

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 18 marzo 2010

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - 3559 - 4030
Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì
ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al
giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso:
Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca:
via Confinza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale
14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-
13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP -Torino Piazza Castello 165 -Tel. 0114321647
Alessandria via dei Guasco 1-Tel. 0131285072
Asti Corso Alfieri 165 -Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a -Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 -Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 -Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 -Tel. 0323502844
Vercelli via Fratelli Ponti 24 -Tel. 0161600286

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -70% CB/TORINO



Foto: Archivio Circolo dei Lettori

Circolo dei Lettori

Eventi culturali in Piemonte

ATTI DELLA REGIONE E DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- 1 Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 28 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 108 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 313 Comunicati

- 320 Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTI

RICHIESTA

Per abbonarsi è necessario compilare il modulo pubblicato al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale - sezione “come abbonarsi” - ed inviarlo tramite fax alla Redazione, corredato dell’attestazione di pagamento.

ATTIVAZIONE E DECORRENZA

L’attivazione dell’abbonamento decorrerà dall’inserimento del nominativo nella “banca dati abbonati” dopo il ricevimento in Redazione dell’attestazione di pagamento.

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l’attivazione dell’abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO

Abbonamento semestrale
Codice S1 € 52,00

CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI

Abbonamento semestrale
Codice S3 € 23,00

INTERNET

Consultazione
gratuita

INSERZIONI

RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzione devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale (via posta o fax) entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo.

Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), unitamente all’attestazione di pagamento e alla lettera di richiesta. Il modello della lettera è scaricabile dalla sezione “invio pubblicazioni” del sito internet del Bollettino Ufficiale.

PRECISAZIONI

Ai sensi della D.G.R. 9.12.2008, n. 21-10253, gli Enti inserzionisti dovranno inviare i testi da pubblicare anche in forma elettronica avvalendosi della procedura web accessibile all’indirizzo

www.regione.piemonte.it/bollettino/

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici.

COSTI

Costo per riga o frazione di riga:
€ 2,50

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, carattere Times – corpo 12.

PUBBLICAZIONI GRATUITE

Statuti Enti locali, Associazioni di volontariato, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali del novembre 1994, ottobre 2000

MODALITÀ DI PAGAMENTO PER ABBONAMENTI E INSERZIONI

PRESSO GLI UFFICI POSTALI

Con bollettino o postagiro
sul C.C.P. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale
Piazza Castello 165, 10122 Torino.

PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate
Ufficio Postale n. 63331 – TO13
IBAN IT/80/J/07601/01000/000030306104
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

IN INTERNET

www.poste.it
postagiro on-line
C.C.P. n. 30306104, intestato a
Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

In ogni caso l’attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all’invio tramite fax al n. 011 4324363

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in Copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000 al 2007	€ 25,82
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2008	€ 26,00
Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop – Corso Matteotti n. 57, Torino – Tel 011 5176444	-

VENDITA

Libreria Giuridica:	Via Sant’Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076 - Corso Francia 64/A tel. 011 7495165
URP – Ufficio Relazioni con il Pubblico,	Piazza Castello 165, Torino Tel. 4321647

INDICE

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata nelle ultime pagine di questo Bollettino (Ndr).

AFFARI INTERNAZIONALI E COMUNITARI

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 15-13409

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010. Iscrizione di fondi, provenienti dall'Unione europea per la realizzazione del Progetto "Des Alpes au Sahel".

pag. 30

AGRICOLTURA

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 1-13395

Approvazione del Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte ed il Comando Regionale Piemonte della Guardia di Finanza ai fini del coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni in materia di finanziamenti relativi ai fondi strutturali comunitari, ai fondi della politica agricola comune e dello sviluppo rurale.

pag. 28

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 44-13438

L.r. 8 luglio 1999, n. 17 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, caccia e pesca". Programmi Operativi della Provincia (POP) di Cuneo per gli anni 2008 - 2009 - Riapprovazione.

pag. 56

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 45-13439

Attuazione degli adempimenti previsti in materia di condizionalità per l'anno 2010 dal Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 22 dicembre 2009 n. 30125, che abroga il decreto 21 dicembre 2006 n. 12540 e s.m.i. – Revoca della DGR n. 106-10548 del 29.12.2008.

pag. 56

Codice DB1100

D.D. 29 dicembre 2009, n. 1380

Regolamento (CE) n. 1698/2005 e PSR 2007 - 2013 della Regione Piemonte - Definizione del sistema delle riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni circa le azioni 214.3 (sotto azioni 214.3.1 e 214.3.2) 214.4, 214.8/1, 214.9 - Recepimento DM n. 30125 del 22.12.2009.

pag. 133

Codice DB1100

D.D. 13 gennaio 2010, n. 17

L.r. 21/99 art. 52. Programma 2007 - 2009. Infrastrutture. Consorzio di Miglioramento Fondiario Canale de Ferrari. Lavori di ristrutturazione rete irrigua. Approvazione progetto e riconoscimento del contributo di euro 180.000,00. Pos. 33/2007/I.

pag. 196

Codice DB1100

D.D. 13 gennaio 2010, n. 18

L.r. 21/99 art. 52. Programma 2003. Sottoprogrammi A e B. Autorizzazione ad Arpea a liquidare la somma di euro 835.212,82 a favore dei beneficiari di cui l'allegato A.

pag. 196

Codice DB1100

D.D. 18 gennaio 2010, n. 38

Fornitura di attrezzature informatiche e GPS per la realizzazione di un prototipo hardware-software per misurazioni e controlli in carico alla Direzione Agricoltura. Approvazione verbale di gara e affidamento provvisorio della fornitura.

pag. 198

Codice DB1100

D.D. 12 marzo 2010, n. 250

D.G.R. n. 20-12798 del 14/12/2009. Applicazione in Piemonte del decreto ministeriale 28 luglio 2009 "Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della "Vaiolatura delle drupacee" (Shar-ka)".

pag. 198

Codice DB1100

D.D. 12 marzo 2010, n. 251

Avviso pubblico per la costituzione di un elenco di soggetti qualificati per l'affidamento di servizi a supporto delle attività in campo faunistico della Direzione Agricoltura.

pag. 210

Comunicato della Direzione Agricoltura - Settore Sviluppo Produzioni Zootecniche

Quote latte – Laboratori per le analisi del tenore di materia grassa del latte bovino, periodo 2010/11.

pag. 313

Comunicato della Direzione Agricoltura – Settore Sviluppo delle produzioni zootecniche

Quote latte – Elenco primi acquirenti riconosciuti per il periodo 2010/11

pag. 313

Comunicato della Direzione Agricoltura – Settore Sviluppo delle produzioni zootecniche

Quote latte – Comunicazioni di quota per il periodo 2010/11.

pag. 317

ARTIGIANATO

Codice DB1600

D.D. 10 marzo 2010, n. 74

L.R. 1/2009, art. 7 - DGR n. 63 - 13339 del 15/02/2010. Fondo per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole imprese sezione artigianato. Approvazione procedure e modulo per la presentazione delle domande di finanziamento.

pag. 239

BENI CULTURALI

Codice DB1800

D.D. 11 febbraio 2010, n. 131

L.r. 25.6.2008, n. 18. Approvazione del bando per l'accesso ai contributi in conto interessi per mutui bancari a tasso agevolato a sostegno di investimenti per la ristrutturazione aziendale e l'ammodernamento tecnologico delle sedi delle piccole aziende editrici. Approvazione della modulistica per l'accesso al bando e dello schema di contratto tra la Regione Piemonte e Finpiemonte s.p.a.

pag. 257

Codice SB0100

D.D. 9 febbraio 2010, n. 24

Organizzazione riunione della Commissione Regionale per le Residenze e le Collezioni Reali. Centro Incontri della Regione Piemonte 23 febbraio 2010. Spesa euro 1.339,20 Cap. 127379/2010.

pag. 310

BILANCIO

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 8-13402

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010. Variazioni compensative ai residui del bilancio di previsione 2010 per consentire pagamenti. Articolo 24 della legge 7/2001.

pag. 29

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 9-13403

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 in attuazione della L.R. 24/2009, 26/2009 e Contestuale variazione compensativa all'interno dell'UPB DB17031.

pag. 30

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 11-13405

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 in attuazione dell'articolo 42 della L.R. 34/2008 e contestuale variazione compensativa nell'ambito dell'UPB DB15051.

pag. 30

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 48-13441

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 in applicazione di variazioni compensative previste dall'art. 24 della L.R. 7/2001 (UPB DB18001; DB18101; DB18071; DB18051; DB18002; DB06011 e DB15052).

pag. 57

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 49-13442

Assegnazione degli stanziamenti finanziati con entrate derivanti da assegnazioni vincolate.

pag. 57

Codice DB0900

D.D. 18 gennaio 2010, n. 1

Rateizzazioni di somme accertate a titolo di tassa automobilistica e relative sanzioni e interessi.

pag. 112

Codice DB0900

D.D. 18 gennaio 2010, n. 2

Approvazione del disciplinare tecnico-operativo del servizio "Tassa auto" Regione Autonoma Valle d'Aosta. Erogazione di servizi ICT di supporto tecnico ed operativo di cui alla DGR n. 94-12015 del 4 agosto 2009.

pag. 113

Codice DB0900

D.D. 20 gennaio 2010, n. 4

Parziale rettifica della determinazione n. 279 del 24 dicembre 2009 - riduzione di euro 223.536,00 impegno n. 6363 cap. 207694/09.

pag. 113

Codice DB0900

D.D. 10 febbraio 2010, n. 17

Tassa automobilistica Regionale. Revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche Studio Cravero Sampo' e Rossi Codice M.C.T.C. ACN1265, soggetto operante tramite il polo telematico Sermetra.

pag. 113

Codice DB0900

D.D. 16 febbraio 2010, n. 18

Ulteriori disposizioni integrative alla determinazione n. 196 del 2 ottobre 2009.

pag. 113

Codice DB0900

D.D. 23 febbraio 2010, n. 34

Tassa automobilistica Regionale. Revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche del Signor Cristhian Cibrario titolare della tabaccheria contrassegnata con Codice Lottomatica TO1836 e Codice Regionale 130010130002.

pag. 113

Codice DB0900**D.D. 23 febbraio 2010, n. 35**

Tassa automobilistica Regionale. Revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche del Signor Salvatore De Matteo titolare della tabaccheria contrassegnata con Codice Lottomatica TO0487 e Codice Regionale 130012840001.

pag. 114

BOLLETTINO UFFICIALE**Codice DB0500****D.D. 8 febbraio 2010, n. 81**

Affidamento servizio di stampa, gestione dell'indirizzo, incellophanatura e spedizione del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte - periodo giugno 2009/gennaio 2011. Ditta aggiudicataria Società Micrograf srl corrente in Torino, via Reiss Romoli 148. Impegno di spesa anno 2010 Euro 400.000,00 IVA compresa (cap. 113223/2010).

pag. 110

Codice DB0500**D.D. 22 febbraio 2010, n. 145**

Spedizione del Bollettino Ufficiale in Abbonamento Postale Stampe Periodiche - Poste Italiane S.p.A. Anno 2010. Impegno di spesa di euro 70.000,00 (cap. 113223/2010).

pag. 110

COMMERCIO**Deliberazione della Giunta Regionale 8 marzo 2010, n. 46-13495**

L.R. 26 ottobre 2009, n. 24 "Provvedimenti per la tutela dei consumatori e degli utenti" - Approvazione prima disciplina attuativa.

pag. 94

Codice DB1700**D.D. 23 febbraio 2010, n. 25**

L.r. 26/2009 ("Disposizioni per la promozione e la diffusione del commercio equo e solidale"). Disposizioni ulteriormente attuative di quanto disciplinato dalla DGR n. 84-13267 del 08/02/2010.

pag. 257

COMUNICAZIONE**Codice SB0100****D.D. 11 febbraio 2010, n. 25**

Liquidazione fatture per prestazioni straordinarie presso il Centro Incontri della Regione Piemonte periodo 1.05.2009 - 31.01.2010. Spesa Euro 48.191,11= Cap. 127379/2010.

pag. 310

Codice SB0100**D.D. 11 febbraio 2010, n. 26**

Liquidazione fatture per allestimento cabine di traduzione simultanea anno 2009 presso il Centro Incontri di Corso Stati Uniti, 23 - Torino. Spesa € 2.688,00. Cap. 127379

pag. 310

Codice SB0100**D.D. 11 febbraio 2010, n. 27**

Integrazione determine 251 del 18.11.2009 e 10 del 27.01.2010 relative alla IV Conferenza regionale del volontariato presso il Centro Incontri della Regione Piemonte. Spesa Euro 1.088,68 Cap. 127379/2010.

pag. 311

Codice SB0100**D.D. 12 febbraio 2010, n. 28**

Organizzazione iniziative in occasione della Riunione Internazionale ITU-R WP5D. Torino 17-24 febbraio 2010. Spesa Euro 28.428,00= Cap. 127489/2010.

pag. 311

Codice SB0100**D.D. 12 febbraio 2010, n. 29**

Integrazione determinazione n. 310 del 27.11.2009. Ulteriore spesa Euro 2.221,56= Cap. 134545/2010.

pag. 311

Codice SB0100**D.D. 12 febbraio 2010, n. 30**

Rettifica Determinazione n. 243/2009.

pag. 311

Codice SB0100**D.D. 1 marzo 2010, n. 35**

Organizzazione mostra "Arteseduta" dal 5 al 31 marzo 2010 sedi regionali diverse. Spesa Euro 1.405,20= Cap. 127379/2010.

pag. 312

Codice SB0100**D.D. 1 marzo 2010, n. 36**

Organizzazione seminario dal titolo "Verso un sistema nazionale per l'educazione allo sviluppo". Centro Incontri della Regione Piemonte 17.3.2010 - Spesa Euro 990,00= Cap. 127379/2010

pag. 312

**CONSULENZE E
COLLABORAZIONI ESTERNE****Deliberazione della Giunta Regionale 8 marzo 2010, n. 24-13474**

Autorizzazione a proporre appello avanti il Consiglio di Stato avverso la sentenza n. 230/2010 del TAR Piemonte relativa al piano regolatore della Comunità Montana Val Pellice. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv. ti Francesco Alberti e Ilaria Chesta. Spesa euro 2.000,00 sul cap. 135611 del bilancio 2010.

pag. 85

Deliberazione della Giunta Regionale 8 marzo 2010, n. 26-13476

Autorizzazione a proporre appello avanti il Consiglio di Stato avverso l'ordinanza n. 1002/2009 del T.A.R. Piemonte relativa al piano regolatore del Comune di San Pietro Mosezzo (NO). Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell' avv. Francesco Alberti. Spesa euro 4.000,00 sul cap. 135611 del bilancio 2010.

pag. 85

Deliberazione della Giunta Regionale 8 marzo 2010, n. 47-13496

Autorizzazione a proporre ricorso avanti la Corte Costituzionale per dichiarazione di illegittimità costituzionale del D.L. n. 29 del 5/3/2010. Patrocinio dei Proff.ri Avv.ti Roberto Cavallo Perin e Alberto Romano. Spesa presunta Euro 8.000,00 sul Cap. 135611/2010.

pag. 107

Codice DB1800

D.D. 12 febbraio 2010, n. 139

Determinazione num. 183 del 12/03/2009. Collaborazione coordinata e continuativa stipulata con il Dott. Fulvio Faggiani. Contratto rep. 14274 del 24/03/2009. Impegno di euro 12.000,00 sul cap. 128095/2010.

pag. 275

Codice DB2000

D.D. 8 febbraio 2010, n. 76

Impegno della somma di Euro 13.333,33 sul capitolo 103486/10 a copertura della spesa derivante dal contratto di collaborazione continuativa con il dr. Giorgio Grando a supporto della Direzione Sanita'.

pag. 308

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Incarichi di collaborazione in Italia.

pag. 326

CONTENZIOSO

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 16-13410

Commissione tributaria provinciale di Torino: ricorso presentato da contribuente avverso avvisi di accertamento n. 0050501TO60610F e n. 0050601TO60610F. Autorizzazione a resistere in giudizio.

pag. 30

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 17-13411

Commissione tributaria provinciale di Torino: ricorso presentato da contribuente avverso avvisi di accertamento n. 01105010CS316AM e n. 01106010CS316AM. Autorizzazione a resistere in giudizio.

pag. 30

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 18-13412

Commissione tributaria provinciale di Torino: ricorso presentato da contribuente avverso avviso di accertamento n. 00105020CF50572. Autorizzazione a resistere in giudizio.

pag. 30

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 19-13413

Commissione tributaria provinciale di Torino: ricorso presentato da contribuente avverso ingiunzione di pagamento n. 00120091000024166000. Autorizzazione a resistere in giudizio.

pag. 30

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 35-13429

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Tribunale di Ivrea proposto da privato avverso determinazione ingiunzione n. 677 del 18.12.2008. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione della dott.ssa Elisabetta Merlin.

pag. 42

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 53-13446

Autorizzazione a resistere nel ricorso proposto avanti il T.A.R. Piemonte da una società per l'annullamento del parere negativo espresso dalla Regione Piemonte in sede di conferenza di servizi su progetto di impianto di trattamento rifiuti speciali. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Pier Carlo Maina.

pag. 66

CULTURA

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 54-13447

Protocollo d'Intesa fra la Regione Piemonte, la Provincia di Biella e il Comune di Sordevolo per la valorizzazione e il sostegno all'attività' dell'Anfiteatro di Sordevolo per il triennio 2010-2012.

pag. 66

Comunicato della Direzione Cultura, Turismo e Sport - Settore Promozione delle Attività culturali e del Patrimonio culturale e linguistico

Comunicato relativo alla rendicontazione dei contributi assegnati nell'anno 2009.

pag. 313

EDILIZIA

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 31-13425

L. 513/77, art. 25. Autorizzazione all'utilizzo, da parte dell'ATC di Torino, della somma di euro 460.000,00 a valere sulle risorse di cui all'art. 7 dell'Accordo di Programma del 19/04/2001, per un intervento di manuten-

zione straordinaria sull'immobile sito in Venaria Reale, via D'Annunzio n. 39/A (P.I. n. 9206).

pag. 41

EDILIZIA SCOLASTICA

Codice DB1500

D.D. 8 marzo 2010, n. 165

D.D. n. 125 del 23.02.2010 - D.G.R. n. 64-6211 del 18.6.2007. Bando triennale per la concessione di contributi ai comuni per interventi edilizi su edifici scolastici. Annualità 2009 - Approvazione graduatorie e programma di interventi. Spesa complessiva Euro 7.265.728,46. "Rettifica"

pag. 235

ENTI STRUMENTALI

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 10 marzo 2010, n. 21

Vigilanza sull'ARPA ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 60/95 e s.m.i.. Controllo sul decreto n. 160 del 31.12.2009 avente ad oggetto: "Approvazione del Bilancio di previsione 2010 e pluriennale 2010-2012".

pag. 1

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 6-13400

DGR n. 5-13091 del 25.1.2010: parziale rettifica per mero errore materiale. Provvedimenti.

pag. 29

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 5 gennaio 2010, n. 1

Convegno nazionale "Semi di cooperazione: la tutela dei diritti dei bambini e il principio di sussidiarietà nell'adozione". Spese organizzative Convegno Semi di Cooperazione. Impegno di € 4.076,30 o.f.i. (Cap. 74/2010).

pag. 320

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 5 gennaio 2010, n. 2

Affidamento d'incarico per traduzione italiano-spagnolo. Impegno di spesa di € 2.800,00 o.f.i.

pag. 320

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 7 gennaio 2010, n. 3

Concorso categoria B3 – Apertura graduatoria.

pag. 320

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 11 gennaio 2010, n. 4

Convegno nazionale "Semi di cooperazione: la tutela dei diritti dei bambini e il principio di sussidiarietà nell'adozione" – Affidamento incarico ditta Geolink s.a.s. Impegno di € 4.320,00 o.f.i.

pag. 320

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 11 gennaio 2010, n. 5

Adempimenti contabili esercizio 2010. Impegni diversi su capitoli vari per spese relative a personale e collaboratori dell'ARAI - Regione Piemonte.

pag. 320

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 11 gennaio 2010, n. 6

Adempimenti contabili relativi a collaboratori dell'ARAI - Regione Piemonte all'estero. Impegno su capitoli diversi del bilancio 2010.

pag. 321

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 13 gennaio 2010, n. 7

Adempimenti contabili per le spese di funzionamento dell'ARAI - Regione Piemonte per l'esercizio 2010. Impegno capitoli vari.

pag. 321

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 13 gennaio 2010, n. 8

Gestione di cassa economale. Determinazione del fondo 2010 pari ad € 20.000,00.

pag. 321

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 13 gennaio 2010, n. 9

Integrazione al decreto del Direttore Generale dell'ARAI – Regione Piemonte n. 150 del 23 dicembre 2009. Impegno di spesa 3.814,00 o.f.i.

pag. 322

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 13 gennaio 2010, n. 10

Convegno nazionale "Semi di cooperazione: la tutela dei diritti dei bambini e il principio di sussidiarietà nell'adozione". Delegazione Senegal. Impegno di € 2.992,12 o.f.i. (Cap. 74/2010).

pag. 322

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 13 gennaio 2010, n. 11

Traduzione dei documenti per l'accreditamento in Cina. Impegno di € 5.000 sul Titolo I, Cat. 8, Cap. 71/2010.

pag. 322

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 13 gennaio 2010, n. 12

Convegno Semi di cooperazione. La tutela dei diritti dei bambini e il principio di sussidiarietà nell'adozione. Acquisizione materiale integrativo. Impegno di € 2.400,00 (Cap. 74/2010).

pag. 322

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 13 gennaio 2010, n. 13

Rinnovo conferimento incarico al consulente legale in Burkina Faso. Impegno di € 8.000,00 Tit. I, cat. 8, cap.lo 71/2010.

pag. 323

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 13 gennaio 2010, n. 14

Rinnovo conferimento incarico consulente legale a Pechino. Impegno di € 6.000,00 (Tit. I, Cat. 8, Cap. 71/2010).

pag. 323

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 20 gennaio 2010, n. 15

Approvazione schema contratto e procura del Capo Rappresentanza dell'ARAI - Regione Piemonte nella Federazione Russa.

pag. 323

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 20 gennaio 2010, n. 16

Convegno nazionale "Semi di cooperazione: la tutela dei diritti dei bambini e il principio di sussidiarietà nell'adozione" – Affidamenti incarico per fornitura strumentazione tecnica. Impegno di € 840,00 o.f.i. (Cap.lo 74/2010).

pag. 323

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 20 gennaio 2010, n. 17

Intesa tra ARAI-Regione Piemonte e L'Airone Onlus, A.N.P.A.S., C.I.F.A. Onlus, per la cooperazione nell'ambito dell'adozione internazionale in Guatemala.

pag. 323

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 20 gennaio 2010, n. 18

Individuazione collaboratore per incarico occasionale in Burkina Faso (cap.lo 71/2010).

pag. 324

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 20 gennaio 2010, n. 19

Adempimenti relativi all'organizzazione logistica dell'ufficio dell'ARAI a Ouagadougou.

pag. 324

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 25 gennaio 2010, n. 20

Individuazione Capo Rappresentanza dell'ARAI - Regione Piemonte nella Federazione Russa e referente nella Regione di Sverdlovsk-Federazione Russa.

pag. 324

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 3 febbraio 2010, n. 21

Ricerche di professionalità in ARAI - Regione Piemonte – Individuazione candidati idonei nei profili richiesti. Au-

torizzazione alla stipula dei contratti. Assunzione impegni di spesa su capitoli vari.

pag. 325

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 4 febbraio 2010, n. 22

Conferimento incarico di collaborazione per attività di referente dell'ARAI – Regione Piemonte in Guatemala – Impegno di spesa pari ad € 11.892,00 o.f.i. (Cap. 71/2010).

pag. 325

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 4 febbraio 2010, n. 23

Rinnovo collaboratore per incarico occasionale in Costa d'Avorio. Impegno di € 1.631,85 Tit. I, Cat. 8, Cap. 71/2010.

pag. 325

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 4 febbraio 2010, n. 24

Dipendenti dell'ARAI - Regione Piemonte – presa d'atto progressioni economiche all'interno delle categorie.

pag. 325

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 4 febbraio 2010, n. 25

Conferimento incarico di collaborazione alla referente nazionale dell'ARAI - Regione Piemonte in Brasile.

pag. 326

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO

Deliberazione della Giunta Regionale 8 marzo 2010, n. 30-13480

L.R. 34/08 artt. 38 - 41. Tirocini formativi e di orientamento e tirocini estivi. Attribuzione risorse alle Province. Spesa prevista euro 1.000.000,00 a carico cap. 147240/2010 - UPB 15041.

pag. 85

Deliberazione della Giunta Regionale 8 marzo 2010, n. 31-13481

L.R. 34/2008 s.m.i. - Art. 33 commi 1 - 7: Sostegno all'inserimento lavorativo. Approvazione degli indirizzi programmatici e ripartizione dei fondi alle province piemontesi. Spesa prevista euro 870.000,00 sul cap. 147240/2010.

pag. 88

Codice DB1500

D.D. 28 gennaio 2010, n. 45

L.R. 34/2008, art. 65, comma 1. L.R. 28/93 modificata ed integrata dalla L.R. 22/97, art. 4, comma 1, lett. b). Erogazione a favore dell'impresa individuale "Dolce Caffè" di Ambrosi Claudia" di Pinerolo (TO) della somma di Euro 1.365,00 quale contributo per spese di assistenza tecnica e gestionale (cap. 173872/2008).

pag. 232

Codice DB1500

D.D. 4 febbraio 2010, n. 93

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 95.

pag. 232

Codice DB1500

D.D. 4 febbraio 2010, n. 94

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 96.

pag. 233

Codice DB1500

D.D. 4 febbraio 2010, n. 95

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 97.

pag. 233

Codice DB1500

D.D. 5 febbraio 2010, n. 98

Dir. occupati 08/10 - Azioni specifiche a regia regionale - Piani Formativi Pluriennali: approvazione esiti richieste ediz. corsuali pervenute entro il 29/1/10 (7 scadenza) riferite ai P.F.P. a suo tempo presentati ai sensi dello specifico Bando approvato con Det. n. 125 del 10/3/09, la cui graduatoria è stata approvata con Det. n. 360 del 8/7/09. Impegno spesa Euro 2.330,00=cap vari bil. 2010.

pag. 233

Codice DB1500

D.D. 10 febbraio 2010, n. 107

L.r. 34/2008 e s.m.i., art. 65, comma 1. L.r. 28/93 e s.m.i., Titolo II. Impresa Individuale "Ristoro Aurora di Mazzo Aurora" di Cavaglià (BI). Revoca dei benefici di legge. Autorizzazione a Finpiemonte S.p.A. al recupero della somma di Euro 12.500,00, maggiorata degli interessi legali e fatto salvo il minore debito residuo.

pag. 234

Codice DB1500

D.D. 11 febbraio 2010, n. 108

CIG in deroga - Bimestre gennaio-febbraio 2009 - Autorizzazione alla liquidazione della 98a tranche di domande.

pag. 234

Codice DB1500

D.D. 11 febbraio 2010, n. 109

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 99.

pag. 234

Codice DB1500

D.D. 11 febbraio 2010, n. 110

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Rettifiche alle tranches di spedizione n. 60, 82, 83 e 88.

pag. 235

Codice DB1500

D.D. 11 febbraio 2010, n. 111

Spese per il riconoscimento dei compensi ai componenti della Commissione Regionale per l'impiego. Liquidazione delle competenze spettanti ai componenti, secondo semestre anno 2009. Impegno di spesa euro 953,53 Cap. 116266, Bilancio anno 2010.

pag. 235

Codice DB1500

D.D. 15 febbraio 2010, n. 115

L.r. 63/95. Riconoscimento del saldo positivo di Euro 350.707,65=. Accertamento del saldo negativo di Euro 55.920,75. Compensazione. Riconoscimento del credito compensato di Euro 294.786,90 all'Operatore Ial CISL Piemonte. (Codice Operatore B 9).

pag. 235

Codice DB1500

D.D. 15 marzo 2010, n. 173

Impiego temporaneo e straordinario di lavoratori disoccupati in cantieri di lavoro di Enti Locali, modalità di concessione dei contributi regionali ripartiti dalla DGR n. 33 - 13483 dell' 8.03.2010 sul capitolo 147240 del bilancio 2010.

pag. 235

Codice DB1500

D.D. 15 marzo 2010, n. 174

Impiego temporaneo e straordinario di soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, in cantieri di lavoro promossi dagli Enti di cui al comma 1 art. 32 LR 34/08 - modalità di concessione dei contributi regionali ripartiti dalla DGR n. 32 - 13482 dell' 8.03.2010 sul capitolo 147240 del bilancio 2010.

pag. 237

ISTRUZIONE

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 41-13435

L.R. 28/2007, art. 32. "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa" - Anno 2010 - Criteri di riparto per il trasferimento di risorse agli Enti Locali. Spesa euro 1.100.000,00.

pag. 56

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 52-13445

Approvazione della convenzione tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per la definizione dei rapporti inerenti il Corso di Laurea Interfacoltà in Educazione Professionale, per l'a.a. 2009/2010. Spesa di Euro 436.842,00 (UPB DB19011 e UPB DB20091 - Capp. nn. 147622 del bilancio 2009 e 157318 del bilancio di Previsione 2010).

pag. 58

PARTECIPAZIONI REGIONALI

Deliberazione della Giunta Regionale 5 marzo 2010, n. 1-13449

Delega al responsabile della Direzione Risorse finanziarie alla sottoscrizione di atto di quietanza e a surrogare la Banca Popolare di Intra SpA.

pag. 67

PERSONALE REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 3-13397

Modifica dei provvedimenti deliberativi n. 67 - 11405 del 23.12.2003, n. 46 - 12572 del 24.05.2004, e n. 71 - 13011 del 30.12.2009 aventi ad oggetto modifiche del provvedimento deliberativo n. 1-27689 del 29.06.1999 di istituzione delle Posizioni organizzative delle strutture della Giunta regionale, con esclusivo riferimento alla Direzione "Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste".

pag. 28

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 4-13398

Modifica dei provvedimenti deliberativi n. 45 - 12571 del 24 maggio 2004 di istituzione delle Alte professionalità delle strutture della Giunta regionale e della D.G.R. n. 2-4994 del 28 dicembre 2006 di istituzione di nuove Posizioni organizzative mediante trasformazione di incarichi preesistenti, con esclusivo riferimento alla Direzione "Cultura, Turismo e Sport".

pag. 28

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 5-13399

Art. 22, comma 1, l.r. 23/08 e Protocollo d'intesa del 22 giugno 2006 e s.m.i.: affidamento di incarichi dirigenziali.

pag. 29

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 47-13440

Modifica delle DD.G.R. n. 2 - 7164 del 30.09.2002, n. 45 - 12571 e n. 46 - 12572 del 24 di istituzione delle Alte professionalità e di nuove Posizioni organizzative delle strutture della Giunta regionale, nonché delle DD.G.R. n. 37 -1269 del 7.6 2004 e n. 48 -11536 del 3.6. 2009 di modifica di detti provvedimenti, con esclusivo riferimento alla Direzione "Politiche sociali e Politiche per la Famiglia".

pag. 57

Codice DB0500

D.D. 28 gennaio 2010, n. 43

Direzione "Affari istituzionali e Avvocatura". Attribuzione della posizione organizzativa C1 "Referente della comunicazione istituzionale con il sistema delle Autonomie locali" alla dipendente Bellucco Chiara.

pag. 108

Codice DB0500

D.D. 28 gennaio 2010, n. 44

Direzione "Affari istituzionali e Avvocatura". Attribuzione della posizione organizzativa C1 "Gestione attività informative inerenti le deliberazioni della Giunta regionale" alla dipendente Papapietro Teresa.

pag. 108

Codice DB0500

D.D. 28 gennaio 2010, n. 45

Direzione "Affari istituzionali e Avvocatura". Attribuzione della posizione organizzativa C1 "Supporto alla gestione degli adempimenti istituzionali derivanti dalla normativa comunitaria" alla dipendente Griseri Cristina.

pag. 108

Codice DB0500

D.D. 28 gennaio 2010, n. 46

Direzione "Affari istituzionali e Avvocatura". Attribuzione della posizione organizzativa C1 "Responsabile procedimenti sanzionatori ex legge 898/86 alla dipendente Arneodo Antonella.

pag. 108

Codice DB0500

D.D. 28 gennaio 2010, n. 47

Direzione "Affari istituzionali e Avvocatura". Attribuzione della posizione organizzativa C1 "Gestione attività propedeutica all'avvio del procedimento sanzionatorio ex legge 689/81" alla dipendente Buffa Maria Giovanna.

pag. 108

Codice DB0500

D.D. 28 gennaio 2010, n. 48

Direzione "Affari istituzionali e Avvocatura". Attribuzione della posizione organizzativa C1 "Responsabile normazione procedimenti sanzionatori ex legge 689/81" al dipendente Dublino Andrea.

pag. 109

Codice DB0500

D.D. 28 gennaio 2010, n. 49

Direzione "Affari istituzionali e Avvocatura". Attribuzione della posizione organizzativa C1 "Referente formativo di gestione della Direzione" alla dipendente Tenore Mina Rosaria.

pag. 109

Codice DB0500

D.D. 28 gennaio 2010, n. 50

Direzione "Affari istituzionali e Avvocatura". Attribuzione della posizione organizzativa C1 "Referente informatico della Direzione" al dipendente Copia Rosario.

pag. 109

Codice DB0500

D.D. 28 gennaio 2010, n. 51

Direzione "Affari istituzionali e Avvocatura". Attribuzione della posizione organizzativa C1 "Supporto giuridico

alle attività di gestione documentale" al dipendente Barutello Coletto Pierfranco.

pag. 109

Codice DB0500

D.D. 28 gennaio 2010, n. 52

Direzione "Affari istituzionali e Avvocatura". Attribuzione della posizione organizzativa C1 "Supporto alla Redazione del Bollettino Ufficiale" alla dipendente Cimicchi Carmen.

pag. 110

Codice DB0500

D.D. 16 febbraio 2010, n. 113

Direzione "Affari istituzionali e Avvocatura". Attribuzione dell'incarico di Alta Professionalità "Analisi e ottimizzazione delle procedure amministrative attinenti a funzioni di rilevanza strategica" alla dipendente Roberta Bufano.

pag. 110

Codice DB0700

D.D. 7 gennaio 2010, n. 4

Assunzione di sette unità di cat. A1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo, a tempo determinato per mesi quattro. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino.

pag. 111

Codice DB0700

D.D. 12 gennaio 2010, n. 9

Avviso di selezione per progressione verticale a n. 1 posto di categoria B1 per il profilo professionale di "Esecutore attività dei servizi generali" riservata al personale a tempo indeterminato del ruolo della Giunta regionale, in servizio alla data del 2.1.2008, rivestente la categoria A. Nomina Commissione di selezione.

pag. 111

Codice DB0700

D.D. 12 marzo 2010, n. 292

Avvisi di selezione pubblica per titoli ed esami di categoria B1 per il profilo prof.le di "Esecutore attività servizi generali": n. 30 posti con mansioni di usciere bando n. 175; n. 6 posti con mansioni di autista bando n. 176 e n. 3 posti con mansioni di centralinista bando n. 177. Approvazione degli avvisi di selezione.

pag. 111

Codice DB1900

D.D. 25 gennaio 2010, n. 35

Attribuzione di incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Interventi per la promozione di servizi socio-educativi per la prima infanzia"

pag. 288

Codice DB1900

D.D. 25 gennaio 2010, n. 36

Attribuzione di incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Attività di ragioneria delegata".

pag. 288

Codice DB1900

D.D. 25 gennaio 2010, n. 37

Attribuzione di incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Politiche ed interventi a favore delle popolazioni nomadi. Interventi mirati alla conoscenza della lingua e cultura italiana da parte di adulti e minori immigrati e per l'inserimento scolastico di alunni stranieri".

pag. 288

Codice DB1900

D.D. 25 gennaio 2010, n. 38

Attribuzione di incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Manutenzione e logistica impianti ed arredi dell'immobile, sede della Direzione".

pag. 289

Codice DB1900

D.D. 25 gennaio 2010, n. 39

Attribuzione di incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Politiche e interventi a favore delle persone in esecuzione penale o ex detenuti e a contrasto del fenomeno della tratta e di sostegno alle vittime di sfruttamento".

pag. 289

Codice DB1900

D.D. 25 gennaio 2010, n. 40

Attribuzione di incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Programmazione interventi relativi al Servizio Civico volontario delle persone anziane".

pag. 289

Codice DB1900

D.D. 25 gennaio 2010, n. 41

Attribuzione di incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Rapporti con le Università piemontesi per la realizzazione dei corsi di laurea relativi ai profili del settore socio sanitario".

pag. 290

Codice DB1900

D.D. 25 gennaio 2010, n. 42

Attribuzione di incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Gestione e implementazione delle procedure informatiche in materia di cooperazione sociale, di volontariato e enti del terzo settore".

pag. 290

Codice DB1900

D.D. 25 gennaio 2010, n. 43

Attribuzione di incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Rapporti con gli enti e gli organismi operanti nel volontariato".

pag. 290

Codice DB1900

D.D. 25 gennaio 2010, n. 44

Attribuzione di incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Rapporti con gli enti e gli organismi operanti nella cooperazione sociale"

pag. 291

Codice DB1900

D.D. 25 gennaio 2010, n. 45

Attribuzione di incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Estinzione e liquidazione enti di diritto pubblico e privato".

pag. 291

Codice SB0100

D.D. 29 gennaio 2010, n. 11

Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale" - SB0100. Attribuzione dell'incarico della Posizione Organizzativa di tipo C1 "Supporto al Dirigente nel coordinamento giuridico-amministrativo degli Affari Internazionali" alla Signora Stefania Solitro.

pag. 308

Codice SB0100

D.D. 29 gennaio 2010, n. 12

Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale" - SB0100. Attribuzione dell'incarico della Posizione Organizzativa di tipo C1 denominata "Supporto alla predisposizione e gestione dei bandi di cooperazione decentrata" al Signor Claudio Beni.

pag. 308

Codice SB0100

D.D. 29 gennaio 2010, n. 13

Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale" - SB0100. Attribuzione dell'incarico della Posizione Organizzativa di tipo C1 denominata "Supporto alla gestione del Programma di sicurezza alimentare in Africa occidentale con particolare riferimento alle attività di formazione" al Signor Nicola Pignatelli.

pag. 308

Codice SB0100

D.D. 29 gennaio 2010, n. 14

Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale" - SB0100. Attribuzione dell'incarico della Posizione Organizzativa di tipo C1 denominata "Supporto tecnico alla gestione ed aggiornamento del Sistema Informativo dei Movimenti Migratori Piemontesi - S.I.M.M.P." alla Signora Gabriella Bona.

pag. 308

Codice SB0100

D.D. 29 gennaio 2010, n. 15

Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale" - SB0100. Attribuzione dell'incarico della Posizione Organizzativa di tipo C1 denominata "Supporto tecnico per le attività attinenti all'attuazione delle leggi n. 898/1976 e n. 104/1990 relativa a Servizi militari" alla Signora Marilena Baronetti.

pag. 309

Codice SB0100

D.D. 29 gennaio 2010, n. 16

Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale" - SB0100. Attribuzione dell'incarico della Posizione Organizzativa di tipo C1 denominata "Supporto

tecnico alla Promozione dell'attività convegnistica e congressuale" alla Signora Daniela Chinaglia.

pag. 309

Codice SB0100

D.D. 29 gennaio 2010, n. 17

Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale" - SB0100. Attribuzione dell'incarico della Posizione Organizzativa di tipo C1 denominata "Supporto tecnico-gestionale all'attività di monitoraggio degli atti delle Conferenze" alla Signora Rosa Patrizia Procopio.

pag. 309

Codice SB0100

D.D. 29 gennaio 2010, n. 18

Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale" - SB0100. Attribuzione dell'incarico della Posizione Organizzativa di tipo C1 denominata "Supporto tecnico alle Banche dati inerenti il coordinamento delle Politiche comunitarie" alla Signora Silvana Rinaldi.

pag. 309

Codice SB0100

D.D. 29 gennaio 2010, n. 19

Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale" - SB0100. Attribuzione dell'incarico della Posizione Organizzativa di tipo C1 denominata "Supporto tecnico per le attività di Direzione attinenti alla Ragioneria delegata" alla Signora Marta Livieri.

pag. 310

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Codice DB0800

D.D. 12 marzo 2010, n. 196

Elenco dei Comuni che hanno istituito la Commissione locale per il paesaggio ai sensi dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.

pag. 112

POLITICHE COMUNITARIE

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 7-13401

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 ed al pluriennale per gli anni finanziari 2010-2012. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato e dall'Unione Europea per l'attuazione del Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera ALCOTRA.

pag. 29

POLITICHE SOCIALI

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 10-13404

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 in attuazione della L.R. 37/2009 "Norme per il so-

stegno dei genitori separati e divorziati in situazione di difficoltà", mediante istituzione di un nuovo capitolo di spesa.

pag. 30

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 12-13406

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato per l'attuazione del Progetto "Occupazione e professioni nel Settore dei Servizi sociali".

pag. 30

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 13-13407

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, per l'attuazione dell'Accordo per la diffusione della lingua italiana tra i cittadini extracomunitari.

pag. 30

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 14-13408

Variazione al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010. Iscrizione di fondi provenienti dallo Stato per l'attuazione del Progetto "SINA - Sistema Informativo Nazionale sui servizi sociali per la non Autosufficienza".

pag. 30

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 39-13433

IPAB - Pia Istituzione "Medico Sella" con sede in Mosso (BI). Approvazione nuovo statuto.

pag. 56

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 55-13448

Promozione di interventi a beneficio delle fasce deboli della popolazione, rivolti a limitare lo spreco delle risorse disponibili. Modalità organizzative e indirizzi programmatici.

pag. 66

Codice DB1900

D.D. 15 gennaio 2010, n. 21

Programma per l'anno 2010 dell'attività di verifica periodica sui progetti di servizio civile nazionale.

pag. 285

Codice DB1900

D.D. 15 gennaio 2010, n. 22

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Parziale accoglimento della richiesta di adeguamento presentata dall'ente Comune di Torino (NZ01512) con sede in Torino - Via delle Orfane 22, accreditato alla classe 1^ dell'albo.

pag. 285

Codice DB1900

D.D. 18 gennaio 2010, n. 23

Interventi di accoglienza e accompagnamento per rifugiati, richiedenti asilo e titolari di permesso di soggiorno per protezione internazionale. Assegnazione di Euro 37.800,00 sul cap. 179684/09 a favore della Cooperativa Animazione Valdocco Torino (impegno n. 5866).

pag. 285

Codice DB1900

D.D. 19 gennaio 2010, n. 24

LL.RR. nn. 18/84 e 43/97 - D.G.R. n. 60-9690 del 16.06.03 - Cooperativa Sociale "La Carabattola" di Torino - A.S.L. TO3 - Lavori di "Nuova costruzione di Comunità socio-assistenziale per disabili" in Pinerolo - Decadenza della assegnazione del contributo di Euro 303.425,19 e riduzione dell'impegno n. 1174/05.

pag. 286

Codice DB1900

D.D. 19 gennaio 2010, n. 25

L.R. 43/97 - D.G.R. n. 34-23400 del 9.12.1997 - Società Atena S.r.l. di Castellamonte (TO) - A.S.L. TO4 - Lavori di "Acquisto e ristrutturazione fabbricato per realizzazione R.A.F. 20 p.l. in Castellamonte" - Decadenza della assegnazione del contributo di Euro 459.646,64.

pag. 286

Codice DB1900

D.D. 20 gennaio 2010, n. 26

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Azienda Sanitaria Ospedaliera S. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo con sede in Alessandria, via Venezia 16, accreditato alla classe 4^ dell'albo, sez. A) - cod. Helios NZ03762.

pag. 286

Codice DB1900

D.D. 20 gennaio 2010, n. 27

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accreditamento alla classe IV dell'albo, sez. A) dell'ente Congregazione Oratorio San Filippo Neri, con sede in Torino, via Maria Vittoria 5 - cod. Helios NZ05280.

pag. 286

Codice DB1900

D.D. 20 gennaio 2010, n. 28

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Comune di Castelnuovo Scrivia (NZ00079) con sede in Castelnuovo Scrivia (AL) - Via Garibaldi, 43 - accreditato alla classe 4^ dell'albo.

pag. 286

Codice DB1900**D.D. 20 gennaio 2010, n. 29**

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Provincia di Asti con sede in Asti in Piazza Alfieri 33, accreditato alla classe 4^a dell'albo sez. A) cod. Helios NZ00391.

pag. 287

Codice DB1900**D.D. 22 gennaio 2010, n. 30**

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Diocesi di Tortona Centro Paolo VI con sede in Tortona (AL), piazza Duomo 12, accreditato alla classe 4^a dell'albo, sez. A).

pag. 287

Codice DB1900**D.D. 22 gennaio 2010, n. 31**

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Provincia di Cuneo (NZ00443) con sede in Cuneo - Via XX Settembre n. 48, accreditato alla classe 1^a dell'albo.

pag. 287

Codice DB1900**D.D. 25 gennaio 2010, n. 32**

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Mancato accoglimento richiesta di accreditamento all'albo - sez. A) dell'ente Associazione Nutriaid ONLUS, con sede in Torino, via delle Orfane 1, cod. Helios NZ05486.

pag. 287

Codice DB1900**D.D. 25 gennaio 2010, n. 33**

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Cancellazione dall'albo sez. A) dell'ente Comune di Acqui Terme con sede in Acqui Terme (AL), piazza Levi 12, cod. Helios NZ04365.

pag. 287

Codice DB1900**D.D. 25 gennaio 2010, n. 34**

L. 23 aprile 2007, n. 9 - D.G.R. n. 31 - 6180 del 18 giugno 2007 - Consorzio sociale R.I.S.O. - Lavori di "realizzazione di micro-nido sito in via Boarelli 1 - Ozegna" - Progetto definitivo euro 625.510,35 - Importo ammesso a contributo euro 625.510,35 - Concessione contributo regionale euro 406.581,73.

pag. 287

Codice DB1900**D.D. 26 gennaio 2010, n. 46**

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" -

Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Comunità Montana Suol d'Aleramo con sede in Ponzone (AL) in Via Roma 20, accreditato alla classe 4^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ03168.

pag. 291

Codice DB1900**D.D. 26 gennaio 2010, n. 47**

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Fondazione Teatro Nuovo per la Danza con sede in Torino in C.so Massimo D'Azeglio 17, accreditato alla classe 4^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ04649.

pag. 291

Codice DB1900**D.D. 26 gennaio 2010, n. 48**

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Cancellazione dall'albo sez. A) dell'ente Associazione Don Bernardino Reinero (NZ03814), con sede in Torino, Via Piedicavallo, 5.

pag. 292

Codice DB1900**D.D. 26 gennaio 2010, n. 49**

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Comune di Lanzo Torinese con sede in Lanzo Torinese in Via San G. Bosco 33, accreditato alla classe 4^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ02671.

pag. 292

Codice DB1900**D.D. 26 gennaio 2010, n. 50**

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Comune di Tronzano Vercellese con sede in Tronzano Vercellese (VC) Via Lignana 41, accreditato alla classe 4^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ05086.

pag. 292

Codice DB1900**D.D. 26 gennaio 2010, n. 51**

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Associazione Progetto Davide con sede in Piossasco (TO) in Monte Grappa 21, accreditato alla classe 4^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ04733.

pag. 292

Codice DB1900**D.D. 27 gennaio 2010, n. 52**

Associazione - Asilo Infantile "Delfina Rinaudo Colonna" con sede in Villanova Solaro (CN). Provvedimenti in

ordine al riconoscimento della personalita' giuridica di diritto privato.

pag. 293

Codice DB1900

D.D. 27 gennaio 2010, n. 53

L.R. 23 aprile 2007, n. 9 - D.G.R. n. 31 - 6180 del 18 giugno 2007 - Comune di Cuneo - Lavori di "ristrutturazione immobile esistente per la realizzazione di micro-nido comunale" - Ubicazione intervento: comune di Cuneo - Progetto definitivo euro 420.000,00 - Importo ammesso a contributo euro 420.000,00 - Concessione contributo regionale euro 273.000,00.

pag. 293

Codice DB1900

D.D. 28 gennaio 2010, n. 54

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo con sede in Torino in C.so Vittorio Emanuele II 75, accreditato alla classe 4^a sez. A) dell'albo codice Helios NZ04017.

pag. 293

Codice DB1900

D.D. 28 gennaio 2010, n. 55

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Comune di Mondovì con sede in Mondovì in corso Statuto 15, accreditato alla classe 4^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ00429.

pag. 293

Codice DB1900

D.D. 28 gennaio 2010, n. 56

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Associazione Alcase Italia con sede in Borgo San Dalmazzo in c.so Barale 9, accreditato alla classe 4^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ1256.

pag. 293

Codice DB1900

D.D. 28 gennaio 2010, n. 57

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Fondazione Tera, con sede in Novara, via Puccini 11, cod. Helios NZ04619, accreditato alla classe 4^a dell'albo, sez. A).

pag. 294

Codice DB1900

D.D. 28 gennaio 2010, n. 58

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dal-

l'ente Associazione Compagnia delle Opere con sede in Torino in Via XX Settembre 17, accreditato alla classe 4^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ00546.

pag. 294

Codice DB1900

D.D. 28 gennaio 2010, n. 59

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente AICS (Associazione Italiana Cultura Sport) Comitato Regionale con sede in Torino in Via Po 7, accreditato alla classe 4^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ05081.

pag. 294

Codice DB1900

D.D. 28 gennaio 2010, n. 60

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Associazione Gruppo Abele con sede in Torino in corso Trapani 95, accreditato alla classe 3^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ01086.

pag. 294

Codice DB1900

D.D. 28 gennaio 2010, n. 61

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Consorzio Monviso Solidale con sede in Fossano (CN) in corso Trento 4, accreditato alla classe 2^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ00135.

pag. 295

Codice DB1900

D.D. 28 gennaio 2010, n. 62

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Centro Servizi per il Volontariato V.S.S.P. con sede in Torino in Via Giolitti 21, accreditato alla classe 3^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ01965.

pag. 295

Codice DB1900

D.D. 28 gennaio 2010, n. 63

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Comune di Asti con sede in Asti in piazza San Secondo 1, accreditato alla classe 2^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ02190.

pag. 295

Codice DB1900

D.D. 1 febbraio 2010, n. 64

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Cancellazione dall'albo sez. A) dell'ente Cooperativa So-

ziale Elleuno Assistenza (NZ01484) con sede in Viale Ottavio Marchino, 10 - Casale Monferrato (AL)

pag. 295

Codice DB1900

D.D. 1 febbraio 2010, n. 65

D.G.R. n. 99-13039 del 30/12/2009: criteri di accesso ai contributi a favore degli enti gestori istituzionali dei servizi sociali per progetti e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari. - Modifica della Determinazione Dirigenziale n. 566 del 30/12/2009 - Proroga in sanatoria dei termini per la presentazione delle domande.

pag. 295

Codice DB1900

D.D. 1 febbraio 2010, n. 66

DGR n. 24-11743 del 13.7.2009 - revoca del contributo assegnato al Comune di Bellinzago Novarese per il prolungamento orario apertura nido comunale e rettifica Allegato 1 D.D. n. 541 del 24.12.2009.

pag. 296

Codice DB1900

D.D. 2 febbraio 2010, n. 67

L.R. 73/96, art. 1 - Comune di Priocca - ASL CN2 - Lavori di "Nuova costruzione per realizzazione RISS" - Progetto esecutivo in variante al Progetto definitivo e Perizia di variante - Importo complessivo dei lavori Euro 3.092.724,04 - Approvazione.

pag. 296

Codice DB1900

D.D. 5 febbraio 2010, n. 68

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Ospedale Cronici Fondazione Quaranta con sede in Carignano in Via San Remigio 46, accreditato alla classe 4^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ00167.

pag. 296

Codice DB1900

D.D. 5 febbraio 2010, n. 69

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Comune di Omegna, con sede in Omegna (VB), piazza XXIV Aprile 18, cod. Helios NZ00377, accreditato alla 2^a classe dell'albo.

pag. 296

Codice DB1900

D.D. 5 febbraio 2010, n. 70

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Banco Alimentare Piemonte Valle d'Aosta con sede in Moncalieri (TO), via Roma 24/ter, accreditato alla classe 4^a dell'albo, cod. Helios NZ00053.

pag. 296

Codice DB1900

D.D. 5 febbraio 2010, n. 71

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Mancato accoglimento istanza di accreditamento all'albo, sez. A) presentata dall'ente Comune di Graglia, con sede in Graglia (BI), via Marconi 6.

pag. 297

Codice DB1900

D.D. 8 febbraio 2010, n. 72

DGR 64-7505 del 19 novembre 2007 - Incremento posti letto convenzionati per l'assistenza residenziale a favore di soggetti anziani non autosufficienti. Erogazione saldo del contributo alle ASL. Spesa complessiva di Euro 1.328.664,48 sul cap. 153212/2009 (imp. 4046/2009).

pag. 297

Codice DB1900

D.D. 9 febbraio 2010, n. 73

L.R. 23 aprile 2007 n.9 - D.G.R. n.31 - 6180 del 18 giugno 2007 e s.m.i. - Cooperativa Sociale "Il Margine" con sede in Collegno (TO) - Lavori di ristrutturazione ed ampliamento immobile esistente per la creazione di asilo nido" - Ubicazione intervento: viale Radich 6 - Grugliasco - Progetto definitivo euro 600.000,00 - Importo ammesso a contributo euro 600.000,00 - Contributo regionale: euro 390.000,00.

pag. 299

Codice DB1900

D.D. 9 febbraio 2010, n. 74

Rettifica all'allegato 1 della determinazione dirigenziale n. 214/DB1900 del 15.06.2009.

pag. 299

Codice DB1900

D.D. 10 febbraio 2010, n. 75

DGR 17-15226 del 30/03/2005 - Assegnazione ed erogazione agli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali delle somme a concorso della copertura della maggiore spesa sostenuta per l'integrazione della retta socio-assistenziale di ricovero in strutture residenziali per anziani non autosufficienti. - Spesa complessiva di Euro 32.553,00 - Cap. 153212/2009 - Imp. 4046/2009.

pag. 299

Codice DB1900

D.D. 11 febbraio 2010, n. 76

L.R. 23 aprile 2007, n. 9 - D.G.R. n. 31 - 6180 del 18 giugno 2007 - Comune di Lombardore (TO) - Lavori di "nuova costruzione di asilo nido comunale" - Ubicazione intervento: Comune di Lombardore - Progetto definitivo euro 1.348.485,39 - Importo ammesso a contributo euro 1.010.973,44 - Concessione contributo regionale euro 520.000,00.

pag. 301

Codice DB1900

D.D. 11 febbraio 2010, n. 77

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" -

Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Ente Tutela Pesca Bacino del Tanaro con sede in Asti in Corso Matteotti 44, accreditato alla classe 4^a dell'albo sez. A), codice Helios NZ03926.

pag. 301

Codice DB1900

D.D. 12 febbraio 2010, n. 78

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Provincia di Novara con sede in Piazza Matteotti 1, accreditato alla classe 1^a dell'albo sez. A), codice Helios NZ00427.

pag. 301

Codice DB1900

D.D. 12 febbraio 2010, n. 79

Fondazione - Istituto dei Sordi di Torino con sede in Pianezza (TO). Provvedimenti in ordine a modifiche statutarie.

pag. 301

Codice DB1900

D.D. 15 febbraio 2010, n. 80

DGR n. 58-12587 del 16.11.2009. Assegnazione contributi alle associazioni per la realizzazione di laboratori teatrali e di strumenti multimediali sul tema "Conosciamoci e facciamoci conoscere. Le relazioni con se stessi e con gli altri". Spesa di euro 110.000,00 (fondi già impegnati sui capp.179629/2009 e 147787/2009).

pag. 301

Codice DB1900

D.D. 26 febbraio 2010, n. 98

D.G.R. n. 34-11439 del 18 maggio 2009 - Intesa in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all'art. 1, comma 1259, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Conferenza unificata atto n. 83/CU del 26 settembre 2007 - Ricognizione dello stato del procedimento.

pag. 304

POLIZIA LOCALE

Codice DB1700

D.D. 12 gennaio 2010, n. 2

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni e integrazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso regionale di alta specializzazione professionale per operatori di P.L. Corso di sci avanzato svoltosi a Limone Piemonte (CN).

pag. 257

Codice DB1700

D.D. 19 gennaio 2010, n. 3

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni e integrazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso regionale di aggiornamento professionale per Agenti di Polizia Locale. Corso svoltosi a Grugliasco (TO).

pag. 257

PROTEZIONE CIVILE

Ordinanza commissariale 4 marzo 2010, n. 1/DB14.00/1.2.6/3835

Eventi meteorologici del mese di aprile 2009. O.P.C.M. n. 3835 del 29 dicembre 2009. Prima individuazione dei comuni danneggiati e approvazione del primo programma stralcio.

pag. 317

Ordinanza commissariale 4 marzo 2010, n. 32/DB14.00/ 1.2.6/3683

Eventi meteorologici del 29-30 maggio 2008. O.P.C.M. n. 3683 del 13 giugno 2008. Rettifiche al Piano Generale di Ricostruzione approvato con Ordinanza Commissariale n. 10/DA14.00 1.2.6. del 20.10.2008 e approvazione dello schema di convenzione per l'informatizzazione del patrimonio documentale conservato presso il CNR-IRPI a supporto dell'attività di gestione territoriale della Regione Piemonte.

pag. 318

RICERCA E INNOVAZIONE

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 22-13416

POR-FESR 2007/2013 - Asse II 'Sostenibilità' ed efficienza energetica'. Misura 3-Attività II.1.1 - Approvazione di ulteriori interventi relativi alla: "Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici e alla produzione/utilizzo di energia da fonti rinnovabili nel patrimonio immobiliare delle istituzioni pubbliche".

pag. 40

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 23-13417

Carta degli aiuti a finalità regionale [art. 87, par. 3, lett. c) Trattato U.E., ora 10.7.3.c TFUE] per il periodo 2007/2013: modifica della deliberazione 2-5404 del 28/2/2007 (successivamente integrata con deliberazione n. 64-6085 del 4/6/2007).

pag. 40

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 50-13443

Modifiche e integrazioni alla D.G.R. n. 7-13054 del 19.01.2010 Sostegno alla Transizione al Digitale.

pag. 57

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 51-13444

Manifestazione di interesse allo sviluppo del progetto bio-etanolo.

pag. 58

SANITA'

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 21-13415

Legge regionale 7 aprile 2000, n. 34, art. 5. Approvazione linee guida regionali per l'attuazione dei campi scuola rivolti a bambini e adolescenti diabetici.

pag. 30

Deliberazione della Giunta Regionale 8 marzo 2010, n. 4-13454

Disposizioni generali in materia di politiche per le dipendenze: recepimento dell'Accordo generale tra la Regione Piemonte e CEAPI (Coordinamento Enti Ausiliari del Piemonte); approvazione della revisione tariffaria con decorrenza 1.1.2010; istituzione del Gruppo regionale di monitoraggio delle attività.

pag. 67

SICUREZZA

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 2-13396

L.R. 14/2007. Interventi a favore della prevenzione della criminalità e istituzione della "Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie". Iniziative della Regione Piemonte anno 2010. Spesa complessiva Euro 50.000,00.

pag. 28

TRASPORTI

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 24-13418

Piano nazionale della Sicurezza Stradale. Programma Annuale di Attuazione 2003 (Secondo programma). Elenco degli interventi da finanziarsi nelle annualità 2013-2017.

pag. 40

TURISMO

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 36-13430

L.R. 08/07/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" modificata con L.R. 05/10/2005, n. 14 art. n. 8 e 9 - Modificazione del "Programma annuale degli interventi - Fondo Rotativo Turismo" e disposizioni finanziarie.

pag. 42

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 37-13431

L.R. 08/07/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" modificata con L.R. 05/10/2005, n. 14 e L.R. 03/10/1994 n. 42, "Interventi per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell'industria termale in Piemonte", modificata con L.R. 04/12./2009 n. 30.- Approvazione del "Programma annuale degli interventi - Fondo Rotativo Termalismo". Disposizioni finanziarie.

pag. 49

Codice DB1800

D.D. 9 marzo 2010, n. 263

Legge Regionale 08/07/1999 n. 18 e s.m.i. - "Programma annuale degli interventi - Fondo Rotativo Turismo" - Approvazione del modello di domanda da utilizzare per la richiesta del finanziamento agevolato.

pag. 275

TUTELA DEL SUOLO

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 25-13419

Comune di Piedimulera (VB). Istanza sig. Terzi Pier Ermenegildo. Parere favorevole alla vendita, ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. n. 143/2003 convertito con l. n. 212/2003, di aree appartenenti al demanio idrico oggetto di sconfinamento con opere eseguite su fondi altrui.

pag. 40

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 26-13420

Comune di Bardonecchia (TO). Istanza Soc. Grange Gleise Reuil srl. Parere favorevole alla vendita, ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. n. 143/2003 convertito con l. n. 212/2003, di aree appartenenti al demanio idrico oggetto di sconfinamento con opere eseguite su fondi altrui.

pag. 41

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 27-13421

Comune di Monasterolo di Savigliano (CN). Istanza società Monge & C. S. p. A.. Parere favorevole alla vendita, ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. n. 143/2003 convertito con l. n. 212/2003, di aree appartenenti al demanio idrico oggetto di sconfinamento con opere eseguite su fondi altrui.

pag. 41

Codice DB1406

D.D. 7 gennaio 2010, n. 11

R.D. 523/1904.Aut. idraulica n. 01/2010 per il ripristino di n. 2 opere di presa sul torrente Pellice in Comune di Bobbio Pellice, riguardanti, rispettivamente, la Bialira della Giourma' in località Malpertus e la Bialira del Canale Comunale in località Payant, danneggiate a seguito dell'evento alluvionale del 29-30 maggio 2008 (codice intervento TO_DA11_3683_08_158)-Ditta: Consorzio Irriguo Bialire di Bobbio.

pag. 231

Codice DB1402

D.D. 8 gennaio 2010, n. 15

L.R. 25/2003 art. 2, D.P.G.R. 12/R del 9.11.2004 art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 Cod. TO00191, sito in località Regione Cavallo, in Comune di Pralormo (TO), di proprietà dei Sigg.ri Bellocchia Giovanni, Ronco Piergiuseppe, Ronco Renato.

pag. 232

TUTELA DELL'AMBIENTE

Codice DB1000

D.D. 3 febbraio 2010, n. 79

Legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23, art. 2, comma 2, lettera g) e art. 8, comma 5 e s.m.i. - Bando per l'incentivazione di interventi strategici in campo energetico anno

2007, seconda scadenza. Revoca di contributi e scorrimento della graduatoria.

pag. 114

Codice DB1000

D.D. 3 febbraio 2010, n. 80

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Comune di Racconigi (CN). Lavori di realizzazione tratti di rete fognaria in via G. Leopardi e via San Dalmazzo. Concessione contributo di Euro 50.000,00.

pag. 117

Codice DB1000

D.D. 3 febbraio 2010, n. 81

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Comune di Sozzago (NO). Opere di ristrutturazione fognaria per realizzazione scolmatore acque meteoriche e opere complementari. Concessione contributo di Euro 135.000,00.

pag. 117

Codice DB1000

D.D. 3 febbraio 2010, n. 82

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di sostituzione tubazioni acquedotto nelle vie Vayr, Martinello e Frazione Costa nel Comune di Venaus (TO). Concessione contributo di Euro 85.000,00 al Gestore Societa' Metropolitana Acque Torino S.p.A.

pag. 117

Codice DB1000

D.D. 3 febbraio 2010, n. 83

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di collegamento intercomunale al serbatoio ed estensione rete per servire via Motta nel Comune di Castelletto Stura (CN). Concessione contributo di Euro 90.000,00 al Gestore Azienda Cu-neese dell'Acqua S.p.A.

pag. 117

Codice DB1000

D.D. 3 febbraio 2010, n. 84

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di realizzazione della rete idrica di Cascine Bianche in Comune di Tollegno (BI). Concessione contributo di Euro 48.000,00 al Gestore Società Cordar Biella Servizi S.p.A.

pag. 117

Codice DB1000

D.D. 3 febbraio 2010, n. 85

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Comune di Trasquera (VCO). Lavori di realizzazione collettore fognario in località Chiazzo. Concessione contributo di Euro 72.000,00.

pag. 117

Codice DB1000

D.D. 3 febbraio 2010, n. 86

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di sostituzione fognatura in via Repubblica nel Comune di Cambiasca (VCO). Concessione contributo di Euro 38.000,00 al Gestore Societa' Acqua Novara VCO S.p.A.

pag. 117

Codice DB1000

D.D. 3 febbraio 2010, n. 87

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Comune di Torresina (CN). Lavori di rifacimento e potenziamento fognatura bianca presso il concentrico. Concessione contributo di Euro 72.000,00.

pag. 117

Codice DB1000

D.D. 3 febbraio 2010, n. 88

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Opere di ammodernamento e posa di nuove condotte nella frazione San Biagio in Comune di Castellania (AL). Concessione contributo di Euro 7.000,00 alla Società Gestione Acqua S.p.A.

pag. 117

Codice DB1000

D.D. 3 febbraio 2010, n. 89

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di potenziamento del servizio idrico integrato frazioni Centrassi e Cremante in Comune di Cabella Ligure (AL). Concessione contributo di Euro 56.000,00 al Gestore Società Gestione Acqua S.p.A.

pag. 117

Codice DB1000

D.D. 3 febbraio 2010, n. 90

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di sostituzione reti fognarie, strada provinciale n. 200 in Comune di Trisobbio (AL). Concessione contributo di Euro 70.000,00 al Gestore Azienda Multiutility Acqua Gas S.p.A.

pag. 118

Codice DB1000

D.D. 3 febbraio 2010, n. 91

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Comune di Voltaggio (AL). Opere acquedottistiche e fognarie in Via Ruzza e Via Aspromonte. Concessione contributo di Euro 70.000,00.

pag. 118

Codice DB1000

D.D. 3 febbraio 2010, n. 92

Comune Novara. Intervento di bonifica Area p.v. AGIP 425, C.so Risorgimento n. 174. Svincolo delle garanzie finanziarie prestate dalla Società Eni S.p.A. con sede le-

gale in Roma, P.le Enrico Mattei n. 1. (Codice Reg.le Anagrafe 1316).

pag. 118

Codice DB1000

D.D. 4 febbraio 2010, n. 93

Progetto "Integrazione della rete di monitoraggio regionale in aree di fondovalle alluvionale (Prismas 3)". Collaborazione con A.R.P.A. Piemonte ed Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze della Terra. Impegno di Euro 65.000,00 sul cap. 126102/2010 (ass. 100189) a seguito di perenzione amministrativa.

pag. 118

Codice DB1000

D.D. 4 febbraio 2010, n. 94

Accordo di Programma Quadro Stato-Regione per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche. IV Atto Integrativo del 29.05.2007. Acqua Novara VCO S.p.A. con sede in Novara. Intervento n. 4-04. Lavori di collegamento del Comune di Caprezzo all'impianto di depurazione di Verbania. Concessione finanziamento rideterminato di Euro 150.000,00.

pag. 118

Codice DB1000

D.D. 4 febbraio 2010, n. 95

Accordo di Programma Quadro Stato-Regione per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche. III Atto integrativo del 23.05.2006. Intervento n. A01. Lavori di ampliamento impianto di depurazione di Verbania e collettore fognario nei Comuni di Bee, Premeno e Arizzano. Rideterminazione finanziamento in Euro 1.930.000,00 e devoluzione in capo alla società Acqua Novara VCO S.p.A. (NO).

pag. 118

Codice DB1000

D.D. 4 febbraio 2010, n. 96

Accordo di Programma Quadro Stato-Regione per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche. IV Atto Integrativo del 29.05.2007. Acqua Novara VCO S.p.A. con sede in Novara. Intervento n. 4-06. Collettore di collegamento frazione Boschetto e Case dei Conti al depuratore di Villadossola. Concessione finanziamento rideterminato di Euro 214.461,00.

pag. 118

Codice DB1000

D.D. 4 febbraio 2010, n. 97

Comune di Torino. Bonifica e messa in sicurezza permanente (Fase I) ex deposito prodotti petroliferi Eredi Campidonico - San Giorgio Costruzioni, via Fagnano 30. Accettazione delle garanzie finanziarie prestate dalla San Giorgio Costruzioni S.p.A. con sede legale in Torino, via Andrea Doria 15. Importo Euro 82.950,09 (Cod. Anagrafe Reg.le 1363)

pag. 118

Codice DB1000

D.D. 4 febbraio 2010, n. 98

L.R. 8 giugno 1989 n. 36. Risarcimento danni alle coltivazioni agricole ed ai pascoli causati da fauna selvatica nelle aree protette della Regione Piemonte. Trasferimento alle Province. Impegno di Euro 61.370,43 a favore delle Province del Piemonte, cap. 149717/2010. Liquidazione di Euro 312.257,41.

pag. 118

Codice DB1000

D.D. 4 febbraio 2010, n. 99

Legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23, art. 2, comma 2, lettera g) e art. 8, comma 5 e s.m.i. - Bando per l'incentivazione di interventi strategici in campo energetico anno 2007, prima scadenza. Revoca di contributi e scorrimento della graduatoria.

pag. 119

Codice DB1000

D.D. 4 febbraio 2010, n. 100

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione dell'area di salvaguardia del pozzo dell'acquedotto comunale ubicato in località Forno Alpi Graie, nel Comune di Grosvallo (TO).

pag. 122

Codice DB1000

D.D. 8 febbraio 2010, n. 101

L.R. 32/82, art. 12. Lavori di recupero ambientale in località Ex Accornero nel Comune di Castello di Annone (AT). Liquidazione della somma di Euro 93.876,02 - (cap. 22752/2006 - imp. 4038) quale saldo del contributo regionale concesso con D.D. n. 212/22.01 del 11/09/2006.

pag. 122

Codice DB1000

D.D. 8 febbraio 2010, n. 102

Incentivazione dell'utilizzo del trasporto pubblico locale per studenti universitari in attuazione dello Stralcio di Piano per la mobilità. Autorizzazione alla liquidazione di Euro 1.460.000,00 a favore di EDISU sul cap. 153600/2008 (impegno n. 4062/2008).

pag. 122

Codice DB1000

D.D. 10 febbraio 2010, n. 103

Comune di Piobesi Torinese. Bonifica area ex Sverind. Accettazione delle garanzie finanziarie prestate dalla società Tecnoconstruzioni s.r.l. con sede in via Della Masolina n. 32. Importo Euro 62.595,00. (Cod. Anagrafe Reg.le 336) .

pag. 122

Codice DB1000

D.D. 10 febbraio 2010, n. 104

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di costruzione tratti fognari, acquedottistici ed impianti di depurazione nel

Comune di San Marzano Oliveto. Concessione contributo di Euro 180.000,00 al Gestore Società Acquedotto Valtiglione S.p.A..

pag. 123

Codice DB1000

D.D. 10 febbraio 2010, n. 105

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di rifacimento e completamento della rete fognaria nel centro abitato del Comune di Maranzana (AT). Concessione contributo di Euro 80.000,00 al Gestore Società Acquedotto Valtiglione S.p.A.

pag. 123

Codice DB1000

D.D. 10 febbraio 2010, n. 106

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di rifacimento tronco fognario in Comune di Quaranti (AT). Concessione contributo di Euro 45.000,00 al Gestore Società Acquedotto Valtiglione S.p.A.

pag. 123

Codice DB1000

D.D. 10 febbraio 2010, n. 107

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di realizzazione depuratore e tratto fognario in località Val Dorata nel Comune di Rocca d'Arazzo (AT). Concessione contributo di Euro 64.000,00 al Gestore Società Acquedotto Valtiglione S.p.A.

pag. 123

Codice DB1000

D.D. 10 febbraio 2010, n. 108

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di ampliamento rete acquedottistica in località Rivelle nel Comune di Moasca (AT). Concessione contributo di Euro 80.000,00 al Gestore Società Acquedotto Valtiglione S.p.A.

pag. 123

Codice DB1000

D.D. 10 febbraio 2010, n. 109

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di potenziamento della rete acquedottistica in via Giobert nel Comune di Mongardino (AT). Concessione contributo di Euro 80.000,00 al Gestore Società Acquedotto Valtiglione S.p.A.

pag. 123

Codice DB1000

D.D. 10 febbraio 2010, n. 110

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di rifacimento tronchi di fognatura nel Comune di Mombaruzzo (AT). Concessione contributo di Euro 80.000,00 al Gestore Società Acquedotto Valtiglione S.p.A.

pag. 123

Codice DB1000

D.D. 10 febbraio 2010, n. 111

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di rifacimento della rete fognaria nel centro abitato del Comune di Castel Rocchero (AT). Concessione contributo di Euro 70.000,00 al Gestore Società Acquedotto Valtiglione S.p.A.

pag. 123

Codice DB1000

D.D. 10 febbraio 2010, n. 112

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Comune di Paderna (AL). Lavori di rifacimento impianto di depurazione strada comunale Vallone. Concessione contributo di Euro 21.000,00.

pag. 123

Codice DB1000

D.D. 10 febbraio 2010, n. 113

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Comune di Varisella (TO). Lavori di realizzazione nuova captazione dell'acquedotto comunale. Concessione contributo di Euro 80.000,00.

pag. 123

Codice DB1000

D.D. 10 febbraio 2010, n. 114

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Comune di Trarego Vigona (VCO). Lavori di captazione e messa in rete di sorgente in località Suria. Concessione contributo di Euro 72.000,00.

pag. 124

Codice DB1000

D.D. 10 febbraio 2010, n. 115

L.r. 18/84 e l.r. 13/97 - Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di adeguamento tratto di fognatura esistente in via San Rocco nel Comune di Frassineto Po (AL). Concessione contributo di Euro 90.000,00 al Gestore Azienda Multiservizi Casalese S.p.A.

pag. 124

Codice DB1000

D.D. 10 febbraio 2010, n. 116

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di estensione e riordino rete idrica in Comune di Ghemme (NO). Concessione contributo di Euro 35.000,00 al Gestore Società Acqua Novara V.C.O. S.p.A.

pag. 124

Codice DB1000

D.D. 10 febbraio 2010, n. 117

Legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23. Bando 2006 diretto alla concessione di contributi per la realizzazione di interventi dimostrativi in campo energetico. Modifica del

beneficiario del progetto di realizzazione di un edificio a basso consumo energeticamente autonomo con pompa di calore.

pag. 124

Codice DB1000

D.D. 10 febbraio 2010, n. 118

L.R. 7 ottobre 2002, n. 23 e s.m.i. - Bando 2005 diretto alla concessione di prestiti agevolati per la realizzazione o il potenziamento di reti di teleriscaldamento urbano attraverso il fondo rotativo istituito presso Finpiemonte S.p.A. - Modifica del beneficiario del progetto di estensione della rete di teleriscaldamento nella Città di Alba (CN).

pag. 124

Codice DB1000

D.D. 10 febbraio 2010, n. 119

Legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23, art. 2, comma 2, lettera g) e art. 8, comma 5 e s.m.i. - Bando per l'incentivazione di interventi dimostrativi in campo energetico ambientale anno 2006, seconda scadenza. Scorrimento della graduatoria.

pag. 124

Codice DB1000

D.D. 10 febbraio 2010, n. 120

Spese per la stampa, spedizione e collaborazione redazionale della Rivista Piemonte Parchi. Impegno della somma di Euro 20.800,00. sul cap. 110773/2010.

pag. 126

Codice DB1000

D.D. 10 febbraio 2010, n. 121

Istanze 22 dicembre 2005 e 25 luglio 2007 della Società "Energie S.p.A.", di variante in sanatoria alla concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Chisone e affluenti, nei Comuni di Usseaux e Fenestrelle, ad uso energetico, in Provincia di Torino (TO), assentita con D.P.R. n. 4598 del 30 gennaio 1949. Parere ex art. 56 c. 2 della legge regionale 26 aprile 2000 n. 44.

pag. 126

Codice DB1000

D.D. 10 febbraio 2010, n. 122

Modificazione della D.D. n. 534/DB1004 del 9 novembre 2009 relativa alla conclusione dell'intervento d'incentivazione regionale alla rottamazione delle autovetture più inquinanti.

pag. 126

Codice DB1000

D.D. 12 febbraio 2010, n. 123

Iniziativa "Green Writing - Promozione di percorsi di scrittura narrativa e di sensibilizzazione alla scoperta dei Parchi della Regione Piemonte - ed. 2008" del "Centro Studi Holden". Liquidazione della somma di Euro 10.830,31 (cap. 186861/2008 - imp. 2942) quale saldo del contributo regionale concesso con D.D. n. 429/DA1001 del 22 luglio 2008 (D.G.R. n. 38-8808 del 19 maggio 2008).

pag. 127

Codice DB1000

D.D. 12 febbraio 2010, n. 124

Realizzazione di supporti grafici di informazione e comunicazione e servizi di allestimento e manutenzione inerenti la Mostra sulle Aree naturali protette del Piemonte. Affidamento alla ditta Hapax Editore. Impegno della somma di 2.850,00 Euro sul capitolo 141913/2010.

pag. 127

Codice DB1000

D.D. 12 febbraio 2010, n. 125

Determinazioni dirigenziali n. 286/22.5 del 21.09.2007 e n. 177/DA10.05 del 28.03.2008. CISA di Ciriè. Centro di raccolta dei rifiuti urbani nel Comune di Givoletto. Sospensione termini per la realizzazione dell'intervento e nuova scadenza per la conclusione dei lavori.

pag. 127

Codice DB1000

D.D. 12 febbraio 2010, n. 126

Spese per lo svolgimento delle collaborazioni redazionali della Rivista "Piemonte Parchi". Liquidazione della somma totale di Euro 3.780,40 sul cap. 110773/2009 (I.868/09).

pag. 128

Codice DB1000

D.D. 12 febbraio 2010, n. 128

Accordo di Programma 23.1.2007 tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Piemonte per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida - A.M.A.G. S.p.A. Azienda Multiutility Acqua Gas (AL) - Intervento n. 23 - Lavori di rifacimento rete fognaria ed acquedottistica in Comune di Mombaldone (AT) - Rideeterminazione finanziamento.

pag. 128

Codice DB1000

D.D. 12 febbraio 2010, n. 129

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazioni Dirigenziali n. 641/DA10.00 del 18.11.2008 e n. 384 del 17.9.2009. Opere di rifacimento fognatura in via Roma nel Comune di Fara Novarese. Concessione contributo di Euro 42.000,00 al Gestore Acqua Novara V.C.O. S.p.A.

pag. 128

Codice DB1000

D.D. 12 febbraio 2010, n. 130

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di estensione rete fognaria in località Castellano e località Pian Bracco nel Comune di San Benedetto Belbo (CN). Concessione contributo di Euro 46.000,00 al Gestore Società Alta Langa Servizi S.p.A.

pag. 128

Codice DB1000

D.D. 12 febbraio 2010, n. 131

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Comune di Sardigliano

(AL). Lavori di potenziamento acquedotto comunale, perforazione pozzo ad uso idropotabile in località Malvino. Concessione contributo di Euro 32.000,00.

pag. 128

Codice DB1000

D.D. 12 febbraio 2010, n. 132

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di ampliamento della rete fognaria nelle zone limitrofe del complesso sportivo Laura Vicuna nel Comune di Rivalta di Torino. Concessione contributo di Euro 140.000,00 al Gestore Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

pag. 128

Codice DB1000

D.D. 12 febbraio 2010, n. 133

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di costruzione della fognatura in frazione Valsorda e rifacimento acquedotto in via Valcasotto nel Comune di Garessio (CN). Concessione contributo di Euro 200.000,00 al Gestore Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.A.

pag. 128

Codice DB1000

D.D. 12 febbraio 2010, n. 134

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di estensione della fognatura in località Cantonaccio nel Comune di Baveno (VCO). Concessione contributo di Euro 122.000,00 al Gestore Società Acqua Novara V.C.O. S.p.A.

pag. 129

Codice DB1000

D.D. 12 febbraio 2010, n. 135

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Comune di Ghiffa (VCO) Lavori di costruzione rete fognaria in località Ronco e Susello. Concessione contributo di Euro 29.000,00.

pag. 129

Codice DB1000

D.D. 12 febbraio 2010, n. 136

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazioni Dirigenziali n. 641/DA10.00 del 18.11.2008 e n. 384 del 17.9.2009. Realizzazione fognatura da via IV Novembre a vicolo Mazzini e stazione di pompaggio in Comune di Garbagna Novarese. Concessione contributo di Euro 63.000,00 al Gestore Acqua Novara V.C.O. S.p.A.

pag. 129

Codice DB1000

D.D. 12 febbraio 2010, n. 137

Accordo di Programma 23.1.2007 tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Piemonte per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida - A.M.A.G. Azienda Multiutility Acqua e Gas di Alessandria (AL) - Intervento n. 21 - Sistemazione e razionaliz-

zazione della rete acquedottistica nel Comune di Loazzolo (AT) - Rideterminazione finanziamento.

pag. 129

Codice DB1000

D.D. 15 febbraio 2010, n. 138

Accordo di Programma 23.1.2007 tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Piemonte per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida - A.M.A.G. S.p.A. Azienda Multiutility Acqua Gas (AL) - Intervento n. 19 - Lavori di rifacimento e completamento rete fognaria ed acquedottistica nel centro abitato del Comune di Bistagno (AL) - Rideterminazione finanziamento.

pag. 129

Codice DB1000

D.D. 2 marzo 2010, n. 162

Metanodotto "Allacciamento Pirelli S.r.l. DN 200 (8") 12 bar - Variante in corso d'opera ubicata nel Comune di Settimo Torinese in Provincia di Torino", presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal d.lgs. 27 dicembre 2004, n. 330.

pag. 129

URBANISTICA

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 10 marzo 2010, n. 22

Accordo di Programma tra la Regione Piemonte ed il Comune di Nichelino finalizzato al finanziamento di un Master Plan per la riqualificazione e la valorizzazione architettonica, ambientale e paesaggistica relativa al progetto "Nichelino 2010" a sud dell'area metropolitana.

pag. 1

Deliberazione della Giunta Regionale 8 marzo 2010, n. 14-13464

L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di San Maurizio Canavese (TO). Seconda Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

pag. 73

Deliberazione della Giunta Regionale 8 marzo 2010, n. 15-13465

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Grignasco (NO). Variante di Revisione Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

pag. 78

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 10 marzo 2010, n. 21

Vigilanza sull'ARPA ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 60/95 e s.m.i. Controllo sul decreto n. 160 del 31.12.2009 avente ad oggetto: "Approvazione del Bilancio di previsione 2010 e pluriennale 2010-2012".

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
(omissis)
decreta

di considerare favorevolmente concluso l'esame del decreto citato in oggetto, raccomandando al Direttore generale dell'ARPA quanto disposto in premessa.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 13 del DPGR n. 8/R/2002.

Mercedes Bresso

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 10 marzo 2010, n. 22

Accordo di Programma tra la Regione Piemonte ed il Comune di Nichelino finalizzato al finanziamento di un Master Plan per la riqualificazione e la valorizzazione architettonica, ambientale e paesaggistica relativa al progetto "Nichelino 2010" a sud dell'area metropolitana.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Premesso che:

La Regione Piemonte e la Provincia di Torino risultano impegnate in una serie di interventi strategici finalizzati allo sviluppo policentrico dell'area metropolitana torinese, mediante progetti di riorganizzazione e potenziamento del sistema su ferro, nonché azioni dirette alla riqualificazione, riconversione e trasformazione del territorio.

Detta progettualità valorizza le esperienze maturate sulla programmazione integrata, ove viene evidenziata l'importanza delle varie forme di partenariato locale tra i vari livelli di governo per la promozione di sistemi economici locali e di area vasta, fondati sulle competenze radicate nel territorio, sulla tecnologia, sui servizi alle imprese e ai cittadini, sui vantaggi infrastrutturali e ambientali.

In tale contesto, la Regione Piemonte e la Provincia di Torino ritengono di rilevanza strategica la programmazione e realizzazione di opportuni interventi volti ad ottimizzare il futuro assetto dell'area Stupinigi e del Comune di Nichelino.

Il territorio interessato coinvolge due aree di rilevante valore ambientale rappresentate dai territori protetti del Parco fluviale del Po Torinese e dal Parco naturale di Stupinigi, con il quale lo stesso Ente di gestione fluviale ha stretto collaborazioni ed intende estenderne la relativa cogestione anche nell'ambito delle prospettive connesse con la riforma del sistema delle aree protette regionali del Piemonte.

La Provincia di Torino, secondo le proprie competenze, ha già avviato significativi interventi sulle infrastrutture viarie, al fine di migliorare la mobilità tra l'area metropolitana ed i territori limitrofi, di rafforzare i collegamenti tra la rete viaria urbana e le grandi reti di trasporto e di creare un percorso tra i parchi delle residenze Sabaude.

La Regione Piemonte ha individuato nei territori di Moncalieri/Nichelino (area Carpice) la realizzazione di un nuovo ospedale a valenza regionale con annessi servizi sanitari e di supporto.

Il Comune di Nichelino, con variante n. 12, ha approvato lo strumento urbanistico nel cui ambito è prevista la realizzazione di idonei svincoli alla tangenziale a supporto dell'iniziativa sopra citata e per un miglior utilizzo delle infrastrutture esistenti.

Nell'ambito del quadro strategico sopra delineato, il Comune di Nichelino, a seguito di alcuni incontri interlocutori con la Regione Piemonte, ha richiesto l'attivazione di una procedura per la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa e successivo accordo di programma, al fine di definire un progetto unitario, denominato "Progetto Nichelino 2010", con l'individuazione degli ambiti di intervento e delle azioni necessarie di riqualificazione e valorizzazione del suo territorio.

Il progetto si riferisce a processi di riconversione e riqualificazione urbana in ambiti di intervento che il piano regolatore definisce strategici, in particolare luoghi di rilevanza urbana ed extraurbana segnati da processi di riconversione industriale, di ricucitura territoriale mediante il riordino viabilistico e l'interramento ferroviario all'interno del tessuto urbano, di valorizzazione delle infrastrutture e della viabilità circostante la Palazzina di Caccia di Stupinigi, di riqualificazione ambientale dell'area spondale del Sangone.

Gli ambiti di intervento considerati nel progetto complessivo di riqualificazione territoriale, sono di seguito elencati:

1. RIQUALIFICAZIONE URBANA DI NICHELINO: all'interno dell'ambito urbano interventi volti alla ricucitura territoriale urbana, al miglioramento del trasporto pubblico locale, all'insediamento di servizi all'interno delle aree verdi, viali urbani e zone pedonali. Detti interventi sono correlati al progetto, che vede coinvolta RFI, relativo all'interramento e raddoppio della linea ferroviaria Torino-Pinerolo.

2. AREA VIBERTI: riconversione territoriale dell'area industriale "Viberti" a seguito della rilocalizzazione dell'attività produttiva in un'area destinata ad insediamenti produttivi, realizzando il duplice obiettivo di mantenere in loco gli attuali livelli occupazionali e, nel contempo, riutilizzare l'area per lo sviluppo di nuove attività produttivo-terziarie con un mix di insediamenti di rango metropolitano. Tale riqualificazione territoriale consente altresì il miglioramento e il potenziamento della viabilità adiacente l'intervento, inerente anche l'accesso alla Tangenziale Sud, mediante il raddoppio dello svincolo del Debouché.

3. AREA STUPINIGI: riqualificazione ambientale e culturale del complesso di Stupinigi, nell'ambito di un disegno strategico di rilancio di tutta l'area, che insiste su di

versi comuni, gestita dall'Ente Parco di Stupinigi e comprendente interventi volti al miglioramento del sistema viario e trasportistico, alla valorizzazione delle cascine e degli altri immobili di pregio disseminati nell'area del Parco, nonché dei poderi juvarriani. Tale progetto di offerta turistica qualificata comporta, altresì, idonei interventi di modifica alla rete viaria e al sistema di accessibilità e dei parcheggi, al fine di decongestionare il traffico veicolare e rendere possibile la chiusura dei tracciati storici, per ciò che concerne i viali d'accesso alla Palazzina, interventi oggetto di progetti già realizzati dalla Provincia di Torino e dall'ANAS, ex SS 23 e circonvallazione di Candiolo, o in corso di realizzazione come la circonvallazione di Borgaretto.

4. **AREA SANGONE:** riqualificazione e ridisegno dell'area spondale destra del Parco Fluviale del Sangone, mediante l'insediamento di spazi attrezzati per il recupero di aree di balneazione, elioterapia e sport di acquaticità, nel rispetto dell'ambiente e al fine ulteriore di promuovere la conoscenza e la commercializzazione dei prodotti agricoli di filiera corta. L'intervento ricomprende altresì la sistemazione degli ingressi al Parco del Boschetto, prospiciente il Mausoleo della Bela Rosin e delimitato dalle vie XXV Aprile Belfiore e Cacciatori, con la realizzazione di aree a parcheggio d'attestamento.

In data 29 aprile 2009 (rep.n° 14416 del 8 maggio 2009) è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il Comune di Nichelino l'Ente Parco di Stupinigi e l'Ente Parco Fluviale del Po – tratto Torinese e la Fondazione Mauriziano per la riqualificazione e la valorizzazione architettonica, ambientale e paesaggistica relativa al progetto "Nichelino 2010" a sud dell'area metropolitana.

La Presidente della Regione Piemonte con nota prot.0016202/SB01/1.45 del 19.10.2009 ha nominato Responsabile del Procedimento di Dott. Alfonso Facco dirigente del Settore Programmazione Negoziata.

La Presidente della Regione Piemonte con nota del 2.11.2009. Prot. n. 00177246/SB0100/1.45 ha convocato per il giorno 11.11.2009 la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.34 del D.lgs 267/2000.

Nella citata seduta i convenuti hanno condiviso i contenuti dell'accordo di programma e preso atto che la Regione Piemonte, riconosciuto l'interesse pubblico e strategico, si è dichiarata disponibile a finanziare per complessivi Euro 300.000,00, un Master Plan al fine di definire un programma di interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione architettonica, ambientale e paesaggistica di Nichelino.

Il Responsabile del Procedimento, con pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 45 del 12.11.2009 ha comunicato l'avvio del procedimento dell'accordo di Programma, ai sensi della Legge n. 241/90 e s.m.i..

Il presente decreto di adozione dell'Accordo di Programma prevede l'individuazione dei legali rappresentanti degli Enti sottoscrittori o loro delegati, facenti parte del Collegio di Vigilanza previsto dall'art. 34 del D.lgs 267/2000.

Viste :

- la Deliberazione della Giunta regionale del 30/11/2009 n. 1-12650 di approvazione dello schema di accordo di programma unitamente alla scheda monitoraggio dell'intervento;
- la Deliberazione del Consiglio Comunale di Nichelino del 26.11.2009 n. 198;
- la D.G.R. n. 27-23223 del 24.11.1997 "Assunzione di direttive in merito al procedimento amministrativo sugli accordi di programma L.R. n. 51/1997, art. 17", modificata con D.G.R. n. 60-11776 del 16.2.2004 e con D.G.R. n. 58-10762 del 9.2.2009.

decreta

ART. 1

E' adottato, ai sensi del 4° comma dell'art. 34 del D. lgs n. 267 del 18.08.2000, l'Accordo di Programma, le cui premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso, unitamente agli atti amministrativi allegati e depositati in originale presso gli uffici della Presidenza della Regione Piemonte Piazza Castello 165, Torino. L'accordo stipulato in data 14 dicembre 2009 tra la Regione Piemonte ed il Comune di Nichelino è finalizzato al finanziamento di un Master Plan per la riqualificazione e la valorizzazione architettonica, ambientale e paesaggistica relativa al progetto "Nichelino 2010" a sud dell'area metropolitana.

ART. 2

Con riferimento a quanto specificato all'art.3 del dispositivo dell'accordo è affidato al Comune di Nichelino il ruolo di soggetto attuatore.

ART. 3

Gli impegni e gli accordi assunti dalle Parti per l'attuazione dell'iniziativa obbligano i soggetti firmatari all'osservanza dei relativi adempimenti con le modalità fissate all'art. 4 del dispositivo dell'accordo di programma.

La Regione Piemonte si impegna a finanziare il Master Plan degli interventi finalizzato alla "Riqualificazione e valorizzazione architettonica, ambientale e paesaggistica relativa al progetto "Nichelino 2010" a sud dell'area metropolitana, con un contributo complessivo di Euro 300.000,00.

ART. 4

L'Accordo di Programma adottato con il presente Decreto, come concordato dalle Parti ha efficacia fino al 30 aprile 2010. Eventuali proroghe saranno valutate dal Collegio di Vigilanza.

ART. 5

Le eventuali variazioni o modifiche in corso d'opera degli interventi in oggetto sono consentite con le norme specificate all'art. 6 del dispositivo dell'accordo di programma.

ART. 6

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma e gli eventuali interventi sostitutivi previsti dall'art. 34 del D.lgs n. 267/2000 e dall'art. 7 del dispositivo dell'Accordo è esercitata da un Collegio di Vigilanza così composto dal:

- Presidente della Regione Piemonte o suo delegato con funzioni di Presidente,
- Sindaco del Comune di Nichelino o suo delegato.

Il funzionamento tecnico-amministrativo del Collegio di Vigilanza è assicurato dalla partecipazione alle singole sedute del Responsabile del Procedimento con funzioni di coordinatore e dei funzionari competenti per materia dei rispettivi Enti sottoscrittori.

Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Mercedes Bresso

Allegato

ALLEGATO AL D.P.G.R.

92 del 10-3-2010

Esente da bollo ai
sensi dell'art. 16
Tab. B del D.P.R.
26-10-1972 n. 642

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

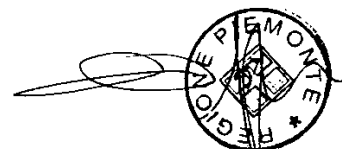
LA REGIONE PIEMONTE
E
IL COMUNE DI NICHELINO

FINALIZZATO AL FINANZIAMENTO DI UN
MASTER PLAN
PER LA RIQUALIFICAZIONE E LA VALORIZZAZIONE
ARCHITETTONICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA
RELATIVA AL PROGETTO "NICHELINO 2010" A SUD
DELL'AREA METROPOLITANA"

Rep. n. 15144 del 19 FEB. 2010

Ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 18 agosto 2000, 267 "Testo unico delle leggi
sull'ordinamento degli Enti Locali

Torino, 14 dicembre 2009



PREMESSO

La Regione Piemonte e la Provincia di Torino risultano impegnate in una serie di interventi strategici finalizzati allo sviluppo policentrico dell'area metropolitana torinese, mediante progetti di riorganizzazione e potenziamento del sistema su ferro, nonché azioni dirette alla riqualificazione, riconversione e trasformazione del territorio.

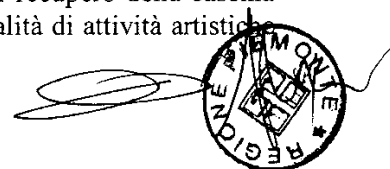
Detta progettualità valorizza le esperienze maturate sulla programmazione integrata, ove viene evidenziata l'importanza delle varie forme di partenariato locale tra i vari livelli di governo per la promozione di sistemi economici locali e di area vasta, fondati sulle competenze radicate nel territorio, sulla tecnologia, sui servizi alle imprese e ai cittadini, sui vantaggi infrastrutturali e ambientali.

In tale contesto, la Regione Piemonte e la Provincia di Torino ritengono di rilevanza strategica la programmazione e realizzazione di opportuni interventi volti ad ottimizzare il futuro assetto dell'area Stupinigi e del Comune di Nichelino.

Il territorio interessato coinvolge due aree di rilevante valore ambientale rappresentate dai territori protetti del parco fluviale del Po Torinese e dal parco naturale di Stupinigi, con il quale lo stesso Ente di gestione fluviale ha stretto collaborazioni ed intende estenderne la relativa cogestione anche nell'ambito delle prospettive connesse con la riforma del sistema delle aree protette regionali del Piemonte.

In sintesi le azioni vengono di seguito così richiamate:

- A) **Primo Atto Aggiuntivo dell'APQ "Reti Infrastrutturali di Trasporto"** del 30/11/2007 e **Primo Atto Aggiuntivo alla Intesa Generale Quadro** tra il Governo e la Regione Piemonte del 23/1/2009, finalizzati agli interventi relativi all'interramento e al raddoppio dei binari della linea ferroviaria Torino-Pinerolo;
- B) **Contratto di Fiume del Bacino del Torrente Sangone** del 11/3/2009, promosso dalla Provincia di Torino e dall'Ente Parco Fluviale del Po – tratto Torinese, quale strumento di gestione per il recupero e la tutela del bacino idrico del torrente Sangone e del territorio circostante, da inserirsi nell'ambito dei progetti "Sangone per tutti", "Progetto 33 Torrente Sangone: un progetto integrato per la tutela e la riqualificazione", "Protocollo di sostenibilità ambientale" nell'ambito del processo di "Agenda 21", "Corona Verde", e discendente dal Protocollo di Intesa sottoscritto il 22/1/2007 dalla Provincia di Torino, Ente Parco Fluviale del Po – tratto Torinese, Comunità Montana Val Sangone e Agenzia per lo Sviluppo del Sud-ovest di Torino, con la partecipazione ed il coinvolgimento delle amministrazioni locali;
- C) **Acquisizione del complesso urbano e rurale di Stupinigi** da parte della Regione Piemonte, con rogito notarile 19 gennaio 2009, rep. 57578, oggetto della variante integrativa alle norme di attuazione del Piano Territoriale regionale approvata con DCR n. 3533752 del 2/11/2005. Detto acquisto consente la valorizzazione unitaria dell'insieme immobiliare, sia dal punto di vista ambientale che da quello culturale, ed in particolare delle **Cascine** frontiste Viale Torino (poderi juvarriani sul viale di accesso alla Palazzina di Caccia di Stupinigi), anche ipotizzando un possibile bando di concorso di idee per l'ottimale utilizzo del complesso delle cascine stesse;
- D) **APQ sulle Politiche giovanili**, ove è stato inserito un intervento di recupero della cascina Borgo Vecchio di Nichelino, nei cui spazi verrà realizzata una pluralità di attività artistiche.



culturali di alto profilo, ma capaci di dialogare con il territorio e valorizzarlo. Un centro, dunque, in grado di effettuare iniziative culturali, eventi artistici, attività aggregative, ludico-creative, incontri, meeting, seminari, videoconferenze, performance, mostre, e che sia un luogo di riferimento e d'identità giovanile. Il Comune di Nichelino, a tale proposito, sta valutando positivamente un progetto per la realizzazione in zona Vernea di un'ampia area spettacoli in grado di rispondere alle moderne esigenze del mondo giovanile;

- E) **Progetto “Corona Verde”**, mediante il quale, utilizzando le risorse derivanti dai fondi strutturali 2000-2006, sono state realizzate opere di riqualificazione del territorio interessato dal presente Protocollo, nonché la ricerca redatta dal Politecnico di Torino relativa all'insieme territoriale ricadente nel citato progetto Corona Verde.

La Provincia di Torino, secondo le proprie competenze, ha già avviato significativi interventi sulle infrastrutture viarie, al fine di migliorare la mobilità tra l'area metropolitana ed i territori limitrofi, di rafforzare i collegamenti tra la rete viaria urbana e le grandi reti di trasporto e di creare un percorso tra i parchi delle residenze Sabaude.

La Regione Piemonte ha individuato nei territori di Moncalieri/Nichelino (area Carpice) la realizzazione di un nuovo ospedale a valenza regionale con annessi servizi sanitari e di supporto.

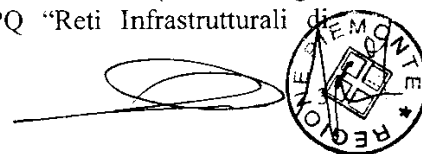
Il Comune di Nichelino, con variante n. 12, ha approvato lo strumento urbanistico nel cui ambito è prevista la realizzazione di idonei svincoli alla tangenziale a supporto dell'iniziativa sopra citata e per un miglior utilizzo delle infrastrutture esistenti.

Nell'ambito del quadro strategico sopra delineato, il Comune di Nichelino, a seguito di alcuni incontri interlocutori con la Regione Piemonte, ha richiesto l'attivazione di una procedura per la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa, che definisca in un progetto unitario e complessivo, denominato “Progetto Nichelino 2010”, gli ambiti di intervento e le azioni necessarie di riqualificazione e valorizzazione del suo territorio.

Il progetto si riferisce a processi di riconversione e riqualificazione urbana in ambiti di intervento che il piano regolatore definisce strategici, in particolare luoghi di rilevanza urbana ed extraurbana segnati da processi di riconversione industriale, di ricucitura territoriale mediante il riordino viabilistico e l'interramento ferroviario all'interno del tessuto urbano, di valorizzazione delle infrastrutture e della viabilità circostante la Palazzina di Caccia di Stupinigi, di riqualificazione ambientale dell'area sponale del Sangone. Il tutto con un coinvolgimento di attori e risorse che, all'interno di un percorso di concertazione, condividono obiettivi e programmi, tesi al raggiungimento di finalità e strategie poste in essere dai soggetti interessati medesimi.

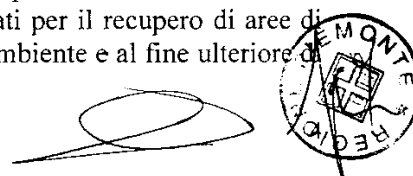
In particolare, gli ambiti di intervento considerati nel progetto complessivo di riqualificazione territoriale, sono di seguito elencati:

1. **RIQUALIFICAZIONE URBANA DI NICHELINO**: all'interno dell'ambito urbano interventi volti alla ricucitura territoriale urbana, al miglioramento del trasporto pubblico locale, per consentire un ottimale pendolarismo, all'insediamento di servizi all'interno delle aree verdi, viali urbani e zone pedonali. Detti interventi sono correlati al progetto, che vede coinvolta RFI, relativo all'interramento della linea ferroviaria Torino-Pinerolo all'interno del contesto urbano di Nichelino ed al contestuale riposizionamento del fabbricato viaggiatori, nonché al raddoppio dei binari della citata linea ferroviaria (intervento già programmato ai sensi del Primo Atto Aggiuntivo dell'APQ “Reti Infrastrutturali di



Trasporto”, del 30/11/2007, e del Primo Atto Aggiuntivo alla Intesa Generale Quadro tra il Governo e la Regione Piemonte del 23/1/2009). Ambedue gli interventi, aventi ad oggetto la direttrice ferroviaria menzionata, costituiscono il necessario presupposto al fine di superare l'attuale taglio della maglia urbana, così come si evince dallo Studio di Fattibilità redatto da AI Studio e dagli architetti Picco, commissionato dal Comune di Nichelino, che ha sviluppato l'ipotesi progettuale contenuta nello studio a suo tempo promosso dalla Provincia di Torino, ove sono delineate le possibili soluzioni inerenti le opere di interrimento dei binari e i benefici discendenti da tale intervento, nonché la stima dei costi per la realizzazione delle opere con un importo variabile a seconda dell'ipotesi progettuale prescelta;

2. AREA VIBERTI: riconversione territoriale dell'area industriale “Viberti” a seguito della rilocalizzazione dell'attività produttiva in un'area destinata ad insediamenti produttivi (P.I.P. 4, sito tra via Vernea e via Buffa, area produttiva ricompresa nelle azioni di cui al Programma Territoriale Integrato “Porta Sud Metropolitana di cui alla delibera di Giunta regionale n. 25-10066 del 17/11/2008), realizzando il duplice obiettivo di mantenere in loco gli attuali livelli occupazionali e, nel contempo, riutilizzare l'area per lo sviluppo di nuove attività produttivo-terziarie con un mix di insediamenti di rango metropolitano (strutture residenziali e ricettive, aree destinate a verde e serre florovivaistiche), volti al rispetto dello sviluppo sostenibile ed eco-compatibile che vede la presenza di un parco fotovoltaico di circa 20.000 mq.), così come si evince dal Masterplan Ideativo predisposto dallo Studio Riccato Virano del 25/2/2009. Tale riqualificazione territoriale consente altresì il miglioramento e il potenziamento della viabilità adiacente l'intervento, inerente anche l'accesso alla Tangenziale Sud, mediante il raddoppio dello svincolo del Debouché ;
3. AREA STUPINIGI: riqualificazione ambientale e culturale del complesso di Stupinigi, nell'ambito di un disegno strategico di rilancio di tutta l'area, che insiste su diversi comuni, gestita dall'Ente Parco di Stupinigi e comprendente interventi volti al miglioramento del sistema viario e trasportistico, alla valorizzazione delle cascine e degli altri immobili di pregio disseminati nell'area del Parco, nonché dei poderi juvarriani, utilizzando gli spazi degli stessi o parte di essi quali luoghi ideali per la costituzione di un “borgo” per esposizioni, eventi, laboratori creativi, collezioni di moda, attività mussali e ricettive. A tale proposito la Regione Piemonte sta attivando uno studio per la predisposizione di un possibile bando di concorso di idee per l'ottimale utilizzo dei citati immobili. Una possibile destinazione parziale dei poderi sarebbe ricompresa all'interno di un progetto più vasto di un Distretto della Moda, di cui al Progetto di pre-fattibilità predisposto dalla EBLA Center e Università di Torino dell'agosto 2007, commissionato dalla Regione Piemonte, al fine di valorizzare la secolare tradizione piemontese del settore con evidenti ricadute economiche ed occupazionali, nonché evidenti ricadute positive per ciò che concerne gli aspetti turistici e di promozione culturale legata alla vicinanza della Palazzina di Caccia e del relativo parco, coinvolgendo con ciò stesso i livelli amministrativi nazionali e locali competenti. Tale progetto di offerta turistica qualificata comporta, altresì, idonei interventi di modifica alla rete viaria e al sistema di accessibilità e dei parcheggi, al fine di decongestionare il traffico veicolare e rendere possibile la chiusura dei tracciati storici, per ciò che concerne i viali d'accesso alla Palazzina, interventi oggetto di progetti già realizzati dalla Provincia di Torino e dall'ANAS, ex SS 23 e circonvallazione di Candiolo, o in corso di realizzazione come la circonvallazione di Borgaretto;
4. AREA SANGONE: riqualificazione e ridisegno dell'area sponale destra del Parco Fluviale del Sangone, mediante l'insediamento di spazi attrezzati per il recupero di aree di balneazione, elioterapia e sport di acquaticità, nel rispetto dell'ambiente e al fine ulteriore di



promuovere la conoscenza e la commercializzazione dei prodotti agricoli di filiera corta. L'intervento ricomprende altresì la sistemazione degli ingressi al Parco del Boschetto (prospiciente il Mausoleo della Bela Rosin e delimitato dalla via XXV Aprile, via Belfiore e via Cacciatori) e la realizzazione di aree a parcheggio d'attestamento, così come si evince dallo Studio di Fattibilità redatto da Mellano Associati e approvato con D.G.C. n. 281 del 22/11/2005 e dallo Studio di Valorizzazione della fascia del Torrente Sangone predisposto dal Politecnico di Torino nel dicembre 2007 e commissionato dall'Ente Parco Fluviale del Po Torinese. Detti interventi risultano coerenti con le finalità e le azioni contenute nel Contratto di Fiume sottoscritto il 11/3/2009, ed in particolare, tra gli altri, con gli obiettivi della riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corridoi fluviali, e del miglioramento della fruizione turistico/ambientale del torrente;

In data 29 aprile 2009 la Regione Piemonte, riconosciuto l'interesse pubblico e strategico dell'iniziativa, ha sottoscritto con la Provincia di Torino, il Comune di Nichelino, l'Ente parco di Stupinigi, l'Ente Parco Fluviale del Po e la Fondazione Ordine Mauriziano, un Protocollo d'Intesa per la definizione delle azioni sopra riportate e da compiere a cura dei soggetti sottoscrittori al fine di pervenire alla condivisione di un programma operativo degli interventi.

Il citato Protocollo di Intesa prevede la sottoscrizione di un apposito Accordo di Programma per la redazione di un Master Plan, al fine di definire un programma che metta in coerenza l'insieme delle iniziative prospettate in premessa e costituisca lo strumento propedeutico alla realizzazione delle citate iniziative.

Il medesimo Protocollo prevede, a tale fine, l'individuazione di un Comitato Tecnico con compiti di coordinamento per la redazione del Master Plan, nonché l'individuazione di un Comitato di Pilotaggio composto dai sottoscrittori del sopra detto Protocollo d'Intesa, con compiti di supervisione e di promozione delle varie iniziative. I due Organismi, ciascuno per le proprie competenze, hanno provveduto a predisporre gli "Indirizzi per la redazione del Master Plan" e le analisi SWOT di ogni singolo intervento previsto, che si allegano al presente documento.

La Regione Piemonte si è impegnata, nel citato Protocollo, a finanziare il Master Plan con la previsione di un importo pari a Euro 300.000,00 mediante le risorse di cui al "Fondo per il finanziamento per gli Accordi di Programma".

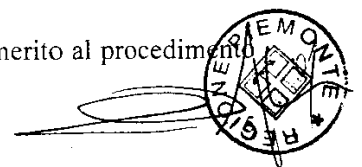
Tutto ciò premesso

Visto il Protocollo di Intesa sottoscritto il 29 aprile 2009 (rep.n° 14416 del 8 maggio 2009) tra la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il Comune di Nichelino, l'Ente Parco di Stupinigi e l'Ente Parco Fluviale del Po – tratto Torinese e la Fondazione Mauriziano per la riqualificazione e la valorizzazione architettonica, ambientale e paesaggistica relativa al progetto "Nichelino 2010" a sud dell'area metropolitana;

dato atto che la Regione Piemonte, riconosciuto l'interesse pubblico e strategico, si è dichiarata disponibile a finanziare tale Master Plan, per complessivi Euro 300.000,00, attraverso apposito Accordo di Programma da stipulare ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000;

vista la L.R. 18 ottobre 1994, n. 43 "Norme in materia di programmazione degli investimenti regionali";

vista la DGR 24 novembre 1997, n. 27 – 23223 "Assunzione di direttive in merito al procedimento



amministrativo sugli Accordi di Programma. L.R.51/97 art. 17“;

vista la DGR 16 febbraio 2004, n. 60 – 11776 “Modifica all’art 7, comma 7.1 delle direttive in merito al procedimento amministrativo sugli Accordi di Programma (DGR 24 novembre 1997, n. 27 – 23223)”;

vista la DGR 9 febbraio 2009, n. 25-10762 “Modifica della DGR 24 novembre 1997, n.27-23223 relativa all’assunzione delle direttive in merito al procedimento amministrativo degli Accordi di Programma”;

verificato che con nota prot.0016202/SB01/1.45 del 19.10.2009 è stato individuato il Responsabile del Procedimento nella persona di Dott. Alfonso Facco;

vista la comunicazione di avvio di procedimento per la sottoscrizione dell’Accordo di Programma pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 45 del 12/11/2009.;

vista la scheda intervento relativa all’ iniziativa in oggetto compilata dal Comune di Nichelino e allegata al presente Accordo (Allegato 1);

visti gli “Indirizzi per la redazione del Master Plan” e le analisi SWOT di ogni singolo intervento previsto (Allegato 2);

dato atto che nel corso della Conferenza dei Servizi indetta dalla Presidente della Regione Piemonte, con nota del 2.11.2009. Prot. n...00177246/SB0100/1.45, presso gli uffici della Regione Piemonte, Corso Bolzano 44, Torino, il cui Verbale è allegato al presente atto (Allegato 3), tutti i convenuti hanno espresso il proprio consenso sulla bozza del presente Accordo di Programma presentata dal Responsabile del Procedimento Dott. Alfonso Facco, condividendone l’iniziativa e i contenuti,

SI STABILISCE CHE

Il giorno 14 del mese di dicembre dell’anno duemilanove in Torino, presso gli uffici della Presidenza della Giunta Regionale in Piazza Castello n. 165 ;

TRA

La Regione Piemonte, rappresentata dalla Presidente della Giunta regionale Mercedes BRESSO, domiciliata per la carica in Piazza Castello 165 – Torino

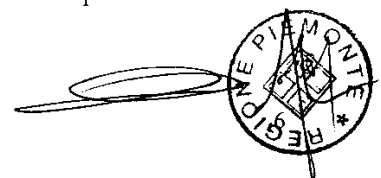
Il Comune di Nichelino, rappresentato dal Sindaco Giuseppe CATIZONE, domiciliato per la carica in Piazza G. Di Vittorio 1 – Nichelino

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Premesse ed allegati

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante formale e sostanziale del presente Accordo di Programma.



Art. 2**Oggetto dell'Accordo di Programma**

Il presente Accordo di Programma è finalizzato alla “Riqualificazione e valorizzazione architettonica, ambientale e paesaggistica relativa al progetto Nichelino 2010 a sud dell’area metropolitana”.

In particolare l’Accordo prevede il finanziamento di un Master Plan al fine di definire un programma che metta in coerenza l’insieme delle iniziative prospettate in premessa, valuti i rischi e le opportunità, individui le azioni e i progetti da prevedere, nonché i soggetti titolari delle competenze per la realizzazione delle iniziative prospettate, analizzi le ricadute ambientali e socio-economiche, valutando le connesse attività di compensazione e riqualificazione territoriale atte a garantire la sostenibilità ambientale dell’insieme degli interventi previsti. Detto programma deve altresì individuare, secondo le indicazioni contenute negli “Indirizzi per la redazione del Master Plan” e le analisi SWOT di ogni singolo intervento previsto, predisposti dal Comitato Tecnico e dal Comitato di Pilotaggio:

- le possibili destinazioni urbanistiche delle aree interessate;
- il piano finanziario contenente le fonti e le modalità di finanziamento, i costi previsti per l’esecuzione degli interventi, nonché l’ammontare e provenienza delle risorse per la realizzazione degli stessi;
- il cronoprogramma delle azioni da attuare da parte dei diversi soggetti attuatori, con l’esplicita articolazione delle fasi temporali.

Art. 3**Soggetto attuatore**

Il Comune di Nichelino è il soggetto attuatore dell’Accordo di programma nonché soggetto attuatore dell’intervento.

Art. 4**Obbligo a carico delle parti**

Per la realizzazione del presente Accordo, le parti si impegnano e si obbligano come segue:

- a) il Comune di Nichelino si impegna a:
 - redigere il Master Plan degli interventi finalizzato alla “Riqualificazione e valorizzazione architettonica, ambientale e paesaggistica relativa al progetto “Nichelino 2010” a sud dell’area metropolitana”, nel rispetto della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di opere pubbliche;
 - aggiornare semestralmente la scheda di monitoraggio intervento, allegata al presente atto, avvalendosi del sistema MAP;
 - trasmettere agli uffici regionali competenti la rendicontazione finale dei lavori eseguiti.
- b) la Regione Piemonte si impegna a:
 - finanziare il Master Plan degli interventi finalizzato alla “Riqualificazione e valorizzazione architettonica, ambientale e paesaggistica relativa al progetto “Nichelino 2010” a sud dell’area metropolitana, oggetto dell’Accordo di programma con un contributo complessivo di Euro 300.000,00;

A tale impegno, la Regione farà fronte ricorrendo al capitolo n. 227250 - UPB 08022 del Bilancio di previsione 2009 (L.R. 36/2008), nell’annualità 2009.



- ① LA LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO SARA' DEL 90% DOPO LA SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE ACCORDO E IL SALDO DEL 10% A SEGUITO DI PRESENTAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITA'



La liquidazione del contributo avverrà dopo la sottoscrizione dell'Accordo di programma ①
La richiesta di pagamento sarà inoltrata a: Regione Piemonte – Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia – Settore Programmazione negoziata – Via Lagrange 24, Torino;

L'emissione dei mandati di liquidazione da parte della Regione Piemonte è comunque subordinata all'effettiva disponibilità di cassa del momento.

Art. 5 Tempi di attuazione dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma ha efficacia dalla sua sottoscrizione fino al 30 aprile 2010.

Art. 6 Modifiche dell'Accordo

L'Accordo potrà essere modificato e integrato, nei tempi di durata dell'Accordo medesimo, su proposta di uno dei soggetti firmatari.

Le eventuali modifiche e integrazioni dovranno essere predisposte con il consenso unanime dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, con le stesse procedure previste per la sua promozione, definizione, formazione, stipula ed approvazione.

Art. 7 Collegio di vigilanza e poteri sostitutivi

E' istituito un Collegio di Vigilanza composto dai legali rappresentanti della Regione Piemonte e dal Comune di Nichelino, o loro delegati, è presieduto dalla Presidente della Regione Piemonte o da un suo delegato.

Il Collegio di Vigilanza vigila sulla corretta applicazione e sul buon andamento dell'esecuzione dell'Accordo ai sensi dell'art. 34, comma 7, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267.

Il Collegio può disporre, ove lo ritenga necessario, l'acquisizione di documenti e di informazioni presso i soggetti stipulanti l'Accordo, al fine di verificare le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalla legge in caso di inerzia o di ritardo da parte del soggetto attuatore o dei soggetti firmatari del presente Accordo.

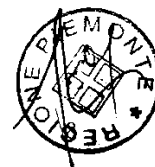
Il Collegio di Vigilanza può disporre in ogni momento sopralluoghi ed accertamenti; tenta la composizione delle controversie sull'interpretazione e attuazione del presente Accordo.

Alle attività del Collegio collaborano i responsabili e i funzionari degli uffici competenti per materia degli Enti firmatari dell'Accordo, coordinati dal Responsabile del Procedimento.

I componenti sono individuati con Decreto della Presidente della Regione Piemonte all'atto dell'adozione del presente Accordo.

Art. 8 Effetti dell'Accordo

I soggetti che stipulano il presente Accordo hanno l'obbligo di rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino ed ostacolino l'Accordo medesimo o che contrastino con esso.



I soggetti che stipulano il presente Accordo sono tenuti ad adottare gli atti applicativi ed attuativi dell'Accordo stesso.

Art. 10
Revoca e sanzioni

Qualora non vengano rispettati gli impegni previsti dal presente Accordo di Programma, la Regione Piemonte procede alla revoca dei contributi concessi.

Art. 11
Controversie

Eventuali controversie tra le parti in ordine all'interpretazione ed esecuzione dei contenuti del presente Accordo di Programma non sospenderanno l'esecuzione dell'accordo stesso e saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di Vigilanza di cui all'art. 8 del presente accordo.

Nel caso in cui il Collegio medesimo non dovesse giungere ad alcuna risoluzione, la controversia sarà posta alla cognizione di un Collegio arbitrale nominato di comune accordo tra le parti o in difetto dal Presidente del Tribunale di Torino su istanza della parte più diligente. L'arbitrato è disciplinato dagli artt. 806 e seguenti del Codice di procedura Civile.

Art. 12
Norma di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Accordo, si rinvia alla vigente disciplina generale di cui all'art. 34 del D.lgs. n. 267/2000.

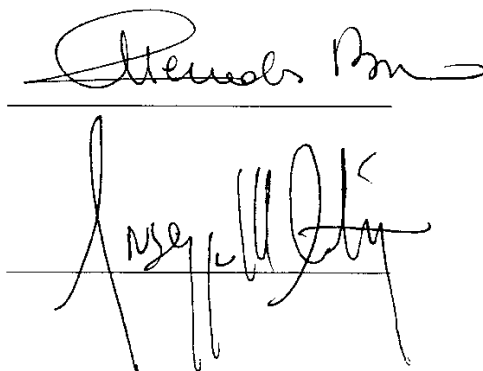
Art. 13
Pubblicazione

Il presente Accordo di Programma verrà pubblicato, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a seguito della sua sottoscrizione.

Letto, confermato, sottoscritto

Per la Regione Piemonte
(la Presidente Mercedes BRESSO)

Per il Comune di Nichelino
(il Sindaco Giuseppe CATIZONE)



ALLEGATI
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

LA REGIONE PIEMONTE
E
IL COMUNE DI NICHELINO

FINALIZZATO AL FINANZIAMENTO DI UN
MASTER PLAN
PER LA RIQUALIFICAZIONE E LA VALORIZZAZIONE
ARCHITETTONICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA
RELATIVA AL PROGETTO “NICHELINO 2010” A SUD
DELL'AREA METROPOLITANA”

Ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 18 agosto 2000, 267 “Testo unico delle leggi
sull'ordinamento degli Enti Locali

Torino, 14 dicembre 2009



SCHEDA MONITORAGGIO INTERVENTO**1 – DATI IDENTIFICATIVI**

VERSIONE DEL: 5/11/09

TITOLO DELL' ACCORDO: FINANZIAMENTO DI UN MASTER PLAN PER LA RIQUALIFICAZIONE E LA VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA RELATIVA AL PROGETTO "NICHELINO 2010" A SUD DELL'AREA METROPOLITANA

TITOLO DELL' INTERVENTO: **MASTER PLAN**SETTORE REGIONALE DI RIFERIMENTO:..... **DB0802 - PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA..**

LOCALIZZAZIONE:

Comune: **NICHELINO**RESPONSABILE DELL'ACCORDO: **ALFONSO FACCO**RECAPITO: **Regione Piemonte via Lagrange 24 -10123 Torino | tel. 011.4321368 |**RESPONSABILE DELL'INTERVENTO: **Dott. Giovanni Carlo FRANCHINO**RECAPITO: **Piazza G. Di Vittorio 1 – 10042 Nichelino (TO) – Tel. 011 - 6819672**SOGGETTO PROPONENTE: **COMUNE DI NICHELINO**SOGGETTO PERCETTORE: **COMUNE DI NICHELINO**SOGGETTO ATTUATORE: **COMUNE DI NICHELINO****2 – CRONOPROGRAMMA DELL'INTERVENTO**

A. LIVELLO DI PROGETTAZIONE APPROVATA DISPONIBILE ALLA STIPULA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA (barrare la casella):

STUDIO DI FATTIBILITA' ☐
 PROGETTO PRELIMINARE ☐
 PROGETTO DEFINITIVO ☐
 PROGETTO ESECUTIVO ☐

B. ATTIVITA' PROGETTUALI (1) RICHIESTO - INIZIO FASE - FINE FASE - APPROVAZIONE

1 STUDIO DI FATTIBILITA' **NO** P/E - P/E..... - P/E

Soggetto competente: **COMUNE DI NICHELINO**
 NOTE: **REDAZIONE MASTER PLAN**

2. LIVELLI DI PROGETTAZIONE:

A - PRELIMINARE **NO** P/E -P/E..... -P/E

Soggetto competente: **COMUNE DI NICHELINO**
 NOTE: **REDAZIONE MASTER PLAN**

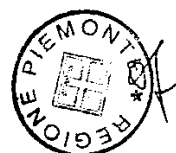
B - DEFINITIVA **NO** P/E..... -P/E..... -P/E

Soggetto competente: **COMUNE DI NICHELINO**
 NOTE: **REDAZIONE MASTER PLAN**

C - ESECUTIVA **NO** P/E..... -P/E..... -P/E

Soggetto competente: **COMUNE DI NICHELINO**
 NOTE: **REDAZIONE MASTER PLAN**

C. ALTRE ATTIVITA' INIZIO FASE - FINE FASE



A – V.I.A. da parte della Regione P/E - P/E

B – V.I.A. da parte del Ministero dell'Ambiente P/E - P/E

D. DATI DI REALIZZAZIONE

1. AGGIUDICAZIONE LAVORI – APPALTO DI FORNITURE E/O SERVIZI:

DATA INIZIO: **25/01/2010 (Prevista)** - DATA FINE: **25/02/2010 - (Prevista)**

Soggetto Competente: Comune Nichelino

NOTE: Date riferite alla pubblicazione del Bando di gara relativo all'affidamento dell'incarico professionale per la redazione del Master Plan

2. ESECUZIONE LAVORI:

DATA INIZIO: **31/03/2010 (Prevista)** - DATA FINE: **30/06/2010 - (Prevista)**

Soggetto Competente: Comune Nichelino

NOTE: Date riferite allo svolgimento dell'incarico professionale finalizzato alla redazione del Master Plan

3. SOSPENSIONE LAVORI:

DATA INIZIO: (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: - (Prevista/Effettiva)

Soggetto Competente:

NOTE:

4. COLLAUDO:

DATA INIZIO: **31/07/2009 (Prevista)**

Soggetto Competente: Comune Nichelino

NOTE: Data riferita all'approvazione del Master Plan

5. FUNZIONALITA':

DATA INIZIO: (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: - (Prevista/Effettiva)

NOTE:

E. DATI ATTIVITA' IMMATERIALI

1. ATTIVITA':

DATA INIZIO: (Prevista/Effettiva) - DATA FINE: - (Prevista/Effettiva)

NOTE:

3 – PIANO ECONOMICO (2)

COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO (Euro):

Di cui:	REALIZZATO	-	DA REALIZZARE	-	TOTALE
al 2009		0.....
0.....				
nel 2010...300.000,00.		...300.000,00.
nel 200....
nel 200....

AVANZAMENTO DELLA SPESA:% (3)

4 – PIANO FINANZIARIO

1) TIPO FONTE: **REGIONE PIEMONTE**.....

ESTREMI E DESCRIZIONE DELLA FONTE: (4)-I.R. 36/2008 -BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2009 E BILANCIO PLURIENNALE PER GLI ANNI 2009/2011.....

ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO: (5) **CAPITOLO DI SPESA**

IMPORTO :300.000,00..... (euro) – ANNO DI COMPETENZA:2009

NOTE:

NOTE:

- (1) Indicare le tre date previste, in alternativa occorre indicare "NO" nella casella "Richiesto" specificando nel campo "Note" il motivo.
- (2) Trattasi del "profilo di spesa", cioè del valore stimato delle attività svolte (costi realizzati) o che si prevede di svolgere (costi da realizzare) per ciascun anno di durata dell'intervento.



- (3) E' la percentuale della somma dei "costi realizzati" nei vari anni rispetto al "costo totale" dell'intervento.
- (4) Unione Europea, Stato, Regione, Comune, ecc...
- (5) Atto amministrativo mediante il quale le risorse di cui alla fonte indicata sono finalizzate all'intervento.





Allegato all'accordo di programma

**INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL MASTER PLAN, IN ATTUAZIONE DEL
PROTOCOLLO DI INTESA “Nichelino 2010”**

PREMESSA

Il Protocollo “Nichelino 2010”, sottoscritto in data 29 aprile 2009, individua i quattro ambiti di intervento e le relative azioni necessarie per la riqualificazione e valorizzazione di luoghi di rilevanza urbana ed extraurbana segnati da processi di riconversione industriale, di ricucitura territoriale mediante il riordino viabilistico e l'interramento ferroviario all'interno del tessuto urbano, di valorizzazione delle infrastrutture e della viabilità circostante la Palazzina di Caccia di Stupinigi, di riqualificazione ambientale dell'area spondale del Sangone.

Le iniziative previste dal citato Protocollo si inseriscono in un quadro più generale diretto allo sviluppo dell'area metropolitana torinese, ed in particolare dell'area posta a sud del capoluogo, al fine di programmare in modo coerente l'insieme degli interventi in atto e previsti, coniugando le opportunità di trasformazione territoriale con la valorizzazione del complesso di Stupinigi.

Pertanto, l'attuazione del Protocollo costituisce una occasione per ricondurre le varie progettualità presenti ad un disegno unitario e coerente.

Tale finalità, ai sensi dell'art. 2 del Protocollo d'Intesa, si concretizza mediante la predisposizione di un **Master Plan** per definire un programma che metta in coerenza l'insieme delle iniziative in essere, che dia un quadro organico dei progetti, piani e interventi, che illustri l'organizzazione complessiva scaturente dagli stessi, come sotto meglio specificato.

Allo scopo di definire e coordinare dal punto di vista politico e tecnico la predisposizione del Master Plan con le caratteristiche complesse sopra richiamate, il Protocollo ha previsto un Comitato di Pilotaggio e un Comitato Tecnico, intendendo definire un modello di governance per addivenire alla condivisione delle scelte e delle relative priorità tra gli enti sottoscrittori e tra questi e gli altri soggetti interessati.

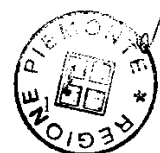
Il Comitato Tecnico, individuato ai sensi dell'art. 4 del Protocollo, previa analisi della documentazione esistente relativa alle azioni in essere o previste nell'area considerata, ha condiviso e predisposto l'analisi SWOT (allegata al presente documento), contenente i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce delle iniziative prospettate, sotto il profilo urbanistico, edilizio, ambientale, economico e sociale, consentendo una visione organica dell'insieme degli aspetti positivi e critici emersi dal confronto con gli enti.

Quanto emerge dall'analisi SWOT costituisce la premessa per la definizione delle attività da sviluppare. In particolare gli indirizzi del presente documento consentono di delineare i contenuti del Master Plan, comprendenti sia la ricognizione dei progetti di area vasta in essere o previsti da mettere in coerenza tra loro, sia la valutazione relativa alla sostenibilità ambientale e finanziaria, la fattibilità tecnica degli interventi, il cronoprogramma e le procedure di tipo amministrativo per la gestione del programma “Nichelino 2010”.

MASTER PLAN

I contenuti del Master Plan sono i seguenti:

- a. L'insieme delle iniziative previste dal Protocollo con quelle che discendono dalle scelte territoriali più ampie, in atto o programmate, quali Corona Verde, Contratto di Fiume, sistema regionale delle aree protette, Debouché, Mondo Juve, azioni di compensazione ambientale del Termovalorizzatore, nuovo ospedale in zona Carpice a Moncalieri, intervento sulla tratta Torino—Pinerolo, interventi relativi alla viabilità provinciale, alla pedonalizzazione e interventi da correlare con quelli previsti dai comuni limitrofi.





- b. Le analisi di coerenza con gli obiettivi e le linee di indirizzo definite dagli strumenti di programmazione socioeconomica e di pianificazione territoriale, paesistica e di settore, nonché la valutazione complessiva degli impatti degli interventi previsti.
- c. La relazione tra l'intervento per il complesso di Stupinigi (Palazzina, Parco e Poderi Juvarriani) con l'insieme degli interventi previsti per il territorio di Nichelino e le aree limitrofe interessate, da cui far derivare possibili indirizzi per la rifunzionalizzazione dei Poderi e del Borgo, rispetto al previsto concorso di idee da programmare da parte della Regione Piemonte.
- d. L'analisi della compatibilità urbanistica, ambientale e paesaggistica, anche in relazione al sistema di accessibilità, nonché l'analisi delle relazioni degli ambiti di intervento con il contesto urbanistico, con il resto dell'area dal punto di vista dei trasporti e dei servizi presenti nell'ambito considerato e di rango metropolitano, e con il sistema delle Residenze Sabaude e delle aree verdi (Corona verde).
- e. La rappresentazione cartografica degli interventi previsti dal Master Plan per il territorio di Nichelino e le aree limitrofe interessate.
- f. L'analisi della situazione socio-economica e turistica dell'area.
- g. L'indicazione del ruolo strategico che il programma intende svolgere per lo sviluppo socio economico e culturale, delle condizioni di vita e di lavoro dei residenti, dell'integrazione sociale e della valorizzazione del patrimonio culturale e naturale.
- h. Relazione che specifichi i risultati attesi sul breve, medio e lungo periodo, l'insieme delle azioni e delle opere da realizzare, l'ordine di priorità degli interventi, dei servizi da erogare e delle attività comunque rilevanti per lo sviluppo locale o per la riqualificazione dell'area, le scadenze temporali del cronoprogramma complessivo che contenga e raggruppi i cronoprogrammi dei singoli interventi.

Oltre i contenuti sopra delineati, il Master Plan contiene altresì:

LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Al fine di valutare correttamente la sostenibilità e gli effetti ambientali del Master Plan dovrà essere redatto un rapporto ambientale. Esso dovrà essere pubblicato per 60 gg. per consentire l'espressione di pareri ed osservazioni sugli aspetti ambientali riguardanti l'attuazione del Master Plan stesso.

Nel rapporto ambientale saranno individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del Master Plan potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale degli interventi previsti. Pertanto il rapporto ambientale deve contenere:

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Master Plan e del rapporto con altri piani o programmi;
- b. aspetti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Master Plan;
- c. caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Master Plan, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica,





nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, ricadenti negli ambiti del Master Plan;
- f. possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Master Plan (interventi di mitigazione dell'asse di incompatibilità costituito dalla tangenziale, interventi di compensazione/ mitigazione/ conservazione degli spazi aperti, creazione assi di percorribilità ortogonali all'asse tangenziale e longitudinali all'asse Sangone, definizione standard energetici e di consumo del suolo nell'area di trasformazione Viberti);
- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

LA FATTIBILITÀ TECNICA

Essa deve indicare:

- a. indicazioni delle opere ed azioni di cui si compone il programma degli interventi connesso al Protocollo;
- b. stima del costo complessivo di realizzazione;
- c. problemi su cui porre attenzione per pervenire alla definizione dei singoli progetti;
- d. l'analisi dei possibili rischi normativi, autorizzativi, progettuali, operativi, commerciali, finanziari;
- e. la risposta ai rischi mediante la rielaborazione dei progetti, le azioni di prevenzione in grado di minimizzare la probabilità di accadimento.

LA SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

Essa deve indicare:

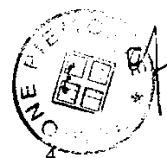
- a. l'analisi del bacino di utenza, della domanda e dell'offerta proposta;
- b. l'arco temporale di riferimento per le previsioni di domanda e offerta, nell'analisi di sostenibilità finanziaria e di convenienza economico-sociale, calcolato in 20 anni (orizzonte temporale medio);
- c. la stima dei costi degli interventi pubblici;
- d. la sostenibilità dei costi a carico delle Amministrazioni sottoscrittrici il Protocollo.





LA FATTIBILITA' AMMINISTRATIVA

- a. la descrizione puntuale dei passaggi procedurali che si intendono attuare e stima dei tempi previsti per la realizzazione dei singoli interventi.



AREA STUPINIGI

PUNTI DI FORZA

- Le aree del complesso di Stupinigi (Palazzina, Poderi juvariani e Parco) sono di proprietà di tre Enti pubblici: Regione Piemonte, Comune di Torino e Fondazione Ordine Mauriziano.
- Vicinanza alla città del complesso di Stupinigi di grande pregio architettonico, artistico, storico culturale degli edifici e degli interni, giardino di pregio ed esteso parco agricolo, natura circostante Stupinigi e ricchezza del territorio.
- La Palazzina di caccia di Stupinigi è inserita nel circuito delle reggie sabaude, costituenti uno dei maggiori poli di attrazione turistica per il capoluogo piemontese ed il territorio circostante.
- Riconosciuto valore culturale delle cascate e dei poderi juvariani.
- Il parco ha funzione di polmone verde per tutta l'area metropolitana.
- Presenza di habitat di interesse rilevante caratterizzato da specie vegetali e faunistiche di rilievo.
- Presenza di esteso reticolo irriguo storico, presenza di aziende agricole attive, vicinanza di un'azienda agricola con produzione di biogas che a breve servirà anche il centro Ricerche di Candiolo.
- Realizzazione della viabilità del Debouché e delle circonvallazioni Borgaretto/Candiolo, per la liberazione dal traffico veicolare.

OPPORTUNITÀ

- Pedonalizzazione dell'area limitrofa alla Palazzina e di parte del Parco.
- Recupero delle "rotte storiche" per ricostituire un percorso di interesse artistico e paesaggistico.
- Presenza di operatori agricoli al fine di ricostituire un borgo e una comunità di vicinato, nonché ottimizzare le forze lavoro per la manutenzione del parco, la salvaguardia degli habitat, la valorizzazione delle colture agricole.
- Realizzazione di un nuovo mix funzionale d'uso all'interno ed all'esterno del Parco.
- Crescente interesse della popolazione locale verso la riscoperta del territorio e fruizione della sua offerta culturale.
- Mantenimento e valorizzazione delle colture agricole, non solo del Parco ma anche di quelle contigue.
- Mantenimento in efficienza della rete irrigua storica in funzione della conservazione della rete ecologica e della funzionalità del sistema di drenaggio delle acque meteoriche e superficiali.
- Individuazione per i rustici di un mix funzionale di nuove destinazioni d'uso al fine di garantire una riqualificazione complessiva, al fine di potenziare l'ecoturismo, turismo aziendale, turismo giovanile e sociale (ricettività, ristorazione, commercio, artigianato, laboratori moda).
- Possibilità di potenziare e prolungare il servizio di trasporto pubblico (linea 4 con sistema tranviario).
- Possibilità di collegare con piste ciclabili le Residenze Sabaude (Venaria, Rivoli, Moncalieri, Villa della Regina).
- Sviluppo della filiera alimentare a chilometro zero.
- Ricondurre ad una gestione unitaria del patrimonio il complesso di Stupinigi (sono allo studio le modalità di trasferimento delle aree della Città di Torino alla Regione Piemonte).
- Realizzazione di un nuovo sistema di connessioni di aree verdi a sud di Torino.
- Collegamento del Parco al più vasto sistema della Corona Verde metropolitana e dell'area protetta del Parco del Po.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Frammentazione dei corridoi ecologici.
- Frammentazione delle iniziative e mancanza di coordinamento nella realizzazione degli interventi a corona del parco.
- Problemi di accessibilità tra le Residenze Sabaude penalizzate dalla carenza di trasporto pubblico e dalla mancanza di piste ciclabili.
- Mancanza di integrazione funzionale complessiva tra Palazzina, Parco e Poderi.
- Difficoltà di accessibilità con i mezzi pubblici e mezzi privati.
- Inadeguatezza di aree a parcheggio e necessità di riqualificazione delle stesse in funzione anche della nuova viabilità veicolare.
- Stato di abbandono di alcune cascate juvariane e di alcuni edifici agricoli di interesse storico all'interno del parco.
- Semilizzazione degli addetti in agricoltura.
- Necessità di implementazione delle strutture dell'Ente Parco con incremento delle forze lavoro.

MINACCE

- Impatto ambientale e visivo degli interventi da realizzare nel contorno del Parco.
- Rischio che non venga definito un progetto complessivo forte e comunicabile in grado di garantire che Stupinigi eserciti la opportuna ed adeguata attrattività.
- Gli interventi sono localizzati all'interno del SIC IT1 1110004 "Stupinigi" ed è prevedibile una incidenza sugli habitat e sulle specie presenti nel Sito di Importanza Comunitaria.
- Interazioni ed effetti cumulativi degli impatti dovuti al sommarsi di altre iniziative edilizie ed infrastrutturali ai margini del Parco naturale di Stupinigi (PP Debouché, Mondo Juve, Viberti, ecc.).
- Alterazione del carattere storico del concentrico di Stupinigi.
- Realizzare edifici incongrui ai confini del parco.
- Tendenza alla insularizzazione dell'area Parco e delle residue aree agricole.



Allegato all'Accordo di Programma
AREA SANGONE

PUNTI DI FORZA

- Il torrente Sangone è inserito nel tratto torinese del parco Fluviale del Po e rientra nel Contratto di Fiume recentemente approvato.
- Le acque del torrente Sangone sono qualitativamente migliorate, tanto da vedere il ripopolamento ittico ed il ritorno degli aironi.
- Presenza di aziende agricole e orticole che caratterizzano il territorio e che potrebbero fare sistema con le attività agricole dell'Area Stupinigi.
- Presenza di aree di proprietà pubblica, di cui alcune acquisite di recente.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Presenza di un deposito di veicoli sequestrati: l'area presso Via Torricelli costituisce un grave scempio al paesaggio fluviale, oltre ad essere fonte di inquinamento a causa delle carcasse giacenti. (Problema di difficile soluzione da parte del Comune di Nichelino per la mancata individuazione di un'area per il trasferimento delle auto).
- Presenza di orti urbani spontanei con utilizzo di materiale inquinante (tetti e lastre di eternit).
- Inaccessibilità e impermeabilità delle sponde per la presenza di attività improprie.
- La percezione della presenza del torrente avviene esclusivamente lungo i ponti o sulle emergenze delle arginature artificiali. Tale caratteristica costituisce un elemento di forte limitazione della identità ambientale nichelinese.

OPPORTUNITA'

- La riqualificazione delle zone spondali con approccio ambientale e paesaggistico favorisce una riconnessione fisica e sociale del torrente con il contesto urbano circostante.
- Gli interventi previsti per il Termonovalizzatore prevedono azioni di compensazione ambientale lungo il Sangone.
- La realizzazione da parte del Comune di Torino di un'area da destinare a campeggio o residenza low-cost per turismo studentesco, giovanile e sociale.
- Il recupero del Boschetto in sponda destra potrebbe favorire un intervento di riqualificazione e valorizzazione del Bosco dell'Accampamento edificato sul finire del cinquecento dai Savoia, per essere abbandonate dagli stessi all'inizio dell'ottavo secolo.
- Valorizzazione dei ruderi del castello di Mirafiori, ancora visibili sulla sponda sinistra del torrente Sangone, in prossimità del Mausoleo della Bela Rösin.
- Acquisto e recupero da parte del Comune di Torino del Castello del Grosso e aree circostanti
- Riconnessione dell'area urbana con il fiume Sangone ed eliminazione delle attuali aree degradate (deposito auto ancora da rilocalizzare) e ripristino delle piste ciclabili.
- Progressivo recupero delle aree edificate esistenti sul ciglio superiore di sponda.
- Incremento delle opportunità di svago, socializzazione e di pratica sportiva
- Sviluppo della filiera alimentare a chilometro zero e regolamentazione degli orti urbani.
- Opportunità di creare nuove attività imprenditoriali legate ai settori ludico-ricreativo e didattico-ambientale.
- Creazione di nuove opportunità di lavoro legate alla manutenzione permanente.

MINACCE

- Rischio legato alla stagionalità e impetuosità degli eventi alluvionali.
- Mancata bonifica delle sponde.
- Difficoltà ad attivare un coordinamento tra le amministrazioni interessate al recupero e valorizzazione delle sponde.
- Congestione del traffico veicolare ed aumento dell'indice d'uso dei parcheggi in conseguenza dei flussi che graviteranno sulla zona.



Allegato all'Accordo di Programma
AREA VIBERTI

PUNTI DI FORZA

- L'Area Viberti, per le sue dimensioni, per la sua storia e per la sua collocazione (adiacente alla tangenziale, confina al parco di Stupinigi e prossima al centro abitato) è un'area strategica della città, cardine del suo rinnovamento urbano, finalizzato anche al mantenimento nel territorio della presenza industriale.
- Il previsto progetto unitario di riconversione dell'area, integrato con l'area industriale consolidata lungo la Strada Vernea e con la costruenda area del PIP 4, prevede una riqualificazione ambientale dell'intero comparto.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- L'intervento prevede il rischio di non essere un progetto organico a causa della limitatezza delle risorse o delle lungaggini amministrative.
- Concentrazione di recettori che aumentano l'inquinamento acustico dell'area e che si sommano ad altre sorgenti esterne all'area industriale (es. tangenziale, Mondo Juve).
- Mancata connessione dell'area al sistema delle aree verdi a sud di Torino.

OPPORTUNITA'

- Recupero delle preesistenze più significative per nuovi spazi urbani, nuove funzioni e nuove attività.
- Possibilità di realizzare un complesso ad alta qualità ambientale, caratterizzato da elevati parametri prestazionali in termini di sostenibilità, risparmio energetico, cogenerazione e utilizzo di energia solare attraverso un parco fotovoltaico, che sfrutta anche l'inclinazione delle coperture a shed dei capannoni conservati, rivolte verso sud.
- Creazione di un mix di destinazioni e vocazioni, a favore di una pluralità di opportunità insediative complementari tra loro, in modo da consentire la vita attiva del Centro nelle varie ore del giorno, nel corso dell'anno, con una molteplicità di soggetti (ad esempio fasce d'età) e con una ricca gamma di motivazioni: lavoro, tempo libero, residenza, ecc.
- Dismissione di un'area di circa 35.000 mq. da destinare a verde da connettere al sistema di aree verdi a sud di Torino

MINACCE

- Incremento dell'inquinamento atmosferico e sonoro dovuto all'aumento del traffico veicolare e ad un maggiore indice d'uso dell'area Viberti e più in generale degli interventi previsti lungo l'asse del Debouché (Mondo Juve).
- Interazioni ed effetti cumulativi degli impatti dovuti al sommarsi di altre iniziative edilizie ed infrastrutturali ai margini del Parco naturale di Stupinigi (PP Debouché, Mondo Juve, ecc.).
- Aumento della pressione antropica sugli habitat e sulle specie presenti nel Sito di importanza comunitaria (SIC IT 1110004 "Stupinigi").
- Non intervenire con un progetto tempestivo e organico per risolvere la crisi della Viberti.
- Perdita dei posti di lavoro a causa della crisi del settore.



Allegato all'Accordo di Programma
INTERRAMENTO FERROVIA

PUNTI DI FORZA

- Presenza di una linea ferroviaria di tipo metropolitano con annessa stazione.
- Interramento della linea ferroviaria Torino-Pinerolo con raddoppio dei binari e riposizionamento della nuova stazione ferroviaria (progetto avviato RFI).
- Possibilità di potenziare il trasporto pubblico locale.
- Abbatimento dell'impatto visivo della ferrovia in superficie ed eliminazione dell'inquinamento acustico.
- Nuove aree da recuperare in corrispondenza del sedime ferroviario da destinare alla ricucitura della maglia urbana.
- Valorizzazione del centro urbano consolidato.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Mancata organizzazione di servizi sostitutivi di analoga capacità trasportistica nella fase di realizzazione dell'interramento ferroviario.
- Scarsa qualità urbana delle aree tagliate dalla ferrovia.
- Scarsa disponibilità di aree di parcheggio e di interscambio.
- Difficoltà di scorrimento viario pubblico e privato per la presenza della ferrovia in superficie.
- Mancata previsione di un progetto unitario di riqualificazione urbana e architettonica lungo la ferrovia.
- Mancato accordo con il Comune di Candiolo per la soluzione del problema relativo all'azienda "Ambrogio Autotrasporti", che può incidere su tempi e costi di realizzazione.

OPPORTUNITA'

- Miglioramento della qualità della vita dovuta all'eliminazione dell'inquinamento acustico, all'abbattimento dell'impatto visivo della ferrovia in superficie e alla ricucitura della maglia urbana, con il superamento dell'attuale stato di degrado, di abbandono e di frammentazione urbana.
- Realizzazione di interventi volti a favorire la connessione dei corridoi ecologici precedentemente interrotti.
- Miglioramento dello scorrimento del traffico veicolare, sia privato che pubblico.
- Realizzazione di un nuovo polo di interscambio attraverso una nuova stazione ferroviaria interrata, parcheggi interrati, parcheggi a raso per autolinee pubbliche.
- Realizzazione di aree verdi, viali urbani e zone pedonali.
- Realizzazione di una ciclopiista.
- Realizzazione di un'area pedonale attrezzata.
- Realizzazione di servizi alla collettività.
- Opportunità di realizzare una nuova qualità architettonica e nuovi mix funzionali inerenti le parti retrostanti dei fabbricati esistenti.

MINACCE

- Impatto ambientale nella fase di cantiere durante la realizzazione degli interventi.
- Ritardi e sospensione dei lavori legati al reperimento delle risorse finanziarie, alle lungaggini amministrativo-burocratiche e alla mancata soluzione tecnica del problema "Ambrogio Autotrasporti".
- Pericolo di interruzione del deflusso e di interruzione del servizio irriguo per l'inquinamento dei Canali Laira, Palazzo, Laret, Grivassola.
- Interruzione del servizio di trasporto pubblico.





Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia

Conferenza dei servizi per l'Accordo di Programma, Ex Art. 34 D.Lvo 267/2000, tra la Regione Piemonte e il Comune di Nichelino per il finanziamento di un Master Plan per la riqualificazione e la valorizzazione architettonica, ambientale e paesaggistica relativa al progetto "Nichelino 2010" a sud dell'area metropolitana

Verbale Conferenza di Servizi del 10 novembre 2009

PREMESSO CHE:

In data 29 aprile 2009 la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, il Comune di Nichelino, l'Ente Parco di Stupinigi, l'Ente Parco Fluviale del Po – Tratto Torinese e la Fondazione ordine Mauriziano hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa con la previsione di un finanziamento regionale di € 300.000,00 per la redazione di un Master Plan, a cura del Comune di Nichelino, per la riqualificazione e la valorizzazione architettonica, ambientale e paesaggistica relativa al progetto "Nichelino 2010" a sud dell'area metropolitana.

Il citato Protocollo di Intesa prevede che l'attuazione avvenga attraverso la stipula di apposito accordo di programma.

Al fine di concordare i contenuti del suddetto Accordo di Programma è stata indetta dalla Regione Piemonte apposita conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 5, comma 7, della D.G.R. n. 27-23223 del 24.11.1997 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO CHE:

con nota del 19/10/2009 – Prot. N. 0016202/SB01/1.45 - la Presidente Mercedes Bresso ha designato quale Responsabile del Procedimento il Dott. Alfonso Facco;

con nota del 2/11/2009 – Prot. N.00177246/SB01/1.45 – la Presidente della Giunta regionale ha indetto per il giorno 10 novembre 2009 la Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art 34 del D. Lgvo 267/2000 e della D.G.R. n. 27-23223 del 24.11.1997 e s.m.i.

Tutto ciò premesso e considerato, il giorno 10 novembre 2009 alle ore 10,00, presso la sede della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia sono riuniti i rappresentanti delle Amministrazioni invitate come di seguito specificato:

Regione Piemonte – Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia

- Responsabile del procedimento, Dott. Alfonso Facco
- Direttore Mariella Olivier
- Funzionario Vito Piccarreta
- Funzionario Carla Monaco
- Funzionario Francesca Condorelli
- Funzionario Rita Pinto
- Funzionario Roberto Cerutti





Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia

SEGUE VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI 12/11/09 "Nichelino 2010"

Comune di Nichelino

- Assessore all'Urbanistica Franco Fattori
- Funzionario Paolo Boni

Regione Piemonte Direzione Trasporti

- Funzionario Liviana Di Stilo

Ente Parco Stupinigi

- Presidente Roberto Saini

Fondazione Ordine Mauriziano

- Giuseppe Rudà

R.F.I.

- Ottavio Rucci

Provincia di Torino

- Paolo Picco

Il Responsabile del Procedimento, Dott. Alfonso Facco, apre la seduta della conferenza dei servizi alle ore 10,00.

Si procede con l'esame della bozza dell'Accordo di Programma al fine di concordare in via definitiva il testo da approvare.

I presenti concordano nell'approvare la bozza dell'Accordo di programma sopra detto e i relativi allegati.

Il rappresentante della Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia della Regione Piemonte conferma la copertura finanziaria dell'intervento in oggetto sull'annualità 2009.

Al termine della seduta le parti dichiarano raggiunta l'intesa sul testo dell'Accordo di Programma tra Regione Piemonte e Comune di Nichelino per il finanziamento di un Master Plan per la riqualificazione e la valorizzazione architettonica, ambientale e paesaggistica relativa al progetto "Nichelino 2010" a sud dell'area metropolitana, che si allega al presente verbale debitamente siglato dai convenuti firmatari.

La Conferenza si chiude alle ore 11,00.

Si dà lettura del presente verbale ai partecipanti che lo sottoscrivono per approvazione.





Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia

SEGUE VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI 12/11/09 "Nichelino 2010"

REGIONE PIEMONTE

Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia

Responsabile del procedimento Alfonso Facco

Direttore Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia

Mariella Olivier

COMUNE DI NICHELINO

Assessore all'Urbanistica Franco Fattori



DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 1-13395

Approvazione del Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte ed il Comando Regionale Piemonte della Guardia di Finanza ai fini del coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni in materia di finanziamenti relativi ai fondi strutturali comunitari, ai fondi della politica agricola comune e dello sviluppo rurale.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare il testo del Protocollo d'Intesa con il Comando Regionale della Guardia di Finanza, allegato alla presente e che ne costituisce parte integrante, per regolare le attività di collaborazione tra lo stesso Comando e la Regione Piemonte, nel rispetto delle competenze istituzionali assegnate dall'ordinamento vigente, al fine di migliorare l'efficacia complessiva dei controlli in materia di finanziamenti delle politiche strutturali e di coesione dell'Unione Europea;

- di affidare alla Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza, in coordinamento con le Direzioni regionali e i Settori interessati, il compito di definire le forme operative di tale collaborazione con i responsabili della Guardia di Finanza.

- La presente delibera non comporta oneri di spesa. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 2-13396

L.R. 14/2007. Interventi a favore della prevenzione della criminalità e istituzione della "Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie". Iniziative della Regione Piemonte anno 2010. Spesa complessiva Euro 50.000,00.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di prendere atto del progetto del referente di Libera Piemonte e presidente ACMOS inviato alla Regione Piemonte in data 19 gennaio 2010, in cui si prevede la celebrazione della "Giornata regionale della Memoria in ricordo delle vittime delle mafie" a Milano, con partenza di autobus dal Piemonte (andata e ritorno);

- di aderire a tale iniziativa con la copertura parziale della spesa complessiva di Euro 78.200,00, attraverso l'acquisto del servizio di noleggio di autobus con conducente, per un importo presunto non superiore a Euro

30.000,00, e con la realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale per una spesa presunta massima di Euro 20.000,00.

Alla spesa di Euro 50.000,00, si farà fronte, mediante l'adozione di successivi provvedimenti amministrativi, con fondi disponibili sulle seguenti UPB: Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale (SB01001 SB01051), Direzione Comunicazione Istituzionale (DB06021) e Direzione Cultura Turismo e Sport (DB18001).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 3-13397

Modifica dei provvedimenti deliberativi n. 67 - 11405 del 23.12.2003, n. 46 - 12572 del 24.05.2004, e n. 71 - 13011 del 30.12.2009 aventi ad oggetto modifiche del provvedimento deliberativo n. 1-27689 del 29.06.1999 di istituzione delle Posizioni organizzative delle strutture della Giunta regionale, con esclusivo riferimento alla Direzione "Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare, per le motivazioni esposte, la proposta del Responsabile della Direzione "Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste" di ridefinire le Posizioni organizzative evidenziate nella premessa, così come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di prendere atto che, comunque, tali modificazioni non determinano un'alterazione del numero complessivo e della tipologia delle Posizioni organizzative attualmente attribuite alla Direzione "Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste" e avvengono nel pieno rispetto del budget assegnato alla medesima struttura;

di stabilire che il Responsabile della Direzione citata, con proprio atto, dovrà provvedere ad assegnare gli incarichi nella struttura cui è preposto e nelle sue articolazioni, nonché provvedere, successivamente con propria determinazione, al conferimento degli stessi ai dipendenti nominati sulla base dei criteri fissati dal Protocollo d'Intesa siglato con le OO.SS. in data 17 maggio 1999 e dal Protocollo d'Intesa del 19 marzo 2004, come in parte integrato dal Contratto decentrato del 23 novembre 2006;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 4-13398

Modifica dei provvedimenti deliberativi n. 45 - 12571 del 24 maggio 2004 di istituzione delle Alte professio-

nalità delle strutture della Giunta regionale e della D.G.R. n. 2-4994 del 28 dicembre 2006 di istituzione di nuove Posizioni organizzative mediante trasformazione di incarichi preesistenti, con esclusivo riferimento alla Direzione "Cultura, Turismo e Sport".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare, per le motivazioni esposte, la proposta della Responsabile della Direzione "Cultura, Turismo e Sport" di ridefinire gli incarichi di Alta professionalità e di Posizione organizzativa evidenziate in premessa, così come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di prendere atto che, comunque, tale variazione non determina una modifica del numero complessivo delle posizioni di Alta professionalità e delle Posizioni organizzative in totale assegnate alla Direzione "Cultura, Turismo e Sport" e avviene nel pieno rispetto del budget e delle risorse economiche resesi disponibili a seguito del collocamento in esonero dei dipendenti già titolari, alla data di decorrenza del medesimo, degli incarichi di Alta professionalità e di Posizione organizzativa citati;

di ribadire che la Responsabile della Direzione citata, con proprio atto dovrà provvedere ad assegnare l'incarico nella struttura cui è preposta e nelle sue articolazioni, nonché provvedere, successivamente con propria determinazione, al conferimento del medesimo al dipendente nominato sulla base dei criteri fissati dal Protocollo d'Intesa siglato con le OO.SS. in data 17 maggio 1999 e dal Protocollo d'Intesa del 19 marzo 2004, come in parte integrato dal Contratto decentrato del 23 novembre 2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 5-13399

Art. 22, comma 1, l.r. 23/08 e Protocollo d'intesa del 22 giugno 2006 e s.m.i.: affidamento di incarichi dirigenziali.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 22, comma 1, della l.r. 23/08 e dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e s.m.i. e sulla base dei protocolli d'intesa del 22 giugno 2006 e s.m.i. e del 5 giugno 2007:

- di prendere atto che i dirigenti indicati nell'allegato A), parte integrante della presente deliberazione, ricoprono l'incarico dirigenziale di staff *iniziale*, cui corrisponde la retribuzione di posizione di 14.144,00 € annui lordi, nell'ambito delle strutture a fianco di ciascun nominativo indicate;

- di precisare che i predetti incarichi decorrono dal 15 febbraio 2010 ovvero dalla data di effettiva presa di servizio presso le rispettive strutture di destinazione, se successiva;

- di stabilire che, ai sensi della DGR n. 5-10324 del 22.12.08, gli incarichi stessi hanno durata triennale e sono rinnovabili. Rimane fatto salvo il superamento dell'anno di tirocinio formativo in premessa evidenziato per il conferimento di incarico diverso.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 6-13400

DGR n. 5-13091 del 25.1.2010: parziale rettifica per mero errore materiale. Provvedimenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, a parziale rettifica della DGR n. 5-13091 del 25.1.2010:

– di prendere atto che, ai sensi dei D.D.G. di ARPA Piemonte n. 139 e n. 141 del 22.12.2009, gli incarichi attribuiti ai dirigenti regionali, assegnati funzionalmente all'ARPA Piemonte, come di seguito specificati:

▪ Dott. Stefano Bovo, responsabile della struttura SC "Sistemi previsionali";

▪ Dott. Ferruccio Forlati, responsabile della struttura SC "Geologia e dissesto";

hanno effetto dal 1° gennaio 2010 ed hanno durata quinquennale anziché quadriennale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 7-13401

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 ed al pluriennale per gli anni finanziari 2010-2012. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato e dall'Unione Europea per l'attuazione del Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera ALCOTRA.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 8-13402

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010. Variazioni compensative ai residui del bilancio di previsione 2010 per consentire pagamenti. Articolo 24 della legge 7/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 9-13403

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 in attuazione della L.R. 24/2009, 26/2009 e Contestuale variazione compensativa all'interno dell'UPB DB17031.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 10-13404

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 in attuazione della L.R. 37/2009 "Norme per il sostegno dei genitori separati e divorziati in situazione di difficoltà", mediante istituzione di un nuovo capitolo di spesa.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 11-13405

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 in attuazione dell'articolo 42 della L.R. 34/2008 e contestuale variazione compensativa nell'ambito dell'UPB DB15051.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 12-13406

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato per l'attuazione del Progetto "Occupazione e professioni nel Settore dei Servizi sociali".

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 13-13407

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, per l'attuazione dell'Accordo per la diffusione della lingua italiana tra i cittadini extracomunitari.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 14-13408

Variazione al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010. Iscrizione di fondi provenienti dallo Stato per l'attuazione del Progetto "SINA - Sistema Informativo Nazionale sui servizi sociali per la non Autosufficienza".

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 15-13409

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010. Iscrizione di fondi, provenienti dall'Unio-

ne europea per la realizzazione del Progetto "Des Alpes au Sahel".

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 16-13410

Commissione tributaria provinciale di Torino: ricorso presentato da contribuente avverso avvisi di accertamento n.0050501TO60610F e n. 0050601TO60610F. Autorizzazione a resistere in giudizio.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 17-13411

Commissione tributaria provinciale di Torino: ricorso presentato da contribuente avverso avvisi di accertamento n. 01105010CS316AM e n. 01106010CS316AM. Autorizzazione a resistere in giudizio.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 18-13412

Commissione tributaria provinciale di Torino: ricorso presentato da contribuente avverso avviso di accertamento n. 00105020CF50572. Autorizzazione a resistere in giudizio.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 19-13413

Commissione tributaria provinciale di Torino: ricorso presentato da contribuente avverso ingiunzione di pagamento n. 00120091000024166000. Autorizzazione a resistere in giudizio.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 21-13415

Legge regionale 7 aprile 2000, n. 34, art. 5. Approvazione linee guida regionali per l'attuazione dei campi scuola rivolti a bambini e adolescenti diabetici.

A relazione della Presidente Bresso:

La L.R. n. 34 del 7.4.2000, "Nuove norme per l'attuazione dell'assistenza diabetologica", ai sensi della legge 16 marzo 1987, n. 115, stabilisce gli standard operativi e gli indirizzi d'intervento finalizzati all'ottimizzazione della risposta preventiva e diagnostico-terapeutica fornita dal S.S.R. a favore delle persone affette da diabete mellito, "secondo criteri che tengano conto della cronicità della patologia, riconosciuta malattia sociale".

Tale legge ha integrato la precedente L.R. n. 40 del 10.7.1989, "Predisposizione della rete dei servizi per la prevenzione e la cura del diabete mellito nella Regione

Piemonte in attuazione della legge 16 marzo 1987, n. 115”, la quale individua fra le proprie finalità:

- il miglioramento dell’educazione e della coscienza sociale generale per la profilassi della malattia diabetica;
- la promozione dell’educazione sanitaria del cittadino diabetico e della sua famiglia.

L’art. 5 della citata L.R. n. 34/2000, avente ad oggetto “Interventi per il diabete infantile-giovanile”, stabilisce gli indirizzi generali per l’espletamento della terapia educativa finalizzata all’autogestione della patologia da parte dei bambini e dei giovani pazienti diabetici.

Al riguardo il medesimo art. 5 promuove l’attuazione, sul territorio regionale, di appositi campi scuola, demandando alla Giunta Regionale il compito di definirne le modalità organizzative ed attuative da parte delle strutture aziendali di diabetologia pediatrica, competenti in merito alla terapia educativa dei giovani pazienti assistiti.

La progettazione definita sul territorio e monitorata nell’ambito della Commissione Regionale di Diabetologia ha consentito, nel corso dell’ultimo decennio, l’espletamento di campi-scuola in provincia di Torino e di Alessandria, coordinati dalle strutture di diabetologia pediatrica facenti capo rispettivamente alle AA.SS.OO. SS.Antonio e Biagio e Cesare Arrigo di Alessandria e O.I.R.M. S.Anna di Torino, in collaborazione con altre Aziende sanitarie ed enti territoriali, nonché con le associazioni del territorio operanti nel settore.

Analizzate le esperienze maturate sul territorio e riconosciute:

- l’importanza dell’educazione terapeutica nel processo di cura del diabete;
- in particolare, la valenza dei campi-scuola quali “momenti” di educazione ed addestramento teorico-pratico per i bambini ed adolescenti diabetici ai fini dell’accettazione, dell’autogestione della malattia e del confronto con altri coetanei;
- la positività e l’efficacia dei risultati ottenuti con i progetti attivati ai fini del miglioramento della qualità di vita dei soggetti affetti da diabete mellito di tipo 1 in età pediatrica,

si ritiene necessario procedere alla definizione di linee-guida regionali al fine di rendere omogenee le modalità organizzative e procedurali adottate sul territorio per l’espletamento dei campi scuola.

Condividendo le argomentazioni del Relatore e viste la legge 16 marzo 1987, n. 115, le leggi regionali 10 luglio 1989, n. 40 e 7 aprile 2000, n. 34, la D.C.R. n.137-40212 del 24.10.2007, “Piano socio-sanitario regionale 2007-1010”, cap. 4.5.3.3. “Area materno infantile”, la legge regionale 24 dicembre 2009, n. 35; sentito il parere favorevole della Commissione Regionale di Diabetologia, la Giunta Regionale, con voto unanime

delibera

- di approvare, per le motivazioni in premessa indicate, le linee-guida regionali per l’attuazione dei campi scuola destinati a bambini e adolescenti diabetici, come riportate nell’Allegato A facente parte integrante della presente deliberazione;

- di dare copertura alla spesa complessiva di € 47.000,00 sul cap. 157813/2010, da attribuire alle Aziende Sanitarie Regionali alle quali fanno capo le strutture di diabetologia pediatrica abilitate per lo svolgimento dei campi scuola, sulla base di criteri indicati nell’Allegato A facente parte integrante della presente deliberazione;
- di demandare a successivo provvedimento dirigenziale la ripartizione e l’assegnazione della suddetta somma alle singole AA.SS.RR., sulla base dei progetti operativi presentati e selezionati secondo gli indirizzi ed i criteri di cui all’Allegato A, Parte I, facente parte integrante della presente deliberazione;
- di demandare al medesimo provvedimento dirigenziale di cui sopra la definizione delle modalità di monitoraggio e di verifica circa l’effettiva rispondenza dei campi scuola alle linee guida di cui alla presente deliberazione, nonché delle procedure di rendicontazione della spesa sostenuta da parte delle AA.SS.RR. destinatarie del finanziamento regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



ASSESSORATO TUTELA DELLA SALUTE e SANITA'
DIREZIONE SANITA'
Settore Assistenza Sanitaria Territoriale

Allegato A

LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE E LA CONDUZIONE DI SOGGIORNI
EDUCATIVO-TERAPEUTICI (CAMPI SCUOLA)
PER BAMBINI ED ADOLESCENTI AFFETTI DA DIABETE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 16 marzo 1987, n. 115 “Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito”
- D.M. 24 aprile 2000, “adozione del progetto obiettivo materno-infantile” relativo al P.S.N. per il triennio 1998-2000..
- Legge regionale 7 aprile 2000, n. 34, art.5.
- D.C.R. n.137-40212 del 24.10.2007, “Piano socio-sanitario regionale 2007-1010”, cap. 4.5.3.3. “Area materno infantile”.

PREMESSA

Com'è ormai da tempo dimostrato da esperienze nazionali ed internazionali riportate in letteratura e riconosciute dalle principali istituzioni diabetologiche internazionali (American Diabetes Association, International Diabetes Federation, International Society for Pediatric and Adolescent Diabetes), i campi-scuola rappresentano uno strumento fondamentale ed insostituibile nel processo di educazione sanitaria e di motivazione terapeutica dei bambini e adolescenti con diabete mellito di tipo 1 (DMT1) e delle loro famiglie.

Il campo scuola costituisce altresì anche un fondamentale momento di aggiornamento e preparazione professionale per gli operatori sanitari del territorio, per l'acquisizione di competenze specifiche nel campo della diabetologia pediatrica.

I benefici a breve e medio termine di questa iniziativa, per quel che riguarda il miglioramento delle capacità autogestionali della malattia diabetica, possono ritenersi ampiamente dimostrati.

OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi primari dei campi scuola sono quelli di:

- promuovere l'educazione specifica per l'autogestione del diabete in ambiente protetto;
- stimolare l'indipendenza nella gestione del diabete in assenza dei familiari;
- favorire il confronto con i coetanei e condividere con essi i propri problemi;
- sviluppare il processo di autostima, la responsabilizzazione, il controllo emotivo e far superare ogni sensazione di isolamento e di diversità dei partecipanti;
- favorire la formazione, l'arricchimento professionale e consolidare i rapporti con/del team pediatrico-diabetologico;
- implementare le conoscenze diabetologiche del personale infermieristico.

Obiettivi e benefici secondari dei campi scuola sono quelli di:

- impegnare i giovani diabetici in attività ricreative, di svago e sportive dimostrando la loro compatibilità con il diabete;

- offrire un periodo di riposo dalle responsabilità ai familiari.

OBIETTIVI PER FASCE DI ETÀ

Le capacità di autogestione della malattia diabetica vanno commisurate all'età:

- per il bambini in età pre-scolare il soggiorno nei campi scuola, in presenza di una rappresentanza dei genitori, dovrebbe consentire un miglioramento delle conoscenze sulla gestione terapeutica del bambino ed offrire un supporto per una migliore accettazione della malattia, nonché per la sua autogestione attraverso i seguenti passaggi:

- diversificare la terapia in funzione di una tipologia diversa di giornata;
- affrontare gli eventi inattesi di una giornata del bambino in tale fascia di età;
- migliorare le conoscenze sull'alimentazione;

- per i bambini nell'età compresa fra gli 8 e i 13 anni è importante iniziare il processo di autonomizzazione attraverso il coinvolgimento nella somministrazione dell'iniezione di insulina e nella determinazione della glicemia e della glicosuria. Al rientro dai campi scuola la maggior parte dei bambini di questa età dovrebbe essere in grado di conoscere alcuni elementi di autocontrollo della malattia diabetica, di iniettarsi l'insulina e di compilare correttamente il diario di autocontrollo.

Pertanto, i campi scuola specificamente destinati a questa fascia di età devono trasmettere ed implementare la conoscenza dei seguenti aspetti prioritari nella gestione della malattia:

- principi di fisiopatologia del diabete di tipo 1;
- corretta pratica dell'iniezione di insulina;
- auto-monitoraggio della malattia diabetica;
- precoce riconoscimento dei sintomi e dei segni clinici di un episodio ipoglicemico;
- elementi di terapia di un episodio ipoglicemico;
- adattamento dell'omeostasi glucidica in relazione alle variabili determinate dall'alimentazione e dall'attività fisica;
- ruolo dell'attività fisica e dell'alimentazione nel controllo del diabete.

- per gli adolescenti, oltre che a fornire informazioni conoscitive e pratiche, i campi scuola sono finalizzati ad attivare le strategie atte a motivare all'autocontrollo.

Pertanto, i campi scuola specificamente destinati a questa fascia di età devono essere orientati per quanto riguarda l'aspetto diabetologico al conseguimento dei seguenti risultati:

- favorire una migliore accettazione della malattia;
- migliorare il senso di autostima;
- migliorare le pratiche di autogestione l'autogestione della malattia;
- diversificare la terapia in funzione della tipologia di giornata, di attività sportiva e lavorativa, di spostamento degli orari dei pasti;
- migliorare le conoscenze sull'alimentazione;
- affondare le problematiche peculiari di questa fascia di età (prevenzione tabagismo e altri abusi, sessualità, gestione delle emergenze metaboliche, scelta dell'attività lavorativa e problemi metabolici ad essa correlati);
- preparare il passaggio ai servizi di diabetologia dell'adulto

Sotto l'aspetto psico-sociale si devono inoltre implementare le seguenti conoscenze:

- come affrontare il tema della sessualità;
- prevenzione dell'etilismo, del tabagismo o di altri abusi;
- saper riflettere sul proprio vissuto e saperlo comunicare;
- come diventare tutor.

OBIETTIVI SOCIALI

I campi scuola devono rappresentare, indistintamente per tutti i giovani diabetici con età fino ai 18 anni, un'opportunità finalizzata a migliorare le loro capacità di integrazione sociale.

OBIETTIVI PSICOPEDAGOGICI

E' auspicabile che durante i campi scuola i ragazzi vengano responsabilizzati nelle loro scelte comportamentali. Il processo educativo non deve essere limitato al solo apprendimento cognitivo-pratico ma deve essere finalizzato all'acquisizione di comportamenti da mettere in pratica.

OBIETTIVI DIETETICO NUTRIZIONALI

Gli obiettivi educativi dietetico-nutrizionali vanno commisurati all'età dei partecipanti mediante l'utilizzo di differenti metodi didattici. Il riconoscimento, la prevenzione, il trattamento degli episodi ipoglicemici e l'adattamento della dieta all'attività fisico-sportiva sono obiettivi educativi prioritari.

PARTE I

PRINCIPI E CRITERI PER L'ATTUAZIONE DEI CAMPI-SCUOLA

1) ORGANIZZAZIONE GENERALE

- a. La Regione Piemonte, al fine di promuovere un'educazione specifica per l'autocontrollo e l'autogestione del diabete nell'ambito di un'esperienza extra-ospedaliera, promuove e sostiene un numero adeguato di campi scuola esperibili per anno e per bacino d'utenza.
- b. Fatte salve differenti indicazioni epidemiologiche, i campi scuola saranno organizzati in numero massimo di cinque/anno, destinati a bambini in età prescolare, bambini in età prepubere ed adolescenti.
- c. La Regione, su indicazione della Commissione Regionale di Diabetologia, individua le strutture di diabetologia pediatrica e i relativi responsabili (pediatri diabetologi) abilitati all'organizzazione dei campi scuola, previo esame dei progetti operativi presentati annualmente e della documentata formazione ed esperienza.
- d. La direzione organizzativa ed operativa del campo scuola è affidata al medico responsabile del campo stesso.
- e. Il team che organizza il campo scuola è scelto dalla direzione organizzativa-operativa del campo-scuola; il team, composto secondo i parametri di cui al punto 5, deve avere specifica competenza pediatrica diabetologica dal punto di vista sanitario e specifiche competenze nella gestione dei campi scuola, storicamente comprovabili.
- f. Compete al medico responsabile di cui al punto d), oltre l'organizzazione e la gestione del campo scuola, l'organizzazione di riunioni preparatorie al campo stesso, con la partecipazione dell'equipe medico-infermieristica e dei rappresentanti delle Associazioni di Volontariato dei Genitori, al fine di presentare e condividere le modalità di attuazione dell'iniziativa.
- g. Deve essere comunque favorita la collaborazione tra tutti i centri di diabetologia pediatrica non individuati al punto c.
- h. Il team, attraverso una corretta programmazione, identifica, sia da un punto di vista logistico – amministrativo che da un punto di vista educativo - sanitario i problemi legati all'organizzazione dei campi scuola. E' altresì necessario che i team organizzatori creino adeguati strumenti di valutazione da utilizzarsi al termine dei campi.
- i. Deve essere presente un manuale di organizzazione del campo che indichi chiaramente modalità operative e responsabilità.
- j. E' auspicabile che all'inizio di ogni campo si tenga un incontro per identificare obiettivi, problemi, ecc. che devono essere rivalutati alla conclusione del campo stesso.
- k. Tutta l'attività sanitaria svolta durante i campi ed il diario clinico di ogni giovane diabetico devono essere registrati e documentati.

l. Per ogni bambino diabetico deve essere redatta, al momento del rientro a casa, una relazione clinica.

m. Ai dipendenti del SSR che partecipano ai campi scuola vengono riconosciuti, previa richiesta all'A.S.L./A.S.O. di appartenenza, gli ordinari trattamenti di missione contemplati nel CCNL, considerando il campo scuola una modalità di espletamento del servizio e di aggiornamento professionale.

n. Per le iniziative che si svolgeranno con il finanziamento o il contributo della Regione Piemonte non saranno ammesse co-sponsorizzazioni da parte di privati e/o aziende; sono invece auspicabili sinergie con altri soggetti pubblici quali comuni, consorzi di comuni, comunità montane o province.

2) PARTECIPANTI

2.1. Il campo per bambini in età pre-scolare (3-5 anni) ha una durata di 3 giorni e prevede un numero di partecipanti fra i 10 e i 15 bambini, ciascuno dei quali deve essere accompagnato da uno dei genitori, che sarà presente ed attivamente coinvolto nello svolgimento del campo.

2.2. Il campo per soggetti in età prepubere (7-13 anni) ha una durata di 5 giorni e prevede un numero di partecipanti fra i 20 e i 25 soggetti.

2.3. Il campo per adolescenti (14-18 anni) ha una durata di 3-5 giorni e prevede un numero di partecipanti non superiore alle 15 unità.

2.4. A parte il caso di cui al punto 2.1., non è prevista durante il campo la presenza dei genitori. Debbono comunque essere documentati tutti gli aspetti anamnestici (sanitari – psicologici – sociali) forniti dai genitori al momento dell'accoglienza del singolo partecipante.

Può essere prevista la presenza di persone con diabete con funzione di guida (tutor) dei bambini o adolescenti che partecipano al campo.

3) CRITERI DI RECLUTAMENTO DEI PARTECIPANTI

a. La partecipazione al campo scuola è un diritto del bambino e dell'adolescente diabetico; i servizi di diabetologia delle AA.SS.LL. del Piemonte individuano i soggetti che hanno la necessità di frequentare un campo scuola fino ad un massimo di due esperienze, eccezion fatta per specifici casi documentati.

b. Compete al responsabile del campo di cui al punto 1.d), nell'ambito del team di cui al punto 1.e) (team diabetologico), definire, in linea con gli indirizzi di cui al presente documento, i criteri di ammissione, valutare le richieste pervenute dai vari centri proponenti e redigere una graduatoria. L'esclusione dalla partecipazione potrà essere stabilita collegialmente dal team e dovrà essere motivata per iscritto da parte del responsabile del campo scuola.

La valutazione delle richieste di partecipazione deve tener conto dei seguenti parametri:

3.1. Età

3.1.1. Si ritiene ragionevole ammettere ai campi di cui al punto 2.2, bambini che abbiano raggiunto un sufficiente grado di autonomia, che di norma si raggiunge fra i 7-9 anni di vita. Per i bambini in età pre-scolare (campi di cui al punto 2.1.) e per i soggetti con età adolescenziale (campi di cui al punto 2.3) il servizio di diabetologia inviante deve produrre una dettagliata relazione dalla quale risultino evidenti le motivazioni della richiesta di partecipazione.

3.2. Clinici

3.2.1. Neodiagnosi.

3.2.2. Grado di addestramento (autocontrollo) e livello di autonomia (autogestione) raggiunto nella gestione del diabete.

3.2.3. Compliance globale.

3.2.4. Ambiente socioeconomico di appartenenza.

3.2.5. Valutazione psicopedagogica.

3.3. Organizzativi

3.3.1. Età omogenea del gruppo scelto.

3.3.2. Numero di campi già effettuati.

4) SICUREZZA

4.1. Elementi minimi.

Gli organizzatori devono assicurare che il campo fornisca il massimo livello possibile di sicurezza. Devono essere garantiti:

4.1.1. Sistema di trasporto in caso di emergenza disponibile in ogni momento. Il campo viene comunque organizzato nei pressi di un centro ospedaliero dotato di DEA di II livello, agevolmente raggiungibile.

4.1.2. Telefono facilmente raggiungibile.

4.1.3. Presenza nel campo di spazi comuni, adeguati, specificamente dedicati ad attività di tipo sanitario (determinazione della glicemia, esecuzione di prelievi, e infusione di soluzioni ecc.): infermeria situata nei pressi delle camere da letto, “glicemic-point” nei pressi delle attività svolte dai ragazzi.

4.1.4. Zaino per la gestione delle emergenze sanitarie e diabetologiche da utilizzare in occasione di passeggiate e/o escursioni.

4.1.5. Zaino di cui al punto precedente a bordo di tutti i veicoli che trasportano i partecipanti.

4.1.6. Documentata evidenza che tutti i mezzi di trasporto utilizzati siano a norma di legge, assicurati e mantenuti in condizioni di sicurezza.

4.1.7. Documentata evidenza che i conducenti dei mezzi di trasporto abbiano idonea licenza.

4.1.8. Materiale sanitario indispensabile per una attività di pronto soccorso generale sul campo.

4.1.9. Materiale sanitario specifico per una attività diabetologica.

4.1.10. Presenza costante di un medico e di un’infermiera negli ambienti, o in spazi immediatamente adiacenti a quelli ove dormono i ragazzi.

4.2. Sicurezza nelle attività

4.2.1 La pratica di attività fisico-sportive dovrà essere commisurata all’età dei partecipanti.

4.2.2 Attività relative a sport tradizionali come calcio, pallavolo, pallacanestro, tennis, equitazione, sport acquatici, sci su neve, escursioni etc. possono essere praticate in sicurezza se esiste una supervisione da parte di personale addetto che applichi procedure tecniche e organizzative appropriate.

4.2.3 Attività come canoa/kajak su rapide in singolo, immersioni con respiratore, free climbing, ascensioni in cordata etc. sono assolutamente controindicate.

5. TEAM DIABETOLOGICO

Il team dietologico sarà presente nella sede del campo per tutta la sua durata; la sua composizione deve garantire un rapporto minimo operatori/partecipanti predeterminato che fornisca un livello assistenziale omogeneo simile per tutti i campi.

5.1. Nel campo devono essere previste almeno le seguenti figure professionali:

- n. 1 medico responsabile del campo, con comprovata esperienza diabetologica;
- n. 2 medici collaboratori, preferibilmente pediatri o diabetologi;
- n. 1 infermiera ogni 5 partecipanti;
- n. 1 dietista, la cui presenza deve essere garantita in una delle giornate del campo;
- n. 2 educatori – animatori, per lo svolgimento delle attività ludico-sportive ed educative.

5.2. Tutti i componenti dello staff hanno specifiche conoscenze nella gestione del diabete insulino-dipendente ed almeno la metà di questi devono aver maturato esperienze nella partecipazione a campi scuola precedenti. Detta esperienza deve essere comprovata dalla direzione delle aziende sanitarie di provenienza. Il responsabile del campo è garante dell’adeguata competenza, capacità ed esperienza degli educatori.

5.3. Lo staff può invitare all'interno di un campo figure professionali (appartenenti ad associazioni di volontariato, cooperative sociali, servizi sociali di altri Enti e simili, purché riconosciuti dalla legge) con compiti di conoscenza specifica (Es: insegnanti, magistrati ecc).

5.4. Deve essere garantita un'assistenza continua nell'arco delle 24 ore rappresentata almeno da un medico ed un infermiere professionale.

5.5. Ogni campo deve avere un regolamento organizzativo scritto ad uso dei partecipanti e dello staff.

6) SEDE DEL CAMPO SCUOLA

a. La scelta logistica della località sede del campo è affidata al Team organizzatore, che può avvalersi della collaborazione operativa dell'Associazione di volontariato di pertinenza, e deve rispettare i principi generali di appropriatezza, idoneità, economicità, sicurezza, ragionevole vicinanza ad una struttura sanitaria.

b. Le caratteristiche strutturali e logistiche della sede del campo devono essere tali da garantire un'adeguata assistenza medica nei confronti dei partecipanti e lo svolgimento delle attività ludico-sportive programmate.

7) VALUTAZIONE E PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL CAMPO

7.1 Il programma del campo scuola ed i relativi criteri di valutazione dei risultati raggiunti devono essere preventivamente esplicitati.

7.2 Il programma d'azione e di valutazione deve essere noto a tutto lo staff.

7.3 Deve essere redatta, a cura del responsabile del campo, una relazione finale che comprenda la valutazione dei risultati, secondo criteri preventivamente esplicitati.

7.4 I risultati di cui ai punti precedenti saranno tenuti in considerazione per la programmazione dei successivi campi scuola.

8) ATTIVITÀ DI RICERCA

8.1 Il campo scuola può fornire utili opportunità di ricerca, sempre che queste procedure non interferiscano con il benessere dei partecipanti e con l'attività ordinaria del campo.

8.2 La partecipazione all'attività di ricerca deve essere volontaria sia per i partecipanti che per lo staff organizzativo e deve comprendere un appropriato consenso informato.

PARTE II

FINANZIAMENTI

1) Contributo regionale

All'Azienda Sanitaria a cui afferisce il servizio organizzatore la Regione riconosce, a titolo di contributo, una quota forfetaria per giornata/campo scuola/bambino quantificata annualmente in base alle risorse disponibili ed ai progetti presentati, finalizzata a sostenere le spese relative all'organizzazione ed espletamento dei campi scuola (personale, trasporti, sistemazione alberghiera, presidi e materiale sanitario, materiale vario ludico-didattico, formazione delle figure professionali operanti nei campi scuola).

1.1. Per il campo scuola destinato a bambini in età pre-scolare, la quota di cui al punto 1.1 è comprensiva della quota destinata, a titolo di contributo, per le spese alberghiere di ciascuno dei genitori partecipanti.

1.2. Al personale dipendente A.S.L./A.S.O. compete:

- in posizione di servizio, il trattamento di missione ed il rimborso delle spese sostenute, come previsto dalla vigente normativa;

in alternativa:

- in posizione non di servizio, il compenso legato all'attività di formazione previsto dalle seguenti norme contrattuali:

- o Personale del comparto sanitario, non dirigente: art. 36, comma 14 del C.C.N.L. 1.9.1995;
- o Area Dirigenza medica: art. 62 del C.C.N.L. 5.12.1996;
- o Area Dirigenza S.P.T.A.: art. 60 del C.C.N.L. 5.12.1996.

1.3. Il responsabile del team, congiuntamente al team di cui al punto 5, definisce e concorda le quote da trasferire per il pagamento di figure non dipendenti, quali animatori, accompagnatori, tutor, pedagogisti etc.

2) ASSICURAZIONE

2.1. I campi scuola (cose e persone, compresi partecipanti e operatori) sono coperti, sia per l'infortunistica che per la responsabilità civile, da polizza assicurativa onnicomprensiva stipulata dall'Azienda Sanitaria organizzatrice.

2.2. I bambini saranno ammessi al campo scuola previa autorizzazione/dichiarazione scritta liberatoria di responsabilità non derivante da imperizia o imprudenza degli organizzatori e dello staff, firmata dai genitori o legali rappresentanti.

Tale dichiarazione sarà consegnata al Medico responsabile all'arrivo al campo scuola da parte del genitore o suo delegato.

3) MONITORAGGIO REGIONALE

La Regione, attraverso la Direzione competente o tramite le Aziende Sanitarie, verifica l'effettiva rispondenza dei campi scuola alle presenti linee guida, sia in termini di qualità dell'intervento che di regolarità della spesa.

PARTE III

STANDARD MINIMI DEGLI OBIETTIVI EDUCATIVI

1. PRINCIPI GENERALI

L'educazione terapeutica rappresenta il cardine fondamentale su cui si basa la cura del diabete

Ogni paziente diabetico ha il diritto di poter usufruire di un programma educativo comprensibile da parte di un gruppo di esperti

2. EDUCAZIONE-FORMAZIONE SANITARIA PER FASCE DI ETÀ

• Età pre-scolare:

- a. Primi elementi conoscitivi sulla pratica dell'iniezione dell'insulina e dell'automonitoraggio.
- b. Attività didattiche mirate alla valutazione delle capacità di gestione della terapia da parte dei genitori
- c. Attività ricreative indirizzate ai bambini attraverso l'organizzazione di attività ludica.

• Età prepubere:

- a. Primi elementi conoscitivi sulla pratica dell'iniezione e automonitoraggio.
- b. Riconoscimento dei segni e sintomi dell'ipoglicemia e cenni al loro trattamento.
- c. Adattamento del diabete ai pasti, all'attività fisica e sportiva.
- d. Attività ludiche semplici, finalizzate su tematiche diabetologiche ed alla conoscenza dei componenti del gruppo.

Le attività ludiche in queste fasce d'età, oltre ad offrire momenti di aggregazione e di svago, devono servire come momenti di verifica pratica delle nozioni teoriche fornite.

• Adolescenti:

- a. Promozione dell'indipendenza in rapporto al grado di maturità e di conoscenza del soggetto.
- b. Discussione sui conflitti emozionali e sui rapporti con i coetanei.

c. Discussione delle strategie su come affrontare le inosservanze dietetiche, le malattie intercorrenti e gli episodi ipoglicemici.

d. Negoziazione degli obiettivi e delle priorità. Assicurazione che gli impegni presi siano realmente compresi ed accettati.

Le attività ludiche e sportive, in questa fascia d'età, integrano la parte didattica in modo da favorire il confronto e la discussione sulle tematiche proposte.

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 22-13416

POR-FESR 2007/2013 - Asse II 'Sostenibilità ed efficienza energetica. Misura 3-Attività II.1.1 - Approvazione di ulteriori interventi relativi alla: "Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici e alla produzione/utilizzo di energia da fonti rinnovabili nel patrimonio immobiliare delle istituzioni pubbliche".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di destinare programmaticamente all'intervento proposto da SMAT S.p.A., un importo massimo pari ad euro 600.000,00, nell'ambito della dotazione - pari ad euro 50.000.000,00 - prevista per la Misura denominata "Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici e alla produzione/utilizzo di energia da fonti rinnovabili nel patrimonio immobiliare delle istituzioni pubbliche, negli edifici adibiti ad uso ospedaliero e sanitario, nonché nei siti d'interesse pubblico" a valere sui fondi stanziati per il finanziamento del Programma Operativo Regionale-FESR 2007/2013 - attività II.1.1.;

- di demandare alla Direzione "Ambiente" ed alla Direzione "Attività Produttive", l'adozione degli atti che regolamentano l'accesso ai contributi e che disciplinano la fase istruttoria, le funzioni relative alla concessione ed erogazione dei contributi, i controlli ed il monitoraggio degli investimenti ammessi a contributo;

- di dare atto che la concessione dell'aiuto e la sua effettiva determinazione nel rispetto del massimale d'importo destinato è comunque subordinata all'esito positivo della preventiva procedura di notificazione alla Commissione europea ai sensi dell'art. 108.3 TFUE e della relativa normativa derivata applicabile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 23-13417

Carta degli aiuti a finalità regionale [art. 87, par.3, lett. c) Trattato U.E., ora 10.7.3.c TFUE] per il periodo 2007/2013: modifica della deliberazione 2-5404 del 28/2/2007 (successivamente integrata con deliberazione n. 64-6085 del 4/6/2007).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di modificare la precedente proposta di "Carta degli aiuti a finalità regionale 2007/2013", relativa al Piemonte ed alla Valle d'Aosta, formulata con propria precedente deliberazione n. 2-5404 del 28/2/2007 come integrata dalla deliberazione n. 64 - 6085 del 4/6/2007 ed approvata dalla Commissione Europea il 28.11.2007 con decisione C(2007)5618 def. cor., relativa all' Aiuto di Sta-

to N 324/2007 – Italia Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 mediante:

- esclusione della sezione censuaria n. 3 del Comune di Ghemme;

- introduzione - in sostituzione della sezione censuaria n. 3 - delle sezioni censuarie nn. 5, 7, 9, 12, 13 e 18 del Comune di Ghemme come anche graficamente rappresentato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di dare mandato alla Direzione regionale Attività Produttive di trasmettere la modifica della proposta al Ministero dello sviluppo economico e di curare lo svolgimento dei negoziati con i competenti servizi del predetto Ministero nonché con quelli della Commissione europea, effettuando, ove necessario, le modifiche non sostanziali alla predetta proposta.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 24-13418

Piano nazionale della Sicurezza Stradale. Programma Annuale di Attuazione 2003 (Secondo programma). Elenco degli interventi da finanziarsi nelle annualità 2013-2017.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di stabilire che l'assegnazione delle risorse ministeriali sia effettuata sulla base dell'ordine di graduatoria approvato con D.G.R. n. 15-3339 in data 11.07.2006 e riportato nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

di trasmettere al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'elenco degli interventi di cui all'Allegato 1, al fine di addivenire all'emanazione degli atti di competenza di cui in premessa;

di demandare alla Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica - Settore Viabilità e Sicurezza Stradale, l'adozione di tutti i successivi provvedimenti amministrativi necessari all'attuazione del Secondo Programma annuale di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 25-13419

Comune di Piedimulera (VB). Istanza sig. Terzi Pier Ermenegildo. Parere favorevole alla vendita, ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. n. 143/2003 convertito con l. n. 212/2003, di aree appartenenti al demanio idrico oggetto di sconfinamento con opere eseguite su fondi altrui.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di esprimere, alla luce di quanto riportato in premessa e per quanto di competenza, parere favorevole alla vendita, ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. n. 143/2003, convertito con l. n. 212/2003 dell'area appartenente al demanio idrico oggetto di sconfinamento con opere eseguite su fondo altrui, sita nel Comune di Piedimulera (VB) e identificata al catasto di Verbania al foglio 14 mappale n. 520;

- di allegare alla presente il parere rilasciato dal Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Verbania con nota prot. n. 38973/DB14.13 del 21/05/2009;

- di dare atto che la vendita dell'area demaniale in oggetto comporterà per la Regione Piemonte un minore introito corrispondente al canone di concessione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 26-13420

Comune di Bardonecchia (TO). Istanza Soc. Grange Gleise Reuil srl. Parere favorevole alla vendita, ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. n. 143/2003 convertito con l. n. 212/2003, di aree appartenenti al demanio idrico oggetto di sconfinamento con opere eseguite su fondi altrui.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

delibera

- di esprimere, alla luce di quanto riportato in premessa e per quanto di competenza, parere favorevole alla vendita, ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. n. 143/2003, convertito con l. n. 212/2003 dell'area appartenente al demanio idrico oggetto di sconfinamento con opere eseguite su fondo altrui, sita nel Comune di Bardonecchia (TO) e identificata al catasto di Torino al foglio 10 mappale n. 341 – reliquato acque;

- di allegare alla presente il parere rilasciato dal Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Torino con nota prot. n. 72424/DB14.06 del 2/10/2009;

- di dare atto che la vendita dell'area demaniale in oggetto comporterà per la Regione Piemonte un minore introito corrispondente al canone di concessione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 27-13421

Comune di Monasterolo di Savigliano (CN). Istanza società Monge & C. S. p. A.. Parere favorevole alla vendita, ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. n. 143/2003 con-

vertito con l. n. 212/2003, di aree appartenenti al demanio idrico oggetto di sconfinamento con opere eseguite su fondi altrui.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di esprimere, alla luce di quanto riportato in premessa e per quanto di competenza, parere favorevole alla vendita, ai sensi dell'art. 5 bis del d.l. n. 143/2003, convertito con l. n. 212/2003 dell'area appartenente al demanio idrico oggetto di sconfinamento con opere eseguite su fondo altrui, sita nel Comune di Monasterolo di Savigliano (CN) e identificata al catasto di Cuneo al foglio 6 mappali n. 770 e 771;

- di allegare alla presente il parere rilasciato dal Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Cuneo con nota prot. n. 73175/DB14.10 del 6/10/2009;

- di dare atto che la vendita dell'area demaniale in oggetto comporterà per la Regione Piemonte un minore introito corrispondente al canone di concessione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 31-13425

L. 513/77, art. 25. Autorizzazione all'utilizzo, da parte dell'ATC di Torino, della somma di euro 460.000,00 a valere sulle risorse di cui all'art. 7 dell'Accordo di Programma del 19/04/2001, per un intervento di manutenzione straordinaria sull'immobile sito in Venaria Reale, via D'Annunzio n. 39/A (P.I. n. 9206).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1) di autorizzare l'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino all'utilizzo della somma di euro 460.000,00 per un intervento di manutenzione straordinaria sull'immobile sito in Venaria Reale, via G. D'annunzio n. 39/A, a valere sulle risorse attribuite dall'art. 7 dell'Accordo di Programma del 19.04.01, depositate sul conto corrente (omissis) "CDP Ed. Sovv. FONDO GLOBALE REGIONI", istituito dalla Cassa Depositi e Prestiti (P.I. n. 9206);

2) di demandare ai competenti uffici della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia l'inoltro, alla Cassa Depositi e Prestiti, delle richieste di accredito degli importi necessari, sulla base di quanto previsto dalla Convenzione del 25.07.2001, stipulata tra la Regione Piemonte e la Cassa Depositi e Prestiti, per la gestione delle risorse depositate sul conto corrente infruttifero n. 20128/1208.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 35-13429

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Tribunale di Ivrea proposto da privato avverso determinazione ingiunzione n. 677 del 18.12.2008. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione della dott.ssa Elisabetta Merlin.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 36-13430

L.R. 08/07/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" modificata con L.R. 05/10/2005, n. 14 art. n. 8 e 9 - Modificazione del "Programma annuale degli interventi - Fondo Rotativo Turismo" e disposizioni finanziarie.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di modificare, per quanto espresso in premessa, il "Programma annuale degli interventi 2008" ora denominato "Programma annuale degli interventi - Fondo Rotativo Turismo", previsto ai sensi della L.R. 08/07/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" modificata con L.R. 05/10/2005, n. 14, approvato con le precedenti DD.G.R. n. 41 - 9921 del 27/10/2008 e n. 27 - 11179 del 06/04/2009, come segue:

- al paragrafo 2 (Definizioni): sostituendo, alla definizione "*piccole imprese turistiche*" la definizione "*piccole imprese*";

- al paragrafo 4 (Beneficiari), primo capoverso, sostituendo alla definizione "*piccole imprese turistiche*" la definizione "*piccole imprese*" e aggiungendo le parole "aventi codice ATECO primario 55.10 o 55.20.51 o 55.30.00 o 55.20.1, nella sede oggetto dell'intervento";

- sostituendo la seconda frase del secondo capoverso del paragrafo 4 (Beneficiari) con la seguente: "Nei casi di impresa individuale, la costituzione dell'impresa stessa è comprovata mediante presentazione della richiesta di variazione ai fini IVA del codice di attività primaria coerente con uno di quelli sopra indicati";

- inserendo dopo il secondo capoverso del paragrafo 4 (Beneficiari) quanto segue: Nel caso di imprese non aventi il codice ATECO primario 55.10 o 55.20.51 o 55.30.00 o 55.20.1 - ma aventi un'attività indicata nell'oggetto sociale coerente con uno o più dei citati codici - che intendessero presentare domanda di finanziamento, dovranno allegare alla medesima copia della richiesta di variazione ai fini IVA del codice di attività primaria, che dovrà corrispondere a uno di quelli sopra indicati e, dopo l'attivazione della struttura finanziata, esibirne, a Finpiemonte S.p.a., l'attivazione in Camera di Commercio, pena la revoca dell'agevolazione";

- aggiungendo alla tipologia "campeggi" - indicata al paragrafo 2 (Definizioni) e al paragrafo 6 lett. a (Iniziative agevolabili) - la tipologia "villaggi turistici";

di utilizzare la disponibilità complessiva di € 13.245.424,82, accertata con gli atti indicati in premessa, per incrementare la dotazione del "Fondo Turismo", istituito con D.G.R. n. 41 - 9921 del 27/10/2008 presso Finpiemonte S.p.a., per il sostegno del "Programma annuale degli interventi - Fondo Rotativo";

di autorizzare Finpiemonte S.p.a. a trasferire le disponibilità accertate con la D.D. n. 1184 del 25/11/2009 sul "Programma annuale degli interventi 2000", con le DD.DD. n. 612 del 30/09/2008, n. 1186 del 25/11/2009 e n. 1328 del 23/12/2009 sul "Programma annuale 2002" e con la D.D. n. 1317 del 23/12/2009 sul "Programma annuale 2003" nella Sezione *Turismo* del "Fondo" per il sostegno del "Programma annuale degli interventi - Fondo Rotativo Turismo";

di dare atto che il "Programma annuale degli interventi - Fondo Rotativo Turismo", approvato con le DD.G.R. n. 41-9921 del 27/10/2008 e n. 27 - 11179 del 06/04/2009, come integrato con quanto sopra disposto, è allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

LEGGE REGIONALE 08/07/1999 n. 18 e s.m.i.
Programma annuale degli interventi - Fondo Rotativo Turismo
“Agevolazioni a favore delle Imprese operanti nel settore del turismo”

1. Premessa

Con la Legge regionale 08/07/1999 n. 18 e s.m.i. “Interventi regionali a sostegno dell’offerta turistica”, la Regione Piemonte intende favorire lo sviluppo, il potenziamento e la qualificazione dell’offerta turistica piemontese.

L’attuazione della Legge è demandata alla definizione di *Programmi annuali degli interventi*, mediante i quali vengono individuati i criteri, le modalità e le tipologie di intervento da agevolare.

I primi cinque Programmi (2000-2004), hanno ottenuto un positivo riscontro da parte degli operatori del settore; con il presente Programma la Regione Piemonte intende confermare il ruolo centrale del sistema dell’ospitalità del turismo piemontese e delle imprese che vi operano, nonché ribadire l’impegno a qualificare e potenziare tale comparto nel delicato periodo del “post evento olimpico”.

Rispetto ai precedenti Programmi, la novità principale consiste, oltre che nella focalizzazione sulle *piccole imprese*, nella variazione della tipologia di agevolazione: il contributo in conto capitale viene infatti sostituito da un finanziamento agevolato da erogare, con il concorso bancario, tramite un *fondo di rotazione* appositamente creato.

2. Definizioni

Ai fini del presente programma si applicano le seguenti definizioni:

- *Strutture alberghiere*: strutture ricettive classificate ai sensi della L.R. n. 14/95 e s.m.i..
- *Strutture extra-alberghiere*: strutture ricettive classificate ai sensi della L.R. n. 31/85 s.m.i. limitatamente alle Case e appartamenti per vacanze (CAV - Residence).
- *Dimore storiche*: strutture vincolate ai sensi del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell’art.10 della Legge 6 luglio 2002 n. 137”.
- *Campeggi - Villaggi Turistici*: strutture ricettive classificate ai sensi della L.R. 31/08/1979, n. 54 e s.m.i..
- *Piccola Impresa*: Piccola impresa così come classificata ai sensi del D.M. 18/04/2005 pubblicato sulla G.U. n. 238 del 12.10.2005.
- *Banca convenzionata*: istituto di credito, scelto dal soggetto richiedente tra quelli convenzionati con Finpiemonte, che concorre all’erogazione del finanziamento.

3. Obiettivi

Al fine di migliorare l’offerta ricettiva regionale e creare le condizioni per un incremento delle presenze turistiche, in particolare con riferimento alle zone turistiche carenti di ricettività, con il presente Programma si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- qualificazione e ampliamento del patrimonio ricettivo esistente, nonché degli impianti e delle attrezzature per il turismo;
- sviluppo di nuova ricettività in strutture esistenti;
- recupero e il riuso del patrimonio turistico-ricettivo inutilizzato.

4. Beneficiari

Possono beneficiare delle agevolazioni previste dal presente Programma i seguenti soggetti:

- piccole imprese (*così come definite al punto 2*) aventi codice ATECO primario 55.10 o 55.20.51 o 55.30.00 o 55.20.1, nella sede oggetto di intervento;

I soggetti richiedenti dovranno risultare iscritti nel registro delle imprese, dovranno essere finanziariamente sane e nel pieno e libero esercizio dei propri diritti (non essendo sottoposte a procedure concorsuali né ad amministrazione controllata). Nei casi di impresa individuale, la costituzione dell’impresa stessa è comprovata mediante presentazione della richiesta di variazione

ai fini IVA del codice attività primaria coerente con uno di quelli sopra indicati. (con la comunicazione dell'attribuzione del numero di partita IVA.)

Nel caso di imprese non aventi il codice ATECO primario 55.10 o 55.20.51 o 55.30.00 o 55.20.1- ma aventi un'attività indicata nell'oggetto sociale coerente con uno o più dei citati codici- che intendessero presentare domanda di finanziamento, dovranno allegare alla medesima copia della richiesta di variazione ai fini IVA del codice di attività primaria, che dovrà corrispondere a uno di quelli sopra indicati e, dopo l'attivazione della struttura finanziata, esibirne, a Finpiemonte S.p.a, l'attivazione in Camera di Commercio, pena la revoca dell'agevolazione”;

5. Localizzazione degli interventi

Possono beneficiare delle agevolazioni previste dal presente Programma, gli interventi su strutture ubicate nel territorio della Regione Piemonte.

6. Iniziative agevolabili

La misura si propone di sostenere investimenti finalizzati a:

- a) costruzione, ampliamento e miglioramento della qualità di :
 - strutture alberghiere;
 - strutture extralberghiere limitatamente alle Case Appartamento Vacanze (C.A.V. - Residence) ai sensi della citata L.R. n. 31/85 e s.m.i.;
 - campeggi - villaggi turistici;
- b) adattamento di immobile a nuova struttura alberghiera ed extralberghiera;
- c) realizzazione di nuove strutture ricettive alberghiere in “dimore storiche” e riqualificazione di quelle esistenti;
- d) realizzazione, ristrutturazione e riqualificazione di impianti e attrezzature per il turismo.

6.1 Ambiti Prioritari

Vengono considerati prioritari, con gli effetti di cui al punto 9, le domande aventi per oggetto le seguenti iniziative:

- I. realizzazione di nuove strutture ricettive alberghiere in “dimore storiche”;
- II. interventi di miglioria della qualità delle strutture di cui al punto 6 lettera a), che non comportino un aumento della superficie costruita;
- III. adattamento di immobile a nuova struttura ricettiva alberghiera ed extralberghiera;
- IV. riadattamento di struttura alberghiera esistente la cui attività sia cessata da almeno 4 anni.

7. Spese ammissibili

Rientrano nel presente programma gli interventi i cui lavori siano iniziati dopo la presentazione della domanda.

Sono considerate ammissibili a finanziamento le spese per la realizzazione di programmi di investimento, qui di seguito elencate, sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda e fino ai 36 mesi successivi alla data di erogazione:

- lavori di costruzione, ampliamento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria delle strutture;
- spese connesse all'attivazione o adeguamento di impianti termoidraulici, elettrici e tecnologici (con particolare riferimento alle fonti rinnovabili e finalizzati al risparmio energetico);
- acquisto di attrezzature, arredi, dotazioni informatiche hardware e software strettamente funzionali all'attività dell'impresa e consistenti in beni strumentali iscritti al libro cespiti;
- spese connesse alla realizzazione di servizi di pertinenza complementari all'attività turistica alberghiera ed extralberghiera e della ricettività turistica all'aperto (centri benessere, impianti sportivi, piscine, parcheggi);
- spese connesse a interventi di miglioramento dell'accessibilità e della fruizione delle strutture;
- spese connesse all'adeguamento antincendio della struttura.

8. Spese non ammissibili

Non sono considerate ammissibili tutte le spese non ascrivibili alle voci elencate al punto 7, oltre che le seguenti:

- i beni e/o le strutture acquistati o da acquistare in leasing;

- le spese di progettazione, notarili e le consulenze in genere;
- le spese sostenute in economia;
- gli oneri di urbanizzazione e ogni onere accessorio;
- acquisto del terreno o dell'immobile oggetto dell'intervento
- l'I.V.A e ogni altra imposta o tributo.

9. Natura dell'agevolazione

L'aiuto si concretizza nella concessione di un finanziamento agevolato per la realizzazione delle iniziative di cui al punto 6 di importo non inferiore a Euro 70.000,00 e non superiore a Euro 1.000.000,00.

Il finanziamento copre fino al 100% delle spese ritenute ammissibili e viene erogato in anticipo sulle spese, compatibilmente con le risorse disponibili, alle seguenti condizioni:

- **ambiti prioritari:**

- 70% fondi regionali a tasso zero
- 30% fondi bancari a tasso convenzionato

- **ambiti non prioritari:**

- 40% fondi regionali a tasso zero
- 60% fondi bancari a tasso convenzionato

Il finanziamento dovrà essere restituito con un piano di ammortamento a 5 anni (di cui uno di preammortamento) o a 8 anni (di cui uno di preammortamento).

La scelta dell'una o dell'altra opzione è lasciata al beneficiario, tranne che per i finanziamenti di importo complessivo non superiore a Euro 300.000,00, che dovranno necessariamente essere rimborsati in 5 anni.

10. Gruppo Tecnico di Valutazione

Per la valutazione delle domande presentate ai sensi del presente programma è istituito presso Finpiemonte S.p.A. un Gruppo tecnico di valutazione composto da:

1. il Dirigente del Settore Offerta Turistica Interventi Comunitari in Materia Turistica (che presiede) o suo supplente;
2. un funzionario del Settore Offerta Turistica o suo supplente;
3. un funzionario di Finpiemonte s.p.a. o suo supplente;
4. due esperti nominati dalle Associazioni di categoria o loro supplenti.

11. Criteri di valutazione delle domande

Le domande sono esaminate dal Gruppo tecnico di valutazione, di cui al paragrafo 10, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, sotto il profilo dell'ammissibilità formale e di legittimità, oltre che di conformità e di merito.

Relativamente agli aspetti formali e di legittimità vengono verificati:

- la titolarità dei soggetti beneficiari richiedenti;
- la completezza della domanda e della ulteriore documentazione obbligatoria specificata sul modulo di domanda;

Relativamente agli aspetti di conformità e merito viene verificato:

- la coerenza del progetto di investimento presentato con gli obiettivi dichiarati in domanda e con le finalità del presente Programma;
- l'ammissibilità e congruità dei costi dichiarati.

12. Fasi procedurali

12.1 Presentazione delle domande

Le domande devono essere inoltrate via internet compilando gli appositi moduli telematici ospitati sul sito www.finpiemonte.info;

La versione cartacea della domanda, messa a disposizione dal sistema a conclusione della compilazione telematica, deve essere stampata, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, e inviata, tassativamente tramite raccomandata A/R e insieme a tutti gli allegati obbligatori, a

Finpiemonte S.p.A. (Galleria San Federico 54 – 10121 Torino), entro cinque giorni dall'invio telematico.

Sono considerate nulle le domande non seguite dalla conferma cartacea entro il termine stabilito; sono allo stesso modo nulle le domande cartacee non precedute dall'invio telematico.

L'ordine cronologico di presentazione delle domande viene determinato dal protocollo telematico assegnato automaticamente dal sistema informatico al momento dell'inserimento.

12.2 Istruttoria, concessione ed erogazione del finanziamento

Finpiemonte, acquisito il parere vincolante del Gruppo Tecnico di Valutazione appositamente istituito, esprime un giudizio sulla finanziabilità della domanda presentata e sull'ammissibilità delle relative spese, secondo i criteri di cui al punto 11.

Il giudizio è espresso entro 45 giorni dalla data di presentazione della domanda. In caso di parere negativo, i soggetti beneficiari possono presentare richiesta motivata di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione di diniego.

Il giudizio positivo determina la concessione del finanziamento. L'effettiva erogazione rimane condizionata alla favorevole delibera della banca convenzionata, cui Finpiemonte trasmette la relativa richiesta e compatibilmente con le risorse regionali disponibili.

La banca risponde entro 60 giorni dalla richiesta di Finpiemonte. La valutazione della banca è insindacabile: una eventuale delibera negativa comporta l'immediato decadimento della domanda di finanziamento.

12.3 Realizzazione degli investimenti e rendicontazione

Il soggetto beneficiario dovrà terminare l'investimento coerentemente con le previsioni indicate in domanda, e comunque non oltre 36 mesi dalla data valuta di erogazione del finanziamento.

Nei 60 giorni successivi alla data di conclusione dovrà poi trasmettere a Finpiemonte S.p.A. (Galleria San Federico 54 – 10121 Torino), per i controlli di competenza, il rendiconto delle spese sostenute redatto sulla base delle indicazioni che verranno fornite nella comunicazione di concessione dell'agevolazione.

Le spese inserite nel rendiconto dovranno risultare fatturate, pena l'inammissibilità, in un periodo compreso tra la data di presentazione della domanda e la data fissata per la conclusione dell'investimento (36 mesi dalla data di erogazione del finanziamento, salvo proroghe preventivamente concesse).

Alla data della presentazione del rendiconto tutte le spese dovranno anche essere state pagate.

12.4 Vincolo e divieto di cumulo

Le strutture finanziate con il presente Programma dovranno essere vincolate alla specifica destinazione d'uso e di attività per la durata di 10 anni, mediante nota trascritta presso i relativi pubblici registri.

L'agevolazione prevista con il presente Programma è alternativa a qualsiasi altra agevolazione contributiva o finanziaria prevista da Enti pubblici o da leggi dello Stato per la realizzazione della medesima iniziativa.

12.5 Proroghe e varianti ai progetti finanziati

Eventuali richieste di proroga per la conclusione del progetto finanziato dovranno essere inviate a Finpiemonte S.p.A., che potrà accoglierle, previo parere del Gruppo tecnico di valutazione, solo se avanzate prima della data fissata per la conclusione dell'investimento e se motivate da cause indipendenti dalla volontà del beneficiario.

Eventuali varianti ai progetti di investimento potranno essere prese in considerazione a condizione che non alterino la funzionalità e la destinazione originaria dell'intervento e che siano adeguatamente motivate e preventivamente comunicate a Finpiemonte S.p.A.

Finpiemonte S.p.A. si pronuncerà sull'ammissibilità della variante sentito il parere vincolante del Gruppo tecnico di valutazione.

12.6 Subentro nella titolarità del finanziamento

Il finanziamento non può essere ceduto prima della rendicontazione dell'intervento finanziato ad altro soggetto se non nei seguenti casi: successione "mortis causa" - fusione per incorporazione di società. In tali casi il soggetto subentrante potrà continuare ad usufruire dell'intervento del Fondo rotativo subordinatamente alle seguenti condizioni:

- ammissibilità del soggetto subentrante a livello di requisiti soggettivi, previo accertamento di solvibilità da parte della banca che approva formalmente il subentro;
- accollo, mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, da parte del soggetto subentrante di tutti gli oneri derivanti dal finanziamento.

13 Revoca delle agevolazioni

13.1 Revoca totale

Il finanziamento viene revocato qualora:

- a) si riscontrino dichiarazioni false o mendaci rese dal beneficiario nella domanda di finanziamento o nella rendicontazione di spesa;
- b) l'intervento non venga realizzato e/o non venga prodotta la documentazione che ne attesti l'effettiva realizzazione;
- c) la realizzazione dell'intervento finanziato non sia conforme al progetto ed alle dichiarazioni contenute nella domanda;
- d) il rendiconto finale presenti una spesa ammissibile complessiva inferiore al 40% della spesa originariamente ammessa a finanziamento;
- e) l'intervento non venga realizzato entro il termine fissato, salvo che l'inadempienza sia attribuibile esclusivamente a cause di forza maggiore;
- f) si riscontri in sede di verifica della documentazione prodotta l'assenza o la perdita di uno o più requisiti di ammissibilità, oppure di documentazione incompleta o irregolare, per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili;
- g) il beneficiario rinunci alla realizzazione del progetto;
- h) la banca convenzionata revochi la quota finanziamento di sua competenza;
- i) il beneficiario non rispetti il vincolo di destinazione d'uso (o di attività) decennale.

In tali casi, salvo quanto disposto al successivo punto 13.2, il beneficiario dovrà provvedere all'estinzione della parte di finanziamento erogata con fondi regionali, al netto delle eventuali rate già rimborsate, maggiorata di un interesse pari al Tasso Ufficiale di Riferimento vigente alla data dell'erogazione e maturato nel periodo che intercorre dalla data di erogazione del finanziamento alla data di emissione del provvedimento di revoca.

13.2 Revoca parziale

Il finanziamento è revocato solo in parte qualora il rendiconto finale presenti una spesa ammissibile inferiore al 95% dell'importo del finanziamento erogato.

In questo caso la differenza tra il finanziamento erogato e la spesa ammissibile rendicontata dovrà essere restituita anticipatamente (sempre per la parte di competenza del fondo regionale), maggiorata degli interessi legali maturati dalla data di erogazione alla data di emissione della richiesta di restituzione.

14 Controlli

Ai fini del corretto impiego delle risorse regionali, del monitoraggio e della valutazione degli interventi, Finpiemonte effettua controlli sulle domande di finanziamento, sulle rendicontazioni e sugli investimenti finanziati.

In particolare provvede ai controlli documentali sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà previsti dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., e presenta annualmente una relazione alla Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport.

Nel caso in cui nell'ambito di tali controlli si evidenzino dichiarazioni difformi o non veritiere, Finpiemonte procede ove necessario alla revoca totale o parziale delle agevolazioni concesse e informa tempestivamente la Direzione regionale.

La Regione può promuovere controlli a campione presso i soggetti beneficiari degli incentivi.

15 Conformità alla normativa comunitaria

Le provvidenze di cui al presente Programma degli interventi sono soggette al regime “*de minimis*” di cui alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato di importanza minore (Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 GUUE L 379/5 del 28/12/2006) ed erogati in conformità a quanto previsto con la D.G.R. n. 43-6907 del 17.09.2007.

La Gestione della sezione “Turismo” del Fondo regionale avviene in conformità alla convenzione stipulata tra la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.a., secondo quanto previsto con D.G.R. n. 30 - 8150 del 04/02/2008 e con D.G.R. n. 63 - 9389 del 1.08.2008.

16 Operatività

L’operatività del seguente Programma degli interventi verrà disposta con atto dirigenziale attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 37-13431

L.R. 08/07/1999 n. 18 "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" modificata con L.R. 05/10/2005, n. 14 e L.R. 03/10/1994 n. 42, "Interventi per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell'industria termale in Piemonte", modificata con L.R. 04/12/2009 n. 30.- Approvazione del "Programma annuale degli interventi - Fondo Rotativo Termalismo". Disposizioni finanziarie.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di dare atto che, secondo quanto previsto all'art. 5 della Legge Regionale 03/10/1994 n. 42 e s.m.i. "Interventi per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell'industria termale in piemonte", è istituita, nell'ambito del "Fondo per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica" di cui all'art. 8 della L.R. n. 18/99 e s.m.i., presso Finpiemonte S.p.a., una nuova Sezione denominata "*Termalismo*", avente una propria dotazione finanziaria ed un apposito Programma annuale degli interventi, di dare atto che la Sezione "*Termalismo*", viene alimentata con gli stanziamenti della Regione Piemonte, che possono derivare da risorse disponibili appartenenti al medesimo Fondo";

di utilizzare, per quanto espresso in premessa, la disponibilità complessiva di € 4.176.665,36, accertata con le DD.DD. n. 1185 del 25/11/2009 e n. 1315 del 23/12/2009 sul "Programma annuale degli interventi 2001" della L.R. n. 18/1999 e s.m.i., per costituire ed alimentare la dotazione finanziaria del Fondo "Sezione Termalismo" per il sostegno del "Programma annuale degli interventi - Fondo Rotativo Termalismo";

di approvare il "Programma annuale degli interventi - Fondo Rotativo Termalismo", previsto all'art. 2 della 03/10/1994 n. 42 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell'industria termale in piemonte", modificata con Legge Regionale 04/12/2009, n. 30 che si allega alla presente per farne parte integrante, contenente altresì i criteri per la concessione dei finanziamenti;

di precisare che le agevolazioni previste nell'allegato programma annuale degli interventi sono soggette alla regola "de minimis" di cui alla normativa in materia di aiuti di stato di importanza minore (Regolamento C.E. n. 1998/2006 del 15/12/2006 GUCE L 379/5 del 28/12/2006) e non possono essere concesse per investimenti coperti da altre agevolazioni per la realizzazione della medesima iniziativa.

di affidare, per le motivazioni in premessa riportate, la gestione del Fondo a Finpiemonte S.p.a. mediante la stipula di apposita convenzione in conformità con la D.G.R. n. 30-8150 del 04/02/2008;

di autorizzare Finpiemonte S.p.a. a trasferire la disponibilità complessiva di € 4.176.665,36, accertata per € 1.364.924,56 con la DD. n. 1185 del 25/11/2009 e per € 2.811.740,80 con la D.D. n. 1315 del 23/12/2009 sul "Programma annuale degli interventi 2001" della Legge

Regionale n. 18/1999 e s.m.i., nella Sezione "Termalismo" del "Fondo per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica", di cui all'art. 8 della medesima Legge regionale, per il sostegno del "Programma annuale degli interventi - Fondo Rotativo Termalismo";

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

LEGGE REGIONALE 08/07/1999 n. 18 e s.m.i. “Interventi a sostegno dell’offerta turistica”**e****LEGGE REGIONALE 03/10/1994 n. 42 e s.m.i. “Interventi per la tutela e lo sviluppo dell’industria termale in Piemonte”****Programma annuale degli interventi Fondo Rotativo Termalismo**
“Agevolazioni a favore delle Imprese operanti nel settore del turismo termale”**1. Premessa**

Con la Legge regionale 08/07/1999 n. 18 e s.m.i. “Interventi regionali a sostegno dell’offerta turistica”, la Regione Piemonte intende favorire lo sviluppo, il potenziamento e la qualificazione dell’offerta turistica piemontese.

La Legge regionale 03/10/1994 n. 42 “Interventi per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo dell’industria termale in Piemonte”, così come modificata con Legge Regionale L.R. 04/12/2009 n. 30 prevede, nell’ambito del fondo regionale di cui all’art. 8 della Legge regionale 08/07/1999 n. 18, una apposita sezione denominata “Termalismo” per la qualificazione e lo sviluppo dell’offerta turistica termale.

La Legge Regionale n. 42/94 e s.m.i., all’art. 2 (Programmazione degli interventi), prevede che la Giunta Regionale definisca il *Programma annuale degli interventi*, mediante i quali vengono individuati gli obiettivi di sviluppo dell’offerta turistica termale e le priorità di intervento per tipologie di strutture e di aree territoriali da agevolare.

Con il presente Programma la Regione Piemonte intende confermare il ruolo centrale del turismo piemontese mediante il coinvolgimento delle attività termali ed idropiniche e delle imprese che vi operano, nonché ribadire l’impegno a qualificare e potenziare tale comparto.

2. Definizioni

Ai fini del presente programma si applicano le seguenti definizioni:

- *Aziende che gestiscono impianti termali ed idropinici* come definite ai sensi dell’art. 2555 del codice civile, o i rispettivi rami, costituiti da uno o più stabilimenti termali (*Art. 2 della Legge 24/10/2000, n. 323 “Riordino del settore termale”*).
- *Stabilimenti Termali*: Stabilimenti individuati ai sensi dell’art. 3 della Legge 24/10/2000, n. 323 .
- *Comuni termali*: territori comunali nei quali sono ubicati stabilimenti termali;
- *Strutture alberghiere*: strutture ricettive classificate ai sensi della L.R. n. 14/95 e s.m.i.
- *Piccola e media impresa (PMI)*: Piccola e media impresa così come classificata ai sensi del D.M. 18/04/2005 pubblicato sulla G.U. n. 238 del 12.10.2005;
- *Banca convenzionata*: istituto di credito, scelto dal soggetto richiedente tra quelli convenzionati con Finpiemonte, che concorre all’erogazione del finanziamento.

3. Obiettivi

Al fine di migliorare l’offerta ricettiva termale regionale e creare le condizioni per un incremento delle presenze turistiche, in particolare con riferimento alle zone termali carenti di ricettività, con il presente Programma si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- favorire lo sviluppo qualitativo e quantitativo del sistema termale piemontese;
- destagionalizzare l’attività turistica in aree termali;
- qualificazione e ampliamento del patrimonio ricettivo esistente nelle aree termali e miglioramento degli stabilimenti di cura.

4. Beneficiari

1) Possono beneficiare delle agevolazioni previste dal presente Programma i seguenti soggetti: enti ed aziende a prevalente capitale pubblico o partecipate aventi le caratteristiche della PMI e piccole e medie imprese (così come definite al punto 2) che gestiscono impianti termali ed idropinici o che operano nel settore turistico - ricettivo con codice Ateco primario 55.10 .

2) I soggetti richiedenti dovranno risultare iscritti nel registro delle imprese, dovranno essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti (non essendo sottoposte a procedure concorsuali né ad amministrazione controllata).

Nei casi di impresa individuale, la costituzione dell'impresa stessa è comprovata mediante presentazione della richiesta di variazione ai fini IVA del codice attività primaria coerente con uno di quelli sopra indicati.

3) Nel caso di imprese non aventi il codice ATECO primario di attività coerente con uno di quelli richiesti al punto 1) - ma aventi un'attività indicata nell'oggetto sociale coerente con uno o più dei citati codici - che intendessero presentare domanda di finanziamento, dovranno allegare alla medesima copia della richiesta di variazione ai fini IVA del codice di attività primaria, che dovrà corrispondere a uno di quelli sopra indicati e, dopo l'attivazione della struttura finanziata, esibirne, a Finpiemonte S.p.a, l'attivazione in Camera di Commercio, pena la revoca dell'agevolazione”;

5. Localizzazione degli interventi

Possono beneficiare delle agevolazioni previste dal presente Programma, gli interventi su strutture ubicate in comuni termali del territorio della Regione Piemonte.

6. Iniziative agevolabili

La misura si propone di sostenere investimenti finalizzati a:

- a) costruzione, ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento degli stabilimenti termali nei loro vari reparti di cura tradizionali (lutoterapia, balneoterapia, inalazioni, autoterapia, idropinoterapia, ecc.) e di cure alternative ed innovative, finalizzate al benessere e al fitness (nuovi gabinetti per massaggi, cure estetiche, ecc.); loro dotazioni di impianti per attività di tipo termalistico (piscine termali, bagni romano-irlandesi, ecc..) ed attrezzature specifiche per le relative attività;
- b) costruzione, ampliamento di strutture alberghiere e miglioramento degli standard qualitativi degli alberghi ubicati in comuni termali, loro adeguamento a norme tecniche concernenti strutture ed impianti, loro caratterizzazione ad una fruizione turistico termale mediante la realizzazione di strutture complementari e specialistiche (palestre, piscine, gabinetti terapeutici per cure benessere, fitness, ecc.)
- c) costruzione e miglioramento di strutture per l'impiego del tempo libero, compresi gli impianti sportivi e ricreativi e le aree verdi attrezzate adiacenti agli stabilimenti termali e complementari alla fruizione degli stessi.

7. Ambiti Prioritari

Vengono considerati prioritari, con gli effetti di cui al punto 9, le domande aventi per oggetto le seguenti iniziative:

- 1) costruzione, ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento degli stabilimenti termali;
- 2) ampliamento di strutture alberghiere e miglioramento degli standard qualitativi degli alberghi ubicati in comuni termali.

8. Spese ammissibili

Rientrano nel presente programma gli interventi i cui lavori siano iniziati dopo la presentazione della domanda.

Sono considerate ammissibili a finanziamento le spese per la realizzazione di programmi di investimento, qui di seguito elencate, sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda e fino ai 36 mesi successivi alla data di erogazione:

- lavori di costruzione, ampliamento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria delle strutture riferite alle iniziative agevolabili;
- spese connesse all'attivazione o adeguamento di impianti termoidraulici, elettrici e tecnologici (con particolare riferimento alle fonti rinnovabili e finalizzati al risparmio energetico);
- acquisto di attrezzature, arredi, dotazioni informatiche hardware e software strettamente funzionali all'attività ricettiva o termale dell'impresa e consistenti in beni strumentali iscritti al libro cespiti;

- spese connesse alla realizzazione di servizi di pertinenza complementari all'attività turistica ricettiva o termale (centri benessere, impianti sportivi, piscine, parcheggi);
- spese connesse a interventi di miglioramento dell'accessibilità e della fruizione delle strutture riferite alle iniziative agevolabili;
- spese connesse all'adeguamento antincendio delle strutture agevolabili.

9. Spese non ammissibili

Non sono considerate ammissibili tutte le spese non ascrivibili alle voci elencate al punto 8, oltre che le seguenti:

- i beni e/o le strutture acquistati o da acquistare in leasing;
- le spese di progettazione, notarili e le consulenze in genere;
- le spese sostenute in economia;
- gli oneri di urbanizzazione e ogni onere accessorio;
- acquisto del terreno o dell'immobile oggetto dell'intervento
- l'I.V.A e ogni altra imposta o tributo.

10. Natura dell'agevolazione

L'aiuto si concretizza nella concessione di un finanziamento agevolato per ogni singola impresa per la realizzazione delle iniziative di cui al punto 6 di importo non inferiore a Euro 100.000,00 e non superiore a Euro 1.200.000,00.

Il finanziamento copre fino al 100% delle spese ritenute ammissibili e viene erogato in anticipo sulle spese, secondo quanto previsto al successivo paragrafo 13.3, lett. a), compatibilmente con le risorse disponibili e alle seguenti condizioni:

- **ambiti prioritari:**

- 70% fondi regionali a tasso zero
- 30% fondi bancari a tasso convenzionato

- **ambiti non prioritari:**

- 40% fondi regionali a tasso zero
- 60% fondi bancari a tasso convenzionato

Il finanziamento dovrà essere restituito con un piano di ammortamento a 5 anni (di cui uno di preammortamento) o a 8 anni (di cui uno di preammortamento).

La scelta dell'una o dell'altra opzione è lasciata al beneficiario, tranne che per i finanziamenti di importo complessivo non superiore a Euro 300.000,00, che dovranno necessariamente essere rimborsati in 5 anni.

11. Gruppo Tecnico di Valutazione

Per la valutazione delle domande presentate ai sensi del presente programma è istituito presso Finpiemonte S.p.A. un Gruppo tecnico di valutazione composto da:

- il Dirigente del Settore Offerta Turistica Interventi Comunitari in Materia Turistica (che presiede) o suo supplente;
- un funzionario del Settore Offerta Turistica o suo supplente;
- un funzionario di Finpiemonte s.p.a. o suo supplente;
- due esperti nominati dalle Associazioni di categoria o loro supplenti.

12. Criteri di valutazione delle domande

Le domande sono esaminate dal Gruppo tecnico di valutazione, di cui al paragrafo 11, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, sotto il profilo dell'ammissibilità formale e di legittimità, oltre che di conformità e di merito.

Relativamente agli aspetti formali e di legittimità vengono verificati:

- la titolarità dei soggetti beneficiari richiedenti;
- la completezza della domanda e della ulteriore documentazione obbligatoria specificata sul modulo di domanda;

Relativamente agli aspetti di conformità e merito viene verificato:

- la coerenza del progetto di investimento presentato con gli obiettivi dichiarati in domanda e con le finalità del presente Programma;
- l'ammissibilità e congruità dei costi dichiarati.

13. Fasi procedurali

13.1 Presentazione delle domande

- Le domande devono essere inoltrate via internet compilando gli appositi moduli telematici ospitati sul sito www.finpiemonte.info;
- La versione cartacea della domanda, messa a disposizione dal sistema a conclusione della compilazione telematica, deve essere stampata, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, e inviata, tassativamente tramite raccomandata A/R e insieme a tutti gli allegati obbligatori, a Finpiemonte S.p.A. (Galleria San Federico 54 – 10121 Torino), entro cinque giorni dall'invio telematico.
- Sono considerate nulle le domande non seguite dalla conferma cartacea entro il termine stabilito; sono allo stesso modo nulle le domande cartacee non precedute dall'invio telematico.
- L'ordine cronologico di presentazione delle domande viene determinato dal protocollo telematico assegnato automaticamente dal sistema informatico al momento dell'inserimento.

13.2 Istruttoria, concessione ed erogazione del finanziamento

- Finpiemonte, acquisito il parere vincolante del Gruppo Tecnico di Valutazione appositamente istituito, esprime un giudizio sulla finanziabilità della domanda presentata e sull'ammissibilità delle relative spese, secondo i criteri di cui al punto 12.
- Il giudizio è espresso entro 45 giorni dalla data di presentazione della domanda. In caso di parere negativo, i soggetti beneficiari possono presentare richiesta motivata di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione di diniego.
- Il giudizio positivo determina la concessione del finanziamento. L'effettiva erogazione rimane condizionata alla favorevole delibera della banca convenzionata (cui Finpiemonte trasmette la relativa richiesta), secondo quanto definito all'art. 10 e compatibilmente con le risorse regionali disponibili.
- La banca risponde entro 60 giorni dalla richiesta di Finpiemonte. La valutazione della banca è insindacabile: una eventuale delibera negativa comporta l'immediato decadimento della domanda di finanziamento.

13.3 Realizzazione degli investimenti e rendicontazione

- a. L'erogazione del finanziamento è subordinata all'inizio dei lavori, che dovrà avvenire, se non già iniziati dopo la presentazione della domanda, entro i sei mesi successivi la data di ricevimento della comunicazione della concessione del medesimo nonché dalla presentazione di idoneo titolo abilitativo relativo al progetto finanziato, ai sensi del D.P.R. n. 380/2001 "testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- b. Il mancato inizio dei lavori entro il termine sopra definito comporta la decadenza dell'agevolazione.
- c. Il soggetto beneficiario dovrà terminare l'investimento coerentemente con le previsioni indicate in domanda, e comunque non oltre 36 mesi dalla data valuta di erogazione del finanziamento.
- d. Nei 60 giorni successivi alla data di conclusione dovrà poi trasmettere a Finpiemonte S.p.A. (Galleria San Federico 54 - 10121 Torino), per i controlli di competenza, il rendiconto delle spese sostenute redatto sulla base delle indicazioni che verranno fornite nella comunicazione di concessione dell'agevolazione.
- e. Le spese inserite nel rendiconto dovranno risultare fatturate, pena l'inammissibilità, in un periodo compreso tra la data di presentazione della domanda e la data fissata per la conclusione dell'investimento (36 mesi dalla data di erogazione del finanziamento, salvo proroghe preventivamente concesse).
- f. Alla data della presentazione del rendiconto tutte le spese dovranno anche essere state pagate.

14. Vincolo e divieto di cumulo

Le strutture finanziate con il presente Programma dovranno essere vincolate alla specifica destinazione d'uso e di attività per la durata di 10 anni, mediante nota trascritta presso i relativi pubblici registri.

L'agevolazione prevista con il presente Programma è alternativa a qualsiasi altra agevolazione contributiva o finanziaria prevista da Enti pubblici o da leggi dello Stato per la realizzazione della medesima iniziativa.

15. Proroghe e varianti ai progetti finanziati

- Eventuali richieste di proroga per la conclusione del progetto finanziato dovranno essere inviate a Finpiemonte S.p.A., che potrà accoglierle, previo parere del Gruppo tecnico di valutazione, solo se avanzate prima della data fissata per la conclusione dell'investimento e se motivate da cause indipendenti dalla volontà del beneficiario.

- Eventuali varianti ai progetti di investimento potranno essere prese in considerazione a condizione che non alterino la funzionalità e la destinazione originaria dell'intervento e che siano adeguatamente motivate e preventivamente comunicate a Finpiemonte S.p.A.

Finpiemonte S.p.A. si pronuncerà sull'ammissibilità della variante sentito il parere vincolante del Gruppo tecnico di valutazione.

16. Subentro nella titolarità del finanziamento

- Il finanziamento non può essere ceduto prima della rendicontazione dell'intervento finanziato ad altro soggetto se non nei seguenti casi: successione "mortis causa" - fusione per incorporazione di società. In tali casi il soggetto subentrante potrà continuare ad usufruire dell'intervento del Fondo rotativo subordinatamente alle seguenti condizioni:

- ammissibilità del soggetto subentrante a livello di requisiti soggettivi, previo accertamento di solvibilità da parte della banca che approva formalmente il subentro;

- accollo, mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, da parte del soggetto subentrante di tutti gli oneri derivanti dal finanziamento.

17. Revoca delle agevolazioni**17.1 Revoca totale**

Il finanziamento viene revocato qualora:

a) si riscontrino dichiarazioni false o mendaci rese dal beneficiario nella domanda di finanziamento o nella rendicontazione di spesa;

b) l'intervento non venga realizzato e/o non venga prodotta la documentazione che ne attesti l'effettiva realizzazione;

c) la realizzazione dell'intervento finanziato non sia conforme al progetto ed alle dichiarazioni contenute nella domanda;

d) il rendiconto finale presenti una spesa ammissibile complessiva inferiore al 40% della spesa originariamente ammessa a finanziamento;

e) l'intervento non venga realizzato entro il termine fissato, salvo che l'inadempienza sia attribuibile esclusivamente a cause di forza maggiore;

f) si riscontri in sede di verifica della documentazione prodotta l'assenza o la perdita di uno o più requisiti di ammissibilità, oppure di documentazione incompleta o irregolare, per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili;

g) il beneficiario rinunci alla realizzazione del progetto;

h) la banca convenzionata revochi la quota finanziamento di sua competenza;

i) il beneficiario non rispetti il vincolo di destinazione d'uso (o di attività) decennale.

In tali casi, salvo quanto disposto al successivo punto 17.2, il beneficiario dovrà provvedere all'estinzione della parte di finanziamento erogata con fondi regionali, al netto delle eventuali rate già rimborsate, maggiorata di un interesse pari al Tasso Ufficiale di Riferimento vigente alla data dell'erogazione e maturato nel periodo che intercorre dalla data di erogazione del finanziamento alla data di emissione del provvedimento di revoca.

17.2 Revoca parziale

Il finanziamento è revocato solo in parte qualora il rendiconto finale presenti una spesa ammissibile inferiore al 95% dell'importo del finanziamento erogato.

In questo caso la differenza tra il finanziamento erogato e la spesa ammissibile rendicontata dovrà essere restituita anticipatamente (sempre per la parte di competenza del fondo regionale), maggiorata degli interessi legali maturati dalla data di erogazione alla data di emissione della richiesta di restituzione.

18. Controlli

Ai fini del corretto impiego delle risorse regionali, del monitoraggio e della valutazione degli interventi, Finpiemonte effettua controlli sulle domande di finanziamento, sulle rendicontazioni e sugli investimenti finanziati.

In particolare provvede ai controlli documentali sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà previsti dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., e presenta annualmente una relazione alla Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport.

Nel caso in cui nell'ambito di tali controlli si evidenzino dichiarazioni difformi o non veritiere, Finpiemonte procede ove necessario alla revoca totale o parziale delle agevolazioni concesse e informa tempestivamente la Direzione regionale.

La Regione può promuovere controlli a campione presso i soggetti beneficiari degli incentivi.

19. Conformità alla normativa comunitaria

- Le provvidenze di cui al presente Programma degli interventi sono soggette al regime “*de minimis*” di cui alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato di importanza minore (Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 GUUE L 379/5 del 28/12/2006) ed erogati in conformità a quanto previsto con la D.G.R. n. 43-6907 del 17.09.2007.

- La Gestione della sezione “Termalismo” del Fondo regionale avviene in conformità alla convenzione stipulata tra la Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.a., secondo quanto previsto con D.G.R. n. 30 - 8150 del 04/02/2008 e con D.G.R. n. 63 - 9389 del 1.08.2008.

20. Operatività

L'operatività del seguente Programma degli interventi verrà disposta con atto dirigenziale attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 39-13433

IPAB - Pia Istituzione "Medico Sella" con sede in Mosso (BI). Approvazione nuovo statuto.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare il nuovo statuto della Pia Istituzione "Medico Sella" con sede in Mosso, composto di 16 articoli, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante.

Contro la presente deliberazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 41-13435

L.R. 28/2007, art. 32. "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa" - Anno 2010 - Criteri di riparto per il trasferimento di risorse agli Enti Locali. Spesa euro 1.100.000,00.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di adottare, per l'anno 2010, i medesimi criteri di riparto dell'anno 2009 delle risorse necessarie per la gestione delle funzioni attribuite dalla l.r. 28/2007 – art. 32 in premessa illustrati che prevedono di suddividere le risorse complessive per il 30% alle province e per il 70% ai comuni prevedendo per le province una quota fissa di € 12.500,00 ed una variabile rapportata al numero dei comuni del territorio, per i comuni sede di istituzione scolastica autonoma statale e/o paritaria e Agenzie Formative una quota fissa di € 1.000,00 ed una variabile rapportata al numero degli studenti facenti capo alle istituzioni scolastiche autonome del territorio.

La Direzione regionale Istruzione, Formazione professionale e Lavoro predisporrà gli atti necessari per l'assegnazione delle risorse.

Tali risorse, pari a € 1.100.000,00 complessivi, sono allocate nell'unità previsionale di base (UPB) DB15071 sul capitolo 137390 del bilancio regionale per l'anno finanziario 2010 e saranno oggetto di assegnazione come previsto dalla D.G.R. n. 3-13050 del 19 gennaio 2010.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 44-13438

L.r. 8 luglio 1999, n. 17 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, caccia e pesca". Programmi Operativi della Provincia (POP) di Cuneo per gli anni 2008 - 2009 - Riapprovazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

sulla base delle considerazioni svolte in premessa, di approvare quale parte integrante dell'atto, gli allegati prospettati (A - B) riepilogativi dei Programmi Operativi della Provincia di Cuneo per gli anni 2008 e 2009 indicante la nuova utilizzazione dei fondi in sostituzione degli allegati A) delle deliberazioni di Giunta regionale n. 34-8026 del 14 gennaio 2008 e successiva variazione con DGR 29-10225 del 1 dicembre 2008 e n. 76-10520 del 29 dicembre 2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 45-13439

Attuazione degli adempimenti previsti in materia di condizionalità per l'anno 2010 dal Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 22 dicembre 2009 n. 30125, che abroga il decreto 21 dicembre 2006 n. 12540 e s.m.i. – Revoca della DGR n. 106-10548 del 29.12.2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

in attuazione del Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 22.12.2009 n. 30125, che abroga il Decreto ministeriale 21 dicembre 2006 n. 12540 e s.m.i., è approvato l'elenco degli impegni di condizionalità valevoli a livello regionale per l'anno 2010 da applicarsi, secondo quanto indicato all'art. 1, comma 2 del Decreto n. 30125 del 22.12.2010:

a) ai beneficiari dei pagamenti diretti concessi a norma del Regolamento (CE) n. 73/2009;

b) ai beneficiari delle indennità e pagamenti di cui all'art. 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v), del regolamento (CE) n. 1698/2005, relativo al sostegno dello sviluppo rurale;

c) ai beneficiari dei pagamenti concessi ai sensi degli articoli 85 unvicies e 103 septvicies del regolamento (CE) n. 1234/2007, riguardanti programmi di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti, alla vendemmia verde e pagamenti del premio di estirpazione;

d) alle azioni ambientali previste nei programmi operativi del settore ortofrutticolo (secondo quanto stabilito nella Strategia Nazionale 2009-2013 approvata con DM 341

del 25 settembre 2008) a norma dell'art. 103 quater del regolamento (CE) 1234/2007e successive modificazioni ed integrazioni.

Poiché i beneficiari di pagamenti agroambientali nell'ambito dello sviluppo rurale, a norma dell'art. 39, comma 3 del regolamento (CE) n. 1698/2005, sono tenuti ad osservare anche i requisiti minimi obbligatori relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, individuati a livello nazionale dall'art. 13 (Misure agroambientali – Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari) del Decreto n. 30125 del 22.12.2010, si autorizza la Direzione regionale DB1 Agricoltura ad emanare le disposizioni operative necessarie.

Gli impegni di condizionalità validi a livello regionale per l'anno 2010 sono riportati negli allegati che fanno parte integrante della presente Deliberazione:

a) Allegato 1) Criteri di gestione obbligatori di cui all'art. 5 e all'allegato II del regolamento (CE) n. 73/2009;

b) Allegato 2) Criteri di gestione obbligatori: Atto A4 Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole - Regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R recante: "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";

c) Allegato 3) Norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali (di cui all'art. 6 e all'allegato III del regolamento (CE) n. 73/2009).

Viene di conseguenza revocata la Deliberazione della Giunta regionale n. 106-10548 del 29.12.2008, che aveva definito le regole di condizionalità per l'anno 2009 in attuazione del Decreto ministeriale 21 dicembre 2006 n. 12540 (abrogato dal citato decreto ministeriale n. 30125 del 22.12.2010) e delle successive modifiche e integrazioni (parimenti abrogate).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 47-13440

Modifica delle DD.G.R. n. 2 - 7164 del 30.09.2002, n. 45 - 12571 e n. 46 - 12572 del 24 di istituzione delle Alte professionalità e di nuove Posizioni organizzative delle strutture della Giunta regionale, nonché delle DD.G.R. n. 37 - 1269 del 7.6 2004 e n. 48 - 11536 del 3.6. 2009 di modifica di detti provvedimenti, con esclusivo riferimento alla Direzione "Politiche sociali e Politiche per la Famiglia".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare, per le motivazioni esposte, la proposta del Responsabile della Direzione "Politiche sociali e Politi-

che per la Famiglia" di ridefinire le posizione di Alta professionalità ed Organizzative evidenziate nella premessa, così come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale; di prendere atto che, comunque, tali modifiche non determinano un'alterazione del numero complessivo delle posizioni di Alta professionalità ed Organizzative assegnate alla Direzione predetta;

di ribadire che il Responsabile della Direzione citata, con proprio atto, dovrà provvedere ad assegnare gli incarichi nella struttura cui è preposto e nelle sue articolazioni, nonché provvedere, successivamente con propria determinazione, al conferimento degli stessi ai dipendenti nominati sulla base dei criteri fissati dal Protocollo d'Intesa siglato con le OO.SS. in data 17 maggio 1999 e dal Protocollo d'Intesa del 19 marzo 2004, come in parte integrato dal Contratto decentrato del 23 novembre 2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 48-13441

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 in applicazione di variazioni compensative previste dall'art. 24 della L.R. 7/2001 (UPB DB18001; DB18101; DB18071; DB18051; DB18002; DB06011 e DB15052).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 49-13442

Assegnazione degli stanziamenti finanziati con entrate derivanti da assegnazioni vincolate.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 50-13443

Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 7-13054 del 19.01.2010 Sostegno alla Transizione al Digitale.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di modificare e integrare, per le ragioni sopra espresse, la Deliberazione di Giunta Regionale n. 7-13054 del 19 gennaio 2010, limitatamente alla dotazione complessiva, alle quote di finanziamento erogabili e ai costi ammissibili. Nello specifico, i contributi sono volti a sostenere progetti di investimento, materiale ed immateriale, tesi all'innovazione tecnologica - organizzativa, di processo e di prodotto - aventi ad oggetto anche l'acquisizione degli impianti e delle attrezzature necessarie all'adeguamento tecnologico in sostituzione degli impianti analogici esistenti.

Il valore massimo finanziabile per i progetti presentati dalle emittenti televisive locali piemontesi è pari a euro

300.000,00, di cui un massimo di euro 100.000,00 di contributo a fondo perduto e un massimo di euro 200.000,00 di finanziamento a tasso zero da restituirsi entro cinque anni.

Per i progetti presentati dalle emittenti televisive locali piemontesi con punteggio totale superiore a 300 nella “Graduatoria TV locali del Piemonte per erogazione di contributi ex D.M. del 31 gennaio 2008” deliberata dal Comitato Regionale per le Comunicazioni (CO.RE.COM) in data 20 novembre 2008, il valore massimo finanziabile è innalzato a euro 500.000,00 di cui un massimo di euro 166.667,00 di contributo a fondo perduto e un massimo di euro 333.333,00 di finanziamento a tasso zero da restituirsi entro cinque anni. Ai fini della individuazione delle emittenti locali piemontesi si farà riferimento ai dati forniti dal Comitato Regionale per le Comunicazioni (CO.RE.COM) secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 1 del 2001, modificata con legge regionale n. 2 del 2002;

- di attribuire per l’attuazione dell’intervento una dotazione di euro 1.700.000,00 a integrazione delle risorse già stanziare con D.G.R. n. 7-13054 del 19 gennaio 2010, pari a euro 8.400.000,00 a valere sui fondi dell’Asse I del P.O.R. FESR 2007-2013;

- di stabilire che al suddetto impegno finanziario si farà fronte con le risorse stanziare per il finanziamento del Programma operativo regionale FESR 2007-2013 dell’UPB 16002 come da d.d.l. 648 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2010-2012”;

- di demandare al Direttore Regionale della Direzione Innovazione, Ricerca e Università l’emanazione degli atti conseguenti per l’attuazione delle misure oggetto della presente deliberazione, nonché di autorizzare – per le ragioni indicate in premessa – la suddetta struttura regionale ad avvalersi del supporto tecnico ed organizzativo fornito da Finpiemonte S.p.A. – società regionale in “House Providing” – in coerenza con la Convenzione Quadro approvata con D.G.R. n. 30-8150 del 4/02/2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 51-13444

Manifestazione di interesse allo sviluppo del progetto bio-etanolo.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di dare mandato all’Assessore Andrea Bairati di individuare le modalità di intervento regionale idonee a sostenere gli investimenti programmati da M&G Finanziaria per le attività di ricerca, in premessa descritte, coerenti con gli strumenti giuridici e i procedimenti amministrativi previsti dalla normativa locale, nazionale e comunitaria vigente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 52-13445

Approvazione della convenzione tra la Regione Piemonte e l’Università degli Studi di Torino per la definizione dei rapporti inerenti il Corso di Laurea Interfacoltà in Educazione Professionale, per l’a.a. 2009/2010. Spesa di Euro 436.842,00 (UPB DB19011 e UPB DB20091 - Capp. nn. 147622 del bilancio 2009 e 157318 del bilancio di Previsione 2010).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1. di approvare, per le motivazioni in premessa illustrate, la convenzione, per l’a.a. 2009/2010, tra la Regione Piemonte e l’Università degli Studi di Torino per la definizione degli impegni nell’ambito della realizzazione del Corso di Laurea Interfacoltà in Educazione Professionale, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che la spesa di € 336.842,00 a valenza sociale derivante dal presente provvedimento trovi copertura con le risorse già impegnate sul Cap. 147622/09 (Impegni nn. 589/09 e 3791/09), mentre per la parte di competenza sanitaria per € 100.000,00 si provvederà attraverso le risorse stanziare nella UPB DB20091 del bilancio di Previsione 2010 (Cap. n. 157318/2010);

3. di autorizzare la Presidente della Regione Piemonte o suo delegato a sottoscrivere la citata convenzione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato A)

Convenzione tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino, stipulata ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i. per la definizione dei rapporti inerenti il Corso di Laurea Interfacoltà in Educazione Professionale.

TRA

la Regione Piemonte – rappresentata dalla Presidente pro-tempore Prof.ssa Mercedes Bresso

E

l'Università degli Studi di Torino – rappresentata dal Rettore pro-tempore Prof. Ezio Pelizzetti

si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1 OGGETTO

ART. 2 PROGRAMMAZIONE

ART. 3 ADEMPIMENTI OPERATIVI

ART. 4 ORGANIZZAZIONE DEL PERCORSO DI STUDIO

ART. 5 ATTIVITÀ DIDATTICA

ART. 6 ONERI

ART. 7 CRITERI E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI

ART. 8 DURATA

ART. 9 MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

ART. 1 OGGETTO

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione e l'Università degli Studi di Torino derivanti dalla realizzazione di un Corso di Laurea triennale relativo all'educatore professionale, previsto dall'articolo 3 del D.M. 08/10/1998 n. 520, sulla base dei successivi articoli della presente convenzione.

Nella Regione Piemonte il Corso di Laurea triennale si svolge presso l'Università degli Studi di Torino - Interfacoltà tra le Facoltà di Scienze della Formazione, Medicina e Chirurgia e Psicologia.

ART. 2 PROGRAMMAZIONE

Premesso che l'Educatore Professionale ai sensi del D.M. 520/1998 è individuato come figura professionale sociale e sanitaria alla cui formazione concorrono le strutture sanitarie come pure quelle di assistenza socio-sanitaria nell'ambito di accordi tra l'Amministrazione Regionale e l'Università degli Studi di Torino, la programmazione dei fabbisogni avviene tra la Regione Piemonte e l'Università, con il coinvolgimento di Enti Gestori delle attività socio-assistenziali ed AA.SS.RR.

Il Corso di Laurea avrà luogo presso l'Università degli Studi di Torino, nelle sedi di Torino e di Savigliano.

ART. 3 ADEMPIMENTI OPERATIVI

La Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino, in conformità alle finalità, ai principi ed ai criteri stabiliti nel presente atto, provvedono, tramite intese, a stabilire le modalità della reciproca collaborazione e le programmazioni delle risorse umane, strutturali e finanziarie di cui al punto 6) "ONERI", con Enti Gestori delle attività socio-assistenziali, le Agenzie Formative del settore e le

AA.SS.RR. piemontesi, in particolare, con strutture che hanno avuto esperienze nella formazione di base per educatori professionali, secondo il dettato della normativa previgente alla riforma universitaria.

Nel quadro della programmazione di cui sopra e nella convinzione della necessità di una stretta integrazione tra l'Università, Regione Piemonte e altri Enti coinvolti, gli enti citati concordano le modalità di utilizzo delle risorse formative per la realizzazione del Corso di Laurea triennale.

E' previsto un servizio di tutorato professionale al fine di orientare ed assistere gli studenti durante il corso di studi e renderli partecipi del processo formativo.

L'utilizzo del personale non universitario con funzioni di coordinamento, di tutorato, nonché di segreteria didattica, cui è affidato il monitoraggio del Corso di Laurea, è concordato tra l'Università e gli Enti di cui sopra.

Al fine del reclutamento previsto nei Bandi annuali si dovrà tenere conto in particolare modo dell'esperienza professionale acquisita dai docenti delle scuole regionali operanti nella formazione degli Educatori Professionali.

Presso ogni sede di studi è previsto un coordinatore con compiti di interfaccia con l'Università e la Regione Piemonte – Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità – Direzione Sanità DB20.08 – di affiancamento degli studenti e di collaborazione nell'organizzazione dei corsi (sub. art. 6, co. 5, punto 2).

L'impegno orario relativo alle funzioni di docenza, di tutorato professionale è regolato da appositi contratti siglati dall'Università degli Studi di Torino per il personale a contratto; per eventuali partecipazioni di personale in ruolo in organico presso altri Enti, l'impegno è regolato nell'ambito di quanto previsto dai vigenti Contratti Nazionali di Lavoro.

ART. 4 ORGANIZZAZIONE DEL PERCORSO DI STUDIO

Il Corso di Laurea triennale, attivato dall'Università degli Studi di Torino presso l'Interfacoltà, si articolerà in lezioni, didattica per piccoli gruppi e tirocini, così come definiti per legge, ed avverrà presso le sedi individuate dall'Università (Facoltà di Scienze della Formazione, di Medicina e Chirurgia e di Psicologia).

Per quanto attiene la sede decentrata di Savigliano dell'Università degli Studi di Torino, le lezioni e la didattica per piccoli gruppi avverranno presso la sede distaccata dell'Università nella città di Savigliano (Facoltà di Scienze della Formazione) e presso le sedi delle AA.SS.RR. della Provincia di Cuneo, previa convenzione, per gli insegnamenti di area sanitaria; la segreteria amministrativa ha sede presso la sede universitaria di Savigliano.

Il percorso formativo deve prevedere le seguenti componenti:

- 1) insegnamenti costitutivi del Corso di Laurea;
- 2) attività integrative svolte nell'ambito delle materie costitutive, specificatamente finalizzate a massimizzare la crescita della specifica professionalità dell'educatore in formazione;
- 3) supporti specifici per i tirocini, che sono sostenuti da specifiche figure dedicate ed utilizzate come esperienza, che diviene materiale di riflessione e studio.

Nelle sedi di tirocinio, debbono essere previsti operatori dei servizi che si affianchino allo studente tirocinante come "tutor aziendali", in seguito ad intese tra l'Università e gli Enti Gestori dei servizi, sedi di tirocinio.

Debbono essere ugualmente previsti "tutor professionali", attivi nel Corso di Laurea con compiti di supporto e di rielaborazione dell'esperienza del tirocinio e di raccordo con i docenti dedicati alle materie più professionalizzanti.

Per svolgere le funzioni sopra descritte l'Università, in coerenza con quanto indicato al punto 3) "ADEMPIMENTI OPERATIVI", utilizzano in via preferenziale le competenze già maturate dalle strutture formative che hanno operato nel settore della formazione degli educatori, tramite intese

convenzionali, ed eventualmente tramite l'utilizzo del F.S.E. (Fondo Sociale Europeo) e la costituzione di A.T.S. (Associazione Temporanea di Scopo) finalizzate.

Le attività integrative sono dettagliate nel Piano di Studi annuale del Corso di Laurea predisposto dall'Università. Tale Piano, nella fase di predisposizione, è altresì oggetto specifico di esame nel Comitato di Indirizzo previsto dal Decreto MURST 509/1999.

L'Università degli Studi di Torino si impegna ad attivare con cadenza periodica il Comitato di Indirizzo, il quale è composto da rappresentanti dell'Università, di istituzioni ed enti che hanno ruoli di programmazione e gestione dei servizi, o che impiegano educatori professionali. Il Comitato svolge compiti di indirizzo, monitoraggio e valutazione del processo formativo della figura dell'Educatore Professionale; nonché raccoglie ogni utile informazione sui relativi fabbisogni formativi.

Per l'accesso al Corso da parte degli studenti, si terrà conto dell'esito delle prove di ammissione. L'ammissione all'attività didattica di tirocinio, in quanto i discenti sono equiparati ai lavoratori ai sensi dell'art. 2 co. A del D.Lgs. 626/1994 e s.m.i., è subordinata agli accertamenti intesi a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui i lavoratori sono destinati ai fini della valutazione della loro idoneità alla mansione specifica (art. 16 comma 2 lettera A del citato D. Lgs.). L'accertamento sarà a carico delle AA.SS.RR. sedi di Corso di Laurea.

ART. 5 ATTIVITÀ DIDATTICA

Sono organi del Corso di Laurea quelli previsti dal Regolamento dell'Università degli Studi di Torino.

Per quanto riguarda l'attività didattica, essa viene assicurata dal Consiglio Interfacoltà mediante il proprio personale docente ed il personale tecnico ed amministrativo sulla base dell'ordinamento didattico specifico.

Per quanto riguarda le materie attinenti l'area sanitaria, si fa riferimento al modello di Convenzione già operativo tra Regione Piemonte – Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità – Direzione Sanità DB20.08 – ed Università sia per quanto attiene le docenze che per i tirocini.

Ai tutori professionali viene affidata la specifica cura della preparazione degli studenti, di norma non in numero superiore a 15, al fine di garantire un'ora di assistenza alla settimana per studente.

L'Università degli Studi di Torino assicura le attività di Segreteria amministrativa dei Corsi di Laurea.

L'attività dei tirocini previsti nel Piano di Studi annuale del Corso di Laurea predisposto dall'Università viene effettuata nel corso del triennio.

I corsi di riqualificazione per gli operatori occupati con funzioni di Educatore Professionale, previsti ai sensi dell'art. 32, co. 7, della L.R. n. 1/2004, sono stati autorizzati sino all'a.f. 2008/2009 dalle Province piemontesi, finanziati con specifici fondi regionali ed attivati dagli enti accreditati secondo la normativa vigente.

ART. 6 ONERI

Per quanto riguarda l'Università degli Studi di Torino, gli oneri conseguenti all'attivazione del Corso di Laurea per Educatori Professionali derivano da specifici impegni assunti nella presente convenzione.

Gli oneri sono richiamati in piani finanziari relativi all'intero ciclo formativo e sono predisposti per annualità di Corso tenendo conto di:

- numero di studenti iscritti;
- utilizzo di strutture didattiche (aule, laboratori, attrezzature, arredi e materiali didattici);
- servizi amministrativi;
- servizi per l'assistenza a studenti e tutoraggio;

- attività didattiche e tecnico-pratiche (ad es. tirocini, segreteria didattica, laboratori);
- coordinamento dei corsi.

Gli oneri che fanno carico alla Regione Piemonte e all'Università degli Studi di Torino sono definiti d'intesa e si indicano nel modo seguente:

Università degli Studi di Torino

- retribuzione del personale docente, tecnico e tecnico-amministrativo dipendente, addetto alle attività didattiche e di supporto relative al Corso di Laurea;
- assicurazione obbligatoria degli studenti contro gli infortuni ai sensi della vigente legislazione nonché Responsabilità Civile contro terzi;
- fornitura delle strutture, arredi, attrezzature e materiale didattico, compresa la gestione e la manutenzione delle strutture.

Regione Piemonte

Erogazione di contributi a carico dell'Assessorato al Welfare e Lavoro – Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia – con riferimento alle seguenti voci di spesa:

1. per competenze dovute al personale docente non universitario, assunto a contratto, specificatamente addetto alle attività formative con valenza professionalizzante, con esclusione delle attività formative a carico dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità – Direzione Sanità DB20.08 (sub. art. 6, co. 5, punto 1) destinati a gruppi di studenti (didattica integrativa e tirocini);
2. per competenze dovute a professionisti ed esperti per interventi nell'ambito dei seminari;
3. per spese inerenti la formazione linguistica (lingua inglese) sulla base del progetto presentato dal CLIFU;
4. per spese inerenti attività di mobilità internazionale per studenti, attuate autonomamente e/o in collaborazione con altre agenzie formative;
5. per spese relative al personale amministrativo assunto a tempo determinato (ex art. 19 del C.C.N.L. – Comparto del personale delle Università), o impiegato con altre forme contrattuali, o in rapporto convenzionale, purchè sia destinato esclusivamente allo svolgimento di attività di segreteria didattica del Corso di Laurea in Educazione Professionale.

Erogazione di contributi a carico dell'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità – Direzione Sanità DB20.08, per una somma complessiva di € 100.000,00 (per il tramite delle Aziende Sanitarie):

1. per le spese relative alla retribuzione del personale del Servizio Sanitario Regionale, specificatamente addetto alle attività formative, secondo le tariffe vigenti previste dal C.C.N.L. per i dipendenti del Servizio sanitario nazionale;
2. per le spese relative alle attività di coordinamento gestite dalle AA.SS.RR., sedi di Corso.

ART. 7 CRITERI E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI

Con riferimento agli oneri a carico della Regione Piemonte – Assessorato al Welfare e Lavoro – Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia – indicati all'art. 6 della presente Convenzione, si specifica quanto segue.

A) Criteri per la determinazione dei contributi regionali

I contributi regionali, finalizzati a sostenere le spese per il personale docente, esterno e non universitario, specificatamente addetto alle attività con valenza professionalizzante (didattica integrativa) e a quelle del tirocinio, destinati a gruppi di studenti, sono determinati facendo riferimento ai seguenti parametri.

Parametro “A”: rappresenta l’importo predeterminato in sede di analisi dei costi, con riferimento alle spese per la didattica integrativa e per il tirocinio, al netto delle quote di cofinanziamento provenienti da fondi comunitari, da fondi propri e da altri enti, sulla base del preventivo di spesa presentato dall’Università, per ciascun allievo iscritto al Corso, per l’anno accademico 2009-2010;

Parametro “B”: corrisponde al numero massimo degli allievi effettivamente iscritti nell’anno accademico 2009-2010, per il 1°, 2° e 3° anno del Corso di Laurea Interfacoltà in Educazione Professionale.

I parametri “A” e “B” sono stati determinati, sulla base di un preventivo di spesa relativo ai costi inerenti lo svolgimento delle attività didattiche professionalizzanti e di tirocinio per il triennio del Corso di Laurea, tenendo conto di:

1. ammontare delle ore e delle competenze orarie dei docenti, esterni e non universitari, assunti a contratto, per la realizzazione delle attività didattiche professionalizzanti;
2. ammontare delle ore e delle competenze orarie degli addetti alle attività di tirocinio, assunti a contratto;
3. numero massimo degli allievi iscritti al 1°, 2° e 3° anno accademico 2009-2010 del Corso di Laurea in oggetto;

La definizione del preventivo di spesa ha consentito di calcolare il costo medio annuale per allievo per le attività di didattica integrativa e di tirocinio, così ripartito:

1° anno (a.a. 2009-2010) € 653,00

2° anno (a.a. 2009-2010) € 898,85

3° anno (a.a. 2009-2010) € 898,85

Il tetto massimo del contributo concesso per l’anno accademico 2009-2010, con riferimento alle spese per le attività didattiche integrative e di tirocinio, di cui all’art. 6, viene calcolato nel modo seguente:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO	Anno del percorso di laurea	<u>Parametro “A”</u> Costo medio annuo per allievo per didattica integrativa e tutoraggio	<u>Parametro “B”</u> Numero massimo degli allievi iscritti	Contributo regionale (parametro “A” x parametro “B”)
Sedi didattiche di Torino e Savigliano	1° anno	€ 653,00	115	€ 75.095,00
	2° anno	€ 898,85	110	€ 98.873,50
	3° anno	€ 898,85	110	€ 98.873,50

Qualora il numero degli allievi iscritti sia superiore al numero massimo sopraindicato, il contributo regionale erogato non potrà essere superiore al massimale consentito.

Nel caso in cui, invece, il numero degli allievi sia inferiore al numero massimo previsto, il contributo regionale sarà rapportato al numero degli allievi effettivamente iscritti.

Sono previsti ulteriori contributi, con un massimale consentito per l’anno accademico 2009-2010, per le voci di spesa di cui all’art. 6 e di seguito precisate:

- 1) per competenze dovute a professionisti ed esperti per interventi nell’ambito dei seminari: max € 15.000,00;
- 2) per spese inerenti la formazione linguistica (lingua inglese) sulla base del progetto presentato dal CLIFU: max € 17.000,00;
- 3) per spese inerenti attività di mobilità internazionale per studenti, attuate autonomamente e/o in collaborazione con altre agenzie formative: max € 2.000,00;

4) per spese relative al personale amministrativo da destinare esclusivamente alla segreteria didattica del Corso di Laurea in oggetto: max € 30.000,00.

Con riferimento ai contributi specifici regionali sopracitati, di cui ai punti 1) e 4), si precisa quanto segue.

- A decorrere dall'a.a. 2009/2010, su specifica istanza dell'Università degli Studi di Torino e con particolare riferimento al 1° anno del corso di Laurea in oggetto, alcune tematiche legate alla formazione operativa degli Educatori Professionali, affrontate negli anni accademici precedenti con affidamento di contratti di docenze non universitarie, di cui all'art. 6, punto 1, si conviene che possano essere approfondite attraverso attività seminariali, visto il livello di specializzazione richiesto per tali tematiche.

- Qualora le spese relative allo svolgimento delle attività inerenti la segreteria didattica del corso di Laurea in oggetto siano ricomprese nei costi generali della segreteria amministrativa e didattica della Facoltà di Scienze della Formazione e/o nell'ambito di altre Facoltà, l'Università degli Studi di Torino dovrà dichiarare, in fase di rendicontazione, ai fini del riconoscimento di tali costi, le quote direttamente imputabili a tali attività.

Al netto delle quote di cofinanziamento provenienti da fondi comunitari, fondi propri o derivanti da altri enti, i costi complessivi a carico della Regione Piemonte – Assessorato al Welfare e Lavoro – Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia, per l'avvio del 1°, 2° e 3° anno accademico 2009/2010 del Corso di Laurea in Educazione Professionale, per le sedi didattiche di Torino e Savigliano, sono complessivamente di € 336.842,00.

B) Modalità di erogazione dei contributi regionali

L'istanza di finanziamento da parte dell'Università degli Studi di Torino dovrà essere presentata alla Regione Piemonte – Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia, corredate dalla documentazione di seguito elencata:

- comunicazione di avvio del Corso di Laurea Interfacoltà in Educazione Professionale, con l'indicazione del numero degli allievi iscritti al Corso, ripartiti per ciascuna sede universitaria;
- piano di previsione della spesa, con il dettaglio dei costi ammissibili, secondo quanto previsto all'art. 6 della presente convenzione. Per le spese relative ad attività di mobilità internazionale si richiede la presentazione di un'ipotesi progettuale.

La Regione, conclusa l'istruttoria sulle istanze di finanziamento, provvederà ad assegnare un acconto, nella misura del 50% della spesa ammessa al finanziamento, all'Università degli Studi di Torino – Facoltà di Scienze della Formazione.

A metà dell'anno accademico, l'Università degli Studi di Torino sarà tenuta ad effettuare la verifica delle spese sostenute e a presentare alla Regione Piemonte – Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia – una previsione delle spese per la parte residuale; contestualmente sarà comunicata la programmazione delle attività seminariali.

A conclusione dell'anno accademico, l'Università avrà l'onere di presentare un rendiconto analitico delle spese sostenute. Dall'istruttoria svolta sulla rendicontazione delle spese sostenute, la Regione Piemonte – Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia – provvederà ad erogare, se dovuto, il relativo saldo.

Per quanto concerne la documentazione giustificativa delle spese sostenute (parcelle etc.), sarà cura dell'Università conservare gli originali della suddetta documentazione. La Regione Piemonte – Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia – si riserva, comunque, la facoltà di fare eventuali controlli e verifiche su tale documentazione, depositata presso la sede universitaria.

Con riferimento agli oneri a carico della Regione Piemonte – Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità – Direzione Sanità DB20.08 (per il tramite delle Aziende Sanitarie) si specifica che i relativi contributi saranno erogati con le modalità già previste nell'ambito dei protocolli di Intesa Università-Regione, attivati per le altre figure professionali sanitarie.

ART. 8 DURATA

La presente convenzione ha durata annuale e può essere rinnovata con espresso provvedimento degli enti sottoscrittori.

ART. 9 MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

E' fatta salva la possibilità di apportare, su proposta dei soggetti contraenti, eventuali integrazioni e modifiche alla presente convenzione.

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 53-13446

Autorizzazione a resistere nel ricorso proposto avanti il T.A.R. Piemonte da una società per l'annullamento del parere negativo espresso dalla Regione Piemonte in sede di conferenza di servizi su progetto di impianto di trattamento rifiuti speciali. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Pier Carlo Maina.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 54-13447

Protocollo d'Intesa fra la Regione Piemonte, la Provincia di Biella e il Comune di Sordevolo per la valorizzazione e il sostegno all'attività dell'Anfiteatro di Sordevolo per il triennio 2010-2012.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le ragioni illustrate in premessa, il protocollo d'intesa fra la Regione Piemonte, la Provincia di Biella e il Comune di Sordevolo, il cui testo si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, finalizzato a proseguire nel triennio 2010 - 2012 un'azione coordinata di sostegno e promozione delle attività dell'Anfiteatro di Sordevolo, con lo specifico obiettivo di sviluppare in tale sede qualificate iniziative di spettacolo rivolte in particolare alle giovani generazioni, proseguendo la positiva esperienza della manifestazione Libra Festival, così da divenire progressivamente punto di riferimento non solo per il territorio biellese ma, più in generale, per il pubblico regionale e dei territori adiacenti.

Il protocollo d'intesa verrà sottoscritto dalla Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, unitamente ai rappresentanti della Provincia di Biella e del Comune di Sordevolo.

La Regione Piemonte si impegna, nell'ambito delle risorse di cui alla legge regionale 28 agosto 1978 n. 58 "Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali" e così come contemplato nel protocollo d'intesa, a destinare un contributo di € 200.000,00 per ciascun anno del triennio 2010/2012, compatibilmente con i fondi disponibili sui pertinenti capitoli 182843 e 187631 del bilancio regionale.

- di demandare alla Direzione Cultura, Turismo e Sport, nell'ambito delle competenze e delle procedure di cui alla l.r. 58/1978, la gestione amministrativa degli impegni economici assunti dalla Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 del lo Statuto e dell' art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010, n. 55-13448

Promozione di interventi a beneficio delle fasce deboli della popolazione, rivolti a limitare lo spreco delle ri-

sorse disponibili. Modalità organizzative e indirizzi programmatici.

A relazione dell'Assessore Ricca:

Premesso che

La legge regionale 6 agosto 2009, n. 22 "Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009" prevede, al capo VIII "Disposizioni in materia di commercio", articolo 51, che la Regione favorisca gli interventi promossi dagli enti locali in collaborazione con le imprese commerciali o dell'artigianato che partecipano alla realizzazione di programmi di intervento a beneficio delle fasce deboli della popolazione.

La norma richiamata dispone altresì che i benefici per gli interventi suddetti siano attribuiti agli enti locali o loro forme associative, sotto forma di contributi, in conformità ai criteri ed alle modalità stabilite dalla Giunta regionale, sentito il parere della competente Commissione consiliare.

Tra le esperienze poste in essere a livello nazionale, quella ideata dall'Università di Bologna e denominata "Last minute market", che si propone l'obiettivo di promuovere un'azione di sviluppo sostenibile coniugando a livello territoriale le esigenze delle imprese con quelle degli enti "no profit" e delle istituzioni, risulta essere coerente con quanto disposto dalla legge regionale n. 22/2009.

In quest'ottica risulta opportuno indirizzare gli enti locali ad assumere iniziative rivolte a sperimentare, sul proprio territorio, progetti tesi al recupero delle eccedenze di prodotti alimentari e non alimentari rimaste invendute ma ancora del tutto commerciabili, al fine di recuperare e distribuire i beni invenduti, diminuendo i costi di gestione per gli enti beneficiari, la quantità dei rifiuti in discarica e quindi i costi di smaltimento per le imprese.

Atteso quanto sopra il relatore propone alla Giunta regionale:

- di istituire un gruppo di lavoro con la partecipazione delle Direzioni regionali Commercio, Sicurezza e Polizia locale; Politiche sociali; Sanità; Agricoltura; della Facoltà di Economia e Commercio e della Facoltà di Agraria di Torino;

- di affidare alla Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale il coordinamento del gruppo di lavoro e di demandare alle singole Direzioni regionali ed alle Facoltà di Economia e Commercio e di Agraria di Torino la designazione degli esperti che dovranno parteciparvi;

- di affidare al gruppo di lavoro il compito di: a) definire i criteri e le modalità di attuazione dei progetti; b) definire le modalità per l'attribuzione dei contributi da erogare a favore degli enti locali che presenteranno i progetti; c) esaminare e valutare i progetti presentati dagli enti locali;

- di prevedere che il gruppo di lavoro elabori una relazione conclusiva, riportante le modalità ed i criteri suddetti, che verrà sottoposta alla valutazione della competente Commissione consiliare;

- di stabilire che i criteri e le modalità indicate nella relazione conclusiva predisposta dal gruppo di lavoro andranno a costituire gli elementi di riferimento per l'approvazione dei progetti e l'attribuzione dei relativi contributi;

- di prevedere che gli oneri derivanti dal presente provvedimento trovano copertura nell'ambito dell'UPB DB17021.

La Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del Relatore, ad unanimità,

vista la legge regionale 6 agosto 2009, n. 22 "Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2009";

vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

vista la legge 4 marzo 2003 n. 2 "Legge finanziaria per l'anno 2003";

vista la legge 24 dicembre 2007 n. 244 "Legge finanziaria 2008";

delibera

- di istituire un gruppo di lavoro con la partecipazione delle Direzioni regionali Commercio, Sicurezza e Polizia locale; Politiche sociali; Sanità; Agricoltura; della Facoltà di Economia e Commercio e della Facoltà di Agraria di Torino;

- di affidare alla Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale il coordinamento del gruppo di lavoro e di demandare alle singole Direzioni regionali ed alle Facoltà di Economia e Commercio e di Agraria di Torino la designazione degli esperti che dovranno parteciparvi;

- di affidare al gruppo di lavoro il compito di: a) definire i criteri e le modalità di attuazione dei progetti; b) definire le modalità per l'attribuzione dei contributi da erogare a favore degli enti locali che presenteranno i progetti; c) esaminare e valutare i progetti presentati dagli enti locali;

- di prevedere che il gruppo di lavoro elabori una relazione conclusiva, riportante le modalità ed i criteri suddetti, che verrà sottoposta alla valutazione della competente Commissione consiliare;

- di stabilire che i criteri e le modalità indicate nella relazione conclusiva predisposta dal gruppo di lavoro andranno a costituire gli elementi di riferimento per l'approvazione dei progetti e l'attribuzione dei relativi contributi;

- di prevedere che gli oneri derivanti dal presente provvedimento trovano copertura nell'ambito dell'UPB DB17021.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale amministrativo regionale ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni. In entrambi i casi il termine decorre dalla avvenuta piena conoscenza del provvedimento.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 marzo 2010, n. 1-13449

Delega al responsabile della Direzione Risorse finanziarie alla sottoscrizione di atto di quietanza e a surrogare la Banca Popolare di Intra SpA.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di delegare il Dr. Pierluigi Lesca, responsabile della Direzione Risorse Finanziarie, a ricevere dalla Banca Popolare di Intra S.p.A., contestualmente alla sottoscrizione del relativo atto di quietanza, la somma di Euro 1.011.941,73 quale quota di escussione della fideiussione citata in premessa;

di autorizzare il Dr. Pierluigi Lesca a surrogare la Banca Popolare di Intra S.p.A. in tutti i diritti vantati nei confronti della Funivie Macugnaga Monterosa S.p.A., per il titolo di cui in premessa ed in ogni diritto derivante dall'insinuazione al passivo del fallimento, nonché ad emettere quietanza liberatoria con cui la Regione Piemonte dichiara di non avere null'altro più a pretendere nei confronti della stessa Banca Popolare di Intra S.p.A.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 8 marzo 2010, n. 4-13454

Disposizioni generali in materia di politiche per le dipendenze: recepimento dell'Accordo generale tra la Regione Piemonte e CEAPI (Coordinamento Enti Ausiliari del Piemonte); approvazione della revisione tariffaria con decorrenza 1.1.2010; istituzione del Gruppo regionale di monitoraggio delle attività.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di recepire l'Accordo, stipulato in data 30.11.2009, di cui all'Allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, inerente l'Accordo generale per l'anno 2010, con indicazioni riguardanti il successivo biennio (2011-2012), tra la Regione Piemonte e il CEAPI (Coordinamento Enti Ausiliari del Piemonte), in materia di prestazioni erogate a favore di soggetti affetti da uso problematico - abuso - dipendenza da sostanze psicoattive, legali e illegali, e/o da comportamenti additivi, e di soggetti affetti da HIV-AIDS, ai sensi di quanto previsto all'art. 9-ter della D.G.R. n. 61-12251 del 28.09.2009 e s.m.i.;

- di stabilire per l'anno 2010 un livello di spesa massimo pari a Euro 30.500.000,00, comprensivo della mobilità passiva extra-regionale, e vincolato al pagamento dei servizi di cui all'art. 10 della succitata D.G.R. n. 61-12251 del 28.09.2009 e s.m.i., così come dettagliatamente descritto in premessa;

- di dare atto che l'incremento della spesa per l'anno 2010, a seguito della revisione del sistema tariffario è stimato in complessivi Euro 5.000.000,00;

- di dare atto che la spesa effettiva per euro 25.500.000,00 è a carico delle Aziende Sanitarie Locali che vi fanno fronte con il finanziamento indistinto per il servizio sanitario regionale 2010, che trova copertura sugli stanziamenti dell'UPB DB20091 del Bilancio di previsione 2010;

- di prevedere un finanziamento aggiuntivo a favore delle Aziende Sanitarie Locali stimato in euro 5.000.000,00 a copertura dei maggiori oneri derivanti dalla revisione tariffaria per l'anno 2010, che trova copertura sullo stanziamento del cap. 157318 dell'UPBDB20091;
- di ripartire il finanziamento aggiuntivo alle singole ASL, sulla base del calcolo del costo medio effettivo sostenuto nel quadriennio 2005-2008 dalle ASL medesime;
- di approvare l'Allegato "B", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, inerente la revisione delle tariffe delle tipologie di strutture previste dalla D.G.R. 61-12251 del 28/09/2009 e accreditate ai sensi della D.G.R. 63-12253 del 28.09.2009 a decorrere dal 1.1.2010;
- di approvare l'istituzione del Gruppo regionale di monitoraggio dell'Accordo, così come previsto dall'art. 9-quater della D.G.R. n. 61-12251 del 28.09.2009 e s.m.i.. Il Gruppo di monitoraggio sarà composto da funzionari regionali e da rappresentanti degli Enti sottoscrittori dell'accordo nonché da rappresentanti dei Ser.T. Con successiva determinazione dirigenziale saranno individuati i componenti del gruppo summenzionato;
- con successiva determinazione dirigenziale si provvederà a ripartire il finanziamento aggiuntivo pari a Euro 5.000.000,00 indirizzato ad ogni ASL (ad eccezione di Torino in cui sono presenti 4 Dipartimenti delle Dipendenze) a seguito del calcolo del costo medio effettivo sostenuto nel quadriennio 2005-2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato “A”

Accordo generale per l'anno 2010, con indicazioni riguardanti il successivo biennio (2011-2012), tra la Regione Piemonte e il CEAPi (Coordinamento Enti Ausiliari del Piemonte), in materia di prestazioni erogate a favore di soggetti affetti da uso problematico - abuso - dipendenza da sostanze psicoattive, legali e illegali, e/o da comportamenti additivi, e di soggetti affetti da HIV-AIDS.

Le parti prendono atto della volontà di costruire una piattaforma regionale, che vede come obiettivo prioritario il potenziamento delle forme di integrazione tra il servizio pubblico e il servizio del privato sociale. Ai sensi dell'art. 9-bis, D.G.R. n° 61-12251 del 28/09/2009, le parti altresì convengono sulla necessità di giungere ad un accordo che definisca e disciplini la spesa complessiva regionale, le tariffe e che contenga ulteriori previsioni in merito alle reciproche relazioni.

La D.G.R. n. 28-5020 del 28.12.2006, nel trattare il fondo regionale per la lotta alla droga, sancisce il passaggio da un sistema a bando a uno a riparto. Lo stesso provvedimento istituisce i Dipartimenti per le Dipendenze, riconoscendo e valorizzando i Piani Locali delle Dipendenze, strumento di partecipazione e di programmazione locale tra i vari soggetti contemplati all'interno del Comitato Partecipato di Dipartimento. I Piani Locali nascono con l'intento di rafforzare, nel territorio di riferimento, la collaborazione tra Enti del privato sociale e le Aziende Sanitarie Locali.

La D.G.R. n. 48-9094 del 01.07.2008 riafferma l'organizzazione dipartimentale dei servizi per le dipendenze ed attribuisce risorse economiche da destinare ai Piani Locali delle Dipendenze. Con questo provvedimento, il riparto delle risorse è collegato al raggiungimento di obiettivi correlati alla valutazione dei bisogni di sistema, rilevati attraverso metodi oggettivabili.

L'Accordo in questione ha l'obiettivo di raggiungere significativi risultati in termini di coprogettazione, di differenziazione dell'offerta e, più in generale, di incremento della qualità delle prestazioni, così come integrato dall'accordo tra la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e la Federazione Italiana Comunità Terapeutiche (FICT) e il Coordinamento nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA).

La validità del presente Accordo è stabilita in anni 1 (uno) a decorrere dal 01/01/2010 per quanto attiene i contenuti di carattere normativo, fatta salva la necessità di procedere a modifiche concordate. Al termine del 2010 le parti definiranno se e come revisionare parti del presente accordo. Le previsioni di ordine economico hanno validità annuale e potranno essere riviste sulla base dell'andamento della spesa, tenendo conto del sistema di vincoli rappresentato dall'Accordo Stato - Regioni, del 23/10/2009, denominato “Patto per la Salute 2010-2012”.

Previsioni di ordine economico

Le tariffe sono definite per tipologia di servizio e saranno, annualmente, rivalutate in base alla percentuale di inflazione programmata.

La necessità di garantire l'utilizzo razionale delle attività fornite dalle strutture private accreditate, di cui al presente accordo, comporta l'individuazione di un livello di spesa regionale quantificata, per l'anno 2010, in Euro 30.500.000,00, comprensiva della mobilità passiva extra-regionale, e vincolata al pagamento dei servizi di cui all'art. 10 della DGR 61- 12251 del 2009.

Le parti prendono atto che la definizione di questo tetto di spesa implica la necessità di addivenire ad accordi nelle AA.SS.LL. tra le parti che concorrono alla programmazione e agli indirizzi del PLD. Tali accordi devono inoltre prendere in considerazione i seguenti parametri:

- Valutazione quali/quantitativa dei percorsi attivati sul territorio e della corrispondenza con i bisogni rilevati e parametrati secondo indicazioni regionali;
- Valutazione della eventuale necessità di disporre di tipologie diverse di offerta, sulla base dei bisogni territoriali;

Il Direttivo del Comitato Partecipato di Dipartimento di cui alla D.G.R. n. 48 del 2008, avrà la funzione di monitorare l'Accordo a livello locale.

In sede di verifica annuale saranno analizzate puntualmente:

- Le ragioni di eventuali variazioni rispetto alla spesa programmata, adottando misure idonee a garantire il rispetto dei livelli prefissati;
- L'effettivo rispetto dei debiti informativi degli Enti nei confronti della Regione.

Le parti concordano sulla rideterminazione dei servizi (D.G.R. 61- 12251 del 28/09/2009) e delle tariffe, come da tabella allegata, con decorrenza dal 01/01/2010.

Previsioni di ordine normativo

Le parti convengono sui seguenti punti:

1. Piena utilizzazione delle strutture regionali.

La Regione si impegna altresì ad intervenire affinché i Ser.T. utilizzino prioritariamente i servizi dell'ambito territoriale regionale. I Direttori dei Ser.T., nel rispetto dell'autonomia del ruolo e della libertà professionale, nonché del principio di libera scelta del cittadino, dovranno motivare al direttivo del PLD la necessità di inserire il soggetto in strutture fuori Regione.

2. Vista l'elevata capacità ricettiva presente in Regione, gli Enti si impegnano, qualora il territorio evidenzia la necessità di dotarsi di nuove tipologie di intervento residenziale e semiresidenziale, e nel rispetto della normativa sull'autorizzazione al funzionamento e del percorso istituzionale sull'accreditamento, a procedere alla riconversione di strutture o di parte delle stesse. La sperimentazione di nuove forme di servizi dovrà avvenire nel rispetto della programmazione regionale e locale in tema di dipendenze.

3. Sistema informativo e valutazione degli interventi.

Le parti si impegnano a proseguire il confronto sulla raccolta dei dati e sulla valutazione degli interventi e a giungere concordemente a fissare indicatori, sia relativi all'appropriatezza degli invii e degli accessi, che alle dimensioni di input, processo, output e risultato di trattamento.

4. Formazione

La Regione si impegna a organizzare o a sostenere iniziative di formazione, coinvolgendo nella fase di progettazione le strutture accreditate del sistema, attraverso i loro organismi rappresentativi.

5. Monitoraggio dell'accordo.

Le parti si impegnano a monitorare l'applicazione del presente accordo; allo scopo viene istituito un Gruppo di Lavoro di Monitoraggio dell'Accordo, composto da Funzionari regionali e da rappresentanti degli Enti sottoscrittori dell'accordo nonché da rappresentanti dei Ser.T.

Tale Gruppo di Lavoro sarà messo a conoscenza della spesa complessiva regionale e aziendale per

livelli essenziali di assistenza, nonché degli indirizzi complessivi di sviluppo regionali ed aziendali e dei costi effettivamente sostenuti per ogni singola struttura, sulla base di un rilevamento specifico. Tale Gruppo di Lavoro prende in esame l'applicazione dell'accordo nelle diverse realtà territoriali, con particolare attenzione:

- all'andamento degli inserimenti fuori Regione,
 - all'andamento degli inserimenti nelle strutture pubbliche e private,
 - all'effettivo rispetto dei debiti informativi degli Enti nei confronti della Regione,
 - al monitoraggio della domanda di interventi sul piano quali/quantitativo e tenendo conto dei bisogni territoriali;
- e valutando le iniziative formative messe in atto.

Annualmente il Gruppo di Lavoro produce un rapporto sulle attività svolte e sulle proposte conseguenti.

Torino lì 30/11/2009

Letto Firmato e sottoscritto

Per la Regione Piemonte
L'Assessore alla Tutela della Salute e Sanità
Eleonora ARTESIO

Per il CEAPI
Il Presidente
Giuseppe MARANZANO

Il Direttore Regionale della Direzione Sanità
Vittorio DEMICHELI

Allegato “B”

Allegato tariffario, con decorrenza 01/01/2010, sulle tipologie di strutture previste dalla D.G.R. 61-12251 del 28/09/2009 e s.m.i..

Tipologie di strutture	TARIFFE in EURO per giornata
STR residenziale 12-A	72
STR alloggio reins 12-B1	62
STR alloggio reins HIV/AIDS 12-B2	75
STR semiresidenziale 8 ore die 12-C1	45
STR semiresidenziale breve 4 ore die 12-C2	35
STR ambulatoriale 12-D	34
STS Adulti 13-A	100
STS Bambini 13-A	75
STS Mamme pronta emergenza 13-A	100
STS Bambini pronta emergenza 13-A	75
STS Coppie (adulti e minori) 13-B	73
STS Minori 13-C	142
STS Minori pronta emergenza 13-C	142
STS Centro Crisi 13-D	108
STS Comorbilità 13-E	150
STS HIV/AIDS 13-F	138
SRLA residenziale 14-A (*)	66
Gruppi appartamento 14-B (*)	83

(*) le tipologie di strutture individuate agli artt. 14 “A” e “B” della D.G.R. 61-12251 del 28.09.2009 e s.m.i. prima di avviare qualsivoglia attività necessitano di apposite autorizzazioni al funzionamento rilasciate dalle Commissioni di vigilanza ASL. Una volta conseguito il parere favorevole delle stesse sarà cura degli Enti autorizzati a presentare istanza di accreditamento alla Direzione regionale competente, così come indicato nell’Allegato “A” della D.G.R. 63-12253 del 28.09.2009.

Deliberazione della Giunta Regionale 8 marzo 2010, n. 14-13464

L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di San Maurizio Canavese (TO). Seconda Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Seconda Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di San Maurizio Canavese, in Provincia di Torino, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 74 in data 25.10.2007, n. 29 in data 22.5.2008, n. 31 in data 19.6.2008 e n. 22 in data 11.5.2009, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 11.2.2010, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione costituente la Seconda Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di San Maurizio Canavese (TO), debitamente vistata, si compone di:

- *Deliberazioni Consiliari n. 74 in data 25.10.2007, n. 29 in data 22.5.2008 e n. 31 in data 19.6.2008, esecutive ai sensi di legge, con allegato:*

- Tav.0.1/2vs/1os Relazione illustrativa - elaborato grafico di individuazione dei principali interventi modificativi sul territorio introdotti dalla 2^a variante strutturale al PRGC in scala 1:5000

- Elab.0/2vs/1os Relazione illustrativa

- Elab.0.0/2vs/1os Relazione illustrativa

- Elab.5/2vs Relazione Geologico-Tecnica a firma del geologo dott. Alberto Tisconi relativa alle aree interessate da opere pubbliche di particolare importanza

- Tav.7/2vs Analisi stato di fatto insediamenti residenziali e relativi vincoli in scala 1:5000

- Tav.9/2vs Centro storico tipologie edilizie in scala 1:1000

- Tav.10/2vs Infrastrutture di servizio localizzazione aree E.E.P. in scala 1:5000

- Tav.11/2vs Azzonamento e viabilità in scala 1:5000

- Tav.11/2vs/1os Azzonamento e viabilità in scala 1:5000

- Tav.12/2vs/1os Azzonamento e viabilità concentrico in scala 1:2000

- Tav.13.1/2vs/1os Azzonamento e viabilità Ceretta sud-Torrente Stura in scala 1:2000

- Tav.13/2vs/1os Azzonamento e viabilità Ceretta in scala 1:2000

- Tav.14/2vs/1os Azzonamento e viabilità Aeroporto in

scala 1:2000

- Tav.15/2vs/1os Azzonamento e viabilità Malanghero in scala 1:2000

- Elab.17/2vs/1os Norme tecniche di attuazione

- Elab.17.1/2vs/1os Norme tecniche di attuazione

- Elab.18.1/2vs/1os Schede di zona

- Elab.18/2vs/1os Schede di zona

- Elab.21/2vs Controdeduzioni alle osservazioni alla seconda variante strutturale al PRGC presentate nei termini

- Elab.22/2vs Controdeduzioni alle osservazioni alla seconda variante strutturale al PRGC presentate oltre la scadenza dei termini

- Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani

- Elab. Raccolta delle osservazioni alla 2^a variante strutturale al PRGC presentate nei termini

- Elab. Raccolta delle osservazioni alla seconda variante strutturale al PRGC presentate oltre la scadenza dei termini;

- *Deliberazione consiliare n. 22 in data 11.5.2009, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:*

- Elab. Controdeduzioni

- Elab.0/2vs/2os Relazione illustrativa

- Elab.0.0/2vs/2os Relazione illustrativa

- Elab.17/2vs/2os Norme tecniche di attuazione

- Elab.17.1/2vs/2os Norme tecniche di attuazione

- Elab.18/2vs/2os Schede di zona

- Elab.18.1/2vs/2os Schede di zona

- Tav.0.0.1/2vs/2os Inquadramento territoriale rappresentazione delle previsioni urbanistiche dei comuni contermini in scala 1:25000

- Tav.11/2vs/2os Azzonamento e viabilità in scala 1:5000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino

Data 11.02.2010

Protocollo

Allegato "A" alla D.G.R. n. 14-13064 in data 8-3-2010 relativa all'approvazione della 2° Variante Strutturale al P.R.G.C. predisposta dal comune di San Maurizio Canavese e adottata con D.C. n. 22 in data 11.05.2009.

Modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione

ART. 16

Paragr. 23 bis

Inserire quale primo comma la seguente norma:

"La valutazione delle condizioni di degrado e della salvaguardia delle fronti devono essere certificate da professionista terzo, che non abbia ruolo nella progettazione o nella direzione dei lavori delle opere, con perizia giurata adeguatamente documentata. L'Ufficio Tecnico, sentito il parere della C.E., se dovuto, valuterà caso per caso, anche con sopralluogo, l'ammissione dell'intervento alla ristrutturazione di tipo h). La Commissione Edilizia potrà comunque predisporre sopralluoghi collegiali come previsto dall'art. 4, comma 7, del Regolamento Edilizio, ferme restando le verifiche che potranno essere effettuate dai tecnici comunali."

Paragr. 24

Stralciare "è sempre ammesso" e sostituire con "è ammesso nei limiti del rispetto dei parametri di zona".

Paragr. 30 bis

Stralciare "Le superfici residenziali all'interno delle aree produttive non concorrono al calcolo della Sc.".

ART. 18 bis

Paragr. 5

Stralciare "Parimenti dicasi per gli altri spazi qualificati alla lettera c) dello stesso art. 18 ter." e sostituire con "In tutti gli altri casi in cui non si riscontrino problemi di tipo idrogeologico, come la suddetta presenza di falda freatica superficiale o affiorante, tutti i piani saranno normalmente conteggiati sia come verifica del n° di piani ammissibili, sia come altezza dell'edificio."

Paragr. 6

Dopo le parole “negli edifici di nuova costruzione” inserire “esclusivamente nelle aree agricole “Ae”, nei nuclei rurali “Nr” e nei Nuclei cascina “Nc”.”

ART. 18 terParagr. 1

Al punto b), alla fine del 1° capoverso, dopo le parole “superficie netta massima di mq. 5.” aggiungere “Per le autorimesse di maggiore superficie rispetto a quanto indicato al precedente punto a), la superficie eccedente sarà conteggiata secondo i parametri delle schede di zona.”

Paragr. 4

Dopo il punto d), aggiungere un ultimo nuovo punto e) così formulato: “e) le superfici che esulano da quelle indicate al precedente punto b) concorrono anche al calcolo della s.u.l.”.

ART. 20Paragr. 11 bis

Stralciare “nell’ambito di interventi di recupero degli edifici a fini abitativi,” e, alla fine del paragrafo, aggiungere: “La sostituzione di copertura piana con tetto a falde inclinate non è assimilabile a “recupero del sottotetto”, determinando di fatto un piano aggiuntivo; tale intervento concorre al conteggio della S.U.L. e della cubatura qualora lo spazio acquisito sia dotato di abitabilità.”.

ART. 23Paragr. 13

Dopo le parole “potranno essere monetizzate” stralciare “nelle quantità previste dal precedente punto 6, sempreché l’Amministrazione comunale ... delle aree per servizi residuali.” e inserire “esclusivamente per le quote corrispondenti ai servizi di interesse comune ed all’istruzione, in tutte le aree di nuovo impianto Cr; le quote corrispondenti a verde e parcheggi pubblici dovranno essere effettivamente realizzate nell’ambito stesso delle aree Cr.”.

ART. 24 bisParagr. 1

Ripristinare “individuare in cartografia con l’indicativo S1 parte, ... , S73”.

Dopo le parole “potrà essere atterrata” inserire “una tantum”.

Paragr. 2

Stralciare la frase “Negli interventi di nuova edificazione ... riportate nelle schede di zona.”.

Dopo le parole “secondo l’apposita normativa.” aggiungere “Nei casi in cui la presenza di falda freatica superficiale o affiorante o altri motivi di tipo idrogeologico determinino l’impossibilità di ricavare locali sotterranei in condizioni di sicurezza, gli interventi di nuova edificazione dovranno essere attuati con le limitazioni disposte dal paragr. 5 dell’art. 18 bis.”

Dopo le parole “Nelle aree Br è ammessa” stralciare “la monetizzazione totale” e sostituire con “la monetizzazione delle aree a servizi esclusivamente per le quote corrispondenti all’interesse comune ed all’istruzione; le quote riferite a verde e parcheggi pubblici devono sempre essere reperite sull’area stessa o al più in aree limitrofe.”

Dopo le parole “destinate a pubblici servizi” stralciare “in quantità superiore ad 1/3 ... suddetti ambienti.” e sostituire con “nel rispetto della capacità insediativa dell’area stessa.”.

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321430
Fax 011.4324804

2

**ART. 31****Paragr. 2, punto d)**

Stralciare “Le aree riservate ad attrezzature ... punto 12 delle N.T.A.” e sostituire con “Le quote di servizi pubblici riferite a verde e parcheggi pubblici devono sempre essere reperite sull’area stessa.”.

ART. 34**Paragr. 6**

Stralciare la frase “Le aree ad altra destinazione rispetteranno le prescrizioni di cui al paragrafo 2, punto b) del presente articolo.” e sostituirla con “Il calcolo relativo all’eventuale monetizzazione dei servizi di cui sopra, per la quota eccedente i 25 mq/ab., dovrà tenere conto delle quote di servizi pubblici sempre dovute in base a tutte le destinazioni d’uso consentite e previste sull’area.”.

ART. 37**Paragr. 4**

Dopo le parole “incremento di”, stralciare “cubatura”; inoltre, dopo le parole “del calcolo della” stralciare “volumetria edificabile”; alla fine della frase, dopo le parole “capacità edificatoria ammessa” aggiungere “nei limiti indicati dai successivi articoli 66 e 66 bis.”.

ARTT. 37 e 38**Paragr. 3**

Stralciare in entrambi gli articoli “, ammettendosi, tuttavia, l’incremento della quota del piano d’imposta della copertura, rispetto allo stato attuale, fino ad un massimo di cm. 120.”

ART. 38**Paragr. 4**

Dopo le parole “l’incremento di”, stralciare “cubatura” e sostituire con “S.u.l.”; dopo le parole “del calcolo della”, stralciare “volumetria edificabile”.

ART. 45**Comma 5**

Dopo le parole “criteri di perequazione urbanistica.” aggiungere “Il Comune si impegna ad istituire un apposito capitolo di bilancio per far fronte ad eventuali richieste di indennizzo da parte dei proprietari dei terreni interessati dai vincoli espropriativi reiterati.”.

ART. 66**Comma 21**

Dopo le parole “eventuali elementi strutturali.” ripristinare “Gli eventuali spazi di altezza inferiore ai minimi devono essere chiusi mediante opere murarie o arredi fissi e ne può essere consentito l’uso come spazio di servizio destinato a guardaroba ed a ripostiglio.”; stralciare inoltre il comma aggiunto in fase controdeduttiva “Gli spazi di altezza inferiore ai limiti ... di cui al D.M. 5.7.1975, né” e ripristinare “Tali spazi non”.

ART. 66 bis**Punto 1, paragr. b)**

Alla fine del periodo, dopo le parole “di cui ai punti d), e), f), g);” aggiungere “I locali sottotetto adibiti a locali di sgombero non direttamente accessibili dagli alloggi sottostanti attraverso

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321430
Fax 011.4324804

pm

3





collegamenti verticali permanenti diretti, ma accessibili solo attraverso collegamenti comuni, che costituiscono pertinenza delle unità immobiliari sottostanti, non sono abitabili, non rientrano nel calcolo della S.L.P. né del volume ammessi e non costituiscono aumento del carico urbanistico.”

Punto 2, paragr. a)

Stralciare la frase “Indipendentemente dalla disponibilità di capacità edificatoria nell’area fondiaria in cui è ubicato l’edificio”.

Alla fine del periodo, dopo le parole “raggiungibili da scala condominiale” specificare “per facilitare le operazioni di trasloco degli arredi; qualora venisse eliminato il collegamento diretto interno con l’alloggio sottostante e per il sottotetto si volesse acquisire in tal modo la possibilità di utilizzo autonomo, per ottenere l’abitabilità relativa a quest’ultimo dovrà essere calcolato il conseguente aumento del carico urbanistico, della S.U.L. e del volume ammesso sull’area di pertinenza e dovranno essere verificati tutti i parametri dimensionali del sottotetto ai fini del rilascio dell’abitabilità, in modo disgiunto dall’altra unità immobiliare.”

Punto 2, paragr. h)

Stralciare le parole “o ad altra attività ammessa”.

ART. 67

Stralciare il periodo “Nel caso in cui le disposizioni ... comunque essere osservate le seguenti prescrizioni” e sostituire con “Anche nei casi in cui non sia dovuta l’applicazione integrale del D.M. 14 giugno 1989, n. 236, in particolare per quanto riguarda il requisito dell’accessibilità così come definito dagli artt. 3 e 4 del suddetto D.M., dovranno comunque essere osservate le prescrizioni che seguono; le eccezioni riportate dovranno essere in ogni caso limitate ai casi di effettiva necessità.”

Modifiche alle Schede di Zona

Schede Br, Br*, Br(e), Cr, Nf, Tcr, Tn*, Nr

Riquadro “Note specifiche”

In tutte le schede sopra indicate stralciare le frasi “Per gli interventi che prevedono ... incremento di 1 piano.” e “Nel caso in cui le N.T.A. ... massimo di m. 10” e sostituirle con “Per gli interventi che prevedono il recupero a fini abitativi dei sottotetti o la formazione di sottotetti abitabili, valgono le disposizioni di cui agli articoli 18 bis e 66 bis delle N.T.A.. L’altezza dei fabbricati dotati di autorimesse e locali accessori alla residenza al piano terra, può essere aumentata di 1,50 metri al massimo nei casi previsti dal comma 5, art. 18 bis delle N.T.A.”.

Scheda Tc

Nota (2)

Stralciare “Le aree riservate ad ... potranno essere interamente monetizzate” e sostituire con “Le aree destinate a verde e parcheggi pubblici non possono essere monetizzate, bensì devono essere effettivamente relazionate sull’area stessa, fatte salve le norme di cui al punto 12 dell’art. 44 delle N.T.A. da applicare a casi limitati.”

Il Dirigente
arch. Raffaele MADARO

Il Direttore
arch. Mariella OLIVIER
IL VICARIO
Arch. Luigi GARRETTI

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321430
Fax 011.4324804

4

Deliberazione della Giunta Regionale 8 marzo 2010, n. 15-13465

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Grignasco (NO). Variante di Revisione Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante di Revisione Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Grignasco, in Provincia di Novara, adottata e successivamente modificata con deliberazioni consiliari n. 43 in data 4.9.2007 e n. 19 in data 23.4.2009, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 17.2.2010, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Con l'approvazione della presente Variante di Revisione – introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Grignasco (NO) si ritiene adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione costituente, nella forma definitiva la Variante di Revisione Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottata dal Comune di Grignasco, debitamente vistata, si compone di:

Atti Amministrativi

di adozione e successive modificazioni della Variante di Revisione Generale al P.R.G.C. in argomento

- D.C. n. 43 in data 4.09.2007, esecutiva ai sensi di legge

- D.C. n. 19 in data 23.04.2009, esecutiva ai sensi di legge

Elaborati Tecnici

Elab. 1 Relazione Illustrativa

Tav. 2 Insieme territoriale, in scala 1:25.000

Tav. 3a Assetto generale – Carta di Sintesi della pericolosità morfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1: 5.000

Tav. 3b Assetto generale – Uso del suolo in atto, in scala 1: 5.000

Tav. 3c Assetto generale – Urbanizzazioni, in scala 1: 5.000

Tav. 4a Concentrico - Capoluogo – Ara, in scala 1: 2.000

Tav. 4b Concentrico Nuclei Frazionali – Isella, in scala 1: 2.000

Tav. 5 Aree di interesse ambientale e documentario, in scala 1: 1.000

Elab. 6 Norme di Attuazione

Elab. 7 Scheda quantitativa dei dati urbani

Elab. 8 Repertorio comunale dei beni paesistici e storici

Elab. 9 Verifica di compatibilità acustica L.R. 52/2000

Tav. 9a Classificazione acustica comunale. Revisione e verifica di compatibilità acustica, in scala 1: 5.000

Elab. 10 Osservazioni e Controdeduzioni

Tav. 10a Assetto generale – Localizzazione osservazioni, in scala 1:5000

Elab. 11 Relazione Integrativa – determinazioni in merito alle osservazioni regionali

Elab. 12 Verifica dei vincoli sulle aree a destinazione pubblica

Elab. 13 Studio di incidenza – S.I. it 1120003 "Monte Fenera"

Tav. 1 Carta Geologica – strutturale, in scala 1:10.000

Tav. 2 Carta geomorfologia, dei dissesti e della dinamica fluviale, in scala 1:10.000

Tav. 3 Carta dell'acclività, in scala 1:10.000

Tav. 4 Carta geoidrologica, in scala 1:10.000

Tav. 5 Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni, in scala 1:10.000

Tav. 6 Carta delle opere di difesa idraulica censite e degli alveo-tipi, in scala 1:10.000

Tav. 7 Carta di sintesi, in scala 1:5.000

Tav. 8A1 Carta di sintesi e carta geologica - geomorfologica delle aree di nuovo impianto o completamento, nuova viabilità e nuove aree a servizi, in scala 1:2.000

Tav. 8A2 Carta di sintesi e carta geologica - geomorfologica delle aree di nuovo impianto o completamento, nuova viabilità e nuove aree a servizi, in scala 1:2.000

Tav. 8B Carta di sintesi e carta geologica - geomorfologica delle aree di nuovo impianto o completamento, nuova viabilità e nuove aree a servizi, in scala 1:2.000

Tav. 9 Carta degli eventi storici, in scala 1:10.000

Elab. E1 Relazione geologica: adeguamento a controdeduzioni

Elab. E2 Schede dissesti

Elab. E3 Schede tributari

Elab. E4 Schede banca dati

Elab. E5 Schede opere idrauliche

Elab. E6 Aree di nuovo impianto o completamento, nuova viabilità e nuove aree a servizi: Relazione geologica

Elab. E7 Cronoprogramma.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



17 FEB. 2010

Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Copianificazione Urbanistica - Provincia di Alessandria

pietro.gamaleri@regione.piemonte.it

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 15-13265
in data 8-3-2010 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C. vigente,
denominata "Revisione generale P.R.G.C. vigente", predisposta dal Comune di Grignasco (NO) e
adottata con D.C.C. n. 43 in data 4.09.2007, in seguito modificata mediante Deliberazione
Consiliare n. 19 del 23.04.2009.

Elenco delle modifiche introdotte "ex officio", ai sensi dell'11° comma, art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i:

A – Modifiche introdotte nella cartografia:

Modifica n. 1 – inserita sulla **Tavola 2** – Carta geomorfologica, dei dissesti e della dinamica fluviale, in scala 1:10000, riguardante porzioni limitrofe alla sponda sinistra del fiume Sesia: prolungamento di aree a pericolosità molto elevata (Ee) e di aree a pericolosità medio-moderata (Em) - Vedasi allegata modifica 1.

Modifica n. 2 – inserita sulle Tavole: **Tav. 2** – Carta geomorfologica, dei dissesti e della dinamica fluviale, in scala 1:10.000; **Tav. 7** – Carta di sintesi, in scala 1: 5.000; **Tav. 8 A1** – Carta di sintesi e carta geologica - geomorfologica delle aree di nuovo impianto o completamento, nuova viabilità e nuove aree a servizi, in scala 1: 2.000; **Tav. 8 A2** – Carta di sintesi e carta geologica - geomorfologica delle aree di nuovo impianto o completamento, nuova viabilità e nuove aree a servizi, in scala 1: 2.000; **Tav. 8 B** – Carta di sintesi e carta geologica - geomorfologica delle aree di nuovo impianto o completamento, nuova viabilità e nuove aree a servizi, in scala 1: 2.000, riguardante zona compresa tra frazione San Rocco (a nord) e ponte Mologna (capoluogo): individuazione di porzione da associare ad aree a pericolosità molto elevata. Vedasi allegata modifica 2.

Modifica n. 3 – inserita sulle Tavole: **Tav. 2** – Carta geomorfologica, dei dissesti e della dinamica fluviale, in scala 1:10.000; **Tav. 7** – Carta di sintesi, in scala 1: 5000; **Tav. 8 A1** – Carta di sintesi e carta geologica - geomorfologica delle aree di nuovo impianto o completamento, nuova viabilità e nuove aree a servizi, in scala 1: 2.000; **Tav. 8 A2** – Carta di sintesi e carta geologica - geomorfologica delle aree di nuovo impianto o completamento, nuova viabilità e nuove aree a servizi, in scala 1: 2.000; **Tav. 8 B** – Carta di sintesi e carta geologica - geomorfologica delle aree di nuovo impianto o completamento, nuova viabilità e nuove aree a servizi, in scala 1: 2.000, riguardante zona ubicata a sud di frazione Ara: individuazione di porzione da associare ad aree a pericolosità medio-moderata. Vedasi allegata modifica 3.

B – Modifiche introdotte nel testo delle Norme di Attuazione (N.d.A.):

art. 9 – Prescrizioni di tipologia d'intervento

Al punto 2 di pag. 22, al terzo periodo, la dizione : "...D.M. 3 marzo 1988.." viene sostituita dalla seguente che recita: "...D.M. 14.01.2008 "Nuove norme tecniche per le costruzioni".." Al termine dello stesso punto 2, viene eliminato il segno di interpunzione dopo la dizione conclusiva: "...2007)" e viene aggiunta la seguente espressione che recita: "..., con particolare riferimento al



Via Guasco, 1
15021 Alessandria
Tel. 0131 285036
Fax 0131 285032



regolamento che disciplina l' "Attestazione di certificazione energetica degli edifici" (obbligatoria dal 1 ottobre 2009) per la compravendita o l'affitto dei fabbricati."

A continuazione della suddetta locuzione è inserito il seguente nuovo comma che recita:

"3. Si richiamano le disposizioni della D.G.R. 4 agosto 2009, n. 53-11975 "Adozione del Piano Paesaggistico Regionale" pubbl. su B.U. al n. 31 del 6 agosto 2009 – Supplemento n. 3. La deliberazione stessa stabilisce che, a far data dall'adozione del P.P.R. non sono consentiti sugli immobili e sulle aree tutelate ai sensi dell'art. 134 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.) interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli 13,14,16,18,26,33 in esso contenute."

art. 15 – Vincoli ambientali

Sono introdotte, al punto 1.3, quarta riga, a pag. 31, all'interno dell'inciso tra parentesi, le parole: "...fiume Sesia,..." prima della dizione: "...torrenti Mologna, Rialone...".

art. 19 – Tutela dell'assetto ambientale ...

Al punto 4 (pag. 37), viene eliminata dalla quarta riga del punto 4 la dizione che recita: "e i disposti...omissis...e torbiere". Pertanto al successivo sotto-punto 4.1, dopo le parole: "...di ogni natura", è introdotta la dicitura che recita: "...fatte salve le disposizioni di cui alla L.R. 69/1978 "Coltivazione di cave e torbiere".

art. 20 – Norme per gli insediamenti commerciali

Alla pagina 40, prima del punto 3, all'interno del periodo conclusivo del punto 2, che inizia con le parole: "La compatibilità territoriale...", viene eliminata la dizione: "...tabella A allegata."; in suo luogo viene introdotta la locuzione che recita: "...tabella contenuta nei criteri commerciali approvati dal comune di Grignasco con la D.C.C. 33/2007, già richiamata in precedenza.". Viene inoltre stralciata per intero la tabella A contenuta a pag. 43 delle Norme di Attuazione.

art. 28 – Norme per gli insediamenti residenziali: di completamento (sigla RC)

All'interno del sotto-punto 3.5, a pag. 97, terza riga, a prosecuzione della dicitura: "...09RC01 e 09RC03.." viene aggiunta l'espressione che recita: "...05RC02 e 05RC09,..."

Nel prosieguo della stessa pagina è introdotto il nuovo sotto-punto 3.6 che recita:

"3.6 – Per i lotti identificati con le sigle 04RC09, 04RC010 e 04RC011, situati lungo via dei Partigiani, ricadenti in porzioni boscate, tutelate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, dovrà essere conseguita da parte dell'autorità competente la relativa autorizzazione paesaggistica, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 146 dello stesso D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. Inoltre si intendono applicati i dettami di cui all'art. 19 della L.R. 10.02.2009, n. 4, "Gestione e promozione economica delle foreste", in particolare per quanto attiene le relative misure compensative da mettere in atto.

In sede di rilascio di permesso di costruire (eventualmente convenzionato, se imposto dalle restanti disposizioni delle presenti Norme) relativo alle aree: 05RC15, 05RC12-13-14-16 e 05RC09, dovrà comunque essere verificata l'insussistenza di problematiche di accostamento critico sotto il profilo acustico.

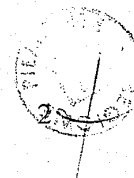
Per quanto riguarda le possibilità attuative all'interno dell'area 08RC05, in località Casa Negri, l'edificazione dovrà avvenire esternamente alla fascia di rispetto inedificabile (identificata in cartografia con sigla FRZ) correlata alla presenza di una limitrofa attività zootecnica."

art. 35 – Norme per le aree produttive artigianali e industriali di ristrutturazione

Viene inserita al punto 2.1, lettera D2, all'inizio di pag. 128, alla voce "tc", dopo la dicitura: "...Indirizzi e Criteri Regionali;" la nuova espressione che recita: "...attività di commercio al dettaglio;", prima delle parole: "...attività espositive;".

art. 36 – Norme per le aree turistiche e terziarie commerciali esistenti (sigla TE)

All'interno del punto 2.2 di pag. 134, alla lettera I2, dopo la dizione: "...ammessi ampliamenti...", è eliminata la parola: "...anche..".



**art. 40 – Norme per le aree funzionali di rispetto**

Alla lettera "d" del punto 1.1, fine pag. 158, viene inserita a continuazione delle parole: "...D. Lgs. 42/04.." l'espressione che recita: "...essa è da intendersi...". Nel contempo è eliminata la successiva parola: "..fascia..", prima della dicitura che recita: "..di profondità..".

Al termine della medesima frase, dopo le parole: "...Magiaiga." viene aggiunto il nuovo comma che recita: *"Benché non evidenziate in cartografia le suddette fasce di rispetto relative al torrente Magiaiga si intendono presenti anche all'interno del territorio del Parco naturale del Monte Fenera."*

Il Funzionario Istruttore
Arch. Daria Marzuoli

Daria Marzuoli

Il Responsabile
del Settore
Arch. Pietro Gamalero

Pietro Gamalero

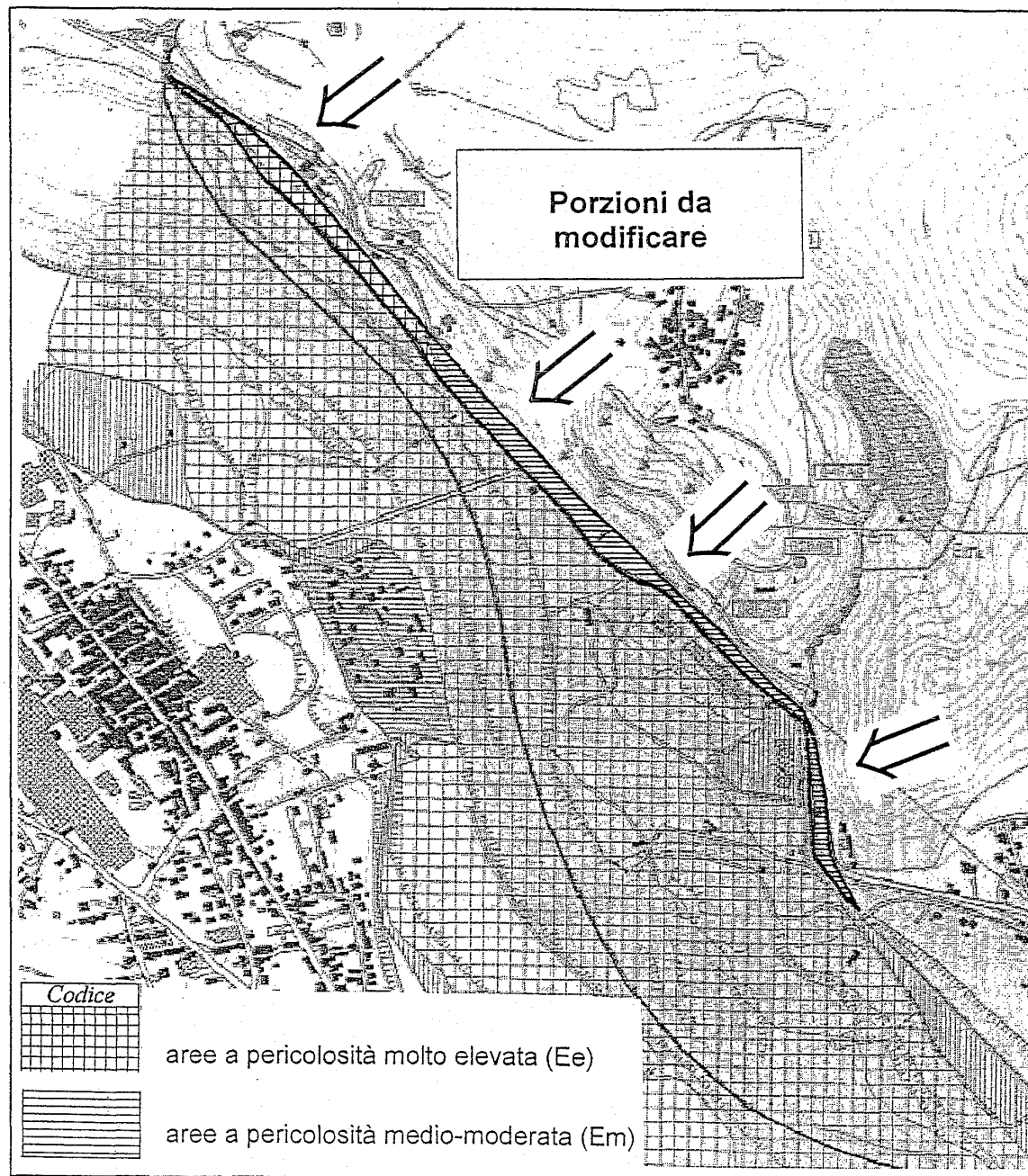




Comune di Grignasco (NO) – Variante al P.R.G.C. denominata “Revisione generale P.R.G.C. vigente” - Controdeduzioni

Tavola 2 – Carta geomorfologica, dei dissesti e della dinamica fluviale, in scala 1:10.000.
Porzioni limitrofe alla sponda sinistra del fiume Sesia: prolungamento di aree a pericolosità molto elevata (Ee) e di aree a pericolosità medio-moderata (Em).

Modifica n. 1



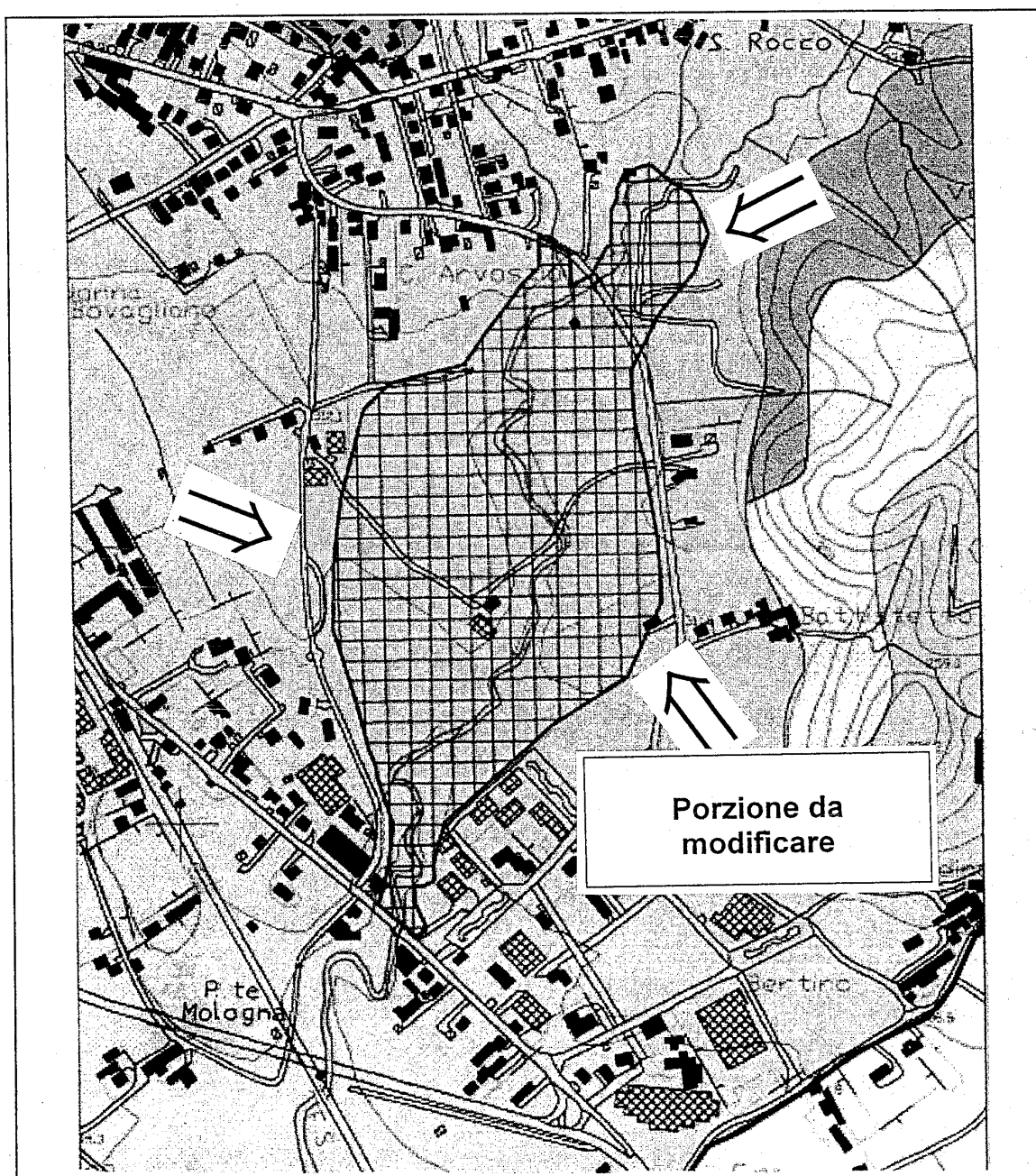


Comune di **Grignasco (NO)** – Variante al P.R.G.C. denominata “Revisione generale P.R.G.C. vigente” - Controdeduzioni

Elaborati geologici: Tavola 2 in scala 1:10.000, **Tavola 7** in scala 1:5.000, **Tavole 8 A1, 8 A2 e 8B**, in scala 1:2.000.

Zona compresa tra frazione San Rocco (a nord) e ponte Mologna (capoluogo): individuazione di porzione da associare ad aree a pericolosità molto elevata.

Modifica n. 2



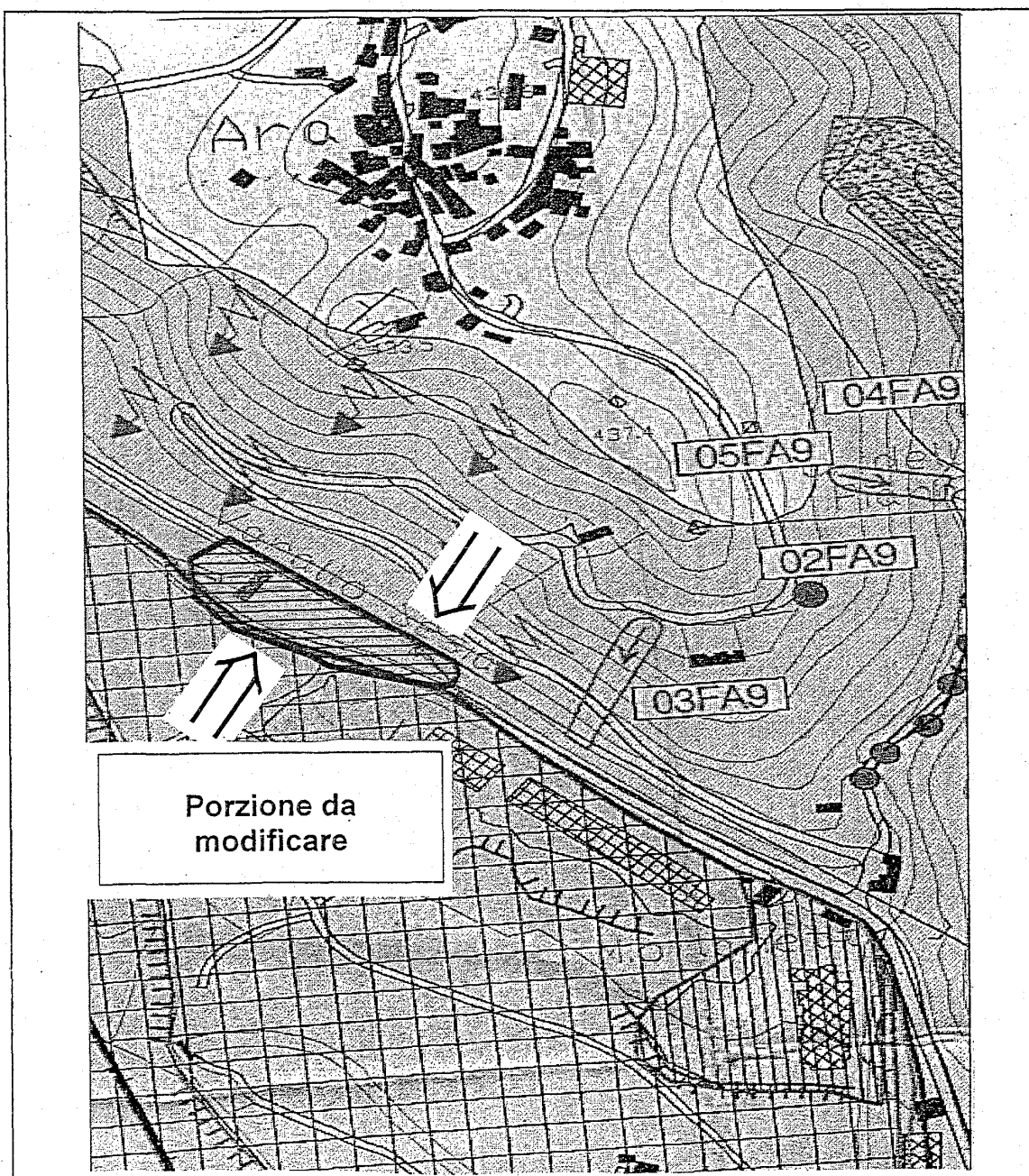


Comune di Grignasco (NO) – Variante al P.R.G.C. denominata “Revisione generale P.R.G.C. vigente” - Controdeduzioni

Elaborati geologici: Tavola 2 in scala 1:10.000, Tavola 7 in scala 1:5.000, Tavole 8 A1, 8 A2 e 8B, in scala 1:2.000.

Zona ubicata a sud di frazione Ara: individuazione di porzione da associare ad aree a pericolosità medio-moderata.

Modifica n. 3



Deliberazione della Giunta Regionale 8 marzo 2010, n. 24-13474

Autorizzazione a proporre appello avanti il Consiglio di Stato avverso la sentenza n. 230/2010 del TAR Piemonte relativa al piano regolatore della Comunità Montana Val Pellice. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione degli avv.ti Francesco Alberti e Ilaria Chesta. Spesa euro 2.000,00 sul cap. 135611 del bilancio 2010.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare la Presidente della Giunta Regionale a proporre appello avanti il Consiglio di Stato avverso la sentenza in premessa descritta ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente regionale nel giudizio e nella eventuale esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Francesco Alberti, in qualità di cassazionista del Foro di Roma, congiuntamente e disgiuntamente con l'avv. Ilaria Chesta, in qualità di professionista interno dell'Avvocatura regionale, ed eleggendo domicilio presso lo studio del primo in Roma, via Pisa n. 30.

In considerazione della necessità inderogabile di garantire la difesa della Regione Piemonte anche in relazione all'obbligo di domiciliazione presso la sede dell'Organo giudiziario competente, la spesa presunta quantificata in euro 2.000,00 afferente l'incarico, relativamente alle attività dell'avv. Francesco Alberti, è impegnata sul cap. 135611 del bilancio 2010 (imp. n. 843/2010) e sarà liquidata con successivo provvedimento previa presentazione delle parcelle redatte con tariffe non superiori ai minimi di cui al D.M. 8.4.2004 n. 127.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 8 marzo 2010, n. 26-13476

Autorizzazione a proporre appello avanti il Consiglio di Stato avverso l'ordinanza n. 1002/2009 del T.A.R. Piemonte relativa al piano regolatore del Comune di San Pietro Mosezzo (NO). Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Francesco Alberti. Spesa euro 4.000,00 sul cap. 135611 del bilancio 2010.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare la Presidente della Giunta Regionale a proporre appello avanti il Consiglio di Stato avverso l'ordinanza in premessa descritta ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente regionale nel giudizio e nella eventuale esecuzione mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Francesco Alberti, in

qualità di cassazionista del Foro di Roma, ed eleggendo domicilio presso il suo studio in Roma, via Pisa n. 30; In considerazione della necessità inderogabile di garantire la difesa della Regione Piemonte anche in relazione all'obbligo di domiciliazione presso la sede dell'Organo giudiziario competente, la spesa presunta quantificata in euro 4.000,00 afferente l'incarico, relativamente alle attività dell'avv. Francesco Alberti, è impegnata sul cap. 135611 del bilancio 2010 (imp. n. 842/2010) e sarà liquidata con successivo provvedimento previa presentazione delle parcelle redatte con tariffe non superiori ai minimi di cui al D.M. 8.4.2004 n. 127.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 8 marzo 2010, n. 30-13480

LR 34/08 artt.38 - 41.Tirocini formativi e di orientamento e tirocini estivi. Attribuzione risorse alle Province. Spesa prevista euro 1.000.000,00 a carico cap. 147240/2010 - UPB 15041.

A relazione dell'Assessore Migliasso:

Vista la Legge Regionale 22 dicembre 2008 n. 34 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro"; preso atto dell'art. 9, lett. d) della predetta legge che prevede le funzioni delle Province nell'organizzazione e gestione delle attività concernenti le politiche attive del lavoro di cui al Capo VI della legge stessa, fatta eccezione per quelle che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale;

preso atto che gli artt. 38, 39, 40, 41 della predetta legge prevedono che la Giunta regionale provveda alla disciplina dei tirocini formativi e di orientamento ed altresì dei tirocini estivi;

vista la DGR n. 100 – 12934 del 21 dicembre 2009: "LR 34/08 artt. 38 – 41; Provvedimento di attuazione dei tirocini formativi e di orientamento, anche estivi. Individuazione dei criteri per l'attestazione delle esperienze svolte e la certificazione delle competenze acquisite dai tirocinanti";

vista la DGR n. 77 – 13260 del 8 febbraio 2010: "L.R. 34/2008 e s. m. e i., art. 15. Programma triennale delle politiche attive del lavoro: Indirizzi relativi all'anno 2010. Ripartizione risorse finalizzate alla realizzazione degli interventi di politica attiva del lavoro previsti dal Capo VI e dal Capo X della legge pari ad € 34.000.000,00 iscritte nella UPB DB15041";

visto in particolare l'allegato della predetta deliberazione che indica, tra l'altro, lo stanziamento iscritto nella UPB 15041 sul cap. 147240/10 da destinare al sostegno dei tirocini formativi e di orientamento anche estivi, pari ad euro 1.000.000,00;

vista la LR 4/10 "Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2010";

considerato di effettuare per il corrente anno 2010, gli interventi a carico del bilancio regionale, di sostegno ai tirocini formativi di orientamento anche estivi, ritenuti prioritari relativamente alla situazione attuale del mercato del lavoro piemontese;

ritenuto di attribuire le risorse alle Province, quali soggetti promotori degli interventi a sostegno dei tirocini formativi e di orientamento anche estivi secondo i criteri di ripartizione stabiliti dalla DGR n. 77 – 13260 del 8 febbraio 2010;

acquisito il parere favorevole del Comitato al lavoro e formazione professionale di cui all'art. 10 della LR 34/08, espresso nella seduta del 19 febbraio 2010;

acquisito il parere favorevole del Commissione di cui all'art. 11 della LR 34/08 espresso nella seduta del 24 febbraio 2010;

la Giunta Regionale, unanime, ai sensi di legge

delibera

Di stabilire, per le motivazioni in premessa indicate, l'attribuzione dalla somma di euro 1.000.000,00 a carico del cap. 147240 del bilancio regionale di previsione per l'anno 2010 iscritte nella UPB 15041, a favore delle Province, per l'effettuazione degli interventi previsti dagli artt. 38-41 della L.r. 34/2008 sulla base dell'incidenza della disoccupazione locale, come indicato nell'allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante.

Di stabilire che le risorse, di cui al presente provvedimento, attribuite a favore delle Province saranno erogate effettivamente, a titolo di acconto, in quota pari al 50% a fronte di presentazione di un programma di attività e spesa ed a saldo a fronte di presentazione del rapporto conclusivo delle attività unitamente al relativo rendiconto contabile.

Alla spesa di euro 1.000.000,00 di cui al presente provvedimento si fa fronte con le risorse iscritte nella UPB DB15041 sul cap. 147240 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dell'anno 2010.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato alla deliberazione della Giunta Regionale avente per oggetto: " LR 34/08 artt.38 –41.
Tirocini formativi e di orientamento e tirocini estivi. Attribuzione risorse alle Province.
Spesa prevista euro 1.000.000,00 a carico cap. 147240/2010 – UPB 15041.

PROVINCE	POPOLAZIONE 15-64 ANNI	DISOCCUPAZIONE ALLARGATA	MEDIA PONDERATA %	TOTALE CONTRIBUTO REGIONALE
Alessandria	276.182	13.440	9,55	95.500,00
Asti	139.592	5.910	4,55	45.500,00
Biella	118.188	5.590	4,00	40.000,00
Cuneo	375.904	12.410	10,90	109.000,00
Novara	240.948	11.940	8,40	84.000,00
Torino	1.491.146	82.020	54,85	548.500,00
VCO	105.276	5.010	3,65	36.500,00
Vercelli	114.724	6.000	4,10	41.000,00
TOTALE	2.861.960	142.320	100	1.000.000,00

Fonti: 15-64 anni: Banca Dati Demografica Evolutiva Regione Piemonte - dati al 31.12.2008
 Disocc.allargata: Stime Rilevazioni ISTAT Forze di lavoro - **Media 2008**

Deliberazione della Giunta Regionale 8 marzo 2010, n. 31-13481

L.R. 34/2008 s.m.i. - Art. 33 commi 1 - 7: Sostegno all'inserimento lavorativo. Approvazione degli indirizzi programmatici e ripartizione dei fondi alle province piemontesi. Spesa prevista euro 870.000,00 sul cap. 147240/2010.

A relazione dell'Assessore Migliasso:

Vista la L.R. n. 34 del 22 dicembre 2008 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” e successive modificazioni e integrazioni;

visto l’art. 9, comma 1, lett. d) di detta legge che prevede tra le funzioni delle province quella di organizzare e gestire attività concernenti le politiche attive del lavoro di cui al capo VI, fatta eccezione per quelle che richiedono l’unitario esercizio a livello regionale, individuati ai sensi dell’art. 4, comma 2;

visto l’art. 33, c.1 della sopracitata legge che prevede di incentivare sul territorio della Regione Piemonte l’inserimento lavorativo di soggetti di cui all’art. 29, comma 1, lettere a) e b), appartenenti alle categorie previste all’articolo 2, lettera k), del d.lgs. 276/2003, nonché i soggetti di età compresa tra quarantacinque e quarantanove anni ad esclusione dei soggetti disabili per i quali si applicano gli articoli 34, 35 e 36, mediante la concessione di contributi a titolo di incentivo ai datori di lavoro privati operanti sul territorio della Regione che assumono a tempo indeterminato;

visto l’art. 4, c.1 della legge 381/1991, richiamata dall’art. 2 lett. k del d.lgs 276/2003, che definisce, in particolare, tra le persone svantaggiate, i tossicodipendenti e gli alcolisti;

visto il regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che abroga il regolamento (CE) n. 2204/2002 e che definisce, all’art. 2, i lavoratori svantaggiati e i lavoratori molto svantaggiati, ed, in particolare i lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;

visto il regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE – attualmente artt. 107 e 108 del nuovo Trattato di Lisbona - agli aiuti di importanza minore (de minimis);

ritenuto che la concessione degli aiuti previsti dal presente provvedimento avviene nell’ambito del predetto Regolamento;

considerato che, al comma 7 dell’articolo 33 della L.R. 34/2008, la Giunta regionale approva una deliberazione in cui si dispone il trasferimento delle somme necessarie alla concessione dei contributi alle province, che provvedono, nell’ambito degli indirizzi regionali, all’individuazione dei criteri e delle priorità di utilizzo dei fondi in relazione ai diversi interventi a favore dei destinatari previsti;

ritenuto pertanto, di definire gli indirizzi regionali per l’individuazione dei criteri e delle priorità di utilizzo dei fondi per l’iniziativa del presente atto ed altresì di ripartire e trasferire, alle province piemontesi, le somme necessarie alla concessione dei contributi a titolo di incentivo

ai datori di lavoro e il compenso per l’attività di accompagnamento e tutoraggio, in base al computo della disoccupazione “Eurostat” allargata per provincia;

vista la D.G.R. n. 77-13260 del 08/02/2010, che adotta, per il corrente anno 2010, nelle more di approvazione del programma triennale delle politiche attive del lavoro, previsto dall’art. 15 della L.R. 34/2008, il riparto delle risorse stanziato sul Bilancio regionale, per la realizzazione, tra gli altri, degli interventi di sostegno all’inserimento lavorativo, oggetto del presente provvedimento;

ritenuto che, anche in riferimento alla efficace gestione della L.R. 28/1993 – Titolo III “Incentivazioni alla creazione di nuovi posti di lavoro”, sia opportuno intervenire su alcune categorie di lavoratori ritenuti maggiormente svantaggiati, nella attuale situazione di crisi sociale ed economica;

vista la D.G.R. n. 54-8999 del 16/06/2008, e successive modificazioni e integrazioni, che stabilisce gli indirizzi sugli interventi per l’occupazione rivolti, tra gli altri, alle persone svantaggiate, previsti dal POR 2007/2013 ed, in particolare, le entità relative agli incentivi all’assunzione; ritenuto opportuno, per gli interventi previsti dal presente provvedimento, che l’ammontare dell’incentivo, a favore dei datori di lavoro privati, sia conforme a quanto previsto dalla suddetta deliberazione;

ritenuto inoltre, opportuno stabilire l’entità del compenso per l’attività di accompagnamento e tutoraggio all’inserimento lavorativo, previsto dall’art. 33 comma 2 della L.R. 34/2008, in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 28-8466 del 27.03.2008 per l’attuazione delle precedenti iniziative di sostegno all’inserimento lavorativo;

acquisito il parere favorevole al presente provvedimento del Comitato al lavoro e formazione professionale, di cui all’art. 10 della LR 34/08 e s.m.i., espresso nella seduta del 19 febbraio 2010;

acquisito il parere favorevole al presente provvedimento della Commissione regionale per l’impiego, di cui all’art. 11 della LR 34/08 e s.m.i., espresso nella seduta del 24 febbraio 2010;

vista la L.R. 7/2001;

vista la L.R. 23/2008;

vista la L.R. 4/2010;

la Giunta regionale, all’unanimità dei voti espressi in forma di legge,

delibera

di approvare, per le motivazioni in premessa indicate, il presente atto di indirizzo, secondo le modalità e i termini indicati all’allegato A) di cui costituisce parte integrante, ai sensi dell’art. 33, commi 1 - 7, della L.R. 34/08 s.m.i., che prevede di incentivare sul territorio della Regione Piemonte l’inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, mediante la concessione di contributi a titolo di incentivo ai datori di lavoro privati operanti sul territorio della Regione che assumono a tempo indeterminato.

Di approvare la ripartizione delle risorse da trasferire alle province piemontesi, necessarie alla concessione dei contributi a titolo di incentivo ai datori di lavoro privati operanti sul territorio della Regione che assumono a tempo

indeterminato e il compenso per l'attività di accompagnamento e tutoraggio, così come indicato dall'allegato B) alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante.

Di individuare, quali categorie oggetto di intervento della presente deliberazione, tra i soggetti inoccupati e disoccupati in cerca di occupazione, residenti o domiciliati in Piemonte, definiti dall'art. 33 comma 1 della L.R. 34/08 e s.m.i., i soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, i tossicodipendenti/alcolodipendenti e lavoratori che hanno superato i 45 anni di età.

Di stabilire che l'ammontare del contributo per gli interventi previsti dal presente provvedimento sia conforme a quanto previsto dalla D.G.R. 54-8999 del 16/06/2008, come specificato nell'allegato A) alla presente deliberazione di cui fa parte integrante.

Di stabilire l'entità del compenso per l'attività di accompagnamento e tutoraggio all'inserimento lavorativo previsto dall'art. 33 comma 2 della L.R. 34/2008, per un importo pari a euro 30,00 (oneri fiscali esclusi) all'ora, per un massimo di 20 ore a inserimento.

Di stabilire che le Province piemontesi dovranno presentare, ai competenti uffici regionali, un programma di attività e spesa, recante criteri e priorità di utilizzo dei fondi attribuiti dalla presente deliberazione, entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale del presente atto.

Di stabilire che l'effettiva erogazione delle risorse, attribuite dal presente atto alle Province piemontesi, avverrà in misura del 50% successivamente alla presentazione della documentazione attestante l'ammissione a contributo dei datori di lavoro privati e, per la restante quota a saldo, a seguito di presentazione del resoconto delle attività.

Di dare mandato alla Direzione regionale competente di adottare ogni atto esecutivo del presente provvedimento.

Alla spesa necessaria per l'attuazione degli interventi di cui al presente provvedimento, per l'ammontare di euro 870.000,00, prevista dalla D.G.R. n. 77-13260 del 08/02/2010, si fa fronte con le risorse stanziare sul capitolo 147240 del bilancio di previsione 2010.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato A

1 - DESTINATARI

Sono destinatari del contributo a titolo di incentivo i datori di lavoro privati, operanti sul territorio della Regione ed appartenenti ad una delle seguenti categorie: Imprese, cooperative, associazioni e fondazioni e studi professionali.

I datori di lavoro non devono avere in corso interventi di cassa integrazione guadagni straordinaria o aver fatto ricorso a procedure di riduzione di personale, nei dodici mesi antecedenti la data di presentazione della domanda di contributo (ai sensi art. 33 c. 4 L.R. 34/08 e s.m.i.).

2 - PERSONE OGGETTO DI INSERIMENTO LAVORATIVO

a) soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale

b) tossicodipendenti/alcolodipendenti

c) lavoratori che hanno superato i 45 anni di età

Per i soggetti alla lettera a) si intende:

- Detenuto già in misura alternativa alla detenzione o nei termini per ottenere le misure alternative alla detenzione (Semilibertà oppure affidamento in prova al Servizio Sociale oppure Detenzione domiciliare – rif. art. 47 ter l. 354/75 e successive modificazioni)

- Detenuto ammesso o in attesa di ammissione al lavoro esterno (art. 21 l. 354/75 e successive modificazioni)

- Detenuto in liberazione condizionale (art. 176 codice penale)

- Detenuto in attesa di giudizio da almeno 6 mesi

- Detenuto beneficiario di misure sostitutive (l. 689/81)

Per i soggetti alla lettera b) si intende

- Tossicodipendente/Alcolodipendente in trattamento

Per i detenuti in regime di semilibertà, si considera come luogo di residenza - nei casi nei quali la stessa non sia fissata nella provincia di riferimento - la località dove ha sede la casa circondariale presso cui scontano la pena.

Per i soggetti affidati in prova ai servizi sociali con rientro obbligatorio in comunità terapeutica, si considera come luogo di residenza - nei casi nei quali la stessa non sia fissata nella provincia di riferimento - la località dove ha sede la comunità terapeutica.

Non sono ammesse a contributo le assunzioni del coniuge, di parenti e affini entro il quarto grado del titolare dell'impresa e degli amministratori in caso di società (ai sensi art. 33 c. 5 L.R. 34/08 e s.m.i.), ivi compreso il caso di associazioni e fondazioni e studi professionali.

Per le imprese cooperative, sono ammesse a contributo le assunzioni dei soci lavoratori purché non sussista rapporto di parentela o affinità entro il quarto grado tra questi e gli amministratori della cooperativa.

I soci lavoratori dovranno comunque essere impegnati in modo continuativo nell'attività lavorativa ed inquadrati a condizioni non peggiorative rispetto a quanto previsto nei relativi contratti di categoria.

Non possono essere accolte le istanze di contributo a titolo di incentivo per l'assunzione di lavoratori/lavoratrici che con il datore di lavoro richiedente abbiano avuto rapporti di lavoro nel corso dei sei mesi precedenti alla presentazione della istanza, ad eccezione dei casi di rapporto di lavoro a tempo determinato i cui effetti siano cessati per intervenuta scadenza del contratto.

Non possono essere accolte le istanze di contributo a titolo di incentivo per l'assunzione di lavoratori/lavoratrici per l'inserimento lavorativo dei quali/delle quali il contributo stesso sia stato precedentemente erogato. Ciò anche qualora le istanze siano proposte da datori di lavoro diversi da quello che ottenne il beneficio, a meno che i precedenti rapporti di lavoro abbiano cessato di produrre effetti per cause indipendenti dalla volontà dei lavoratori/ delle lavoratrici.

3) MODALITA' E TERMINI PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO A TITOLO DI INCENTIVO

Il contributo è concesso per i seguenti importi:

euro 10.329,00 per un'assunzione a tempo indeterminato per un tempo pieno di uomini,

euro 11.878,00 per l'assunzione a tempo indeterminato per un tempo pieno di donne

In caso di assunzioni a tempo parziale ("part-time"), l'entità dell'incentivo è ragguagliata al numero di ore stabilito dal contratto nazionale di categoria per il tempo pieno. (ai sensi art. 33 c.2 L.R. 34/08 e s.m.i.).

L'incentivo viene erogato al datore di lavoro, previa presentazione di domanda prima dell'assunzione del lavoratore, dopo 12 mesi dalla data di effettiva assunzione. (ai sensi art. 33 c. 3 L.R. 34/08 e s.m.i.).

Il contributo non viene erogato per le giornate o i periodi di aspettativa o di assenza dal lavoro non retribuiti.

La risoluzione del rapporto di lavoro da parte del datore di lavoro, effettuata nel termine di cinque anni dalla data di assunzione a tempo indeterminato, comporta la restituzione integrale del contributo erogato, salvi i casi di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo oggettivo. (ai sensi 33 c.6 L.R. 34/08 e s.m.i.).

In caso di anticipata risoluzione del rapporto di lavoro nei primi dodici mesi dalla data di effettiva assunzione, fatto salvo quanto previsto dal comma 6 dell'art. 33 della L.R. 34/2008, il contributo sarà calcolato in relazione al periodo effettivamente lavorato, purché siano trascorsi almeno 90 giorni di calendario della data di assunzione. Nulla è dovuto in caso di non compimento dei predetti 90 giorni.

4) PROGETTO DI INSERIMENTO LAVORATIVO

Il datore di lavoro che inoltra istanza di contributo deve redigere un progetto di inserimento lavorativo in cui siano indicati i processi di professionalizzazione e riqualificazione del lavoratore, con particolare riguardo a:

- attività di affiancamento da parte di personale esperto per il trasferimento delle conoscenze/abilità relative alla mansione che il lavoratore è chiamato a svolgere;
- eventuali corsi di formazione professionale ritenuti opportuni;
- indicazione del tutor al quale sono affidate le attività di sostegno personalizzato all'inserimento lavorativo;
- modalità di collegamento tra i Servizi per l'Impiego e le strutture in grado di fornire interventi specialistici (es. terapeutici, psicologici, ecc);
- descrizione delle esperienze di lavoro a tempo determinato, stage, borse lavoro ecc. precedenti all'assunzione svolte presso il datore di lavoro che presenta l'istanza di contributo.

5) TUTOR

Il tutor deve essere in grado di svolgere le seguenti funzioni:

- approfondire la conoscenza delle caratteristiche personali, sociali, professionali e attitudinali del lavoratore/della lavoratrice, in rapporto con le esigenze del datore di lavoro e del contesto in cui si colloca l'inserimento lavorativo;
- proporsi come elemento in grado di favorire una maggiore conoscenza reciproca nei rapporti fra il lavoratore/la lavoratrice e il datore di lavoro;
- fornire un sostegno consulenziale sia al lavoratore/alla lavoratrice sia al datore di lavoro, cercando di risolvere eventuali difficoltà pratiche o comportamentali e curando il collegamento con altri operatori e strutture interessati al buon esito dell'inserimento

Il tutor fonda il proprio intervento sulla ricerca di un rapporto fiduciario sia con il datore di lavoro, sia con il lavoratore/la lavoratrice. Pertanto deve essere accettato esplicitamente da entrambi. L'accettazione da parte del lavoratore/della lavoratrice e del datore di lavoro implica la loro

disponibilità a verifiche periodiche sull'andamento dell'esperienza, nonché l'individuazione delle eventuali difficoltà, ponendo in atto tentativi condivisi per superarle.

I tutor devono essere in possesso di alcune caratteristiche di base:

- diploma di scuola media superiore o laurea;
- motivazione e attitudine al ruolo;
- esperienze analoghe o affini e qualificazioni professionali congruenti;

Al termine dell'attività di affiancamento e consulenza, il tutor redige una **relazione** sull'esito dell'inserimento lavorativo contenente informazioni circa:

- a) valutazione complessiva dell'inserimento lavorativo;
- b) quali le difficoltà emerse nella fase dell'inserimento lavorativo;
- c) quali i tentativi (condivisi con lavoratore e datore di lavoro) posti in essere per superare le difficoltà;
- d) se è stata necessaria l'attivazione in rete di strutture specialistiche: se sì, quali sono stati i risultati dell'intervento.

Il tutor può essere previsto per alcune tipologie di lavoratori e, precisamente:

- soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale
- tossicodipendenti/alcolodipendenti

Il tutor non può essere collegato da vincoli di parentela o affinità entro il quarto grado con le persone da inserire, né può essere collegato da vincoli di parentela o affinità entro lo stesso grado con il datore di lavoro, il legale rappresentante, gli amministratori e, in caso di imprese cooperative, con i soci, né essere dipendente del datore di lavoro o avere relazioni d'affari con la stessa, né ricoprire cariche sociali nell'ambito degli enti di cui al punto 1), comma 1, del presente atto presso la quale svolge attività di tutoraggio connesse con l'iniziativa di cui alla L.R. 34/08 e successive modificazioni e integrazioni.

Compenso del tutor

il compenso per le attività del tutor è per un massimo di 20 ore per ciascun inserimento nel contesto temporale massimo di un anno dal momento dell'avvenuta assunzione, ad un costo orario di € 30,00 (oneri fiscali esclusi).

Il numero di ore si riferisce anche ad attività eventualmente svolte dal tutor precedentemente al momento dell'assunzione del lavoratore/della lavoratrice (contatti con il datore di lavoro qualora sia il tutor a proporre l'inserimento lavorativo, compilazione del progetto di inserimento lavorativo, ecc.).

Qualora, a seguito di ammissione a contributo intervenga una rinuncia allo stesso da parte del datore di lavoro od una revoca per intervenute irregolarità, viene riconosciuto al tutor per le attività di cui al punto precedente, un bonus di € 60,00 (oneri fiscali esclusi), pari a 2 ore.

ALLEGATO B

Incentivi per l'inserimento lavorativo L.R. 34/2008 e s.m.i. - art. 33, commi 1-7

Ripartizione risorse anno 2010
e distribuzione per Provincia

Province	Valori assoluti		Percentuali			Ripartizione anno 2010
	Popolazione 15-64 anni	Disoccup. allargata per Provincia	50% 15-64 anni	50% disocc. allargata	Media ponderata	
Alessandria	276.182	13.440	9,65	9,44	9,55	83.085,00
Asti	139.592	5.910	4,88	4,15	4,51	39.237,00
Biella	118.188	5.590	4,13	3,93	4,03	35.061,00
Cuneo	375.904	12.410	13,13	8,72	10,93	95.091,00
Novara	240.948	11.940	8,42	8,39	8,40	73.080,00
Torino	1.491.146	82.020	52,10	57,63	54,87	477.369,00
V.C.O.	105.276	5.010	3,68	3,52	3,60	31.320,00
Vercelli	114.724	6.000	4,01	4,22	4,11	35.757,00
Totale	2.861.960	142.320	100,00	100,00	100,00	870.000,00

Fonti:

15-64 anni: Banca Dati Demografica Evolutiva Regione Piemonte - dati al 31.12.2008

Disocc.allargata: Stime Rilevazioni ISTAT Forze di lavoro - **Media 2008**
(elaborazioni Orml)

Deliberazione della Giunta Regionale 8 marzo 2010, n. 46-13495

L.R. 26 ottobre 2009, n. 24 "Provvedimenti per la tutela dei consumatori e degli utenti" - Approvazione prima disciplina attuativa.

A relazione dell'Assessore Ricca:

Con l'entrata in vigore della L.R. del 26 ottobre 2009, n. 24 "Provvedimenti per la tutela dei consumatori e degli utenti" (di seguito indicata come "legge") si impone l'adozione di una serie di provvedimenti attuativi.

L'articolo 11 della legge prevede, infatti, che, "entro novanta giorni dall'entrata in vigore, la Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, con deliberazione definisce:

a) le modalità di funzionamento della Consulta di cui all'articolo 5;

b) i criteri e le modalità di cui all'articolo 6, comma 2, lettere e) ed f) (concernenti i requisiti che le Associazioni dei consumatori debbono possedere per essere iscritte nell'Elenco delle Associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale);

c) i requisiti di cui all'articolo 7, comma 2 (che la Regione deve prendere in considerazione per l'assegnazione dei contributi per l'attività svolta dalle Associazioni tramite gli Sportelli del consumatore);

d) le modalità connesse alla richiesta ed all'erogazione dei contributi regionali di cui agli articoli 9 e 10 (per progetti e spese legali)".

Se si analizza il significato e la funzione di detti adempimenti apparirà chiaro come taluni di essi (quelli relativi all'Elenco e alla Consulta) risultino strumentali alla piena realizzazione dell'assetto organizzativo voluto dal legislatore, mentre altri (quelli finalizzati all'erogazione dei contributi per sportelli, progetti e per il ristoro di spese legali) rappresentino il sistema di regole che l'esecutivo regionale è chiamato a predisporre al fine di dare coerenza e trasparenza all'azione gestionale di propria competenza.

I primi, dunque, prescindono dalla necessità di una previa rappresentazione degli obiettivi di politica gestionale che si intendono perseguire, mentre i secondi risultano a questi strettamente correlati e funzionali.

Questa sostanziale diversità, insieme alla circostanza che gli adempimenti organizzativi hanno, in realtà, una precedenza logica e giuridica su quelli gestionali (basti pensare al fatto che la Consulta è – nel paradigma normativo – l'interlocutore necessario dell'esecutivo nell'elaborazione delle strategie consumeristiche), fornisce una preziosa chiave di lettura per definire, in questo scorcio di fine legislatura, ciò che è opportuno avocare alla competenza dell'esecutivo uscente e ciò che, invece, può essere demandato a quello che scaturirà dalla prossima tornata elettorale.

Si vuole con ciò significare che questo esecutivo non intende condizionare le scelte che quello entrante dovrà compiere (e quindi non adotterà le decisioni di cui alle lettere c) e d) dell'art. 11) ma intende, al contrario, avviando il processo di realizzazione dell'assetto organizzativo e dunque adempiendo a quanto previsto dalle lettere

a) e b) del medesimo articolo, consentire al nuovo governo regionale di poter avviare, fin dal suo insediamento, le politiche di propria scelta.

Venendo ai principi ispiratori che hanno guidato la redazione dei documenti concernenti la specificazione dei requisiti di iscrizione all'Elenco e delle relative modalità probatorie, essi vanno individuati nell'esigenza di garantire trasparenza, comparabilità, effettività e verificabilità.

In particolare, per quanto concerne i documenti bilanciistici si è optato per un modello (ispirato al bilancio in forma abbreviata ex art. 2435 bis C.C.) di facile usabilità e di semplice applicazione (anche per la doviziosa presenza di letteratura di riferimento consultabile all'atto della redazione) adattato alle esigenze delle Associazioni sulla base delle informazioni desunte dalla lettura dei documenti contabili dalle stesse presentate agli Uffici negli ultimi tre esercizi e da cui sono state estrapolate le voci fondamentali e maggiormente ricorrenti.

La rilevante diversità delle prassi bilancistiche riscontrate e l'esistenza di Associazioni assoggettate, a cagione della loro veste giuridica (ONLUS), a specifica normativa contabile, suggeriscono l'adozione di regole flessibili consistenti da un lato in prescrizioni minime inderogabili, dall'altro nella possibilità di adottare fin da subito modelli più articolati e complessi. Questi ultimi (evidenziati nei documenti contabili allegati sub B1) diverranno obbligatori per la generalità delle Associazioni, sia ai fini dell'iscrizione all'Elenco sia ai fini della permanenza in esso, a partire dall'esercizio 2012. I modelli semplificati (allegati sub B2) cesseranno di avere validità con l'esercizio 2011.

Per quanto riguarda il bilancio di missione, strumento fondamentale per descrivere il grado di efficacia raggiunto dalle Associazioni nel perseguire la propria *mission*, vengono individuate le linee guida di cui all'allegato B3.

L'obiettivo, in questo caso, è quello di presentare agli stakeholder (associati – cittadini – finanziatori) un documento trasparente ma che, al contempo, garantisca visibilità all'attività dell'Associazione; dunque, uno strumento a doppia valenza: accountability da una parte e, dall'altra, pubblicizzazione (attraverso documenti di facile lettura, di ampia diffusione e di libero accesso) dell'operato delle Associazioni di Tutela dei Consumatori.

Peraltro, utilizzando il medesimo criterio di gradualità, cui ci si è ispirati nell'adozione dei documenti contabili, l'obbligatorietà del bilancio di missione viene postposta all'esercizio 2012.

Le Associazioni che verranno iscritte d'ufficio all'Elenco, ex art. 14, comma 1, L.r. 24/2009, sono tuttavia sollecitate a dare immediato avvio al processo organizzativo necessario ad un tempestivo approdo al regime definitivo e si dà, a tal fine, mandato agli Uffici di organizzare corsi di formazione e tutoraggio destinati agli operatori delle Associazioni il cui costo di iscrizione sarà a carico della Regione per una quota pari al 90%.

Riguardo invece agli indicatori previsti dall'art. 6, comma 2, lettera f) si è tenuto fedelmente conto delle linee guida, approvate a livello nazionale, da Stato, Regioni ed Associazioni nazionali, nel corso della sessione annuale del CNCU, tenutasi a Bari lo scorso mese di ottobre.

Per quanto riguarda, infine, le modalità di funzionamento della Consulta regionale va detto che, in questa sede, si approva unicamente la disciplina (Allegato C) necessaria per il suo primo funzionamento e che, una volta istituita, essa stessa provvederà, con regolamento interno, a dettare la disciplina ritenuta più confacente.

Si ritiene tuttavia di rendere inderogabili (rispetto a ciò che la Consulta, nell'esercizio della sua autonomia organizzativa, vorrà decidere) le maggioranze previste per le competenze esercitate ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettere f) e g) della legge, tenuto conto che l'esercizio delle medesime impone l'assunzione di decisioni ampiamente condivise.

La Giunta regionale, unanime, concorde con l'Assessore proponente;

viste le LL.RR. 24/2009 e 23/2008;

visto il parere favorevole, espresso in data 04/03/2010, dalla VII Commissione Consiliare;

delibera

- di approvare la disciplina attuativa della Legge regionale 26 ottobre 2009, n. 24 ("Provvedimenti per la tutela dei consumatori e degli utenti"), riguardante l'istituzione dell'Elenco delle Associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale, gli schemi del bilancio annuale delle entrate e delle uscite e del bilancio di missione e le disposizioni per il primo funzionamento della Consulta regionale per la tutela dei consumatori e degli utenti, con i contenuti di cui agli allegati A), B) e C) alla presente deliberazione per farne parte sostanziale e integrante;

- di dare mandato alla Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale – Settore Programmazione della rete distributiva dei carburanti - Tutela e difesa dei consumatori e degli utenti – di predisporre gli ulteriori atti necessari per l'iscrizione all'Elenco delle Associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale e per la costituzione della Consulta regionale per la tutela dei consumatori e degli utenti;

- di dare altresì mandato alla medesima Direzione di organizzare, in materia bilancistica, corsi di formazione e tutoraggio destinati agli operatori delle Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti iscritte d'ufficio nell'Elenco, ai sensi dell'art. 14, comma 1, L.r. 24/2009, prevedendo che il costo di iscrizione sia a carico dell'Amministrazione regionale per una quota pari al 90%.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Allegato alla deliberazione
46-13895-8-3-2010
Integrale della Giunta
[Firma]

ALLEGATO A)**Istituzione dell'Elenco delle Associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale a norma dell'articolo 6 della L.R. 24/2009.**

1. E' istituito, presso la Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia locale – Settore Programmazione della rete distributiva dei carburanti - Tutela e difesa dei consumatori e degli utenti, l'Elenco delle Associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello regionale. L'iscrizione, di competenza del Dirigente preposto al Settore, avverrà riscontrato il possesso dei seguenti requisiti:
 - a) "presenza di una sede e di un'autonoma struttura associativa sul territorio regionale, nonché di un'articolazione organizzativa di diretta erogazione di assistenza ai consumatori in almeno quattro province." (art. 6, comma 2, lett. a). L'operatività delle sedi e delle articolazioni organizzative deve trovare riscontro nella descrizione dell'attività in esse svolta, nonché nella dimostrazione dell'esistenza di un contratto intestato all'Associazione ed avente data certa, comprovante il titolo di godimento degli immobili presso i quali sono ubicate;
 - b) "avvenuta costituzione, da almeno tre anni, con atto pubblico o con scrittura privata autenticata o registrata, e possesso di uno statuto che sancisca un ordinamento a base democratica nel quale sia prevista, come scopo esclusivo, la tutela dei consumatori e degli utenti, senza fine di lucro" (art. 6, comma 2, lett. b). Per ordinamento a base democratica si intendono regole di funzionamento che garantiscano agli associati la possibilità di partecipare in condizioni paritarie alle decisioni più significative della vita dell'associazione (fra le quali necessariamente vanno annoverate la preposizione alle cariche sociali, il bilancio e le modifiche statutarie);
 - c) "tenuta di un elenco degli iscritti, aggiornato annualmente con l'indicazione delle quote versate direttamente all'associazione per gli scopi statuari" (art. 6, comma 2, lett. c). L'adesione degli iscritti alla associazione deve risultare in modo espresso;
 - d) "numero di iscritti non inferiore allo 0,5 per mille della popolazione regionale e presenza sul territorio di almeno quattro province con un numero di iscritti non inferiore allo 0,2 per mille degli abitanti di ciascuna di esse" (art. 6, comma 2, lett. d). I dati relativi alla popolazione da prendere in considerazione ai fini del calcolo della quota sono quelli risultanti dall'ultima rilevazione annuale disponibile effettuata dall'ISTAT;
 - e) "tenuta dei libri contabili, redazione di un bilancio (...) di missione ed elaborazione di un bilancio annuale delle entrate e delle uscite (relativi all'ultimo esercizio finanziario n.d.r.), con indicazione delle quote versate dagli associati" (art. 6, comma 2, lett. e), da redigersi secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato B) della DGR n. _____ del _____;
 - f) "svolgimento di un'attività continuativa nei tre anni precedenti la richiesta di iscrizione" (art. 6, comma 2, lett. f), da verificare sulla base delle iniziative realizzate sul territorio regionale (anche per il tramite di convenzionamento con enti pubblici) e della regolare tenuta della documentazione contabile;
 - g) "non avere i propri rappresentanti legali subito alcuna condanna passata in giudicato, in relazione all'attività dell'associazione medesima, e non rivestire la qualifica di imprenditori o di amministratori di imprese di produzione e servizi in qualsiasi forma costituite, per gli stessi settori in cui opera l'associazione" (art. 6, comma 2, lett. g).
2. Le Associazioni interessate all'iscrizione nell'elenco devono presentare apposita istanza, corredata dalla documentazione comprovante i requisiti richiesti e dal codice fiscale, al Settore competente.

I requisiti, di cui al paragrafo 1, lettere b), c) e g), sono certificati con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante dell'associazione dei consumatori e degli utenti con le modalità di cui agli articoli da 46 a 49 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Il requisito, di cui al paragrafo 1, lettera a), è dimostrato attraverso la presentazione di documentazione comprovante l'attività svolta nelle sedi e nelle articolazioni organizzative nell'anno antecedente alla istanza di iscrizione, nonché attraverso la presentazione di copia



autentica dei contratti, aventi data certa e intestati all'associazione, comprovanti il titolo di godimento degli immobili presso i quali sono ubicate.

Il requisito, di cui al paragrafo 1, lettera d), è certificato con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante dell'Associazione dei consumatori e degli utenti con le modalità di cui agli articoli da 46 a 49 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nonché dalla presentazione dei moduli utilizzati per il tesseramento degli iscritti.

Il requisito, di cui al paragrafo 1, lettera e), è comprovato mediante presentazione di copia autentica del verbale (con annessi i relativi documenti contabili redatti secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato B) della DGR n. _____ del _____) da cui risulti l'approvazione, da parte dell'organo statutariamente competente, del bilancio annuale e di missione relativi all'esercizio precedente l'anno di presentazione dell'istanza di iscrizione.

Il requisito, di cui al paragrafo 1, lettera f), è dimostrato mediante presentazione della documentazione comprovante le iniziative realizzate sul territorio regionale (anche per il tramite di convenzionamento con enti pubblici) e di copia autentica del bilancio annuale delle entrate e delle uscite dei tre esercizi finanziari antecedenti l'istanza di iscrizione regolarmente approvati dall'organo statutariamente competente, di cui l'ultimo rappresentato dalla documentazione relativa al requisito previsto al paragrafo 1, lettera e).

L'iscrizione nell'elenco è disposta con determinazione dirigenziale, entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della documentazione richiesta e comprovante il possesso dei requisiti.

3. L'Elenco è soggetto ad aggiornamento annuale entro il mese di aprile.

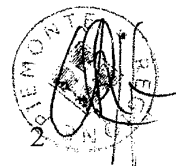
Il Settore competente acquisisce entro il 15 aprile di ogni anno, fatta salva la possibilità di verificare gli altri requisiti richiesti, dalle associazioni iscritte:

- a) copia del bilancio di missione e del bilancio relativo all'esercizio precedente, con indicazione delle quote versate dagli associati, che siano conformi alle disposizioni dettate nell'allegato B) della DGR n. _____ del _____, sottoscritti dal legale rappresentante e regolarmente approvati dall'organo statutariamente competente;
- b) dichiarazione attestante il numero degli iscritti, aggiornato al 31 dicembre dell'anno precedente ed articolato per provincia.

Il mancato rispetto di detto termine, se reiterato a seguito di diffida, è equiparato alla perdita dei requisiti.

4. Costituiscono cause di cancellazione dall'elenco:

- a) la perdita anche di uno solo dei requisiti di cui al paragrafo 1;
- b) la violazione del divieto di cui all'articolo 6, comma 5 della l.r. 24/2009;
- c) il mancato invio della documentazione richiesta in occasione del controllo annuale secondo la procedura di cui al paragrafo 3.



ALLEGATO B1)**CONTO ECONOMICO**

COSTI	RICAVI
A) Oneri da attività tipiche	A) Proventi e ricavi da attività tipiche
1.a) Gestione Sportelli	1.a) Da tesseramento
- Acquisti	- Numero e tipologia tessere
- Servizi	- Quota unitaria per tipologia
- Personale	- Quota parte tessere collegate (sindacati, ecc)
- retribuzioni	
- consulenze	2.a) Da enti pubblici (contratti e/o contributi)
- borse di studio	- Denominazione ente erogatore - Periodo - Motivazione
- altro	
- Ammortamenti	3.a) Da contributi su progetti
- Oneri diversi di gestione	- Denominazione progetto - Ente erogatore - Data - Tranche
- Altro	
2.a) Spese Generali	B) Proventi e ricavi da attività accessorie
- Spese relative alla sede associativa	- da attività connesse e/o gestioni commerciali accessorie
- affitti	- da soci ed associati
- riscaldamento	- da non soci
- spese telefoniche	- altri proventi e ricavi
- altro	
- Acquisti	C) Proventi finanziari e patrimoniali
- Servizi	- da rapporti bancari
- Personale	- da altri investimenti finanziari
- retribuzioni	- da altri beni patrimoniali
- consulenze	- proventi straordinari
- borse di studio	- donazioni e liberalità
- altro	- altro
- Costi promozione	
- materiali comunicazione	
- seminari e convegni	
- abbonamenti	
- altro	
3.a) Costi Progetto	
- Progetto "..." - Rendiconto - Data	
B) Oneri da attività accessorie	
- Oneri diversi di gestione	
C) Oneri finanziari e patrimoniali	
- su rapporti bancari	
- su prestiti	
- da altri beni patrimoniali	
- oneri straordinari	
- altro	

Risultato gestionale positivo**Risultato gestionale negativo**

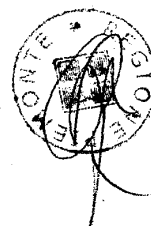
Unitamente al Conto economico ed allo Stato patrimoniale dovrà essere allegata una nota descrittiva che espliciti: i fatti salienti della gestione; i principi di redazione e i criteri di valutazione delle singole poste, anche con riferimento ad eventuali scostamenti di valore da un anno all'altro. In particolare dovranno essere illustrate le risultanze economiche-patrimoniali derivanti dall'attività di tesseramento e la situazione economico-patrimoniale originata dall'acquisizione di contributi pubblici (non solo regionali).



ALLEGATO B1)

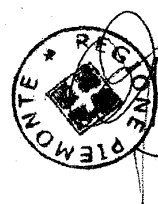
STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	PASSIVO
A) Quote associative ancora da versare	A) Patrimonio netto
	<i>I - Fondo di dotazione dell'ente</i>
B) Immobilizzazioni	<i>II- Patrimonio vincolato</i>
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>	1) riserve statutarie
1) oneri pluriennali	2) fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali
2) spese manutenzioni da ammortizzare	3) fondi vincolati destinati da terzi
3) altre	<i>III - Patrimonio libero</i>
	1) risultato gestionale esercizio in corso
	2) riserve accantonate negli esercizi precedenti
	Totale Patrimonio netto (A)
<i>II - Immobilizzazioni materiali</i>	B) Fondi per rischi ed oneri
1) terreni e fabbricati	1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili
2) attrezzature	2) altri
3) altri beni	
	C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato
	D) Debiti
<i>III - Immobilizzazioni finanziarie</i>	1) debiti verso banche
1) partecipazioni	esigibili oltre l'esercizio successivo
2) crediti	2) debiti verso altri finanziatori
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	esigibili oltre l'esercizio successivo
3) altri titoli	3) acconti
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo
Totale immobilizzazioni (B)	4) debiti verso fornitori
C) Attivo circolante	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo
<i>I - Rimanenze</i>	5) debiti tributari
1) magazzino	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo
2) altro	6) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo
	7) debiti verso Enti Pubblici (specificare i singoli enti)
	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo
	8) altri debiti
<i>II - Crediti</i>	esigibili oltre l'esercizio successivo
1) verso clienti	
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	
2) verso Enti Pubblici (specificare i singoli enti)	
di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	
<i>III - Attività finanziarie non immobilizzate</i>	
1) partecipazioni	
2) altri titoli	
<i>IV - Disponibilità liquide</i>	
1) depositi bancari e postali	
2) assegni	
3) denaro e valori in cassa	
Totale Attivo circolante(C)	
D) Ratei e risconti	E) Ratei e risconti
Totale attivo	Totale passivo



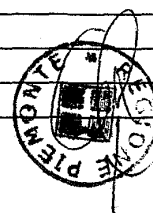
ALLEGATO B2)**RENDICONTO ENTRATE/USCITE**

ENTRATE
A) Entrate da attività tipiche
1.a) Da tesseramento
- numero e tipologia tessere
- quota unitaria per tipologia
- quota parte tessere collegate (sindacati, ecc)
2.a) Da enti pubblici (contratti e/o contributi)
- Denominazione ente erogatore - Periodo - Motivazione
3.a) Da contributi su progetti
- Denominazione progetto - Ente erogatore - Data - Tranche
B) Entrate attività accessorie
- da attività connesse e/o gestioni commerciali accessorie
- da soci ed associati
- da non soci
- altri proventi e ricavi
C) Entrate finanziarie e patrimoniali
- da rapporti bancari
- da altri investimenti finanziari
- da altri beni patrimoniali
- proventi straordinari
- donazioni e liberalità
- altro
D) Entrate da ricavi (attività commerciali)
TOTALE ENTRATE



ALLEGATO B2)**RENDICONTO ENTRATE/USCITE**

USCITE
A) Uscite da attività tipiche
1.a) Uscite per gestione sportelli
- Acquisti
- Servizi
- Personale
- retribuzioni
- consulenze
- borse di studio
- altro
- Ammortamenti
- Oneri diversi di gestione
- Altro
2.a) Uscite per spese generali
- Spese relative alla sede associativa
- affitti
- riscaldamento
- spese telefoniche
- altro
- Acquisti
- Servizi
- Personale
- retribuzioni
- consulenze
- borse di studio
- altro
- Costi promozione
- materiali comunicazione
- seminari e convegni
- abbonamenti
- altro
3.a) Uscite per Progetti
- Progetto "... - Rendiconto - Data
B) Uscite da attività accessorie
- Oneri diversi di gestione
C) Uscite finanziarie e patrimoniali
- su rapporti bancari
- su prestiti
- da altri beni patrimoniali
- oneri straordinari
- altro
D) Uscite da attività commerciali
TOTALE USCITE
SALDO (Entrate - Uscite)



ALLEGATO B2)**RISULTANZE PATRIMONIALI**

Attività a inizio anno – € _____
 Passività a inizio anno € _____
Patrimonio netto a inizio anno = € _____

Attività a fine anno – € _____
 Passività a fine anno € _____
Patrimonio netto a fine anno = € _____

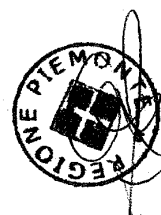
La variazione coincide con il saldo dello schema Entrate/Uscite

Le attività o le passività possono essere dettagliate, secondo le caratteristiche peculiari dell'Associazione, seguendo il seguente modello:

Attività (criterio di destinazione dei mezzi)	Passività (criterio di origine dei mezzi)
A) Crediti vs soci	A) Patrimonio netto
B) Immobilizzazioni	B) Fondo per rischi ed oneri
C) Attivo circolante	C) Trattamento fine rapporto
D) Ratei e risconti attivi	D) Debiti
	E) Ratei e Risconti passivi
TOTALE	TOTALE

Unitamente al rendiconto delle entrate e delle uscite dovrà essere allegata una nota descrittiva che espliciti:

- i fatti salienti della gestione;
- i principi di redazione e i criteri di valutazione delle singole poste, anche con riferimento ad eventuali scostamenti di valore da un anno all'altro;
- in particolare dovranno essere illustrate le risultanze economiche-patrimoniali derivanti dall'attività di tesseramento e la situazione economico-patrimoniale originata dall'acquisizione di contributi pubblici (non solo regionali).



ALLEGATO B3)**LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO DI MISSIONE****A) Ipotesi di procedimento per la realizzazione del bilancio di missione**

1. identificare gli stakeholder (associati, cittadini, finanziatori, etc.) rispetto ai quali, in misura differente a seconda dell'influenza e del coinvolgimento, orientarne i principali contenuti;
2. individuare indicatori misurabili per il monitoraggio degli elementi quali-quantitativi più significativi;
3. evidenziare punti di forza e criticità dell'ente;
4. consultare ex-post gli stakeholder sulla carenza del documento prodotto (ad esempio attraverso assemblee o questionari);
5. pubblicare e dare ampia visibilità al documento.

B) Struttura del Bilancio di missione

Deve contemplare le seguenti partizioni:

1. configurazione identitaria: illustrazione di mission, strategie, valori etici, assetto istituzionale;
2. illustrazione dei dati del conto economico e dello stato patrimoniale, con particolare attenzione alle voci relative a tesseramento e progetti;
3. relazione di missione consuntiva: analisi del raggiungimento delle finalità e del grado di coerenza con la mission e i valori etici di riferimento;
4. relazione di missione preventiva: obiettivi di miglioramento per la futura gestione economica e sociale.

C) Aree significative dell'attività e set comune di indicatori di performance

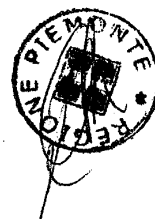
1. Azioni di tutela individuale: numero di pratiche di assistenza aperte, percentuale di pratiche chiuse con esito positivo, tempi di risoluzione delle vertenze.
2. Azioni di tutela collettiva: class action, accordi e protocolli di conciliazione, attività di monitoraggio di servizi pubblici.
3. Informazione: numero di contatti sportellistici.
4. Educazione e formazione al consumerismo: progetti realizzati, numero di partecipanti a corsi di formazione e ad incontri divulgativi, numero di scuole/classi/studenti coinvolti.

D) Caratteristiche

Il bilancio di missione è un documento:

1. pubblico e facilmente consultabile sul sito web dell'Associazione e della Regione Piemonte;
2. annuale, in concomitanza con il bilancio di esercizio e a completamento dello stesso;
3. puntuale e al tempo stesso comprensibile anche a utenti estranei all'Associazione;
4. idoneo a consentire la formulazione di un giudizio sulle performance conseguite con riferimento alla situazione economico-patrimoniale dell'Associazione;
5. aperto: oltre agli indicatori comuni, può contenere ogni informazione utile a illustrare finalità e azioni che contraddistinguono la singola realtà.

Si sottolinea l'importanza della leggibilità e fruibilità del documento, ovvero del suo uso come **strumento di comunicazione, pubblicizzazione e sensibilizzazione rispetto all'operato dell'Associazione.**



ALLEGATO C)**DISPOSIZIONI PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA REGIONALE PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 11, COMMA 1, LETTERA A) DELLA L.R. 24/2009****ARTICOLO 1
(Funzioni del Presidente)**

1. La Consulta regionale per la tutela dei consumatori e degli utenti (di seguito denominata Consulta) è presieduta dall'Assessore regionale competente per materia o da un suo delegato.
2. Il Presidente della Consulta dirige e assicura l'ordine e la regolarità delle discussioni e delle votazioni. A tal fine può sospendere o togliere la seduta, facendone dare atto nel verbale.
3. In caso di assenza o di impedimento del Presidente o del suo delegato ne fa le veci il Vicepresidente o, in sua mancanza, assenza o impedimento il componente più anziano per età.
4. Il Vicepresidente viene scelto tra i componenti della Consulta, che delibera a maggioranza assoluta dei componenti.

**ARTICOLO 2
(Composizione)**

1. I membri della Consulta sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, su designazione delle rispettive Associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte nell'elenco previsto dall'art. 6 della L.R. 24/2009, all'inizio di ogni legislatura e rimangono in carica per l'intera sua durata ed in ogni caso fino alla nomina dei successori.
2. I membri della Consulta decadono per:
 - a) dimissioni;
 - b) revoca della designazione da parte dell'associazione;
 - c) cancellazione dell'associazione designante dall'elenco citato al comma 1.

**ARTICOLO 3
(Convocazione)**

1. La convocazione della Consulta è disposta dal Presidente. Qualora almeno un quarto dei componenti della Consulta la richieda, egli è tenuto a disporla entro venti giorni dalla data di ricevimento della richiesta. La richiesta è inviata assieme agli argomenti di cui viene richiesta l'iscrizione all'ordine del giorno e alle relative motivazioni.
2. L'avviso di convocazione deve essere inviato, per via telematica, ai membri della Consulta almeno sette giorni prima di quello fissato per la seduta. Per motivi di urgenza, da dichiararsi nell'atto di convocazione, tale termine è ridotto a tre giorni.
3. Gli atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno sono a disposizione per la consultazione presso gli uffici del Settore regionale competente.
4. Nell'avviso di convocazione deve essere riportato l'ordine del giorno, con l'indicazione specifica degli argomenti da trattare.

**ARTICOLO 4
(Ordine dei lavori)**

1. L'ordine del giorno è fissato dal Presidente.
2. Gli argomenti iscritti all'ordine del giorno sono discussi nella sequenza indicata nella lettera di convocazione, salvo diversa decisione della Consulta.
3. Gli argomenti non discussi vengono iscritti automaticamente all'ordine del giorno della riunione successiva, salvo diversa decisione della Consulta.
4. Le questioni pregiudiziali o sospensive, nonché le proposte di modifica o integrazione dell'ordine del giorno, sono discusse e decise all'inizio della riunione della Consulta.
5. Nessun argomento che non sia all'ordine del giorno può essere trattato se non siano presenti e consenzienti tutti i membri della Consulta.



**ARTICOLO 5
(Segretario)**

1. Il segretario della Consulta assiste alle adunanze e ne redige il verbale.
2. Il segretario è scelto dal Presidente tra i funzionari del settore regionale competente in materia di tutela del consumatore e degli utenti.
3. In caso di assenza o impedimento del segretario ne svolge le funzioni un altro funzionario designato dal Presidente.

**ARTICOLO 6
(Riunioni)**

1. Le riunioni della Consulta non sono pubbliche. Tuttavia possono partecipare, su richiesta del Presidente, i rappresentanti delle strutture regionali competenti in materia ed altri soggetti direttamente interessati in relazione alle tematiche trattate, fra i quali i rappresentanti degli organismi associativi delle autonomie locali e funzionali. Possono altresì partecipare i Consiglieri regionali.
2. Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza di un terzo dei componenti.

**ARTICOLO 7
(Deliberazioni)**

1. Chiusa la discussione, il Presidente precisa le questioni sulle quali la Consulta deve deliberare.
2. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei votanti, salvo sia richiesta una maggioranza qualificata.
3. Per le deliberazioni riguardanti le competenze previste dall'art. 4, comma 2, lett. a) e b) della L.R. 24/2009 è necessaria la presenza della maggioranza assoluta dei membri della Consulta.
4. La votazione avviene per alzata di mano, salvo che la Consulta non deliberi la forma di votazione per appello nominale o per scrutinio segreto.
5. Le deliberazioni concernenti le persone devono essere adottate per scrutinio segreto. Le votazioni per acclamazione non sono valide.
6. In caso di parità di voti, in votazioni a scrutinio palese, prevale il voto del Presidente.
7. Le astensioni e le schede bianche sono computate per determinare il numero dei votanti.
8. Terminata la votazione, il Presidente ne accerta e proclama il risultato.
9. La deliberazione di parere negativo deve essere motivata. La motivazione deve risultare dal verbale.

**ARTICOLO 8
(Verbale)**

1. Il verbale della riunione deve indicare il luogo, la data e l'ordine del giorno della seduta, i nominativi e la qualifica dei presenti, i punti principali delle discussioni e le operazioni compiute, la procedura seguita, le votazioni e il dispositivo delle deliberazioni adottate.
2. Il verbale è sottoscritto dal Presidente e dal segretario e deve essere letto e approvato nella stessa o nella successiva seduta. In quest'ultimo caso, contestualmente alla convocazione della riunione successiva, viene inviata la bozza del verbale della riunione precedente.
3. Salvo i casi di votazione a scrutinio segreto, ognuno dei presenti ha diritto di far constatare nel verbale il suo voto e i motivi che lo hanno determinato, nonché di chiedere le opportune rettificazioni.
4. E' facoltà dei membri far inserire a verbale le proprie dichiarazioni.

**ARTICOLO 9
(Funzioni di segreteria)**

1. Le funzioni di supporto organizzativo alla Consulta sono svolte dal competente Settore della Giunta Regionale.
2. La struttura organizzativa provvede a:
 - a) predisporre e inviare le convocazioni;
 - b) fornire idoneo supporto amministrativo;
 - c) fornire la documentazione e svolgere l'attività necessaria alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno;



- d) trasmettere gli atti ai relativi destinatari;
- e) adempiere per quanto di propria competenza alle decisioni della Consulta;
- f) coadiuvare il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni.

ARTICOLO 10

(Deliberazioni previste dall'art. 4, comma 2, lett. f) e g)

1. Per le deliberazioni riguardanti le competenze previste dall'art. 4, comma 2, lett. f) e g) della L.R. 24/2009 è necessaria la presenza di almeno i due terzi dei membri della Consulta.
2. Le designazioni previste dall'art. 4, comma 2, lett. f) sono approvate con il voto favorevole di almeno tre quarti dei votanti.
3. Le deliberazioni previste dall'art. 4, comma 2, lett. g) sono approvate con il voto favorevole di almeno tre quarti dei votanti e devono tenere conto della presenza di sedi e del numero di iscritti nell'ambito territoriale di erogazione del servizio.
4. Nel caso in cui dopo cinque votazioni, tenute in almeno due sedute diverse, non risultino raggiunte le maggioranze richieste dai commi 2 e 3, è sufficiente, per l'approvazione degli atti ivi previsti, in voto favorevole della maggioranza dei presenti, fermo restando il quorum costitutivo previsto dal comma 1.

ARTICOLO 11

(Approvazione del regolamento interno della Consulta e delle sue modifiche)

1. Le deliberazioni riguardanti l'approvazione del regolamento interno della Consulta e delle sue modifiche sono approvate con il voto favorevole di almeno due terzi dei suoi componenti.
2. La Giunta regionale si esprime sul regolamento interno e sulle sue modifiche, valutandone la conformità ai principi individuati nell'articolo 12, entro venti giorni dall'approvazione in Consulta.

ARTICOLO 12

(Individuazione dei principi fondamentali)

1. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 5, comma 4 della L.R. 24/2009 costituiscono principi fondamentali, come tali non derogabili in sede di adozione del regolamento interno, le disposizioni contenute nell'art. 10.

ARTICOLO 13

(Vigenza del regolamento)

1. Il presente regolamento disciplina il funzionamento della Consulta sino alla data di adozione della deliberazione della Giunta regionale di presa d'atto del regolamento interno, in conformità a quanto disposto dall'articolo 5, comma 4 della L.R. 24/2009.



Deliberazione della Giunta Regionale 8 marzo 2010, n. 47-13496

Autorizzazione a proporre ricorso avanti la Corte Costituzionale per dichiarazione di illegittimità costituzionale del D.L. n. 29 del 5/3/2010. Patrocinio dei Proff.ri Avv.ti Roberto Cavallo Perin e Alberto Romano. Spesa presunta Euro 8.000,00 sul Cap. 135611/2010.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare, per le motivazioni in premessa, la Presidente della Regione Piemonte ad impugnare innanzi alla Corte Costituzionale il D.L. 5 marzo 2010, n. 29, artt. 1 e 2, per violazione delle disposizioni e dei principi di rango costituzionale indicati in parte motiva alla presente deliberazione, con riserva di chiedere anche - ove occorra - alla stessa Corte l'immediata sospensione degli effetti di tale decreto-legge, avvalendosi della rappresentanza e difesa in giudizio congiunta e disgiunta del Prof. Roberto Cavallo Perin del Foro di Torino e del Prof. Alberto Romano del Foro di Roma, con elezione di domicilio presso lo studio di quest'ultimo in Roma, Lungotevere Sanzio n. 1.

La spesa afferente l'incarico, presunta in Euro 8.000,00 è impugnata sul cap. 135611 (imp. n. 905/2010) del bilancio 2010 e sarà liquidata con successivo atto deliberativo previa presentazione della parcella redatta con tariffe comunque non superiori ai minimi di cui al D.M. 8/4/2004 n. 127. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata nelle ultime pagine di questo Bollettino (Ndr).

Codice DB0500

D.D. 28 gennaio 2010, n. 43

Direzione "Affari istituzionali e Advocatura". Attribuzione della posizione organizzativa C1 "Referente della comunicazione istituzionale con il sistema delle Autonomie locali" alla dipendente Bellucco Chiara.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di collocare la posizione organizzativa C1 "Referente della comunicazione istituzionale con il sistema delle Autonomie locali" presso il Settore "Rapporti con le Autonomie locali";

- di attribuire la posizione organizzativa C1 "Referente della comunicazione istituzionale con il sistema delle Autonomie locali" alla dipendente Bellucco Chiara a far data dall'1.2.2010 o dalla data di effettiva presa di servizio, se successiva, e con scadenza all'1.1.2012.

L'incarico attribuito potrà essere revocato prima della scadenza con formale provvedimento in relazione ad intervenuti mutamenti organizzativi o in conseguenza dell'accertamento di risultati negativi.

Il Direttore

Laura Bertino

Codice DB0500

D.D. 28 gennaio 2010, n. 44

Direzione "Affari istituzionali e Advocatura". Attribuzione della posizione organizzativa C1 "Gestione attività informative inerenti le deliberazioni della Giunta regionale" alla dipendente Papapietro Teresa.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di collocare la posizione organizzativa C1 "Gestione attività informative inerenti le deliberazioni della Giunta regionale" presso il Settore "Segreteria della Giunta regionale";

- di attribuire la posizione organizzativa C1 "Gestione attività informative inerenti le deliberazioni della Giunta regionale" alla dipendente Papapietro Teresa dall'1.2.2010 o dalla data di effettiva presa di servizio, se successiva, e con scadenza all'1.1.2012.

L'incarico attribuito potrà essere revocato prima della scadenza con formale provvedimento in relazione ad intervenuti mutamenti organizzativi o in conseguenza dell'accertamento di risultati negativi.

Il Direttore

Laura Bertino

Codice DB0500

D.D. 28 gennaio 2010, n. 45

Direzione "Affari istituzionali e Advocatura". Attribuzione della posizione organizzativa C1 "Supporto alla gestione degli adempimenti istituzionali derivanti dalla normativa comunitaria" alla dipendente Griseri Cristina.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di collocare la posizione organizzativa C1 "Supporto alla gestione degli adempimenti istituzionali derivanti dalla normativa comunitaria" presso il Settore "Attività legislativa e per la qualità della normazione";

- di attribuire la posizione organizzativa C1 "Supporto alla gestione degli adempimenti istituzionali derivanti dalla normativa comunitaria" alla dipendente Griseri Cristina a far data dall'1.2.2010 o dalla data di effettiva presa di servizio, se successiva, e con scadenza all'1.1.2012.

L'incarico attribuito potrà essere revocato prima della scadenza con formale provvedimento in relazione ad intervenuti mutamenti organizzativi o in conseguenza dell'accertamento di risultati negativi.

Il Direttore

Laura Bertino

Codice DB0500

D.D. 28 gennaio 2010, n. 46

Direzione "Affari istituzionali e Advocatura". Attribuzione della posizione organizzativa C1 "Responsabile procedimenti sanzionatori ex legge 898/86 alla dipendente Arneodo Antonella.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di collocare la posizione organizzativa C1 "Responsabile procedimenti sanzionatori ex legge 898/86" presso il Settore "Advocatura";

- di attribuire la posizione organizzativa C1 "Responsabile procedimenti sanzionatori ex legge 898/86" alla dipendente Arneodo Antonella a far data dall'1.2.2010 o dalla data di effettiva presa di servizio, se successiva, e con scadenza all'1.1.2012.

L'incarico attribuito potrà essere revocato prima della scadenza con formale provvedimento in relazione ad intervenuti mutamenti organizzativi o in conseguenza dell'accertamento di risultati negativi.

Il Direttore

Laura Bertino

Codice DB0500

D.D. 28 gennaio 2010, n. 47

Direzione "Affari istituzionali e Advocatura". Attribuzione della posizione organizzativa C1 "Gestione attività propedeutica all'avvio del procedimento sanzionatorio ex legge 689/81" alla dipendente Buffa Maria Giovanna.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di collocare la posizione organizzativa C1 “Gestione attività propedeutica all’avvio del procedimento sanzionatorio ex legge 689/81” presso il Settore “Avvocatura”;
- di attribuire la posizione organizzativa C1 “Gestione attività propedeutica all’avvio del procedimento sanzionatorio ex legge 689/81” alla dipendente Buffa Maria Giovanna a far data dall’1.2.2010 o dalla data di effettiva presa di servizio, se successiva, e con scadenza all’1.1.2012.

L’incarico attribuito potrà essere revocato prima della scadenza con formale provvedimento in relazione ad intervenuti mutamenti organizzativi o in conseguenza dell’accertamento di risultati negativi.

Il Direttore
Laura Bertino

Codice DB0500

D.D. 28 gennaio 2010, n. 48

Direzione "Affari istituzionali e Avvocatura". Attribuzione della posizione organizzativa C1 "Responsabile normazione procedimenti sanzionatori ex legge 689/81" al dipendente Dublino Andrea.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di collocare la posizione organizzativa C1 “Responsabile normazione procedimenti sanzionatori ex legge 689/81” presso il Settore “Avvocatura”;
- di attribuire la posizione organizzativa C1 “Responsabile normazione procedimenti sanzionatori ex legge 689/81” al dipendente Dublino Andrea a far data dall’1.2.2010 o dalla data di effettiva presa di servizio, se successiva, e con scadenza all’1.1.2012.

L’incarico attribuito potrà essere revocato prima della scadenza con formale provvedimento in relazione ad intervenuti mutamenti organizzativi o in conseguenza dell’accertamento di risultati negativi.

Il Direttore
Laura Bertino

Codice DB0500

D.D. 28 gennaio 2010, n. 49

Direzione "Affari istituzionali e Avvocatura". Attribuzione della posizione organizzativa C1 "Referente formativo di gestione della Direzione" alla dipendente Tenore Mina Rosaria.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di collocare la posizione organizzativa C1 “Referente formativo di gestione della Direzione” presso il Settore “Gestione del sistema documentale e del Bollettino Ufficiale”;

- di attribuire la posizione organizzativa C1 “Referente formativo di gestione della Direzione” alla dipendente Tenore Mina Rosaria a far data dall’1.2.2010 o dalla data di effettiva presa di servizio, se successiva, e con scadenza all’1.1.2012.

L’incarico attribuito potrà essere revocato prima della scadenza con formale provvedimento in relazione ad intervenuti mutamenti organizzativi o in conseguenza dell’accertamento di risultati negativi.

Il Direttore
Laura Bertino

Codice DB0500

D.D. 28 gennaio 2010, n. 50

Direzione "Affari istituzionali e Avvocatura". Attribuzione della posizione organizzativa C1 "Referente informatico della Direzione" al dipendente Copia Rosario.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di collocare la posizione organizzativa C1 “Referente informatico della Direzione” presso il Settore “Gestione del sistema documentale e del Bollettino Ufficiale”;
- di attribuire la posizione organizzativa C1 “Referente informatico della Direzione” al dipendente Copia Rosario a far data dall’1.2.2010 o dalla data di effettiva presa di servizio, se successiva, e con scadenza all’1.1.2012.

L’incarico attribuito potrà essere revocato prima della scadenza con formale provvedimento in relazione ad intervenuti mutamenti organizzativi o in conseguenza dell’accertamento di risultati negativi.

Il Direttore
Laura Bertino

Codice DB0500

D.D. 28 gennaio 2010, n. 51

Direzione "Affari istituzionali e Avvocatura". Attribuzione della posizione organizzativa C1 "Supporto giuridico alle attività di gestione documentale" al dipendente Barutello Coletto Pierfranco.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di collocare la posizione organizzativa C1 “Supporto giuridico alle attività di gestione documentale” presso il Settore “Gestione del sistema documentale e del Bollettino Ufficiale”;
- di attribuire la posizione organizzativa C1 “Supporto giuridico alle attività di gestione documentale” al dipendente Barutello Coletto Pierfranco a far data dall’1.2.2010 o dalla data di effettiva presa di servizio, se successiva, e con scadenza all’1.1.2012.

L’incarico attribuito potrà essere revocato prima della scadenza con formale provvedimento in relazione ad intervenuti mutamenti organizzativi o in conseguenza

dell'accertamento di risultati negativi.

Il Direttore
Laura Bertino

Codice DB0500

D.D. 28 gennaio 2010, n. 52

Direzione "Affari istituzionali e Advocatura". Attribuzione della posizione organizzativa C1 "Supporto alla Redazione del Bollettino Ufficiale" alla dipendente Cimicchi Carmen.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di collocare la posizione organizzativa C1 "Supporto alla Redazione del Bollettino Ufficiale" presso il Settore "Gestione del sistema documentale e del Bollettino Ufficiale";

- di attribuire la posizione organizzativa C1 "Supporto alla Redazione del Bollettino Ufficiale" alla dipendente Cimicchi Carmen a far data dall'1.2.2010 o dalla data di effettiva presa di servizio, se successiva, e con scadenza all'1.1.2012.

L'incarico attribuito potrà essere revocato prima della scadenza con formale provvedimento in relazione ad intervenuti mutamenti organizzativi o in conseguenza dell'accertamento di risultati negativi.

Il Direttore
Laura Bertino

Codice DB0504

D.D. 8 febbraio 2010, n. 81

Affidamento servizio di stampa, gestione dell'indirizzario, incellophanatura e spedizione del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte - periodo giugno 2009/gennaio 2011. Ditta aggiudicataria Società Micrograf srl corrente in Torino, via Reiss Romoli 148. Impegno di spesa anno 2010 Euro 400.000,00 IVA compresa (cap. 113223/2010).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di dare atto che – per il servizio di stampa, gestione dell'indirizzario, incellophanatura e spedizione del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte – aggiudicato con determinazione dirigenziale n. 627 del 28.05.2009 cod DB0700 alla Società Micrograf srl (omissis) corrente in Torino, via Reiss Romoli 148 – si procede, per il periodo gennaio/dicembre 2010 all'impegno di € 400.000,00 (IVA compresa);

- di imputare la spesa al capitolo 113223 "Spese per la stampa, la pubblicazione e la diffusione del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte" dell'esercizio finanziario 2010 dando altresì atto che il corrispettivo del servizio sarà liquidato a seguito di emissione di regolari fatture, entro 90 giorni dal loro ricevimento;

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata

sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Roberto Falco

Codice DB0500

D.D. 16 febbraio 2010, n. 113

Direzione "Affari istituzionali e Advocatura". Attribuzione dell'incarico di Alta Professionalità "Analisi e ottimizzazione delle procedure amministrative attinenti a funzioni di rilevanza strategica" alla dipendente Roberta Bufano.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di assegnare l'incarico di Alta Professionalità denominato "Analisi e ottimizzazione delle procedure amministrative attinenti a funzioni di rilevanza strategica" alla dipendente Roberta Bufano a far data dal 16.2.2010 o dalla data di effettiva presa di servizio, se successiva, e con scadenza 1.1.2012 come disposto con D.G.R. n. 13-11661 del 29.6.2009. L'incarico potrà essere revocato prima della scadenza con formale provvedimento in relazione ad intervenuti mutamenti organizzativi o in conseguenza dell'accertamento di risultati negativi;

- di revocare, a far data dal 16.2.2010 o dalla data di effettiva presa di servizio, se successiva, l'incarico di posizione organizzativa A denominata "Consulenza e assistenza giuridica a supporto dell'attività amministrativa degli Organi politici" attualmente rivestito dalla citata dipendente;

- di dare atto che la relativa spesa rientra nei limiti del budget assegnato alla Direzione "Affari istituzionali e Advocatura".

Il Direttore
Laura Bertino

Codice DB0504

D.D. 22 febbraio 2010, n. 145

Spedizione del Bollettino Ufficiale in Abbonamento Postale Stampe Periodiche - Poste Italiane S.p.A. Anno 2010. Impegno di spesa di euro 70.000,00 (cap. 113223/2010).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1) di impegnare - per la spedizione del Bollettino Ufficiale per l'anno 2010 tramite Poste Italiane S.p.A. alle condizioni tariffarie previste per il regime libero in "Abbonamento Postale Stampe Periodiche" - al cap. 113223 dell'esercizio finanziario 2010 la somma di € 70.000,00 dando altresì atto che si provvederà alla liquidazione della suddetta somma e al suo versamento sul c.c.p. n. 598102 intestato a Poste Italiane S.p.A. (omissis) Torino CMP Romoli – Abbonamento Postale entro 60 gg dalla

data di adozione del presente atto e dietro presentazione di idonea documentazione.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Roberto Falco

Codice DB0703

D.D. 7 gennaio 2010, n. 4

Assunzione di sette unità di cat. A1, in possesso di licenza della scuola dell'obbligo, a tempo determinato per mesi quattro. Richiesta al Centro per l'Impiego della Provincia di Torino.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di disporre, per le considerazioni esposte in premessa, l'assunzione a tempo determinato per mesi quattro di sette unità di categoria A1, con mansioni di addetto all'informazione per le esigenze delle sedi di Torino;
- Il reclutamento avrà luogo tramite richiesta numerica al Centro per l'impiego della Provincia competente per territorio e verifica di idoneità;
- di procedere alla stipulazione dei contratti individuali a tempo determinato, eventualmente rinnovabili per una sola volta, previo accertamento del possesso dei requisiti per accedere all'impiego presso la Regione Piemonte;
- di far fronte alla spesa di € 62.878,66 (sessantaduemilaottocentosettantotto/66) prevista per l'anno 2010, con lo stanziamento di cui al capitolo 102317 del Bilancio per l'anno 2010, che sarà impegnato con successivo provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Andrea De Leo

Codice DB0703

D.D. 12 gennaio 2010, n. 9

Avviso di selezione per progressione verticale a n. 1 posto di categoria B1 per il profilo professionale di "Esecutore attività dei servizi generali" riservata al personale a tempo indeterminato del ruolo della Giunta regionale, in servizio alla data del 2.1.2008, rivestente la categoria A. Nomina Commissione di selezione.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di nominare, secondo quanto in premessa illustrato, i componenti della Commissione di selezione dell'avviso di selezione per progressione verticale a n. 1 posto di categoria B1 per il profilo professionale di "Esecutore attività dei servizi generali" riservata al personale a tempo

indeterminato del ruolo della Giunta regionale, in servizio alla data del 2.1.2008, rivestente la categoria A, come di seguito specificato:

Esperto delle materie oggetto del concorso con funzioni di Presidente	Cerutti Gianpiero
Esperto in materia giuridico-amministrativa	Ferrero Renato
Esperto delle materie oggetto del concorso	Orlando Giuseppe

Svolge le funzioni di Segretario la Sig.a Incrocci Renata. La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Andrea De Leo

Codice DB0703

D.D. 12 marzo 2010, n. 292

Avvisi di selezione pubblica per titoli ed esami di categoria B1 per il profilo professionale di "Esecutore attività servizi generali": n. 30 posti con mansioni di usciere bando n. 175; n. 6 posti con mansioni di autista bando n. 176 e n. 3 posti con mansioni di centralinista bando n. 177. Approvazione degli avvisi di selezione.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di approvare, per le considerazioni in premessa illustrate, gli avvisi di selezione pubblica, che si allegano alla presente determinazione per farne parte integrante, di seguito indicati:

- selezione pubblica per titoli ed esami a n. 30 posti di categoria B1 per il profilo professionale di "Esecutore attività dei servizi generali" per lo svolgimento di mansioni di usciere, in possesso della Licenza della Scuola dell'obbligo unitamente ad un'attività di servizio a tempo determinato di almeno tre mesi a tempo pieno, nei cinque anni precedenti la data di pubblicazione dell'avviso, prestati presso un Ente del Comparto Regioni e Autonomie locali nella categoria A o B anche complessivamente considerate, con riferimento al profilo professionale ed alla mansione di usciere, di cui 15 posti riservati ai disabili, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della legge n. 68/1999 e s.m.i., e n. 1 posto riservato ai sensi degli artt. 18, comma 6, e 26 del D.lgs. n. 215/2001 e s.m.i.;
- selezione pubblica per titoli ed esami a n. 6 posti di categoria B1 per il profilo professionale di "Esecutore attività dei servizi generali" per lo svolgimento di mansioni di autista, in possesso della Licenza della Scuola dell'obbligo unitamente ad un'attività di servizio a tempo determinato di almeno tre mesi a tempo pieno, nei cinque anni precedenti la data di pubblicazione dell'avviso, prestati presso un Ente del Comparto Regioni e Autonomie locali nella categoria A o B anche complessivamente considerate, con riferimento al profilo professionale ed alla mansione di autista;

- selezione pubblica per titoli ed esami a n. 3 posti di categoria B1 per il profilo professionale di “Esecutore attività dei servizi generali” per lo svolgimento di mansioni di centralinista, in possesso della Licenza della Scuola dell’obbligo unitamente ad un’attività di servizio a tempo determinato di almeno tre mesi a tempo pieno, nei cinque anni precedenti la data di pubblicazione dell’avviso, prestati presso un Ente del Comparto Regioni e Autonomie locali nella categoria A o B anche complessivamente considerate, con riferimento al profilo professionale ed alla mansione di centralinista;
- di rinviare a successivo provvedimento la nomina delle Commissioni Giudicatrici composte ai sensi della L.R. 26/1994 e s.m.i..

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Responsabile di Settore
Andrea De Leo

Gli avvisi di selezione pubblica sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale n. 11 – parte III – del 18 marzo 2010, nella sezione Concorsi (ndr).

Codice DB0800

D.D. 12 marzo 2010, n. 196

Elenco dei Comuni che hanno istituito la Commissione locale per il paesaggio ai sensi dell’articolo 4, comma 6, della legge regionale 1 dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per l’esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.

(omissis)
IL DIRETTORE

(omissis)
determina

- di dare atto che i Comuni sotto elencati hanno assolto alle condizioni richieste dal Codice e dalla Legge regionale 1° dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per esercitare la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio:

<i>Comune</i>	<i>Prov.</i>	<i>Provvedimento di nomina della Commissione</i>
Cisterna d’Asti	AT	D.C.C. n. 46 del 20.11.09
Ronco Biellese	BI	D.G.C. di Ronco Biellese (comune capofila) n. 100 del 09.12.09 *
Zumaglia	BI	D.G.C. di Ronco Biellese (comune capofila) n. 100 del 09.12.09 *
Ternengo	BI	D.G.C. di Ronco Biellese (comune capofila) n. 100 del 09.12.09 *
Sala Monferrato	AL	D.C.C. di Casale Monferrato (comune capofila) n. 40 del 28.09.09 *
Ozzano Monferrato	AL	D.C.C. di Casale Monferrato (comune capofila) n. 40 del 28.09.09 *
Corio	TO	D.G.C. n. 7 del 16.02.10

** Istituzione in forma associata della Commissione Locale per il Paesaggio*

- di dare atto che il Comune sotto elencato, non intende più aderire alla gestione in forma associata e ha istituito e nominato una propria Commissione Locale per il Paesaggio, rispettando le condizioni richieste dal Codice e dalla Legge regionale 1° dicembre 2008, n. 32 e s.m.i., per esercitare la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, e che pertanto, il Provvedimento di nomina della Commissione deve intendersi sostituito con il seguente:

Comune: Vezza d’Alba

Prov.: CN

Provvedimento di nomina della Commissione: D.G.C. n. 17 del 13.02.10

La presente Determinazione sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto dell’art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 e sul sito ufficiale della Regione.

Il Direttore
Mariella Olivier

Codice DB0903

D.D. 18 gennaio 2010, n. 1

Rateizzazioni di somme accertate a titolo di tassa automobilistica e relative sanzioni e interessi.

(omissis)
IL DIRIGENTE

(omissis)
determina

Di accogliere le domande presentate dai contribuenti di cui all’elenco allegato alla presente determinazione, che fa parte integrante e sostanziale della presente, ammettendoli al pagamento rateizzato del debito tributario accertato, secondo i prospetti predisposti per ciascun contribuente, depositati in atti e riassunti nell’elenco;

Di consentire ai contribuenti, inclusi nell’elenco allegato alla presente, che dovessero ricevere la comunicazione, comprensiva dei bollettini di pagamento rateale, dopo la scadenza della prima rata, il pagamento della medesima entro i dieci giorni dal ricevimento della comunicazione medesima, senza aggravio di ulteriori interessi, spese o accessori.

Il funzionario istruttore è incaricato dell’esecuzione del presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello statuto e dell’articolo 16 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente
Giovanni Tarizzo

Codice DB0903

D.D. 18 gennaio 2010, n. 2

Approvazione del disciplinare tecnico-operativo del servizio "Tassa auto" Regione Autonoma Valle d'Aosta. Erogazione di servizi ICT di supporto tecnico ed operativo di cui alla DGR n. 94-12015 del 4 agosto 2009.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di approvare il disciplinare tecnico-operativo del servizio di <<hosting tassa auto>> erogato alla Regione Autonoma Valle d'Aosta dalla Regione Piemonte tramite il proprio partner tecnico CSI-Piemonte (allegato A) alla presente determinazione;

– di dare atto che l'allegato A è parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

– di prendere atto che il comitato di monitoraggio, previsto dall'art. 6 del disciplinare, monitorerà lo stato di avanzamento dei lavori.

La presente determinazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del regolamento approvato con decreto dal Presidente della Giunta regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente
Giovanni Tarizzo

Codice DB0900

D.D. 20 gennaio 2010, n. 4

Parziale rettifica della determinazione n. 279 del 24 dicembre 2009 - riduzione di euro 223.536,00 impegno n. 6363 cap. 207694/09.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

per le considerazioni in premessa citate di ridurre, per l'importo di euro 223.536,00, l'impegno n. 6363, assunto con determinazione n. 279 del 24.12.2009, sul cap. 207694/09.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore
Pierluigi Lesca

Codice DB0903

D.D. 10 febbraio 2010, n. 17

Tassa automobilistica Regionale. Revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche Studio Cravero Sampo' e Rossi Codice M.C.T.C. ACN1265, soggetto operante tramite il polo telematico Sermetra.

(omissis)
Il Dirigente
Giovanni Tarizzo

Codice DB0903

D.D. 16 febbraio 2010, n. 18

Ulteriori disposizioni integrative alla determinazione n. 196 del 2 ottobre 2009.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di prendere atto che in data 28 gennaio 2010 il Consorzio Delegazioni degli Automobile Club Piemonte ha deliberato l'adesione di nuove delegazioni di cui all'elenco che si allega alla presente, Allegato 1), per farne parte integrante e sostanziale;

– di fissare al 22 febbraio 2010 la decorrenza dell'operatività delle delegazioni di cui all'Allegato 1) come aderenti al Consorzio.

La presente determinazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del regolamento approvato con decreto dal Presidente della Giunta regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente
Giovanni Tarizzo

Allegato

Denominazione Sociale	Cognome Nome	Indirizzo	Comune	Codice Identificativo
Gilardi Cristina	Gilardi Cristina	P.zza Ubertini 5	Caluso	Ato1779
Apa di Zonco Lorena &C Snc	Zonco Lorena	Via Novara 76	Romagnano Sesia	Ano1154
Ariotti Sas di Gallo Piero & C	Gallo Piero	C.so San Ignazio 56	Santhià	Avc1096
Pisanu Vincenzo	Pisanu Vincenzo	P.zza Audisio 4/A	Trino	Avc1088
Brandolini Snc	Brandolini Gianni Carlo	C.so Torino 144	Rivarolo Can.se	Ato1730

Codice DB0903

D.D. 23 febbraio 2010, n. 34

Tassa automobilistica Regionale. Revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche del

Signor Cristhian Cibrario titolare della tabaccheria contrassegnata con Codice Lottomatica TO1836 e Codice Regionale 130010130002.

(omissis)
Il Dirigente
Giovanni Tarizzo

Codice DB0903

D.D. 23 febbraio 2010, n. 35

Tassa automobilistica Regionale. Revoca dell'autorizzazione alla riscossione delle tasse automobilistiche del Signor Salvatore De Matteo titolare della tabaccheria contrassegnata con Codice Lottomatica TO0487 e Codice Regionale 130012840001.

(omissis)
Il Dirigente
Giovanni Tarizzo

Codice DB1006

D.D. 3 febbraio 2010, n. 79

Legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23, art. 2, comma 2, lettera g) e art. 8, comma 5 e s.m.i. - Bando per l'incentivazione di interventi strategici in campo energetico anno 2007, seconda scadenza. Revoca di contributi e scorrimento della graduatoria.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, il contributo precedentemente assegnato nei confronti dei soggetti individuati nell'elenco 1, allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale, per la somma complessiva di Euro 310.137,82;
- di dare atto che, ai sensi dell'art. 12, comma VII, del bando, la citata somma di Euro 310.137,82 già trasferita a Finpiemonte S.p.A. per il finanziamento dei progetti idonei e resasi disponibile a causa delle suddette revoche di contributo è assegnata ai soggetti indicati nell'elenco 2, allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale, quali beneficiari titolari di domanda idonea ma priva di copertura finanziaria;
- di dare, altresì, atto che la Provincia di Asti, titolare della domanda idonea ma sprovvista di copertura finanziaria, è stata esclusa dal suddetto scorrimento a causa del conseguimento del contributo previsto, nell'ambito della prima scadenza del medesimo bando;
- di dare atto che le risorse che si rendessero disponibili a seguito di revoche, rinunce o riduzione del contributo, con successivo provvedimento potranno essere destinate al soddisfacimento delle altre domande idonee, utilmente collocate in graduatoria, ma sprovviste attualmente di copertura finanziaria.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Roberto Quaglia

Allegato

Elenco 1

Bando regionale Strategico 2007 - Seconda scadenza

(Revoca del contributo)

Pos.	Cod.Uff.	Proponente	Titolo	Contributo assegnato euro	Motivazione
6	07/S/0180	Olicar S.p.A.	Impianto di cogenerazione alimentato a biomassa forestale	115.701,04	omissis
8	07/S/0208	Valpet S.r.l	Installazione di impianto di processo a ridotto consumo energetico	143.500,00	omissis
17	07/S/0214	Comune di Serravalle Sesia	Impianto fotovoltaico	50.936,78	omissis

Totale euro 310.137,82

Elenco 2

Bando regionale Strategico 2007 - Seconda scadenza
(Scorrimento della graduatoria)

Pos.	Cod.Uff.	Proponente	Prov.	Comune	Tipologia intervento	Contributo massimo erogabile (Euro)	Contributo assegnato (Euro)
2	07/S/0222	Comune di San Benigno Canavese	TO	San Benigno Canavese	Impianto fotovoltaico su edificio scolastico	50.900,00	50.900,00
3	07/S/0217	Allevamento Moris Caraglio S.S.	CN	Caraglio	Impianto di cogenerazione a biogas da attività zootecnica e agricola	160.941,84	160.941,84
4	07/S/0167	Comune di Arquata Scrivia	AL	Arquata Scrivia	Impianti fotovoltaici - lotto n° 2	85.970,00	85.970,00
5	07/S/0188	Comune di Varallo Sesia	VC	Varallo Sesia	Intervento di riqualificazione energetica - sostituzione serramenti	44.944,80	12.325,98
Totale Euro						310.137,82	

Nota: Al beneficiario con Cod.Uff. 07/S/188 è stata assegnata solo quota parte del contributo spettante (euro 44.944,80).
Il contributo assegnato (euro 12.325,98) sarà integrato solo se si renderanno disponibili nuovi fondi.

Codice DB1009

D.D. 3 febbraio 2010, n. 80

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Comune di Racconigi (CN). Lavori di realizzazione tratti di rete fognaria in via G. Leopardi e via San Dalmazzo. Concessione contributo di Euro 50.000,00.

(omissis)

Il Direttore

Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 3 febbraio 2010, n. 81

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Comune di Sozzago (NO). Opere di ristrutturazione fognaria per realizzazione scolmatore acque meteoriche e opere complementari. Concessione contributo di Euro 135.000,00.

(omissis)

Il Direttore

Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 3 febbraio 2010, n. 82

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di sostituzione tubazioni acquedotto nelle vie Vayr, Martinello e Frazione Costa nel Comune di Venaus (TO). Concessione contributo di Euro 85.000,00 al Gestore Società Metropolitana Acque Torino S.p.A..

(omissis)

Il Direttore

Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 3 febbraio 2010, n. 83

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di collegamento intercomunale al serbatoio ed estensione rete per servire via Motta nel Comune di Castelletto Stura (CN). Concessione contributo di Euro 90.000,00 al Gestore Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.A..

(omissis)

Il Direttore

Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 3 febbraio 2010, n. 84

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di realizzazione della rete idrica di Cascine Bianche in Comune di Tollegno (BI). Concessione contributo di Euro 48.000,00 al Gestore Società Cordar Biella Servizi S.p.A..

(omissis)

Il Direttore

Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 3 febbraio 2010, n. 85

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Comune di Trasquera (VCO). Lavori di realizzazione collettore fognario in località Chiazzo. Concessione contributo di Euro 72.000,00.

(omissis)

Il Direttore

Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 3 febbraio 2010, n. 86

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. D.D. n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di sostituzione fognatura in via Repubblica nel comune di Cambiasca (VCO). Concessione contributo di Euro 38.000,00 al Gestore Società Acqua Novara VCO S.p.A.

(omissis)

Il Direttore

Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 3 febbraio 2010, n. 87

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. D.D. n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Comune di Torresina (CN). Lavori di rifacimento e potenziamento fognatura bianca presso il concentrico. Concessione contributo di Euro 72.000,00.

(omissis)

Il Direttore

Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 3 febbraio 2010, n. 88

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. D.D. n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Opere di ammodernamento e posa di nuove condotte nella frazione San Biagio in comune di Castellania (AL). Concessione contributo di Euro 7.000,00 alla Società Gestione Acqua S.p.A.

(omissis)

Il Direttore

Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 3 febbraio 2010, n. 89

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. D.D. n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di potenziamento del servizio idrico integrato frazioni Centrassi e Cremante in comune di Cabella Ligure (AL). Concessione contributo di Euro 56.000,00 al Gestore Società Gestione Acqua S.p.A.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009
D.D. 3 febbraio 2010, n. 90
L.r. 18/84 e L.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di sostituzione reti fognarie, strada provinciale n. 200 in Comune di Trissobbio (AL). Concessione contributo di Euro 70.000,00 al Gestore Azienda Multiutility Acqua Gas S.p.A.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009
D.D. 3 febbraio 2010, n. 91
L.r. 18/84 e L.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Comune di Voltaggio (AL). Opere acquedottistiche e fognarie in Via Ruzza e Via Aspromonte. Concessione contributo di Euro 70.000,00.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1003
D.D. 3 febbraio 2010, n. 92
Comune Novara. Intervento di bonifica Area p.v. AGIP 425, C.so Risorgimento n. 174. Svincolo delle garanzie finanziarie prestate dalla Società Eni S.p.A. con sede legale in Roma, P.le Enrico Mattei n. 1. (Codice Reg.le Anagrafe 1316).

(omissis)
Il Dirigente
Stefano Rigatelli.

Codice DB1008
D.D. 4 febbraio 2010, n. 93
Progetto "Integrazione della rete di monitoraggio regionale in aree di fondovalle alluvionale (Prismas 3)". Collaborazione con A.R.P.A. Piemonte ed Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze della Terra. Impegno di Euro 65.000,00 sul cap. 126102/2010 (ass. 100189) a seguito di perenzione amministrativa.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009
D.D. 4 febbraio 2010, n. 94
Accordo di Programma Quadro Stato-Regione per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche. IV Atto Integrativo del 29.05.2007. Acqua Novara VCO S.p.A. con sede in Novara. Intervento n.

4-04. Lavori di collegamento del Comune di Caprezzo all'impianto di depurazione di Verbania. Concessione finanziamento rideterminato di Euro 150.000,00.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009
D.D. 4 febbraio 2010, n. 95
Accordo di Programma Quadro Stato-Regione per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche. III Atto integrativo del 23.05.2006. Intervento n. A01. Lavori di ampliamento impianto di depurazione di Verbania e collettore fognario nei Comuni di Bee, Premeno e Arizzano. Rideterminazione finanziamento in Euro 1.930.000,00 e devoluzione in capo alla società Acqua Novara VCO S.p.A. (NO).

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009
D.D. 4 febbraio 2010, n. 96
Accordo di Programma Quadro Stato-Regione per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche. IV Atto Integrativo del 29.05.2007. Acqua Novara VCO S.p.A. con sede in Novara. Intervento n. 4-06. Collettore di collegamento frazione Boschetto e Case dei Conti al depuratore di Villadossola. Concessione finanziamento rideterminato di Euro 214.461,00.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1003
D.D. 4 febbraio 2010, n. 97
Comune di Torino. Bonifica e messa in sicurezza permanente (Fase I) ex deposito prodotti petroliferi Eredi Campidonico - San Giorgio Costruzioni, via Fagnano 30. Accettazione delle garanzie finanziarie prestate dalla San Giorgio Costruzioni S.p.A. con sede legale in Torino, via Andrea Doria 15. Importo Euro 82.950,09 (Cod. Anagrafe Reg.le 1363)

(omissis)
Il Dirigente
Stefano Rigatelli

Codice DB1010
D.D. 4 febbraio 2010, n. 98
L.R. 8 giugno 1989 n. 36. Risarcimento danni alle coltivazioni agricole ed ai pascoli causati da fauna selvatica nelle aree protette della Regione Piemonte. Trasferimento alle Province. Impegno di Euro 61.370,43 a favore delle Province del Piemonte, cap. 149717/2010. Liquidazione di Euro 312.257,41.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di impegnare la spesa di Euro 61.370,43 sul capitolo n. 149717/2010 (ass. 100330) a favore delle Province del Piemonte per il risarcimento dei danni arrecati alle coltivazioni agricole ed ai pascoli dalla fauna selvatica;
- di liquidare, ad avvenuta registrazione dell’impegno di spesa sul cap. 149717/2010, la somma di
- Euro 61.370,43 a favore della Provincia di Torino;
- di liquidare, sul precedente impegno di spesa n. 4070 sul cap. 149717/2009, le seguenti somme:
- Euro 6.414,26 a favore della Provincia di Alessandria;
- Euro 3.826,17 a favore della Provincia di Asti;
- Euro 9.621,85 a favore della Provincia di Cuneo;
- Euro 208.746,57 a favore della Provincia di Torino;
- Euro 600,00 a favore della Provincia del Verbano Cusio Ossola;
- Euro 21.678,13 a favore della Provincia di Vercelli;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29 luglio 2002 “Ordinamento e disciplina dell’attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte”.

Il Dirigente
Giovanni Assandri

Codice DB1006

D.D. 4 febbraio 2010, n. 99

Legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23, art. 2, comma 2, lettera g) e art. 8, comma 5 e s.m.i. - Bando per l'incentivazione di interventi strategici in campo energetico anno 2007, prima scadenza. Revoca di contributi e scorrimento della graduatoria.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, il contributo precedentemente assegnato nei confronti dei soggetti individuati nell’elenco 1, allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale, per la somma complessiva di Euro 2.373.279,96;
- di dare atto che, ai sensi dell’art. 12, comma VII, del bando, la citata somma di Euro 2.373.279,96 già trasferita a Finpiemonte S.p.A. per il finanziamento dei progetti idonei e resasi disponibile a causa delle suddette revoche di contributo è assegnata ai soggetti indicati nell’elenco 2, allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale, quali beneficiari titolari di domanda idonea ma priva di copertura finanziaria;
- di dare atto che le risorse che si rendessero disponibili a seguito di revoche, rinunce o riduzione del contributo, con successivo provvedimento potranno essere destinate al soddisfacimento delle altre domande idonee, utilmente collocate in graduatoria, ma sprovviste attualmente in parte o totalmente di copertura finanziaria.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al

TAR Piemonte entro 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dall’art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Roberto Quaglia

Allegato

Elenco 1

Bando regionale Strategico 2007 - Prima scadenza
(Revoca del contributo)

Pos.	Cod. Uff.	Proponente	Titolo	Contributo assegnato euro	Motivazione
1	07/S/002	Azienda Agricola di Fogliato Antonio e Gianfranco S.S.	Impianto di cogenerazione a biogas da attività zootecnica e agricola	107.337,53	omissis
2	07/S/028	Tre G Sogesca S.r.l.	Impianto di cogenerazione ad olio vegetale	261.988,23	omissis
6	07/S/050	EnerChivasso S.p.A.	Rete di teleriscaldamento urbano - lotto 1	500.000,00	omissis
7	07/S/063	Saia S.p.A.	Rete di teleriscaldamento	35.736,27	omissis
18 bis	07/S/050	IBL Bioenergia S.p.A.	Impianto di cogenerazione a biomassa legnosa	349.837,34	omissis
20	07/S/129	Consorzio Slow Energy	Rete di teleriscaldamento consortile con centrale a biomassa	313.500,80	omissis
26	07/S/069	Collenergia S.r.l.	Rete di teleriscaldamento urbano	500.000,00	omissis
28	07/S/031	Ente Parco Lame del Sesia	Impianto PDC ad acqua di falda	90.000,00	omissis
29	07/S/068	Società Agricola Pignata S.s.	Impianto fotovoltaico	214.879,79	omissis

Totale euro **2.373.279,96**

Elenco 2

Bando regionale Strategico 2007 - prima scadenza
(Scorrimento della graduatoria)

Pos.	Cod.Uff.	Proponente	Prov.	Comune	Tipologia intervento	Contributo massimo erogabile (Euro)	Contributo assegnato (Euro)
1	07/S/036	Lane Botto S.r.l.	BI	Occhieppo Inferiore	Impianto fotovoltaico	414.983,16	414.983,16
2	07/S/034	Provincia di Asti	AT	Asti	Impianto di trigenerazione	500.000,00	500.000,00
3	07/S/025	Comune di Varallo Pombia	NO	Varallo Pombia	Riqualificazione energetica di asilo nido	22.561,02	22.561,02
4	07/S/010	Comune di Demonte	CN	Demonte	Realizzazione di nuove aule a servizio di scuola materna	51.438,51	51.438,51
5	07/S/065	Solnos S.r.l.	VC	Carisio	Impianto fotovoltaico	500.000,00	500.000,00
6	07/S/051	Enerchivasso S.p.A.	TO	Chivasso	Rete di teleriscaldamento urbano - lotto 3	500.000,00	500.000,00
7	07/S/064	Solnos S.r.l.	BI	Giffenga	Impianto fotovoltaico	500.000,00	384.297,28
Totale Euro						2.373.279,96	

Nota: Al beneficiario con Cod. Uff. 07/S/064 è stata assegnata solo quota parte del contributo spettante (euro 500.000,00).
Il contributo assegnato (euro 384.297,28) sarà integrato solo se si renderanno disponibili nuovi fondi.

Codice DB1009

D.D. 4 febbraio 2010, n. 100

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione dell'area di salvaguardia del pozzo dell'acquedotto comunale ubicato in località Forno Alpi Graie, nel Comune di Groscavallo (TO).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

a) L'area di salvaguardia del pozzo dell'acquedotto comunale ubicato in località Forno Alpi Graie nel Comune di Groscavallo (TO), è definita come risulta nella planimetria "Integrazione allo studio geologico-tecnico a supporto della definizione delle aree di salvaguardia di un nuovo pozzo ad uso idropotabile ubicato sul territorio comunale di Groscavallo (TO), in località Forno Alpi Graie, secondo quanto previsto dal r.r. 15/R dell'11 dicembre 2006 – isocrona a 60 giorni e a 180 giorni – II Rev. Tav. 8 – Dicembre 2009 – scala 1:2.000", allegata alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale.

b) La definizione dell'area di salvaguardia in argomento è strettamente dimensionata al valore di portata utilizzato per il calcolo delle isocrone, pari a 45,00 l/s.

c) Nell'area di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano", relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta e alla zona di rispetto, ristretta e allargata.

d) Il gestore, come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del Regolamento regionale 15/R del 2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del medesimo Regolamento, nonché a:

- garantire che la zona di tutela assoluta, così come previsto dall'articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, sia completamente dedicata alla gestione della risorsa;

- provvedere ad eseguire, d'intesa con l'ARPA, la verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della strada provinciale n. 33, presente lungo il confine settentrionale dell'area di salvaguardia, procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno dell'area medesima ed il controllo delle attività potenzialmente pericolose che ricadono all'interno della zona di rispetto ristretta e allargata al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a garantire la messa in sicurezza.

e) A norma dell'articolo 8, comma 3 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che al proponente:

- alla Provincia di Torino per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario per la tutela del punto di presa;

- alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;

- all'Azienda sanitaria locale;

- al Dipartimento dell'A.R.P.A.

f) A norma dell'articolo 8, comma 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Torino per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed al Comune di Groscavallo affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione dell'area di salvaguardia di cui al presente provvedimento;

- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con la predetta definizione dell'area di salvaguardia;

- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dall'area di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento n. 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1001

D.D. 8 febbraio 2010, n. 101

L.R. 32/82, art. 12. Lavori di recupero ambientale in località Ex Accornero nel Comune di Castello di Annone (AT). Liquidazione della somma di Euro 93.876,02 - (cap. 22752/2006 - imp. 4038) quale saldo del contributo regionale concesso con D.D. n. 212/22.01 del 11/09/2006.

(omissis)
Il Dirigente
Vincenzo Maria Molinari

Codice DB1004

D.D. 8 febbraio 2010, n. 102

Incentivazione dell'utilizzo del trasporto pubblico locale per studenti universitari in attuazione dello Stralcio di Piano per la mobilità. Autorizzazione alla liquidazione di Euro 1.460.000,00 a favore di EDISU sul cap. 153600/2008 (impegno n. 4062/2008).

Il Dirigente
Carla Contardi

Codice DB1003

D.D. 10 febbraio 2010, n. 103

Comune di Piobesi Torinese. Bonifica area ex Sverind. Accettazione delle garanzie finanziarie prestate dalla società Tecnocostruzioni s.r.l. con sede in via Della Masolina n. 32. Importo Euro 62.595,00. (Cod. Anagrafe Reg.le 336) .

(omissis)
Il Dirigente
Stefano Rigatelli

Codice DB1009

D.D. 10 febbraio 2010, n. 104

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di costruzione tratti fognari, acquedottistici ed impianti di depurazione nel Comune di San Marzano Oliveto. Concessione contributo di Euro 180.000,00 al Gestore Società Acquedotto Valtiglione S.p.A..

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 10 febbraio 2010, n. 105

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di rifacimento e completamento della rete fognaria nel centro abitato del Comune di Maranzana (AT). Concessione contributo di Euro 80.000,00 al Gestore Società Acquedotto Valtiglione S.p.A.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 10 febbraio 2010, n. 106

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. D.D. n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di rifacimento tronco fognario in comune di Quaranti (AT). Concessione contributo di € 45.000,00 al Gestore Società Acquedotto Valtiglione S.p.A.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 10 febbraio 2010, n. 107

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. D.D. n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di realizzazione depuratore e tratto fognario in località Val Dorata nel Comune di Rocca d'Arazzo (AT). Concessione contributo di Euro 64.000,00 al Gestore Società Acquedotto Valtiglione S.p.A.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 10 febbraio 2010, n. 108

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. D.D. n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di ampliamento rete acquedottistica in località Rivelles nel Comune di Moasca (AT). Concessione contributo di Euro 80.000,00 al Gestore Società Acquedotto Valtiglione S.p.A.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 10 febbraio 2010, n. 109

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di potenziamento della rete acquedottistica in via Giobert nel Comune di Mongardino (AT). Concessione contributo di Euro 80.000,00 al Gestore Società Acquedotto Valtiglione S.p.A.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 10 febbraio 2010, n. 110

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di rifacimento tronchi di fognatura nel Comune di Mombaruzzo (AT). Concessione contributo di Euro 80.000,00 al Gestore Società Acquedotto Valtiglione S.p.A.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 10 febbraio 2010, n. 111

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. D.D. n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di rifacimento della rete fognaria nel centro abitato del Comune di Castel Rocchero (AT). Concessione contributo di Euro 70.000,00 al Gestore Società Acquedotto Valtiglione S.p.A.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 10 febbraio 2010, n. 112

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Comune di Paderna (AL). Lavori di rifacimento impianto di depurazione strada comunale Vallone. Concessione contributo di Euro 21.000,00.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 10 febbraio 2010, n. 113

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Comune di Varisella (TO). Lavori di realizzazione nuova captazione dell'acquedotto comunale. Concessione contributo di Euro 80.000,00.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 10 febbraio 2010, n. 114

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. D.D. n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Comune di Trarego Viggon (VCO). Lavori di captazione e messa in rete di sorgente in località Suria. Concessione contributo di Euro 72.000,00.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 10 febbraio 2010, n. 115

L.r. 18/84 e l.r. 13/97 - D.D. n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di adeguamento tratto di fognatura esistente in via San Rocco nel Comune di Frassineto Po (AL). Concessione contributo di Euro 90.000,00 al Gestore Azienda Multiservizi Casalese S.p.A.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 10 febbraio 2010, n. 116

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. D.D. n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di estensione e riordino rete idrica in Comune di Ghemme (NO). Concessione contributo di Euro 35.000,00 al Gestore Società Acqua Novara V.C.O. S.p.A.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1006

D.D. 10 febbraio 2010, n. 117

Legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23. Bando 2006 diretto alla concessione di contributi per la realizzazione di interventi dimostrativi in campo energetico. Modifica del beneficiario del progetto di realizzazione di un edificio a basso consumo energeticamente autonomo con pompa di calore.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di trasferire, per la motivazione di cui in premessa, il contributo di Euro 50.128,56, precedentemente assegnato a Sarotto Prefabbricati S.n.c. in favore di Sarotto s.r.l., con sede in Narzole (CN), via Cuneo n. 17 (omissis) per la realizzazione di un edificio a basso consumo energeticamente autonomo con pompa di calore.

Il Dirigente
Roberto Quaglia

Codice DB1006

D.D. 10 febbraio 2010, n. 118

L.R. 7 ottobre 2002, n. 23 e s.m.i. - Bando 2005 diretto

alla concessione di prestiti agevolati per la realizzazione o il potenziamento di reti di teleriscaldamento urbano attraverso il fondo rotativo istituito presso Finpiemonte S.p.A. - Modifica del beneficiario del progetto di estensione della rete di teleriscaldamento nella Città di Alba (CN).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di trasferire, per la motivazione di cui in premessa, il finanziamento agevolato di Euro 1.000.000,00, precedentemente assegnato a EGEA S.p.A. in favore di EGEA Produzioni e Teleriscaldamento s.r.l., con sede in Alba, Via Vivaro n. 2 (omissis) per la realizzazione del progetto di estensione della rete di teleriscaldamento nella Città di Alba (CN).

Il Dirigente
Roberto Quaglia

Codice DB1006

D.D. 10 febbraio 2010, n. 119

Legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23, art. 2, comma 2, lettera g) e art. 8, comma 5 e s.m.i. - Bando per l'incentivazione di interventi dimostrativi in campo energetico ambientale anno 2006, seconda scadenza. Scorrimento della graduatoria.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di revocare, per la motivazione espressa in premessa, il contributo precedentemente assegnato nei confronti del soggetto individuato nell'allegato A, per la somma di Euro 35.946,00;

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 12, comma VII, del bando, la suddetta somma, resasi disponibile a causa della citata revoca e già trasferita a Finpiemonte S.p.A. per il finanziamento dei progetti idonei, pari ad Euro 35.946,00, è assegnata al soggetto indicato nell'allegato A, quale titolare di domanda idonea ma priva in parte di copertura finanziaria;

- di dare, altresì, atto che le risorse che si rendessero disponibili a seguito di revoche, rinunce o riduzione del contributo, potranno essere destinate al soddisfacimento delle altre domande idonee, utilmente collocate in graduatoria, ma sprovviste attualmente in parte o totalmente di copertura finanziaria.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Roberto Quaglia

Allegato

allegato A

Bando regionale Dimostrativo 2006 - seconda scadenza

(Revoca del contributo)

Pos.	Cod.Uff.	Proponente	Titolo	Contributo assegnato Euro	Note
8	06/D/0093	Creso S.c.a.r.l.	Impianto PDC con geosonde	35.946,00	Rinuncia - Prot. n. 471/DB1006 dell'11.01.2010

Bando regionale Dimostrativo 2006 - seconda scadenza

(Scorrimento della graduatoria delle domande idonee prive di finanziamento)

Pos.	Cod.Uff.	Proponente	Titolo	Contributo massimo erogabile euro	Contributo assegnato euro
18	06/D/0114	SPF Immobiliare S.r.l.	Edificio a basso consumo energetico con PDC	169.639,41	35.946,00

Totale euro 35.946,00

Nota: Al beneficiario con Cod.Uff. 06/D/0114 è stata assegnata solo quota parte del contributo spettante (euro 169.639,41).
Il contributo assegnato (euro 35.946,00) sarà integrato solo se si renderanno disponibili nuovi fondi.

Codice DB1010

D.D. 10 febbraio 2010, n. 120

Spese per la stampa, spedizione e collaborazione redazionale della Rivista Piemonte Parchi. Impegno della somma di Euro 20.800,00. sul cap. 110773/2010.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

– di impegnare la somma di Euro 20.800,00 sul capitolo 110773/2010 (a. 100108) necessaria per il servizio di stampa, la diffusione e spedizione, nonché, per le collaborazioni redazionali e le attività promozionali della Rivista Piemonte Parchi.

– Alla liquidazione della citata spesa si provvederà a fronte di presentazione di fatture o parcelle debitamente vistate per regolarità dal funzionario incaricato.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente

Giovanni Assandri

Codice DB1007

D.D. 10 febbraio 2010, n. 121

Istanze 22 dicembre 2005 e 25 luglio 2007 della Società "Energie S.p.A.", di variante in sanatoria alla concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Chisone e affluenti, nei Comuni di Usseaux e Fenestrelle, ad uso energetico, in Provincia di Torino (TO), assentita con D.P.R. n. 4598 del 30 gennaio 1949. Parere ex art. 56 c. 2 della legge regionale 26 aprile 2000 n. 44.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Fatta salva l'acquisizione delle ulteriori autorizzazioni prescritte dalle leggi, di esprimere, ai sensi dell'art. 56 della Legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, parere favorevole alla variante in sanatoria alla concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Chisone e dagli affluenti di sinistra rii Assietta, Usseaux, e affluenti di destra rii Laux e Crestovo nel territorio dei Comuni di Usseaux e Fenestrelle, richiesta dalla Società "Energie S.p.A.", con conseguente incremento della portata derivata da 2.000 l/s massimi e 1.655 l/s medi a 7.250 l/s massimi e 2.090 l/s medi, atti a produrre, sul salto invariato di m. 297, la potenza nominale media di 6.085,59 kW – cioè 1.266,59 kW in più della potenza nominale media di kW 4.819 concessa con D.M. del 15 marzo 1960 n. 1040, a condizione che il disciplinare preveda che:

1) venga rilasciato il DMV di base a valle delle opere di presa, determinato secondo il regolamento regionale 8/R del 17 luglio 2007, prevedendo per la presa dal Torrente Chisone tramite l'invaso di Pourrières anche una opportuna modulazione nel tempo al fine di evitare un

appiattimento del regime delle portate in alveo per lunghi periodi;

2) vengano dismesse l'opera di presa sul Torrente Chisone in località Gorge e sul rio della Rossa e ripristinato lo stato dei luoghi e disattivata la presa sul rio Assietta (presa "Assietta alta") mantenuta attiva soltanto per alimentare il lavatoio del comune di Usseaux;

3) i lavori di ripristino e dismissioni, relativi alla presa dal Torrente Chisone in località Gorge, vengano effettuati adottando tutte le precauzioni necessarie per evitare rischi di morte di fauna ittica o acquatica o grave deperimento della vegetazione acquatica o ripariale;

4) sia installato, nella sezione di cui al punto precedente, un dispositivo di controllo del rilascio del DMV dalla diga di Pourrières nel Torrente Chisone comprensivo di quello rilasciato dal rio Assietta (presa "Assietta bassa");

5) in ottemperanza all'obbligo imposto dalla D. D. del 21 febbraio 2008 n. 378 di realizzare idonee scale di risalita per la fauna ittica in corrispondenza della diga di Pourrières nell'ambito della realizzazione di opere di manutenzione straordinaria o ristrutturazione di sbarramenti in genere, il concessionario provveda ad effettuare uno studio di fattibilità, da sottoporre all'esame delle autorità competenti al fine di valutare la possibilità di realizzazione di un'efficace scala di risalita della fauna ittica per superare l'attuale ostacolo alla circolazione delle popolazioni ittiche presenti sul Torrente Chisone determinato dallo sbarramento in questione;

6) per la presa dal rio La Rossa che verrà dismessa non si reputa necessario il ripristino dei luoghi con demolizioni bensì la rimozione della panconatura di legno che blocca il libero deflusso delle acque, salvo diversa determinazione dell'autorità idraulica;

7) sia prevista la facoltà di verificare e, se del caso, aggiornare in corso di validità della concessione la portata media e la potenza nominale media annua sulla base dell'effettivo esercizio della derivazione esteso per un congruo numero di anni;

8) siano installati i dispositivi di misura e registrazione in continuo delle portate derivate e i relativi dati siano comunicati all'Autorità concedente, secondo le modalità stabilite dal regolamento 7/R del 25 giugno 2007.

La presente determinazione sarà trasmessa alla Provincia di Torino e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento n. 8/R del 29/07/2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente

Walter Mattalia

Codice DB1004

D.D. 10 febbraio 2010, n. 122

Modificazione della D.D. n. 534/DB1004 del 9 novembre 2009 relativa alla conclusione dell'intervento d'intensificazione regionale alla rottamazione delle autovetture più inquinanti.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di rettificare, per le motivazioni di cui in premessa, gli importi indicati nella D.D. n. 534/DB1004 del 9 novembre 2009 come segue:

- costo finale dell'intervento di incentivazione regionale alla rottamazione delle autovetture più inquinanti pari ad Euro 9.582.163,07 anziché Euro 9.581.163,07;

- minor spesa pari ad Euro 1.417.836,93 anziché Euro 1.418.836,93;

- accertamento di entrata e recupero della somma di Euro 1.417.836,93 anziché Euro 1.418.836,93;

- restituzione fondi alla Regione da parte di A.R.P.A. Piemonte della somma di Euro 1.417.836,93 anziché Euro 1.418.836,93;

- di ridurre l'accertamento di entrata n. 985/2009 dell'importo di Euro 1.000,00.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi del vigente statuto.

Il Dirigente
Carla Contardi

Codice DB1001

D.D. 12 febbraio 2010, n. 123

Iniziativa "Green Writing - Promozione di percorsi di scrittura narrativa e di sensibilizzazione alla scoperta dei Parchi della Regione Piemonte - ed. 2008" del "Centro Studi Holden". Liquidazione della somma di Euro 10.830,31 (cap. 186861/2008 - imp. 2942) quale saldo del contributo regionale concesso con D.D. n. 429/DA1001 del 22 luglio 2008 (D.G.R. n. 38-8808 del 19 maggio 2008).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) di quantificare in via definitiva in Euro 25.830,31 il contributo regionale concesso al "Centro Studi Holden" con determinazione dirigenziale n. 429/DA1001 del 22 luglio 2008 per la realizzazione dell'iniziativa di sensibilizzazione ambientale "Green Writing – Progetto di promozione di percorsi di scrittura narrativa e di sensibilizzazione alla scoperta dei Parchi della Regione Piemonte – edizione 2008/09";

2) di autorizzare la liquidazione della somma di Euro 10.830,31 in favore di "Centro Studi Holden" (omissis) quale saldo nell'ambito delle risorse già impegnate sul cap. 186861/2008 – imp. 2942 con determinazione dirigenziale n. 429/DA1001 del 22 luglio 2008, quale saldo del contributo regionale concesso per la realizzazione dell'iniziativa di sensibilizzazione ambientale in oggetto;

3) di accertare un'economia di Euro 4.169,69 sull'impegno 2942 assunto sul capitolo 186861 del bilancio 2008.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data

d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Vincenzo Maria Molinari

Codice DB1010

D.D. 12 febbraio 2010, n. 124

Realizzazione di supporti grafici di informazione e comunicazione e servizi di allestimento e manutenzione inerenti la Mostra sulle Aree naturali protette del Piemonte. Affidamento alla ditta Hapax Editore. Impegno della somma di 2.850,00 Euro sul capitolo 141913/2010.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di affidare l'incarico per la realizzazione degli esecutivi di stampa di n. 1 dépliant a tre ante, di n. 1 pannello informativo in forex formato 70 x100 cm e di n. 1 manifesto in PVC adesivo formato 90x200 cm alla ditta Hapax Editore s. r. l., con sede in via Palmieri 25, Torino, (omissis);

- di affidare inoltre alla ditta Hapax Editore il servizio di predisposizione, allestimento e manutenzione dei pannelli della mostra sulle Aree naturali protette del Piemonte durante il periodo di esposizione al Museo regionale di Scienze naturali;

- di prendere atto che le condizioni di fornitura dei servizi sono indicati nella bozza di lettera contratto allegata al presente atto per farne parte integrante;

- di impegnare la cifra di 2.850,00 Euro sul capitolo 141913/2010 (A. 100285);

- di stabilire che alla liquidazione della somma suddetta a favore della ditta Hapax Editore si provvederà entro 90 giorni a fronte di fattura regolarmente vistata dal responsabile dell'istruttoria Antonio Farina.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29 luglio 2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente

Giovanni Assandri

Codice DB1005

D.D. 12 febbraio 2010, n. 125

Determinazioni dirigenziali n. 286/22.5 del 21.09.2007 e n. 177/DA10.05 del 28.03.2008. CISA di Ciriè. Centro di raccolta dei rifiuti urbani nel Comune di Givoletto. Sospensione termini per la realizzazione dell'intervento e nuova scadenza per la conclusione dei lavori.

(omissis)

IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1. di sospendere fino alla conclusione della procedura prevista dal D.Lgs 152/2006 i termini per la realizzazione del centro di raccolta dei rifiuti urbani in Comune di Givoletto. Per l'intervento in questione è stato concesso, con la D. D. n. 177/DA10.05 del 28 marzo 2008, un contributo di Euro 156.577,72 al C.I.S.A. - Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente - via Don Lorenzo Giordano n. 21, 10073 Ciriè (TO);

2. di fissare, quale data di conclusione dei lavori per la realizzazione del centro di raccolta, il termine di quattro mesi dalla conclusione della procedura prevista dal D.Lgs 152/2006 e comunque non oltre il 30 settembre 2010.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. 29 luglio 2002, n. 8/R "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Agata Milone

Codice DB1010

D.D. 12 febbraio 2010, n. 126

Spese per lo svolgimento delle collaborazioni redazionali della Rivista "Piemonte Parchi". Liquidazione della somma totale di Euro 3.780,40 sul cap. 110773/2009 (I.868/09).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

– di liquidare la somma di Euro 3.780,40 sul capitolo 110773/2009 (I. 868/09) per le collaborazioni redazionali della Rivista "Piemonte Parchi" in favore dei soggetti indicati nell'elenco allegato alla presente determinazione.

Il Dirigente
Giovanni Assandri

Codice DB1009

D.D. 12 febbraio 2010, n. 128

Accordo di Programma 23.1.2007 tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Piemonte per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida - A.M.A.G. S.p.A. Azienda Multiutility Acqua Gas (AL) - Intervento n. 23 - Lavori di rifacimento rete fognaria ed acquedottistica in Comune di Mombaldone (AT) - Rideterminazione finanziamento.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

1) Il finanziamento concesso all'A.M.A.G. Azienda Multiutility Acqua Gas – Alessandria (AL) con D.D. n. 369/DA1011 del 02.07.2008 per la realizzazione dell'intervento n. 23 riguardante "Lavori di rifacimento rete fognaria ed acquedottistica in Comune di Mombal-

done (AT)", è rideterminato nell'importo di € 112.500,00.

2) E' accertata un'economia di € 17.500,00 sul progetto in argomento.

Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 12 febbraio 2010, n. 129

L.r. 18/84 e L.r. 13/97. Determinazioni Dirigenziali n. 641/DA10.00 del 18.11.2008 e n. 384 del 17.9.2009. Opere di rifacimento fognatura in via Roma nel Comune di Fara Novarese. Concessione contributo di Euro 42.000,00 al Gestore Acqua Novara V.C.O. S.p.A.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 12 febbraio 2010, n. 130

L.r. 18/84 e L.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di estensione rete fognaria in località Castellano e località Pian Bracco nel Comune di San Benedetto Belbo (CN). Concessione contributo di Euro 46.000,00 al Gestore Società Alta Langa Servizi S.p.A.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 12 febbraio 2010, n. 131

L.r. 18/84 e L.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Comune di Savigliano (AL). Lavori di potenziamento acquedotto comunale, perforazione pozzo ad uso idropotabile in località Malvino. Concessione contributo di Euro 32.000,00.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 12 febbraio 2010, n. 132

L.r. 18/84 e L.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di ampliamento della rete fognaria nelle zone limitrofe del complesso sportivo Laura Vicuna nel Comune di Rivalta di Torino. Concessione contributo di Euro 140.000,00 al Gestore Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 12 febbraio 2010, n. 133

L.r. 18/84 e L.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n.

641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di costruzione della fognatura in frazione Valsorda e rifacimento acquedotto in via Valcasotto nel Comune di Gressio (CN). Concessione contributo di Euro 200.000,00 al Gestore Azienda Cuneese dell'Acqua S.p.A.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 12 febbraio 2010, n. 134

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Lavori di estensione della fognatura in località Cantonaccio nel Comune di Baveno (VCO). Concessione contributo di Euro 122.000,00 al Gestore Società Acqua Novara V.C.O. S.p.A.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 12 febbraio 2010, n. 135

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazione Dirigenziale n. 641/DA10.00 del 18.11.2008. Comune di Ghiffa (VCO) Lavori di costruzione rete fognaria in località Ronco e Susello. Concessione contributo di Euro 29.000,00.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 12 febbraio 2010, n. 136

L.r. 18/84 e l.r. 13/97. Determinazioni Dirigenziali n. 641/DA10.00 del 18.11.2008 e n. 384 del 17.9.2009. Realizzazione fognatura da via IV Novembre a vicolo Mazzini e stazione di pompaggio in Comune di Garbagna Novarese. Concessione contributo di Euro 63.000,00 al Gestore Acqua Novara V.C.O. S.p.A.

(omissis)
Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 12 febbraio 2010, n. 137

Accordo di Programma 23.1.2007 tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Piemonte per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida - A.M.A.G. Azienda Multiutility Acqua e Gas di Alessandria (AL) - Intervento n. 21 - Sistemazione e razionalizzazione della rete acquedottistica nel Comune di Loazzolo (AT) - Rideterminazione finanziamento.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)

determina

1) Il finanziamento concesso all'A.M.A.G. Azienda Multiutility Acqua Gas – Alessandria (AL) con D.D. n. 135/DA1011 del 28.02.2008 per la realizzazione Intervento n. 21 riguardante “Sistemazione e razionalizzazione della rete acquedottistica nel Comune di Loazzolo (AT)” è rideterminato nell’importo di € 119.500,00.

2) E’ accertata un’economia di € 20.500,00 sul progetto in argomento.

Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1009

D.D. 15 febbraio 2010, n. 138

Accordo di Programma 23.1.2007 tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Piemonte per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida - A.M.A.G. S.p.A. Azienda Multiutility Acqua Gas (AL) - Intervento n. 19 - Lavori di rifacimento e completamento rete fognaria ed acquedottistica nel centro abitato del Comune di Bistagno (AL) - Rideterminazione finanziamento.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

1) Il finanziamento concesso all'A.M.A.G. Azienda Multiutility Acqua Gas – Alessandria (AL) con D.D. n. 41/DA1011 del 30.01.2008 per la realizzazione dell’intervento n. 19 riguardante “Lavori di rifacimento e completamento rete fognaria ed acquedottistica nel centro abitato del Comune di Bistagno (AL)”, è rideterminato nell’importo di € 73.000,00.

2) E’ accertata un’economia di € 17.000,00 sul progetto in argomento.

Il Direttore
Salvatore De Giorgio

Codice DB1006

D.D. 2 marzo 2010, n. 162

Metanodotto "Allacciamento Pirelli S.r.l. DN 200 (8") 12 bar - Variante in corso d'opera ubicata nel Comune di Settimo Torinese in Provincia di Torino", presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal d.lgs. 27 dicembre 2004, n. 330.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di approvare il progetto definitivo per la realizzazione del metanodotto “Allacciamento Pirelli S.r.l. DN 200 (8”) 12 bar – Variante in corso d’opera ubicata nel Comune di Settimo Torinese in Provincia di Torino”, così come da istanza presentata dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. in data 10 settembre 2009;

- di stabilire che la società Snam Rete Gas S.p.A. è au-

torizzata a costruire ed esercire l'opera di cui all'oggetto nel Comune di Settimo Torinese in Provincia di Torino, in conformità al progetto approvato;

- di stabilire che l'opera deve essere realizzata nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di metanodotti;

- di subordinare la validità della presente autorizzazione al rispetto delle prescrizioni espresse dai soggetti partecipanti nel corso del procedimento, che si riportano di seguito:

Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato territoriale Piemonte Valle d'Aosta

1) la realizzazione del metanodotto dovrà avvenire in osservanza delle leggi e prescrizioni per quanto attiene alla tutela dei preesistenti impianti di RPC (Rete Pubblica di Comunicazione) che prevedono la necessità di ottenere il nulla osta alla costruzione, ai sensi dell'articolo 95 del D.Lgs. del 01/08/2003 n. 259, da parte dell'Ispettorato territoriale per il Piemonte e la Valle d'Aosta, prima della realizzazione dell'impianto;

Ministero dell'Interno – Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino

2) i lavori dovranno essere eseguiti in conformità a quanto illustrato nella documentazione tecnica allegata all'istanza e nel rispetto delle vigenti norme e criteri tecnici di sicurezza, ancorché non espressamente richiamati negli elaborati;

3) a lavori ultimati, dovrà essere richiesto, con istanza in carta legale, il sopralluogo da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino per il rilascio del certificato di prevenzione incendi, necessario ai fini dell'esercizio dell'attività ai sensi della legge 26/07/65, n. 966;

4) l'istanza dovrà essere prodotta, richiamando gli estremi dell'approvazione preventiva, con le modalità previste dall'art. 3 e corredata di dichiarazione di osservanza degli obblighi di cui all'art. 5 del D.P.R. 37/98, nonché della documentazione prescritta dal D.M. 04/05/98 – allegato II, conformemente alle indicazioni esplicative contenute nella modulistica disponibile presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino;

5) le procedure di prevenzione incendi di cui al richiamato D.P.R. 37/98 dovranno essere applicate pure alle installazioni provvisorie di cantiere, qualora ricomprese nell'elenco allegato al D.M. 16/02/82, e dovranno essere tenuti presenti gli obblighi a carico dei responsabili, anche nel caso di attività non soggetta a controllo, dell'osservanza delle norme di sicurezza vigenti e dell'adozione delle cautele, degli accorgimenti e degli apprestamenti adeguati ad assicurare un sufficiente grado di sicurezza antincendio, avendo particolare riguardo alle disposizioni di cui al D.M. 10/03/98;

ENEL - Divisione Infrastrutture e Reti

6) le interferenze con gli elettrodotti preesistenti aerei e sotterranei dovranno rispettare quanto previsto dal d.m. 449/1988 e s.m.i., nonché dalle norme CEI 11-17 fasc. 558;

7) i lavori in prossimità delle linee elettriche o degli impianti elettrici dovranno essere eseguiti nel rispetto di

quanto stabilito dal D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008;

Terna S.p.A.

8) in merito all'avvicinamento agli elettrodotti Snam Rete Gas S.p.A. dovrà rispettare le distanze previste dall'art. 11 del D.P.R. n. 164 del 07/01/1956;

Comune di Settimo Torinese

9) la realizzazione dei lavori dovrà garantire e mantenere inalterata la funzionalità idraulica della derivazione irrigua interferita dal nuovo tracciato (Bealera Rattera – ramo destro), denominata "Canale di Scolo" negli elaborati progettuali;

10) in corrispondenza dell'attraversamento della fognatura di competenza SMAT S.p.A., dovranno essere adottate le precauzioni individuate dalle norme tecniche di settore per gli attraversamenti dei sottoservizi, previo recepimento di eventuali ulteriori indicazioni del soggetto gestore della rete fognaria;

SMAT S.p.A.

11) prima dell'inizio dei lavori Snam Rete Gas dovrà informare SMAT S.p.A. al fine di poter esercitare controllo sulle attività di posa della condotta;

Consorzio Irriguo S.B.N.F.

12) le opere dovranno essere eseguite in conformità del progetto presentato e approvato, ed in osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia di edilizia, urbanistica, sanità, sicurezza, tutela ambientale-paesaggistica e quant'altro;

13) la sezione utile del canale non dovrà essere ristretta né danneggiata dalla realizzazione delle opere e non dovrà essere impedito o ridotto in qualsiasi modo il libero deflusso delle acque scorrenti nel canale stesso;

14) lungo il corso del canale non dovrà essere impedito il libero transito del personale, con i relativi mezzi, addetto alla regimazione delle acque ed al controllo dei canali;

15) nel canale non dovranno essere scaricate acque inquinate e, pertanto, dovranno essere rispettate le prescrizioni del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;

16) dovranno essere apposte idonee segnalazioni della sezione di attraversamento tramite l'infissione di paline o cippi sul ciglio della strada;

17) Snam Rete Gas, a conclusione dei lavori, dovrà richiedere al Consorzio Irriguo S.B.N.F. il sopralluogo per la constatazione della regolare esecuzione delle opere e, nel caso di varianti al progetto presentato ed approvato, dovrà presentare copia degli elaborati rappresentanti lo stato di fatto;

18) la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate dovrà essere eseguita a cura e spese di Snam Rete Gas, o suo avente causa a qualunque titolo, che pertanto ne assume ogni più ampia responsabilità nei confronti del Consorzio Irriguo, del Comune di Settimo Torinese e dei terzi;

19) a riconoscimento del diritto consortile dovrà essere corrisposto al Consorzio Irriguo S.B.N.F., con decorrenza dall'anno 2010, un canone annuo complessivo di € 0,77, soggetto ad aggiornamento e così calcolato:

- attraversamento sotto alveo: metri 1,00 tariffa unitaria € 0,77 canone € 0,77

20) la concessione del nulla-osta potrà essere revocata per validi motivi correlati con la necessità di modificare

le condizioni dello stato della rete idrografica anche ai fini della sicurezza del territorio; a seguito di comunicazione di eventuale revoca, Snam Rete Gas, o suo avente causa, dovrà, nei termini assegnati, rimuovere l'opera, ovvero adeguarla alle sopraggiunte nuove condizioni a propria cura e spese; la concessione potrà altresì essere revocata, per il mancato rispetto delle condizioni sopra esposte;

A.S.L. TO4

21) dovranno essere rispettate le prescrizioni del PRG e delle relative NTA;

22) dovranno essere rispettate le norme relative alle aree di salvaguardia nei confronti del metanodotto;

23) dovranno essere rispettate le norme e le misure di tutela necessarie per la protezione della molestia nei confronti del vicinato durante la fase di cantiere e di realizzazione dell'opera;

Direzione regionale Agricoltura

24) le aree agricole e naturali interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie; nel caso in cui il tracciato si snodi in superfici occupate da colture legnose (vigneti, frutteti, impianti di arboricoltura), il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di espanto e di successivo ripristino;

25) il taglio della vegetazione arborea spontanea e degli impianti legnosi (frutteti, vigneti, impianti di arboricoltura) dovrà essere limitato al minimo indispensabile; dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;

26) per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;

27) il terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, conservato in modo da non alterare le sue caratteristiche fisico-chimiche e riutilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale; gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria; tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno;

28) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

Settore regionale Risanamento acustico, elettromagnetico ed atmosferico

29) dovranno essere utilizzati mezzi omologati rispetto

ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;

30) i gruppi elettrogeni utilizzati, quale fonte primaria e continuativa di energia elettrica per il cantiere, se equipaggiati con motori a ciclo diesel, dovranno essere dotati di specifici sistemi di contenimento delle emissioni di particolato;

31) tutte le macchine operatrici "off road" dotate di motore a combustione a ciclo diesel avente una potenza nominale superiore a 37 kW dovranno essere dotate di specifici sistemi (trappole) per il contenimento delle emissioni di particolato;

32) i programmi di manutenzione dovranno prevedere interventi specificatamente finalizzati a mantenere a livelli ottimali le prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate; in particolare tali interventi dovranno interessare gli impianti di abbattimento polveri, gli apparati di bagnatura, i generatori di calore (bruciatori) e i motori a combustione interna installati su mezzi mobili o impianti fissi nonché, in generale, lo stato di efficienza di ogni altro apparato che possa incidere sulle emissioni complessive del cantiere;

33) le piste di cantiere dovranno essere periodicamente bagnate al fine di limitare l'emissione di polveri per sollevamento; nei periodi di scarsa piovosità dovrà essere effettuata anche la bagnatura periodica del materiale proveniente dallo scavo della trincea e accantonato a fianco della pista;

34) dovranno essere realizzati idonei dispositivi di lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti all'uscita delle aree di cantiere;

35) dovranno essere utilizzati teli protettivi a chiusura dei cassoni degli autocarri utilizzati per il trasporto dei materiali polverulenti;

36) la documentazione presentata contiene la valutazione di impatto acustico che stima un sostanziale rispetto dei limiti acustici di zona durante tutte le fasi di cantiere, in corrispondenza dei recettori individuati; le ipotesi di rumorosità dei macchinari utilizzate per tale valutazione appaiono però poco cautelative in quanto sono stati considerati livelli di emissione inferiori a quelli previsti dal Decreto 24 luglio 2006 relativo all'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate al funzionamento esterno; durante tutte le fasi di cantiere, dovranno essere rispettati i vigenti limiti di zona, adottando gli accorgimenti tecnici e operativi atti a minimizzare il disturbo, quali il posizionamento delle attività più rumorose ad adeguata distanza dai recettori e l'utilizzo di barriere acustiche mobili;

ARPA Piemonte

37) la movimentazione degli inerti derivanti dall'attività di scavo dovrà essere condotta con la massima attenzione al fine di preservare le caratteristiche di qualità per l'uso agronomico, accantonando in maniera idonea il terreno vegetale e impedendo la promiscuità dei vari orizzonti raggiunti durante lo scavo;

38) dovrà essere prevista la gestione dell'esubero degli inerti derivanti dalla posa della tubazione e lo smaltimento differenziato di eventuali macerie di manufatti stradali e/o asfalto;

39) al fine di ridurre ulteriormente gli impatti derivanti dall'occupazione di suolo agricolo si chiede di verificare che la profondità di posa della condotta non condizioni l'uso agricolo del suolo nella fascia di pertinenza del metanodotto;

Ministero per i Beni e le Attività culturali – Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie

40) tutti i lavori di scavo, di scotico e di movimento terra, sia inerenti la realizzazione dell'opera, sia conseguenti agli interventi accessori, anche provvisori (viabilità e zone di cantiere, impianti per il trasporto dei detriti...) dovranno essere seguiti da operatori archeologi di provata esperienza, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie, ma senza oneri per la suddetta Soprintendenza;

41) i siti archeologici eventualmente individuati durante l'assistenza in corso d'opera dovranno essere indagati con metodologia stratigrafica, per quanto possibile in estensione, e potranno comportare varianti progettuali nel caso di ritrovamenti di importante interesse archeologico;

Settore Programmazione Operativa

42) il Comune di Settimo Torinese dovrà adeguare lo strumento urbanistico con l'individuazione sulle tavole di piano del tracciato del metanodotto approvato, comprensivo delle fasce di rispetto e delle servitù, anche al fine della apposizione del vincolo urbanistico, come previsto dalle leggi in materia espropriativa; dovrà inoltre trasmettere copia degli aggiornamenti cartografici del piano urbanistico al Settore regionale Programmazione Operativa; *Settore regionale Attività negoziale e contrattuale – Espropri – Usi civici*

in materia di Usi Civici:

43) il Comune di Settimo Torinese (TO) dovrà presentare, prima dell'inizio dei lavori, idonea dichiarazione da cui risulti, a seguito degli accertamenti effettuati presso la sede Comunale nonché il "Commissariato Usi Civici Piemonte – Valle d'Aosta e Liguria", l'esistenza o meno del vincolo di Uso Civico sui terreni interessati dall'opera e che saranno occupati e/o asserviti;

44) qualora, al termine dei predetti accertamenti, risultasse che l'opera attraversa terreni vincolati, il Comune di Settimo Torinese dovrà presentare all'Ufficio regionale Usi Civici istanza di concessione amministrativa, come previsto dalla L. 1766/1927 e s.m.i.; infatti l'"Uso Civico" è un vincolo imprescrittibile, insuscipibile, inalienabile e non espropriabile quindi ogni eventuale atto riguardante gli immobili vincolati, se non debitamente autorizzato nelle forme di legge, risulta inficiato da nullità assoluta;

in materia espropriativa:

45) qualora, prima dell'inizio dei lavori, il Comune di Settimo Torinese (TO) non abbia ancora adempiuto a quanto sopraesposto in materia di Usi Civici, la Direzione Regionale Risorse Umane e Patrimonio non potrà rilasciare il richiesto provvedimento di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

46) Snam Rete Gas, dopo il rilascio dell'autorizzazione da parte del Settore regionale Politiche Energetiche,

dovrà predisporre un piano particellare completo comprendente sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle ad asservimento coattivo con l'indicazione delle rispettive indennità offerte;

47) tale piano, unitamente ai Certificati Urbanistici completi di planimetria di P.R.G. in scala catastale ed estratto delle N.T.A. nonché ad eventuali ulteriori elaborati necessari per la stima delle indennità, dovrà essere allegato all'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. da presentare al Settore regionale Attività negoziale e contrattuale – Espropri – Usi civici;

48) l'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù presentata da Snam Rete Gas dovrà indicare nel dettaglio (con riferimento al Decreto Ministero dell'Interno 24.11.1984, nonché al Decreto Ministero Sviluppo Economico 17.04.2008): la fascia di asservimento, quella di occupazione, la profondità effettiva di posa della tubazione rispetto al piano di campagna e la distanza minima dalla medesima di future canalizzazioni sotterranee e/o fabbricati;

Inoltre, si prescrive quanto segue:

- di subordinare l'esercizio dell'opera agli adempimenti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza;

- di dare atto che, fatto salvo quanto specificato in premessa e gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, la presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire le citate opere in conformità al progetto approvato;

- di dare atto che la presente autorizzazione ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;

- di dare atto che la presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere e indicati negli allegati al progetto approvato;

- di stabilire che Snam Rete Gas S.p.A., prima di iniziare la fase di cantiere, dovrà prendere contatti con il Consorzio Irriguo S.B.N.F., anche ai fini della definizione della tempistica dei lavori;

- di dare atto che l'autorizzazione s'intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e nel rispetto di tutte le disposizioni vigenti; ne consegue che la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;

- di dare atto che la Società è obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio delle opere, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le conseguenze di legge in caso di inadempimento;

- di stabilire che, prima dell'inizio dei lavori, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà inviare copia integrale del progetto esecutivo alle Amministrazioni autorizzanti, alla Regione

– Settore Politiche Energetiche e al Comune di Settimo Torinese, mentre dovrà inviare gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti alle società proprietarie delle opere interferite;

- di stabilire che Snam Rete Gas S.p.A. dovrà comunicare ai soggetti di cui al punto precedente la data e l'ora dell'entrata in esercizio delle opere;

- di dare atto che ai proprietari sarà data notizia, a cura e spese di Snam Rete Gas S.p.A., della data di adozione di questo atto e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione mediante pubblico avviso da affiggere per almeno venti giorni all'albo pretorio del Comune di Settimo Torinese, nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale o locale. Ai proprietari sarà contestualmente comunicato che potranno fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione dell'indennità di esproprio.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente
Roberto Quaglia

Codice DB1110

D.D. 29 dicembre 2009, n. 1380

Regolamento (CE) n. 1698/2005 e PSR 2007 - 2013 della Regione Piemonte - Definizione del sistema delle riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni circa le azioni 214.3 (sotto azioni 214.3.1 e 214.3.2) 214.4, 214.8/1, 214.9 - Recepimento DM n. 30125 del 22.12. 2009.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

in riferimento al D.M. n. 30125 del 22.12.2009 ed alla D.G.R. n. 80-9406 del 1.08.2008, modificata ed integrata con D.G.R. n. 47-9874 del 20.10.2008, è stabilito il sistema delle riduzioni e delle esclusioni per mancato rispetto degli impegni (definito in premessa) circa le seguenti azioni (e sottoazioni) riguardanti il P.S.R. 2007-2013:

- 214.3 (Incremento del carbonio organico del suolo), sottoazioni:
- 214.3.1 (Apporto di sostanza organica di pregio derivante da ammendanti compostati);
- 214.3.2 (Apporto di sostanza organica di pregio derivante dall'uso di letame o matrici organiche palabili);
- 214.4 (Conversione dei seminativi in foraggiere permanenti);
- 214.6/1 (Sistemi pascolivi estensivi), senza la presentazione di un Piano pastorale aziendale;
- 214.9 (Interventi per la biodiversità nelle risaie).

In proposito si rimanda all'Allegato che fa parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale.

Si prevede la possibilità di riesaminare il contenuto sia della D.D. di cui trattasi sia della D.D. n. 1162 del 24.12.2008, qualora dovesse manifestarsene la necessità, a seguito dei risultati dell'applicazione delle medesime.

Si fa inoltre riserva di definire successivamente il sistema delle riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni circa le azioni agroambientali del PSR 2007-2013 non ancora attivate.

Per quanto riguarda le violazioni, tra l'altro, di misure agroambientali relative a pagamenti ammessi o a domande ammesse prima del 31.12.2006 ai sensi del regolamento (CE) n. 1257/99 continua ad applicarsi la normativa prevista dall'art. 26, comma 1, del DM 30125 del 22.12.2009 ad eccezione dei casi previsti dal comma 2 del medesimo articolo.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente
Federico Spigolon

Allegato

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
MISURA 214 “PAGAMENTI AGROAMBIENTALI” – AZIONI 214.3, 214.4, 214.6/1, 214.9

**IMPEGNI, INADEMPIENZE E CONSEGUENTI RIDUZIONI
ED ESCLUSIONI DAI PAGAMENTI**

INDICE

AZIONE 214.3.1
INCREMENTO DEL CARBONIO ORGANICO DEL SUOLO: APPORTO DI AMMENDANTI COMPOSTATI

I. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E RELATIVE INADEMPIENZE

- I.I. Requisiti di ammissibilità
- I II Inadempienze relative ai requisiti di ammissibilità
- I.III Riduzioni di premio per inadempienze relative ai requisiti di ammissibilità

II. IMPEGNI DOCUMENTALI E RELATIVE INADEMPIENZE

- II.I Impegni documentali:
 - fertilizzazione
 - comunicazioni agli Enti delegati
- II.II Inadempienze relative agli impegni documentali
- II.III Riduzioni di premio per inadempienze documentali

III. IMPEGNI TECNICI E RELATIVE INADEMPIENZE

- III.I Impegni tecnici:
 - apporto di ammendante compostato
 - lavorazioni del terreno
- III.II Inadempienze relative agli impegni tecnici
- III.III Riduzioni di premio per inadempienze tecniche

AZIONE 214.3.2
INCREMENTO DEL CARBONIO ORGANICO DEL SUOLO: APPORTO DI LETAME/MATRICI PALABILI

I. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E RELATIVE INADEMPIENZE

- I.I. Requisiti di ammissibilità
- I.II Inadempienze relative ai requisiti di ammissibilità
- I.III Riduzioni di premio per inadempienze relative ai requisiti di ammissibilità

II. IMPEGNI DOCUMENTALI E RELATIVE INADEMPIENZE

- II.I Impegni documentali:
 - fertilizzazione
 - comunicazioni agli Enti delegati
- II.II Inadempienze relative agli impegni documentali
- II.III Riduzioni di premio per inadempienze documentali

III. IMPEGNI TECNICI E RELATIVE INADEMPIENZE

- III.I Impegni tecnici:
 - apporto di ammendante compostato
 - lavorazioni del terreno
- III.II Inadempienze relative agli impegni tecnici
- III.III Riduzioni di premio per inadempienze tecniche

AZIONE 214.4
CONVERSIONE DI SEMINATIVI IN COLTURE FORAGGERE PERMANENTI

I. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E RELATIVE INADEMPIENZE

- I.I. Requisiti di ammissibilità
- I.II Inadempienze relative ai requisiti di ammissibilità
- I.III Riduzioni di premio per inadempienze relative ai requisiti di ammissibilità

II. IMPEGNI DOCUMENTALI E RELATIVE INADEMPIENZE

- II.I Impegni documentali relative alla fertilizzazione
- II.II Inadempienze documentali riguardanti la fertilizzazione
- II.III Riduzioni di premio per inadempienze documentali

III. IMPEGNI TECNICI E RELATIVE INADEMPIENZE

- III.I Impegni tecnici:
 - conversione di seminativi in foraggere permanenti
 - fertilizzazione
 - divieto di trattamenti fitosanitari
- III.II Inadempienze relative agli impegni tecnici
- III.III Riduzioni di premio per inadempienze tecniche

AZIONE 214.6/1
SISTEMI PASCOLIVI ESTENSIVI

I. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E RELATIVE INADEMPIENZE

- I.I. Requisiti di ammissibilità
- I.II Inadempienze relative ai requisiti di ammissibilità
- I.III Riduzioni di premio per inadempienze relative ai requisiti di ammissibilità

II. IMPEGNI DOCUMENTALI E RELATIVE INADEMPIENZE

- II.I Impegni documentali riguardanti monticazione e demonticazione
- II.II Inadempienze documentali riguardanti monticazione e demonticazione
- II.III Esclusioni per inadempienze documentali

III. IMPEGNI TECNICI E RELATIVE INADEMPIENZE

- III.I Impegni tecnici:
 - pascolamento turnato
 - norme di gestione del pascolo
 - carico di bestiame
 - periodo di pascolamento
 - norme di concimazione e trattamenti di difesa
 - mantenimento superfici a pascolo
 - conduzione degli animali al pascolo
- III.II Inadempienze relative agli impegni tecnici
- III.III Riduzioni di premio ed esclusioni per inadempienze tecniche

AZIONE 214.9
INTERVENTI PER LA BIODIVERSITA' NELLE RISAIE

I. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E RELATIVE INADEMPIENZE

- I.I. Requisiti di ammissibilità
- I.II Inadempienze relative ai requisiti di ammissibilità
- I.III Riduzioni di premio per inadempienze relative ai requisiti di ammissibilità

II. INTERVENTO: SOSPENSIONE ANTICIPATA DELLE ASCIUTTE

- II.I Impegno di sospensione anticipata delle asciutte
- II.II Inadempienze relative alla sospensione anticipata delle asciutte
- II.III Riduzioni di premio per inadempienze relative alla sospensione anticipata delle asciutte

III. INTERVENTO: MANTENIMENTO DI SOLCHI ALLAGATI DURANTE LE ASCIUTTE

- II.I Impegno di mantenimento di solchi allagati durante le asciutte
- II.II Inadempienze relative al mantenimento di solchi allagati durante le asciutte
- II.III Riduzioni di premio per inadempienze relative al mantenimento di solchi allagati durante le asciutte

LEGENDA

Le **ESCLUSIONI** dal pagamento per l'ambito indicato, cioè coltura o azione, sono indicate con le sigle:

E1 nel caso di esclusioni nel corrispondente esercizio FEASR riferibili all'art. 14 commi 1 e 3 del D.M. 30125 del 22/12/2009;

E2 nel caso di esclusioni nel corrispondente esercizio FEASR per violazioni riguardanti un impegno di condizionalità pertinente ai sensi del D.M. 30125 del 22/12/2009, cioè un impegno di *baseline* direttamente collegabile a un impegno agroambientale che disciplina in senso più restrittivo la medesima operazione;

E3 nel caso di esclusioni nel corrispondente esercizio FEASR e in quello successivo per violazioni sufficientemente gravi da essere individuate come commesse deliberatamente (D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 16 commi 1 e 3 e art. 23, comma 1, quarto trattino).

Le **TIPOLOGIE DI CONTROLLO** sono indicate con le sigle:

D per verifiche documentali;

A per verifiche compiute in azienda, escluse quelle documentali.

Ove non diversamente specificato, le inadempienze sono verificate mediante *Tipologia di controllo*: D,A (eventuale).

AZIONE 214.3/1
Requisiti di ammissibilità

AZIONE 214.3
INCREMENTO DEL CARBONIO ORGANICO DEL SUOLO
214.3. 1 - APPORTO DI AMMENDANTI COMPOSTATI

I. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E RELATIVE INADEMPIENZE

I.I REQUISITI DI AMMISSIBILITA'(1)

Descrizione	Obiettivo di azione direttamente collegato all'impegno	Impegni pertinenti di condizionalità (baseline)
<p>1. I terreni oggetto di impegno devono ricadere in aree a basso o moderatamente basso contenuto di carbonio organico, così come individuate dalla carta regionale del contenuto percentuale di carbonio organico dei suoli.</p> <p>2. Le aziende non ricadenti nelle aree sopra indicate devono dimostrare, mediante opportuna documentazione analitica, che la percentuale di carbonio organico dei terreni oggetto di impegno è conforme a quanto specificato nel bando.</p>	<p>L'applicazione delle condizioni di ammissibilità è finalizzata ad incrementare il contenuto di carbonio organico nei terreni ove tale intervento risulta più necessario.</p>	<p>In riferimento a questi requisiti dell'azione, non esistono impegni di condizionalità (baseline) da considerarsi pertinenti ai sensi del D.M. n. 30125 del 22/12/2009</p>
<p>3. Per gli agricoltori che presentano autonomamente la domanda di aiuto/pagamento, il modello cartaceo deve essere presentato all'Ente delegato entro il termine ultimo stabilito dal bando regionale. <i>Tipologia di controllo: D</i></p> <p>4. Per gli agricoltori che presentano autonomamente la domanda di aiuto/pagamento, la notifica delle eventuali modifiche alla domanda deve essere presentata all'Ente delegato entro i termini di cui all'art. 15, comma 2, del Reg. CE n. 796/2004. <i>Tipologia di controllo: D</i></p>	<p>Garantire che le domande e i documenti giustificativi siano presentati in tempo utile affinché possano essere programmati ed eseguiti efficaci controlli</p>	

(1) Rappresentano le condizioni la cui assenza determina l'impossibilità a concedere l'aiuto. Si specificano soltanto i requisiti per i quali il sistema informativo di gestione delle domande non esercita una verifica automatica con l'esclusione in caso di assenza dei requisiti.

AZIONE 214.3/1
Requisiti di ammissibilità

I.II. INADEMPIENZE RELATIVE AI REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

I.II.I ASSENZA DELLE CONDIZIONI PER LA CONCESSIONE DELL'AUTO

Descrizione dell'inadempienza e tipologia di controllo	Base giuridica per il calcolo della determinazione della penalizzazione
<p>a) Per gli agricoltori che presentano autonomamente la domanda di aiuto/pagamento, presentazione del modello cartaceo con ritardo superiore a 25 gg. di calendario rispetto al termine ultimo stabilito dal bando regionale. <i>Tipologia di controllo: D</i></p> <p>b) Per gli agricoltori che presentano autonomamente la domanda di aiuto/pagamento, presentazione della notifica cartacea delle eventuali modifiche alla domanda con ritardo superiore a 25 giorni di calendario rispetto al termine ultimo stabilito dal bando regionale (cioè dopo la data entro cui è ammessa la presentazione tardiva delle domande). (1) <i>Tipologia di controllo: D</i></p>	<p>Reg. CE 1975/2006, art. 7; Reg. CE 796/2004 art. 21.</p>
<p>c) Per terreni non ricadenti nelle aree classificate a basso o moderatamente basso contenuto di carbonio organico, così come individuate dalla carta regionale del contenuto percentuale di carbonio organico dei suoli, mancanza di opportuna documentazione analitica attestante un contenuto percentuale di carbonio organico conforme a quanto specificato nel Bando. (2) (la documentazione deve essere prodotta dall'azienda in seguito alla fase istruttoria degli Enti delegati.) <i>Tipologia di controllo: D</i></p>	<p>PSR 2007-2013, azione 214.3.1</p>

(1) L'assenza delle condizioni di concessione dell'aiuto riguarda il pagamento relativo alla comunicazione di modifica, per cui è considerato per l'ammissibilità il pagamento concedibile in base alla domanda originaria.

(2) L'assenza delle condizioni di concessione dell'aiuto riguarda i terreni interessati dall'inadempienza.

I.II.II INADEMPIENZE CHE COMPORTANO RIDUZIONI RIFERIBILI ALL'INTERA AZIONE

Descrizione	Base giuridica per il calcolo della penalizzazione
<p>a) Per gli agricoltori che presentano autonomamente la domanda di aiuto/pagamento, presentazione del modello cartaceo con ritardo <u>non</u> superiore a 25 gg. di calendario rispetto al termine ultimo stabilito dal bando regionale. <i>Tipologia di controllo: D</i></p> <p>b) Per gli agricoltori che presentano autonomamente la domanda di aiuto/pagamento, presentazione della notifica cartacea delle eventuali modifiche alla domanda in ritardo rispetto al termine di cui all'art. 15, comma 2 del reg. CE n.796/2004 per la notifica delle modifiche, ma non oltre il termine ultimo per la presentazione tardiva delle domande. <i>Tipologia di controllo: D</i></p>	<p>Reg. CE 1975/2006, art. 7; Reg. CE 796/2004 art. 21.</p>

I.III. RIDUZIONI PER INADEMPIENZE RELATIVE AI REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Ogni giorno lavorativo di ritardo determina, in riferimento all'intera azione, una riduzione pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda entro la scadenza.

AZIONE 214.3/1
Impegni documentali

II. IMPEGNI DOCUMENTALI E RELATIVE INADEMPIENZE

II.I IMPEGNI DOCUMENTALI

Descrizione	Obiettivo di azione direttamente collegato all'impegno	Impegni pertinente di condizionalità (<i>baseline</i>)
-------------	--	--

II.I.I. IMPEGNI DOCUMENTALI RIGUARDANTI LA FERTILIZZAZIONE (1)

<p>1. Registrare gli apporti di ammendante compostato e degli altri fertilizzanti entro 30 giorni da ciascuna operazione.</p> <p>2. Conservare la documentazione di acquisto, disponibilità o trasporto delle matrici di sostanza organica e la documentazione di acquisto degli altri fertilizzanti. (1)</p> <p>3. Redigere e conservare un piano di concimazione finalizzato a limitare l'uso di concimi azotati e fosfatici minerali valorizzando l'apporto fertilizzante delle matrici organiche.</p>	<p>Gli impegni documentali sono finalizzati a verificare il rispetto degli impegni tecnici; gli obiettivi di azione collegati a questi ultimi sono indicati nella specifica sezione del presente documento.</p>	<p>In riferimento a questi impegni dell'azione non esistono impegni di condizionalità (<i>baseline</i>) da considerarsi pertinenti ai sensi del D.M. n. 30125 del 22/12/2009.</p> <p>Infatti, la seguente normativa:</p> <p>a) Reg. Regionale n. 10/R del 29.10.2007, All. III (per quanto riguarda le aziende non ricadenti in zone vulnerabili da nitrati di fonte agricola – ZVN);</p> <p>b) Atto A4 (Dir. N. 91/676/CEE), e Reg. Regionale n. 10/R del 29.10.2007, All. II (per quanto riguarda le aziende ricadenti in ZVN),</p> <p>non comprende impegni collegabili a impegni dell'azione che disciplinino in senso più restrittivo le medesime operazioni.</p>
<p>(1) <i>La documentazione di acquisto/disponibilità/trasporto dei fertilizzanti, se non presente in azienda al momento del controllo, può essere prodotta dal beneficiario entro il termine di 10 giorni.</i></p> <p><i>In assenza di adeguata documentazione l'apporto dichiarato delle matrici di sostanza organica non viene conteggiato.</i></p> <p><i>Ai fini del raggiungimento della quantità minima di azoto apportato con matrici organiche di pregio, non sono conteggiate le matrici non pregiate come i liquami zootecnici e i fanghi di depurazione ai sensi del D. lgs 99/92.</i></p>		

II.I.II IMPEGNI DOCUMENTALI RIGUARDANTI LE COMUNICAZIONI AGLI ENTI DELEGATI

<p>1. Comunicare all'Ente delegato le particelle che si intendono sostituire, in cui non è possibile distribuire l'ammendante compostato, e le particelle che le sostituiscono.</p>	<p>La comunicazione relativa alle particelle sostituite consente all'Ente delegato di programmare eventuali controlli.</p>	<p>In riferimento a questo impegno dell'azione non esistono impegni di condizionalità (<i>baseline</i>) da considerarsi pertinenti ai sensi del D.M. n. 30125 del 22/12/2009.</p>
---	--	---

AZIONE 214.3/1
Impegni documentali

II.II. INADEMPIENZE RELATIVE AGLI IMPEGNI DOCUMENTALI

II.II.I INADEMPIENZE DOCUMENTALI RIGUARDANTI LA FERTILIZZAZIONE

Descrizione delle inadempienze	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione
--------------------------------	--

Il rilievo di una delle seguenti inadempienze comporta **RIDUZIONE (R)** nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per la superficie costituita dalla/e **COLTURA/E** interessata/e dalle inadempienze

<p>a) Mancata registrazione di una fertilizzazione (inclusi gli apporti di ammendante compostato) entro 30 giorni dall'operazione.</p> <p>b) Per l'ammendante compostato si rileva una discordanza, dovuta a errori di registrazione, tra le registrazioni di impiego e la documentazione relativa all'acquisto/trasporto.</p> <p>c) Per un fertilizzante minerale si rileva una discordanza, dovuta a errori di registrazione, tra le registrazioni di impiego e le risultanze dei controlli sul magazzino e sulla documentazione di acquisto.</p> <p>d) Incompletezza del piano di concimazione relativamente ai terreni oggetto di impegno.</p>	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2;</p> <p>D.M. n. 30125 del 22/12/2009, art. 14, commi 1,2,3.</p>
--	---

Il rilievo della seguente inadempienza comporta **ESCLUSIONE (E 1)** nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per la superficie costituita dalla/e **COLTURA/E** interessata/e dalle inadempienze

<p>a) Assenza totale delle registrazioni delle operazioni di fertilizzazione per una o più colture che rappresentano non più del 15% della superficie soggetta ad impegno;</p> <p>b) Assenza totale o incompletezza della documentazione di acquisto dei fertilizzanti (fatture, ricevute ecc.), per una o più colture che rappresentano non più del 15% della superficie soggetta ad impegno.</p>	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2;</p> <p>D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 14, commi 1, 3.</p>
--	---

Il rilievo della seguente inaempienza comporta **ESCLUSIONE (E 1)** nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per l'**AZIONE**:

<p>a) Assenza totale delle registrazioni delle operazioni di fertilizzazione per una o più colture che rappresentano da più del 15% e fino al 25% della superficie soggetta ad impegno;</p> <p>b) Assenza totale o incompletezza della documentazione di acquisto dei fertilizzanti (fatture, ricevute ecc.), per una o più colture che rappresentano da più del 15% e fino al 25% dei terreni soggetti ad impegno</p> <p>c) Mancanza del piano di concimazione relativamente ai terreni oggetto di impegno.</p>	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2;</p> <p>D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 14, commi 1, 3.</p>
--	---

AZIONE 214.3/1
Impegni documentali

<p>Il rilievo della seguente inadempienza comporta ESCLUSIONE (E 3) nel corrispondente esercizio FEASR e nell'esercizio FEASR successivo dal pagamento ammesso per l'AZIONE <i>in quanto si considera che la violazione sia commessa deliberatamente.</i> LA RIPETIZIONE DI UN'IRREGOLARITA' COMMESSA DELIBERATAMENTE COMPORTA LA REVOCA DELLA DOMANDA COME SPECIFICATO DAL DM 1205 DEL 20 MARZO 2008, ART. 9, COMMA 2</p>	
<p>a) Assenza totale delle registrazioni delle operazioni di fertilizzazione per una o più colture che rappresentano da più del 25% della superficie soggetta ad impegno;</p> <p>b) Assenza totale o incompletezza della documentazione di acquisto dei fertilizzanti (fatture, ricevute ecc.), per una o più colture che rappresentano da più del 25% dei terreni soggetti ad impegno</p>	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, comma 4 D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 16, comma 3 e art.23 comma 1, secondo trattino (tenendo conto dell'art. 16 comma 1)</p>

II.II.II INADEMPIENZE RIGUARDANTI LE COMUNICAZIONI AGLI ENTI DELEGATI

Descrizione delle inadempienze	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione
--------------------------------	--

Il rilievo della seguente inadempienza comporta **RIDUZIONE (R)** nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per la **superficie** costituita dai terreni che dovrebbero essere sostituiti e relativamente ai quali manca la comunicazione delle particelle sostituenti.

I terreni delle particelle sostituenti per le quali manca la comunicazione all'Ente delegato risultano a basso o moderatamente basso contenuto di sostanza organica (sulla base della carta tecnica regionale o di specifiche analisi).	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 14, commi 1,2,3.</p>
---	---

Il rilievo della seguente inadempienza comporta **ESCLUSIONE (E 1)** nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per la **superficie** costituita dai terreni che dovrebbero essere sostituiti e relativamente ai quali manca la comunicazione delle particelle sostituenti.

I terreni delle particelle sostituenti per le quali manca la comunicazione all'Ente delegato risultano ad alto o mediamente alto contenuto di sostanza organica (sulla base della carta tecnica regionale o di specifiche analisi).	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 14, commi 1, 3.</p>
---	--

II.III. - RIDUZIONI DI PREMIO PER INADEMPIENZE DOCUMENTALI

II.III.I. RIDUZIONI PER INADEMPIENZE RIGUARDANTI L' APPORTO DI AMMENDANTE COMPOSTATO

LA RIDUZIONE DEL PAGAMENTO E' QUANTIFICATA APPLICANDO LE PERCENTUALI DEL 5%, 25% E 50%, DETERMINATE IN BASE ALL'INTERVALLO IN CUI RICADE LA MEDIA ARITMETICA DEI PUNTEGGI RIGUARDANTI GLI INDICI DI GRAVITA, ENTITA' E DURATA.

GRAVITA': IN RELAZIONE ALL'INTENSITA' CON CUI LE INADEMPIENZE COMPROMETTONO LA CONTROLLABILITA' DEGLI IMPEGNI; E' VALUTATA IN TERMINI DI NUMERO DI SITUAZIONI NON CONFORMI:

AZIONE 214.3/1
Impegni documentali

LIVELLO DI GRAVITA'	N° DI VIOLAZIONI
BASSA	• Da 1 a 3 violazioni non riguardanti l'inadempienza "Incompletezza del piano di concimazione relativamente ai terreni oggetto di impegno" (in quanto per quest'ultima inadempienza si prevede la classe di violazione MEDIA).
MEDIA	a) 4 o 5 violazioni non riguardanti l'inadempienza indicata al punto b) oppure: b) <i>incompletezza</i> del piano di concimazione relativamente ai terreni oggetto di impegno.
ALTA	• a) più di 5 violazioni non riguardanti l'inadempienza indicata al punto b) oppure: b) <i>manca</i> del piano di concimazione relativamente ai terreni oggetto di impegno.

ENTITA' IN RELAZIONE ALL'ESTENSIONE DELLA SUPERFICIE DELLA COLTURA INTERESSATA DA SITUAZIONI NON CONFORMI, VALUTATA COME INCIDENZA PERCENTUALE SULLA SOI DELLA SUPERFICIE DELLA COLTURA INTERESSATA DA SITUAZIONI NON CONFORMI, NONCHE' COME SUPERFICIE ASSOLUTA DELLA COLTURA INTERESSATA.

Superficie della/e coltura/e interessata/e dalle violazioni (ha):	% della superficie della/e coltura/e interessata/e dalle violazioni rispetto alla superficie oggetto di impegno:		
	fino a 1/3	da >1/3 a 2/3	oltre 2/3
da più di 2 ha fino a 4 ha	B	M	A
da più di 4 ha fino a 8 ha	M	A	A
più di 8 ha	A	A	A

DURATA: MEDIA

II.III.II. RIDUZIONI DI PREMIO PER INADEMPIENZE RIGUARDANTI LE COMUNICAZIONI AGLI ENTI DELEGATI

LA RIDUZIONE DEL PAGAMENTO E' QUANTIFICATA APPLICANDO LE PERCENTUALI DEL 5%, 25% E 50%, DETERMINATE IN BASE ALL'INTERVALLO IN CUI RICADE LA MEDIA ARITMETICA DEI PUNTEGGI RIGUARDANTI GLI INDICI DI GRAVITA, ENTITA' E DURATA.

INADEMPIENZE TECNICHE	GRAVITA'	ENTITA'	DURATA
I terreni delle particelle sostituenti per le quali manca la comunicazione all'Ente delegato risultano a basso o moderatamente basso contenuto di sostanza organica (sulla base della carta tecnica regionale o di specifiche analisi).	MEDIA	BASSA: se l'incidenza delle particelle sostituenti per cui manca la comunicazione all'Ente delegato non supera il 25% della superficie oggetto di impegno. MEDIA: se l'incidenza di cui sopra è > 25% e ≤ 50%. ALTA: se l'incidenza di cui sopra supera il 50%.	come GRAVITA'

AZIONE 214.3/1
Impegni tecnici

III. IMPEGNI TECNICI E RELATIVE INADEMPIENZE

III.I IMPEGNI TECNICI

III.I.I IMPEGNI RIGUARDANTI L'APPORTO DI AMMENDANTE COMPOSTATO (1)

Descrizione	Obiettivo di azione direttamente collegato all'impegno	Impegno pertinente di condizionalità
Apportare al terreno sostanza organica di pregio, di origine extra aziendale, derivante da ammendanti compostati di cui all'allegato 2 del D.Lgs. 29.04.2006 n. 217 (specificati nel bando) in una quantità media annua di almeno 3 t. di sostanza secca per ettaro (1).	Mediante l'apporto di, ammendante compostato, aumentare il carbonio organico presente nel suolo.	In riferimento a questo impegno dell'azione, non esistono impegni di condizionalità (<i>baseline</i>) da considerarsi pertinenti ai sensi del D.M. 30125 del 22/12/2009.
<p>(1) <i>In assenza di adeguata documentazione l'apporto dichiarato non viene conteggiato.</i> <i>Ai fini del raggiungimento della quantità minima di azoto apportato con l'ammendante compostato, non sono conteggiate le matrici non pregiate come i liquami zootecnici e i fanghi di depurazione ai sensi del D. lgs 99/92.</i></p>		

III.I.II IMPEGNI TECNICI RIGUARDANTI LE LAVORAZIONI DEL TERRENO

Descrizione	Obiettivo di azione direttamente collegato all'impegno	Impegno pertinente di condizionalità
La profondità di lavorazione del terreno non deve superare i 30 cm.	Il limite di profondità delle lavorazioni è volto a conservare il carbonio organico presente negli strati superficiali del suolo.	In riferimento a questo impegno dell'azione, non esistono impegni di condizionalità (<i>baseline</i>) da considerarsi pertinenti ai sensi del D.M. 30125 del 22/12/2009.

AZIONE 214.3/1
Impegni tecnici

III.II. INADEMPIENZE RELATIVE AGLI IMPEGNI TECNICI

III.II.I INADEMPIENZE RIGUARDANTI L'APPORTO DI AMMENDANTE COMPOSTATO

Descrizione delle inadempienze e tipologia di controllo	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione
Il rilievo della seguente inadempienza comporta RIDUZIONE (R) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per l' AZIONE .	
L'apporto al terreno di ammendante compostato è inferiore alla quantità media annua di 3 t. di sostanza secca per ettaro richiesta dall'azione, ma almeno pari al 50% di tale quantità.	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 14, commi 1,2,3.
Il rilievo della seguente inadempienza comporta ESCLUSIONE (E 1) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per l' AZIONE .	
L'apporto al terreno di ammendante compostato è < 50% e ≥ 10% della quantità media annua di 3 t. di sostanza secca per ettaro.	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 14, commi 1, 3.
Il rilievo della seguente inadempienza comporta ESCLUSIONE (E 3) nel corrispondente esercizio FEASR e nell'esercizio FEASR successivo dal pagamento ammesso per l' AZIONE in quanto si considera che la violazione sia commessa deliberatamente. <i>LA RIPETIZIONE DI UN'IRREGOLARITA' COMMESSA DELIBERATAMENTE COMPORTA LA REVOCA DELLA DOMANDA COME SPECIFICATO DAL DM 1205 DEL 20 MARZO 2008, ART. 9, COMMA 2</i>	
L'apporto al terreno di ammendante compostato è inferiore al 10% della quantità media annua di 3 t. di sostanza secca per ettaro.	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, comma 4 D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 16, comma 3 e art.23 comma 1, secondo trattino (tenendo conto dell'art. 16 comma 1)

III.II.I INADEMPIENZE RIGUARDANTI LE LAVORAZIONI DEL TERRENO

Descrizione delle inadempienze e tipologia di controllo	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione
Il rilievo della seguente inadempienza comporta RIDUZIONE (R) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per la superficie costituita dalla/e COLTURA/E interessata/e dalla inadempienza	
La profondità di lavorazione del terreno è superiore a 30 cm.	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 14, commi 1,2,3.

AZIONE 214.3/1
Impegni tecnici

III.III. - RIDUZIONI DI PREMIO PER INADEMPIENZE TECNICHE

III.II.I RIDUZIONI DI PREMIO PER INADEMPIENZE RIGUARDANTI L'APPORTO DI AMMENDANTE COMPOSTATO

LA RIDUZIONE DEL PAGAMENTO E' QUANTIFICATA APPLICANDO LE PERCENTUALI DEL 5%, 25% E 50%, DETERMINATE IN BASE ALL'INTERVALLO IN CUI RICADE LA MEDIA ARITMETICA DEI PUNTEGGI RIGUARDANTI GLI INDICI DI GRAVITA, ENTITA' E DURATA.

INADEMPIENZE TECNICHE	GRAVITA'	ENTITA'	DURATA
L'apporto al terreno di ammendante compostato è inferiore alla quantità media annua di 3 t. di sostanza secca per ettaro, ma almeno pari al 50% di tale quantità.	<p>BASSA: apporto inferiore alla quantità media annua di 3 t. di sostanza secca per ettaro, ma almeno pari all' 80% di tale quantità;</p> <p>MEDIA: apporto $< 80\%$ e $\geq 60\%$ della quantità media annua di 3 t. di sostanza secca per ettaro;</p> <p>ALTA: apporto $< 60\%$ e $\geq 50\%$ della quantità media annua di 3 t. di sostanza secca per ettaro.</p>	<p>BASSA: $< 1/3$ della superficie oggetto di impegno</p> <p>MEDIA: $> 1/3$ e $\leq 2/3$ della superficie oggetto di impegno.</p> <p>ALTA: $> 2/3$ della superficie oggetto di impegno</p>	come GRAVITA'

III.II.II RIDUZIONI DI PREMIO PER INADEMPIENZE RIGUARDANTI LE LAVORAZIONI DEL TERRENO

LA RIDUZIONE DEL PAGAMENTO E' QUANTIFICATA APPLICANDO LE PERCENTUALI DEL 5%, 25% E 50%, DETERMINATE IN BASE ALL'INTERVALLO IN CUI RICADE LA MEDIA ARITMETICA DEI PUNTEGGI RIGUARDANTI GLI INDICI DI GRAVITA, ENTITA' E DURATA.

INADEMPIENZE TECNICHE	GRAVITA'	ENTITA'	DURATA
La profondità di lavorazione del terreno risulta superiore a 30 cm.	<p>BASSA: la profondità di lavorazione risulta essere da più di 30 cm a 35 cm</p> <p>MEDIA: la profondità di lavorazione risulta essere da più di 35 cm a 50 cm</p> <p>ALTA: la profondità di lavorazione risulta essere oltre 50 cm</p>	<p>BASSA: $< 1/3$ della superficie oggetto di impegno</p> <p>MEDIA: $> 1/3$ e $\leq 2/3$ della superficie oggetto di impegno.</p> <p>ALTA: $> 2/3$ della superficie oggetto di impegno</p>	come GRAVITA'

AZIONE 214.3/2
Requisiti di ammissibilità

AZIONE 214.3
INCREMENTO DEL CARBONIO ORGANICO DEL SUOLO
214.3.2 - APPORTO DI LETAME / MATRICI ORGANICHE PALABILI

I. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E RELATIVE INADEMPIENZE

I.I REQUISITI DI AMMISSIBILITA'(1)

Descrizione	Obiettivo di azione direttamente collegato all'impegno	Impegni pertinenti di condizionalità (<i>baseline</i>)
<p>1. I terreni oggetto di impegno devono ricadere in aree a basso o moderatamente basso contenuto di carbonio organico, così come individuate dalla carta regionale del contenuto percentuale di carbonio organico dei suoli.</p> <p>2. Le aziende non ricadenti nelle aree sopra indicate devono dimostrare, mediante opportuna documentazione analitica, che la percentuale di carbonio organico dei terreni oggetto di impegno è conforme a quanto specificato nel bando.</p> <p>3. L'azienda non deve trovarsi in una situazione di eccedenza degli effluenti aziendali e non deve procedere a cessione degli stessi</p>	<p>L'applicazione degli impegni dell'azione su superfici che soddisfano le condizioni di ammissibilità consente di aumentare il contenuto di carbonio organico nei terreni ove tale incremento risulta più necessario.</p>	<p>In riferimento a questi requisiti dell'azione, non esistono impegni di condizionalità (<i>baseline</i>) da considerarsi pertinenti ai sensi del D.M. 30125 del 22/12/2009</p>
<p>4. Qualora il titolare presenti la domanda in proprio, presentazione del formato cartaceo delle domande di aiuto/pagamento entro il termine ultimo stabilito dal bando regionale</p> <p>5. Qualora il titolare presenti la domanda in proprio, presentazione del formato cartaceo delle eventuali notifiche circa le modifiche alla domanda entro i termini di cui all'art. 15, comma 2, del reg. CE n. 796/2004</p>	<p>Garantire che le domande e i documenti giustificativi siano presentati in tempo utile affinché possano essere programmati ed eseguiti efficaci controlli</p>	

(1) Rappresentano le condizioni la cui assenza determina l'impossibilità a concedere l'aiuto. Si specificano soltanto i requisiti per i quali il sistema informativo di gestione delle domande non esercita una verifica automatica con l'esclusione in caso di assenza dei requisiti.

AZIONE 214.3/2
Requisiti di ammissibilità

I.II. INADEMPIENZE RELATIVE AI REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

I.II.I ASSENZA DELLE CONDIZIONI PER LA CONCESSIONE DELL'AUTO

Descrizione dell'inadempienza e tipologia di controllo	Base giuridica per il calcolo della determinazione della penalizzazione
a) Per le domande presentate autonomamente dall'agricoltore, presentazione del formato cartaceo della domanda di aiuto/pagamento con ritardo superiore a 25 gg. di calendario rispetto al termine ultimo stabilito dal bando regionale. <i>Tipologia di controllo: D</i>	Reg. CE 1975/2006, art. 7; Reg. CE 796/2004 art. 21.
b) Presentazione del formato cartaceo di una notifica circa le modifiche alla domanda con ritardo superiore a 25 giorni di calendario rispetto al termine ultimo stabilito dal bando regionale, cioè oltre alla data entro cui è ammessa la presentazione tardiva delle domande (1) <i>Tipologia di controllo: D</i>	
c) Per terreni oggetto di impegno non ricadenti nelle aree classificate a basso o moderatamente basso contenuto di carbonio organico, così come individuate dalla carta regionale del contenuto percentuale di carbonio organico dei suoli, mancanza di opportuna documentazione analitica attestante un contenuto percentuale di carbonio organico conforme a quanto specificato nel Bando. (2) <i>(la documentazione deve essere prodotta dall'azienda in seguito alla fase istruttoria degli Enti delegati.)</i> <i>Tipologia di controllo: D</i>	PSR 2007-2013, azione 214.3.1

(3) L'assenza delle condizioni di concessione dell'aiuto riguarda il pagamento relativo alla comunicazione di modifica, per cui è considerato per l'ammissibilità il pagamento concedibile in base alla domanda originaria.

(4) L'assenza delle condizioni di concessione dell'aiuto riguarda i terreni interessati dall'inadempienza.

I.II.II INADEMPIENZE CHE COMPORTANO RIDUZIONI RIFERIBILI ALL'INTERA AZIONE

Descrizione e tipologia di controllo per rilevare le inadempienze	Base giuridica per il calcolo della determinazione della penalizzazione
a) Presentazione del formato cartaceo della domanda di aiuto/pagamento con ritardo non superiore a 25 gg. di calendario rispetto al termine ultimo stabilito dal bando regionale. <i>Tipologia di controllo: D</i>	Reg. CE 1975/2006, art. 7; Reg. CE 796/2004 art. 21.
b) Presentazione del formato cartaceo delle eventuali notifiche circa le modifiche alla domanda in ritardo rispetto al termine di cui all'art. 15, comma 2 del reg. CE n.796/2004 per la notifica delle modifiche, comunque non oltre il termine ultimo per la presentazione tardiva delle domande. <i>Tipologia di controllo: D</i>	

I.III. RIDUZIONI PER INADEMPIENZE RELATIVE AI REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Ogni giorno lavorativo di ritardo determina, in riferimento all'intera azione, una riduzione pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda entro la scadenza.

AZIONE 214.3/2
Impegni documentali

IV. IMPEGNI DOCUMENTALI E RELATIVE INADEMPIENZE

II.I IMPEGNI DOCUMENTALI

II.I.I. IMPEGNI DOCUMENTALI RIGUARDANTI LA FERTILIZZAZIONE (1)

<ol style="list-style-type: none"> 1. Registrare gli apporti di sostanza organica e degli altri fertilizzanti entro 30 giorni da ciascuna operazione. 2. Conservare la documentazione di acquisto, disponibilità o trasporto delle matrici di sostanza organica e la documentazione di acquisto degli altri fertilizzanti. (1) 3. Redigere e conservare un piano di concimazione finalizzato a limitare l'uso di concimi azotati e fosfatici minerali valorizzando l'apporto fertilizzante delle matrici organiche. 	<p>Gli impegni documentali sono finalizzati a verificare il rispetto degli impegni tecnici; gli obiettivi di azione collegati a questi ultimi sono indicati nella specifica sezione del presente documento.</p>	<p>In riferimento a questi impegni dell'azione non esistono impegni di condizionalità (<i>baseline</i>) da considerarsi pertinenti ai sensi del D.M. n. 30125 del 22/12/2009.</p> <p>Infatti, la seguente normativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> c) Reg. Regionale n. 10/R del 29.10.2007, All. III (per quanto riguarda le aziende non ricadenti in zone vulnerabili da nitrati di fonte agricola – ZVN); d) Atto A4 (Dir. N. 91/676/CEE), e Reg. Regionale n. 10/R del 29.10.2007, All. II (per quanto riguarda le aziende ricadenti in ZVN), <p>non comprende impegni collegabili a impegni dell'azione che disciplinino in senso più restrittivo le medesime operazioni.</p>
<p>(1) <i>La documentazione di acquisto/disponibilità/trasporto dei fertilizzanti, se non presente in azienda al momento del controllo, può essere prodotta dal beneficiario entro il termine di 10 giorni.</i></p> <p><i>In assenza di adeguata documentazione l'apporto dichiarato delle matrici di sostanza organica non viene conteggiato.</i></p> <p><i>Ai fini del raggiungimento della quantità minima di azoto apportato con matrici organiche di pregio, non sono conteggiate le matrici non pregiate come i liquami zootecnici e i fanghi di depurazione ai sensi del D. lgs 99/92.</i></p>		

II.I.II IMPEGNI DOCUMENTALI RIGUARDANTI LE COMUNICAZIONI AGLI ENTI DELEGATI

<ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicare all'Ente delegato le particelle che si intendono sostituire, in cui non è possibile distribuire la matrice di sostanza organica, e le particelle che le sostituiscono. 	<p>La comunicazione relativa alle particelle sostituite consente all'Ente delegato di programmare eventuali controlli.</p>	<p>In riferimento a questo impegno dell'azione non esistono impegni di condizionalità (<i>baseline</i>) da considerarsi pertinenti ai sensi del D.M. n. 30125 del 22/12/2009.</p>
--	--	---

AZIONE 214.3/2
Impegni documentali

II.II. INADEMPIENZE RELATIVE AGLI IMPEGNI DOCUMENTALI

II.II.I INADEMPIENZE DOCUMENTALI RIGUARDANTI LA FERTILIZZAZIONE

Descrizione delle inadempienze e tipologia di controllo	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione
---	--

Il rilievo di una delle seguenti inadempienze comporta **RIDUZIONE (R)** nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per la superficie costituita dalla/e **COLTURA/E** interessata/e dalle inadempienze

<p>a) Mancata registrazione di una fertilizzazione, inclusi gli apporti di letame/matrici organiche palabili, entro 30 giorni operazione.</p> <p>b) Per il letame/matrici organiche palabili sono emerse discordanze, dovute a errori di registrazione, tra le registrazioni di impiego e la documentazione relativa all'acquisto/trasporto.</p> <p>c) Per uno o più fertilizzanti minerali si rileva una discordanza, dovuta a errori di registrazione, tra le registrazioni di impiego e le risultanze dei controlli di magazzino e sulla documentazione di acquisto.</p> <p>d) Incompletezza del piano di concimazione relativamente ai terreni oggetto di impegno.</p>	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2</p> <p>D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 14, commi 1,2,3.</p>
--	---

Il rilievo della seguente inadempienza comporta **ESCLUSIONE (E 1)** nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per la superficie costituita dalla/e **COLTURA/E** interessata/e dalle inadempienze

<p>a) Assenza totale delle registrazioni delle operazioni di fertilizzazione per una o più colture che rappresentano non più del 15% della superficie soggetta ad impegno;</p> <p>b) Assenza totale o incompletezza della documentazione di acquisto dei fertilizzanti (fatture, ricevute ecc.), per una o più colture che rappresentano non più del 15% della superficie soggetta ad impegno.</p>	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2</p> <p>D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 14, commi 1, 3.</p>
--	--

Il rilievo della seguente inaempienza comporta **ESCLUSIONE (E 1)** nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per l'**AZIONE**:

<p>a) Assenza totale delle registrazioni delle operazioni di fertilizzazione per una o più colture che rappresentano da più del 15% e fino al 25% della superficie soggetta ad impegno;</p> <p>b) Assenza totale o incompletezza della documentazione di acquisto dei fertilizzanti (fatture, ricevute ecc.), per una o più colture che rappresentano da più del 15% e fino al 25% dei terreni soggetti ad impegno</p> <p>c) Mancanza del piano di concimazione relativamente ai terreni oggetto di impegno.</p>	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2</p> <p>D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 14, commi 1, 3.</p>
--	--

AZIONE 214.3/2
Impegni documentali

<p>Il rilievo della seguente inadempienza comporta ESCLUSIONE (E 3) nel corrispondente esercizio FEASR e nell'esercizio FEASR successivo dal pagamento ammesso per l'AZIONE <i>in quanto si considera che la violazione sia commessa deliberatamente.</i> LA RIPETIZIONE DI UN'IRREGOLARITA' COMMESSA DELIBERATAMENTE COMPORTA LA REVOCA DELLA DOMANDA COME SPECIFICATO DAL DM 1205 DEL 20 MARZO 2008, ART. 9, COMMA 2</p>	
<p>a) Assenza totale delle registrazioni delle operazioni di fertilizzazione per una o più colture che rappresentano da più del 25% della superficie soggetta ad impegno;</p> <p>b) Assenza totale o incompletezza della documentazione di acquisto dei fertilizzanti (fatture, ricevute ecc.), per una o più colture che rappresentano da più del 25% dei terreni soggetti ad impegno</p>	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, comma 4 D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 16, comma 3 e art.23 comma 1, secondo trattino (tenendo conto dell'art. 16 comma 1)</p>

II.II.II INADEMPIENZE RIGUARDANTI LE COMUNICAZIONI AGLI ENTI DELEGATI

Descrizione delle inadempienze	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione
--------------------------------	--

Il rilievo della seguente inadempienza comporta **RIDUZIONE (R)** nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per la **superficie** costituita dai terreni che dovrebbero essere sostituiti e relativamente ai quali manca la comunicazione delle particelle sostituenti.

I terreni delle particelle sostituenti per le quali manca la comunicazione all'Ente delegato risultano a basso o moderatamente basso contenuto di sostanza organica (sulla base della carta tecnica regionale o di specifiche analisi).	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 14, commi 1,2,3.</p>
---	---

Il rilievo della seguente inadempienza comporta **ESCLUSIONE (E 1)** nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per la **superficie** costituita dai terreni che dovrebbero essere sostituiti e relativamente ai quali manca la comunicazione delle particelle sostituenti.

I terreni delle particelle sostituenti per le quali manca la comunicazione all'Ente delegato risultano ad alto o mediamente alto contenuto di sostanza organica (sulla base della carta tecnica regionale o di specifiche analisi).	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 14, commi 1, 3.</p>
---	--

II.III. - RIDUZIONI DI PREMIO PER INADEMPIENZE DOCUMENTALI

II.III.I. RIDUZIONI PER INADEMPIENZE RIGUARDANTI L' APPORTO DI MATRICI ORGANICHE

LA RIDUZIONE DEL PAGAMENTO E' QUANTIFICATA APPLICANDO LE PERCENTUALI DEL 5%, 25% E 50%, DETERMINATE IN BASE ALL'INTERVALLO IN CUI RICADE LA MEDIA ARITMETICA DEI PUNTEGGI RIGUARDANTI GLI INDICI DI GRAVITA, ENTITA' E DURATA.

GRAVITA': IN RELAZIONE ALL'INTENSITA' CON CUI LE INADEMPIENZE COMPROMETTONO LA CONTROLLABILITA' DEGLI IMPEGNI; E' VALUTATA IN TERMINI DI NUMERO DI SITUAZIONI NON CONFORMI:

AZIONE 214.3/2
Impegni documentali

LIVELLO DI GRAVITA'	N° DI VIOLAZIONI
BASSA	•Da 1 a 3 violazioni non riguardanti l'inadempienza "Incompletezza del piano di concimazione relativamente ai terreni oggetto di impegno" (in quanto per quest'ultima inadempienza si prevede la classe di violazione MEDIA).
MEDIA	a) 4 o 5 violazioni non riguardanti l'inadempienza indicata al punto b) oppure: b) <i>incompletezza</i> del piano di concimazione relativamente ai terreni oggetto di impegno.
ALTA	•a) più di 5 violazioni non riguardanti l'inadempienza indicata al punto b) oppure: b) <i>mancanza</i> del piano di concimazione relativamente ai terreni oggetto di impegno.

ENTITA' IN RELAZIONE ALL'ESTENSIONE DELLA SUPERFICIE DELLA COLTURA INTERESSATA DA SITUAZIONI NON CONFORMI, VALUTATA COME INCIDENZA PERCENTUALE SULLA SOI DELLA SUPERFICIE DELLA COLTURA INTERESSATA DA SITUAZIONI NON CONFORMI, NONCHE' COME SUPERFICIE ASSOLUTA DELLA COLTURA INTERESSATA.

Superficie della/e coltura/e interessata/e dalle violazioni (ha):	% della superficie della/e coltura/e interessata/e dalle violazioni rispetto alla superficie oggetto di impegno:		
	fino a 1/3	da >1/3 a 2/3	oltre 2/3
da più di 2 ha fino a 4 ha	B	M	A
da più di 4 ha fino a 8 ha	M	A	A
più di 8 ha	A	A	A

DURATA: MEDIA

II.III.II. RIDUZIONI DI PREMIO PER INADEMPIENZE RIGUARDANTI LE COMUNICAZIONI AGLI ENTI DELEGATI

LA RIDUZIONE DEL PAGAMENTO E' QUANTIFICATA APPLICANDO LE PERCENTUALI DEL 5%, 25% E 50%, DETERMINATE IN BASE ALL'INTERVALLO IN CUI RICADE LA MEDIA ARITMETICA DEI PUNTEGGI RIGUARDANTI GLI INDICI DI GRAVITA, ENTITA' E DURATA.

INADEMPIENZE TECNICHE	GRAVITA'	ENTITA'	DURATA
I terreni delle particelle sostituenti per le quali manca la comunicazione all'Ente delegato risultano a basso o moderatamente basso contenuto di sostanza organica (sulla base della carta tecnica regionale o di specifiche analisi).	MEDIA	BASSA: se l'incidenza delle particelle sostituenti per cui manca la comunicazione all'Ente delegato non supera il 25% della superficie oggetto di impegno. MEDIA: se l'incidenza di cui sopra è > 25% e ≤ 50%. ALTA: se l'incidenza di cui sopra supera il 50%.	come GRAVITA'

AZIONE 214.3/2
Impegni tecnici

III. IMPEGNI TECNICI E RELATIVE INADEMPIENZE

III.I IMPEGNI TECNICI

III.I.I IMPEGNI RIGUARDANTI L'APPORTO DI LETAME / MATRICI ORGANICHE PALABILI (1)

Descrizione	Obiettivo di azione direttamente collegato all'impegno	Impegno pertinente di condizionalità
<ol style="list-style-type: none"> 1. La sostanza organica distribuita deve apportare annualmente più del 50% del limite di azoto/ha indicato dalle Norme Tecniche per l'azione 214.1. (1) 2. L'apporto di nutrienti provenienti dalla sostanza organica di pregio deve risultare prevalente rispetto a quello dei fertilizzanti minerali. 	Mediante l'apporto di matrici organiche di pregio, aumentare il carbonio organico presente nel suolo	In riferimento a questi impegni dell'azione non esistono impegni di condizionalità (<i>baseline</i>) da considerarsi pertinenti a sensi del D.M. 30125 del 22/12/2009.
<p>(1) <i>In assenza di adeguata documentazione l'apporto dichiarato delle matrici di sostanza organica non viene conteggiato.</i></p> <p><i>Ai fini del raggiungimento della quantità minima di azoto apportato con matrici organiche di pregio, non sono conteggiate le matrici non pregiate come i liquami zootecnici e i fanghi di depurazione ai sensi del D. lgs 99/92.</i></p>		

III.I.II IMPEGNI RIGUARDANTI LE LAVORAZIONI DEL TERRENO

Descrizione	Obiettivo di azione direttamente collegato all'impegno	Impegno pertinente di condizionalità
La profondità di lavorazione del terreno non deve superare i 30 cm.		In riferimento a questo impegno dell'azione non esistono impegni di condizionalità (<i>baseline</i>) da considerarsi pertinenti a sensi del D.M. 30125 del 22/12/2009.

AZIONE 214.3/2
Impegni tecnici

III.II. INADEMPIENZE RELATIVE AGLI IMPEGNI TECNICI

III.II.I INADEMPIENZE RIGUARDANTI L'APPORTO DI LETAME/MATRICI ORGANICHE PALABILI

Descrizione delle inadempienze e tipologia di controllo	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione
Il rilievo di una delle seguenti inadempienze comporta RIDUZIONE (R) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per la superficie costituita dalla/e COLTURA/E interessata/e dalla inadempienza	
c) L'apporto azotato da concimi minerali prevale su quello derivante dalla sostanza organica distribuita e rappresenta tra il 51% ed il 70% dell'apporto azotato complessivo alla coltura (fanno eccezione i casi in cui tale situazione derivi dall'applicazione di norme obbligatorie).	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 14, commi 1,2,3.
Il rilievo della seguente inadempienza comporta RIDUZIONE (R) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per l' AZIONE .	
La sostanza organica di pregio distribuita non ha apportato la quantità annua di azoto/ettaro richiesta dalla presente tipologia di azione, ma ne ha apportato almeno il 50%.	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 14, commi 1,2,3.
Il rilievo di una delle seguenti inadempienze comporta ESCLUSIONE (E 1) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per la superficie costituita dalla/e COLTURA/E interessata/e dalle inadempienze.	
L'apporto azotato da concimi minerali prevale su quello apportato con la sostanza organica e rappresenta più del 70% dell'apporto azotato complessivo alla coltura (fanno eccezione i casi in cui tale situazione derivi dall'applicazione di norme obbligatorie).	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 14, commi 1, 3
Il rilievo di una delle seguenti inadempienze comporta ESCLUSIONE (E 1) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per l' AZIONE	
La sostanza organica di pregio distribuita non ha apportato la quantità annua di azoto/ettaro richiesta dalla presente tipologia di azione, ma ne ha apportata una quota <50% e ≥10%.	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 14, commi 1, 3
Il rilievo della seguente inadempienza comporta ESCLUSIONE (E 3) nel corrispondente esercizio FEASR e nell'esercizio FEASR successivo dal pagamento ammesso per l' AZIONE in quanto si considera che la violazione sia commessa deliberatamente. LA RIPETIZIONE DI UN'IRREGOLARITA' COMMESSA DELIBERATAMENTE COMPORTA LA REVOCA DELLA DOMANDA COME SPECIFICATO DAL DM 1205 DEL 20 MARZO 2008, ART. 9, COMMA 2	

AZIONE 214.3/2
Impegni tecnici

La sostanza organica di pregio distribuita ha apportato meno del 10% della quantità annua di azoto/ettaro richiesta dalla presente tipologia di azione.	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, comma 4 D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 16, comma 3 e art.23 comma 1, secondo trattino (tenendo conto dell'art. 16 comma 1)
---	---

III.II.II INADEMPIENZE RIGUARDANTI LE LAVORAZIONI DEL TERRENO

Descrizione delle inadempienze e tipologia di controllo	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione
Il rilievo della seguente inadempienza comporta RIDUZIONE (R) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per la superficie costituita dalla/e COLTURA/E interessata/e dalla inadempienza	
La profondità di lavorazione del terreno è superiore a 30 cm.	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 14, commi 1,2,3.

III.III. - RIDUZIONI DI PREMIO PER INADEMPIENZE TECNICHE

III.III.I RIDUZIONI DI PREMIO PER INADEMPIENZE RIGUARDANTI L'APPORTO DI LETAME/MATRICI ORGANICHE PALABILI

LA RIDUZIONE DEL PAGAMENTO E' QUANTIFICATA APPLICANDO LE PERCENTUALI DEL 5%, 25% E 50%, DETERMINATE IN BASE ALL'INTERVALLO IN CUI RICADE LA MEDIA ARITMETICA DEI PUNTEGGI RIGUARDANTI GLI INDICI DI GRAVITA, ENTITA' E DURATA.

INADEMPIENZE TECNICHE	GRAVITA'	ENTITA'	DURATA
La sostanza organica di pregio distribuita non ha apportato la quantità annua di azoto per ettaro richiesta dalla presente tipologia di azione, ma ne ha apportato almeno il 50%.	BASSA: apporto azotato inferiore a quello richiesto, ma pari almeno all'80% di quest'ultimo; MEDIA: apporto azotato <80% e ≥60% di quello richiesto; ALTA: apporto azotato <60% e ≥50% di quello richiesto.	BASSA: <1/3 della superficie oggetto di impegno MEDIA: >1/3 e ≤ 2/3 della superficie oggetto di impegno. ALTA: >2/3 della superficie oggetto di impegno	come GRAVITA'

AZIONE 214.3/2
Impegni tecnici

1. L'apporto azotato da concimi chimici prevale su quello apportato con la sostanza organica e rappresenta tra il 51% ed il 70% dell'apporto azotato della coltura (fanno eccezione i casi in cui tale situazione derivi dall'applicazione di norme obbligatorie).	<p>BASSA: dal 51% fino al 60%;</p> <p>MEDIA: da più del 60% fino al 65%;</p> <p>ALTA: da più del 65% fino al 70%.</p>	<p>BASSA: $<1/3$ della superficie oggetto di impegno</p> <p>MEDIA: $>1/3$ e $\leq 2/3$ della superficie oggetto di impegno.</p> <p>ALTA: $>2/3$ della superficie oggetto di impegno</p>	come GRAVITA'
--	---	--	---------------

III.III.II RIDUZIONI DI PREMIO PER INADEMPIENZE RIGUARDANTI LE LAVORAZIONI DEL TERRENO

LA RIDUZIONE DEL PAGAMENTO E' QUANTIFICATA APPLICANDO LE PERCENTUALI DEL 5%, 25% E 50%, DETERMINATE IN BASE ALL'INTERVALLO IN CUI RICADE LA MEDIA ARITMETICA DEI PUNTEGGI RIGUARDANTI GLI INDICI DI GRAVITA', ENTITA' E DURATA.

INADEMPIENZE TECNICHE	GRAVITA'	ENTITA'	DURATA
La profondità di lavorazione del terreno risulta superiore a 30 cm.	<p>BASSA: la profondità di lavorazione risulta essere da più di 30 cm a 35 cm</p> <p>MEDIA: la profondità di lavorazione risulta essere da più di 35 cm a 50 cm</p> <p>ALTA: la profondità di lavorazione risulta essere oltre 50 cm</p>	<p>BASSA: $<1/3$ della superficie oggetto di impegno</p> <p>MEDIA: $>1/3$ e $\leq 2/3$ della superficie oggetto di impegno.</p> <p>ALTA: $>2/3$ della superficie oggetto di impegno</p>	come GRAVITA'

AZIONE 214.4
Requisiti di ammissibilità

AZIONE 214.4
CONVERSIONE DI SEMINATIVI IN COLTURE FORAGGERE PERMANENTI

I. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E RELATIVE INADEMPIENZE

I.I. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' (1)

Descrizione	Obiettivo di azione direttamente collegato all'impegno	Norme di condizionalità (<i>baseline</i>) su cui si fondano i requisiti di ammissibilità
1. Per gli agricoltori che presentano autonomamente la domanda di aiuto/pagamento, il modello cartaceo deve essere presentato all'Ente delegato entro il termine ultimo stabilito dal bando regionale. <i>Tipologia di controllo: D</i>	Garantire che le domande e i documenti giustificativi siano presentati in tempo utile affinché possano essere programmati ed eseguiti efficaci controlli	In riferimento a questi requisiti dell'azione, non esistono impegni di condizionalità (<i>baseline</i>) da considerarsi pertinenti ai sensi del D.M. n. 30125 del 22/12/2009
2. Per gli agricoltori che presentano autonomamente la domanda di aiuto/pagamento, la notifica delle eventuali modifiche alla domanda deve essere presentata all'Ente delegato entro i termini di cui all'art. 15, comma 2, del Reg. CE n. 796/2004. <i>Tipologia di controllo: D</i>		

(1) Rappresentano le condizioni la cui assenza determina l'impossibilità a concedere l'aiuto. Si specificano soltanto i requisiti per i quali il sistema informativo di gestione delle domande non esercita una verifica automatica con l'esclusione in caso di assenza dei requisiti.

AZIONE 214.4
Requisiti di ammissibilità

I.II INADEMPIENZE RELATIVE AI REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

I.II.I ASSENZA DELLE CONDIZIONI PER LA CONCESSIONE DELL'AIUTO

Descrizione	Base giuridica per il calcolo della penalizzazione
<p>a) Per gli agricoltori che presentano autonomamente la domanda di aiuto/pagamento, presentazione del modello cartaceo con ritardo superiore a 25 gg. di calendario rispetto al termine ultimo stabilito dal bando regionale. <i>Tipologia di controllo: D</i></p> <p>b) Per gli agricoltori che presentano autonomamente la domanda di aiuto/pagamento, presentazione della notifica cartacea delle eventuali modifiche alla domanda con ritardo superiore a 25 giorni di calendario rispetto al termine ultimo stabilito dal bando regionale (cioè dopo la data entro cui è ammessa la presentazione tardiva delle domande). (1) <i>Tipologia di controllo: D</i></p>	<p>Reg. CE 1975/2006, art. 7; Reg. CE 796/2004 art. 21.</p>

(1) L'assenza delle condizioni di concessione dell'aiuto riguarda il pagamento relativo alla comunicazione di modifica, per cui è considerato per l'ammissibilità il pagamento concedibile in base alla domanda originaria.

I.II.II INADEMPIENZE CHE COMPORTANO RIDUZIONI RIFERIBILI ALL'INTERA AZIONE

Descrizione	Base giuridica per il calcolo della penalizzazione
<p>a) Per gli agricoltori che presentano autonomamente la domanda di aiuto/pagamento, presentazione del modello cartaceo con ritardo <u>non</u> superiore a 25 gg. di calendario rispetto al termine ultimo stabilito dal bando regionale. <i>Tipologia di controllo: D</i></p> <p>b) Per gli agricoltori che presentano autonomamente la domanda di aiuto/pagamento, presentazione della notifica cartacea delle eventuali modifiche alla domanda in ritardo rispetto al termine di cui all'art. 15, comma 2 del reg. CE n.796/2004 per la notifica delle modifiche, ma non oltre il termine ultimo per la presentazione tardiva delle domande. <i>Tipologia di controllo: D</i></p>	<p>Reg. CE 1975/2006, art. 7; Reg. CE 796/2004 art. 21.</p>

I.III. RIDUZIONI PER INADEMPIENZE RELATIVE AI REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Ogni giorno lavorativo di ritardo determina, in riferimento all'intera azione, una riduzione pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda entro la scadenza.

AZIONE 214.4
Impegni documentali

V. IMPEGNI DOCUMENTALI E RELATIVE INADEMPIENZE

II.I IMPEGNI DOCUMENTALI

II.I.I IMPEGNI DOCUMENTALI RIGUARDANTI LA FERTILIZZAZIONE

Poiché gli impegni sono identici a quelli previsti dall'azione 214.1, si rimanda al corrispondente punto II.I.I. riguardante l'azione 214.1 della Determinazione Dirigenziale n. 1162 del 24.12.2008 ed eventuali successive modificazioni ed integrazioni.

II.II. INADEMPIENZE RELATIVE AGLI IMPEGNI DOCUMENTALI

II.II.I INADEMPIENZE DOCUMENTALI RIGUARDANTI LA FERTILIZZAZIONE

Si rimanda al corrispondente punto II.II.I. riguardante l'azione 214.1 della Determinazione Dirigenziale n. 1162 del 24.12.2008 ed eventuali successive modificazioni ed integrazioni.

II.III. - RIDUZIONI DI PREMIO PER INADEMPIENZE DOCUMENTALI: VALUTAZIONE DEGLI INDICI DI VERIFICA

II.III.I RIDUZIONI DI PREMIO PER INADEMPIENZE DOCUMENTALI RELATIVE ALLA FERTILIZZAZIONE

Si rimanda al corrispondente punto II.III.I. riguardante l'azione 214.1 della Determinazione Dirigenziale n. 1162 del 24.12.2008 ed eventuali successive modificazioni ed integrazioni.

Per le aziende che aderiscono all'azione 214.4 ma non all'azione 214.1 (produzione integrata) le riduzioni di premio per inadempienze relative alle *analisi del terreno* e al *piano di concimazione* si applicano a partire dall'annualità 2010.

AZIONE 214.4
Impegni tecnici

III. IMPEGNI TECNICI E RELATIVE INADEMPIENZE

III.I IMPEGNI TECNICI

III.I.I. IMPEGNI TECNICI RIGUARDANTI LA CONVERSIONE DI SEMINATIVI IN COLTIVAZIONI FORAGGERE PERMANENTI

Descrizione	Obiettivo di azione direttamente collegato all'impegno	Impegno pertinente di condizionalità (<i>baseline</i>)
1. In conformità alle prescrizioni del PSR e delle disposizioni applicative, coltivare foraggiere permanenti (prati stabili, prati-pascoli, pascoli) su terreni che nel triennio precedente l'anno di adesione erano stati investiti a seminativi.	<ul style="list-style-type: none"> - Tutelare la qualità delle acque; - favorire la diversità biologica negli appezzamenti coltivati; 	<p>La Norma di Condizionalità 4.1 "Protezione del pascolo permanente" prevede il divieto di riduzione della superficie a "pascolo permanente" a norma dell'art. 4 del Reg. CE n. 796/2004 (e s.m.i.).</p> <p><i>Tale vincolo rappresenta impegno pertinente di condizionalità ai sensi del D.M. 30125 del 22/12/2009, in quanto direttamente collegabile a un impegno agroambientale che disciplina in senso più restrittivo la medesima operazione. Tuttavia, poiché le superfici oggetto di impegno devono essere aggiuntive rispetto a quelle richieste dal vincolo di condizionalità, qualora quest'ultimo non fosse soddisfatto nessuna superficie sarebbe ammissibile all'aiuto agroambientale.</i></p>
2. Fornire la documentazione di acquisto del seme. 3. Eseguire le normali operazioni colturali sulle superfici oggetto di impegno (es. sfalci).		In riferimento a questi impegni dell'azione non esistono impegni di condizionalità da considerarsi pertinenti ai sensi del D.M. 30125 del 22/12/2009.

III.I.II. IMPEGNI TECNICI RIGUARDANTI LA FERTILIZZAZIONE

Poiché l'azione 214.4 richiede l'osservanza delle norme tecniche di fertilizzazione relative all'azione 214.1, si rimanda al corrispondente punto II.I.I. riguardante l'azione 214.1 della Determinazione Dirigenziale n. 1162 del 24.12.2008 ed eventuali successive modificazioni ed integrazioni.

AZIONE 214.4
Impegni tecnici

III.I.III. DIVIETO DI UTILIZZO DI PRODOTTI FITOSANITARI		
Descrizione	Obiettivo di azione direttamente collegato all'impegno	Impegno pertinente di condizionalità (baseline)
A) Aree ordinarie		
Divieto di utilizzare prodotti fitosanitari	<ul style="list-style-type: none"> - Tutelare la qualità delle acque; - favorire la diversità biologica negli appezzamenti coltivati; 	<p>Gli atti di condizionalità B9 (Direttiva n. 91/414/CEE) e B11(Reg. CE n.178/2002) richiedono il rispetto delle prescrizioni d'uso indicate in etichetta e in particolare le dosi massime di impiego dei prodotti fitosanitari.</p> <p><i>Tale vincolo rappresenta impegno pertinente di condizionalità ai sensi del D.M. n. 30125 del 22/12/2009, in quanto direttamente collegabile a un impegno agroambientale che disciplina in senso più restrittivo la medesima operazione.</i></p>
B) Superfici ricadenti in aree vulnerabili da prodotti fitosanitari ai sensi del Decreto legislativo n. 152/2006, come individuate dalla Deliberazione del Consiglio Regionale 17/6/2003		
Divieto di utilizzare prodotti fitosanitari.	<ul style="list-style-type: none"> - Tutelare la qualità delle acque; - favorire la diversità biologica negli appezzamenti coltivati; 	<p>Nelle aree vulnerabili da prodotti fitosanitari devono essere rispettati i divieti e le limitazioni di impiego per determinati principi attivi.</p> <p><i>Tale vincolo rappresenta impegno pertinente di condizionalità ai sensi del D.M. n. 30125 del 22/12/2009, in quanto direttamente collegabile a un impegno agroambientale che disciplina in senso più restrittivo la medesima operazione.</i></p>

AZIONE 214.4
Impegni tecnici

III.II INADEMPIENZE RELATIVE A IMPEGNI TECNICI

III.II.I. INADEMPIENZE RELATIVE ALLA CONVERSIONE DEI SEMINATIVI IN COLTIVAZIONI FORAGGERE PERMANENTI

Descrizione delle inadempienze e tipologia di controllo	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione
Il rilievo di una delle seguenti irregolarità comporta RIDUZIONE (R) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per l' AZIONE :	
Mancata conversione dei terreni precedentemente investiti a seminativi in coltivazioni foraggere permanenti. (1) Assenza della documentazione di acquisto del seme. Mancata esecuzione delle normali operazioni colturali sulle superfici oggetto di impegno (es. sfalci).	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 14, commi 1,2,3.
<p>(1) <i>La mancata conversione di terreni in precedenza investiti a seminativi in coltivazioni foraggere permanenti è assimilabile a mancata corrispondenza tra la superficie accertata e la superficie dichiarata, di cui all'art. 51 del Reg. CE n. 796/2004 (e s.m.i.i).</i></p> <p><i>Qualora vi sia riduzione di preesistenti superfici a foraggere permanenti, esse vengono conteggiate in detrazione rispetto alla superficie investita a seminativi e convertita effettivamente in foraggere permanenti.</i></p>	

III.II.II. INADEMPIENZE RELATIVE ALLA FERTILIZZAZIONE

Poiché l'azione 214.4 richiede l'osservanza delle norme tecniche di fertilizzazione relative all'azione 214.1, si rimanda al corrispondente punto III.II.II. riguardante l'azione 214.1 della Determinazione Dirigenziale n. 1162 del 24.12.2008 ed eventuali successive modificazioni ed integrazioni.

III.II.III. INADEMPIENZE RELATIVE AL DIVIETO DI IMPIEGO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Descrizione delle inadempienze e tipologia di controllo	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione
Il rilievo di una delle seguenti inadempienze comporta ESCLUSIONE (E 1) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per le superfici interessate dall'irregolarità .	
Effettuare uno o più trattamenti fitosanitari (non ammessi dall'azione) in conformità al metodo di produzione biologica.	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 14, commi 1, 3.

AZIONE 214.4
Impegni tecnici

Il rilievo di una delle seguenti inadempienze comporta **ESCLUSIONE (E 1)** nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per l' **AZIONE**.

Effettuare uno o più trattamenti fitosanitari (non ammessi dall'azione) in conformità al metodo di produzione integrata.

Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2
D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 14, commi 1, 3.

Il rilievo di una delle seguenti inadempienze rappresenta violazione di un impegno pertinente di condizionalità (*baseline*) ai sensi del DM 1205 del 10 marzo 2008 e, pertanto, comporta **ESCLUSIONE (E 2)** nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per l'**AZIONE**:

- a) Effettuare su terreni oggetto di impegno uno o più trattamenti fitosanitari (non ammessi dall'azione) senza rispettare nemmeno le indicazioni in etichetta.
- b) In *aree vulnerabili da prodotti fitosanitari*, effettuare su terreni oggetto di impegno uno o più trattamenti fitosanitari non consentiti in tali aree, nel rispetto delle indicazioni in etichetta.

Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, comma 4.
D.M. 30125 del 22/12/2009, art. 15.

Il rilievo di una delle seguenti inadempienze comporta **ESCLUSIONE (E 3)** nel corrispondente esercizio FEASR e nell'esercizio FEASR successivo dal pagamento ammesso per l'**AZIONE in quanto si considera che la violazione sia commessa deliberatamente.**

LA RIPETIZIONE DI UN'IRREGOLARITA' COMMESSA DELIBERATAMENTE COMPORTA LA REVOCA DELLA DOMANDA COME SPECIFICATO DAL DM 1205 DEL 20 MARZO 2008, ART. 9, COMMA 2

In *aree vulnerabili da prodotti fitosanitari*, effettuare su terreni oggetto di impegno uno o più trattamenti fitosanitari non consentiti in tali aree, senza rispettare nemmeno le indicazioni in etichetta.

Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, comma 4.
D.M. 30125 del 22/12/2009, art.16, comma 3, e art.23, comma 1, secondo trattino (tenendo conto dell'art.16, comma 1).

III.III - RIDUZIONI DI PREMIO PER INADEMPIENZE DI IMPEGNI TECNICI: VALUTAZIONE DEGLI INDICI DI VERIFICA

LA RIDUZIONE DEL PAGAMENTO E' QUANTIFICATA APPLICANDO LE PERCENTUALI DEL 5%, 25% E 50%, DETERMINATE IN BASE ALL'INTERVALLO IN CUI RICADE LA MEDIA ARITMETICA DEI PUNTEGGI RIGUARDANTI GLI INDICI DI GRAVITA, ENTITA' E DURATA.

III.III.I. – RIDUZIONI PER INADEMPIENZE RIGUARDANTI LA CONVERSIONE DEI SEMINATIVI IN COLTURE FORAGGERE PERMANENTI

AZIONE 214.4
Impegni tecnici

INADEMPIENZE TECNICHE	GRAVITA'	ENTITA'	DURATA
<p>1. Assenza della documentazione di acquisto del seme.</p> <p>2. Mancata esecuzione delle normali operazioni colturali sulle superfici oggetto di impegno (es. sfalci).</p>	<p>MEDIA Rilievo di una inadempienza;</p> <p>ALTA Rilievo di entrambe le inadempienze</p>	<p>Se la/e inadempienza/e riguarda/riguardano complessivamente:</p> <p>BASSA Fino al 30% della superficie oggetto di impegno o, comunque, una superficie complessiva oggetto di impegno fino a 3 ha;</p> <p>MEDIA Da più del 30% fino al 65% della superficie oggetto di impegno o, comunque, una superficie complessiva oggetto di impegno da più di 3 ha fino a 5 ha;</p> <p>ALTA Oltre il 65% della superficie oggetto di impegno o, comunque, una superficie complessiva oggetto di impegno superiore a 5 ha.</p>	Come ENTITA'

III.III.II. – RIDUZIONI PER INADEMPIENZE TECNICHE RIGUARDANTI LA FERTILIZZAZIONE

Per le riduzioni conseguenti a inadempienze relative alla fertilizzazione, si rimanda al corrispondente punto II.I.I. riguardante l'azione 214.1 della Determinazione Dirigenziale n. 1162 del 24.12.2008 ed eventuali successive modificazioni ed integrazioni.

AZIONE 214.6/1
Requisiti di ammissibilità

**AZIONE 214.6/1
SISTEMI PASCOLIVI ESTENSIVI**

I. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' A CUI E' SUBORDINATA LA CONCESSIONE DELL'AIUTO (1)

I.I. CARATTERISTICHE REQUISITI

Descrizione	Obiettivo di azione direttamente collegato all'impegno	Norme di condizionalità su cui si fondano i requisiti di ammissibilità
1. Presentazione del formato cartaceo delle domande di aiuto/pagamento entro il termine ultimo stabilito dal bando regionale (qualora il titolare presenti la domanda in proprio) 2. Presentazione del formato cartaceo delle eventuali notifiche circa le modifiche alla domanda entro i termini di cui all'art. 15, comma 2, del reg. CE n. 796/2004 (qualora il titolare presenti la domanda in proprio)	Garantire che i documenti giustificativi siano presentati in tempo utile affinché possano essere programmati ed eseguiti efficaci controlli	In riferimento a questi impegni, non esistono impegni di condizionalità (baseline) da considerarsi pertinenti ai sensi del DM n. 30125 del 22 dicembre 2009
1. I capi dell'allevamento devono essere provvisti della documentazione prevista dalle Norme di condizionalità specificate 2. L'allevamento deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria	L'osservanza del requisito di ammissibilità determina le condizioni necessarie per applicare gli impegni finalizzati agli obiettivi dell'azione e tali requisiti sono rilevabili a seguito di controlli amministrativi/incrociati o di controlli in loco	A7, A8 ❖❖ ❖❖❖
3. L'allevamento è sottoposto a sorveglianza sanitaria senza che venga rilevata alcuna positività nell'uso di sostanze di cui all'atto B10.		Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) artt. 4 e 5 ed Allegato II del reg. CE 73/2009: B 10.

(1) Rappresentano le condizioni la cui assenza determina l'impossibilità a concedere l'aiuto. Di seguito si specificano solo i requisiti non rilevabili dal sistema informativo di gestione delle domande. Quest'ultimo determina, tra l'altro, il calcolo delle penalità applicato al ritardo consentito nella trasmissione telematica ed oltre tale ritardo non consente la trasmissione delle domande.



ATTO A7 – Regolamento CE 1760/2000 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento 820/97 (ed eventuali successive modifiche ed integrazioni)

AZIONE 214.6/1
Requisiti di ammissibilità

Atto A8 – Regolamento CE 21/2004 del consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (ce) 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9.1.2001, pagina 8), articoli 3, 4 e 5. (ed eventuali successive modifiche ed integrazioni)



**Atto B10 – Direttiva 96/22/CE del consiglio concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze Beta-antagoniste nelle produzioni animali e abrogazione delle direttive 81/602/ CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE
Articoli 3, 4, 5 (+ 5a) e 7 (ed eventuali successive modifiche ed integrazioni)**

I.II. INADEMPIENZE RELATIVE AI **REQUISITI DI AMMISSIBILITA'**

A) CHE DETERMINANO L'ASSENZA DELLE CONDIZIONI DI CONCESSIONE DELL'AUTO AI SENSI DELL'AZIONE IN OGGETTO

Descrizione e tipologia di controllo per rilevare le inadempienze	Base giuridica per il calcolo della determinazione della penalizzazione
a) Presentazione del formato cartaceo della domanda di aiuto/pagamento con ritardo superiore a 25 gg. di calendario rispetto al termine ultimo stabilito dal bando regionale: TIPOLOGIA DI CONTROLLO: D b) Presentazione del formato cartaceo delle eventuali notifiche circa le modifiche alla domanda con ritardo superiore a 25 giorni di calendario rispetto al termine ultimo stabilito dal bando regionale, cioè oltre il termine ultimo per la presentazione tardiva delle domande (1) TIPOLOGIA DI CONTROLLO: D c) Tutti i capi dell'allevamento sono sprovvisti della documentazione prevista dagli Atti A7, A8 (2): TIPOLOGIA DI CONTROLLO: D d) L'allevamento risulta positivo a seguito di sorveglianza sanitaria per la presenza di almeno un capo nell'allevamento che non rispetta l'Atto B10 (2): TIPOLOGIA DI CONTROLLO: D	Reg. CE 1975/2006, artt. 2 e 10; reg. CE 796/2004, art. 23

- (1) In tale caso, l'assenza delle condizioni di concessione dell'aiuto riguarda il pagamento concedibile in base alla modifica, per cui è considerato per l'ammissibilità il pagamento concedibile in base alla domanda originaria.
- (2) In tale caso, i capi non conformi non possono essere conteggiati al fine di determinare il CARICO DI BESTIAME in termini di UBA/ha/anno.
Qualora a seguito di questo fatto risulti che, relativamente a una o più fasce altimetriche, non è più rispettato il carico di bestiame minimo previsto, si applicano le riduzioni di pagamento (o, al limite l'esclusione da quest'ultimo in particolari situazioni) stabilite circa le inadempienze di impegni tecnici riguardanti il carico di bestiame.

AZIONE 214.6/1
Requisiti di ammissibilità

B) CHE COMPORTANO RIDUZIONI RIFERIBILI ALL'INTERA AZIONE

Descrizione e tipologia di controllo per rilevare le inadempienze	Base giuridica per il calcolo della determinazione della penalizzazione
<p>a) Presentazione del formato cartaceo della domanda di aiuto/pagamento con ritardo non superiore a 25 gg. di calendario rispetto al termine ultimo stabilito dal bando regionale (riduzione pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile): TIPOLOGIA DI CONTROLLO: D</p> <p>b) Presentazione del formato cartaceo delle eventuali notifiche circa le modifiche alla domanda in ritardo rispetto al termine di cui all'art. 15, comma 2 del reg. CE n. 796/2004 per la notifica delle modifiche alla domanda unica (idem come sopra), comunque non oltre il termine ultimo per la presentazione tardiva delle domande (1): TIPOLOGIA DI CONTROLLO: D</p>	<p>Reg. CE 1975/2006, art. 7; reg. CE 796/2004, art. 21</p>
<p>c) Riduzione relativa ai capi dell'allevamento sprovvisti della documentazione prevista dagli Atti A7, A8 (2): TIPOLOGIA DI CONTROLLO: D</p>	<p>Reg. CE 1975/2006, artt. 2 e 10; reg. CE 796/2004, art. 23</p>

(1) In tale caso, la riduzione riguarda il pagamento concedibile in base alla modifica.

(2) In tale caso, i capi non conformi non possono essere conteggiati al fine di determinare il CARICO DI BESTIAME in termini di UBA/ha/anno.

Qualora a seguito di questo fatto risulti che, relativamente a una o più fasce altimetriche, non è più rispettato il carico di bestiame minimo previsto, si applicano le riduzioni di pagamento (o, al limite l'esclusione da quest'ultimo in particolari situazioni) stabilite circa le inadempienze di impegni tecnici riguardanti il carico di bestiame.

AZIONE 214.6/1
Impegni documentali

II. IMPEGNI DOCUMENTALI E RELATIVE INADEMPIENZE

II.I IMPEGNI DOCUMENTALI

II.I.I IMPEGNI DOCUMENTALI RIGUARDANTI LA MONTICAZIONE E LA DEMONTICAZIONE (sull'argomento si rimanda anche all'impegno tecnico III.I.IV)

Descrizione	Obiettivo di azione direttamente collegato all'impegno	Impegno pertinente di condizionalità
<p>1. Per il pascolo in zone montane, nel caso di pascolo intercomunale:</p> <p>a) attestare il periodo di monticazione (modello 7 – Art. 42 Reg. Pol. Vet.- <i>spostamento degli animali tra comuni diversi</i> che, vidimato dal Comune di monticazione, indica la <u>data di inizio del pascolamento</u> - elementi verificati mediante l'accesso all'Anagrafe Regionale Veterinaria ARVET) (mod 7), e mediante verifica documentale;</p> <p>b) attestare, mediante la vidimazione del Comune, il periodo di demonticazione (attestazione dei capi demonticati che indica anche la <u>data di fine pascolamento</u>).</p> <p>2. Per il pascolo in zone montane, nel caso di pascolo intracomunale: (autocertificazione dell'allevatore)</p>	<p>La durata del pascolamento è uno dei parametri fondamentali dell'azione, per verificare l'effettiva utilizzazione delle superfici pascolive secondo le prescrizioni tecniche.</p>	<p>In riferimento all'impegno dell'azione, non esistono impegni di condizionalità (baseline) da considerarsi pertinenti ai sensi del DM n. 30125 del 22 dicembre 2009</p>

II.II. INADEMPIENZE RELATIVE AGLI IMPEGNI DOCUMENTALI

II.II.I RIGUARDANTI LA MONTICAZIONE E LA DEMONTICAZIONE

Descrizione delle inadempienze e tipologia di controllo	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione
Il rilievo della seguente inadempienza comporta ESCLUSIONE (E 1) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per l' AZIONE :	
<p>Per il pascolo in zone montane:</p> <p>- nel caso di pascolo intercomunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> Assenza del modello 7 vidimato dal Comune <p>- nel caso di pascolo intracomunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> Assenza dell'autocertificazione dell'allevatore. 	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, art. 14, commi 1, 3.</p>

AZIONE 214.6/1
Impegni tecnici

III. IMPEGNI TECNICI E RELATIVE INADEMPIENZE

III.I. IMPEGNI TECNICI

III.I.I. RIGUARDANTI IL PASCOLAMENTO TURNATO

Descrizione	Obiettivo di azione direttamente collegato all'impegno	Impegno pertinente di condizionalità
<p>Effettuare il pascolamento turnato su tutta la superficie del pascolo (pianura e collina).</p> <p>Applicare il pascolamento turnato con spostamento della mandria fra superfici a diversa altitudine (montagna).</p>	<p>Il pascolamento realizzato in modo turnato tra diverse altimetrie o sezioni, in abbinamento all'ottimizzazione del carico di bestiame, migliora:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la composizione floristica e gli apparati radicali delle essenze componenti la cotica erbosa, -il benessere dei capi pascolati; - la distribuzione degli apporti di sostanza organica.. 	<p>In riferimento all'impegno dell'azione, non esistono impegni di condizionalità (baseline) da considerarsi pertinenti ai sensi del DM n. 30125 del 22 dicembre 2009</p>

AZIONE 214.6/1
Impegni tecnici

III.II. INADEMPIENZE RELATIVE AGLI IMPEGNI TECNICI

III.II.I. RIGUARDANTI IL PASCOLAMENTO TURNATO

Descrizione delle inadempienze e tipologia di controllo	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione
Il rilievo della seguente inadempienza comporta RIDUZIONE (R) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per la SUPERFICIE INTERESSATA DALL'INADEMPIENZA :	
Non è stato effettuato il pascolamento turnato su una parte del pascolo che rappresenta fino al 20% del medesimo.	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, art. 14, commi 1,2,3.
Il rilievo della seguente inadempienza comporta ESCLUSIONE (E 1) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per la SUPERFICIE INTERESSATA DALL'INADEMPIENZA :	
Non è stato effettuato il pascolamento turnato su una parte del pascolo che costituisce più del 20% e fino al 50% del medesimo	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, art. 14, commi 1, 3.
Il rilievo della seguente inadempienza comporta ESCLUSIONE (E 3) nel corrispondente esercizio FEASR e nell'esercizio FEASR successivo dal pagamento ammesso per l' AZIONE in quanto si considera che la violazione sia commessa deliberatamente: LA RIPETIZIONE DI UN'INADEMPIENZA COMMESSA DELIBERATAMENTE COMPORTA LA REVOCA DELLA DOMANDA COME SPECIFICATO DAL DM 1205 DEL 20 MARZO 2008, ART. 9, COMMA 2	
Non è stato effettuato il pascolamento turnato su una parte del pascolo superiore al 50% del medesimo.	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, comma 4 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, artt. 16, comma 3 e 23 comma 1, 4° trattino (tenendo conto dell'art. 16 comma 1)

AZIONE 214.6/1
Impegni tecnici

**III.III. - RIDUZIONI DI PREMIO PER INADEMPIENZE TECNICHE:
VALUTAZIONE DEGLI INDICI DI VERIFICA**

III.III.I.RIGUARDANTI IL PASCOLAMENTO TURNATO

LA RIDUZIONE DEL PAGAMENTO E' QUANTIFICATA APPLICANDO LE PERCENTUALI DEL 5%, 25% E 50%, DETERMINATE IN BASE ALL'INTERVALLO IN CUI RICADE LA MEDIA ARITMETICA DEI PUNTEGGI RIGUARDANTI GLI INDICI DI GRAVITA', ENTITA' E DURATA.

INADEMPIENZE TECNICHE	GRAVITA'	ENTITA'	DURATA
Non è stato effettuato il pascolamento turnato su una parte del pascolo fino al 20% del medesimo	In relazione all'incidenza della parte di pascolo su cui non è stato effettuato il pascolamento turnato rispetto al pascolo complessivo, come di seguito indicato: BASSA: non oltre il 10% MEDIA: superiore al 10% e fino al 15% ALTA: superiore al 15% e fino al 20%	BASSA: per un pascolo avente una superficie di almeno 3 ettari fino ad una superficie di 30 ettari MEDIA: per un pascolo avente una superficie superiore a 30 ettari e fino a 60 ettari ALTA: per un pascolo avente una superficie superiore a 60 ettari	come GRAVITA'

AZIONE 214.6/1
Impegni tecnici

III.I. IMPEGNI TECNICI

III.I.II. RIGUARDANTI LE NORME DI GESTIONE DEL PASCOLO

Descrizione	Obiettivo di azione direttamente collegato all'impegno	Impegno pertinente di condizionalità
1. Effettuare l'eliminazione meccanica o manuale degli arbusti ed i tagli di pulizia delle erbe infestanti senza utilizzare prodotti diserbanti o disseccanti.	Limitare il degrado della cotica erbosa	In riferimento all'impegno dell'azione, non esistono impegni di condizionalità (baseline) da considerarsi pertinenti ai sensi del DM n. 30125 del 22 dicembre 2009
2. Predisporre punti acqua e sale su ogni sezione del pascolo, ovvero mantenere in efficienza eventuali punti di abbeverata esistenti, al fine di garantire l'utilizzo ottimale delle superfici a maggiore distanza dai ricoveri	Evitare situazioni di eccessiva concentrazione del bestiame	
3. Non eseguire tagli per affienamento	Garantire l'estensivizzazione nell'utilizzo dei pascoli	

AZIONE 214.6/1
Impegni tecnici

III.II. INADEMPIENZE DI IMPEGNI TECNICI

III.II.II. RIGUARDANTI LE NORME DI GESTIONE DEL PASCOLO

Descrizione delle inadempienze e tipologia di controllo	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione
Il rilievo di una delle seguenti inadempienze comporta RIDUZIONE (R) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per la SUPERFICIE DEL PASCOLO INTERESSATA DALLE INADEMPIENZE :	
<p>Circa le seguenti inadempienze:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) non sono stati effettuati l'eliminazione meccanica o manuale degli arbusti e/o i tagli di pulizia delle erbe infestanti, b) sono stati impiegati prodotti diserbanti o dissecanti; c) non sono stati predisposti punti acqua e sale oppure non sono stati mantenuti in efficienza i punti di abbeverata esistenti secondo quanto specificato dal bando; d) sono stati eseguiti sfalci per affienamento, <p>risulta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1) una sola di queste è stata compiuta su una superficie che rappresenta fino al 40% del pascolo, oppure: 2) due di queste sono state compiute su una superficie che rappresenta fino al 30% del pascolo, oppure: 3) tre o più di queste sono state compiute su una superficie che rappresenta fino al 20% del pascolo. 	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, art. 14, commi 1,2,3.</p>
Il rilievo di una delle seguenti inadempienze comporta ESCLUSIONE (E 1) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per la SUPERFICIE DEL PASCOLO INTERESSATA DALLE INADEMPIENZE :	
<p>Circa le inadempienza di cui sopra risulta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1) una sola di queste è stata compiuta su una superficie che rappresenta da più del 40% fino al 60% del pascolo, oppure: 2) due di queste sono state compiute su una superficie che rappresenta da più del 30% fino al 50% del pascolo, oppure: 3) tre o più di queste sono state compiute su una superficie che rappresenta da più del 20% fino al 40%del pascolo. 	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, art. 14, commi 1, 3.</p>
<p>Il rilievo di una delle seguenti inadempienze comporta ESCLUSIONE (E 3) nel corrispondente esercizio FEASR e nell'esercizio FEASR successivo dal pagamento ammesso per l'AZIONE in quanto si considera che la violazione sia commessa deliberatamente: LA RIPETIZIONE DI UN'INADEMPIENZA COMMESSA DELIBERATAMENTE COMPORTA LA REVOCA DELLA DOMANDA COME SPECIFICATO DAL DM 1205 DEL 20 MARZO 2008, ART. 9, COMMA 2</p>	
<p>Circa le inadempienza di cui sopra risulta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1) una sola di queste è stata compiuta su una superficie che rappresenta più del 60% del pascolo, oppure: 2) due di queste sono state compiute su una superficie che rappresenta più del 50% del pascolo, oppure: 3) tre o più di queste sono state compiute su una superficie che rappresenta più del 40%del pascolo. 	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, comma 4 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, artt. 16, comma 3 e 23 comma 1, 4° trattino (tenendo conto dell'art. 16 comma 1)</p>

AZIONE 214.6/1
Impegni tecnici

**III.III. - RIDUZIONI DI PREMIO PER INADEMPIENZE TECNICHE:
VALUTAZIONE DEGLI INDICI DI VERIFICA**

III.III.II. RIGUARDANTI LE NORME DI GESTIONE DEL PASCOLO

LA RIDUZIONE DEL PAGAMENTO E' QUANTIFICATA APPLICANDO LE PERCENTUALI DEL 5%, 25% E 50%, DETERMINATE IN BASE ALL'INTERVALLO IN CUI RICADE LA MEDIA ARITMETICA DEI PUNTEGGI RIGUARDANTI GLI INDICI DI GRAVITA, ENTITA' E DURATA.

INADEMPIENZE TECNICHE	GRAVITA'	ENTITA'	DURATA
<p>Circa le seguenti inadempienze:</p> <p>a) non sono stati effettuati l'eliminazione meccanica o manuale degli arbusti e/o i tagli di pulizia delle erbe infestanti</p> <p>b) sono stati impiegati prodotti diserbanti o dissecchanti;</p> <p>c) non sono stati predisposti punti acqua e sale oppure non sono stati mantenuti in efficienza i punti di abbeverata esistenti secondo quanto specificato dal bando;</p> <p>d) sono stati eseguiti sfalci per affienamento,</p> <p>risulta che:</p> <p>1. una sola di queste è stata compiuta su una superficie che rappresenta fino al 40% del pascolo.</p>	<p>In relazione all'incidenza della parte di pascolo su cui è stata effettuata <u>una sola</u> delle inadempienza di cui ai punti a), b), c) ,d)rispetto al pascolo complessivo, come di seguito indicato:</p> <p>BASSA: non oltre il 20%</p> <p>MEDIA: da più del 20% fino al 30%</p> <p>ALTA: da più del 30% fino al 40%</p>	<p>BASSA: per un pascolo avente una superficie di almeno 3 ettari fino ad una superficie di 30 ettari</p> <p>MEDIA: per un pascolo avente una superficie superiore a 30 ettari e fino a 60 ettari</p> <p>ALTA: per un pascolo avente una superficie superiore a 60 ettari</p>	come GRAVITA'

AZIONE 214.6/1
Impegni tecnici

INADEMPIENZE TECNICHE	GRAVITA'	ENTITA'	DURATA
2. Circa le inadempienze di cui sopra, risulta che due di queste sono state compiute su una superficie che rappresenta fino al 30% del pascolo.	In relazione all'incidenza della parte di pascolo su cui sono state effettuate <u>due</u> delle inadempienza di cui sopra rispetto al pascolo complessivo, come di seguito indicato: BASSA: non oltre il 10% MEDIA: da più del 10% fino al 20% ALTA: da più del 20% fino al 30%	BASSA: per un pascolo avente una superficie di almeno 3 ettari fino ad una superficie di 30 ettari MEDIA: per un pascolo avente una superficie superiore a 30 ettari e fino a 60 ettari ALTA: per un pascolo avente una superficie superiore a 60 ettari	come GRAVITA'

INADEMPIENZE TECNICHE	GRAVITA'	ENTITA'	DURATA
3. Circa le inadempienze di cui sopra, risulta che tre o più di queste sono state compiute su una superficie che rappresenta fino al 20% del pascolo.	In relazione all'incidenza della parte di pascolo su cui sono state effettuate <u>tre o più</u> delle inadempienza di cui sopra rispetto al pascolo complessivo, come di seguito indicato: BASSA: non oltre il 5% MEDIA: da più del 5% fino al 10% ALTA: da più del 10% fino al 20%	BASSA: per un pascolo avente una superficie di almeno 3 ettari fino ad una superficie di 30 ettari MEDIA: per un pascolo avente una superficie superiore a 30 ettari e fino a 60 ettari ALTA: per un pascolo avente una superficie superiore a 60 ettari	come GRAVITA'

AZIONE 214.6/1
Impegni tecnici

III.I. IMPEGNI TECNICI

III.I.III. RIGUARDANTI IL CARICO DI BESTIAME

Descrizione	Obiettivo di azione direttamente collegato all'impegno	Impegno pertinente di condizionalità
<p>1. Effettuare il pascolamento con carico di bestiame contenuto all'interno dei seguenti valori per zona altimetrica, rispetto ai carichi della baseline:</p> <p>a) Pianura: 1-2 UBA/ha/anno; b) Collina: 0,5 – 1 UBA/ha/anno; c) Montagna: 0,3-0,5 UBA/ha/anno.</p> <p>2. Qualora il pascolo in montagna comporti lo spostamento del bestiame tra fondo valle ed alpe/sezione di pascolo, i carichi massimi su ciascuna delle superfici a diversa altitudine in cui viene suddiviso il pascolo devono essere compresi nell'intervallo di 0,6 – 1,4 UBA/ha, fermi restando i valori di 0,3 - 0,5 UBA/ha/anno sopra indicati*.</p>	<p>Il carico di bestiame, fissato all'interno di ranger differenziati per le diverse zone altimetriche, è uno dei parametri fondamentali dell'azione per raggiungere l'ottimale utilizzazione delle risorse pascolive ed ambientali, evitando in tal modo l'eccessivo sfruttamento o il sottoutilizzo delle stesse.</p>	<p>La Norma della Condizionalità 4.1 "Protezione del pascolo permanente" prevede il rispetto del carico del bestiame da pascolo per ettaro di superficie pascolata non inferiore a 0,2 UBA/ha/anno e non superiore a 4 UBA/ha/anno.</p> <p>Pertanto, l'impegno a rispettare nel pascolamento i carichi di bestiame (massimo o minimo) stabiliti dalla Condizionalità costituisce impegno di base rispetto a quello riguardante i corrispondenti carichi di bestiame dell'azione in quanto quest'ultima definisce l'impegno di cui trattasi in modo più restrittivo; poiché l'impegno di Condizionalità è collegabile all'impegno dell'azione, rappresenta impegno pertinente di Condizionalità ai sensi del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009</p>

* Si fa riserva di emanare, con provvedimenti successivi, disposizioni riguardanti i carichi di bestiame indicati dal Piano pastorale.

AZIONE 214.6/1
Impegni tecnici

III.II. INADEMPIENZE DI IMPEGNI TECNICI

III.II.III. RIGUARDANTI IL CARICO DI BESTIAME

Descrizione delle inadempienze e tipologia di controllo	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione
Il rilievo di una delle seguenti inadempienze comporta RIDUZIONE (R) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per la SUPERFICIE DEL PASCOLO, RICADENTE IN UNA O PIU' ZONE ALTIMETRICHE INTERESSATA/E DALL' INADEMPIENZA:	
<p>Relativamente ad una o più zone altimetriche, il carico di bestiame in UBA/ha/anno è superiore o inferiore, rispettivamente, al carico massimo o minimo consentiti e assume i valori compresi nei seguenti intervalli:</p> <p>a) PIANURA</p> <ul style="list-style-type: none"> - da più di 2 UBA/ha/anno fino a 2,6 UBA/ha/anno; - da meno di 1 UBA/ha/anno fino a 0,7 UBA/ha/anno; <p>b) COLLINA</p> <ul style="list-style-type: none"> - da più di 1 UBA/ha/anno fino a 1,30 UBA/ha/anno; - da meno di 0,5 UBA/ha/anno fino a 0,3 UBA/ha/anno; <p>c) MONTAGNA</p> <ul style="list-style-type: none"> - da più di 0,5 UBA/ha/anno fino a 0,65 UBA/ha/anno; - da meno di 0,3 UBA/ha/anno fino a 0,2 UBA/ha/anno*. 	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, art. 14, commi 1,2,3.</p>
Il rilievo della seguente inadempienza comporta RIDUZIONE (R) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per la SUPERFICIE DI OGNI FASCIA ALTIMETRICA/SEZIONE DI PASCOLO:	
Relativamente alle superfici di ogni fascia altimetrica/sezione di pascolo, il carico di bestiame in UBA/ha è superiore al carico massimo consentito e assume un valore compreso nell'intervallo da più di 1,4 UBA/ha a 1,8 UBA/ha:	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, art. 14, commi 1,2,3.</p>

* Si fa riserva di emanare, con provvedimenti successivi, disposizioni riguardanti i carichi di bestiame indicati dal Piano pastorale.

AZIONE 214.6/1
Impegni tecnici

<p>Il rilievo di una delle seguenti inadempienze comporta ESCLUSIONE (E 1) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per la SUPERFICIE DEL PASCOLO, RICADENTE IN UNA O PIU' ZONE ALTIMETRICHE INTERESSATA/E DALL' INADEMPIENZA:</p>	
<p>Relativamente ad una o più zone altimetriche, il carico di bestiame in UBA/ha/anno è superiore al carico massimo consentito e assume i valori compresi nei seguenti intervalli:</p> <p>a) PIANURA</p> <ul style="list-style-type: none"> - da più di 2,60 UBA/ha/anno fino a 4 UBA/ha/anno; <p>b) COLLINA</p> <ul style="list-style-type: none"> - da più di 1,30 UBA/ha/anno fino a 4 UBA/ha/anno; <p>c) MONTAGNA</p> <ul style="list-style-type: none"> - da più di 0,65 UBA/ha/anno fino a 4 UBA/ha/anno; <p>Relativamente ad una o più zone altimetriche, il carico di bestiame in UBA/ha/anno è inferiore al carico minimo consentito e assume i valori compresi nei seguenti intervalli:</p> <p>a) PIANURA</p> <ul style="list-style-type: none"> - da meno 0,70 UBA/ha/anno fino a 0,2 UBA/ha/anno; <p>b) COLLINA</p> <ul style="list-style-type: none"> - da meno 0,3 UBA/ha/anno fino a 0,2 UBA/ha/anno. 	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, art. 14, commi 1, 3.</p>
<p>Il rilievo della seguente inadempienza comporta ESCLUSIONE (E 1) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per la SUPERFICIE DI OGNI FASCIA ALTIMETRICA/SEZIONE DI PASCOLO:</p>	
<p>Relativamente alle superfici di ogni fascia altimetrica/sezione di pascolo, il carico di bestiame in UBA/ha è superiore al carico massimo consentito e assume un valore compreso nell'intervallo da più di 1,8 UBA/ha a 3 UBA/ha:</p>	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, art. 14, commi 1, 3.</p>
<p>Il rilievo della seguente inadempienza rappresenta violazione di un impegno pertinente di condizionalità (<i>baseline</i>) ai sensi del DM 1205 del 10 marzo 2008 e, pertanto, comporta ESCLUSIONE (E 2) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per l'AZIONE:</p>	
<p>Relativamente ad una o più zone altimetriche il carico di bestiame in UBA/ha/anno è superiore o inferiore, rispettivamente, al carico di 4 UBA/ha/anno o 0,2 UBA/ha/anno. Sono fatti salvi i carichi inferiori se previsti dal Piano pastorale per la superficie di montagna.</p>	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, comma 4 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, art. 15</p>
<p>Il rilievo della seguente inadempienza comporta ESCLUSIONE (E 3) nel corrispondente esercizio FEASR e nell'esercizio FEASR successivo dal pagamento ammesso per l'AZIONE in quanto si considera che la violazione sia commessa deliberatamente: LA RIPETIZIONE DI UN'INADEMPIENZA COMMESSA DELIBERATAMENTE COMPORTA LA REVOCA DELLA DOMANDA COME SPECIFICATO DAL DM 1205 DEL 20 MARZO 2008, ART. 9, COMMA 2</p>	
<p>Relativamente alle superfici di ogni fascia altimetrica/sezione di pascolo, il carico di bestiame in UBA/ha è superiore a 3 UBA/ha:</p>	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, comma 4 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, artt. 16, comma 3 e 23 comma 1, 4° trattino (tenendo conto dell'art. 16 comma 1)</p>

AZIONE 214.6/1
Impegni tecnici

**III.III. RIDUZIONE DI PREMIO PER INADEMPIENZE DI IMPEGNI TECNICI:
VALUTAZIONE DEGLI INDICI DI VERIFICA**

III.III.III. RIGUARDANTI IL CARICO DI BESTIAME

LA RIDUZIONE DEL PAGAMENTO E' QUANTIFICATA APPLICANDO LE PERCENTUALI DEL 5%, 25% E 50%, DETERMINATE IN BASE ALL'INTERVALLO IN CUI RICADE LA MEDIA ARITMETICA DEI PUNTEGGI RIGUARDANTI GLI INDICI DI GRAVITA, ENTITA' E DURATA.

INADEMPIENZE TECNICHE	GRAVITA'	ENTITA'	DURATA
1. Relativamente alla zona altimetrica di PIANURA , il carico di bestiame in UBA/ha/anno è superiore o inferiore, rispettivamente, al carico massimo o minimo consentiti (vedi punto III.II.III.)	<p>Il carico di bestiame in UBA/ha/anno è superiore o inferiore, rispettivamente, al carico massimo o minimo consentiti ed assume un valore compreso nei seguenti intervalli:</p> <p>BASSA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da più di 2 UBA/ha/anno fino a 2,20 UBA/ha/anno; - da meno di 1 UBA/ha/anno fino a 0,90 UBA/ha/anno; <p>MEDIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da più di 2,20 a 2,4 UBA/ha/anno fino a 2,7 UBA/ha/anno; - da meno di 0,90 UBA/ha/anno fino a 0,80 UBA/ha/anno; <p>ALTA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da più di 2,40 a 2,60 UBA/ha/anno fino a UBA/ha/anno; - da meno di 0,80 UBA/ha/anno fino a 0,70 UBA/ha/anno. 	<p>BASSA: per un pascolo avente una superficie di almeno 3 ettari fino ad una superficie di 30 ettari</p> <p>MEDIA: per un pascolo avente una superficie superiore a 30 ettari e fino a 60 ettari</p> <p>ALTA: per un pascolo avente una superficie superiore a 60 ettari</p>	come GRAVITA'

AZIONE 214.6/1
Impegni tecnici

INADEMPIENZE TECNICHE	GRAVITA'	ENTITA'	DURATA
2. Relativamente alla zona altimetrica di COLLINA , il carico di bestiame in UBA/ha/anno è superiore o inferiore, rispettivamente, al carico massimo o minimo consentiti (vedi punto III.II.III.)	<p>Il carico di bestiame in UBA/ha/anno è superiore o inferiore, rispettivamente, al carico massimo o minimo consentiti ed assume un valore compreso nei seguenti intervalli:</p> <p>BASSA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da più di 1 UBA/ha/anno fino a 1,10 UBA/ha/anno; - da meno di 0,5 UBA/ha/anno fino a 0,45 UBA/ha/anno; <p>MEDIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da più di 1,10 UBA/ha/anno fino a 1,20 UBA/ha/anno; - da meno di 0,45 UBA/ha/anno fino a 0,40 UBA/ha/anno; <p>ALTA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da più di 1,20 UBA/ha/anno fino a 1,30 UBA/ha/anno; - da meno di 0,40 UBA/ha/anno fino a 0,35 UBA/ha/anno. 	<p>BASSA: per un pascolo avente una superficie di almeno 3 ettari fino ad una superficie di 30 ettari</p> <p>MEDIA: per un pascolo avente una superficie superiore a 30 ettari e fino a 60 ettari</p> <p>ALTA: per un pascolo avente una superficie superiore a 60 ettari</p>	come GRAVITA'

INADEMPIENZE TECNICHE	GRAVITA'	ENTITA'	DURATA
3. Relativamente alla zona altimetrica di MONTAGNA , il carico di bestiame in UBA/ha/anno è superiore o inferiore, rispettivamente, al carico massimo o minimo consentiti (vedi punto III.II.III.)	<p>Il carico di bestiame in UBA/ha/anno è superiore o inferiore, rispettivamente, al carico massimo o minimo consentiti e assume un valore compreso nei seguenti intervalli:</p> <p>BASSA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da più di 0,5 UBA/ha/anno fino a 0,55 UBA/ha/anno; - da meno di 0,3 UBA/ha/anno fino a 0,27 UBA/ha/anno; <p>MEDIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da più di 0,55 UBA/ha/anno fino a 0,6 UBA/ha/anno; - da meno di 0,27 UBA/ha/anno fino a 0,24 <p>ALTA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da più di 0,6 UBA/ha/anno fino a 0,65 UBA/ha/anno; - da meno di 0,24 UBA/ha/anno fino a 0,21 UBA/ha/anno. 	<p>BASSA: per un pascolo avente una superficie di almeno 3 ettari fino ad una superficie di 30 ettari</p> <p>MEDIA: per un pascolo avente una superficie superiore a 30 ettari e fino a 60 ettari</p> <p>ALTA: per un pascolo avente una superficie superiore a 60 ettari</p>	come GRAVITA'

AZIONE 214.6/1
Impegni tecnici

INADEMPIENZE TECNICHE	GRAVITA'	ENTITA'	DURATA
4. Relativamente alla superficie di ogni fascia altimetrica/sezione di pascolo, il carico di bestiame in UBA/ha è superiore al carico massimo consentito.	<p>Il carico di bestiame in UBA/ha è superiore al carico massimo consentito ed assume un valore compreso nell'intervallo da più di 1,4 UBA/ha fino a 1,8 UBA/ha:</p> <p>BASSA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da più di 1,4 UBA/ha fino a 1,55 UBA/ha/anno; <p>MEDIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da più di 1,55 UBA/ha fino a 1,7 UBA/ha/anno; <p>ALTA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da più di 1,7 UBA/ha fino a 1,8 UBA/ha; 	<p>BASSA: per un pascolo avente una superficie di almeno 3 ettari fino ad una superficie di 30 ettari</p> <p>MEDIA: per un pascolo avente una superficie superiore a 30 ettari e fino a 60 ettari</p> <p>ALTA: per un pascolo avente una superficie superiore a 60 ettari</p>	come GRAVITA'

III.I. IMPEGNI TECNICI

III.I.IV. RIGUARDANTI IL PERIODO DI PASCOLAMENTO

Descrizione	Obiettivo di azione direttamente collegato all'impegno	Impegno pertinente di condizionalità
1. Completare un periodo di pascolamento pari ad almeno 180 giorni/anno (in aree di pianura, di collina, e di montagna anche tra loro funzionalmente integrate con spostamento altimetrico in relazione alla disponibilità foraggere). Qualora il pascolamento venga effettuato solo in zona montana, è ammessa una durata del periodo di pascolamento di almeno 80 giorni.	La durata del pascolamento è uno dei parametri fondamentali dell'azione, per verificare l'effettiva utilizzazione delle superfici pascolive secondo le prescrizioni tecniche.	In riferimento all'impegno dell'azione, non esistono impegni di condizionalità (baseline) da considerarsi pertinenti ai sensi del D.M. n.30125 del 22 dicembre 2009

AZIONE 214.6/1
Impegni tecnici

III.II. INADEMPIENZE DI IMPEGNI TECNICI

III.II.IV. RIGUARDANTI IL PERIODO DI PASCOLAMENTO

Descrizione delle inadempienze e tipologia di controllo	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione
Il rilievo della seguente inadempienza comporta RIDUZIONE (R) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per l' AZIONE :	
Il periodo di pascolamento effettuato (P.P.E.) è inferiore al periodo di pascolamento richiesto (P.P.R.) di non più del 10% di quest'ultimo	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, art. 14, commi 1,2,3.
Il rilievo della seguente inadempienza comporta ESCLUSIONE (E 1) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per l' AZIONE :	
Il periodo di pascolamento effettuato (P.P.E.) è inferiore al periodo di pascolamento richiesto (P.P.R.) per più del 10% e fino al 40 % di quest'ultimo	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, art. 14, commi 1, 3.
Il rilievo di una delle seguenti inadempienza comporta ESCLUSIONE (E 3) nel corrispondente esercizio FEASR e nell'esercizio FEASR successivo dal pagamento ammesso per l' AZIONE in quanto si considera che la violazione sia commessa deliberatamente: LA RIPETIZIONE DI UN'INADEMPIENZA COMMESSA DELIBERATAMENTE COMPORTA LA REVOCA DELLA DOMANDA COME SPECIFICATO DAL DM 1205 DEL 20 MARZO 2008, ART. 9, COMMA 2	
Il periodo di pascolamento effettuato (P.P.E.) è inferiore al periodo di pascolamento richiesto (P.P.R.) per più del 40% di quest'ultimo	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, comma 4 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, artt. 16, comma 3 e 23 comma 1, 4° trattino (tenendo conto dell'art. 16 comma 1)

AZIONE 214.6/1
Impegni tecnici

**III.III. RIDUZIONE DI PREMIO PER INADEMPIENZE DI IMPEGNI TECNICI:
VALUTAZIONE DEGLI INDICI DI VERIFICA**

III.III.IV. RIGUARDANTI IL PERIODO DI PASCOLAMENTO

LA RIDUZIONE DEL PAGAMENTO E' QUANTIFICATA APPLICANDO LE PERCENTUALI DEL 5%, 25% E 50%, DETERMINATE IN BASE ALL'INTERVALLO IN CUI RICADE LA MEDIA ARITMETICA DEI PUNTEGGI RIGUARDANTI GLI INDICI DI GRAVITA', ENTITA' E DURATA.

INADEMPIENZE TECNICHE	GRAVITA'	ENTITA'	DURATA
1. In zona altimetrica di PIANURA o di COLLINA (oppure nell'insieme delle zone altimetriche di PIANURA, di COLLINA, di MONTAGNA), il periodo di pascolamento effettuato (P.P.E.) è inferiore al periodo di pascolamento richiesto (P.P.R.) di non più del 10% di quest'ultimo (18 giorni)	Il periodo di pascolamento effettuato (P.P.E.) è inferiore al periodo di pascolamento richiesto (P.P.R.) per un numero di giorni compreso nei seguenti intervalli: BASSA: fino a 6 giorni; MEDIA: da 7 giorni fino a 12 giorni ALTA: da 13 giorni fino a 18 giorni.	BASSA: per un pascolo avente una superficie di almeno 3 ettari fino ad una superficie di 30 ettari MEDIA: per un pascolo avente una superficie superiore a 30 ettari e fino a 60 ettari ALTA: per un pascolo avente una superficie superiore a 60 ettari	come GRAVITA'

INADEMPIENZE TECNICHE	GRAVITA'	ENTITA'	DURATA
2. In zona altimetrica di MONTAGNA, il periodo di pascolamento effettuato (P.P.E.) è inferiore al periodo di pascolamento richiesto (P.P.R.) di non più del 10% (8 giorni)	Il periodo di pascolamento effettuato (P.P.E.) è inferiore al periodo di pascolamento richiesto (P.P.R.) per un numero di giorni compreso nei seguenti intervalli: BASSA: fino a 3 giorni; MEDIA: da 4 fino a 6 giorni ALTA: da 7 fino a 8 giorni	BASSA: per un pascolo avente una superficie di almeno 3 ettari fino ad una superficie di 30 ettari MEDIA: per un pascolo avente una superficie superiore a 30 ettari e fino a 60 ettari ALTA: per un pascolo avente una superficie superiore a 60 ettari	come GRAVITA'

AZIONE 214.6/1
Impegni tecnici

III.I. IMPEGNI TECNICI

III.I.V. RIGUARDANTI LE NORME DI CONCIMAZIONE E I TRATTAMENTI DI DIFESA

Descrizione	Obiettivo di azione direttamente collegato all'impegno	Impegno pertinente di condizionalità
1. Limitare la fertilizzazione minerale entro il limite massimo ad ettaro di kg 20 di P_2O_5 e 10 Kg di K_2O per anno, ad integrazione della fertilizzazione organica derivante dalle deiezioni (non è ammessa la fertilizzazione minerale azotata).	Contenere il più possibile la fertilizzazione minerale per valorizzare gli apporti organici derivanti dalle deiezioni dei capi pascolati.	Si assume che i quantitativi riguardanti gli elementi fertilizzanti indicati nell'azione per il pascolo coincidano con le esigenze di baseline del pascolo medesimo in presenza di animali pascolanti. In riferimento all'impegno dell'azione, l'impegno a rispettare i quantitativi di cui trattasi non rappresenta impegno pertinente di Condizionalità ai sensi del DM n. 30125 del 22/12/2009 in quanto non è al medesimo collegabile.(1)
2. Divieto di impiego di fitofarmaci, fatti salvi gli interventi prescritti dalle Autorità sanitarie in materia di lotta alle parassitosi animali.	Evitare l'utilizzo di sostanze chimiche per tutelare le risorse naturali, soprattutto le acque.	1) Gli atti di condizionalità B9 (Direttiva n. 91/414/CEE) e B11(Reg. CE n.178/2002) richiedono il rispetto delle prescrizioni d'uso indicate in etichetta e in particolare le dosi massime di impiego dei prodotti fitosanitari. <i>L' intensità dell'impegno di cui sopra costituisce livello di base rispetto all'intensità di impegno dell'azione in quanto quest'ultima disciplina in senso più restrittivo la medesima operazione; essendo quindi collegabile all' impegno dell'azione, rappresenta impegno pertinente di condizionalità ai sensi del DM n. 30125 del 22/12/2009.</i>

AZIONE 214.6/1
Impegni tecnici

III.II. INADEMPIENZE DI IMPEGNI TECNICI

III.II.V. RIGUARDANTI LE NORME DI CONCIMAZIONE E I TRATTAMENTI DI DIFESA

Descrizione delle inadempienze e tipologia di controllo	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione
Il rilievo della seguente inadempienza comporta RIDUZIONE (R) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per la SUPERFICIE DEL PASCOLO, INTERESSATA DALL'INADEMPIENZA:	
E' stato superato il limite massimo di 30 kg complessivi per ettaro nella distribuzione di P_2O_5 e K_2O per non più del 50% di tale limite.	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, art. 14, commi 1,2,3.

Il rilievo di una delle seguenti inadempienze comporta ESCLUSIONE (E 1) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per la SUPERFICIE DEL PASCOLO, INTERESSATA DALL'INADEMPIENZA:	
a)E' stato superato il limite di 30 Kg per ettaro complessivi nella distribuzione di P_2O_5 e K_2O da più del 50% fino al 75% di tale limite. b)E' stato distribuito fertilizzante minerale azotato per non più di 50 kg per ettaro.	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, art. 14, commi 1, 3.

Il rilievo di una delle seguenti inadempienze comporta ESCLUSIONE (E 1) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per l' AZIONE:	
a)E' stato superato il limite di 30 Kg complessivi per ettaro nella distribuzione di P_2O_5 e K_2O da più del 75% fino al 100% di tale limite. b)E' stato distribuito fertilizzante minerale azotato da più di 50 kg. fino a 100 kg. per ettaro	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, art. 14, commi 1, 3.

AZIONE 214.6/1
Impegni tecnici

Il rilievo di una delle seguenti inadempienze rappresenta violazione di un impegno pertinente di condizionalità (*baseline*) ai sensi del DM 1205 del 10 marzo 2008 e, pertanto, comporta **ESCLUSIONE (E 2)** nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per l'**AZIONE**:

Sono stati impiegati fitofarmaci, pur rispettando le dosi previste in etichetta.	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, comma 4 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, art. 15
--	--

Il rilievo di una delle seguenti inadempienze comporta **ESCLUSIONE (E 3)** nel corrispondente esercizio FEASR e nell'esercizio FEASR successivo dal pagamento ammesso per l'**AZIONE in quanto si considera che la violazione sia commessa deliberatamente:**

LA RIPETIZIONE DI UN'INADEMPIENZA COMMESSA DELIBERATAMENTE COMPORTA LA REVOCA DELLA DOMANDA COME SPECIFICATO DAL DM 1205 DEL 20 MARZO 2008, ART. 9, COMMA 2

<p>a) E' stato superato il limite di 30 Kg complessivi per ettaro nella distribuzione di P₂O₅ e K₂O per più del 100% di tale limite.</p> <p>b) E' stato distribuito fertilizzante minerale azotato per più di 100 kg. per ettaro.</p> <p>c) Sono stati impiegati fitofarmaci, senza rispetto delle dosi previste in etichetta.</p>	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, comma 4 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, artt. 16, comma 3 e 23 comma 1, 4° trattino (tenendo conto dell'art. 16 comma 1)
---	---

**III.III. RIDUZIONE DI PREMIO PER INADEMPIENZE DI IMPEGNI TECNICI:
VALUTAZIONE DEGLI INDICI DI VERIFICA**

III.III.V. RIGUARDANTI LE NORME DI CONCIMAZIONE E I TRATTAMENTI DI DIFESA

LA RIDUZIONE DEL PAGAMENTO E' QUANTIFICATA APPLICANDO LE PERCENTUALI DEL 5%, 25% E 50%, DETERMinate IN BASE ALL'INTERVALLO IN CUI RICADE LA MEDIA ARITMETICA DEI PUNTEGGI RIGUARDANTI GLI INDICI DI GRAVITA, ENTITA' E DURATA.

INADEMPIENZE TECNICHE	GRAVITA'	ENTITA'	DURATA
1. E' stato superato il limite massimo di 30 kg complessivi per ettaro nella distribuzione di P ₂ O ₅ e K ₂ O per non più del 50% di tale limite.	<p>Il limite massimo indicato è stato superato per una quota pari a:</p> <p>BASSA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non più del 20%; <p>MEDIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da più del 20% fino al 35%; <p>ALTA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da più del 35% fino al 50% 	<p>BASSA: per un pascolo avente una superficie di almeno 3 ettari fino ad una superficie di 30 ettari</p> <p>MEDIA: per un pascolo avente una superficie superiore a 30 ettari e fino a 60 ettari</p> <p>ALTA: per un pascolo avente una superficie superiore a 60 ettari</p>	come GRAVITA'

AZIONE 214.6/1
Impegni tecnici

III.I. IMPEGNI TECNICI

III.I.VI. RIGUARDANTI IL MANTENIMENTO DELLE SUPERFICI A PASCOLO

Descrizione	Obiettivo di azione direttamente collegato all'impegno	Impegno pertinente di condizionalità
1. Non ridurre la superficie aziendale a pascolo permanente	Conservazione delle aree a "pascolo permanente", considerato uno degli habitat elettivi a tutela della biodiversità.	La Norma 4.1 "Protezione del pascolo permanente" prevede: a) il divieto di riduzioni della superficie a pascolo permanente a norma dell'art. 4 del Reg. CE n. 796/2004 (e s.m.i.); <i>In riferimento all'impegno dell'azione, l'impegno di cui sopra non rappresenta impegno pertinente di Condizionalità ai sensi del DM n. 30125 del 22.12.2009 in quanto non è al medesimo collegabile. (1)</i>
2. Non convertire tale superficie ad altri usi all'interno dei siti di importanza comunitaria, delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciale di cui alle Direttive n. 92/43/CEE e n. 79/409/CEE		La Norma 4.1 "Protezione del pascolo permanente" prevede: b) il divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi all'interno dei siti di importanza comunitaria, delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle Direttive n. 92/43/CEE e n. 79/409/CEE, salvo diversa prescrizione della competente Autorità di Gestione. <i>In riferimento all'impegno dell'azione, l'impegno di cui sopra non rappresenta impegno pertinente di Condizionalità ai sensi del DM n. 30125 del 22.12.2009 in quanto non è al medesimo collegabile. (1)</i>

(1) Infatti non prevede una intensità di impegno che costituisca livello di base rispetto all'impegno dell'azione in quanto quest'ultima non disciplina in senso più restrittivo la medesima operazione.

AZIONE 214.6/1
Impegni tecnici

Il rilievo della seguente inadempienze comporta ESCLUSIONE (E 1) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per la SUPERFICIE NON PIU' ADIBITA A PASCOLO E/O PER LA SUPERFICIE CONVERTITA NELLE SITUAZIONI PREVISTE:	
<p>a)La superficie aziendale a pascolo permanente risulta ridotta, anche dal controllo documentale, per non più del 20% della superficie complessiva a pascolo.</p> <p>b)All'interno delle particolari zone di protezione previste, la superficie aziendale a pascolo permanente risulta convertita, anche dal controllo documentale, per non più del 20% della superficie complessiva a pascolo <i>e non si verifica riduzione della superficie a pascolo.</i></p>	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, art. 14, commi 1, 3.
Il rilievo di una delle seguenti inadempienze comporta ESCLUSIONE (E 1) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per l' AZIONE:	
<p>a)La superficie aziendale a pascolo permanente risulta ridotta, anche dal controllo documentale, da più del 20% fino al 30% della superficie complessiva a pascolo.</p> <p>b)All'interno delle particolari zone di protezione previste, la superficie aziendale a pascolo permanente risulta anche dal controllo documentale:</p> <p>I. convertita da più del 20% fino al 30% della superficie <i>e non si verifica riduzione della superficie a pascolo;</i></p> <p>II. convertita per non più del 20% della superficie <i>e si verifica riduzione di non oltre il 5% della superficie a pascolo.</i></p>	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, art. 14, commi 1, 3.
<p>Il rilievo di una delle seguenti inadempienze comporta ESCLUSIONE (E 3) nel corrispondente esercizio FEASR e nell'esercizio FEASR successivo dal pagamento ammesso per l'AZIONE in quanto si considera che la violazione sia commessa deliberatamente:</p> <p>LA RIPETIZIONE DI UN'INADEMPIENZA COMMESSA DELIBERATAMENTE COMPORTA LA REVOCA DELLA DOMANDA COME SPECIFICATO DAL DM 1205 DEL 20 MARZO 2008, ART. 9, COMMA 2</p>	
<p>a)La superficie aziendale a pascolo permanente risulta ridotta anche dal controllo documentale per più del 30% della superficie complessiva a pascolo.</p> <p>b)All'interno delle particolari zone di protezione previste, la superficie aziendale a pascolo permanente risulta anche dal controllo documentale:</p> <p>I. convertita per più del 30% della superficie <i>e non si verifica riduzione della superficie a pascolo;</i></p> <p>II. convertita da oltre il 20% della superficie <i>e fino al 30% della superficie si verifica riduzione di non oltre il 5% della superficie a pascolo;</i></p> <p>III. convertita per non oltre il 20% della superficie <i>e si verifica riduzione di oltre il 5% della superficie a pascolo.</i></p>	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, comma 4 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, artt. 16, comma 3 e 23 comma 1, 4° trattino (tenendo conto dell'art. 16, comma 1)

AZIONE 214.6/1
Impegni tecnici

III.I. IMPEGNI TECNICI

III.I.VII. RIGUARDANTI LA CONDUZIONE DEGLI ANIMALI AL PASCOLO

Descrizione	Obiettivo di azione direttamente collegato all'impegno	Impegno pertinente di condizionalità
<p>1. La conduzione del bestiame sui pascoli oggetto del pagamento deve essere garantita dal titolare ovvero da personale dell'azienda.</p> <p>2. Nel caso di richiedenti che dispongono anche di capi in affido, occorre monticare almeno il 70% dei capi in proprietà, salvo i casi di forza maggiore previsti dal Reg. CE n. 1974/2006, art. 47 comma 1.</p>	Garantire l'estensivizzazione mediante i capi e le superfici dell'azienda titolare della domanda.	In riferimento agli impegni dell'azione, non esistono impegni di condizionalità (baseline) da considerarsi pertinenti ai sensi del D.M. n. 30125 del 22.12.2009

III.II. INADEMPIENZE DI IMPEGNI TECNICI

III.II.VII. RIGUARDANTI LA CONDUZIONE DEGLI ANIMALI AL PASCOLO

Descrizione delle inadempienze e tipologia di controllo	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione
Il rilievo della seguente inadempienza comporta RIDUZIONE (R) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per l' AZIONE :	
Nel caso di richiedenti che dispongono anche di capi in affido, è stato monticato da meno del 70% fino al 65% dei capi in proprietà, senza che ricorrano i casi di forza maggiore previsti dal Reg. CE n. 1974/2006, art. 47 comma 1.	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, art. 14, commi 1,2,3.
Il rilievo di una delle seguenti inadempienze comporta ESCLUSIONE (E 1) nel corrispondente esercizio FEASR dal pagamento ammesso per l' AZIONE :	
<p>a) La conduzione del bestiame sui pascoli oggetto del pagamento non è stata garantita dal titolare ovvero da personale dell'azienda.</p> <p>b) Nel caso di richiedenti che dispongono anche di capi in affido, è stato monticato meno del 65% dei capi in proprietà, senza che ricorrano i casi di forza maggiore previsti dal Reg. CE n. 1974/2006, art. 47 comma 1.</p>	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 30125 del 22 dicembre 2009, art. 14, commi 1, 3.

AZIONE 214.6/1
Impegni tecnici

**III.III. RIDUZIONE DI PREMIO PER INADEMPIENZE DI IMPEGNI TECNICI:
VALUTAZIONE DEGLI INDICI DI VERIFICA**

III.III.VII. RIGUARDANTI LA CONDUZIONE DEGLI ANIMALI AL PASCOLO

LA RIDUZIONE DEL PAGAMENTO E' QUANTIFICATA APPLICANDO LE PERCENTUALI DEL 5%, 25% E 50%, DETERMINATE IN BASE ALL'INTERVALLO IN CUI RICADE LA MEDIA ARITMETICA DEI PUNTEGGI RIGUARDANTI GLI INDICI DI GRAVITA, ENTITA' E DURATA.

INADEMPIENZE TECNICHE	GRAVITA'	ENTITA'	DURATA
Nel caso di richiedenti che dispongono anche di capi in affido, è stato monticato da meno del 70% fino al 65% dei capi in proprietà, senza che ricorrano i casi di forza maggiore previsti dal Reg. CE n. 1974/2006, art. 47 comma 1.	MEDIA	MEDIA	MEDIA

AZIONE 214.9
Requisiti di ammissibilità

AZIONE 214.9
(INTERVENTI A FAVORE DELLA BIODIVERSITA' NELLE RISAIE)

I. REQUISITI DI AMMISSIBILITA' E RELATIVE INADEMPIENZE

I.I. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

I.II.I ASSENZA DELLE CONDIZIONI PER LA CONCESSIONE DELL'AIUTO

Descrizione	Base giuridica per il calcolo della penalizzazione
<p>a) Per gli agricoltori che presentano autonomamente la domanda di aiuto/pagamento, presentazione del modello cartaceo con ritardo superiore a 25 gg. di calendario rispetto al termine ultimo stabilito dal bando regionale. <i>Tipologia di controllo: D</i></p> <p>b) Per gli agricoltori che presentano autonomamente la domanda di aiuto/pagamento, presentazione della notifica cartacea delle eventuali modifiche alla domanda con ritardo superiore a 25 giorni di calendario rispetto al termine ultimo stabilito dal bando regionale (cioè dopo la data entro cui è ammessa la presentazione tardiva delle domande). (1)</p> <p><i>Tipologia di controllo: D</i></p>	<p>Reg. CE 1975/2006, art. 7; Reg. CE 796/2004 art. 21.</p>

(1) L'assenza delle condizioni di concessione dell'aiuto riguarda il pagamento relativo alla comunicazione di modifica, per cui è considerato per l'ammissibilità il pagamento concedibile in base alla domanda originaria..

I.II.II INADEMPIENZE CHE COMPORTANO RIDUZIONI RIFERIBILI ALL'INTERA AZIONE

Descrizione	Base giuridica per il calcolo della penalizzazione
<p>a) Per gli agricoltori che presentano autonomamente la domanda di aiuto/pagamento, presentazione del modello cartaceo con ritardo <u>non</u> superiore a 25 gg. di calendario rispetto al termine ultimo stabilito dal bando regionale. <i>Tipologia di controllo: D</i></p> <p>b) Per gli agricoltori che presentano autonomamente la domanda di aiuto/pagamento, presentazione della notifica cartacea delle eventuali modifiche alla domanda in ritardo rispetto al termine di cui all'art. 15, comma 2 del reg. CE n.796/2004 per la notifica delle modifiche, ma non oltre il termine ultimo per la presentazione tardiva delle domande. <i>Tipologia di controllo: D</i></p>	<p>Reg. CE 1975/2006, art. 7; Reg. CE 796/2004 art. 21.</p>

I.III. RIDUZIONI PER INADEMPIENZE RELATIVE AI REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Ogni giorno lavorativo di ritardo determina, in riferimento all'intera azione, una riduzione pari all'1% dell'importo al quale l'agricoltore avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda entro la scadenza.

AZIONE 214.9
Sospensione anticipata delle asciutte

II. INTERVENTO: SOSPENSIONE ANTICIPATA DELLE ASCIUTTE

II.I IMPEGNO DI SOSPENSIONE ANTICIPATA DELLE ASCIUTTE

Descrizione dell'impegno	Obiettivo di azione direttamente collegato all'impegno	Impegno pertinente di condizionalità (baseline)
Sospendere in anticipo le asciutte e mantenere una sommersione costante, in conformità alle prescrizioni del PSR e delle disposizioni applicative.	Conservazione e incremento della biodiversità nella risaia.	In riferimento a questo impegno dell'azione, non esistono impegni di condizionalità (baseline) da considerarsi pertinenti ai sensi del DM n. 1205 del 20/3/2008.

II.II INADEMPIENZE RELATIVE ALL'IMPEGNO DI SOSPENSIONE ANTICIPATA DELLE ASCIUTTE

Descrizione delle inadempienze	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione
Il rilievo della seguente inadempienza comporta, per il corrispondente esercizio FEASR, la RIDUZIONE (R) del premio delle SUPERFICI INTERESSATE dall'inadempienza (par. II.III):	
<p>a) Rilievo di un abbassamento del livello dell'acqua (prima dell'asciutta finale in prossimità della raccolta). <i>L'inadempienza si considera verificata in caso di assenza di sommersione su più del 20% e non più del 50% della superficie di ciascuna camera.</i> (Tipologia di controllo: A)</p> <p>b) Dopo un'asciutta in periodo non consentito imposta da carenze idriche, la camera viene nuovamente allagata. (Tipologia di controllo: A)</p>	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 1205 del 20 marzo 2008, art. 7, commi 1,2,3.
Il rilievo di una delle seguenti irregolarità comporta, per il corrispondente esercizio FEASR e per le superfici interessate dall'irregolarità, ESCLUSIONE (E1) dal premio delle SUPERFICI INTERESSATE dall'inadempienza.	

AZIONE 214.9
Sospensione anticipata delle asciutte

<p><i>Su non più del 20% della superficie oggetto di impegno, viene riscontrata la seguente irregolarità:</i></p> <p>a) Effettuazione di un'asciutta dopo la data di inizio del periodo di sospensione (e prima dell'asciutta finale in prossimità della raccolta). <i>L'inadempienza si considera verificata in caso di assenza di sommersione su più del 50% della superficie di ciascuna camera.</i> <i>(Tipologia di controllo: A)</i></p>	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, comma 4 D.M. 1205 del 20 marzo 2008, art.</p> <p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 1205 del 20 marzo 2008, art. 7, commi 1,2,3.</p>
<p>Il rilievo di una delle seguenti irregolarità comporta per il corrispondente esercizio FEASR l'ESCLUSIONE (E1) dal premio complessivo dell'AZIONE:</p>	
<p><i>Su più del 20% della superficie oggetto di impegno, viene riscontrata la seguente irregolarità:</i></p> <p>a) Effettuazione di un'asciutta dopo la data di inizio del periodo di sospensione (e prima dell'asciutta finale in prossimità della raccolta). <i>L'inadempienza si considera verificata in caso di assenza di sommersione su più del 50% della superficie di ciascuna camera.</i> <i>(Tipologia di controllo: A)</i></p>	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, comma 4 D.M. 1205 del 20 marzo 2008, art.</p> <p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 1205 del 20 marzo 2008, art. 7, commi 1,2,3.</p>

**II.III - RIDUZIONI DI PREMIO PER INADEMPIENZE RELATIVE ALL'IMPEGNO
DI SOSPENSIONE ANTICIPATA DELLE ASCIUTTE**

INADEMPIENZE	RIDUZIONI DI PREMIO
<p>Dopo un'asciutta in periodo non consentito imposta da carenze idriche, la camera di risaia viene nuovamente allagata.</p>	<p>Per le superfici interessate dalla violazione, il premio viene ridotto del 25%.</p>
<p>Abbassamento del livello dell'acqua: assenza di sommersione su più del 20% e non più del 50% della superficie della camera.</p>	<p>Per le superfici interessate dalla violazione, il premio viene ridotto del 50%</p>

AZIONE 214.9
 Mantenimento di solchi allagati

III. INTERVENTO: MANTENIMENTO DI SOLCHI ALLAGATI DURANTE LE ASCIUTTE”

III.I IMPEGNO DI MANTENIMENTO DI SOLCHI ALLAGATI DURANTE LE ASCIUTTE

Descrizione dell'impegno	Obiettivo di azione direttamente collegato all'impegno	Impegni pertinenti di condizionalità (<i>baseline</i>)
Realizzare solchi che si mantengano allagati anche durante le asciutte e curare la loro pulizia e manutenzione, in conformità alle prescrizioni del PSR e delle disposizioni applicative. In particolare, i solchi devono misurare almeno 40 cm di profondità e 60 cm di larghezza.	Conservazione e incremento della biodiversità nella risaia.	In riferimento a questo impegno dell'azione, non esistono impegni di condizionalità (<i>baseline</i>) da considerarsi pertinenti ai sensi del DM n. 1205 del 20/3/2008.

III.II INADEMPIENZE RELATIVE AL MANTENIMENTO DI SOLCHI ALLAGATI DURANTE LE ASCIUTTE

Descrizione delle inadempienze	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione
Il rilievo della seguente inadempienza comporta, per il corrispondente esercizio FEASR, la RIDUZIONE (R) del premio relativo alle SUPERFICI INTERESSATE dall'inadempienza (par. III.III):	
a) Profondità dei solchi inferiore ai 40 cm richiesti, ma non inferiore a 30 cm. <i>(Tipologia di controllo: A)</i> b) Larghezza dei solchi inferiore ai 65 cm richiesti, ma non inferiore a 50 cm. <i>(Tipologia di controllo: A)</i>	Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 1205 del 20 marzo 2008, art. 7, commi 1,2,3.
Il rilievo di una delle seguenti inadempienze comporta, per il corrispondente esercizio FEASR, ESCLUSIONE (E1) dal premio relativo alla SUPERFICIE INTERESSATA dall'inadempienza e RIDUZIONE del premio relativo alla RIMANENTE SUPERFICIE oggetto di impegno (par. III.III):	

AZIONE 214.9
Mantenimento di solchi allagati

<p><i>Su non più del 20% della superficie oggetto di impegno, viene riscontrata una delle seguenti inadempienze:</i></p> <p>a) Assenza dei solchi (tenendo conto del rapporto richiesto di 100 m/ha fra lunghezza dei solchi e superficie assoggettata all'impegno). <i>(Tipologia di controllo: A)</i></p> <p>b) Assenza di acqua nei solchi. <i>(Tipologia di controllo: A)</i></p> <p>c) Profondità dei solchi non soltanto inferiore ai 40 cm richiesti, ma anche inferiore a 30 cm. <i>(Tipologia di controllo: A)</i></p> <p>d) Larghezza dei solchi non soltanto inferiore ai 65 cm richiesti, ma anche inferiore a 50 cm. <i>(Tipologia di controllo: A)</i></p>	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, comma 4 D.M. 1205 del 20 marzo 2008, art.</p> <p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 1205 del 20 marzo 2008, art. 7, commi 1,2,3.</p>
<p>Il rilievo di una delle seguenti irregolarità comporta per il corrispondente esercizio FEASR l'ESCLUSIONE (E1) dal premio dell'AZIONE:</p>	
<p><i>Su più del 20% della superficie oggetto di impegno, viene riscontrata una delle seguenti inadempienze:</i></p> <p>a) Assenza dei solchi (tenendo conto del rapporto richiesto di 100 m/ha fra lunghezza dei solchi e superficie assoggettata all'impegno). <i>(Tipologia di controllo: A)</i></p> <p>b) Assenza di acqua nei solchi. <i>(Tipologia di controllo: A)</i></p> <p>c) Profondità dei solchi inferiore non soltanto ai 40 cm prescritti, ma anche a 30 cm. <i>(Tipologia di controllo: A)</i></p> <p>d) Larghezza dei solchi inferiore non soltanto ai 65 cm prescritti, ma anche a 55 cm. <i>(Tipologia di controllo: A)</i></p>	<p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, comma 4 D.M. 1205 del 20 marzo 2008, art.</p> <p>Reg. CE n. 1975/2006, art. 18, commi 1 e 2 D.M. 1205 del 20 marzo 2008, art. 7, commi 1,2,3.</p>

III.III - RIDUZIONI DI PREMIO PER INADEMPIENZE RELATIVE AL MANTENIMENTO DI SOLCHI ALLAGATI DURANTE LE ASCIUTTE

INADEMPIENZE	RIDUZIONI DI PREMIO
<p>a) Profondità dei solchi inferiore ai 40 cm richiesti, ma non inferiore a 30 cm.</p> <p>b) Larghezza dei solchi inferiore ai 65 cm richiesti, ma non inferiore a 50 cm.</p>	<p>Per le superfici interessate dalla violazione, il <i>premio</i> viene ridotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - del 25% in caso di riscontro di una soltanto delle due inadempienze; - del 50% in caso di riscontro di entrambe le inadempienze.

AZIONE 214.9
Mantenimento di solchi allagati

<p><i>Su <u>non</u> più del 20% della superficie oggetto di impegno, viene riscontrata una delle seguenti inadempienze:</i></p> <ul style="list-style-type: none">a) Assenza dei solchi (tenendo conto del rapporto richiesto di 100 m/ha fra lunghezza dei solchi e superficie assoggettata all'impegno).b) Assenza di acqua nei solchi.c) Profondità dei solchi inferiore non soltanto ai 40 cm prescritti, ma anche a 30 cm.d) Larghezza dei solchi inferiore non soltanto ai 65 cm prescritti, ma anche a 50 cm.	<p>Oltre all'esclusione dal premio relativo alle superfici interessate dalla violazione, il premio relativo alla restante superficie oggetto di impegno viene ridotto di pari importo.</p>
---	--

Codice DB1108

D.D. 13 gennaio 2010, n. 17

L.r. 21/99 art. 52. Programma 2007 - 2009. Infrastrutture. Consorzio di Miglioramento Fondiario Canale de Ferrari. Lavori di ristrutturazione rete irrigua. Approvazione progetto e riconoscimento del contributo di euro 180.000,00. Pos. 33/2007/I.

(omissis)

Il DIRIGENTE

(omissis)

determina

di approvare il progetto presentato dal Consorzio di Miglioramento Fondiario Canale De Ferrari relativo all'intervento di ristrutturazione rete irrigua che comporta la spesa complessiva di euro 345.864,91;

di concedere a favore Consorzio di Miglioramento Fondiario Canale De Ferrari (omissis) il contributo in conto capitale di euro 180.000,00, pari al 60% della spesa ammessa di euro 300.000,00, così come stabilito nel prospetto allegato che fa parte integrante della presente determinazione;

l'erogazione del contributo, è effettuata secondo le disposizioni vigenti.

Nel caso di inosservanza delle disposizioni vigenti sarà possibile procedere alla revoca del contributo concesso e al recupero delle somme eventualmente erogate a titolo di anticipo, maggiorate degli interessi, come stabilito dalla legislazione in materia.

Eventuali oneri dovuti a ritardi nei pagamenti delle liquidazioni richieste saranno completamente a carico di questo Consorzio.

Alla spesa di euro 180.000,00 si provvede per euro 33.000,00 con i fondi già impegnati con D.D. n. 182 del 13/09/2007 sul cap. 24598/07 (I. 3927) ed euro 147.000,00 con i fondi impegnati con D.D. n. 253 del 01/04/2009 sul cap. 263453/09 (I. 1229/09);

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Franco Olivero

Codice DB1108

D.D. 13 gennaio 2010, n. 18

L.r. 21/99 art. 52. Programma 2003. Sottoprogrammi A e B. Autorizzazione ad Arpea a liquidare la somma di euro 835.212,82 a favore dei beneficiari di cui l'allegato A.

(omissis)

Il DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le motivazioni espresse in premessa:

- di incaricare Arpea, quale Organismo Pagatore per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari, a liquidare la somma di euro 835.212,82 a favore dei beneficiari di cui all'Allegato A, parte integrante della presente determinazione.

- di escludere i predetti contributi dalla disposizione generale che impone l'obbligo di richiesta della documentazione antimafia.

Alla spesa di euro 835.212,82 si provvede utilizzando i fondi trasferiti a Finpiemonte S.p.a. con D.D. n. 270 del 04/11/2003 successivamente trasferiti ad Arpea ai sensi dell'art. 12 della L.r. 12/2008 sull'unità "Fondo infrastrutture rurali" partitario "Regione".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Franco Olivero

Allegato

Allegato A

Codice Domanda	Ragione Sociale Beneficiario	Indirizzo Sede Legale	CUAA Beneficiario	Pagamento	Modalità Pagamento	Importo in liquidazione
POS 3/2003/2	CONSORZIO DEL PESIO	VIA COTTOLENGO, 13 - 12084 MONDOVI'	(OMISSIS)	2 - Anticipo	1 - Bonifico	30.000,00
	CONSORZIO DI IRRIGAZIONE DI II GRADO VALLE GESSO - VALLE VERMENAGNA - CUNEESE - BOVESANO	VIA ROMA, 55 - 12100 CUNEO	(OMISSIS)	2 - Anticipo	1 - Bonifico	298.457,92
POS 5/2003/1	COMPENSO IRRIGUO DEL CANAVESE	VIA TORINO, 51 - 10034 CHIVASSO	(OMISSIS)	2 - Anticipo	1 - Bonifico	369.659,40
POS 7/2003/1	COMPENSO IRRIGUO DESTRA BORMIDA	C.SO CRIME, 69 - 15100 ALESSANDRIA	(OMISSIS)	3 - Acconto (1)	1 - Bonifico	29.970,00
POS 12/2003/2	COMPENSO IRRIGUO DESTRA BORMIDA	C.SO CRIME, 69 - 15100 ALESSANDRIA	(OMISSIS)	3 - Acconto (1)	1 - Bonifico	107.125,50
POS 12/2003/1					TOTALE	835.212,82

Codice DB1100

D.D. 18 gennaio 2010, n. 38

Fornitura di attrezzature informatiche e GPS per la realizzazione di un prototipo hardware-software per misurazioni e controlli in carico alla Direzione Agricoltura. Approvazione verbale di gara e affidamento provvisorio della fornitura.

(omissis)

Il Direttore

Gianfranco Corgiat Loia

Codice DB1106

D.D. 12 marzo 2010, n. 250

D.G.R. n. 20-12798 del 14/12/2009. Applicazione in Piemonte del decreto ministeriale 28 luglio 2009 "Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della "Vaiolatura delle drupacee" (Sharka)"

Il Decreto ministeriale 28 luglio 2009 "Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka)", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 235 del 9-10-2009, prevede misure specifiche obbligatorie per la lotta contro la «Vaiolatura delle drupacee (Sharka)», causata dal virus Plum pox virus (PPV), sul territorio della Repubblica italiana e demanda ai Servizi fitosanitari regionali, tra l'altro, il compito di verificare la presenza dell'organismo, definire lo stato fitosanitario del territorio, delimitare le zone e definire gli interventi da adottare.

Il Decreto Ministeriale del 28 luglio 2009 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 235 del 9-10-2009 a campagna agraria conclusa e pertanto fino alla ripresa vegetativa delle specie sensibili nel 2010 non vi è rischio di diffusione del virus sul territorio.

La D.G.R. n. 20-12798 del 14/12/2009 "D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214. Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali. Organizzazione dei sistemi di controllo per l'applicazione dei decreti ministeriali di lotta obbligatoria in materia fitosanitaria." definisce le istruzioni operative di riferimento per le attività regionali di controllo o per la vigilanza in attuazione dei decreti ministeriali di lotta obbligatoria in materia fitosanitaria.

La D.D. n. 1339 del 17/12/2009 "Approvazione delle modalità operative relative all'applicazione dei Decreti ministeriali di lotta obbligatoria in materia fitosanitaria" definisce i criteri e le modalità organizzative di applicazione degli interventi regionali di lotta obbligatoria.

La D.D. n. 1341 del 17/12/2009 "Avviso di avvio di procedimento per l'applicazione in Piemonte del decreto ministeriale 28 luglio 2009 Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della Vaiolatura delle drupacee» (Sharka)" ha avviato il procedimento per l'applicazione in Piemonte del decreto ministeriale 28 luglio 2009 "Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka)".

Occorre pertanto procedere ai sensi del citato Decreto Ministeriale di lotta obbligatoria alla classificazione delle zone ed alla definizione delle misure fitosanitarie obbligatorie per contenere la diffusione della malattia.

Tenuto conto che sono stati consultati i rappresentanti degli agricoltori e gli Uffici agricoli delle Province in data 04 febbraio 2010.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli articoli 17 e 18 della L.R. 23/08;

visto gli articoli 4 e 17 del D.lgs. n.165/2001;

determina

- di approvare, per le motivazioni specificate in premessa, il Piano di applicazione, allegato n 1 alla presente determinazione per farne parte integrante, del D.M. 28 luglio 2009 "Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka)".

- di approvare gli allegati 2 e 3 alla presente determinazione per farne parte integrante contenenti la delimitazione delle aree e delle zone individuate ai sensi del D.M. 28 luglio 2009

Chiunque non osservi le disposizioni emanate con il presente provvedimento è passibile delle sanzioni amministrative previste dall'art. 54 del D.Lgs. 214/05.

Il Dirigente

Giacomo Michelatti

Allegato

PIANO DI APPLICAZIONE IN PIEMONTE DEL DECRETO MINISTERIALE 28 LUGLIO 2009 “LOTTA OBBLIGATORIA PER IL CONTROLLO DEL VIRUS PLUM POX VIRUS (PPV), AGENTE DELLA «VAIOLATURA DELLE DRUPACEE» (SHARKA)”

1) VALUTAZIONE DEL RISCHIO

1.1 Diffusibilità e gravità dell' organismo nocivo (O.N.)

La “Sharka” o “Vaiolatura delle drupacee” causata da Plum pox virus (PPV) costituisce un grave pericolo per l'albicocco, il susino, il pesco ed i relativi portainnesti. Si diffonde nei frutteti soprattutto ad opera degli afidi e con il materiale di moltiplicazione infetto.

I danni causati dal virus alla produzione sono elevati: i frutti sono malformati e presentano variazioni di colorazione che ne deprezzano la qualità, inoltre anche il sapore può essere alterato.

La malattia è molto pericolosa e la diffusione naturale avviene senza difficoltà: contro il virus non esistono trattamenti curativi ed è praticamente inutile la lotta agli afidi che lo trasmettono. L'unica strada percorribile per limitare la diffusione della malattia è la prevenzione che consiste:

- nell'impiego di materiale vivaistico sicuramente sano;
- nell'eliminazione tempestiva delle piante infette.

In Italia la virosi è presente fin dal 1973 con il ceppo D, che attacca prevalentemente albicocco e susino. Nel 1982 PPV-ceppo D è stato rilevato in Piemonte nel saluzzese. Nel 1995 in Veneto ed Emilia-Romagna è stato isolato su pesco il ceppo M che è caratterizzato da maggiore virulenza e rapidità di diffusione. Nel 1996 sono stati reperiti numerosi nuovi focolai soprattutto in Veneto e nel corso del 1997 il numero di piante infette è notevolmente aumentato.

Il ceppo M e il ceppo D hanno due diversi comportamenti che sono sintetizzati nel seguente schema:

CEPPO M

CEPPO D

l'infezione si diffonde a tutte le piante in 4-5 anni nelle coltivazioni di pesco	l'infezione si diffonde a tutte le piante in 8-9 anni nelle coltivazioni di albicocco e susino
si diffonde con maggiore velocità	si diffonde più lentamente

PESCO

ALBICOCCO/SUSINO

veloce diffusione del virus dalle foglie infettate dagli afidi alle varie parti della pianta	lenta diffusione del virus dalle foglie infettate dagli afidi alle varie parti della pianta
le piante di pesco infette sono fonti di infezione per gli afidi vettori dalla ripresa vegetativa a tutto agosto	le piante di albicocco infette sono fonti di infezione solo fino a giugno

Dal 1983 si svolgono in Piemonte monitoraggi sul territorio organizzati e coordinati dal Settore fitosanitario regionale (S.F.R.) per tenere sotto controllo l'epidemia e, soprattutto, per mantenere i bassissimi livelli di incidenza della malattia raggiunti in molti anni di interventi.

La percentuale di infezione è risultata fin dall'inizio molto alta costituendo un notevole rischio di possibile estensione della malattia alla coltura del pesco nella vicina area frutticola specializzata di Lagnasco, dove avrebbe potuto causare danni molto maggiori.

Durante il periodo estivo è stato effettuato a partire dal 1984 un monitoraggio capillare negli albicoccheti, susineti, pescheti e singole piante presenti in orti e giardini della zona infetta controllando annualmente da 100.000 a 180.000 piante. Visto i risultati conseguiti (la percentuale di piante infette è passata infatti dal 16% del 1983 allo 0,7 del 2003) dal 2004 il monitoraggio nella zona infetta viene solo eseguito sul 50% della superficie.

Dal 1998 sono stati eseguiti monitoraggi su 100 ettari di impianti di pesco fino a due anni di età al fine di verificare la presenza del ceppo M nei nuovi impianti.

Fino al 2007 in Piemonte è sempre stato presente solo il ceppo D del virus, ritrovato soprattutto su albicocco e susino.

Nel 2007 è stato rinvenuto su pesco il primo focolaio del ceppo M nel comune di Revello e nel 2009 sono stati ritrovati altri due focolai limitrofi al primo.

Tutti i focolai sono stati eradicati.

Sono stati controllati tutti i pescheti confinanti e quelli situati in prossimità dei focolai senza altri ritrovamenti.

Negli ultimi anni la priorità dei monitoraggi si è concentrata al controllo sistematico dei frutteti di drupacee situati nel raggio minimo di un chilometro, attorno al focolaio di sharka ceppo M rilevato nel 2007 visitando ogni anno circa 100 ettari coltivati a pesco con l'osservazione di foglie e frutti (se presenti) e l'individuazione di piante con sintomi della malattia contrassegnandole con vernice rossa indelebile.

Il lavoro è stato svolto in questi anni in collaborazione con la Scuola di Frutticoltura di Verzuolo, la SAGEA-Centro di Saggio, l'Associazione Produttori Piemonte Asprofrut, la Lagnasco Group e l'Ortofruit.

Per il monitoraggio del territorio sono necessari almeno 8 tecnici per due mesi .

Tale lavoro comporta alcune criticità:

- in relazione alla varietà i sintomi possono essere presenti solo sui frutti e non sulle foglie. Dovendo operare su un vasto areale è difficile prima della raccolta controllare tutti i frutteti in modo da esaminare sia le foglie che i frutti. I migliori risultati si hanno dove gli agricoltori collaborano attivamente segnando le piante infette durante la raccolta e aiutando i tecnici durante i controlli;
- frutteti particolarmente nascosti o piante isolate in orti e giardini possono essere raggiunti solo attraverso la segnalazione di coloro che conoscono il territorio.

Le piante trovate infette vengono marcate con vernice rossa indelebile. alla base del tronco, per renderle ben visibili al proprietario che dovrà poi eseguirne l'estirpo.

Per ogni appezzamento viene redatta una planimetria nella quale si riportano la disposizione di tutte le piante esistenti, identificando quelle infette, le colture limitrofe, tutti i punti di riferimento ed altri elementi caratteristici necessari alla identificazione e reperimento del frutteto. Viene individuato inoltre il proprietario e/o il conduttore del fondo ed il relativo domicilio. Durante le operazioni di monitoraggio il S.F.R. coordina il lavoro di campagna ed effettua verifiche settimanali a campione negli appezzamenti per accertare l'esattezza dei rilievi e delle planimetrie. Nei casi dubbi inoltre il S.F.R. esegue presso i propri laboratori analisi diagnostiche.

Alla fine del periodo vegetativo il S.F.R. invia ai proprietari degli appezzamenti con piante infette un'ingiunzione di estirpo in cui si rende noto il numero di piante che devono essere estirpate la scadenza entro la quale realizzare gli estirpi, trascorso il quale, il S.F.R. effettua i sopralluoghi per verificare gli adempimenti ingiunti.

Le verifiche degli estirpi sono effettuate senza la presenza degli agricoltori in quanto tutti gli appezzamenti sono georiferiti la qual cosa rende più rapidi i sopralluoghi.

Le aree del saluzzese in cui il PPV-ceppo D è presente da tempo sono caratterizzate dalla coltivazione soprattutto di albicocco e susino. In queste aree il ceppo D si è ridotto a bassissimi livelli di presenza e inoltre le caratteristiche epidemiologiche del ceppo consentono ormai una convivenza con la malattia garantendo uno standard qualitativo e produttivo discreto. In tale situazione queste aree si possono configurare come zone di insediamento in cui il PPV è in grado di perpetuarsi nel tempo e non è più eradicabile.

1.2 Importanza del vivaismo regionale per la coltura ospite coltivata:

In Piemonte sono presenti 34 aziende vivaistiche produttrici di piante di drupacee e vengono prodotti complessivamente circa 655.000 tra portainnesti, astoni e piante di due anni. Tale vivaismo è orientato soprattutto alla grande distribuzione e rifornisce solo in minima parte i frutticoltori piemontesi. Al fine di salvaguardare questo importante settore produttivo risulta fondamentale limitare il rischio di contaminazione.

Per i nuovi impianti è necessario utilizzare, quando disponibile, materiale vivaistico certificato “virus esente” o accompagnato dal "Documento di Commercializzazione" e dal Passaporto delle piante ed acquistato presso vivaisti autorizzati a svolgere l'attività vivaistica e, nello stesso tempo, accreditati come fornitori di materiale di moltiplicazione di specie frutticole (D. lgs. 214/2005 e D.M. 14/04/1997).

1.3 Importanza per la coltura e le specie vegetali regionali:

In Piemonte sono coltivati a drupacee suscettibili a PPV (albicocco, susino, pesco) 7.730 ettari ed è presente un indotto relativo alla lavorazione e trasformazione del prodotto.

Il Piemonte esporta oltre 500 t di pesche in Paesi terzi. Alcune produzioni piemontesi di albicocco, susino, pesco sono state individuate come Prodotti Agro-alimentari tradizionali (PAT) classificati dal Decreto Ministeriale 350/99.

Pertanto le relative aree di coltivazione rivestono una particolare importanza nella regione sotto il profilo economico, ambientale e sociale anche con riferimento alla tutela del territorio ed al mantenimento dell'attività agricola.

2) PIANO DI CONTENIMENTO E DI ERADICAZIONE

2.1 Zone con presenza dell'O.N.:

a) «zona indenne» (territorio dove non è stato riscontrato il virus PPV o dove lo stesso è stato eradicato ufficialmente):

Provincia di Asti

Provincia di Alessandria

Provincia di Biella

Provincia di Novara

Provincia di Torino

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Provincia di Vercelli

Comuni della Provincia di Cuneo non inseriti in altre zone

b) «area contaminata» (campo di produzione o vivaio in cui è stata accertata ufficialmente con analisi di laboratorio la presenza del virus PPV):

Provincia di Cuneo

Comune di Revello: area ricadente nel foglio 32, particelle 70, 72, 73 e nel foglio 41 particella 6, individuata nell'allegato n° 2 della presente determinazione per farne parte integrante.

c) «zona di insediamento»: (territorio dove il virus PPV é in grado di perpetuarsi nel tempo e la sua diffusione é tale da rendere tecnicamente non più possibile l'eradicazione) individuata nell'allegato n° 3

Provincia di Cuneo

Comuni di:

Costigliole Saluzzo

Manta

Martiniana Po

Piasco

Rossana

Saluzzo

Venasca

Verzuolo

Villafalletto

d) «zone tampone», compresa fra una zona indenne e una zona di insediamento, con raggio di 1 Km dai confini dei comuni di:

Provincia di Cuneo:

Costigliole Saluzzo

Manta

Martiniana Po

Piasco

Rossana

Saluzzo

Venasca

Verzuolo

Villafalletto

ed individuate nell'allegato n° 3 della presente determinazione per farne parte integrante.

- «zone tampone», compresa fra una zona indenne e un'area contaminata, con raggio di 1 Km dall'area contaminata ricadente nel foglio 32, particelle 70, 72, 73 e nel foglio 41 particella 6 del Comune di Revello, individuata nell'allegato n° 2 della presente determinazione per farne parte integrante.

Annualmente il S.F.R. coordina i monitoraggi ufficiali (di cui all'art. 3 del D.M. 28 luglio 2009) sul territorio piemontese al fine di aggiornare le zone.

2.2 Ambito di applicazione e soggetti interessati.

Tutte le piante di specie sensibili a PPV situate in:

- frutteti da reddito;
- coltivazioni familiari;

- giardini o terreni di pertinenza di costruzioni di qualsiasi tipologia;
- collezioni o orti botanici;
- campi sperimentali;
- terreni demaniali.

I soggetti interessati sono:

- aziende agricole;
- vivai;
- aziende di conferimento, confezionamento, lavorazione o immagazzinamento;
- privati ed enti comunque possessori di piante sensibili all'O.N.

Gli interventi sono obbligatori e a carico del conduttore o del proprietario.

2.3 Misure obbligatorie

2.3.1 Misure fitosanitarie nelle zone indenni

Ispezioni annuali a cura del S.F.R. con il seguente ordine di priorità:

- campi di piante madri (tutti)
- vivai (tutti quelli accreditati in base al D.M. 14/04/1997)
- altri vivai autorizzati ai sensi del D.lgs. 214/2005
- campi collezione (tutti)
- frutteti di nuovo impianto (a campione)

Qualora si riscontrino su una pianta ospite sintomi sospetti del virus PPV si procede al campionamento ed all'analisi di laboratorio e, in caso di esito positivo, alla definizione dell'area contaminata e all'applicazione delle relative disposizioni.

2.3.2 Misure fitosanitarie nelle aree contaminate

Ispezioni annuali a cura del S.F.R. con il seguente ordine di priorità:

- campi di piante madri (tutti)
- vivai (tutti quelli accreditati in base al D.M. 14/04/1997)
- altri vivai autorizzati ai sensi del D.lgs. 214/2005
- campi collezione (tutti)
- frutteti (almeno 100 ettari per anno, a campione)

Nelle aree contaminate ogni pianta ospite con sintomi sospetti del virus PPV deve essere estirpata senza necessità di ulteriori analisi.

Le piante per le quali é stata prescritta l'estirpazione devono essere capitozzate o disseccate, in modo tale da impedire l'emissione di polloni, entro 15 giorni dalla data di notifica della prescrizione ufficiale, ed estirpate per intero entro l'inizio della stagione vegetativa successiva.

Le operazioni devono essere realizzate a cura ed a spese dei proprietari o conduttori a qualunque titolo e l'esecuzione deve essere verificata ufficialmente dal S.F.R.. In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni ufficiali, oltre alle sanzioni previste dall'art. 17 del D.M. 28 luglio 2009 il S.F.R., previa diffida ad adempiere, può disporre l'esecuzione forzata di tali disposizioni addebitando le spese agli inadempienti.

Il S.F.R. dispone l'estirpazione dell'intero campo quando la percentuale di piante sintomatiche è uguale o superiore al 10%. Al fine della prevenzione fitosanitaria tale misura può essere applicata anche in presenza di percentuali inferiori (art. 6, comma 3 del D.M. 28 luglio 2009).

Nelle aree contaminate è vietato il prelievo di materiale di moltiplicazione dalle piante di drupacee suscettibili presenti.

Le ispezioni ufficiali devono essere effettuate per tre cicli vegetativi consecutivi al rinvenimento del focolaio.

2.3.3 Misure fitosanitarie nelle zone di insediamento

La delimitazione delle zone di insediamento viene modificata sulla base dei risultati dei monitoraggi condotti nelle zone indenni, nelle aree contaminate e nelle zone tampone.

Nelle zone di insediamento verranno effettuati controlli periodici a campione per monitorare l'evoluzione epidemica ed intraprendere eventuali misure fitosanitarie integrative.

Viene assicurata adeguata informazione ed assistenza tecnica alle aziende frutticole presenti, per l'adozione di strategie volontarie di controllo e per favorire l'impiego di varietà tolleranti o resistenti.

Nelle zone di insediamento è vietato il prelievo del materiale di moltiplicazione di piante di drupacee suscettibili, salvo quanto previsto al punto 3 della sezione "Disposizioni per l'attività vivaistica".

2.3.4 Misure fitosanitarie nelle zone tampone

Le zone tampone hanno una larghezza minima di 1 km a partire dal perimetro esterno di una zona di insediamento o di un'area contaminata.

Ispezioni annuali a cura del S.F.R. con il seguente ordine di priorità:

- campi di piante madri (tutti)
- vivai (tutti quelli accreditati in base al D.M. 14/04/1997)
- altri vivai autorizzati ai sensi del D.lgs. 214/2005
- campi collezione (tutti)
- frutteti (a campione).

Qualora si riscontrino su una pianta ospite sintomi sospetti del virus PPV, si procede al campionamento ed all'analisi di laboratorio e, in caso di esito positivo, alla definizione dell'area contaminata e all'applicazione delle relative disposizioni.

Nella zona tampone è vietato l'esercizio dell'attività vivaistica per la produzione di piante e materiale di moltiplicazione di specie suscettibili al virus PPV e il prelievo di materiale di moltiplicazione di piante di drupacee suscettibili ivi presenti, salvo quanto previsto al punto 3 della sezione "Disposizioni per l'attività vivaistica".

2.4 Disposizioni per l'attività vivaistica.

1. La produzione vivaistica di piante e materiale di moltiplicazione di drupacee é autorizzata solo nelle zone indenni, fatto salvo quanto previsto nei successivi commi 3 e 4.
2. I nuovi campi di produzione vivaistica nelle zone indenni devono essere distanti almeno 300 metri da frutteti di piante di drupacee suscettibili; tale distanza é ridotta fino a 20 metri, con provvedimento del S.F.R., quando l'assenza di PPV nell'area sia confermata da uno specifico controllo definito dal S.F.R. ed effettuato su tutte le piante di drupacee suscettibili poste nel raggio di 300 metri.
3. I Servizi fitosanitari regionali possono autorizzare l'attività vivaistica e l'allevamento di piante madri, all'interno di zone di insediamento e di zone tampone, in conformità allo standard internazionale FAO ISPM 10, a condizione che tale attività sia svolta in serra adottando un sistema di protezione antiafidi «screen-house» ed in assenza di piante di drupacee nel raggio di 100 metri. Tale distanza é ridotta fino a 20 metri, con provvedimento del S.F.R., quando l'assenza di PPV nell'area sia confermata da uno specifico controllo definito dal S.F.R. ed effettuato su tutte le piante di drupacee suscettibili poste nel raggio di 100 metri.
4. In caso di produzione di varietà locali il S.F.R. può autorizzare, sotto controllo ufficiale, l'autoproduzione, l'attività vivaistica e l'allevamento di piante madri all'interno di zone di insediamento e di zone tampone, a condizione che il materiale di moltiplicazione e le piante ivi prodotte siano impiegati esclusivamente nella stessa zona di produzione.
5. Per la produzione di piante di drupacee in vivaio deve essere impiegato materiale certificato ai sensi del decreto ministeriale 20 novembre 2006 o portainnesti ottenuti da seme, fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 6.
6. Quando per gli innesti non si utilizzi il materiale di cui al comma 1, occorre rispettare le seguenti prescrizioni:
 - a) i costitutori di nuove varietà di drupacee, prima di cedere a terzi a qualunque titolo il materiale di moltiplicazione selezionato, devono controllare le piante madri, in applicazione degli standard tecnici emanati dal Servizio fitosanitario centrale ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. c) del decreto legislativo n. 214/2005, e devono inviare ai Servizi fitosanitari competenti i risultati delle analisi di laboratorio previste;
 - b) fatto salvo quanto previsto dall'art. 9, commi 3, e 4 del D.M. 28 luglio 2009, le piante madri da cui si preleva il materiale devono essere allevate in aree indenni, essere dichiarate al S.F.R., singolarmente contrassegnate e controllate con ispezioni visive ed analisi di laboratorio a cura e spese del vivaista, in applicazione degli standard tecnici emanati dal Servizio fitosanitario centrale ai sensi dell'art. 49, comma 2, lettera c) del decreto legislativo n. 14/2005. Il vivaista deve inviare al S.F.R., prima del prelievo, i risultati delle analisi di laboratorio, nonché la quantità di materiale di moltiplicazione che intende prelevare da ciascuna pianta madre contrassegnata;
 - c) qualora nei campi di piante madri si riscontri la presenza di PPV, oltre alla istituzione dell'area contaminata, si dovrà procedere alla distruzione delle piante presenti in vivaio ottenute con materiale prelevato dalle piante risultate infette;
 - d) i vivaisti e gli agricoltori che utilizzano materiale di moltiplicazione proveniente da altri Paesi, devono darne comunicazione al S.F.R..
7. L'autoproduzione é consentita esclusivamente utilizzando materiale di moltiplicazione certificato ai sensi del decreto ministeriale 20 novembre 2006, fatto salvo quanto previsto dall'art. 9, comma 4 del D.M. 28 luglio 2009.
- 8. Qualora in un vivaio si riscontri la presenza di PPV le piante appartenenti al lotto risultato infetto devono essere distrutte. Per il restante materiale di propagazione di drupacee presente nel vivaio é sospesa l'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante CE fino alla**

dichiarazione ufficiale di eradicazione dell'area contaminata ai sensi dell'art. 6 comma 5 del D.M. 28 luglio 2009.

9. I Servizi fitosanitari regionali, previa valutazione del rischio fitosanitario, possono autorizzare, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo n. 214/2005, lo spostamento o la commercializzazione delle restanti piante presenti in vivaio verso zone di insediamento del virus PPV, a condizione che le piante siano impiegate esclusivamente in tali zone di insediamento e che le analisi su campioni asintomatici, ufficialmente prelevati in modo rappresentativo dal S.F.R. in applicazione degli standard tecnici emanati dal Servizio fitosanitario centrale ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. c) del decreto legislativo n. 214/2005, abbiano dato esito negativo.

10. Nel caso in cui un vivaio, precedentemente costituito, venga a trovarsi all'interno di una zona tampone di un'area contaminata, per tutte le piante e tutti i materiali di moltiplicazione di drupacee presenti nel vivaio è sospesa l'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante CE fino all'eradicazione dell'area contaminata.

11. I Servizi fitosanitari regionali, in deroga a quanto previsto dal comma precedente, previa valutazione del rischio fitosanitario, possono autorizzare, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo n. 214/2005, lo spostamento o la commercializzazione delle piante verso le zone di insediamento del virus PPV o verso zone per cui i servizi fitosanitari competenti del territorio di destinazione e di confine interessati abbiano dato parere favorevole a seguito di una valutazione del rischio fitosanitario, a condizione:

a) che nel vivaio di produzione e nel raggio di 300 metri dallo stesso non vi siano piante infette e che le analisi su campioni asintomatici, ufficialmente prelevati in modo rappresentativo dal S.F.R., in applicazione degli standard tecnici emanati dal Servizio fitosanitario centrale ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. c) del decreto legislativo n. 214/2005, abbiano dato esito negativo;

oppure

b) che la coltivazione delle drupacee sia stata effettuata in serra con un sistema di protezione antiafidi «screen-house».

12. Il materiale vivaistico in produzione al momento dell'entrata in vigore del D.M. 28 luglio 2009 potrà essere commercializzato entro due anni, nel rispetto delle disposizioni pre-esistenti e previa autorizzazione del S.F.R..

2.5 Denuncia dei casi sospetti.

1. Al di fuori delle zone di insediamento è fatto obbligo a chiunque di segnalare ogni caso sospetto di PPV al S.F.R. il quale provvederà ad effettuare ispezioni visive e, se del caso, analisi virologiche ufficiali.

2. Le ditte che commercializzano e le industrie di trasformazione che acquistano frutti di drupacee, hanno l'obbligo di segnalare al S.F.R., fornendo copia della relativa documentazione commerciale, la presenza di partite di frutti con sintomi di PPV.

3. I soggetti incaricati delle attività di certificazione qualitativa sui prodotti ortofrutticoli hanno l'obbligo di segnalare al S.F.R., fornendo copia della relativa documentazione, la presenza di partite con sintomi di PPV.

4. Il S.F.R. darà immediata comunicazione della prima comparsa di PPV nelle zone indenni:

- al Servizio fitosanitario centrale;
- agli altri Servizi fitosanitari regionali;
- ai vivaisti, ai frutticoltori e agli operatori della filiera ortofrutticola del territorio interessato.

5. I laboratori pubblici e privati, ivi compresi quelli di ricerca, che accertino la presenza di PPV devono darne immediata comunicazione al S.F.R..

2.6 Programma di vigilanza sugli adempimenti.

Il S.F.R. predispone annualmente gli accertamenti sulle misure fitosanitarie obbligatorie relative alle diverse zone.

Tali accertamenti si possono svolgere concentrando le indagini nel corso della stagione vegetativa per soli tre mesi. Di conseguenza, vista la gravità della malattia e la necessità che le misure di lotta obbligatoria vengano puntualmente applicate sul territorio, il S.F.R., per l'esecuzione dei suddetti accertamenti sistematici, può avvalersi della collaborazione di soggetti esterni dotati di competenza e idonea professionalità (Organizzazioni dei produttori, Centrali Cooperative, CreSO, società di servizi, liberi professionisti) dei quali coordina e verifica l'attività.

A seguito dell'accertamento del virus nelle zone indenni, tampone e nelle aree contaminate il S.F.R. ingiunge ai soggetti interessati le specifiche misure obbligatorie e i tempi di realizzazione.

Il S.F.R. trascorso il tempo indicato sull'ingiunzione effettua il sopralluogo di verifica.

In caso di adempienza si archivia il procedimento.

In caso di inadempienza si avvia il procedimento di violazione amministrativa applicando le sanzioni di cui all'art. 17 del D.M. 28 luglio 2009 e, previa diffida ad adempiere, il S.F.R. può disporre l'esecuzione forzata di tali disposizioni addebitando le spese agli inadempienti.

3 PROGRAMMA DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE

La Regione Piemonte, per mezzo del S.F.R., in collaborazione con le Amministrazioni Provinciali e Comunali interessate, il CreSO, le Organizzazioni professionali agricole e le Organizzazioni dei produttori coordina la divulgazione presso i vivaisti, i frutticoltori, gli operatori della filiera ortofrutticola:

- a) della conoscenza dei sintomi e della pericolosità del virus;
- b) dello stato fitosanitario del territorio, con particolare riferimento alle delimitazioni operate ai sensi dell'art. 3;
- c) delle disposizioni di lotta obbligatoria e di profilassi applicabili nelle singole zone;
- d) delle modalità di produzione di piante e materiale di moltiplicazione di drupacee e delle limitazioni dell'attività vivaistica che possono essere adottate.

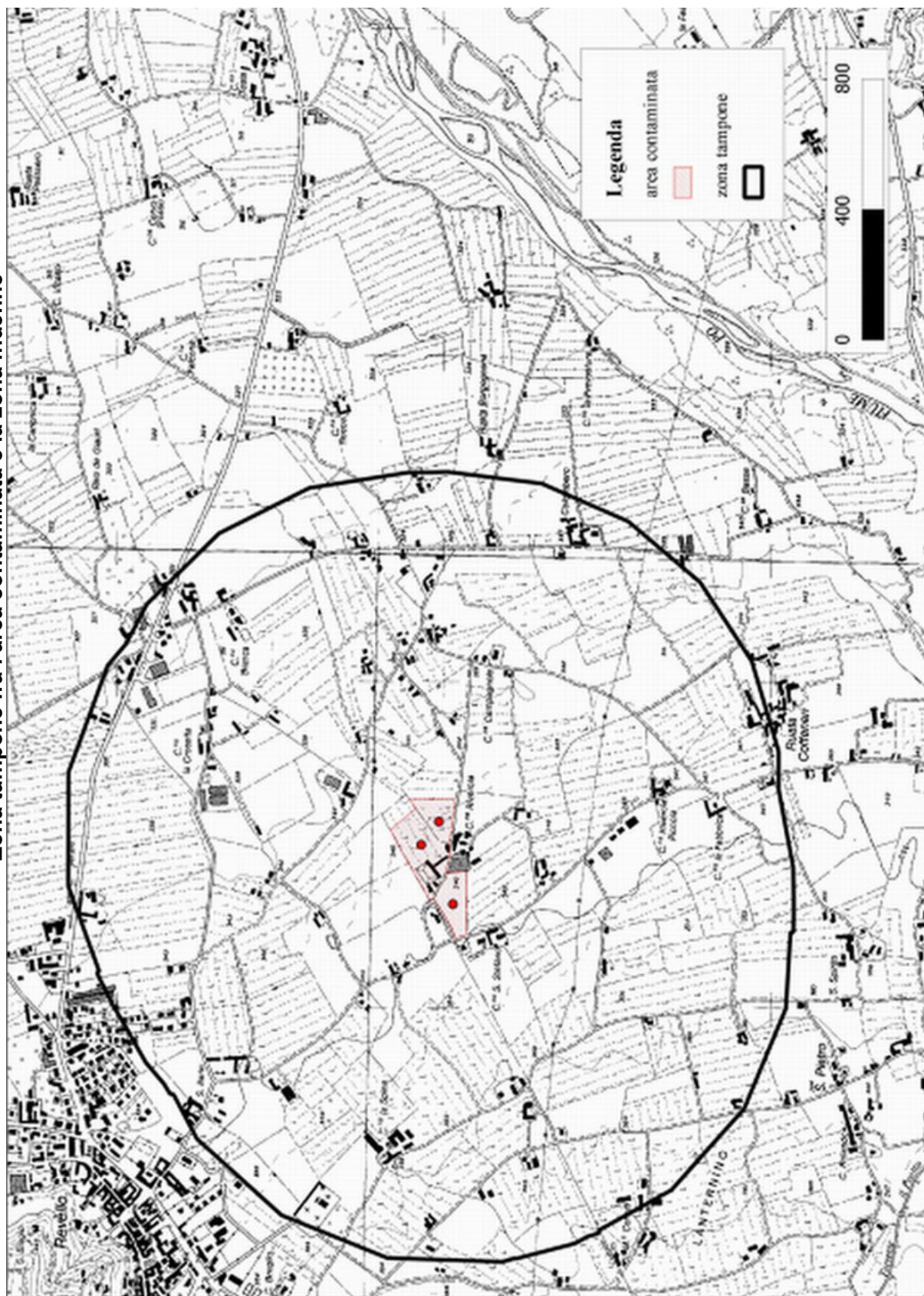
Il S.F.R. informa tutti i Comuni interessati dall'applicazione delle misure obbligatorie.

4 PROGRAMMA DI AIUTI

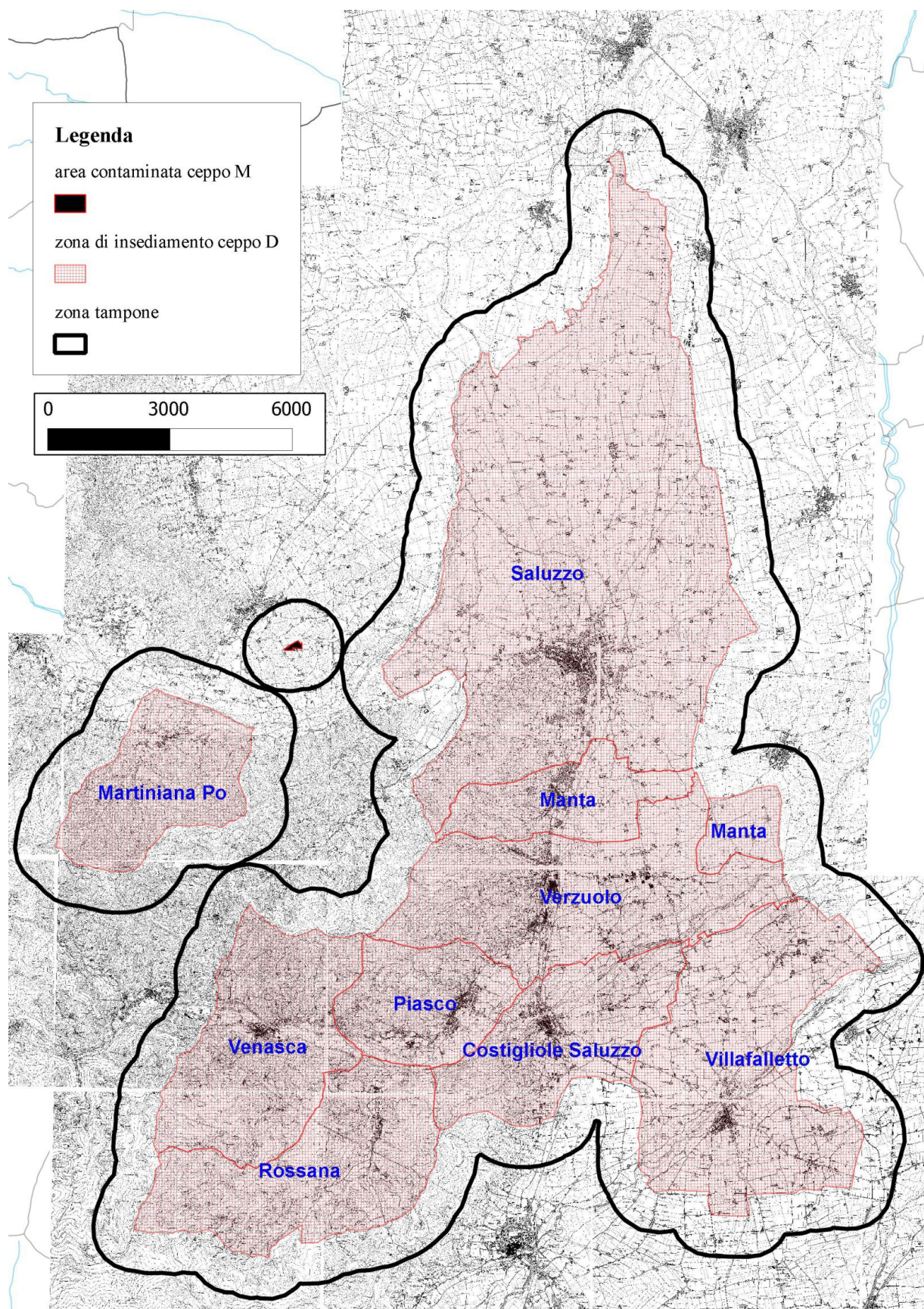
Le misure obbligatorie disposte dal S.F.R. devono essere attuate a cura e spese dei proprietari o conduttori dei terreni a qualsiasi titolo.

La Regione Piemonte, allo scopo di sostenere il programma di contenimento del ceppo M del virus PPV, vista la sua particolare virulenza, solo per le aree contaminate nella prima fase di comparsa del virus e in relazione alla disponibilità finanziaria, può prevedere misure di sostegno alle aziende frutticole e vivaistiche alle quali è stata prescritta dal S.F.R. l'estirpazione o la distruzione obbligatoria a causa della presenza di PPV-ceppo M predisponendo, con la collaborazione delle Amministrazioni Provinciali, le modalità e/o i procedimenti connessi a tali misure.

- Area contaminata
- Zona tampone fra l'area contaminata e la zona indenne



- Zona insediamento
- Zona tampone fra la zona di insediamento e la zona indenne



Codice DB1100

D.D. 12 marzo 2010, n. 251

Avviso pubblico per la costituzione di un elenco di soggetti qualificati per l'affidamento di servizi a supporto delle attività in campo faunistico della Direzione Agricoltura.

Visto l'art. 27 della legge regionale 4 settembre 1996 n. 70 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" che istituisce l'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica (di seguito denominato "Osservatorio");

considerato che il suddetto Osservatorio, ai sensi del comma 2 dell'articolo 27 della legge regionale ha, tra l'altro, la funzione di fornire criteri e metodologie per censire le popolazioni animali, effettuare studi sulla loro distribuzione e monitorare gli abbattimenti effettuati nel corso dell'attività venatoria, anche attraverso la costituzione di una banca dati quale strumento fondamentale per la gestione e la pianificazione venatoria;

viste:

la D.G.R. n. 21-6685 del 22/07/2002 con la quale è istituito l'Osservatorio, che individua la Direzione Agricoltura quale struttura regionale competente per l'attivazione, la gestione e l'aggiornamento dell'Osservatorio stesso;

la D.G.R. n. 37-6385 del 09/07/2007 con la quale sono state approvate le Linee guida per la gestione ed il prelievo venatorio degli ungulati selvatici in Piemonte;

la D.G.R. n. 33-8644 del 21/04/2008 che approva le Linee guida per il monitoraggio e la ricognizione faunistica della tipica fauna alpina in Piemonte;

la D.G.R. n. 126-9450 del 01/08/2008 che approva le Linee guida per la formulazione dei piani numerici di prelievo e l'attuazione del prelievo venatorio della tipica fauna alpina in Piemonte;

considerato che i suddetti provvedimenti contenenti le Linee guida prevedono, tra l'altro, che, ai fini della predisposizione dei piani numerici di prelievo per gli ungulati selvatici e per le specie appartenenti alla tipica fauna alpina, sia effettuato il monitoraggio delle specie oggetto di prelievo su aree rappresentative di ogni Comprensorio Alpino e su diversi Ambiti territoriali di caccia;

tenuto conto, altresì, che le risultanze delle ricognizioni faunistiche devono essere validate e rese organiche ai fini della predisposizione dei piani numerici di prelievo e che tali elaborazioni sono parte integrante della relazione tecnica predisposta dall'Osservatorio a supporto del parere da richiedere all'Istituto Superiore Per la protezione e la Ricerca ambientale (ISPRA) secondo quanto previsto dalle procedure di approvazione degli stessi piani numerici di prelievo;

considerata la necessità di verificare presso i Centri di controllo distribuiti in numero elevato sull'intero territorio regionale l'andamento degli abbattimenti e la correttezza delle valutazioni tecniche effettuate dagli operatori che in essi svolgono la loro attività;

considerato, altresì, che le attività di censimento della fauna si attuano, per garantirne l'efficacia, esclusivamente in determinati periodi dell'anno;

considerato, inoltre, che le attività presso i Centri di controllo non hanno carattere continuativo nel tempo dipendendo esse dal calendario venatorio;

valutato che, per assicurare l'efficace svolgimento delle suddette attività, risulta necessario garantire la contemporanea presenza sul territorio regionale di un considerevole numero di tecnici per un periodo limitato di tempo;

ritenuto, quindi, necessario avvalersi di professionalità esterne alla Direzione a cui affidare il servizio che si articolerà, in particolare, nelle seguenti attività:

a) attuazione dei programmi e coordinamento delle attività di censimento degli ungulati selvatici e della tipica fauna alpina secondo le indicazioni della Regione Piemonte;

b) definizione e verifica del piano di prelievo e redazione della relazione conclusiva, attraverso l'analisi dei dati censuari e dei piani di prelievo proposti dai Comitati di Gestione dei Comprensori Alpini e degli Ambiti Territoriali Caccia;

c) organizzazione e supervisione delle attività dei Centri di controllo;

visto l'art. 125 del d.lgs. 163/06 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) che disciplina le acquisizioni in economia, di beni, servizi e lavori;

vista la DGR 46-5034 del 28.12.2006 con cui la Giunta regionale ha individuato i lavori, i servizi e le forniture che possono essere acquisite in economia ai sensi degli articoli 125 e 253, comma 22, del d.lgs. 163/06;

preso atto dei contenuti della Circolare esplicativa n. 17131/5 del 29 dicembre 2006 avente per oggetto l'"Applicabilità del Titolo II della L.R. 08/84 dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 163/2006. Chiarimenti.";

verificata l'assenza di un elenco, predisposto ai sensi dell'articolo 125, comma 11 del d.lgs. 163/06, contenente i professionisti qualificati per l'affidamento di servizi a supporto delle attività in campo faunistico, comune a tutte le strutture della Giunta regionale;

ritenuto, quindi, necessario procedere all'indizione di un pubblico avviso per la costituzione dell'elenco di cui sopra a supporto della Direzione;

visto l'avviso ed i relativi allegati considerati quali parti integranti e sostanziali della presente determinazione;

ritenuto di provvedere all'approvazione dell'avviso e dei relativi allegati ed alla loro pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Piemonte nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

IL DIRETTORE

visti:

- legge regionale 4 settembre 1996 n. 70
- l'art. 125 del D.lgs. 163/06;
- la Legge regionale 23/08;
- la DGR 46-5034 del 28.12.2008;
- la Circolare esplicativa prot. 17131/5 del 29/12/2006

determina

- di approvare l'avviso ed i relativi allegati, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per la costituzione di un elenco di soggetti qualificati per l'affidamento di servizi a supporto delle attività in campo

faunistico della Direzione Agricoltura, predisposto ai sensi dell'art. 125, comma 11, del Dlgs. 163/06;

- di provvedere alla pubblicazione dell'avviso sul sito istituzionale della Regione Piemonte e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Direttore
Gianfranco Corgiat Loia

Allegato

Avviso pubblico per la costituzione di un elenco di soggetti qualificati per l'affidamento di servizi a supporto delle attività in campo faunistico della Direzione Agricoltura

Il sottoscritto dott. Gianfranco Corgiat Loia, Direttore della Direzione Agricoltura

RENDE PUBBLICO

che intende procedere alla costituzione di un elenco di soggetti qualificati per lo svolgimento di servizi in campo faunistico a supporto delle attività della Direzione Agricoltura, al fine di individuare i soggetti da invitare alle procedure di acquisizione in economia, di beni, servizi e lavori di cui all'articolo 125 del decreto legislativo 196/2006 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE).

Il servizio in campo faunistico si articolerà nella :

- a) attuazione dei programmi e coordinamento delle attività di censimento degli ungulati selvatici e della tipica fauna alpina secondo le indicazioni della Regione Piemonte;
- b) definizione e verifica del piano di prelievo e redazione della relazione conclusiva, attraverso l'analisi dei dati censuari e dei piani di prelievo proposti dai Comitati di Gestione dei Comprensori Alpini e degli Ambiti territoriali di caccia;
- c) organizzazione e supervisione delle attività dei Centri di controllo.

1. Durata e validità dell'elenco.

L'elenco ha durata e validità sino alla revoca esplicita da parte della Direzione Agricoltura ed è soggetto all'aggiornamento annuale secondo le modalità indicate nel presente avviso.

L'elenco sarà pubblicato sul sito web della Regione Piemonte - Sezione Agricoltura e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

2. Soggetti ammessi a presentare domanda di iscrizione.

Sono ammessi all'iscrizione nell'elenco :

- a) i soggetti individuati ed elencati all'art. 34 del d.lgs. 163/06 ;
- b) i prestatori di servizi di salvaguardia della fauna selvatica di cui alla categoria 92534000-3 dell'allegato II A del Dlgs n. 163 del 2006 stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi.

E' fatto divieto ai concorrenti - a pena di esclusione di tutte le domande nelle quali compaia lo stesso soggetto - di presentare domanda d'iscrizione nell'elenco quale componente di più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti ovvero singolarmente e quale componente di un raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Il medesimo divieto sussiste per il soggetto, qualora richieda l'iscrizione in qualsiasi forma, per una società della quale lo stesso soggetto sia amministratore, socio, dipendente o collaboratore coordinato e continuativo.

3. Requisiti per l'iscrizione nell'elenco

Sono inseriti nell'elenco i soggetti che siano in possesso:

- a) dei requisiti di ordine generale previsti dall'articolo 38 del d.lgs. 163/2006;

- b) della capacità economico finanziaria di cui al punto 4;
- c) della capacità tecnica e professionale di cui al punto 4;
- d) della partita IVA alla data di iscrizione;
- e) della regolarità contributiva e fiscale;
- f) della patente di guida (patente B).

4. Documentazione

A pena di esclusione l'interessato deve compilare, in ogni sua parte la seguente documentazione:

- Modello A – Domanda e dichiarazione unica per l'iscrizione nell'elenco di soggetti qualificati per l'affidamento di servizi a supporto delle attività in campo faunistico della Direzione Agricoltura;
- Modello B (qualora necessario);
- Allegato A - Scheda dati identificativi;
- Allegato B - Elenco servizi prestati nell'ultimo triennio;
- Allegato C - Informativa e dichiarazione in materia di privacy,

inserendola nel plico destinato alla spedizione.

Il Modello A - Domanda e dichiarazione unica per l'iscrizione nell'elenco di soggetti qualificati per l'affidamento di servizi a supporto delle attività in campo faunistico della Direzione Agricoltura, contiene la domanda e la contestuale dichiarazione resa nelle forme di cui al DPR 445/2000 circa il possesso:

a) dei requisiti di ordine generale

- l'interessato dichiara di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento dei servizi di cui all'art. 38 del d.lgs 163/06;

b) della capacità economica finanziaria :

l'interessato dichiara il fatturato globale conseguito negli ultimi tre esercizi antecedenti la data di presentazione della domanda di iscrizione;

c) della capacità tecnica e professionale:

l'interessato dichiara il possesso:

☐ del diploma di laurea magistrale (D.M. 270/04) ed equipollenti ai sensi del Decreto Interministeriale 9 luglio 2009 in:

- Medicina veterinaria (LM 42);
- Scienze e tecnologie agrarie (LM 69);
- Biologia (LM 6);
- Scienze della natura (LM 60);
- Scienze e tecnologie forestali ed ambientali (LM 73),

oppure

- ❑ del diploma di laurea di primo livello in Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali (Classe L38 ai sensi del DM 270/04) , Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura (L32), Scienze biologiche (L13), Scienze e tecnologie agrarie e forestali (L25), ed equipollenti ai sensi del Decreto Interministeriale 9 luglio 2009.
- ❑ della capacità tecnica e professionale adeguata, attestata da comprovata attività di programmazione ed organizzazione di operazioni di censimento degli ungulati selvatici e dei galliformi alpini secondo le indicazioni della Regione Piemonte e ad attività di riconoscimento delle classi di sesso ed età di ungulati e galliformi alpini comprovata da esperienza presso i centri di controllo, operazioni di cattura in vivo o altro;
- ❑ della patente di guida (Patente B);
- ❑ della capacità di raggiungere con mezzi propri la destinazione di lavoro.

Si precisa che, qualora il partecipante non sia un'impresa individuale, ma un soggetto costituito in una delle forme organizzate di cui all'art. 34, comma 1, lettere a), b), c), e) del Dlgs 163/06, i requisiti del titolo di studio devono essere posseduti da tutti coloro che si troveranno ad svolgere il servizio oggetto del presente avviso.

5. Termini e modalità di presentazione della domanda.

I soggetti che intendano iscriversi nell'elenco di cui al presente avviso sono invitati a presentare apposita domanda utilizzando esclusivamente la modulistica allegata e scaricabile dal sito internet <http://www.regione.piemonte.it/agri/>.

La domanda, a pena di esclusione, dovrà essere racchiusa, unitamente alla documentazione richiesta, in un plico sigillato con l'indicazione sull'esterno del nominativo completo, dell'indirizzo del mittente nonché della dicitura **"NON APRIRE DOMANDA DI ISCRIZIONE ALL'ELENCO DI PROFESSIONISTI QUALIFICATI PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI IN CAMPO FAUNISTICO"** ed inviata mediante raccomandata A.R. oppure consegnata a mano dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 esclusivamente all'indirizzo seguente:

Regione Piemonte – Direzione Agricoltura – Corso Stati Uniti 21 – 10128 Torino,

entro e non oltre le ore-12.00 del giorno 15/04/2010

Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente anche quando, per qualsiasi motivo, lo stesso non giunga a destinazione per cause di forza maggiore o fatti imputabili a terzi. Non farà fede il timbro postale e saranno prese in considerazione solo le domande pervenute presso la sede sopraindicata della Direzione Agricoltura.

Il plico, a pena di esclusione, dovrà contenere debitamente compilati in ogni parte la seguente documentazione :

- Modello A – Domanda e dichiarazione unica per l'iscrizione nell'elenco di soggetti qualificati per l'affidamento di servizi a supporto delle attività in campo faunistico della Direzione Agricoltura;
- Modello B (qualora necessario);

- Allegato A - Scheda dati identificativi;
- Allegato B - Elenco servizi prestati nell'ultimo triennio;
- Allegato C - Informativa e dichiarazione in materia di privacy.

6. Motivi di esclusione delle domande

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute in data precedente alla pubblicazione del presente avviso sul sito internet della Regione Piemonte.

Saranno escluse le domande:

- contenenti dichiarazioni mendaci;
- pervenute oltre i termini previsti;
- pervenute in altro luogo diverso dalla sede di Torino della Direzione Agricoltura;
- con documentazione incompleta;
- prive dei requisiti richiesti;
- prive della fotocopia fronte retro e leggibile del documento di identità valido;
- carenti delle informazioni richieste;
- mancanti della sottoscrizione prescritta;
- presentata da un soggetto che abbia partecipato contemporaneamente quale singolo e componente di un'associazione.

7. Predisposizione degli elenchi, validità e aggiornamento.

La Direzione Agricoltura articolerà l'esame delle domande pervenute nelle seguenti fasi:

- ❑ Fase istruttoria: verifica formale del contenuto delle singole dichiarazioni rese dai partecipanti e controllo della sussistenza di tutta la documentazione richiesta dal presente Avviso;
- ❑ Fase del controllo: verifica della corrispondenza e della veridicità di quanto dichiarato in sede di presentazione della domanda, in ordine all'effettivo possesso dei requisiti autodichiarati dai soggetti;
- ❑ Fase iscrizione: iscrizione nell'elenco dei soggetti ammessi;
- ❑ Fase integrativa dell'efficacia: pubblicazione sul sito Internet all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/agri/osserv_faun/index.htm dell'elenco.

Si segnala che tale pubblicazione sostituisce qualsiasi altra forma di comunicazione.

Si rende, inoltre, noto che:

- con il presente Avviso non è posta in essere alcuna procedura concorsuale, paraconcorsuale, di gara d'appalto o alcuna procedura relativa ad acquisizione in economia;
- l'inserimento nell'elenco non comporta attribuzione di punteggi e non dà luogo alla formazione di alcuna graduatoria o di qualsivoglia classificazione di merito;
- gli elementi inseriti dalla domanda hanno esclusivamente lo scopo di manifestare la disponibilità all'assunzione dell'incarico, le condizioni richieste e la conoscibilità dei soggetti presenti sul mercato in possesso dei requisiti richiesti;

➤ i soggetti ammessi saranno inseriti in ordine alfabetico, senza che ciò dia luogo ad alcun diritto di preferenza ed obblighi per l'Amministrazione.

L'elenco ha durata e validità sino alla revoca esplicita. La revoca sarà disposta anche a seguito dell'entrata in vigore di eventuali disposizioni normative comunitarie, nazionali o regionali incompatibili con esso.

L'elenco sarà aggiornato con cadenza annuale.

L'aggiornamento comprende:

- nuove iscrizioni;
- variazioni e/o integrazioni relative a soggetti già iscritti;
- sospensione di soggetti già iscritti;
- cancellazione di soggetti già iscritti;
- rinnovo dell'iscrizione.

L'aggiornamento sarà effettuato con le modalità reperibili sul sito web della Regione Piemonte sezione Agricoltura da far pervenire esclusivamente entro e non oltre il periodo compreso fra il 15 ed il 31 ottobre di ogni anno. Qualora la scadenza coincidesse con un giorno festivo o prefestivo il termine s'intende fissato al primo giorno feriale successivo alla scadenza.

Si precisa che la Direzione Agricoltura può verificare periodicamente la permanenza dei requisiti dichiarati e verificati.

8. Sospensione e cancellazione dall'elenco.

La Direzione Agricoltura procede alla sospensione dall'elenco:

- qualora il soggetto iscritto non risulti più in possesso dei requisiti di ordine generale dichiarati nella domanda di iscrizione;
- qualora il soggetto ponga in essere condotte tali da turbare la normalità dei rapporti con la Direzione stessa (per es. gravi ritardi nell'esecuzione dell'incarico, inadempienze contrattuali, ecc.).

La Direzione comunica al soggetto interessato l'avvio del procedimento di sospensione tramite l'invio di motivato provvedimento a mezzo di raccomandata A/R.

Eventuali controdeduzioni dovranno pervenire alla sede della Direzione Agricoltura entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento del provvedimento. Decorso tale termine, sarà disposto il provvedimento conclusivo.

Il soggetto nei cui confronti sia stato adottato il provvedimento di sospensione può, cessate le cause che l'hanno determinata, richiedere la revoca della sospensione con la presentazione di apposita domanda alla Direzione Agricoltura contenente la dimostrazione della cessazione della cause.

La Direzione Agricoltura disporrà la cancellazione dall'elenco, oltre che su richiesta del soggetto iscritto, nei seguenti casi:

- perdita o falsa dichiarazione in merito a uno o più requisiti;
- mancata fornitura del servizio in assenza di accertati impedimenti imputabili a cause di forza maggiore;
- due richiami scritti per inadempienze nella fornitura di servizi commissionati in merito alla difformità qualitativa del servizio;

- mancata presentazione dell'offerta a fronte di due inviti consecutivi senza fornire in merito motivazione scritta;
- mancata richiesta di rinnovo nei termini e con le modalità previste al punto 8.

La Direzione Agricoltura comunica al soggetto interessato l'avvio del procedimento di cancellazione tramite l'invio di motivato provvedimento a mezzo di raccomandata A/R. Eventuali controdeduzioni dovranno pervenire alla sede della Direzione Agricoltura entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento del provvedimento. Decorso tale termine, sarà disposto il provvedimento conclusivo.

Salvo quanto disposto dalla normativa vigente, il soggetto cancellato dall'elenco potrà richiedere una nuova iscrizione decorso un anno dalla data del provvedimento che ha disposto la cancellazione dimostrando l'avvenuta rimozione della causa di essa.

9. Principi di utilizzazione dell'elenco.

La Direzione Agricoltura, per l'affidamento degli incarichi, esperirà, di volta in volta, una selezione tra i soggetti inseriti nell'elenco. La scelta dei soggetti a cui chiedere la formulazione di un'offerta, nel numero minimo previsto dalle norme vigenti sarà effettuata dal Responsabile della Direzione Agricoltura, verificando le caratteristiche e la capacità professionale nonché l'esperienza pregressa risultante dalle dichiarazioni fornite in sede di domanda di iscrizione.

Nella scelta dei soggetti inseriti nell'elenco ai quali rivolgere la richiesta di offerta saranno rispettati i seguenti principi:

- rotazione degli incarichi; non si può affidare alcun incarico ad un soggetto che nei sei mesi precedenti abbia svolto un incarico conferito dalla Direzione Agricoltura;
- obbligo di considerare, in base dell'affidamento dell'incarico, il possesso di esperienza pregressa proporzionale ed adeguata all'entità ed alla complessità dell'incarico da conferire;
- non discriminazione;

L'inserimento nell'elenco oggetto del presente avviso non comporta assolutamente l'automatica garanzia di invito a tutte le procedure di affidamento di incarico.

Non può essere considerata quale condizione preferenziale, l'appartenenza ad un particolare paese dell'Unione Europea, a particolari Regioni Italiane, a particolari Province o Comuni.

In virtù del ruolo affidato dalla Regione Piemonte al coordinatore faunistico, l'aggiudicazione dell'incarico per un determinato distretto geografico è vincolata all'assenza, al momento dell'affidamento, di qualsiasi rapporto lavorativo o professionale tra l'affidatario e gli Ambiti Territoriali di Caccia, Comprensori Alpini, Aziende Faunistiche Venatorie e Aziende Agri-Turistiche Venatorie presenti nel distretto stesso.

11. Obblighi di comunicazione dei soggetti iscritti

I soggetti iscritti devono comunicare alla Direzione Agricoltura mediante posta e via e-mail all'indirizzo direzioneb11@regione.piemonte.it tutte le variazioni intervenute successivamente alla data di invio della domanda di iscrizione.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Il Responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Corgiat Loia.

Il presente bando è pubblicato sul sito internet: <http://www.regione.piemonte.it/agri/>.

Per ogni informazione e richiesta di chiarimenti gli interessati potranno contattare la Direzione Agricoltura - Osservatorio faunistico ai seguenti recapiti:

- osservatoriofaunistico@regione.piemonte.it
- telefono 011-4324603

Il Direttore
Gianfranco Corgiat Loia

Allegati:

- Modello A - Domanda e dichiarazione unica per l'iscrizione nell'elenco dei soggetti qualificati per l'affidamento di servizi a supporto delle attività in campo faunistico della Direzione Agricoltura;
- Modello B (qualora necessario)
- Allegato A - Scheda dati identificativi;
- Allegato B - Elenco servizi prestati nell'ultimo triennio
- Allegato C - Informativa e dichiarazione in materia di privacy



Allegato A **(Scheda dati identificativi)**

per inserimento nell'elenco dei soggetti qualificati per l'affidamento di servizi a supporto delle attività in campo faunistico della Direzione Agricoltura, predisposto ai sensi dell'art. 125, comma 11, del Dlgs. 163/06.

***Nome e Cognome o denominazione (Ragione sociale ditta) di chi richiede l'iscrizione:**

*** C.F. / p. iva:** _____

*** Sede legale:** _____

*** tel. e fax:** _____

*** indirizzo e-mail:** _____

*** Sede operativa:** _____

*** telefono e fax:** _____

Sito web: _____

*** Referente:** _____

(Nome e Cognome ed eventuali recapiti di telefonia mobile per contatti)

RELAZIONE DESCRITTIVA DELLE CAPACITA' TECNICHE E DELLE ESPERIENZE PROFESSIONALI

1) COMPETENZE TECNICHE *(riferite a quanto indicato nell'Allegato B -Elenco dei servizi prestati nell'ultimo triennio)*

A) Descrizione delle esperienze acquisite nell'ultimo triennio in attività di programmazione e organizzazione di operazioni di censimento degli ungulati selvatici e dei galliformi alpini secondo le indicazioni della Regione Piemonte _____

B) Descrizione delle esperienze acquisite nell'ultimo triennio in attività di riconoscimento delle classi di sesso ed età di ungulati e galliformi alpini comprovata da esperienze presso i centri di controllo, operazioni di cattura in vivo o altro.

2) COMPETENZE INFORMATICHE

3) EVENTUALE TITOLI (master, corsi specializzazione ecc.)

* campi obbligatori

Luogo e Data _____

Timbro e Firma del/della dichiarante
(Per esteso e leggibile)

**Allegato C****Informativa e dichiarazione in materia di privacy**

(Art. 13 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”)

per inserimento nell'elenco dei soggetti qualificati per l'affidamento di servizi a supporto delle attività in campo faunistico della Direzione Agricoltura, predisposto ai sensi dell'art. 125, comma 11, del D.lgs. 163/06.

Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196, Lei è informato che il trattamento dei dati personali forniti in sede di procedura relativa alla predisposizione dell'elenco dei soggetti qualificati per l'affidamento di servizi a supporto delle attività in campo faunistico della Direzione Agricoltura e comunque acquisiti a tal fine dalla medesima struttura è finalizzato unicamente allo svolgimento delle funzioni istituzionali relative alla stesura del suddetto elenco, predisposto ai sensi dell'art. 125, comma 11, del d.lgs 12 aprile 2006, 163 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture” e per l'eventuale successivo affidamento di un incarico professionale. Il trattamento dei dati raccolti avverrà a cura dei dipendenti incaricati con disposizione prot. n. 5345/DB1100 del 25.02.2010 dal Responsabile della Direzione Agricoltura Dott. Gianfranco Corgiat Loia in qualità di responsabile del trattamento, presso l'ufficio dell'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica, sito in Corso Stati Uniti, 21-Torino, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche tramite l'eventuale comunicazione ai responsabili o agli incaricati o ai dipendenti coinvolti a qualunque titolo con l'incarico professionale da affidare o affidato. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria; l'eventuale rifiuto di rispondere, pertanto, comporta il mancato inserimento nell'elenco e, quindi, il non affidamento dell'incarico.

Si ricorda che Le sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs.n.196/2003, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erranei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al dott. Gianfranco Corgiat Loia, Responsabile della Direzione Agricoltura, c.so Stati Uniti, 21 Torino.

DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE**II/La sottoscritt__**

Cognome _____ e Nome _____, nato/a _____ a _____ (____), il _____, Codice Fiscale: _____, in qualità di *(titolare o legale rappresentante) _____ della ditta _____ di cui all'allegato A (Scheda dati identificativi) **dichiara di aver preso visione della presente informativa.**

* *completare se interessa*

Luogo e data

FIRMA DEL/DELLA DICHIARANTE
(Per esteso e leggibile)



Allegato B
Elenco dei servizi prestati nell'ultimo triennio

per inserimento nell'elenco di soggetti qualificati per l'affidamento di servizi a supporto delle attività in campo faunistico della Direzione Agricoltura, predisposto ai sensi dell'art. 125, comma 11, del Dlgs. 163/06.

Si precisa che i servizi da indicare sono esclusivamente quelli relativi ad attività di programmazione ed organizzazione di operazioni di censimento degli ungulati selvatici e dei galliformi alpini secondo le indicazioni della Regione Piemonte e ad attività di riconoscimento delle classi di sesso ed età di ungulati e galliformi alpini comprovata da esperienza presso i centri di controllo, operazioni di cattura in vivo o altro.

[illegible]

LUOGO E DATA

TIMBRO E FIRMA DEL/DELLA DICHIARANTE
(per esteso e leggibile)

**ALLA DIREZIONE AGRICOLTURA
C.so Stati Uniti, 21
TORINO**

**DOMANDA E DICHIARAZIONE UNICA PER L'ISCRIZIONE NELL'ELENCO
DI SOGGETTI QUALIFICATI PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI A
SUPPORTO DELLE ATTIVITA' IN CAMPO FAUNISTICO DELLA DIREZIONE
AGRICOLTURA**

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____
in qualità di _____ (titolare, rappresentante legale,
procuratore, altro) della ditta _____ con sede legale in _____
via _____ e sede operativa in _____ via _____
n. telefono _____ fax _____ e-mail _____
Codice Fiscale _____ Partita IVA _____

**(completare i campi che interessano)*

CHIEDE

l' inserimento nell'elenco dei soggetti qualificati per l'affidamento di servizi a supporto delle attività in campo faunistico della Direzione Agricoltura, predisposto ai sensi dell'art. 125, comma 11, del Dlgs. 163/06

in quanto _____

(precisare la tipologia individuandola tra i soggetti ammessi a presentare domanda di iscrizione punto 2 dell'avviso pubblico precisare la tipologia)

e, a tal fine,

DICHIARA,

consapevole della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art.76 del D.P.R. 445/2000, nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato, di cui all'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000 n.445, che i fatti, stati e qualità riportati nei successivi paragrafi corrispondono a verità.

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI (art.46, D.P.R. 28/12/2000 n.445) attestanti:
--

1) Dati anagrafici e di residenza degli amministratori, dei soci (per le società in nome collettivo) e dei soci accomandatari (per le società in accomandita semplice)

A) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (nominativi, dati anagrafici, residenza, carica sociale e relativa scadenza)

— _____

— _____

— _____

— _____

B) LEGALI RAPPRESENTANTI (nominativi, dati anagrafici, residenza, carica sociale e relativa scadenza, eventuali firme congiunte)

N.B. per ciascun nominativo, che verrà indicato, non firmatario della domanda, dovrà essere redatto e sottoscritto, dalla stessa persona, l'apposito modello "B"

— _____

— _____

— _____

— _____

C) PROCURATORI (nominativi, dati anagrafici, residenza, ed estremi della Procura Generale/Speciale)

N.B. per ciascun nominativo che verrà indicato, non firmatario della domanda, dovrà essere redatto e sottoscritto, dalla stessa persona, l'apposito modello "B"

— _____

— _____

— _____

— _____

D) DIRETTORI TECNICI (nominativi, dati anagrafici, residenza, durata dell'incarico)

N.B. per ciascun nominativo che verrà indicato, non firmatario della domanda, dovrà essere redatto e sottoscritto, dalla stessa persona, l'apposito modello "B"

— _____

— _____

— _____

— _____

E) Dati anagrafici e di residenza dei direttori tecnici, soci (per le società in nome collettivo), amministratori muniti di poteri di rappresentanza, soci accomandatari (per le società in accomandita semplice) cessati nel triennio antecedente la data della domanda di iscrizione (art. 38 comma 1, lettera c) del D.Lgs. 163/2006) (nominativi, dati anagrafici, residenza, carica sociale e relativa data di cessazione dall'incarico)

—

—

—

—

2) che la società risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura della provincia in cui ha sede o ad analogo registro dello Stato di appartenenza, ovvero

che non è iscritta in C.C.I.A.A. in quanto non sussiste il relativo obbligo di iscrizione;

3) di non trovarsi nello stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo o di qualsiasi altra situazione equivalente e l'insussistenza di procedimenti in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;

4) che nei propri confronti non è stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato/decreto penale di condanna divenuto irrevocabile/sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale.

OVVERO

di avere subito condanne relativamente a: _____

ai sensi dell'articolo _____ del C.P.P nell'anno _____ e di aver _____

(indicare se patteggiato, estinto, o altro. Si rammenta che sono comunque causa di esclusione la condanna con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45 par. 1 Direttiva CE 2004/18).

ATTENZIONE: indicare anche le sentenze riportanti il beneficio della non menzione.

5) che nei confronti dei soggetti di cui al punto 1.E) non sia stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale,

OVVERO

che il soggetto _____, nato a _____ il
 _____ cessato nel triennio ha subito condanne relativamente a:

ai sensi dell'art. _____ del C.P.P nell'anno _____ e di aver _____

(indicare se patteggiato, estinto, o altro. Si rammenta che sono comunque causa di esclusione la condanna con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45 par. 1 Direttiva CE 2004/18.

ATTENZIONE: indicare anche le sentenze riportanti il beneficio della non menzione.

- 6) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art.10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;
- 7) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la Legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito l'operatore economico;
- 8) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito l'operatore economico. Dichiarare inoltre i seguenti riferimenti INPS e INAIL:

INPS

Ufficio/Sede	indirizzo	CAP	Città
Fax	Tel	Matricola Azienda	

INAIL

Ufficio/Sede	indirizzo	CAP	Città
Fax	Tel	PAT	

- 9) che non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36- bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
- 10) che non ricorrano le ipotesi di divieti di cui all'art. 38, comma 1, lett. m.ter del d.lgs.163/2006;
- 11) di essere in possesso di diploma di laurea magistrale (ai sensi del Decreto ministeriale 270 del 2004) in:

- ☐ Medicina veterinaria (LM 42);
- ☐ Scienze e tecnologie agrarie (LM 69)
- ☐ Biologia (LM 6);
- ☐ Scienze della natura (LM 60);
- ☐ Scienze e tecnologie forestali ed ambientali (LM 73).
- ☐ e lauree equipollenti ai sensi del Decreto Interministeriale 9 luglio 2009 in _____

OVVERO

essere in possesso di diploma di laurea di primo livello in:

- ☐ Scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali (CLASSE L 38 ai sensi del DM 270/2004);
- ☐ Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura (L 32);
- ☐ Scienze biologiche (L13);
- ☐ Scienze e tecnologie agrarie e forestali (L 25);
- ☐ e lauree equipollenti ai sensi del Decreto Interministeriale 9 luglio 2009 in _____;

- 12)** di essere in possesso di licenza di guida (Patente B);

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI ATTO DI NOTORIETA' (art. 47, D.P.R. 28/12/2000 n. 445) comprovanti:

- 13)** di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla Direzione Agricoltura, o di non aver commesso errore grave nell'esercizio dell'attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stessa direzione in qualità di stazione appaltante;
- 14)** di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'avviso relativo all'iscrizione all'elenco in oggetto, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione le procedure di gara, e per l'affidamento dei subappalti risultanti da dati in possesso dell'Osservatorio dei lavori pubblici;
- 15)** di non aver commesso gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezze e ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultante dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- 16)** di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della Legge n. 55/90;
- 17)** l'insussistenza di rapporti di controllo e collegamento, ai sensi dell'art. 2359 codice civile, con altre società, o in qualsiasi relazione prevista dall'art. 38 comma 1 lett. m quater del d.lgs 163/2006 s.m.i;

OVVERO

di trovarsi rispetto ad altro partecipante in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile e di avere autonomamente la domanda di iscrizione e che il concorrente con cui sussiste tale situazione è _____ (denominazione, ragione sociale, e sede);

- 18)** di essere consapevole che è fatto divieto ai concorrenti - a pena di esclusione di tutte le domande nelle quali compaia lo stesso soggetto - di presentare domanda d'iscrizione nell'elenco quale componente di più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti ovvero singolarmente e quale componente di un raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.
Il medesimo divieto sussiste per il soggetto qualora richieda l'iscrizione in qualsiasi forma una società di cui lo stesso soggetto richiedente sia amministratore, socio dipendente o collaboratore coordinato e continuativo;
- 19)** di possedere capacità tecnica e professionale attestata da esperienza comprovata dalla presentazione (Allegato B) dell'elenco dei servizi prestati negli ultimi tre anni con l'indicazione del committente, dei dati identificativi dell'atto di assegnazione, delle date, della sintesi delle attività rese nell'ambito del servizio, degli importi e dei destinatari pubblici o privati dei servizi stessi in attività di programmazione ed organizzazione di operazioni di censimento degli ungulati selvatici e dei galliformi alpini, ad attività di riconoscimento delle classi di sesso ed età degli stessi e ad attività di cattura in vivo o altro;
- 20)** di possedere capacità economica e finanziaria attestata dal fatturato globale conseguito negli ultimi tre esercizi antecedenti la data di presentazione della domanda di iscrizione :

FATTURATO GLOBALE

€ (in cifre) _____ EURO
(in lettere) _____)

FATTURATO PER ESERCIZI FINANZIARI

ANNO	
ANNO	
ANNO	

- 21)** di accettare integralmente, senza condizione o riserva alcuna, quanto stabilito dalla Direzione Agricoltura nell'avviso circa la predisposizione e la gestione del presente elenco;
- 22)** di impegnarsi, qualora iscritto nell'elenco, a comunicare tempestivamente, mediante posta ed in copia, via e-mail, all'indirizzo _____ tutte le variazioni dei requisiti ed i necessari aggiornamenti a quanto dichiarato nella presente domanda .

Luogo e data

TIMBRO E FIRMA DEL/DELLA DICHIARANTE
(Per esteso e leggibile)

Si allega:

- ☐ Modello B (qualora necessario)
- ☐ Allegato A - Scheda dati identificativi;
- ☐ Allegato B - Elenco servizi prestati nell'ultimo triennio;
- ☐ Allegato C - Informativa e dichiarazione in materia di privacy

NB: Nelle dichiarazioni ai punti 2),4) 5) 11) e 17) barrare la voce che interessa

Alla presente dichiarazione deve essere allegata a pena di esclusione copia fotostatica, fronte retro, leggibile , non autenticata, di un documento di identità in corso di validità del soggetto firmatario

MOD. B (IMPRESE)

**Modulo per Dichiarazioni di idoneità morale da compilarsi da parte
di ciascun Legale rappresentante/Procuratore speciale/Direttore
Tecnico**

IO SOTTOSCRITTO _____
NATO A _____ IL _____
IN QUALITA' DI (*carica sociale*) _____
DELLA SOCIETA' (*denominazione e ragione sociale*) _____

DICHIARO

consapevole della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art.76 del D.P.R. 445/2000, nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato,

ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n.445

CHE I FATTI, STATI E QUALITA' RIPORTATI NEI SUCCESSIVI PARAGRAFI CORRISPONDONO A VERITA'

Normativa di riferimento – **D.Lgs. n. 163 del 12/04/06**

“Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture”

[] che nei propri confronti non sia stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale.

[] di avere subito condanne relativamente a: _____

ai sensi dell'art. _____ del C.P.P nell'anno _____ e di aver _____

(indicare se patteggiato, estinto, o altro. Si rammenta che Sono causa di esclusione la condanna con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45 par. 1 Direttiva CE 2004/18).

[] che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n.1423 o di una delle cause ostative previste dall'art.10 della legge 31 maggio 1965, n.575.

TIMBRO DELLA SOCIETA' E FIRMA DEL LEGALE
RAPPRESENTANTE/PROCURATORE/DIRETTORE TECNICO

Codice DB1406

D.D. 7 gennaio 2010, n. 11

R.D. 523/1904.Aut. idraulica n. 01/2010 per il ripristino di n. 2 opere di presa sul torrente Pellice in Comune di Bobbio Pellice, riguardanti, rispettivamente, la Bialira della Giourna' in località Malpertus e la Bialira del Canale Comunale in località Payant, danneggiate a seguito dell'evento alluvionale del 29-30 maggio 2008 (codice intervento TO_DA11_3683_08_158)-Ditta: Consorzio Irriguo Bialire di Bobbio.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904, il Consorzio Irriguo Bialire di Bobbio ad eseguire le opere idrauliche in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione alle opere idrauliche progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dell'opera di sistemazione longitudinale (scogliera in località Payant a protezione della Bialira del Canale Comunale) in progetto, nei riguardi sia delle spinte dei terreni che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena, sia nei riguardi delle strutture di fondazione, il cui piano di appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno mt.1 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;

3. l'opera di difesa sponale (scogliera) dovrà essere risvoltata per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immersa a valle nell'esistente sponda; il paramento esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo sponale esistente, evitando qualsiasi restringimento delle sezioni di deflusso del corso d'acqua; la stessa opera dovrà essere inoltre mantenuta ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;

4. dovrà essere prevista un'adeguata protezione in massi, eventualmente intasati in cls, del pozzetto di ispezione della presa Bialira della Giourna' previsto in sponda destra;

5. i massi costituenti la difesa sponale (scogliere) e le protezioni della vasca e del pozzetto di ispezione dovranno essere posizionati ed incastrati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità. I massi costituenti la scogliera non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava. Essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a 0,40 mc. e peso superiore a 8 q.li; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;

6. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo e conferito a discarica;

7. le sponde, le opere di difesa esistenti e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

8. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

9. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;

10. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

11. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) e dell'area demaniale occupata in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona di imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

12. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

13. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato, modifiche agli interventi autorizzati, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che gli interventi stessi siano, in seguito, giudicati incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua inte-

ressato;

14. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

15. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente
Andrea Tealdi

Codice DB1402

D.D. 8 gennaio 2010, n. 15

L.R. 25/2003 art. 2, D.P.G.R. 12/R del 9.11.2004 art. 21. Autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, cat. A1 Cod. TO00191, sito in località Regione Cavallo, in Comune di Pralormo (TO), di proprietà dei Sigg.ri Bellocchia Gioanni, Ronco Piergiuseppe, Ronco Renato.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- Art. 1 - Si autorizzano, i Sigg.ri Bellocchia Gioanni, Ronco Piergiuseppe e Ronco Renato, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, in qualità di proprietari e gestori, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A1 cod. TO 00191 sito in località Regione Cavallo in Comune di Pralormo (TO);

- Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui il proprietario richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino e Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe;

- Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individuano i Sigg.ri Bellocchia Gioanni, Ronco Piergiuseppe e Ronco Renato quali responsabili a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

- Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003 art. 2, il Sindaco del Comune interessato garantisce la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori

di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite;

- Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe ed al Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico di Torino.

Il Dirigente
Lorenzo Masoero

Codice DB1505

D.D. 28 gennaio 2010, n. 45

L.R. 34/2008, art. 65, comma 1. L.R. 28/93 modificata ed integrata dalla L.R. 22/97, art. 4, comma 1, lett. b). Erogazione a favore dell'impresa individuale "Dolce Caffè" di Ambrosi Claudia di Pinerolo (TO) della somma di Euro 1.365,00 quale contributo per spese di assistenza tecnica e gestionale (cap. 173872/2008).

(omissis)
Il Dirigente
Silvana Pilocane

Codice DB1506

D.D. 4 febbraio 2010, n. 93

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 95.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla 95a tranche di spedizione, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio nei mesi tra marzo e novembre 2009 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

- di disporre che le domande riportate nell'Allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziare dal Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, ovvero, nel caso queste non siano sufficienti o siano esaurite, facendo ricorso ai fondi integrativi assegnati alla Regione Piemonte dall'emanando Decreto Interministeriale di attuazione dell'Accordo fra Regione Piemonte e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali sottoscritto in data 11 novembre 2009 e richiamato in premessa;

- di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS;

- di demandare al Settore Osservatorio sul Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi informativi con la Direzione Regionale INPS necessari alle procedure di pagamento, il monitoraggio della spesa ai fini di una efficiente gestione delle

risorse disponibili, avvalendosi dei dati presenti nei Quadri D a consuntivo e delle informazioni sui pagamenti effettuati dall'INPS, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche effettuate dall'INPS.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 4 febbraio 2010, n. 94

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 96.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla 96a tranche di spedizione, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio nei mesi tra agosto e novembre 2009 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

- di disporre che le domande riportate nell'Allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziare dal Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, ovvero, nel caso queste non siano sufficienti o siano esaurite, facendo ricorso ai fondi integrativi assegnati alla Regione Piemonte dall'emanando Decreto Interministeriale di attuazione dell'Accordo fra Regione Piemonte e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali sottoscritto in data 11 novembre 2009 e richiamato in premessa;

- di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS;

- di demandare al Settore Osservatorio sul Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi informativi con la Direzione Regionale INPS necessari alle procedure di pagamento, il monitoraggio della spesa ai fini di una efficiente gestione delle risorse disponibili, avvalendosi dei dati presenti nei Quadri D a consuntivo e delle informazioni sui pagamenti effettuati dall'INPS, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche effettuate dall'INPS.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 4 febbraio 2010, n. 95

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 97.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla 97a tranche di spedizione, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio nei mesi tra ottobre e novembre 2009 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

- di disporre che le domande riportate nell'Allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziare dal Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, ovvero, nel caso queste non siano sufficienti o siano esaurite, facendo ricorso ai fondi integrativi assegnati alla Regione Piemonte dall'emanando Decreto Interministeriale di attuazione dell'Accordo fra Regione Piemonte e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali sottoscritto in data 11 novembre 2009 e richiamato in premessa;

- di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS;

- di demandare al Settore Osservatorio sul Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi informativi con la Direzione Regionale INPS necessari alle procedure di pagamento, il monitoraggio della spesa ai fini di una efficiente gestione delle risorse disponibili, avvalendosi dei dati presenti nei Quadri D a consuntivo e delle informazioni sui pagamenti effettuati dall'INPS, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche effettuate dall'INPS.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1501

D.D. 5 febbraio 2010, n. 98

Dir. occupati 08/10 - Azioni specifiche a regia regionale - Piani Formativi Pluriennali: approvazione esiti richieste ediz. corsuali pervenute entro il 29/1/10 (7 scadenza) riferite ai P.F.P. a suo tempo presentati ai sensi dello specifico Bando approvato con Det. n. 125 del 10/3/09, la cui graduatoria e' stata approvata con Det. n. 360 del 8/7/09. Impegno spesa Euro 2.330,00= cap vari bil. 2010.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di approvare gli esiti delle richieste di autorizzazione delle edizioni corsuali pervenute entro il 29/01/10 (settima scadenza) riferite ai Piani Formativi Pluriennali a suo tempo presentati dal 14/4/09 al 30/4/09 ai sensi dello spe-

cifico Bando approvato con Determinazione n.125 del 10/03/09, in applicazione della Direttiva occupati 2008-2010 di cui alla D.G.R. n.13 – 9531 del 2/9/2008, modificata con le Deliberazioni n. 80 – 11047 del 16/3/2009 e n. 31 – 11610 del 15/6/2009 e la cui graduatoria è stata approvata mediante la propria Determinazione n. 360 del 08/07/2009;

gli esiti suddetti sono distintamente descritti nei seguenti allegati, parti integranti della presente determinazione:

allegato “A” - elenco delle singole edizioni non ammissibili con relativa motivazione;

allegato “B” - dettaglio delle edizioni autorizzate per ciascun Piano;

- di definire quale termine massimo non derogabile per la conclusione di ciascuna delle edizioni corsuali, di cui alla presente Determinazione, l'08/07/2012, trascorso il quale nessuna attività che sia ancora eventualmente in atto sarà riconosciuta ai fini della realizzazione del Piano a cui sia riferita, né ai fini del relativo finanziamento;

- di dare atto che la spesa complessiva relativa al contributo a carico della parte pubblica per lo svolgimento delle attività autorizzate ammonta a Euro 2.330,00 =.

Alla spesa di Euro 2.330,00 = si fa fronte con impegno sui sotto elencati capitoli del bilancio 2010:

Euro 918,49= cap. 147677/10 FSE (As. 100011)

Euro 1.084,62= cap. 147732/10 F. Rotazione (As. 100012)

Euro 326,89= cap. 147236/10 Bilancio regionale (As. 100013)

Con successivi provvedimenti si provvederà inoltre all'approvazione, con cadenza mensile, delle ulteriori edizioni corsuali costituenti ciascun Piano approvato.

Il rapporto con gli operatori è regolato da apposito atto di adesione, conforme alla propria Determinazione n. 1078 del 19/11/2001.

Trattandosi di attività formative, i contributi di cui alla presente determinazione sono esenti da ritenuta d'acconto, ai sensi dell'art. 8 L. n. 67/88.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1505

D.D. 10 febbraio 2010, n. 107

L.r. 34/2008 e s.m.i., art. 65, comma 1. L.r. 28/93 e s.m.i., Titolo II. Impresa Individuale "Ristoro Aurora di Mazzo Aurora" di Cavaglià (BI). Revoca dei benefici di legge. Autorizzazione a Finpiemonte S.p.A. al recupero della somma di Euro 12.500,00, maggiorata degli interessi legali e fatto salvo il minore debito residuo.

(omissis)
Il Dirigente
Silvana Pilocane

Codice DB1506

D.D. 11 febbraio 2010, n. 108

CIG in deroga - Bimestre gennaio-febbraio 2009 - Au-

torizzazione alla liquidazione della 98a tranche di domande.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga per la mensilità di febbraio 2009 entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, a favore dei lavoratori dipendenti dell'impresa riportata nell'Allegato A, riferito alla tranche di spedizione n. 98/2009, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, facendo ricorso alle risorse stanziare con il Decreto Ministeriale n. 45080 del 19 febbraio 2009 citato in premessa;

- di demandare al Settore della Direzione Osservatorio sul Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali di apportare d'ufficio le eventuali rettifiche al Quadro D a consuntivo dell'impresa all'Allegato A derivanti dagli accertamenti compiuti dall'INPS.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 11 febbraio 2010, n. 109

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Autorizzazione alla liquidazione dell'integrazione salariale - Tranche di spedizione n. 99.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di autorizzare l'INPS all'erogazione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in deroga entro il massimale di Legge, con le eventuali riduzioni previste dall'art. 2, comma 521 della Legge 244/08, entro e non oltre l'ammontare massimo del monte ore richiesto, a favore dei dipendenti che risultano aver fruito dell'integrazione salariale delle imprese riportate nell'allegato A, riferito alla 99a tranche di spedizione, parte integrante del presente provvedimento, in relazione a domande di CIG in deroga con inizio nei mesi tra giugno e novembre 2009 e dalla durata massima rientrante nei limiti sopra richiamati;

- di disporre che le domande riportate nell'Allegato A vengano liquidate dall'INPS utilizzando le risorse stanziare dal Decreto Interministeriale n. 46449 del 7 luglio 2009, ovvero, nel caso queste non siano sufficienti o siano esaurite, facendo ricorso ai fondi integrativi assegnati alla Regione Piemonte dall'emanando Decreto Interministeriale di attuazione dell'Accordo fra Regione Piemonte e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali sottoscritto in data 11 novembre 2009 e richiamato in premessa;

- di dare atto che verranno adottati gli opportuni provvedimenti al verificarsi di eventuali inadempienze da parte dei datori di lavoro segnalate dall'INPS;

- di demandare al Settore Osservatorio sul Mercato del

Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la gestione dei flussi informativi con la Direzione Regionale INPS necessari alle procedure di pagamento, il monitoraggio della spesa ai fini di una efficiente gestione delle risorse disponibili, avvalendosi dei dati presenti nei Quadri D a consuntivo e delle informazioni sui pagamenti effettuati dall'INPS, e gli eventuali interventi correttivi di natura tecnica derivanti dalle verifiche effettuate dall'INPS.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 11 febbraio 2010, n. 110

CIG in deroga - Gestione 2009-2010 - Rettifiche alle tranches di spedizione n. 60, 82, 83 e 88.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, le rettifiche apportate alle Determinazioni di autorizzazione delle domande di CIG in deroga specificate in premessa, relative alle Tranches di spedizione n. 60, 82, 83 e 88, in relazione all'integrazione di dipendenti aventi diritto all'integrazione salariale non compresi negli elenchi già inviati alla Direzione Regionale INPS;

- di demandare al Settore Osservatorio sul Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali la comunicazione alla Direzione Regionale INPS delle rettifiche e degli elenchi integrativi dei dipendenti ancora da liquidare, secondo le modalità di interscambio concordate.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1506

D.D. 11 febbraio 2010, n. 111

Spese per il riconoscimento dei compensi ai compo-

nenti della Commissione Regionale per l'impiego. Liquidazione delle competenze spettanti ai componenti, secondo semestre anno 2009. Impegno di spesa euro 953,53 Cap. 116266, Bilancio anno 2010.

(omissis)
Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1502

D.D. 15 febbraio 2010, n. 115

L.r. 63/95. Riconoscimento del saldo positivo di Euro 350.707,65=. Accertamento del saldo negativo di Euro 55.920,75. Compensazione. Riconoscimento del credito compensato di Euro 294.786,90 all'Operatore Ial CISL Piemonte. (Codice Operatore B 9).

(omissis)
Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1508

D.D. 8 marzo 2010, n. 165

D.D. n. 125 del 23.02.2010 - D.G.R. n. 64-6211 del 18.6.2007. Bando triennale per la concessione di contributi ai comuni per interventi edilizi su edifici scolastici. Annualità 2009 - Approvazione graduatorie e programma di interventi. Spesa complessiva Euro 7.265.728,46. "Rettifica"

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Sulla base delle motivazioni in premessa addotte:

- di approvare la seguente rettifica all'allegato C della Determinazione Dirigenziale n. 125 del 23.02.10 relativamente agli enti in provincia di Cuneo

Prov.	Ente proponente	Scuola indirizzo	Tipologia intervento	Spese ammissibili €	Contributo assegnabile €	Contributo ass. Tot. € 7.265.728,46	Residuo non finanziato €
CN	Neive	Mensa scolastica di Via C. Pavese S.N.	"Nuova costruzione di parti di sedi scolastiche"	418.266,85	200.000,00	200.000,00	
CN	San Damiano Macra	Scuola dell'infanzia paritaria M.V. Assunta e primaria comunale di Via Roma	"Nuova costruzione di intere sedi scolastiche e succursali"	1.101.428,00	605.785,40	149.656,89	456.128,51

- Rimane invariato tutto quant'altro previsto dalla determinazione dirigenziale n. 125 del 23.02.10

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2001.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1504

D.D. 15 marzo 2010, n. 173

Impiego temporaneo e straordinario di lavoratori disoccupati in cantieri di lavoro di Enti Locali, modalità di concessione dei contributi regionali ripartiti dalla DGR n. 33 - 13483 dell' 8.03.2010 sul capitolo 147240 del bilancio 2010.

Vista la legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34; vista la DGR n. 33 - 13483 dell'8.03.2010 di avvio del procedimento dei cantieri di lavoro per l'esercizio 2010, di indirizzo e riparto, delle somme di cui all'allegato, parte integrante della citata deliberazione, per euro 3.314.035,38 sul cap. 147240/10; preso atto che la DGR n. 33 - 13483 dell'8.03.2010 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 10 dell'11.03.2010, che è pertanto il primo giorno utile per la presentazione dei progetti di cantiere, da parte degli Enti individuati dal comma 1 dell'art. 32 della LR 34/08, alle Province; vista la LR 4/10 "Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2010"; ritenuto opportuno di dover stabilire le modalità di concessione dei contributi regionali ripartiti a favore delle Province con la DGR n. 33 - 13483 dell'8.03.2010 per la realizzazione di cantieri di lavoro per disoccupati da parte degli Enti locali, individuati dall'art. 32 comma 1 della LR 34/08, per l'esercizio finanziario 2010;

IL DIRETTORE

vista la L.R. 23/08 e la L.R. 7/01; conformemente agli indirizzi e ai criteri disposti dalla Giunta Regionale nella materia oggetto del presente atto con DGR n. 33 - 13483 dell'8.03.2010;

determina

Di stabilire, che dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 10 dell'11.03.2010, gli Enti individuati dal comma 1 dell'art. 32 della LR 34/08, hanno 60 giorni a disposizione per presentare i progetti alle Province e che il termine scade il 9.05.2010, considerato però che è festivo la scadenza è prorogata al 10 maggio compreso.

Di stabilire le seguenti modalità di concessione dei contributi regionali per la realizzazione di cantieri di lavoro per l'esercizio 2010:

- 1) le Province ai sensi di legge, approvano i progetti di cantieri di lavoro di cui all'art. 32 comma 1 della LR 34/08 ed ammettono al relativo contributo finanziario di cui all'art. 32 comma 8 della legge, entro il termine massimo di 40 giorni successivi la data di scadenza della domanda da parte degli Enti utilizzatori;
- 2) gli Enti, ai fini dell'efficacia del procedimento di attuazione della legge in oggetto, avviano le attività dei cantieri entro 90 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di autorizzazione all'apertura inviata dalla Provincia. Qualora la tipologia del progetto di cantiere, preveda un'attività esterna e le condizioni ambientali ed atmosferiche siano tali da non consentire l'avviamento dei lavori, è possibile, previa comunicazione alla Provincia, iniziare l'attività dopo tale data, per poter permettere la rendicontazione in tempi contenuti, la proroga delle attività è consentita solo per i cantieri di durata da 40 a 130 giornate. Il rendiconto delle attività e spese sostenute, deve essere presentato alle Province entro 60 giorni dalla chiusura del cantiere;
- 3) le Province inviano all'Amministrazione Regionale, utilizzando i modelli predisposti, l'elenco contenente le domande dei progetti di cantiere autorizzati ed il relativo

atto di autorizzazione, entro 15 giorni dalla loro approvazione e l'Amministrazione Regionale provvederà alla liquidazione dell'anticipo delle somme dovute, allo scopo di armonizzare i termini successivi del procedimento, entro 15 giorni dal ricevimento dei progetti;

4) le Province, ai fini dell'efficacia del procedimento, adottano entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione di rendiconto dell'attività di cantiere autorizzata svolta dagli Enti, l'atto di approvazione dei rendiconti stessi e lo trasmettono, mediante i citati modelli, entro i successivi 15 giorni alla Regione. Il predetto rendiconto è costituito da: - atto della Provincia di approvazione del rendiconto - la relazione sull'attività svolta contenente indicazioni circa la conformità sostanziale alla normativa regionale, alle direttive applicative ed alle deliberazioni di autorizzazione - il modello riepilogativo contenente i dati finanziari relativi al cantiere - sostituto di atto notorio relativo alle spese sostenute;

5) gli Enti devono prevedere la durata minima e massima dei progetti di cantiere da 2 a 6 mesi, stabilendo convenzionalmente che dette durate debbano essere rispettivamente, minimo di 40 giornate lavorative e massimo di 130 con il cofinanziamento regionale, e fissano l'orario di lavoro per 5 giorni alla settimana, consentendo la partecipazione ad eventuali selezioni presso il Centro per l'Impiego e prendere atto di eventuali proposte lavorative, ed ove possibile, consentono l'utilizzo delle mense comunali al personale partecipante ai cantieri di lavoro. Vista la situazione di crisi del periodo, sono anche finanziabili fino ad un massimo di 260 giornate lavorative, i cantieri di lavoro con durata settimanale fino ad un massimo di 25 ore;

6) quando il contributo di cui all'art. 32, comma 7, della LR 34/08, non fosse sufficiente a coprire almeno il 50% delle giornate lavorative, gli Enti, possono prevedere di sostenere il rimanente costo a loro totale carico o con il cofinanziamento provinciale;

7) le Province, in caso di rinuncia o di revoca dell'autorizzazione agli Enti, possono ammettere a contributo negli stessi limiti finanziari, in sostituzione, altro Ente titolato ai sensi di legge, la cui domanda non sia stata accolta esclusivamente per mancanza di fondi, compresi i progetti autorizzati in autofinanziamento;

8) nel caso di infortunio sul lavoro, gli Enti integrano le prestazioni corrisposte dall'I.N.A.I.L.. L'integrazione, i cui oneri finanziari sono ripartiti tra gli Enti promotori e la Regione, ai sensi del comma 10, art. 32 della LR 34/08, è estesa alle giornate festive comprese nel periodo di effettiva apertura del cantiere cui l'infortunato è assegnato e fino alla concorrenza dell'ammontare dell'indennità giornaliera, con le percentuali indicate nell'apposito modello infortuni;

9) gli Enti utilizzano in cantieri di lavoro i disoccupati come definiti dalle norme vigenti, debitamente informati dell'iniziativa e l'avvio alle attività del cantiere stesso possono avvenire in base ad una selezione che tenga prioritariamente conto della loro residenza, nel rispetto del principio della vicinanza, presso uno o più Comuni sede di cantiere, ed i criteri di selezione devono essere precisati nella richiesta di autorizzazione del progetto, adottato

dagli Enti interessati, e risultare da eventuali accordi stipulati tra gli Enti promotori, le OO.SS. ed i Centri per l'Impiego tenendo conto delle attuali norme in materia di realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro;

10) gli Enti, in caso di eventuali modifiche riguardanti la durata, il numero degli addetti, il numero delle giornate lavorative con esclusione di ogni altro tipo di modifica, dei progetti approvati dalle Province ai sensi dell'art. 32 della legge 34/08, fermo restando i requisiti di autorizzabilità stabiliti dalla legge stessa, comunicano tali modifiche alla Provincia. La comunicazione, è altresì inviata alla Provincia nel caso in cui il numero degli addetti sia eventualmente aumentato ad integrazione delle attività lavorative ed i maggiori costi per l'indennità, delle eventuali azioni di formazione ed orientamento degli stessi, e per la sicurezza, possono essere finanziate con contributi regionali, qualora a fine programmazione risultassero delle economie di spesa, delle somme stanziare a favore delle Province;

11) la Direzione Regionale competente, relativamente ai progetti di cantiere approvati ed autorizzati dalle Province ed acquisiti agli atti, può attuare nell'ambito dello stesso esercizio finanziario, con Determinazione Dirigenziale, la compensazione tra le somme impegnate a favore delle Province, nel caso in cui tali somme risultino eccedenti o insufficienti rispetto all'assegnazione, a causa del numero di domande presentate dagli Enti attuatori, per la realizzazione dei cantieri di cui all'art. 32 comma 1 della LR 34/08;

12) le Province provvedono a ripartire la somma assegnata dalla DGR n. 33-13483 del 8/3/2010 per l'indennità ai lavoratori, formazione ed orientamento e sicurezza nei cantieri di lavoro, in base alle effettive richieste pervenute dagli Enti utilizzatori;

13) gli Enti, nel caso di attività formative, che sono parificate all'attività lavorativa di cantiere, adottano per la loro realizzazione le norme previste dalla LR 63/95 ed in particolare dall'art. 11 comma 1, lettere a), b), c);

14) la Regione, per favorire le azioni formative integrate da azioni di filtro e accoglienza (2 ore a soggetto al costo di euro 20,66 orarie), azioni di consulenza (corsi di abilità sociali, rimotivazione, azioni di consiglio di gruppo, fino a 45 ore al costo di euro 51,65 orarie), ulteriori azioni di consulenza (azioni di consiglio individualizzato 10 ore per soggetto per un costo di 20,66) che facilitino il reinserimento occupazionale dei disoccupati, tenendo conto che detti costi sono solo riferiti alle spese del personale docente, come peraltro specificato nelle schede di progetto in uso; per le spese relative alla sicurezza, concorre finanziariamente alle spese poste in essere, nella misura del 100% del loro costo nei limiti degli stanziamenti complessivi stabiliti per ciascuna Provincia, secondo le quote ripartite indicate nell'allegato alla DGR quadro;

15) gli Enti possono utilizzare soggetti disoccupati nei progetti di cantieri di lavoro, a distanza di almeno dodici mesi tra la fine di un cantiere e l'inizio del successivo, tranne i soggetti individuati dal comma 5 dell'art. 32, della LR 34/08;

16) gli Enti locali non possono utilizzare nell'attività di cantiere i disoccupati che hanno lavorato per oltre il 70% della sua durata in un cantiere nell'esercizio precedente, fatto salvo quanto indicato dal comma 5, art. 32 della LR 34/08;

17) le Province, nel ripartire tra gli Enti autorizzati le somme stanziare per la sicurezza, devono dare priorità ai costi per l'eventuale adeguamento del piano per la sicurezza per i cantieristi, alla formazione ai lavoratori per la sicurezza ed alle attrezzature utilizzate nel cantiere per la sicurezza dei lavoratori. I costi che superano le somme assegnate sono a carico dell'Ente utilizzatore;

18) qualora si verificassero casi di ricovero ospedaliero, come previsto dal comma 10, art. 32 della LR 34/08, l'indennità giornaliera è corrisposta dopo il terzo giorno dal ricovero, è inoltre possibile l'eventualità di compensare le 3 giornate non lavorate con l'effettuazione di un minor numero di giorni di sospensione tecnica del cantiere quando prevista e comunque previo accordi con l'Ente utilizzatore;

19) gli Enti, che intendono inserire nei cantieri di lavoro soggetti disabili disoccupati, utilizzando risorse del fondo regionale disabili come previsto dalla delibera quadro regionale, devono concordare con le Province le modalità di inserimento e di utilizzo e l'indennità spettante, sarà quella che risulta più favorevole, tra quanto disposto dalla delibera di indirizzo programmatico alle Province piemontesi relativo alle risorse del Fondo Regionale disabili, e la delibera quadro dei cantieri di lavoro;

20) le Province, che avessero ancora residui economici degli esercizi precedenti, già incassati e non spesi, devono utilizzarli a scomputo del contributo assegnato per l'esercizio 2010, qualora l'assegnazione corrente non fosse sufficiente a soddisfare le richieste presentate, i residui saranno utilizzati ad integrazione;

21) le attività di cantiere, iniziano e terminano lo stesso giorno per tutti i lavoratori senza deroghe temporali, qualora venissero avviati nuovi soggetti in sostituzione di altri che hanno abbandonato il cantiere, la data di chiusura rimane invariata.

La Regione, anche in accordo con le Province, può effettuare verifiche e controlli presso gli Enti utilizzatori, ai fini di accertare la conformità del progetto autorizzato con il reale utilizzo dei soggetti inseriti ed il rispetto delle normative vigenti in materia del lavoro ed alla sicurezza.

La presente determinazione, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Direttore

Ludovico Albert

Codice DB1504

D.D. 15 marzo 2010, n. 174

Impiego temporaneo e straordinario di soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, in cantieri di lavoro promossi dagli Enti di cui al comma 1 art. 32 LR 34/08 - modalità di concessione dei contributi regionali ripartiti dalla DGR n. 32 - 13482 dell'8.03.2010 sul capitolo 147240 del bilancio 2010.

Vista la legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34; vista la DGR n. 32 - 13482 dell' 8.03.2010 di avvio del procedimento dei cantieri di lavoro soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale per l'esercizio 2010, di indirizzo e riparto delle somme, per euro 650.000,00 sul cap. 147240/10; preso atto che la DGR n. 32 - 13482 dell' 8.03.2010 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 10 dell'11.03.2010, che è pertanto il primo giorno utile per la presentazione dei progetti di cantiere, da parte degli Enti individuati dal comma 1 dell'art. 32 della LR 34/08, alle Province; vista la LR 4/10 "Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2010"; ritenuto opportuno di dover stabilire le modalità di concessione dei contributi regionali ripartiti a favore delle Province con la DGR n. 32 - 13482 dell' 8.03.2010 per la realizzazione di cantieri di lavoro per soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, da parte degli Enti locali individuati dall'art. 32 comma 1 della LR 34/08, per l'esercizio finanziario 2010;

IL DIRETTORE

vista la L.R. 23/08 e la L.R. 7/01; conformemente agli indirizzi e ai criteri disposti dalla Giunta Regionale nella materia oggetto del presente atto con DGR n. 32 - 13482 dell' 8.03.2010;

determina

Di stabilire, che dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 10 dell' 11.03.2010, gli Enti individuati dal comma 1 dell'art. 32 della LR 34/08, hanno 60 giorni a disposizione per presentare i progetti alle Province e che il termine scade il 9.05.2010, considerato però che è festivo la scadenza è prorogata al 10 maggio compreso.

Di stabilire le seguenti modalità di concessione dei contributi regionali per la realizzazione di cantieri di lavoro per l'esercizio 2010:

1) le Province ai sensi di legge, approvano i progetti di cantieri di lavoro di cui all'art. 32 comma 1 della LR 34/08 ed ammettono al relativo contributo finanziario di cui all'art. 32 comma 8 della legge, entro il termine massimo di 40 giorni successivi la data di scadenza della domanda da parte degli Enti utilizzatori;

2) gli Enti, ai fini dell'efficacia del procedimento di attuazione della legge in oggetto, avviano le attività dei cantieri immediatamente dopo l'individuazione dei soggetti ammessi a partecipare ai cantieri da parte dell'Amministrazione Penitenziaria. Qualora la tipologia del progetto di cantiere, preveda un'attività esterna e le condizioni ambientali ed atmosferiche siano tali da non consentire l'avviamento dei lavori, è possibile, previa comunicazione alla Provincia, iniziare l'attività dopo tale data, per poter permettere la rendicontazione in tempi contenuti, la proroga delle attività è consentita solo per i cantieri di durata da 40 a 130 giornate. Il rendiconto delle attività e spese sostenute, deve essere presentato alle Province entro 60 giorni dalla chiusura del cantiere;

3) le Province inviano all'Amministrazione Regionale, utilizzando i modelli predisposti, l'elenco contenente le

domande dei progetti di cantiere autorizzati ed il relativo atto di autorizzazione, entro 15 giorni dalla loro approvazione e l'Amministrazione Regionale provvederà alla liquidazione delle somme ripartite, allo scopo di armonizzare i termini successivi del procedimento;

4) le Province, ai fini dell'efficacia del procedimento, adottano entro 60 giorni dal ricevimento della documentazione di rendiconto dell'attività di cantiere autorizzata svolta dagli Enti, l'atto di approvazione dei rendiconti stessi e lo trasmettono, mediante i citati modelli, entro i successivi 15 giorni alla Regione. Il predetto rendiconto è costituito da: - atto della Provincia di approvazione del rendiconto - la relazione sull'attività svolta contenente indicazioni circa la conformità sostanziale alla normativa regionale, alle direttive applicative ed alle deliberazioni di autorizzazione - il modello riepilogativo contenente i dati finanziari relativi al cantiere - sostituto di atto notorio relativo alle spese sostenute;

5) gli Enti devono prevedere la durata minima e massima dei progetti di cantiere da 2 a 12 mesi, stabilendo convenzionalmente che dette durate debbano essere rispettivamente, minimo di 40 giornate lavorative e massimo di 260 con il finanziamento regionale, e fissano l'orario di lavoro per 5 giorni alla settimana, con la possibilità, qualora si rendesse necessario per esigenze di servizio o del lavoratore, di articolare l'orario di lavoro in modo diverso da quello stabilito nel progetto mantenendo invariate le ore settimanali;

6) quando il contributo di cui all'art. 32, comma 7, della LR 34/08, non fosse sufficiente a coprire almeno il 50% delle giornate lavorative, gli Enti, possono prevedere di sostenere il rimanente costo a loro totale carico o con il cofinanziamento provinciale;

7) le Province, in caso di rinuncia o di revoca dell'autorizzazione agli Enti, possono ammettere a contributo negli stessi limiti finanziari, in sostituzione, altro Ente titolato ai sensi di legge, la cui domanda non sia stata accolta esclusivamente per mancanza di fondi, compresi i progetti autorizzati in autofinanziamento;

8) nel caso di infortunio sul lavoro, gli Enti integrano le prestazioni corrisposte dall'I.N.A.I.L.. L'integrazione, i cui oneri finanziari sono ripartiti tra gli Enti promotori e la Regione, ai sensi del comma 10, art. 32 della LR 34/08, è estesa alle giornate festive comprese nel periodo di effettiva apertura del cantiere cui l'infortunato è assegnato e fino alla concorrenza dell'ammontare dell'indennità giornaliera, con le percentuali indicate nell'apposito modello infortuni;

9) gli Enti utilizzano in cantieri di lavoro, soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale in accordo con l'Amministrazione Penitenziaria, a cui compete la concessione dell'autorizzazione a partecipare ai cantieri;

10) gli Enti, in caso di eventuali modifiche riguardanti la durata, il numero degli addetti e loro sostituzione, il numero delle giornate lavorative con esclusione di ogni altro tipo di modifica, dei progetti approvati dalle Province ai sensi dell'art. 32 della legge 34/08, fermo restando i requisiti di autorizzabilità stabiliti dalla legge stessa, comunicano tali modifiche alla Provincia;

11) la Direzione Regionale competente, relativamente ai progetti di cantiere approvati ed autorizzati dalle Province ed acquisiti agli atti, può attuare nell'ambito dello stesso esercizio finanziario, con Determinazione Dirigenziale, la compensazione tra le somme impegnate a favore delle Province, nel caso in cui tali somme risultino eccedenti o insufficienti rispetto all'assegnazione, a causa del numero di domande presentate dagli Enti attuatori, per la realizzazione dei cantieri di cui all'art. 32 comma 1 della LR 34/08;

12) le Province provvedono a ripartire la somma assegnata dalla DGR n. 32-13482 del 8/3/2010 per l'indennità ai lavoratori, formazione ed orientamento e sicurezza nei cantieri di lavoro, in base alle effettive richieste pervenute dagli Enti utilizzatori;

13) gli Enti, nel caso di attività formative, che sono parificate all'attività lavorativa di cantiere, adottano per la loro realizzazione le norme previste dalla LR 63/95 ed in particolare dall'art. 11 comma 1, lettere a), b), c);

14) la Regione, per favorire le azioni formative integrate da azioni di filtro e accoglienza (2 ore a soggetto al costo di euro 20,66 orarie), azioni di consulenza (corsi di abilità sociali, rimotivazione, azioni di consiglio di gruppo, fino a 45 ore al costo di euro 51,65 orarie), ulteriori azioni di consulenza (azioni di consiglio individualizzato 10 ore per soggetto per un costo di 20,66) che facilitino il reinserimento occupazionale dei disoccupati, tenendo conto che detti costi sono solo riferiti alle spese del personale docente, come peraltro specificato nelle schede di progetto in uso; per le spese relative alla sicurezza, concorre finanziariamente alle spese poste in essere, nella misura del 100% del loro costo nei limiti degli stanziamenti complessivi stabiliti per ciascuna Provincia, secondo le quote ripartite indicate nella tabella della DGR di riparto;

15) gli Enti possono utilizzare soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale nei progetti di cantieri di lavoro, a distanza di almeno dodici mesi tra la fine di un cantiere e l'inizio del successivo, tranne i soggetti individuati dal comma 5 dell'art. 32, della LR 34/08;

16) gli Enti locali non possono utilizzare nell'attività di cantiere i disoccupati che hanno lavorato per oltre il 70% della sua durata in un cantiere nell'esercizio precedente, fatto salvo quanto indicato dal comma 5, art. 32 della LR 34/08;

17) qualora si verificassero casi di ricovero ospedaliero, come previsto dal comma 10, art. 32 della LR 34/08, l'indennità giornaliera è corrisposta dopo il terzo giorno dal ricovero, è inoltre possibile l'eventualità di compensare le 3 giornate non lavorate con l'effettuazione di un minor numero di giorni di sospensione tecnica del cantiere quando prevista e comunque previo accordi con l'Ente utilizzatore;

18) gli Enti, che intendono inserire nei cantieri di lavoro soggetti disabili sottoposti a misure restrittive della libertà personale, utilizzando risorse del fondo regionale disabili come previsto dalla delibera quadro regionale, devono concordare con le Province le modalità di inserimento e di utilizzo e l'indennità spettante, sarà quella che risulta più favorevole, tra quanto disposto dalla delibera di indi-

rizzo programmatico alle Province piemontesi relativo alle risorse del Fondo Regionale disabili, e la delibera di riparto dei cantieri di lavoro;

19) le attività di cantiere, iniziano e terminano lo stesso giorno per tutti i lavoratori senza deroghe temporali, qualora venissero avviati nuovi soggetti in sostituzione di altri che hanno abbandonato il cantiere, la data di chiusura rimane invariata.;

La Regione, anche in accordo con le Province, può effettuare verifiche e controlli presso gli Enti utilizzatori, ai fini di accertare la conformità del progetto autorizzato con il reale utilizzo dei soggetti inseriti ed il rispetto delle normative vigenti in materia del lavoro ed alla sicurezza.

La presente determinazione, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Direttore
Ludovico Albert

Codice DB1603

D.D. 10 marzo 2010, n. 74

L.R. 1/2009, art. 7 - DGR n. 63 - 13339 del 15/02/2010. Fondo per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole imprese sezione artigianato. Approvazione procedure e modulo per la presentazione delle domande di finanziamento.

(omissis)
Il DIRETTORE
(omissis)
determina

per le motivazioni di cui in premessa:

di approvare l'allegato A alla presente determinazione per costituirne parte integrante "L.R. 1/2009, art. 7 – D.G.R. n. 63-13339 del 15/02/2010 - Fondo per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole imprese - sezione artigianato - Procedure per la presentazione delle domande di finanziamento";

di approvare l'allegato B alla presente determinazione per farne parte integrante "L.R. 1/2009, art. 7 – D.G.R. n. 63-13339 del 15/02/2010 - Fondo per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole imprese - sezione artigianato – modulo di domanda per i finanziamenti";

gli allegati di cui sopra sono stati predisposti in conformità alla legge, al Programma degli interventi approvato con D.G.R. n. 63-13339 del 15/02/2010 e agli orientamenti dell'Amministrazione regionale sull'osservanza del regolamento "de minimis" vigente;

di incaricare Finpiemonte Spa della pubblicazione degli allegati di cui sopra sul proprio sito internet nella sezione dedicata alla LR 1/2009, unitamente a tutte le indicazioni utili per la predisposizione e l'inoltro delle domande, delle richieste e della rendicontazione e di provvedere inoltre a tutti gli adempimenti necessari all'operatività effettiva del Programma degli interventi citato per le domande presentate a partire dal 25 marzo 2010.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 3 u.c. della legge 241/90, contro la presente determinazione può essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, oltre che innanzi al Capo dello Stato entro

centoventi giorni, dalla piena conoscenza del provvedimento da parte dell'interessato.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del regolamento regionale 29.07.2002 n. 8/R.

Il Direttore
Giuseppe Benedetto

Allegato

Allegato A

*LR 1/2009, art. 7- DGR n. 63-13339 del 15/02/2010**Fondo per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole imprese**sezione artigianato***Procedure per la presentazione delle domande di finanziamento**

1. Prima della presentazione della domanda di finanziamento a Finpiemonte S.p.A., l'impresa richiedente, anche per tramite del consulente incaricato, compila un modulo riassuntivo del progetto (Allegato 1), scaricabile dal sito www.finpiemonte.it. Tale modulo, che non sostituisce in alcun modo la domanda ufficiale, deve essere presentato all'Istituto Bancario e al Confidi prescelti, che potranno in questo modo effettuare una preliminare valutazione sulle indicazioni di massima del progetto per il quale si intende presentare domanda di finanziamento e sul relativo importo.

2. Sulla base della documentazione presentata dall'impresa, l'Istituto di Credito e il Confidi procedono alle rispettive deliberazioni e producono due lettere, su modello fornito da Finpiemonte scaricabile dal sito www.finpiemonte.it, che attestano l'avvenuta deliberazione e ne riportano tutti gli estremi. Tali lettere, vengono consegnate all'impresa richiedente o al consulente incaricato.

3. In seguito alla conferma di avvenuta delibera da parte dell'Istituto di Credito e del Confidi, l'impresa richiedente, anche per tramite del consulente incaricato, compila ed invia telematicamente la domanda, previa connessione al sito internet www.finpiemonte.info.

4. Entro i 5 giorni lavorativi successivi, l'invio telematico dovrà essere confermato dall'originale cartaceo (Allegato 4) prodotto esclusivamente a seguito della procedura informatica. Il modulo di domanda dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'azienda e corredato dei seguenti allegati obbligatori:

- relazione descrittiva del piano degli interventi (di cui al punto B.4 del modulo di domanda - descrizione e piano operativo del programma), sulla base dello schema scaricabile dal sito www.finpiemonte.it (Allegato 5);

- preventivi o conferme d'ordine (firmati dai fornitori e su carta intestata o timbrati) pari ad almeno il 70% delle spese indicate in domanda;

- nel caso di costi per commissioni di garanzia, dovrà pervenire obbligatoriamente il preventivo del Confidi attestante le relative spese, senza che lo stesso venga computato nel 70% di cui sopra;

- relativamente all'obiettivo "Ricerca e sviluppo", nel caso di spese per personale dovrà pervenire obbligatoriamente una dichiarazione attestante il numero di ore destinate alle attività di ricerca e sviluppo, il relativo costo orario e l'indicazione del personale dipendente impiegato nelle predette attività; tale dichiarazione non verrà computata nel 70% di cui sopra;

- lettera in originale attestante l'avvenuta delibera da parte dell'Istituto di Credito;

- lettera in originale attestante l'avvenuta delibera da parte del Confidi;

- documento d'identità del legale rappresentante dell'impresa richiedente.

La predetta documentazione dovrà essere spedita, tramite corriere o posta A/R, a Finpiemonte S.p.A. – Galleria San Federico 54 – 10121 Torino. La mancanza anche di uno solo dei predetti documenti determinerà l'irricevibilità della domanda. Le domande non confermate da originale cartaceo o non inviate entro i termini suddetti faranno decadere il protocollo telematico.

Al fine di verificare la completezza e la correttezza formale della documentazione da inviare, si rende disponibile la check-list "verifica ricevibilità"; tale documento non costituisce un allegato obbligatorio e rappresenta esclusivamente uno strumento di trasparenza amministrativa in merito ai criteri minimi di ammissibilità formale delle richieste (Allegato 6). La check-list è scaricabile dal sito www.finpiemonte.it.

5. Il Gruppo Tecnico di Valutazione istituito presso Finpiemonte S.p.A. esprime entro 30 gg dalla ricezione della documentazione cartacea, un parere sulla finanziabilità della domanda e

sull'ammissibilità delle spese; in caso di parere negativo, l'azienda potrà presentare una richiesta di riesame allo stesso Gruppo Tecnico di Valutazione, entro e non oltre i 45 giorni consecutivi al ricevimento della comunicazione.

6. L'erogazione del finanziamento avviene, compatibilmente con la disponibilità delle risorse, in seguito all'approvazione del programma da parte del Gruppo Tecnico di Valutazione e previo ricevimento della documentazione relativa alla normativa anti-riciclaggio e della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per il "de minimis", sulla base degli schemi scaricabili dal sito www.finpiemonte.it.

7. L'impresa artigiana, terminato l'investimento, dovrà trasmettere al Gruppo Tecnico di Valutazione, c/o Finpiemonte S.p.A. – Galleria San Federico 54 – 10121 Torino, nei 30 giorni successivi alla data di conclusione, il rendiconto delle spese sostenute, redatto sulla base dello schema allegato al modulo di domanda.

8. Tutte le modifiche ai programmi di investimento, nonché le richieste di proroga per la presentazione del rendiconto delle spese sostenute, devono essere adeguatamente motivate e comunicate almeno 90 giorni prima della data indicata di conclusione del programma, al Gruppo Tecnico di Valutazione, che si riserva di valutarne l'ammissibilità. La proroga è concedibile una sola volta e per una durata massima di 6 mesi; eventuali deroghe potranno essere valutate dal Gruppo Tecnico di Valutazione, in presenza di eventi particolarmente rilevanti e non dipendenti dalla volontà dell'azienda che abbiano ostacolato la conclusione del progetto.

Allegato B

LR 1/2009, art. 7- DGR n. 63-13339 del 15/02/2010
Fondo per la qualificazione e lo sviluppo delle piccole imprese
sezione artigianato

Modulo di domanda per i finanziamenti

(da inoltrare on-line previa connessione al sito internet www.finpiemonte.info e da confermare con originale cartaceo, tramite corriere o posta A/R, entro i cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico, unitamente a tutti gli allegati obbligatori di cui all'art. 8 del Programma regionale degli Interventi e ai successivi provvedimenti attuativi)

Alla FINPIEMONTE S.p.A.
Gruppo Tecnico di Valutazione
Galleria San Federico, 54
10121 TORINO

Il/La Sottoscritto/a _____
(Cognome) (Nome)

Codice fiscale _____ Sesso F M

nato/a a _____ (____) il _____
(Comune) (Prov.) (Data di Nascita)

residente a _____ (____)
(Comune) (Prov.)

in _____
(Indirizzo) (CAP)

Tipo Documento d'Identità _____ N. _____

rilasciato da _____ data rilascio _____

data scadenza _____ Cittadinanza _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto,

nella qualità di Legale rappresentante della ditta sottoindicata, chiede l'intervento del **Fondo regionale per lo sviluppo e la qualificazione dell'artigianato** per un programma di investimenti pari a: € _____

E a tal fine DICHIARA,
ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

A. NOTIZIE SULL'IMPRESA

A.1 Denominazione e ragione sociale: _____

A.2 Codice Fiscale _____ **Partita IVA** _____

A.3 Sede interessata all'investimento:

Comune _____ Prov. ____ CAP _____

Indirizzo _____ n. civico _____

Telefono _____ Fax _____

A.4 Attività principale dell'impresa (descrizione):

A.5 Codice ISTAT di attività svolta (ATECO 2007): _____

A. 6 Data di costituzione¹: ____/____/____

A. 7 Iscritta al Registro Imprese di _____ **n.** _____ **il** ____/____/____

A. 8 Iscritta all'Albo Imprese Artigiane di _____ **n.** _____ **il** ____/____/____

A. 9 Ripartizione degli addetti: Titolari/Soci: _____ Dipendenti: _____ Altro _____

A. 10 Ricavi ultimo esercizio²: € _____

A. 11 Utile/Perdita ultimo esercizio²: € _____

A. 12 Estremi bancari:

ISTITUTO DI CREDITO: _____

Indirizzo: _____

CAP: _____ COMUNE: _____ ABI: _____ CAB: _____

A. 13 Estremi Garanzia :

ENTE e/o CONFIDI _____

Indirizzo: _____

CAP: _____ COMUNE: _____

A. 14 Persone autorizzate ad intrattenere contatti con Finpiemonte S.p.A:

Consulente:

¹ Per le ditte individuali, indicare la data di attribuzione della Partita IVA

² Il dato si riferisce all'ultimo bilancio approvato o all'ultima dichiarazione dei redditi

IL SOTTOSCRITTO INOLTRE DICHIARA:

1. che la sede interessata al finanziamento richiesto non sia ubicata nelle fasce fluviali soggette a vincolo, ai sensi delle delibere del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po;
2. di essere a conoscenza che i benefici previsti dalla L.R. 1/09 sono riservati alle imprese artigiane regolarmente iscritte all'Albo, ad eccezione di quelle ubicate in aree soggette a vincoli ai sensi della normativa regionale e/o nelle fasce fluviali soggette a vincolo, ai sensi delle delibere del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po;
3. di essere a conoscenza che il finanziamento viene concesso in parte con fondi regionali e in parte con fondi bancari regolati a tassi differenziati - così come stabilito dalla convenzione stipulata dalla Banca stessa con Finpiemonte e dall'art. 8 del Programma Regionale degli Interventi;
4. di essere a conoscenza che il finanziamento è "valido fino a revoca", con possibilità di rimborso fino a 60 mesi a rate trimestrali, comunque estinguibile a semplice richiesta del contraente; conseguentemente, anche la Banca potrà recedere, in qualsiasi momento, dall'operazione stessa, richiedendo il pagamento di quanto dovuto con invio di semplice lettera raccomandata;
5. di essere a conoscenza che, in caso di mancato rispetto di uno qualsiasi dei sopracitati impegni, potrà essere immediatamente revocato il finanziamento erogato, con proprio obbligo di restituire quanto in tale momento risulterà dovuto per capitale, interessi, spese ed ogni altro accessorio;
6. di essere a conoscenza dei contenuti e delle modalità espresse nel Programma Regionale degli Interventi e nel testo della Legge Regionale n. 1/09 (e successive modifiche ed integrazioni) e di accettarle incondizionatamente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore presso Finpiemonte Spa e l'Istituto di Credito convenzionato;
7. di essere in attività, di non aver deliberato la liquidazione volontaria dell'impresa e di non essere soggetta ad alcuna procedura concorsuale;
8. che i dati e le notizie forniti con la presente domanda ed i relativi allegati sono veritieri, che non sono state omesse passività, pesi o vincoli esistenti sulle attività e che è edotto del disposto dell'articolo 137 della legge bancaria comminante sanzioni a carico di chi, al fine di ottenere concessioni di credito, fornisce notizie e dati falsi;
9. di essere a conoscenza che, in attuazione del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 in materia di dichiarazioni sostitutive, il Gruppo Tecnico di Valutazione è tenuto ad effettuare, a campione, controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà contenuti nelle domande di finanziamento e nelle rendicontazioni;

10. di essere a conoscenza che le agevolazioni previste dall'art. 7 della L.R. 1/09 sono disposte nel rispetto della disciplina comunitaria sul "de minimis" (Regolamento C.E. n.1998/2006 della Commissione);
11. di non aver ottenuto, nell'ultimo triennio, alcuna agevolazione economica di qualsiasi natura dallo Stato o da qualunque ente pubblico, al di fuori delle seguenti:

Data di concessione dell'agevolazione	Provvedimento agevolativo (Legge, regolam., ecc.)	Natura dell'agevolazione (contributo c/capitale, mutuo agevolato, ecc.)	Importo agevolazione

Data

Firma leggibile del legale rappresentante *

* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante e inviata insieme alla fotocopia del documento d'identità in corso di validità (art. 38, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, si dichiara di approvare espressamente quanto sopra riportato, con particolare riferimento alla facoltà di revoca del finanziamento da parte di Finpiemonte S.p.A. e dell'Istituto di Credito.

IL SOTTOSCRITTO GARANTISCE FIN D'ORA

1. di utilizzare il finanziamento eventualmente ottenuto esclusivamente per finanziare il programma di investimenti presentato;
2. di comunicare tempestivamente al Gruppo Tecnico di Valutazione ogni variazione tecnica e/o economica intervenuta al programma;
3. di inviare al Gruppo Tecnico di Valutazione, c/o Finpiemonte S.p.A. – Galleria San Federico 54 – 10121 Torino, nei 30 giorni successivi alla data di conclusione, il rendiconto delle spese sostenute redatto sulla base dello schema allegato al modulo di domanda;
4. di mantenere a disposizione del Gruppo Tecnico di Valutazione tutta la documentazione di spesa relativa al programma per la durata complessiva del finanziamento;
5. di mantenere la qualifica di "impresa artigiana" almeno fino alla data di conclusione

dell'investimento finanziato;

6. di consentire eventuali ispezioni e controlli presso la propria sede ai funzionari della Regione Piemonte, di Finpiemonte Spa, nonché ai componenti del Gruppo Tecnico di Valutazione
7. di autorizzare la Finpiemonte Spa a trasmettere la comunicazione di concessione dell'agevolazione al Confidi prescelto e l'autorizzazione all'erogazione del finanziamento all'Istituto di Credito convenzionato.

Data

Firma leggibile del legale rappresentante

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, si dichiara di approvare espressamente quanto sopra riportato:

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza Finpiemonte S.p.A. al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente richiesta, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

Data

Firma leggibile del legale rappresentante

ALLEGATI OBBLIGATORI (la cui assenza comporta l'esclusione della domanda):

1. fotocopia di un valido documento d'identità del dichiarante;
2. copia dei preventivi (firmati e su carta intestata o timbrati) o delle conferme d'ordine, che rappresentino almeno il 70% delle spese indicate in domanda; nel caso di costi per commissioni di garanzia, inserire obbligatoriamente preventivo attestante le relative spese; nel caso di spese per personale (obiettivo "Ricerca e sviluppo"), dovrà pervenire obbligatoriamente una dichiarazione attestante il numero di ore destinate alle attività di ricerca e sviluppo, il relativo costo orario e l'indicazione del personale dipendente impiegato nelle predette attività;
3. descrizione e piano operativo del programma (punto B.4 del modulo);
4. lettera in originale attestante l'avvenuta delibera da parte dell'Istituto di Credito;
5. lettera in originale attestante l'avvenuta delibera da parte del Confidi.

NOTIZIE SULL'INVESTIMENTO**B.1 Ragione sociale dell'impresa proponente:** _____**B.2 Priorità richiesta³:**

(v. Programma degli interventi)

☐ Incremento occupazionale

- **Numero di occupati iscritti al Libro unico del lavoro e/o Registro presenze alla data di inizio del programma di investimenti : N. _____**

☐ Impresa artigiana di nuova costituzione☐ Aziende artigiane ubicate nelle zone previste dalla Sezione Emergenze⁴☐ Aziende artigiane che hanno ottenuto il riconoscimento dell' "Eccellenza artigiana"☐ Nessuna priorità**B.3 Obiettivo da conseguire⁵:**☐ Avviamento di nuove imprese artigiane☐ Introduzione di nuovi prodotti/servizi o processi produttivi☐ Miglioramento sostanziale dei prodotti/servizi o dei processi esistenti☐ Miglioramento della compatibilità ambientale dell'impresa☐ Introduzione di un sistema di qualità certificabile☐ Promozione e sviluppo dell'impresa Artigiana sui mercati locali, nazionali e internazionali☐ Ricerca e sviluppo**B.4 Descrizione e piano operativo del programma**

(allegare relazione descrittiva dell'investimento – v. istruzioni per la compilazione del modulo)

B.5 Durata prevista realizzazione programma: _____ (MESI)**B.6 Costo complessivo del programma:** € _____**B.7 Finanziamento richiesto (se diverso da B.6):** € _____

³ Barrare la casella interessata.

⁴ L'elenco viario delle zone ammesse è reperibile all' indirizzo web <http://www.finpiemonte.it/> , sotto la sezione "finanziamenti".

⁵ Barrare una sola casella , corrispondente all'obiettivo che si intende conseguire.

B.8 Scheda riepilogativa dei costi AMMISSIBILI su cui si richiede il finanziamento

Costi netto IVA	Totale
a. Formazione del personale dipendente ⁶	€
b. Macchinari, impianti tecnici, automezzi allestiti ⁷	€
c. Arredi strumentali	€
d. Autoveicoli nuovi specifici per l'attività aziendale	€
e. Attrezzature, Apparecchiature informatiche e programmi applicativi	€
f. Servizi reali	€
g. Acquisto di diritti di brevetto o di licenze ⁸	€
h. Opere murarie, impianti elettrici, idraulici, ristrutturazione in genere e spese di progettazione ⁹	€
i. Avviamento commerciale ¹⁰	€
j. Spese personale ¹¹ , materiale minuto e prototipi ¹² (esclusivamente per l'obiettivo "Ricerca e sviluppo")	€
k. Costo commissioni di garanzia ¹³	€
Totale costi	€

B.9 Prospetto dei preventivi di spesa

a. Formazione del personale dipendente

OGGETTO: Descrizione indicata nel preventivo e/o fattura di spesa	Fornitore	Importo (Iva Esclusa)	N. Preventivo e/o fattura

⁶ Max 20% spesa totale ammissibile⁷ Se usati, specificare: in caso di acquisto da altra impresa (eccetto produttore, concessionario o rivenditore e nei casi di cessione d'azienda), perizia obbligatoria⁸ perizia asseverata obbligatoria⁹ max 35% spesa totale ammissibile; concessione edilizia o DIA, ove previste, obbligatorie¹⁰ max 35% spesa totale ammissibile¹¹ max 15% spesa totale ammissibile per Ricerca e Sviluppo comunque entro il limite di 15.000,00 euro¹² max 30.000,00 euro¹³ max 1.000,00 euro, preventivo obbligatorio

b. Macchinari, impianti tecnici, automezzi allestiti

OGGETTO: Descrizione indicata nel preventivo e/o fattura di spesa	Fornitore	Importo (Iva Esclusa)	N. Preventivo e/o fattura

c. Arredi strumentali

OGGETTO: Descrizione indicata nel preventivo e/o fattura di spesa	Fornitore	Importo (Iva Esclusa)	N. Preventivo e/o fattura

d. Autoveicoli nuovi specifici per l'attività aziendale

OGGETTO: Descrizione indicata nel preventivo e/o fattura di spesa	Fornitore	Importo (Iva Esclusa)	N. Preventivo e/o fattura

e. Attrezzature, Apparecchiature informatiche e programmi applicativi
--

OGGETTO: Descrizione indicata nel preventivo e/o fattura di spesa	Fornitore	Importo (Iva Esclusa)	N. Preventivo e/o fattura
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

f. Servizi reali

OGGETTO: Descrizione indicata nel preventivo e/o fattura di spesa	Fornitore	Importo (Iva Esclusa)	N. Preventivo e/o fattura
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

g. Acquisto di diritti di brevetto o di licenze
--

OGGETTO: Descrizione indicata nel preventivo e/o fattura di spesa	Fornitore	Importo (Iva Esclusa)	N. Preventivo e/o fattura
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

h. Opere murarie e impianti generici

OGGETTO: Descrizione indicata nel preventivo e/o fattura di spesa	Fornitore	Importo (Iva Esclusa)	N. Preventivo e/o fattura

i. Avviamento commerciale

OGGETTO: Descrizione indicata nel preventivo e/o fattura di spesa	Fornitore	Importo (Iva Esclusa)	N. Preventivo e/o fattura

j. Spese personale, materiale minuto, prototipi (esclusivamente per l'obiettivo "Ricerca e sviluppo")

OGGETTO: Descrizione indicata nel preventivo e/o fattura di spesa	Fornitore	Importo (Iva Esclusa)	N. Preventivo e/o fattura

k. Costo commissioni di garanzia

OGGETTO: Descrizione indicata nel preventivo e/o fattura di spesa	Fornitore	Importo (Iva Esclusa)	N. Preventivo e/o fattura
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

N.B.: Allegare i preventivi o le conferme d'ordine, numerati progressivamente, che rappresentino non meno del 70% dell'investimento presentato. Nel caso di costi per commissioni di garanzia, inserire obbligatoriamente preventivo attestante le relative spese. Con riferimento all'obiettivo "Ricerca e sviluppo", nel caso di spese per personale dovrà pervenire obbligatoriamente una dichiarazione attestante il numero di ore destinate alle attività di ricerca e sviluppo, il relativo costo orario e l'indicazione del personale dipendente impiegato nelle predette attività; tale dichiarazione non verrà computata nel 70% di cui sopra.

Timbro della società e firma leggibile del legale
rappresentante*

* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante e inviata insieme alla fotocopia del documento d'identità in corso di validità (art. 38, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).

Appendice 1

ATTIVITA' ESCLUSE

IL REGOLAMENTO (CE) N. 1998 DELLA COMMISSIONE DEL 15 DICEMBRE 2006 ESCLUDE DALL'AMBITO DI APPLICAZIONE LE SEGUENTI ATTIVITA':

A

AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA (Sezione A della classificazione ATECO 2002)

01 (ATECO 2007 : 01)

AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI

01.1 (ATECO 2007 : 01.1)

Coltivazioni agricole: orticoltura, floricoltura

01.2 (ATECO 2007 : 01.4)

Allevamento di animali

01.3 (ATECO 2007 : 01.5)

Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)

B

PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI (Sezione B della classificazione ATECO 2002)

05 (ATECO 2007 : 03)

PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI

05.0 (ATECO 2007 : 03)

Pesca, piscicoltura e servizi connessi

05.01 (ATECO 2007 : 03.1)

Pesca

05.02 (ATECO 2007 : 03.21 – acquicoltura marina)

Piscicoltura

DA

INDUSTRIE ALIMENTARI , DELLE BEVANDE E DEL TABACCO

15.20.1 (ATECO 2007 : 10.20.0)

Conservazione di pesce, crostacei, molluschi mediante congelamento, salatura, ecc.

15.20.2 (ATECO 2007 : confluito nel 10.20.0)

Preparazione ed inscatolamento di prodotti e conserve di a base di pesce, crostacei e molluschi

G

COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

51.38.1 (ATECO 2007 : 46.38.1)

Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi

51.38.2 (ATECO 2007 : 46.38.2)

Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi

52.23.0 (ATECO 2007 : 47.23.0)

Commercio al dettaglio di pesci crostacei e molluschi

IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE CARBONIERO

NOTA BENE: Nel Regolamento de minimis 1998/2006 la Commissione non si riferisce ai codici NACE/ATECO, ma rimanda a specifiche regolamentazioni settoriali. Definizioni precise possono trovarsi nell'articolo 1 del Regolamento 104/2000 (pesca e acquacultura), nell'allegato I del Trattato per i prodotti agricoli e nell'articolo 2, lettera a del Regolamento 1407/2002 per il carbone.

Pertanto un'impresa attiva sia nei settori della produzione primaria agricola o della pesca può ricevere aiuti de minimis "generalisti" – secondo il regolamento 1998/2006 fino all'ammontare massimo di 200.000 euro qualora proponga investimenti connessi ad attività ammissibili ai sensi del regolamento stesso (ad. es. investimenti connessi con attività di trasformazione e commercializzazione agricola, o con attività turistiche).

Ciò presuppone tuttavia che vengano rispettate tutte le condizioni previste dal Regolamento (CE) 1998/2006, nonché le eventuali restrizioni imposte da specifici regolamenti OCM di settore.

ATTIVITA' AMMESSE CON LIMITAZIONI

IL REGOLAMENTO (CE) N. 1998 DELLA COMMISSIONE DEL 15 DICEMBRE 2006 AMMETTE CON LIMITAZIONI LE SEGUENTI ATTIVITA':

TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI

60.24.0 (ATECO 2007 : 49.41)

Trasporto merci su strada

Sono inammissibili gli aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi.

Ciò implica che – nei limiti del tetto di 100.000 euro stabilito nell'articolo 2.2 del Regolamento 1998/2006 – tali imprese possono ricevere aiuti de minimis per altri tipi di investimenti.

ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE¹⁴ DI PRODOTTI AGRICOLI ELENCATI NELL'ALLEGATO I DEL TRATTATO

DA INDUSTRIE ALIMENTARI , DELLE BEVANDE E DEL TABACCO G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

Sono inammissibili gli aiuti:

- quando l'importo degli stessi è fissato in base al prezzo o al quantitativo di prodotti di cui all'allegato I del Trattato acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;

- quando gli stessi sono subordinati al fatto di venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari.

ULTERIORI ESCLUSIONI

Sono **altresi esclusi** dall'applicazione del regolamento gli aiuti:

- destinati ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione;
- condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
- concessi ad imprese in difficoltà.

¹⁴ **Definizione di trasformazione di un prodotto agricolo:** qualunque trattamento di un prodotto agricolo in esito al quale il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, escluse le operazioni eseguite nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale per la prima vendita.

Definizione di commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione, l'esposizione, la messa in vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di immissione sul mercato, eccettuata la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori ed ogni operazione necessaria per preparare il prodotto per questa prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario al consumatore finale è da considerarsi una commercializzazione se avviene in locali separati riservati a questa attività'.

Esemplificazione di attività di preparazione dei prodotti alla prima vendita: la pulitura, il taglio, la cernita, l'essiccazione, la disinfezione, i trattamenti per la conservazione di sementi cereali, riso, semi oleosi, la ceratura, la lucidatura, il confezionamento, la decorticazione, la macerazione, la refrigerazione, l'imballaggio alla rinfusa, la conservazione anche se in atmosfera controllata, l'eliminazione di animali nocivi (roditori o insetti) se effettuate nell'ambito dell'azienda agricola su prodotto destinato alla vendita a imprese di trasformazione o a grossisti.

Codice DB1705

D.D. 12 gennaio 2010, n. 2

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni e integrazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso regionale di alta specializzazione professionale per operatori di P.L. Corso di sci avanzato svoltosi a Limone Piemonte (CN).

(omissis)

Il DIRETTORE

(omissis)

determina

La Commissione esaminatrice del corso di alta specializzazione professionale per operatori di Polizia Locale, svoltosi a Limone Piemonte (CN), è così composta:

Dott. Stefano Bellezza - Dirigente Responsabile del Settore Sicurezza e Polizia Locale - Regione Piemonte;

Sig. Enzo Varetto - Funzionario del Settore Sicurezza e Polizia Locale - Regione Piemonte;

Sig.ra Elena Manissero - Maestra di sci della Scuola di Limone Piemonte - Docente del corso;

Sig. Giacomo Armando Tosello - Maestro di sci della Scuola di Limone Piemonte - Docente del corso;

Dott. Maurizio Vercesi - Comandante del Corpo di P.L. del Comune di Dronero - Direttore Tecnico del corso.

Si dà atto che ai rappresentanti regionali non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta Commissione.

Avverso alla presente è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo competente entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.

Il Direttore

Marco Cavaletto

Codice DB1705

D.D. 19 gennaio 2010, n. 3

L.R. 30 Novembre 1987, n. 58 artt. 13 e 14 e successive modificazioni e integrazioni. Nomina Commissione di verifica apprendimento del corso regionale di aggiornamento professionale per Agenti di Polizia Locale. Corso svoltosi a Grugliasco (TO).

(omissis)

Il DIRIGENTE

(omissis)

determina

La Commissione esaminatrice del corso di aggiornamento professionale per Agenti di Polizia Locale, svoltosi a Grugliasco (TO), è così composta:

Avv. Alberto Ceste - Funzionario in P.O. del Settore Polizia Locale - Regione Piemonte;

Dott. Livio Boiero - Comandante del Corpo di P.L. del Comune di Collegno - Docente del corso;

Arch. Rino Pagin - Comandante del Corpo di P.L. del Comune di Nichelino - Docente del corso;

Sig. Massimo Penz - Vice Comandante del Corpo di P.L. del Comune di Grugliasco - In rappresentanza dell'Amministrazione Comunale;

Dott.ssa Anna Maggio - Comandante del Corpo di P.L.

del Comune di Grugliasco - Direttore Tecnico del corso.

Si dà atto che al rappresentante regionale non è corrisposto alcun corrispettivo per la partecipazione a detta commissione.

Avverso alla presente è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo competente entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.

Il Dirigente

Stefano Bellezza

Codice DB1703

D.D. 23 febbraio 2010, n. 25

L.r. 26/2009 ("Disposizioni per la promozione e la diffusione del commercio equo e solidale"). Disposizioni ulteriormente attuative di quanto disciplinato dalla DGR n. 84-13267 del 08/02/2010.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di portare ad attuazione quanto previsto dalla DGR n. 84-13267 dell'08/02/2010, individuando le concrete modalità di iscrizione all'Elenco Regionale delle Organizzazioni del Commercio Equo e solidale e le regole base di funzionamento della Consulta del Commercio Equo e Solidale secondo quanto meglio descritto in premessa.

- Di approvare la modulistica allegata alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. 8/R/2002.

Il Dirigente

Roberto Corgnati

Codice DB1801

D.D. 11 febbraio 2010, n. 131

L.r. 25.6.2008, n. 18. Approvazione del bando per l'accesso ai contributi in conto interessi per mutui bancari a tasso agevolato a sostegno di investimenti per la ristrutturazione aziendale e l'ammodernamento tecnologico delle sedi delle piccole aziende editrici. Approvazione della modulistica per l'accesso al bando e dello schema di contratto tra la Regione Piemonte e Finpiemonte s.p.a.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare, per le motivazioni riportate in premessa, il bando per l'accesso ai contributi in conto interessi a mutui bancari a tasso agevolato a sostegno di investimenti per la ristrutturazione aziendale e l'ammodernamento tecnologico delle sedi delle piccole aziende editrici previsti dall'art. 3, comma 1, lettera a) della l.r. n. 18/2008. Il bando è illustrato nell'allegato A al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare la modulistica da utilizzarsi per l'accesso a tali contributi riportata nell'allegato B e nell'allegato C al

presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

- di approvare lo schema del contratto che disciplina i rapporti tra la Regione Piemonte-Direzione Cultura, Turismo e Sport e Finpiemonte in merito all'espletamento dell'incarico affidato con la già citata D.G.R. n. 42-12573 del 16.11.2009, avente ad oggetto la gestione dei contributi in conto interessi per l'accesso a mutui bancari a tasso agevolato a sostegno di investimenti per la ristrutturazione aziendale e l'ammodernamento tecnologico delle sedi delle piccole aziende editrici previsti dall'art. 3, comma 1, lettera a) della l.r. n. 18/2008. Lo schema di contratto, redatto nel rispetto della convenzione-quadro approvata con DGR n. 30-8150 del 4/2/2008, è riportato nell'allegato D al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

- di procedere alla stipulazione del suddetto contratto;

- di liquidare a favore di Finpiemonte s.p.a. Torino, ad avvenuta sottoscrizione del suddetto contratto, la somma di € 75.000,00, quale fondo che Finpiemonte S.p.A. è autorizzata a gestire per l'erogazione dei contributi di cui all'art. 3, comma 1), lettera a) della legge regionale n. 18/2008.

Alla spesa di € 75.000,00 si fa fronte con le risorse disponibili sul cap. 293450/2009, di cui alla determinazione n. 1183 del 25.11.2009.

Avverso la presente determinazione è ammessa, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza dello stesso, proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 29.7.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore
Daniela Formento

Allegato

Allegato A

MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL FONDO PER INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'EDITORIA PIEMONTESE (CAPO I)

1. FINALITA' E OBIETTIVI

L'iniziativa prevede l'erogazione di contributi in conto interessi al fine di promuovere e valorizzare lo sviluppo della piccola imprenditoria editoriale piemontese.

2. INIZIATIVE AGEVOLABILI

Sono ammissibili interventi di ristrutturazione aziendale e ammodernamento tecnologico promossi dalle piccole imprese editrici piemontesi. L'importo degli investimenti ammessi a contributo dovrà essere compreso tra € 2.500,00 ed € 30.000,00.

3. BENEFICIARI

Possono presentare domanda di agevolazione piccole imprese editrici, così come classificate ai sensi del D.M. 18/04/2005 pubblicato sulla G.U. n. 238 del 12.10.2005, iscritte al Registro delle imprese da almeno due anni e che abbiano prodotto e distribuito, anche al di fuori del territorio regionale, non meno di cinque titoli e non più di cinquecento.

Le imprese beneficiarie inoltre devono essere indipendenti (e quindi non appartenere a grandi gruppi editoriali) e devono avere sede legale e operativa nel territorio della Regione Piemonte.

4. SPESE AMMISSIBILI

Sono considerate ammissibili le spese sostenute (cioè fatturate e pagate) a partire dalla data di presentazione della domanda che si sostanziano in:

- a) acquisto di Hardware e Software;
- b) acquisto di macchinari, attrezzature, impianti e arredi;
- c) opere murarie, impianti elettrici, idraulici e ristrutturazioni murarie in genere, necessarie e funzionali al progetto;
- d) opere di manutenzione ordinaria degli immobili oggetto dell'investimento (es. tinteggiatura locali, ecc.).

Le spese al punto c) sono ammissibili soltanto nei casi in cui il richiedente sia proprietario dell'immobile oggetto dell'investimento o titolare di un diverso diritto reale di godimento sull'immobile stesso.

Non sono ritenuti ammissibili:

- beni da acquisire in leasing;
- beni usati.

5. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di contributo, a pena di inammissibilità, devono essere redatte in conformità al modello predisposto da Finpiemonte S.p.A.

Le domande devono essere:

- compilate ed inviate telematicamente connettendosi al sito internet www.finpiemonte.info
- confermate da originale cartaceo (su cui deve essere apposta una marca da bollo amministrativa), completo delle firme necessarie e corredato della documentazione obbligatoria, che dovrà essere spedito a Finpiemonte S.p.A., Galleria San Federico, 54 – 10121 Torino, tramite corriere ufficiale o posta AR, entro i cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico. Per il rispetto di tale termine farà fede il timbro di spedizione.

Nel caso in cui l'originale cartaceo non venga inviato entro i termini suddetti, la domanda sarà considerata decaduta.

6. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Il percorso di istruttoria è diretto a verificare:

- a. l'ammissibilità delle domande (sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi in capo ai richiedenti);
- b. il merito creditizio del richiedente.

Ammissibilità - Le domande vengono esaminate entro 45 giorni dalla presentazione e secondo l'ordine cronologico di arrivo da un Comitato tecnico di valutazione istituito presso Finpiemonte S.p.A. e composto da:

- uno o più rappresentanti della Regione Piemonte;
- due rappresentanti di Finpiemonte S.p.A. con funzione di Presidente e Segretario.

E' facoltà del Comitato richiedere al beneficiario qualsiasi informazione o documento aggiuntivo ritenuto necessario ai fini della valutazione. Tale richiesta sospende i termini precedentemente indicati.

Merito creditizio - In caso di valutazione positiva da parte del Comitato, Finpiemonte invia alla banca scelta dal richiedente tra quelle che hanno stipulato l'apposita convenzione, l'autorizzazione ad erogare il finanziamento. La banca deve concludere l'istruttoria tesa ad accertare il merito di credito del richiedente entro 45 giorni dalla ricezione della comunicazione.

La positiva erogazione da parte della banca consente alla Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport di disporre con proprio provvedimento la concessione effettiva dell'agevolazione. A seguito della concessione, Finpiemonte corrisponde al beneficiario l'importo dell'agevolazione.

I beneficiari possono ottenere una nuova agevolazione solo successivamente all'approvazione del rendiconto finale relativo alla precedente domanda. In caso di mancata approvazione del rendiconto le imprese possono ottenere una nuova agevolazione solo successivamente alla restituzione del debito residuo.

7. TIPOLOGIA ED ENTITA' DELL'AGEVOLAZIONE

L'aiuto consiste in un contributo regionale a copertura del 100% degli interessi gravanti su un finanziamento bancario a tasso fisso e per la durata massima di 5 anni, stipulato con le banche convenzionate.

L'intervento agevolativo è riferito solo alla quota del finanziamento dei costi considerati ammissibili ai sensi del precedente punto 2) "Iniziative agevolabili" e secondo il piano di rientro quinquennale previsto dall'Istituto di credito prescelto, al quale sarà versato direttamente il contributo.

Finpiemonte erogherà ai beneficiari il contributo regionale in conto interessi in un'unica soluzione e in forma attualizzata al tasso di finanziamento espresso in forma equivalente.

8. TEMPI DI REALIZZAZIONE E RENDICONTO

La realizzazione delle spese dovrà concludersi, coerentemente con le previsioni indicate in domanda, nell'arco temporale di 18 mesi dalla data di erogazione del finanziamento.

Il rendiconto finale delle spese sostenute, redatto sulla base dello schema reperibile sul sito: www.finpiemonte.it, dovrà essere inoltrato a Finpiemonte S.p.A. (Galleria San Federico 54 – 10121 Torino), entro 30 giorni dalla data di ultimazione del programma (data di emissione dell'ultima fattura ammissibile).

Eventuali richieste di proroga verranno prese in considerazione solo se motivate da cause indipendenti dalla volontà del beneficiario e previo parere del Comitato tecnico.

Tutte le modifiche ai programmi di investimento devono essere adeguatamente motivate e comunicate tempestivamente, e comunque non oltre la data di conclusione del progetto di sviluppo, a Finpiemonte S.p.A. che si riserva di valutarne l'ammissibilità, previo parere Comitato tecnico.

9. CONTROLLI

Ai fini del corretto impiego delle risorse regionali, del monitoraggio e della valutazione degli interventi, Finpiemonte effettua controlli sulle domande, sulle rendicontazioni e sugli investimenti finanziati.

In particolare provvede ai controlli documentali sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà previsti dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

Nel caso in cui nell'ambito di tali controlli si evidenzino dichiarazioni difformi o non veritiere, Finpiemonte procede ove necessario alla revoca totale o parziale dei benefici eventualmente concessi e informa tempestivamente la Direzione regionale competente per eventuali provvedimenti di competenza, evidenziando gli eventuali fatti integranti illecito amministrativo.

Eventuali fatti integranti responsabilità penale devono essere comunicati anche alla competente Autorità giudiziaria.

La Regione promuove controlli a campione presso i soggetti beneficiari degli incentivi.

10. CAUSE DI REVOCA DELL'AGEVOLAZIONE

Le agevolazioni concesse a favore delle piccole imprese editrici verranno revocate per le seguenti cause:

- a. la realizzazione dell'intervento non sia conforme al progetto ed alle dichiarazioni contenute nella domanda ammessa a finanziamento;
- b. l'intervento non venga realizzato e/o non venga prodotta la documentazione che ne attesti l'effettivo realizzo;
- c. il rendiconto finale presenti spese ammissibili inferiori alla soglia minima prevista dalla normativa;
- d. l'intervento non venga realizzato entro il termine indicato, salvo che l'inadempienza sia riconosciuta non dipendente dalla volontà del beneficiario;
- e. si riscontri in sede di verifica della documentazione prodotta l'assenza di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero di documentazione incompleta o irregolare, per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili;
- f. l'impresa beneficiaria non presenti la documentazione richiesta;
- g. si riscontrino dichiarazioni false o mendaci rese dall'impresa beneficiaria nella domanda di finanziamento o nella rendicontazione di spesa;
- h. in sede di rendicontazione finale si rilevino spese non ammissibili in misura superiore al 5% del finanziamento concesso.

In caso di revoca, il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'importo dell'agevolazione maggiorato di un tasso di interesse legale, vigente alla data della erogazione dell'agevolazione, per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione e quella del provvedimento di revoca.

11. CONFORMITA' ALLA NORMATIVA COMUNITARIA E REGOLE DI CUMULO

Le agevolazioni del presente provvedimento sono soggette al regime "de minimis" di cui al Regolamento C.E. n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 (GUUE L 379 del 28.12.2006). L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad un soggetto beneficiario non può superare i 200.000,00 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Le agevolazioni ottenute con la presente misura non possono essere cumulate con altre agevolazioni per gli stessi costi ammissibili.

12. OPERATIVITA'

Le domande potranno essere presentate a partire dal 15 febbraio 2010 e fino a nuova disposizione.

Allegato B

LEGGE REGIONALE 25 GIUGNO 2008, N. 18, ART. 3, COMMA 1, LETTERA A (CAPO I)**MODULO DI DOMANDA**

(da inoltrare on-line previa connessione al sito internet www.finpiemonte.info e da confermare con originale cartaceo, tramite corriere ufficiale o posta A/R, entro i cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico, unitamente a tutti gli allegati obbligatori)

**Alla FINPIEMONTE S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 TORINO**

Il/La Sottoscritto/a _____
(Cognome) (Nome)

Codice fiscale _____ Sesso F M

nato/a a _____ (____) il _____
(Comune) (Prov.) (Data di Nascita)

residente a _____ (____)
(Comune) (Prov.)

in _____
(Indirizzo) (CAP)

Tipo Documento d'Identità _____ N. _____

rilasciato da _____ data rilascio _____

data scadenza _____ Cittadinanza _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, nella qualità di Legale rappresentante della ditta sottoindicata, chiede l'intervento del **Fondo regionale per lo sviluppo dell'editoria piemontese** per un programma di investimenti pari a: € _____

E a tal fine DICHIARA,
ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

A. NOTIZIE SULL'IMPRESA**A.1 Denominazione e ragione sociale:** _____**A.2 Codice Fiscale** _____ **Partita IVA** _____**A.3 Sede interessata all'investimento:**

Comune _____ Prov. _____ CAP _____

Indirizzo _____ n. civico _____

Telefono _____ Fax _____

A.4 Codice ISTAT di attività svolta (ATECO 2007): _____**A.5 Data di costituzione¹:** ____/____/____**A.6 Iscritta al Registro Imprese di** _____ **n.** _____ **il** ____/____/____**A.7 Estremi bancari:**

ISTITUTO DI CREDITO: _____

Indirizzo: _____

CAP: _____ COMUNE: _____

ABI: _____ CAB: _____

A.8 Persone autorizzate ad intrattenere contatti con Finpiemonte S.p.A:

Cognome: _____ Nome: _____ Codice fiscale _____

Telefono _____ Fax _____ E-mail: _____

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA E GARANTISCE FIN D'ORA

1. di essere a conoscenza dei contenuti e delle modalità espresse nel bando e di accettarle incondizionatamente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore presso Finpiemonte S.p.A. e l'Istituto di Credito convenzionato;
2. di essere in attività, di non aver deliberato la liquidazione volontaria dell'impresa e di non essere soggetta ad alcuna procedura concorsuale.
3. di utilizzare il finanziamento eventualmente ottenuto esclusivamente per finanziare il programma di investimenti presentato;
4. di comunicare tempestivamente al Comitato Tecnico ogni variazione tecnica e/o economica intervenuta al programma;
5. di inviare a Finpiemonte S.p.A. – Galleria San Federico 54 – 10121 Torino, nei 30 giorni successivi alla data di conclusione, il rendiconto delle spese sostenute secondo le modalità che verranno indicate nella lettera di concessione dell'agevolazione;
6. di mantenere a disposizione del Comitato Tecnico tutta la documentazione di spesa relativa al programma per la durata complessiva del finanziamento;
7. di autorizzare la Finpiemonte Spa a trasmettere la richiesta di finanziamento all'Istituto di Credito convenzionato, ai fini dell'istruttoria per l'eventuale finanziamento
8. di prendere atto delle cause di revoca indicate nelle modalità attuative.
9. di consentire eventuali ispezioni e controlli presso la propria sede ai funzionari della Regione Piemonte, di Finpiemonte S.p.A..

Data

Firma leggibile del legale rappresentante*

¹ Per le ditte individuali, indicare la data di attribuzione della Partita IVA

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, si dichiara di approvare espressamente quanto sopra riportato:

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza Finpiemonte S.p.A. al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente richiesta, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

Data

Firma leggibile del legale rappresentante*

ALLEGATI OBBLIGATORI (la cui assenza comporta l'esclusione della domanda):

1. fotocopia di un valido documento d'identità del dichiarante;
2. copia dei preventivi (firmati e su carta intestata o timbrati) o delle conferme d'ordine, che rappresentino il 100% delle spese indicate in domanda ;
3. relazione inerente la ristrutturazione e/o l'ammodernamento tecnologico della sede, sottoscritta dal legale rappresentante dell'azienda richiedente (punto B.1 del modulo);
4. titolo di disponibilità dell'immobile solo nel caso in cui l'investimento riguardi le voci di spesa previste al punto 4 c) e d) delle modalità di attuazione.
5. dichiarazione deminimis

NOTIZIE SULL'INVESTIMENTO

B.1 Descrizione e piano operativo del programma

(allegare relazione descrittiva dell'investimento)

B.2 Durata prevista realizzazione programma: _____ (MESI)

B.3 Costo complessivo del programma: € _____

B.4 Finanziamento richiesto (se diverso da B.6): € _____

B.5 Scheda riepilogativa dei costi AMMISSIBILI su cui si richiede il finanziamento

Costi netto IVA	
a. Macchinari, impianti tecnici	
b. Arredi strumentali	
c. Attrezzature, Apparecchiature informatiche e programmi applicativi	
d. Opere murarie, impianti elettrici, idraulici, ristrutturazione in genere	
Totale costi	

B.6 Prospetto dei preventivi di spesa

a. Macchinari, impianti tecnici

Oggetto	Fornitore	Importo (Iva Esclusa)	N. Preventivo e/o fattura

b. Arredi strumentali

Oggetto	Fornitore	Importo (Iva Esclusa)	N. Preventivo e/o fattura

c. Attrezzature, Apparecchiature informatiche e programmi applicativi

Oggetto	Fornitore	Importo (Iva Esclusa)	N. Preventivo e/o fattura

d. Opere murarie, impianti elettrici, idraulici, ristrutturazione in genere

Oggetto	Fornitore	Importo (Iva Esclusa)	N. Preventivo e/o fattura

Data

Firma leggibile del legale rappresentante *

* La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante e inviata insieme alla fotocopia del documento d'identità in corso di validità (art. 38, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).

Allegato C

Modulo per la dichiarazione “de minimis”

(da compilarsi obbligatoriamente in sede di presentazione della domanda in ogni sua voce e nelle Appendici A e B, a pena di esclusione dal contributo)

Alla Finpiemonte S.p.A.
Galleria San federico, 54
10121 - TORINO

Domanda per l'accesso ai contributi ai sensi della L. R. 18/2008, art. 3, comma 1, lettera a)**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**

Rilasciata ai sensi degli artt. 38 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto _____, nato a _____
il _____, residente in _____ (prov _____)
Via/piazza _____, n. _____ legale
rappresentante dell'azienda editrice _____
con sede in _____ (prov _____),
P.IVA _____ CODICE FISCALE _____
n. tel _____ fax _____
e-mail _____

Sotto personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali alle quali può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000:

DICHIARA

- 1) di essere iscritto al Registro delle imprese della Regione Piemonte dal _____;
- 2) di avere prodotto e distribuito, anche al di fuori del territorio regionale, almeno cinque titoli e non più di cinquecento;
- 3) che la propria casa editrice ha sede legale in Piemonte presso il Comune di _____ ed attività produttiva in Piemonte presso il comune di _____;
- 4) di essere un editore indipendente, non appartenente ad un grande gruppo editoriale;
- 5) di non aver usufruito di contributi da parte della Regione e/o altri Enti Pubblici e di essere in regola con la norma comunitaria del “Regime de minimis” – **(Compilazione appendice A e appendice B)**

Chiede, inoltre, che le comunicazioni relative alla presente istanza siano indirizzate a:

_____ Via _____ n. _____ CAP _____
Città _____ Provincia _____
Telefono n.: _____ Fax n.: _____ e-mail _____

Dichiara altresì:

di essere a conoscenza che le informazioni comunicate a questa Amministrazione saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto D. lgs del 30.06.2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, esclusivamente ai fini del procedimento amministrativo di cui alle leggi di riferimento.

Luogo e Data: _____

Firma _____

(firma per esteso, leggibile e timbro del soggetto dichiarante)

**SI RICORDA DI ALLEGARE ALLA PRESENTE DICHIARAZIONE UNA FOTOCOPIA
LEGGIBILE NON AUTENTICATA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITA' NON
SCADUTO, IN CONFORMITA' ALL'ART. 38 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445**

APPENDICE A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 e Art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

esente da bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____ il _____ residente a _____
Via _____
in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____
sede _____

DICHIARA-(voce da compilare obbligatoriamente in sede di presentazione dell'istanza):

- di prendere atto del contenuto dell'allegata informativa;
- di non aver ottenuto, negli ultimi tre esercizi finanziari, alcuna agevolazione economica di qualsiasi natura dallo Stato o da qualunque ente pubblico, al di fuori delle seguenti:

Data dell'atto di concessione dell'agevolazione	Provvedimento agevolativo (Legge, regolam., ecc.)	Natura dell'agevolazione (contributo c/capitale, mutuo agevolato, ecc.)	Importo agevolazione in Euro

Dichiara inoltre:

di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000; essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (art. 13 Dlgs 196/2003)

DICHIARA ALTRESI' (questa voce è da compilarla esclusivamente a seguito dell'avvenuta assegnazione del contributo regionale)

Di aver preso visione dell'atto di concessione dell'agevolazione (riportare gli estremi della determinazione dirigenziale di assegnazione del contributo) con cui l'impresa è stata ammessa ai benefici di cui alla legge regionale n. _____ e di **accettare integralmente** quanto in esso disposto, in particolare, in ordine: al tipo, all'entità, alla ripartizione annuale dell'agevolazione, nonché alle condizioni ed ai termini posti per l'ottenimento della loro erogazione.

timbro dell'impresa
e firma del legale rappresentante
(per esteso e leggibile)

APPENDICE B

Informativa

1. Le agevolazioni di cui al presente provvedimento sono soggette al regime “de minimis” di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d’importanza minore – G.U.U.E. 28/12/2006, n. L 379 e non devono essere preventivamente notificate alla U.E. purché soddisfino le condizioni stabilite dal predetto regolamento.

Qualora tali condizioni non siano soddisfatte l’agevolazione eventualmente concessa dovrà essere restituita.

2. Beneficiari: imprese (specificare la tipologia di impresa)

3. Le agevolazioni in regime “de minimis” non possono superare i 200.000,00 € (in ESL equivalente sovvenzione lordo) nell’ arco di tre esercizi finanziari per ciascuna impresa. Il massimale è ridotto a 100.000,00 € (ESL) per le imprese attive nel settore del trasporto su strada.

4. Il rispetto del massimale viene verificato sommando l’agevolazione concessa ai sensi del presente provvedimento con quelle in regime “de minimis” ottenute dal beneficiario nell’esercizio finanziario in cui è concessa l’agevolazione e nei due esercizi finanziari precedenti.. Qualora l’agevolazione concessa superi il massimale, questa non può beneficiare dell’esenzione prevista dal Regolamento nemmeno per la parte al di sotto di detto massimale e deve essere interamente restituita.

5. Equivalente Sovvenzione Netta e Lorda (ESN, ESL)

L’Equivalente Sovvenzione, è l’unità di misura utilizzata per calcolare l’entità dell’aiuto erogato caso per caso.

Per determinare l’entità dell’agevolazione occorre innanzi tutto tradurre l’aiuto, qualunque sia la sua natura (sovvenzione in conto capitale o in conto interessi) in sovvenzione in conto capitale; si deve cioè calcolare l’elemento vantaggio dell’aiuto, tenendo conto, ad esempio nel caso di un prestito agevolato, della percentuale di finanziamento sull’investimento, della durata del finanziamento, dell’ammontare del bonifico e del tasso di interesse vigente sul mercato al momento della concessione dell’ aiuto (tasso di riferimento fissato periodicamente dalla Commissione e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell’ Unione europea). Questo valore, calcolato in percentuale sull’investimento (sulle spese ammissibili), rappresenta l’Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL).

Se, una volta effettuata questa operazione, si sottrae la quota prelevata dallo Stato a titolo di imposizione fiscale, si ottiene l’Equivalente Sovvenzione Netta (ESN).

Modalità di calcolo:

per contributo a fondo perduto: $ESL = \text{importo contributo}$;

per prestito agevolato (vedi foglio di calcolo allegato)¹

6. È consentito il cumulo dell’agevolazione concessa ai sensi del presente provvedimento con altre agevolazioni ottenute **per diverse voci di costo** disciplinate da differenti regimi di aiuto.

7. È consentito il cumulo dell’agevolazione concessa ai sensi del presente provvedimento con agevolazioni ottenute **per le stesse voci di costo** disciplinate da differenti regimi di aiuto purché non sia superata l’intensità prevista da tali regimi.

¹ considerata la complessità della formula si potrebbe, in alternativa, indicare un sito su cui il calcolo possa essere eseguito automaticamente, a cura della Regione o dell’Ente gestore.

oppure
(a seconda dei contenuti del provvedimento)

Non è consentito il cumulo dell'agevolazione concessa ai sensi del presente provvedimento con altre agevolazioni pubbliche ottenute per le stesse voci di costo.

data
timbro dell'impresa
e firma del legale rappresentante
(per esteso e leggibile)

Allegato D

CONVENZIONE PER L’AFFIDAMENTO A FINPIEMONTE S.p.A. DELLA GESTIONE DEGLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL’EDITORIA PIEMONTESE DI CUI ALL’ART. 3, Comma 1, Lettera A DELLA L.R. 25 GIUGNO 2008 N. 18 E SMI

Tra

la **REGIONE PIEMONTE** - Direzione regionale Cultura, Turismo e Sport, in persona del Direttore responsabile Dott.ssa Daniela Formento, (omissis), domiciliata per l’incarico presso la Regione Piemonte, Assessorato alla Cultura, Turismo e Sport - Via Bertola, 34- 10121 TORINO (nel seguito denominata Regione)

e

FINPIEMONTE S.p.A., con sede in Torino, Galleria San Federico n. 54, (omissis), in persona dell’arch. Maria Cristina Perlo, (omissis), Direttore Generale a ciò facoltizzata per procura a rogito Notaio Andrea Ganelli di Torino in data 7 maggio 2009 repertorio n. 14949 e domiciliata per la carica in Torino presso la sede sociale, e giusta autorizzazione del Consiglio di Amministrazione del 27/01/2010 (nel seguito Finpiemonte)

PREMESSO CHE

- con legge regionale 26 luglio 2007 n. 17 portante la riorganizzazione di Finpiemonte S.p.A., la Regione ha attribuito a Finpiemonte il ruolo di società finanziaria regionale a sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio, svolgente attività strumentali alle funzioni della Regione, aventi carattere finanziario e di servizio, nonché degli altri enti costituenti o partecipanti;
- in particolare l’art. 2, comma 2, lettera a) della sopra citata L.R. prevede la possibilità, per le strutture regionali, di avvalersi di Finpiemonte S.p.A. per la gestione dei procedimenti di concessione ed erogazione alle imprese di incentivi, agevolazioni ed altri benefici comunque denominati;
- ai sensi dell’art. 2, comma 4 della predetta Legge regionale ed in attuazione della D.G.R. n. 30-8150 del 4 febbraio 2008, la Regione e Finpiemonte in data 25 febbraio 2008 hanno sottoscritto la “Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A.” (nel seguito Convenzione Quadro) che deve intendersi parte integrante e sostanziale del presente affidamento e cui si fa rinvio per tutto quanto non esplicitamente richiamato nella presente convenzione;
- Finpiemonte, in virtù dei predetti atti:
 - è una società a capitale interamente pubblico, a prevalente partecipazione regionale;
 - opera esclusivamente a favore della Regione, e degli altri enti costituenti o partecipanti svolgendo attività strumentali degli stessi;
 - è sottoposta a controllo analogo a quello esercitato sui servizi regionali da parte della Regione, sia in forza dello Statuto sia in forza della predetta Convenzione Quadro;
- ai sensi della recente legge regionale n. 18 del 25.6.2008 (Interventi a sostegno dell’editoria piemontese e dell’informazione locale), la Regione sostiene, promuove e valorizza lo sviluppo, sul proprio territorio, della piccola imprenditoria editoriale, intesa quale componente del patrimonio culturale e linguistico piemontese, strumento di diffusione delle conoscenze e dell’informazione ed elemento del sistema delle piccole e medie imprese piemontesi, riconoscendo e sostenendo altresì l’importanza delle forme associative delle stesse;
- con D.G.R. n.42-12573 del 16 novembre 2009 è stato approvato il Regolamento per la disciplina degli interventi a sostegno dell’editoria piemontese di cui all’art.3 della L.R. n.18/2008 e s.m.i.;
- con Determinazione Dirigenziale n.1183 del 25 novembre 2009 è stata affidata la gestione del predetto Fondo a Finpiemonte ed è stata rimandata ad un successivo provvedimento dirigenziale l’approvazione del relativo Bando;
- con Determinazione Dirigenziale n.1183 del 25 novembre 2009 è stata definita la copertura finanziaria della dotazione iniziale stanziata a favore di Finpiemonte pari a € 75.000,00;

- in virtù dell'assetto organizzativo di Finpiemonte S.p.A., delineato dagli atti precedentemente richiamati e detto "in house", le Parti, con il presente convenzione, intendono regolare e definire le condizioni dell'affidamento delle attività volte alla gestione del suddetto fondo.

Tutto ciò premesso, che forma parte integrante e sostanziale della presente convenzione, tra le Parti,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Oggetto

La Regione affida a Finpiemonte le attività, di seguito specificate, connesse e funzionali alla gestione delle richieste di contributo regionale per l'accesso a mutui bancari a tasso agevolato a sostegno di investimenti per la ristrutturazione aziendale e l'ammodernamento tecnologico delle sedi delle piccole aziende editrici istituito ai sensi dell'art.3, comma 1, lettera a) della legge regionale n.18/2008

Art. 2 – Fondo

1. Il Fondo complessivo, che ammonta ad € 75.000,00 è costituito dagli stanziamenti iscritti sul capitolo n. 293450/2009, impegnati con determinazione dirigenziale n.1183 del 25/11/2009;.

2. Il versamento del Fondo, nella misura di € 75.000,00, è effettuato a favore di Finpiemonte ad avvenuta sottoscrizione della presente convenzione;

3. Per quanto riguarda l'amministrazione, la gestione finanziaria dei fondi e quant'altro non previsto dalla presente convenzione, si applicano le disposizioni della Convenzione Quadro.

Art. 3 - Attività affidate a Finpiemonte

E' affidato a Finpiemonte lo svolgimento delle seguenti attività:

a) gestione del procedimento di accesso all'agevolazione articolato nelle attività di:

➤ ricezione ed istruttoria, attraverso il Comitato Tecnico, delle domande di agevolazione pervenute;

➤ notifica, ai beneficiari delle agevolazioni, del provvedimento finale (concessione o diniego del beneficio) e degli atti connessi emanati con provvedimenti regionali;

➤ liquidazione dei contributi.

b) ricezione e verifica della documentazione relativa alla rendicontazione dell'intervento prodotta dal beneficiario in sede di conclusione dei lavori;

c) stipulazione di convenzioni con gli istituti di credito

d) recuperi degli aiuti, determinati all'atto di concessione dell'agevolazione anche mediante l'insinuazione nelle procedure concorsuali e fallimentari, ove verificabili, salvo i casi in cui sia opportuna o necessaria la riscossione coattiva mediante iscrizione a ruolo, che dovrà essere richiesta all'Amministrazione regionale tramite la struttura regionale affidante;

e) attività strumentali, e connesse a quelle sopra elencate, quali l'assistenza e l'informazione all'utenza (prima e durante la fase di ricezione delle domande e nella fase successiva alla presentazione delle stesse);

f) consultazione e implementazione dei registri e delle banche-dati predisposte per la verifica del rispetto dei vincoli prescritti dal Regolamento approvato con D.G.R. n.42-12573 del 16 novembre 2009 (divieti di cumulo, del limite "de minimis", sussistenza di determinati requisiti d'accesso al beneficio, ecc.);

g) notifica degli atti di secondo grado (auto-annullamento, revoca, risoluzione) e richiesta di restituzione degli aiuti indebitamente fruiti;

h) collaborazione con i soggetti incaricati dalla Regione di svolgere le attività, sia di informazione e pubblicità del fondo, che di valutazione in itinere ed ex post delle linee di intervento finanziate e realizzate, fornendo dati, informazioni, documenti e assicurando la disponibilità per colloqui e/o interviste, ecc.;

i) sorveglianza e monitoraggio dei flussi di spesa e degli indicatori finanziari, fisici e procedurali degli interventi realizzati oggetto del contributo;

j) rendicontazione dei costi sostenuti da Finpiemonte per lo svolgimento delle attività e per l'esercizio delle funzioni affidate;

k) ogni altra attività connessa e funzionale a quelle previste nell'ambito della presente convenzione.

Rientra fra le prestazioni oggetto del presente affidamento, il supporto tecnico e giuridico per la predisposizione del programma di intervento, della modulistica relativa alle domande per l'accesso ai benefici del fondo rotativo che Finpiemonte è tenuta a fornire su richiesta della Regione.

Art. 4 - Attività svolte dalla Regione Piemonte – Controllo e vigilanza

Restano in capo alla Regione le seguenti attività:

- l'adozione del provvedimento di concessione del contributo a seguito dell'espletamento delle procedure istruttorie svolte da Finpiemonte;
- l'adozione degli atti di secondo grado (auto-annullamento, revoca, risoluzione)

La Regione svolge le funzioni e le attività di vigilanza e controllo previste dagli articoli 12 e 28 della Convenzione Quadro; a tal fine Finpiemonte consente in ogni momento alla Regione l'ispezione e il controllo della documentazione relativa alla gestione del fondo, fornendo informazioni, dati e documenti relativi all'attuazione degli interventi.

Art. 5 - Organi di valutazione istruttoria

Relativamente alle linee di intervento oggetto del presente affidamento, la valutazione delle domande presentate, secondo i criteri che verranno stabiliti dal Bando, è effettuata dal Comitato tecnico di valutazione, istituito presso Finpiemonte S.p.A. e composto:

- da funzionari della Regione Piemonte;
- da n. 2 rappresentanti di Finpiemonte S.p.A. con funzioni di Presidente e di Segretario.

Il funzionamento del Comitato tecnico di valutazione è disciplinato in accordo alle disposizioni previste dalle modalità di attuazione e dal regolamento interno di cui si doterà lo stesso.

Art. 6. - Controlli di 1° livello

Nell'ambito dei controlli di primo livello, Finpiemonte deve svolgere esclusivamente i controlli di tipo amministrativo sull'insieme della documentazione tecnica, amministrativa, da effettuarsi, mediante procedure, metodi e strumenti standardizzati (check list, verbali, ecc.), sulle operazioni finanziate;

Finpiemonte svolge le attività inerenti i controlli amministrativi - nel rispetto del principio di separazione delle funzioni.

Art. 7 - Recupero delle agevolazioni revocate e degli indebiti

Finpiemonte esperirà tentativi di recupero stragiudiziale ed intraprenderà le necessarie azioni giudiziali per il recupero delle agevolazioni revocate, (determinate secondo i principi che verranno previsti nel Bando), degli interessi di mora e delle somme dovute a qualsiasi altro titolo in dipendenza delle agevolazioni stesse, con mandato all'uopo conferito alle Banche finanziatrici.

Nei casi in cui, esperito ogni altro tentativo di recupero, si renda necessaria la riscossione coattiva mediante iscrizione a ruolo, Finpiemonte ne farà immediata richiesta all'Amministrazione regionale per il tramite della Direzione Cultura, Turismo e Sport..

Art. 8 - Durata

La presente convenzione ha durata triennale a decorrere dalla data di stipula.

In caso di necessità potranno essere concordate tra le Parti eventuali proroghe mediante provvedimento dirigenziale nel quale verrà stabilito il nuovo termine di scadenza della convenzione, senza obbligo di modifica della presente convenzione.

Art. 9 - Modalità di svolgimento dell'affidamento – Norma di Rinvio

Finpiemonte svolgerà le attività in oggetto in piena autonomia gestionale ed organizzativa, nel rispetto delle disposizioni della Convenzione Quadro sottoscritta il 25 febbraio 2008, assicurando l'attuazione dei principi di semplificazione, correttezza e trasparenza amministrativa ivi contenuti, nonché il rispetto delle disposizioni sul procedimento amministrativo, tutela dei dati personali, documentazione amministrativa, correttezza finanziaria e contenimento dei costi.

La Regione si impegna a fornire a Finpiemonte gli orientamenti, le interpretazioni, le circolari elaborate, attinenti le materie oggetto di affidamento.

Art. 10 – Costi delle attività - Corrispettivo

La Regione corrisponderà a Finpiemonte per l'affidamento in oggetto un corrispettivo a copertura dei costi, diretti e indiretti, sostenuti da Finpiemonte stessa come determinato sulla base delle disposizioni contenute nella parte III della Convenzione Quadro.

La copertura del corrispettivo è assicurata prioritariamente dagli interessi maturati sulla disponibilità complessiva del Fondo.

Finpiemonte presenterà annualmente dettagliato consuntivo dei costi e oneri effettivamente sostenuti per le attività oggetto della presente convenzione.

Il pagamento verrà effettuato dalla Regione a Finpiemonte a seguito di regolare fattura, entro 90 giorni dalla data di ricevimento da parte della Regione Piemonte del documento, e sulla base della relazione annuale relativa all'attività di gestione svolta.

Art. 11 – Modalità di revisione della convenzione

Le parti potranno di comune accordo rivedere in tutto o in parte le clausole contrattuali qualora intervengano modificazioni della normativa, del Regolamento Regionale o della Convenzione Quadro, che possano comportare un mutamento delle modalità di svolgimento delle attività in oggetto o delle condizioni di affidamento delle attività medesime.

Le modifiche e gli adeguamenti previsti nel presente articolo verranno formalizzati per iscritto e non comportano revoca dell'affidamento oggetto della presente convenzione né deroga alla durata di quest'ultimo.

Art. 12 – Revoca dell'affidamento

L'affidamento in oggetto potrà essere revocato da parte della Regione per sopravvenute gravi e motivate esigenze di pubblico interesse, salvo il riconoscimento di equo indennizzo nel caso in cui la revoca non sia resa necessaria da normativa sopravvenuta.

Art. 13 - Risoluzione della convenzione

Fatta salva la revoca di cui al precedente articolo, la presente convenzione si risolve qualora le parti abbiano commesso gravi, ripetute e rilevanti inadempienze rispetto agli impegni assunti in questa convenzione, avuto riguardo all'interesse dell'altra.

La Regione, qualora intenda avvalersi della clausola di risoluzione, contesta a Finpiemonte l'inadempienza riscontrata entro 30 (trenta) giorni, intimando alla stessa di rimuovere le cause di inadempimento. A seguito della predetta contestazione, Finpiemonte può presentare controdeduzioni entro i successivi 30 (trenta) giorni.

Qualora, a seguito della contestazione o dell'intimazione di cui sopra, Finpiemonte non elimini tempestivamente le cause dell'inadempimento ovvero, qualora la Regione non ritenga accettabili e soddisfacenti le giustificazioni addotte nelle controdeduzioni, può essere richiesta la risoluzione della convenzione.

Art. 14 – Registrazione in caso d'uso

La presente convenzione verrà registrata in caso d'uso. Tutte le imposte e tasse derivanti, a norma delle vigenti leggi, dalla presente convenzione sono a carico di Finpiemonte S.p.A.

Art. 15 – Foro Competente

Per la soluzione di eventuali controversie è competente il Foro di Torino.

Letto, approvato e sottoscritto,
Torino, _____

Finpiemonte S.p.A.

Il Direttore Generale
Arch. Maria Cristina Perlo

Regione Piemonte

Direttore Cultura, Turismo e Sport
Dott.ssa Daniela Formento

Codice DB1800

D.D. 12 febbraio 2010, n. 139

Determinazione num. 183 del 12/03/2009. Collaborazione coordinata e continuativa stipulata con il Dott. Fulvio Faggiani. Contratto rep. 14274 del 24/03/2009. Impegno di euro 12.000,00 sul cap. 128095/2010.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di impegnare a seguito del contratto rep. 14274 del 24/03/2009 e per le motivazione e le finalità illustrate in premessa a favore del Dott. Fulvio Faggiani la somma di € 12.000,00 a copertura del periodo 02/04/2010 – 01/10/2010;

di utilizzare le risorse di cui al cap. 128095/2010 (A. 100032)

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore

Daniela Formento

Codice DB1809

D.D. 9 marzo 2010, n. 263

Legge Regionale 08/07/1999 n. 18 e s.m.i. - "Programma annuale degli interventi - Fondo Rotativo Turismo" - Approvazione del modello di domanda da utilizzare per la richiesta del finanziamento agevolato.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare l'allegata modulistica costituente la "Richiesta di concessione del finanziamento agevolato", da utilizzare, da parte delle piccole imprese turistiche, per la presentazione delle istanze ai sensi "Programma annuale degli interventi - Fondo Rotativo Turismo", previsto dalla L.R. n. 18/99 e s.m.i., approvato con D.G.R. n. 36 - 13430 del 01/03/2010;

- di dare atto che, secondo quanto previsto al paragrafo 12.1 (Presentazione delle domande) del citato "Programma annuale degli interventi 2008", la domanda deve essere presentata via internet, compilando gli appositi moduli telematici ospitati sul sito www.finpiemonte.it e la versione cartacea della medesima, messa a disposizione dal sistema a conclusione della compilazione telematica, deve essere stampata e sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa e trasmessa, con allegata la documentazione obbligatoria, a Finpiemonte S.p.A..

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino

Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Paola Casagrande

Allegato

Direzione 1809



**LEGGE REGIONALE
8 LUGLIO 1999, N. 18 e s.m.i.**

**Programma degli interventi
Fondo Rotativo Turismo
(D.G.R. n. 36-13430 del 1/3/2010)**

**RICHIESTA CONCESSIONE
FINANZIAMENTO AGEVOLATO**

SEZIONE A. DATI DEL RICHIEDENTE

A.1 Ragione sociale: _____

A.2 Codice Fiscale/ Partita IVA _____

A.3 Sede legale:

Comune _____ Prov. _____ CAP _____

Indirizzo _____ n. civico _____

Telefono/i _____ Fax _____ E-Mail _____

In qualità di:

- ☐ **Proprietario** dell'immobile oggetto dell'intervento
- ☐ **Proprietario e Gestore** dell'immobile oggetto dell'intervento
- ☐ **Gestore** dell'immobile oggetto dell'intervento

A.4 Localizzazione dell'intervento:

Comune _____ Prov. _____ CAP _____

Indirizzo _____ n. civico _____

Telefono/i _____ Fax _____ E-Mail _____

A.5 Codice ISTAT di attività interessata agli investimenti (ATECO 2007): _____

A.6 Data di costituzione: ____/____/____ (per D.I. indicare data attribuzione P.iVa)

Direzione 1809

**A.7 Iscritta al Registro Imprese di** _____ **il** ____/____/____**A.8 Capitale sociale:** € _____**A.9 Informazioni relative agli ultimi due esercizi contabili annuali**

Anno	Fatturato (€)	Totale di bilancio (€)	Utile/perdita d'esercizio	Numero dipendenti (ULA)

A.10 Data chiusura esercizio finanziario (inserire giorno e mese): ____ / ____**A.11 Estremi della Banca prescelta:**

BANCA: _____

Indirizzo: _____

CAP: _____ COMUNE: _____ PROV _____

IBAN: _____

Telefono/i _____ Fax _____ E-Mail _____

Referente _____

A.12 Persone autorizzate ad intrattenere contatti con Finpiemonte S.p.A.:

Cognome e Nome			
Società			
Indirizzo	Cap	Comune	Pr
Tel e Fax			
E-mail			

Direzione 1809

**SEZIONE B. CARATTERISTICHE****B.1 Importo del finanziamento richiesto: € _____****B.2 Tipologia di struttura oggetto dell'intervento**

- ☐ Struttura alberghiera
- ☐ Casa Appartamento Vacanze - Residence
- ☐ Campeggio
- ☐ Villaggio Turistico
- ☐ Dimora storica
- ☐ Impianti/attrezzature per il turismo

B.3 Tipologia di intervento prevista

- ☐ Nuova Costruzione
- ☐ Ampliamento/riqualificazione/miglioramento
- ☐ Adattamento a struttura ricettiva

B.4 Priorità richiesta:

(Barrare una sola casella. Per la definizione completa delle priorità vedi punto 6.1 del Programma degli interventi)

- ☐ Adattamento di immobile esistente a nuova struttura ricettiva alberghiera ed extralberghiera
- ☐ Ampliamento e/o miglioramento della qualità della struttura ricettiva che non comportino un aumento della superficie costruita
- ☐ Realizzazione di nuove strutture ricettive alberghiere in "dimore storiche"
- ☐ Riadattamento di struttura alberghiera esistente la cui attività sia cessata da almeno 4 anni
- ☐ Nessuna

Direzione 1809

**B.5 Scheda riepilogativa dei costi su cui si richiede il finanziamento agevolato:**

Tipologia	Costo netto IVA
1. Opere edili e scavi	€
2. Attivazione/adeguamento degli impianti	€
3. Arredi strumentali	€
4. Attrezzature	€
5. Dotazioni informatiche hardware e software	€
Totale	€

B.6 Prospetto dettagliato dei costi di cui al punto B.5:

Tipologia di spesa	Descrizione	Costo netto IVA
1. Opere edili/scavi		
2. Attivazione/adeguamento degli impianti		
3. Arredi strumentali		
4. Attrezzature		
5. Dotazioni informatiche hardware e software		

Direzione 1809

**B.7 Caratteristiche della struttura ed effetti prodotti dall'intervento :**

	<i>Situazione Precedente l'intervento</i>	<i>Situazione Successiva l'intervento</i>	<i>Variazione (+/-)</i>
--	--	--	------------------------------------

RICETTIVITA'

Classifica Stelle			
Camere			
Unità abitative			
Posti letto totali			
Posti Tavola			
Servizi igienici			
Impianti complementari (specificare)			

***CAMPEGGI
VILLAGGI TURISTICI***

Classifica Stelle			
Piazzole			
Bungalow			
Allestimenti mobili (specificare tipologia:.....)			
Posti persona			
Servizi igienici			
Impianti complementari (specificare)			

Direzione 1809

**SEZIONE C. DICHIARAZIONI E IMPEGNI**Il/La Sottoscritto/a _____
(Cognome) (Nome)nato/a a _____ (_____) il _____
(Comune) (Prov.) (Data)residente a _____ (_____) in _____
(Comune) (Prov.) (Indirizzo)

Codice Fiscale. _____ Documento d'Identità N. _____

rilasciato da _____ con data scadenza _____

in qualità di titolare/rappresentante legale dell'impresa richiedente, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto relativa alle dichiarazioni sostitutive di certificazione,

DICHIARA

1. di essere a conoscenza che i benefici previsti dal "Programma degli Interventi" - L.r. 18/1999 e s.m.i. sono riservati alle piccole imprese operanti nel settore del turismo;
2. di essere a conoscenza che non saranno ritenuti ammissibili progetti i cui lavori o parte di essi siano iniziati in data antecedente la presentazione della domanda;
3. di essere a conoscenza che il finanziamento viene concesso in parte con fondi regionali e in parte con fondi bancari regolati a tassi differenziati - così come stabilito nella convenzione stipulata dalla Banca stessa con Finpiemonte S.p.A.;
4. di essere a conoscenza che il finanziamento è "valido fino a revoca", con possibilità di rimborso in 5 anni o 8 anni a rate trimestrali;
5. di essere a conoscenza che il finanziamento è comunque estinguibile a semplice richiesta del contraente; conseguentemente, anche la Banca potrà recedere dall'operazione stessa, richiedendo il pagamento di quanto dovuto con invio di semplice lettera raccomandata;
6. di essere a conoscenza dei contenuti e delle modalità espresse nel Programma Regionale degli Interventi e nel testo della Legge Regionale n. 18/1999 e di accettarle incondizionatamente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore presso Finpiemonte S.p.A. e la Banca convenzionata;

Direzione 1809



7. di essere a conoscenza che il mancato rispetto di uno qualsiasi degli impegni potrebbe causare la revoca del finanziamento erogato, con l'obbligo di restituire quanto in tale momento risulterà dovuto per capitale, interessi, spese e ogni altro accessorio;
8. che l'impresa richiedente non ha deliberato la liquidazione volontaria e non è soggetta ad alcuna procedura concorsuale;
9. che i dati e le notizie forniti con la presente domanda sono veritieri, che non sono state omesse passività, pesi o vincoli esistenti sulle attività e che è edotto del disposto dell'articolo 137 del d.lgs. 1° Settembre 1993, n. 385 e s.m.i. comminante sanzioni a carico di chi, al fine di ottenere concessioni di credito, fornisce notizie e dati falsi;
10. di essere a conoscenza che, in attuazione del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i. in materia di dichiarazioni sostitutive, Finpiemonte S.p.A. è tenuta ad effettuare, a campione, controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà contenuti nelle domande di finanziamento e nelle rendicontazioni;
11. di essere a conoscenza che le agevolazioni previste dalla L.r. 18/1999 e s.m.i. - "Programma degli Interventi" sono disposte nel rispetto della disciplina comunitaria sul "de minimis" (Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione in materia di aiuti di Stato e s.m.i.);
12. di aver ottenuto, nei tre esercizi finanziari precedenti alla data di presentazione della domanda, le seguenti agevolazioni economiche in regime *de minimis*:

Data di concessione dell'agevolazione	Provvedimento agevolativo (Legge, regolam., ecc.)	Natura dell'agevolazione (contributo c/capitale, mutuo agevolato, ecc.)	Importo agevolazione in Euro

**qualora la domanda venisse accolta,
SI IMPEGNA A**

1. utilizzare il finanziamento ottenuto esclusivamente per finanziare il programma di investimenti presentato;
2. comunicare tempestivamente a Finpiemonte S.p.A. ogni variazione tecnica e/o economica intervenuta al programma, l'eventuale sostituzione del legale rappresentante, nonché cambiamenti della denominazione sociale e/o della sede legale dell'impresa;
3. inviare a Finpiemonte S.p.A. - Galleria San Federico 54 - 10121 Torino, nei 60 giorni successivi alla data di conclusione del programma di investimenti, il rendiconto delle spese sostenute redatto sulla base dello schema allegato reperibile sul sito www.finpiemonte.it;
4. vincolare, per la durata di dieci anni, la struttura oggetto dell'intervento alla destinazione d'uso o di attività di cui alla presente domanda e a trascrivere il suddetto vincolo presso l'Agenzia del Territorio - Servizi di Pubblicità Immobiliare;

Direzione 1809



5. mantenere a disposizione di Finpiemonte S.p.A. tutta la documentazione di spesa relativa al programma per la durata complessiva del finanziamento;
6. consentire eventuali ispezioni e controlli presso la propria sede ai funzionari della Regione Piemonte e di Finpiemonte S.p.A.;
7. rispettare le disposizioni predisposte dall'Amministrazione regionale sull'osservanza del Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15.12.2006 sugli aiuti di importanza minore ("de minimis").

**a supporto della presente domanda
ALLEGA**

1. Copia fotostatica di un documento d'identità del dichiarante in corso di validità.
2. Progetto preliminare redatto da Tecnico Abilitato contenente la seguente documentazione (vedi allegato illustrativo):
 - a) relazione tecnico-illustrativa;
 - b) planimetria generale e tavole progettuali;
 - c) computo metrico estimativo redatto a misura delle opere da realizzare;
 - d) elenco dettagliato degli arredi/attrezzature contenenti le caratteristiche qualitative e relativi prezzi unitari a firma di tecnico abilitato o preventivi di spesa riportanti i prezzi unitari di ciascun elemento.
3. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del proprietario dell'immobile nell'ambito del quale viene realizzato l'intervento (solo se diverso dal richiedente) attestante l'assenso alla realizzazione del progetto e contenente l'impegno irrevocabile a sottoscrivere l'atto di vincolo decennale di cui al paragrafo 12.4 del "Programma annuale degli interenti".

Data

____/____/____

Firma leggibile del legale rappresentante

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, si dichiara di approvare espressamente quanto sopra riportato.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza Finpiemonte S.p.A. al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente richiesta, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

Data

____/____/____

Firma leggibile del legale rappresentante

Direzione 1809



ALLEGATO ILLUSTRATIVO PER LA STESURA DEL PROGETTO PRELIMINARE :

La relazione tecnico-illustrativa, secondo la tipologia, la categoria e la entità dell'intervento, contiene:

- a) la descrizione dell'intervento da realizzare;
- b) l'illustrazione delle ragioni della soluzione prescelta sotto il profilo localizzativo e funzionale, nonché delle problematiche connesse alla prefattibilità ambientale, alle preesistenze archeologiche e alla situazione complessiva della zona, in relazione alle caratteristiche e alle finalità dell'intervento;
- c) l'esposizione della fattibilità urbanistica dell'intervento e dell'esito degli accertamenti in ordine agli eventuali vincoli di natura storica, artistica, archeologica, paesaggistica, sismica, idrogeologica o di qualsiasi altra natura interferenti sulle aree o sugli immobili interessati;
- d) l'accertamento in ordine alla disponibilità delle aree o immobili da utilizzare, alle relative modalità di acquisizione, ai prevedibili oneri e alla situazione dei pubblici servizi e urbanizzazioni;
- f) il cronoprogramma delle fasi attuative con l'indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle varie attività di progettazione, approvazione, affidamento, esecuzione e collaudo;
- g) le soluzioni previste per garantire l'accessibilità.

Schemi grafici del progetto preliminare, redatti da Tecnico Abilitato, in scala adeguata e debitamente quotati, con le necessarie differenziazioni in relazione alla dimensione, alla categoria e alla tipologia dell'intervento sono costituiti almeno:

- a) dall'estratto della cartografia di P.R.G.C. sul quale è indicata la localizzazione dell'intervento da realizzare;
- b) tavole progettuali in scala 1:100 comprendenti: schemi grafici, prospetti e sezioni schematiche nel numero e nell'articolazione necessari a permettere l'individuazione di massima di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche, funzionali e tecnologiche delle opere e dei lavori da realizzare, integrati da tabelle relative ai parametri da rispettare.

Computo metrico e calcolo sommario della spesa è effettuato :

- a) per quanto concerne le opere edili ed impianti redigendo un computo metrico estimativo di massima redatto a misura facendo riferimento al Prezzario Regione Piemonte (ultima edizione);
- b) per quanto concerne voci specialistiche (arredi, attrezzature, dotazioni,..) non comprese nel Prezzario Regione Piemonte, facendo riferimento a preventivi di spesa riportanti i prezzi unitari di ciascun elemento e costo complessivo;

Codice DB1904

D.D. 15 gennaio 2010, n. 21

Programma per l'anno 2010 dell'attività di verifica periodica sui progetti di servizio civile nazionale.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di attuare l'attività regionale di verifica sui progetti di servizio civile nazionale per l'anno 2010, sulla base della norme contenute nel "Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001, n. 64", a partire dal mese di febbraio;

- di procedere alla verifica di almeno 27 progetti corrispondenti al 20% dei progetti avviati;

- di individuare i progetti da verificare negli ambiti territoriali provinciali, in relazione al numero di progetti avviati, nelle quantità che seguono:

<i>Provincia di Torino: 12</i>	<i>Provincia di Cuneo: 4</i>
<i>Provincia di Alessandria: 2</i>	<i>Provincia di Novara: 2</i>
<i>Provincia di Vercelli: 2</i>	<i>Provincia di Verbania: 1</i>
<i>Provincia di Biella: 1</i>	<i>Provincia di Asti: 3</i>

- di procedere alla verifica dei progetti rispettando, per quanto possibile in relazione agli ambiti territoriali e alle quantità sopra individuate, le percentuali dei settori di intervento;

- di procedere alla verifica per il 50% sui progetti soggetti a limitazioni in sede di approvazione e per il 50% su progetti non soggetti a limitazioni;

- di individuare i progetti da verificare procedendo ad estrazione all'interno delle categorie sopra individuate;

- di effettuare ulteriori verifiche ogniquale volta si ravvisi un interesse particolare ovvero si venga a conoscenza, nell'attuazione dei progetti, di fatti o situazioni non conformi alle disposizioni vigenti;

- di assegnare l'attività di verifica ai funzionari Patrizia Pigoli, Monica Vietti, Cristina Gallasso e Gian Franco Padovano, oltre che al dirigente del Settore;

- di stabilire che ogni verifica sarà svolta congiuntamente da almeno due funzionari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 15 gennaio 2010, n. 22

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Parziale accoglimento della richiesta di adeguamento presentata dall'ente Comune di Torino (NZ01512) con

sede in Torino - Via delle Orfane 22, accreditato alla classe 1^ dell'albo.

(omissis)

Il Dirigente

Sergio Di Giacomo

Codice DB1901

D.D. 18 gennaio 2010, n. 23

Interventi di accoglienza e accompagnamento per rifugiati, richiedenti asilo e titolari di permesso di soggiorno per protezione internazionale. Assegnazione di Euro 37.800,00 sul cap. 179684/09 a favore della Cooperativa Animazione Valdocco Torino (impegno n. 5866).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di approvare, per le ragioni espresse in premessa, il progetto presentato dalla Cooperativa Animazione Valdocco di Torino per interventi di accoglienza e accompagnamento per 7 persone rifugiate richiedenti asilo e titolari di permesso di soggiorno per protezione internazionale nel Comune di Robella d'Asti;

di assegnare alla Cooperativa Animazione Valdocco di Torino la somma di € 37.800,00 sul cap. 179684/09 (assegnazione di bilancio n. 101420 UPB 19011) per la realizzazione del suddetto progetto;

di erogare il contributo secondo le seguenti modalità:

50% a comunicazione di avvio attività

50% a saldo, a fronte di rendicontazione delle spese sostenute e di relazione dell'attività svolta.

La realizzazione del progetto dovrà avvenire entro 18 mesi dalla data della presente determinazione e la relazione finale e la rendicontazione dovranno essere inviate entro 30 g. dalla chiusura del progetto.

Eventuali variazioni purché in coerenza con l'impianto complessivo del progetto, potranno essere effettuate solo previa autorizzazione della Direzione regionale Politiche sociali e Politiche per la famiglia, pena la non ammissibilità del contributo.

La Regione Piemonte si riserva la possibilità di revocare il contributo concesso qualora le iniziative finanziate non si realizzino in conformità con quanto previsto, ovvero vengano accertate irregolarità nella contabilizzazione delle spese e di ridurre il contributo assegnato qualora venga accertata, in sede di verifica, una diminuzione della spesa ammessa a contributo.

Il soggetto destinatario del contributo è tenuto a citare, in ogni iniziativa mirata a diffondere la conoscenza dell'intervento oggetto del contributo regionale, la partecipazione finanziaria della Regione Piemonte alla realizzazione del medesimo e ad inserire il logo regionale nei materiali realizzati.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza,

secondo le modalità di cui alla L. 6 dicembre 1971, n. 1034 e s.m.i. (Istituzione dei tribunali amministrativi regionali). La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Giampaolo Albini

Codice DB1903

D.D. 19 gennaio 2010, n. 24

LL.RR. nn. 18/84 e 43/97 - D.G.R. n. 60-9690 del 16.06.03 - Cooperativa Sociale "La Carabattola" di Torino - A.S.L. TO3 - Lavori di "Nuova costruzione di Comunità socio-assistenziale per disabili" in Pine-rolo - Decadenza della assegnazione del contributo di Euro 303.425,19 e riduzione dell'impegno n. 1174/05.

(omissis)
Il Dirigente
Eriberio Naddeo

Codice DB1903

D.D. 19 gennaio 2010, n. 25

L.R. 43/97 - D.G.R. n. 34-23400 del 9.12.1997 - Società Atena S.r.l. di Castellamonte (TO) - A.S.L. TO4 - La-vori di "Acquisto e ristrutturazione fabbricato per re-alizzazione R.A.F. 20 p.l. in Castellamonte" - Deca-denza della assegnazione del contributo di Euro 459.646,64.

(omissis)
Il Dirigente
Eriberio Naddeo

Codice DB1904

D.D. 20 gennaio 2010, n. 26

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione del-l'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Azienda Sanitaria Ospedaliera S. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo con sede in Alessandria, via Venezia 16, accreditato alla classe 4^ dell'albo, sez. A) - cod. Helios NZ03762.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dall'Azienda Sanitaria Ospedaliera SS. Antonio e Biagio e Cesare Arrigo (NZ 03762) Via Venezia, 16 – Alessan-dria (AL), per le sedi, i settori e le figure elencate negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del pre-sente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso stra-ordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla noti-ficazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 del-lo Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 20 gennaio 2010, n. 27

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione del-l'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accreditamento alla classe IV dell'albo, sez. A) del-l'ente Congregazione Oratorio San Filippo Neri, con sede in Torino, via Maria Vittoria 5 - cod. Helios NZ05280.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accreditare la Congregazione Oratorio San Filippo Ne-ri (NZ05280) Via Maria Vittoria, 5 – Torino (TO), alla classe 4^ dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale – sez. A).

Le sedi, i settori e le figure accreditate all'Albo sono e-lencate negli allegati 1) e 2) che costituiscono parte inte-grante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso stra-ordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla noti-ficazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 del-lo Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 20 gennaio 2010, n. 28

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione del-l'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Comune di Castelnuovo Scrivia (NZ00079) con sede in Castelnuovo Scrivia (AL) - Via Garibaldi, 43 - accreditato alla classe 4^ dell'albo.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dal Comune di Castelnuovo Scrivia (NZ00079) Via Garibal-di, 43 – Castelnuovo Scrivia (AL), per le sedi, i settori e le figure elencate negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 del-lo Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 20 gennaio 2010, n. 29

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Provincia di Asti con sede in Asti in Piazza Alfieri 33 , accreditato alla classe 4^a dell'albo sez. A) cod. Helios NZ00391.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dalla Provincia di Asti (NZ00391) Piazza V. Alfieri, 33 – Asti (AT), per le sedi, i settori e le figure elencate negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 22 gennaio 2010, n. 30

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Diocesi di Tortona Centro Paolo VI con sede in Tortona (AL), piazza Duomo 12, accreditato alla classe 4^a dell'albo, sez. A).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dalla Diocesi di Tortona Centro Paolo VI (NZ02188) Piazza Duomo, 12 Tortona (AL), per le sedi, i settori e le figure elencate negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 22 gennaio 2010, n. 31

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata

dall'ente Provincia di Cuneo (NZ00443) con sede in Cuneo - Via XX Settembre n. 48, accreditato alla classe 1^a dell'albo.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dall'Ente Provincia di Cuneo (NZ00443), con sede legale in Cuneo, Via XX Settembre n. 48, per le sedi e le figure elencate negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 25 gennaio 2010, n. 32

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Mancato accoglimento richiesta di accreditamento all'albo - sez. A) dell'ente Associazione Nutriaid ONLUS, con sede in Torino, via delle Orfane 1, cod. Helios NZ05486.

(omissis)
Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 25 gennaio 2010, n. 33

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Cancellazione dall'albo sez. A) dell'ente Comune di Acqui Terme con sede in Acqui Terme (AL), piazza Levi 12, cod. Helios NZ04365.

(omissis)
Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1903

D.D. 25 gennaio 2010, n. 34

L. 23 aprile 2007, n. 9 - D.G.R. n. 31 - 6180 del 18 giugno 2007 - Consorzio sociale R.I.S.O. - Lavori di "realizzazione di micro-nido sito in via Boarelli 1 - Ozegna"- Progetto definitivo euro 625.510,35 - Importo ammesso a contributo euro 625.510,35 - Concessione contributo regionale euro 406.581,73.

(omissis)
Il Dirigente
Erierto Naddeo

Codice DB1900

D.D. 25 gennaio 2010, n. 35

Attribuzione di incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Interventi per la promozione di servizi socio-educativi per la prima infanzia"

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di assegnare l'incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Interventi per la promozione di servizi socio-educativi per la prima infanzia" alla dipendente Maria Gradogna, categoria D4, a far data dal 1 febbraio 2010, o dalla data di effettiva presa di servizio;

- di dare atto – ai sensi della D.G.R. n. 3-12717 del 7.12.2009 - che tale incarico di posizione organizzativa scade alla stessa scadenza degli incarichi di Posizione Organizzativa e di Alta Professionalità al momento istituiti e vigenti;

- di dare atto, per quanto in premessa illustrato, che la spesa relativa al conferimento dell'incarico in esame rientra nei limiti del numero di posizioni di tipo C1 assegnate alla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

- di dare atto che l'incarico di detta posizione è incardinato nel Settore Promozione e sviluppo della rete delle strutture, della qualità dei servizi, vigilanza e controllo – DB1903.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Giampaolo Albini

Codice DB1900

D.D. 25 gennaio 2010, n. 36

Attribuzione di incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Attività di ragioneria delegata".

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di assegnare l'incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Attività di ragioneria delegata" alla dipendente Laura Sarto, categoria D1, a far data dal 1 febbraio 2010, o dalla data di effettiva presa di servizio;

- di dare atto – ai sensi della D.G.R. n. 3-12717 del 7.12.2009 - che tale incarico di posizione organizzativa scade alla stessa scadenza degli incarichi di Posizione Organizzativa e di Alta Professionalità al momento istituiti e vigenti;

- di dare atto, per quanto in premessa illustrato, che la spesa relativa al conferimento dell'incarico in esame rientra nei limiti del numero di posizioni di tipo C1 assegnate alla Direzione Politiche Sociali.

- di dare atto che l'incarico di detta posizione è incardinato in staff alla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Giampaolo Albini

Codice DB1900

D.D. 25 gennaio 2010, n. 37

Attribuzione di incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Politiche ed interventi a favore delle popolazioni nomadi. Interventi mirati alla conoscenza della lingua e cultura italiana da parte di adulti e minori immigrati e per l'inserimento scolastico di alunni stranieri".

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di assegnare l'incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Politiche e interventi a favore delle popolazioni nomadi. Interventi mirati alla conoscenza della lingua e cultura italiana da parte di adulti e minori immigrati e per l'inserimento scolastico di alunni stranieri" alla dipendente Floriana Scarciofalo, categoria D2, a far data dal 1 febbraio 2010, o dalla data di effettiva presa di servizio;

- di dare atto – ai sensi della D.G.R. n. 3-12717 del 7.12.2009 - che tale incarico di posizione organizzativa scade alla stessa scadenza degli incarichi di Posizione Organizzativa e di Alta Professionalità al momento istituiti e vigenti;

- di dare atto, per quanto in premessa illustrato, che la spesa relativa al conferimento dell'incarico in esame rientra nei limiti del numero di posizioni di tipo C1 assegnate alla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

- di dare atto che l'incarico di detta posizione è incardinato nel Settore Sviluppo di politiche per la famiglia e la persona e formazione del personale socio assistenziale - DB1901.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Giampaolo Albini

Codice DB1900

D.D. 25 gennaio 2010, n. 38

Attribuzione di incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Manutenzione e logistica impianti ed arredi dell'immobile, sede della Direzione".

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di assegnare l'incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Manutenzione e logistica impianti ed arredi dell'immobile, sede della Direzione" al dipendente Gaetano Magro, categoria D5, a far data dal 1 febbraio 2010, o dalla data di effettiva presa di servizio;

- di dare atto – ai sensi della D.G.R. n. 3-12717 del 7.12.2009 - che tale incarico di posizione organizzativa scade alla stessa scadenza degli incarichi di Posizione Organizzativa e di Alta Professionalità al momento istituiti e vigenti;

- di dare atto, per quanto in premessa illustrato, che la spesa relativa al conferimento dell'incarico in esame rientra nei limiti del numero di posizioni di tipo C1 assegnate alla Direzione Politiche Sociali.

- di dare atto che l'incarico di detta posizione è incardinato in staff alla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Giampaolo Albini

Codice DB1900

D.D. 25 gennaio 2010, n. 39

Attribuzione di incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Politiche e interventi a favore delle persone in esecuzione penale o ex detenuti e a contrasto del fenomeno della tratta e di sostegno alle vittime di sfruttamento".

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di assegnare l'incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Politiche e interventi a favore delle persone in esecuzione penale o ex detenuti e a contrasto del fenomeno della tratta e di sostegno alle vittime di sfruttamento" alla dipendente Eleonora Doro, categoria D2, a far data dal 1 febbraio 2010, o dalla data di effettiva presa di servizio;

- di dare atto – ai sensi della D.G.R. n. 3-12717 del 7.12.2009 - che tale incarico di posizione organizzativa

scade alla stessa scadenza degli incarichi di Posizione Organizzativa e di Alta Professionalità al momento istituiti e vigenti;

- di dare atto, per quanto in premessa illustrato, che la spesa relativa al conferimento dell'incarico in esame rientra nei limiti del numero di posizioni di tipo C1 assegnate alla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

- di dare atto che l'incarico di detta posizione è incardinato nel Settore Sviluppo di politiche per la famiglia e la persona e formazione del personale socio assistenziale - DB1901.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Giampaolo Albini

Codice DB1900

D.D. 25 gennaio 2010, n. 40

Attribuzione di incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Programmazione interventi relativi al Servizio Civico volontario delle persone anziane".

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

di assegnare l'incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Programmazione interventi relativi al Servizio Civico volontario delle persone anziane" alla dipendente Graziella Novero, categoria D4, a far data dal 1 febbraio 2010, o dalla data di effettiva presa di servizio;

- di dare atto – ai sensi della D.G.R. n. 3-12717 del 7.12.2009 - che tale incarico di posizione organizzativa scade alla stessa scadenza degli incarichi di Posizione Organizzativa e di Alta Professionalità al momento istituiti e vigenti;

- di dare atto, per quanto in premessa illustrato, che la spesa relativa al conferimento dell'incarico in esame rientra nei limiti del numero di posizioni di tipo C1 assegnate alla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

- di dare atto che l'incarico di detta posizione è incardinato nel Settore Sviluppo di politiche per la famiglia e la persona e formazione del personale socio assistenziale - DB1901.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Giampaolo Albini

Codice DB1900

D.D. 25 gennaio 2010, n. 41

Attribuzione di incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Rapporti con le Università piemontesi per la realizzazione dei corsi di laurea relativi ai profili del settore socio sanitario".

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di assegnare l'incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Rapporti con le Università piemontesi per la realizzazione dei corsi di laurea relativi ai profili del settore socio sanitario" alla dipendente Loredana Mantuano, categoria D4, a far data dal 1 febbraio 2010, o dalla data di effettiva presa di servizio;

- di dare atto – ai sensi della D.G.R. n. 3-12717 del 7.12.2009 - che tale incarico di posizione organizzativa scade alla stessa scadenza degli incarichi di Posizione Organizzativa e di Alta Professionalità al momento istituiti e vigenti;

- di dare atto, per quanto in premessa illustrato, che la spesa relativa al conferimento dell'incarico in esame rientra nei limiti del numero di posizioni di tipo C1 assegnate alla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

- di dare atto che l'incarico di detta posizione è incardinato nel Settore Sviluppo di politiche per la famiglia e la persona e formazione del personale socio assistenziale - DB1901.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Giampaolo Albini

Codice DB1900

D.D. 25 gennaio 2010, n. 42

Attribuzione di incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Gestione e implementazione delle procedure informatiche in materia di cooperazione sociale, di volontariato e enti del terzo settore".

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di assegnare l'incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Gestione e implementazione delle procedure informatiche in materia di cooperazione sociale, di volontariato e enti del terzo settore" al dipendente Mauro Pennazio, categoria D5, a far data dal 1 febbraio 2010, o dalla data di effettiva presa di servizio;

- di dare atto – ai sensi della D.G.R. n. 3-12717 del

7.12.2009 - che tale incarico di posizione organizzativa scade alla stessa scadenza degli incarichi di Posizione Organizzativa e di Alta Professionalità al momento istituiti e vigenti;

- di dare atto, per quanto in premessa illustrato, che la spesa relativa al conferimento dell'incarico in esame rientra nei limiti del numero di posizioni di tipo C1 assegnate alla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

- di dare atto che l'incarico di detta posizione è incardinato nel Settore Servizio Civile, Terzo Settore ed Enti di Diritto Pubblico e Privato - DB1904.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Giampaolo Albini

Codice DB1900

D.D. 25 gennaio 2010, n. 43

Attribuzione di incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Rapporti con gli enti e gli organismi operanti nel volontariato".

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di assegnare l'incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Rapporti con gli enti e gli organismi operanti nel volontariato" alla dipendente Armanda Perrone, categoria D5, a far data dal 1 febbraio 2010, o dalla data di effettiva presa di servizio;

- di dare atto – ai sensi della D.G.R. n. 3-12717 del 7.12.2009 - che tale incarico di posizione organizzativa scade alla stessa scadenza degli incarichi di Posizione Organizzativa e di Alta Professionalità al momento istituiti e vigenti;

- di dare atto, per quanto in premessa illustrato, che la spesa relativa al conferimento dell'incarico in esame rientra nei limiti del numero di posizioni di tipo C1 assegnate alla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

- di dare atto che l'incarico di detta posizione è incardinato nel Settore Servizio Civile, Terzo Settore ed Enti di Diritto Pubblico e Privato - DB1904.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Giampaolo Albini

Codice DB1900

D.D. 25 gennaio 2010, n. 44

Attribuzione di incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Rapporti con gli enti e gli organismi operanti nella cooperazione sociale"

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di assegnare l'incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Rapporti con gli enti e gli organismi operanti nella cooperazione sociale" alla dipendente Ludovica Crolle, categoria D6, a far data dal 1 febbraio 2010, o dalla data di effettiva presa di servizio;
- di dare atto – ai sensi della D.G.R. n. 3-12717 del 7.12.2009 - che tale incarico di posizione organizzativa scade alla stessa scadenza degli incarichi di Posizione Organizzativa e di Alta Professionalità al momento istituiti e vigenti;

- di dare atto, per quanto in premessa illustrato, che la spesa relativa al conferimento dell'incarico in esame rientra nei limiti del numero di posizioni di tipo C1 assegnate alla Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia.

- di dare atto che l'incarico di detta posizione è incardinato nel Settore Servizio Civile, Terzo Settore ed Enti di Diritto Pubblico e Privato - DB1904.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Giampaolo Albini

Codice DB1900

D.D. 25 gennaio 2010, n. 45

Attribuzione di incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Estinzione e liquidazione enti di diritto pubblico e privato".

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di assegnare l'incarico di responsabile di posizione organizzativa di tipo C1 denominata "Estinzione e liquidazione enti di diritto pubblico e privato" alla dipendente Giuliana Fenocchio, categoria D3, a far data dal 1 febbraio 2010, o dalla data di effettiva presa di servizio;

- di dare atto – ai sensi della D.G.R. n. 3-12717 del 7.12.2009 - che tale incarico di posizione organizzativa scade alla stessa scadenza degli incarichi di Posizione Organizzativa e di Alta Professionalità al momento istituiti e vigenti;

- di dare atto, per quanto in premessa illustrato, che la

spesa relativa al conferimento dell'incarico in esame rientra nei limiti del numero di posizioni di tipo C1 assegnate alla Direzione Politiche Sociali.

- di dare atto che l'incarico di detta posizione è incardinato nel Settore Servizio Civile, Terzo Settore ed Enti di Diritto Pubblico e Privato - DB1904.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Giampaolo Albini

Codice DB1904

D.D. 26 gennaio 2010, n. 46

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Comunità Montana Suol D'Aleramo con sede in Ponzone (AL) in Via Roma 20, accreditato alla classe 4^ dell'albo sez A) codice Helios NZ03168.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dalla Comunità Suol D'Aleramo (NZ03168) Via Roma, 20 – Ponzone (AL), per le sedi, i settori e le figure elencate negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 26 gennaio 2010, n. 47

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Fondazione Teatro Nuovo per la Danza con sede in Torino in C.so Massimo D'Azeglio 17, accreditato alla classe 4^ dell'albo sez. A) codice Helios NZ04649.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dalla Fondazione Teatro Nuovo per la Danza (NZ04649) C.so

Massimo D'Azeglio, 17 – Torino (TO), per le sedi, i settori e le figure elencate negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 26 gennaio 2010, n. 48

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Cancellazione dall'albo sez. A) dell'ente Associazione Don Bernardino Reinero (NZ03814), con sede in Torino, Via Piedicavallo, 5.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di revocare accreditamento alla classe 4^a dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale – sez. A) dell'Ente Associazione Don Bernardino Reinero (NZ03814) Via Piedicavallo, 5 – Torino.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 26 gennaio 2010, n. 49

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Comune di Lanzo Torinese con sede in Lanzo Torinese in Via San G. Bosco 33, accreditato alla classe 4^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ02671.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dal Comune di Lanzo Torinese (NZ02671) Via San Giovanni Bosco, 33 – Lanzo Torinese (TO), per le sedi, i settori e le figure elencate negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notifi-

cazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 26 gennaio 2010, n. 50

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Comune di Tronzano Vercellese con sede in Tronzano Vercellese (VC) Via Lignana 41, accreditato alla classe 4^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ05086.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dal Comune di Tronzano Vercellese (NZ05086) Via Mazzini, 24 – Tronzano Vercellese (VC); per le sedi, i settori e le figure elencate negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 26 gennaio 2010, n. 51

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Associazione Progetto Davide con sede in Piossasco (TO) in Monte Grappa 21, accreditato alla classe 4^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ04733.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dall'Associazione Progetto Davide (NZ04733) Via Monte Grappa, 21 – Piossasco (TO), per le sedi, i settori e le figure elencate negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 27 gennaio 2010, n. 52

Associazione - Asilo Infantile "Delfina Rinaudo Colonna" con sede in Villanova Solaro (CN). Provvedimenti in ordine al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di riconoscere l' idoneità all' iscrizione nel Registro regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche private, di cui alla D.G.R. 39-2648 del 02/04/2001, dell' Associazione - Asilo Infantile "Delfina Rinaudo Colonna" con sede in Villanova Solaro, il cui statuto è allegato alla presente determinazione per farne parte integrante, con il vincolo della destinazione del patrimonio, e delle relative rendite, alle attività previste dallo statuto.

Il riconoscimento della personalità giuridica privata è determinato dall' iscrizione nel suddetto Registro.

Ai sensi e per gli effetti dell' art. 5 della L.R. n. 1 in data 08/01/2004, la cessione sotto qualunque forma di beni immobili, o diritti reali sugli stessi, dovrà essere comunicata alla Provincia di Cuneo.

Dall' iscrizione si applicano all' Ente le disposizioni del codice civile concernenti le persone giuridiche private.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è incaricato di curare l' espletamento degli atti conseguenti al riconoscimento della natura giuridica privatistica dell' Ente. Contro la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall' intervenuta piena conoscenza.

La stessa sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell' art. 61 dello statuto e dell' art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1903

D.D. 27 gennaio 2010, n. 53

L.R.23 aprile 2007,n.9 - D.G.R. n.31 - 6180 del 18 giugno 2007 - Comune di Cuneo - Lavori di "ristrutturazione immobile esistente per la realizzazione di micro-nido comunale" - Ubicazione intervento: comune di Cuneo - Progetto definitivo euro 420.000,00 - Importo ammesso a contributo euro 420.000,00 - Concessione contributo regionale euro 273.000,00.

(omissis)
Il Dirigente
Erierto Naddeo

Codice DB1904

D.D. 28 gennaio 2010, n. 54

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione del-

l'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo con sede in Torino in C.so Vittorio Emanuele II 75, accreditato alla classe 4^a sez. A) dell'albo codice Helios NZ04017.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dall'Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo (NZ04017) Corso Vittorio Emanuele II, 75 – Torino (TO), per le sedi, i settori e le figure elencate negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall' intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell' art. 61 dello Statuto e dell' art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 28 gennaio 2010, n. 55

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Comune di Mondovì con sede in Mondovì in corso Statuto 15, accreditato alla classe 4^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ00429.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dal Comune di Mondovì (NZ00427) Corso Statuto, 15 – Mondovì (CN), per le sedi, i settori e le figure elencate negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall' intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell' art. 61 dello Statuto e dell' art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 28 gennaio 2010, n. 56

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata

dall'ente Associazione Alcase Italia con sede in Borgo San Dalmazzo in c.so Barale 9, accreditato alla classe 4^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ1256.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dall'Associazione Alcase Italia (NZ01256) Corso Barale, 9 – Borgo San Dalmazzo (CN); per le sedi, i settori e le figure elencate negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 28 gennaio 2010, n. 57

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Fondazione Tera, con sede in Novara, via Puccini 11, cod. Helios NZ04619, accreditato alla classe 4^a dell'albo, sez. A).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dall'ente Fondazione Tera, con sede in Novara, via Puccini 11, cod. Helios NZ04619, per le sedi, i settori e le figure di cui agli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

- di procedere alla contestuale cancellazione, per le motivazioni di cui in premessa, delle sedi di attuazione progetto cod. Helios 85111 (presso CERN di Ginevra, Svizzera) e cod. Helios 84941 (in Novara, via Puccini 11).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 28 gennaio 2010, n. 58

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata

dall'ente Associazione Compagnia delle Opere con sede in Torino in Via XX Settembre 17, accreditato alla classe 4^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ00546.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dalla Compagnia delle Opere del Piemonte (NZ00546) Via XX Settembre, 17 – Torino – (TO), per le sedi, i settori e le figure elencate negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 28 gennaio 2010, n. 59

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente AICS (Associazione Italiana Cultura Sport) Comitato Regionale con sede in Torino in Via Po 7, accreditato alla classe 4^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ05081.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dall'A.I.C.S. (Associazione Italiana Cultura e Sport) Comitato Regionale (NZ05081) Via Po, 7 – Torino (TO), per le sedi, i settori e le figure elencate negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 28 gennaio 2010, n. 60

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Associazione Gruppo Abele con sede in Torino in corso Trapani 95, accreditato alla classe 3^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ01086.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dall'Associazione Gruppo Abele (NZ01086) Corso Trapani, 95 – Torino (TO) per le sedi, i settori e le figure elencate negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 28 gennaio 2010, n. 61

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Consorzio Monviso Solidale con sede in Fossano (CN) in corso Trento 4, accreditato alla classe 2^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ00135.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dal Consorzio Monviso Solidale (NZ00135) Corso Trento, 4 - Fossano (CN), per le sedi, i settori e le figure elencate negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 28 gennaio 2010, n. 62

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Centro Servizi per il Volontariato V.S.S.P. con sede in Torino in Via Giolitti 21, accreditato alla classe 3^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ01965.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accogliere la richiesta di adeguamento, con il contestuale passaggio dalla 1^a alla 3^a classe di accreditamento, presentata dal Centro Servizi per il Volontariato V.S.S.P. (NZ01965) Via Giolitti, 21 – Torino (TO), per le sedi, i settori e le figure elencati negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 28 gennaio 2010, n. 63

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Comune di Asti con sede in Asti in piazza San Secondo 1, accreditato alla classe 2^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ02190.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dal Comune di Asti (NZ02190) Piazza San Secondo, 1 – Asti (AT), per le sedi, i settori e le figure elencate negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 1 febbraio 2010, n. 64

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Cancellazione dall'albo sez. A) dell'ente Cooperativa Sociale Elleuno Assistenza (NZ01484) con sede in Viale Ottavio Marchino, 10 - Casale Monferrato (AL)

(omissis)
Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1901

D.D. 1 febbraio 2010, n. 65

D.G.R. n. 99-13039 del 30/12/2009: criteri di accesso ai contributi a favore degli enti gestori istituzionali dei

servizi sociali per progetti e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari. - Modifica della Determinazione Dirigenziale n. 566 del 30/12/2009 - Proroga in sanatoria dei termini per la presentazione delle domande.

(omissis)
Il Direttore
Giampaolo Albini

Codice DB1900
D.D. 1 febbraio 2010, n. 66
DGR n.24-11743 del 13.7.2009 - revoca del contributo assegnato al Comune di Bellinzago Novarese per il prolungamento orario apertura nido comunale e rettifica Allegato 1 D.D. n. 541 del 24.12.2009.

(omissis)
Il Direttore
Giampaolo Albini

Codice DB1903
D.D. 2 febbraio 2010, n. 67
LR 73/96, art. 1 - Comune di Priocca - ASL CN2 - Lavori di "Nuova costruzione per realizzazione RISS" - Progetto esecutivo in variante al Progetto definitivo e Perizia di variante - Importo complessivo dei lavori Euro 3.092.724,04 - Approvazione.

(omissis)
Il Dirigente
Eriberio Naddeo

Codice DB1904
D.D. 5 febbraio 2010, n. 68
DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Ospedale Cronici Fondazione Quaranta con sede in Carignano in Via San Remigio 46, accreditato alla classe 4^a dell'albo sez. A) codice Helios NZ00167.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dall'Ospedale Cronici Fondazione Quaranta (NZ00167) Via San Remigio, 46 – Carignano (TO), per le sedi, i settori e le figure elencate negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904
D.D. 5 febbraio 2010, n. 69
DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Comune di Omegna, con sede in Omegna (VB), piazza XXIV Aprile 18, cod. Helios NZ00377, accreditato alla 2^a classe dell'albo.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dall'Ente Comune di Omegna, con sede in Omegna (VB), piazza XXIV Aprile 18, cod. Helios NZ00377, per le sedi, i settori e le figure di cui agli allegati 1) e 2), che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, prevedendo il contestuale passaggio dalla 1^a alla 2^a classe di accreditamento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904
D.D. 5 febbraio 2010, n. 70
DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Banco Alimentare Piemonte Valle d'Aosta con sede in Moncalieri (TO), via Roma 24/ter, accreditato alla classe 4^a dell'albo, cod. Helios NZ00053.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dal Banco Alimentare Piemonte Valle d'Aosta (NZ00053) C.so Roma 24/Ter – Moncalieri, per le sedi, i settori e le figure elencate negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 5 febbraio 2010, n. 71

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Mancato accoglimento istanza di accreditamento all'albo, sez. A) presentata dall'ente Comune di Graglia, con sede in Graglia (BI), via Marconi 6.

(omissis)

Il Dirigente

Sergio Di Giacomo

Codice DB1902

D.D. 8 febbraio 2010, n. 72

DGR 64-7505 del 19 novembre 2007 - Incremento posti letto convenzionati per l'assistenza residenziale a favore di soggetti anziani non autosufficienti. Erogazione saldo del contributo alle ASL. Spesa complessiva di Euro 1.328.664,48 sul cap. 153212/2009 (imp. 4046/2009).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

– di erogare, per le motivazioni in premessa illustrate, alle ASL indicate nell'allegato "1", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le somme a saldo del contributo assegnato con D.G.R. 64-7505 del 19 novembre 2007;

– di far fronte alla spesa complessiva di € 1.328.664,48 con le risorse impegnate sull'UPB 19021 – Cap. 153212/09 (assegnazione n. 100943) - imp. 4046/2009;

– di rinviare a successivo provvedimento l'erogazione del saldo del contributo alle rimanenti ASL, verificata la disponibilità finanziaria, acquisiti i dati delle relazioni dei Piani di attività 2009, in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla predetta deliberazione 64-7505.

Contro la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Sergio Di Giacomo

Allegato

Allegato "1"

SALDO DGR 64-7505 del 19/11/2007

ASL (Nuovo Ordinamento)	ASL (vecchio ordinamento)	Assegnazione DGR 64	Quota di competenza della Direzione Politiche Sociali	Quota di competenza della Direzione Politiche Sociali (Nuovo Ord.)	Acconto Det 420	Acconto con Det 18	Ulteriore Acconto Erogato (DD 262)	Importo erogato Complessivamente	Saldo previsto da erogare
TO 2 (Torino)	3 - Torino	735.631,00	367.815,50	615.357,00	307.678,50	0,00	184.607,10	492.285,60	123.071,40
	4 - Torino	495.083,00	247.541,50						
TO 3 (Collegno e Pinerolo)	5 - Collegno	2.081.093,00	1.040.546,50	1.303.448,50	763.943,75	0,00	0,00	763.943,75	539.504,75
	10 - Pinerolo	525.804,00	262.902,00						
TO 4 (Chivasso)	6 - Ciriè	974.682,00	487.341,00	1.398.750,50	0,00	15.201,11	1.103.799,29	1.119.000,40	279.750,10
	7 - Chivasso	990.216,00	495.108,00						
	9 - Ivrea	832.603,00	416.301,50						
TO 5 (Chieri)	8 - Chieri	1.124.143,00	562.071,50	562.071,50	131.451,00	1.841,66	316.364,54	449.657,20	112.414,30
VC (Vercelli)	11 - Vercelli	911.085,00	455.542,50	455.543	46.904	0	317.529,80	364.434,00	91.108,50
BI (Biella)	12 - Biella	861.102,00	430.551,00	430.551,00	0,00	14.958,95	329.481,85	344.440,80	86.110,20
VCO (Omegna)	14 - Omegna	1.058.467,00	529.233,50	529.233,50	246.726,25	248.158,82	0,00	494.885,07	34.348,43
CN 2 (Alba)	18 - Alba-Bra	623.568,00	311.784,00	311.784,00	155.892,00	0,00	93.535,20	249.427,20	62.356,80
Totale		11.213.477,00	5.606.738,50	5.606.738,50	1.652.595,70	280.160,54	2.345.317,78	4.278.074,02	1.328.664,48

Codice DB1903

D.D. 9 febbraio 2010, n. 73

L.R. 23 aprile 2007 n. 9 - D.G.R. n. 31 - 6180 del 18 giugno 2007 e s.m.i. - Cooperativa Sociale "Il Margine" con sede in Collegno (TO) - Lavori di ristrutturazione ed ampliamento immobile esistente per la creazione di asilo nido" - Ubicazione intervento: viale Radich 6 - Grugliasco - Progetto definitivo euro 600.000,00 - Importo ammesso a contributo euro 600.000,00 - Contributo regionale: euro 390.000,00.

(omissis)

Il Dirigente

Eriberio Naddeo

Codice DB1900

D.D. 9 febbraio 2010, n. 74

Rettifica all'allegato 1 della determinazione dirigenziale n. 214/DB1900 del 15.06.2009.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di modificare l'allegato 1 alla determinazione dirigenziale n. 214/DB1900 del 15.06.2009 e di individuare quale beneficiario del contributo pari ad € 2.800,00, per la manifestazione "25° Raduno regionale dei Centri di Incontro per Anziani del Piemonte a Ivrea", per le motivazioni illustrate in premessa l'Associazione "Gruppo Anziani" di Bollengo.

Di erogare all'Associazione "Gruppo Anziani" di Bollengo la somma pari ad € 2.800, in un'unica soluzione in quanto è già pervenuta la rendicontazione attestante le spese e la relativa relazione.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla predetta data.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore

Giampaolo Albini

Codice DB1900

D.D. 10 febbraio 2010, n. 75

DGR 17-15226 del 30/03/2005 - Assegnazione ed erogazione agli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali delle somme a concorso della copertura della maggiore spesa sostenuta per l'integrazione della retta socio-assistenziale di ricovero in strutture residenziali per anziani non autosufficienti. - Spesa complessiva di Euro 32.553,00 - Cap. 153212/2009 - Imp. 4046/2009.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

– di assegnare ed erogare a ciascun Ente gestore delle attività socio-assistenziali le somme spettanti, a titolo di saldo per il periodo 1° gennaio 2008 – 31 dicembre 2008, quale concorso per la copertura della maggiore spesa sostenuta per l'integrazione delle tariffe giornaliere a seguito dell'applicazione delle tariffe previste dalla D.G.R. n. 2-3520 del 31 luglio 2006 e dalla D.G.R. 39-9365 del 1° agosto 2008, come riportato nell'elenco di cui all'Allegato "A" che costituisce parte integrante della presente determinazione;

– di riconoscere per il Consorzio Servizi Sociali IN.RE.TE. di Ivrea l'importo di acconto eccedente la maggiore spesa effettivamente sostenuta, in acconto per l'anno 2009, come riportato sempre nell'elenco di cui all'Allegato "A" che costituisce parte integrante della presente determinazione;

– di rinviare a successivo provvedimento la determinazione del saldo per gli Enti per i quali non è pervenuto il dato di spesa o sono ancora in corso le procedure di validazione delle schede di rendiconto pervenute;

– di far fronte alla spesa complessiva di Euro 32.553,00 con le risorse impegnate sull'UPB 19021 – Cap. 153212/09 - imp. 4046/2009.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Sergio Di Giacomo

Allegato

Allegato A**Importi da erogare a saldo 2008**

Cod. E.G.	Ente Gestore	Sede	Acconto erogato	Maggiore spesa validata 2008	Importo da erogare a saldo 2008
78	<i>Consorzio Azienda Socio- Assistenziale Val Sangone C.A.S.A.</i>	<i>Giaveno</i>	<i>10.994,92</i>	<i>16.599,56</i>	<i>5.604,64</i>
18	<i>Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali C.I.S.S.</i>	<i>Chivasso</i>	<i>4.465,50</i>	<i>7.684,51</i>	<i>3.219,01</i>
36	<i>Consorzio Intercomunale per la gestione dei Servizi Socio Assistenziali dell'Ovest-Ticino</i>	<i>Romentino</i>	<i>2.472,56</i>	<i>23.802,76</i>	<i>21.330,20</i>
46	<i>Consorzio per i Servizi Socio - Assistenziali delle Valli Grana e Maira</i>	<i>Dronero</i>	<i>2.807,05</i>	<i>5.206,20</i>	<i>2.399,15</i>
Totali			20.740,03	53.293,03	32.553,00

Spesa minore trasformata in acconto 2009

Cod. E.G.	Ente Gestore	Sede	Acconto erogato	Maggiore spesa validata 2008	Importo trasformato in acconto 2009
68	<i>Consorzio Servizi Sociali (Interventi e Relazioni Territoriali) IN.RE.TE.</i>	<i>Ivrea</i>	<i>83.239,42</i>	<i>75.050,39</i>	<i>8.189,03</i>
Totale			83.239,42	75.050,39	8.189,03

Codice DB1903

D.D. 11 febbraio 2010, n. 76

L.R. 23 aprile 2007, n. 9 - D.G.R. n. 31 - 6180 del 18 giugno 2007 - Comune di Lombardore (TO) - Lavori di "nuova costruzione di asilo nido comunale" - Ubicazione intervento: Comune di Lombardore - Progetto definitivo euro 1.348.485,39 - Importo ammesso a contributo euro 1.010.973,44 - Concessione contributo regionale euro 520.000,00.

(omissis)

Il Dirigente

Eriberito Naddeo

Codice DB1904

D.D. 11 febbraio 2010, n. 77

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Ente Tutela Pesca Bacino del Tanaro con sede in Asti in Corso Matteotti 44, accreditato alla classe 4^ dell'albo sez. A), codice Helios NZ03926.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dall'Ente Tutela Pesca del Bacino Tanaro (NZ03926) Corso Matteotti 44 – 14100 Asti (AT), per le sedi, i settori e le figure elencate negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 12 febbraio 2010, n. 78

DGR n. 46-2190 del 13 febbraio 2006 "Istituzione dell'albo regionale degli enti di servizio civile nazionale" - Accoglimento richiesta di adeguamento presentata dall'ente Provincia di Novara con sede in Piazza Matteotti 1, accreditato alla classe 1^ dell'albo sez. A), codice Helios NZ00427.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di accogliere la richiesta di adeguamento presentata dalla Provincia di Novara (NZ00427) Piazza Matteotti, 1 Novara (NO), per le sedi, i settori e le figure elencate negli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Sergio Di Giacomo

Codice DB1904

D.D. 12 febbraio 2010, n. 79

Fondazione - Istituto dei Sordi di Torino con sede in Pianezza (TO). Provvedimenti in ordine a modifiche statutarie.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare ad iscrivere nel Registro regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche private, di cui alla D.G.R. 39-2648 del 02/04/2001, il nuovo statuto della Fondazione - Istituto dei Sordi di Torino con sede in Pianezza, che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dalla intervenuta piena conoscenza.

La stessa sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Sergio Di Giacomo

Codice DB1901

D.D. 15 febbraio 2010, n. 80

DGR n. 58-12587 del 16.11.2009. Assegnazione contributi alle associazioni per la realizzazione di laboratori teatrali e di strumenti multimediali sul tema "Conosciamoci e facciamoci conoscere. Le relazioni con se stessi e con gli altri". Spesa di euro 110.000,00 (fondi già impegnati sui capp. 179629/2009 e 147787/2009).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di approvare, per le considerazioni in premessa descritte, il verbale e la graduatoria dei progetti pervenuti sul tema "Conosciamoci e facciamoci conoscere", predisposta dal Gruppo di Valutazione istituito ai sensi della DGR n. 58-12587 del 16.11.2009, agli atti della Direzione scrivente;

- di approvare l'assegnazione dei contributi previsti con D.G.R. n. 58-12587 del 16.11.2009, per la promozione di eventi teatrali e DVD aventi come tematica "Conosciamoci e facciamoci conoscere" alle Associazioni elencate nell'Allegato 1, parte integrante della presente Determinazione.

nazione;

- di prevedere che alla spesa complessiva di €110.000,00 si faccia fronte con i fondi già impegnati sui seguenti capitoli:

€ 90.000,00 sul cap. 179629/2009 (I. n. 5091);

€ 20.000,00 sul cap. 147787/2009 (I. n. 5092);

- di prevedere che l'erogazione dell'anticipo 50% dei contributi assegnati avvenga dopo l'approvazione della presente Determinazione, previa presentazione, da parte delle Associazioni beneficiarie, dell'attestazione della collaborazione con i Servizi Sociali territoriali e con la Scuola Secondaria di Secondo Grado (ex Scuola Superiore) o del Centro di Aggregazione individuati quali partner;

- di prevedere, infine, che il restante 50% sarà erogato a saldo, previa presentazione della documentazione attestante la realizzazione delle attività, da presentarsi entro il 31 dicembre 2010.

I soggetti destinatari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata a diffondere la conoscenza dell'intervento oggetto del contributo regionale, la partecipazione finanziaria della Regione alla realizzazione dell'intervento medesimo.

Contro la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Giampaolo Albini

Allegato

Allegato 1

Promozione di eventi teatrali sul tema “Conosciamoci e facciamoci conoscere. Le relazioni con se stessi e con gli altri”.

Elenco beneficiari dei contributi a norma della DGR n.58-12587 del 16.11.2009

Provincia	Denominazione e indirizzo associazione beneficiaria	Titolo evento teatrale/VD	Contributo assegnato
AL	Associazione Culturale Esse.Pi.A. c/o Paolo Scepi, Via 1821 n. 14 Alessandria	Quando un topolino diventa un elefante	€11.000,00
AT	Teatro degli Acerbi Via Don Ollino 39 Fraz. Santa Caterina di Rocca d'Arazzo (AT)	La Gita-azioni e relazioni in movimento	€11.000,00
BI	Il mercato dei sogni Associazione di promozione sociale Corso del Piazzo 22 Biella	Basse frequenze	€11.000,00
CN	Associazioni Culturale Bracinetica Piazza Caduti della Libertà 20 Bra (CN)	L'ultimo livello	€11.000,00
NO	Associazione teatrale Wanda Circus - Via Borghetto, 4 Carpignano S.	Specchio specchio delle mie brame: chi sono io e chi sono gli abitanti di questo reame?	€11.000,00
TO PROV	Teatro Popolare Europeo Via Senta 2 Alpette (TO)	Io Tu, Noi Tutti, dal sé alle immagini di sé	€11.000,00
TO CITTA'	Arte di Vivere Associazione Culturale Via Passo Buole 174 Torino	Mettiti nei miei panni	€11.000,00
TO CITTA'	AICS Ass.ne Italiana Cultura Sport, Comitato Provinciale Torino Via Po 7 Torino	La società dello stucco	€11.000,00
TO CITTA'	Associazione Tedacà Sede legale Via Issiglio 40 Torino-sede operativa c/op Bellarte Via Bellardi 116 Torino	Come il cacio sui maccheroni-raccontando di se stessi tra parole e cibo	€11.000,00
VC	Tam Tam Teatro Arte e Musica Via G. Ferraris 77 Vercelli	Blog: quello che non riesco a raccontare	€11.000,00
		TOTALE	€11.000,00

Codice DB1903

D.D. 26 febbraio 2010, n. 98

D.G.R. n. 34-11439 del 18 maggio 2009 - Intesa in materia di servizi socio-educativi per la prima infanzia, di cui all'art. 1, comma 1259, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Conferenza unificata atto n. 83/CU del 26 settembre 2007 - Ricognizione dello stato del procedimento.

Premesso che con deliberazione della Giunta regionale n. 34-11439 del 18 maggio 2009 sono stati approvati, sentite le rappresentanze degli EE.LL., i criteri di riparto e le modalità d'uso del fondo nazionale, per l'anno scolastico 2009/2010, destinato ai servizi per la prima infanzia di cui all'art. 1, comma 1259, della L. 27 dicembre 2006, n. 296.

Richiamato integralmente quanto contenuto nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della D.G.R. n. 34-11439 del 18 maggio 2009 ed evidenziato che entro il 30/09/2009 i Comuni interessati dal riparto dovevano produrre, a pena di revoca della quota assegnata, la proposta progettuale di utilizzo della somma, corredata dai provvedimenti comunali di approvazione e attuazione dell'iniziativa nel corrente anno scolastico 2009/2010.

Preso atto che la Direzione competente ha effettuato l'istruttoria di tutte le proposte pervenute entro il 30/09/2009 e per quelle idonee, a condizione che fossero rielaborate, è stato assegnato un ulteriore termine per produrre le integrazioni richieste o riformulazioni delle proposte progettuali.

Preso atto che entro i termini definiti per ciascuna istanza, sono pervenuti gli atti richiesti, nonché osservazioni integrative alle proposte progettuali a chiarimento del metodo di uso del fondo e si è riscontrata la situazione, riferita ai 92 Comuni interessati dal riparto, seguente:

- proposte idonee e liquidabili: 55;
- rinunce al contributo o assenza di riscontro: 37.

Riscontrato, come previsto dalla D.G.R. in oggetto citata, che sono state effettuate le eventuali compensazioni, ai fini della erogazione del fondo assegnato per ciascun comune, tra le somme da erogare a consuntivo dell'iniziativa dell'a.s. 2008/2009 e le somme da erogare per il nuovo a.s. 2009/2010.

Preso atto che per n. 1 proposta progettuale è stata ridefinita la quota di riparto assegnata in funzione della quota unitaria di riparto per ogni bambino in lista di attesa, tenendo anche in considerazione i rapporti convenzionali stipulati prima dell'entrata in vigore della D.G.R. n. 34-11439 del 18 maggio 2009.

Ritenuto per tanto di approvare il presente provvedimento di ricognizione dello stato del procedimento con il quale si prende atto dell'esito finale delle istruttorie approvando l'elenco dei comuni che hanno fruito del riparto (Allegato A) e l'elenco dei Comuni che hanno rinunciato al riparto o che non hanno prodotto gli atti richiesti nei termini stabiliti (allegato B).

Preso atto che rispetto alla somma totale originariamente impegnata per il riparto di euro 4.843.598,88 sul cap. 226190/2009 (I. 1883) è recuperabile la somma di euro 463.560,00 che secondo quanto già definito dalla D.G.R. n. 34-11439 del 18 maggio 2009, può essere utilizzata

dalla Direzione competente per le seguenti iniziative:

- il programma di finanziamento per il potenziamento della rete dei servizi di cui alla D.G.R. n. 37-10141 del 24/11/2008,

- il rinnovo dell'iniziativa di riduzione delle liste di attesa per l'anno scolastico 2010/2011;

- promuovere altre azioni di sostegno ai servizi di asilo nido e micro-nido a titolarità comunale.

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 3-13050 del 19 gennaio 2010 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione".

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Vista la Legge Regionale 21 marzo 1984, n. 18 e s.m.i.

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Vista la Legge Regionale 11 aprile 2001, n. 7;

Vista la Legge Regionale 23 aprile 2007, n. 9;

Visto l'art. 17 della L.R. 28 luglio 2008, n. 23

Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con DD.G.R. n. 37-8337 del 3 marzo 2008, n. 15-8962 del 16 giugno 2008 e n. 34-11439 del 18 maggio 2009.

determina

- di approvare l'elenco dei comuni che hanno fruito del riparto con l'indicazione per ciascuno della quota finale assegnata, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di approvare l'elenco dei comuni che hanno rinunciato al riparto o che non hanno prodotto gli atti richiesti nei termini stabiliti, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di dare atto che, ai sensi delle D.G.R. n. 34-11439 del 18 maggio 2009, il fondo ripartito è utilizzato dai comuni di cui all'allegato A per:

- rendere disponibili, per i bambini in lista di attesa, nuovi e ulteriori posti all'interno delle strutture a titolarità comunale di asilo nido e/o micro-nido;

- rendere disponibili, per i bambini in lista di attesa, posti in regime "convenzionato e agevolato", offrendo opportunità di accesso, in asili nido o micro-nidi privati o pubblici non a titolarità comunale, dislocati nel territorio della Regione.

- di prendere atto che rispetto alla somma totale originariamente impegnata per il riparto di euro 4.843.598,88 sul cap. 226190/2009 (I. 1883) è recuperabile la somma di euro 463.560,00, che, come previsto dalla D.G.R. n. 34-11439 sarà utilizzata per:

- il programma di finanziamento per il potenziamento della rete dei servizi di cui alla D.G.R. n. 37-10141 del 24/11/2008,

- il rinnovo dell'iniziativa di riduzione delle liste di attesa per l'anno scolastico 2010/2011;

- promuovere altre azioni di sostegno ai servizi di asilo nido e micro-nido a titolarità comunale.

I comuni destinatari del presente fondo sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata a diffondere la conoscenza dell'azione finanziata, la partecipazione finanziaria della Regione alla realizzazione dell'intervento medesimo;

Sono confermate e qui richiamate, anche se non trascritte tutte le prescrizioni a cui è vincolata la concessione e l'erogazione del fondo, di cui all'allegato A della D.G.R. n. 34-11439 del 18 maggio 2009.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni ovvero ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Eriberto Naddeo

Allegato

DGR n. 34-11439 del 18/05/2009 - Elenco dei comuni che hanno fruito del riparto

ALLEGATO A

n.	Comune	Provincia	quota assegnata
1	ALBA	CUNEO	€ 65.760,00
2	ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	€ 98.240,00
3	ALPIGNANO	TORINO	€ 70.400,00
4	ARQUATA SCRIVIA	ALESSANDRIA	€ 10.800,00
5	ASTI	ASTI	€ 71.280,00
6	BAVENO	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	€ 10.880,00
7	BELLINZAGO NOVARESE	NOVARA	€ 40.680,00
8	BIELLA	BIELLA	€ 42.480,00
9	BORGARO TORINESE	TORINO	€ 55.680,00
10	BORGO TICINO	NOVARA	€ 4.000,00
11	BORGOMANERO	NOVARA	€ 42.000,00
12	BRA	CUNEO	€ 235.000,00
13	CANDELO	BIELLA	€ 4.480,00
14	CASTELLETTO SOPRA TICINO	NOVARA	€ 34.240,00
15	CIRIE'	TORINO	€ 80.960,00
16	COLLEGNO	TORINO	€ 83.960,00
17	CUNEO	CUNEO	€ 117.600,00
18	DOMODOSSOLA	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	€ 8.400,00
19	DRONERO	CUNEO	€ 6.000,00
20	GAGLIANICO	BIELLA	€ 3.360,00
21	GIAVENO	TORINO	€ 14.680,00
22	GRUGLIASCO	TORINO	€ 79.840,00
23	IVREA	TORINO	€ 23.680,00
24	LANZO TORINESE	TORINO	€ 9.920,00
25	LEINI'	TORINO	€ 36.000,00
26	MONCALIERI *	TORINO	€ 128.000,00
27	MONDOVI'	CUNEO	€ 69.160,00
28	MONGRANDO	BIELLA	€ 1.920,00
29	NOVARA	NOVARA	€ 251.600,00
30	ORBASSANO	TORINO	€ 25.200,00
31	PIOSSASCO	TORINO	€ 25.440,00
32	QUARONA	VERCELLI	€ 30.240,00
33	RIVALTA DI TORINO	TORINO	€ 20.160,00
34	RIVAROLO CANAVESE	TORINO	€ 18.720,00
35	RIVOLI	TORINO	€ 161.560,00
36	ROMENTINO	NOVARA	€ 4.597,00
37	SALUZZO	CUNEO	€ 21.760,00
38	SAN MAURO TORINESE	TORINO	€ 145.080,00
39	SANTENA	TORINO	€ 43.040,00
40	SANTHIA'	VERCELLI	€ 3.840,00
41	SAVIGLIANO	CUNEO	€ 13.440,00
42	SERRAVALLE SCRIVIA	ALESSANDRIA	€ 24.040,00
43	SETTIMO TORINESE	TORINO	€ 14.720,00
44	STAZZANO	ALESSANDRIA	€ 1.680,00
45	STRAMBINO	TORINO	€ 19.440,00
46	TORINO	TORINO	€ 1.789.761,88
47	TORTONA	ALESSANDRIA	€ 40.800,00
48	TRECCATE	NOVARA	€ 4.480,00
49	VALENZA	ALESSANDRIA	€ 3.080,00
50	VARALLO	VERCELLI	€ 6.000,00
51	VENARIA REALE	TORINO	€ 39.240,00
52	VERCELLI	VERCELLI	€ 162.480,00
53	VIGLIANO BIELLESE	BIELLA	€ 7.760,00
54	VINOVO	TORINO	€ 18.000,00
55	VOLPIANO	TORINO	€ 34.480,00
TOTALE			€ 4.380.038,88

* = assegnazione rideterminata

ALLEGATO B

DGR n. 34-11439 del 18/05/2009
 Elenco dei comuni che hanno rinunciato o non fruito del riparto

n.	Comune	Provincia
1	ACQUI TERME	ALESSANDRIA
2	ARONA	NOVARA
3	BEINASCO	TORINO
4	BORGO SAN DALMAZZO	CUNEO
5	BORGOSesia	VERCELLI
6	BRANDIZZO	TORINO
7	CARMAGNOLA	TORINO
8	CASALE MONFERRATO	ALESSANDRIA
9	CASELLE TORINESE	TORINO
10	CASTELNUOVO SCRIVIA	ALESSANDRIA
11	CERANO	NOVARA
12	CHIVASSO	TORINO
13	COSSATO	BIELLA
14	CUORGNE'	TORINO
15	FOSSANO	CUNEO
16	GALLIATE	NOVARA
17	GATTINARA	VERCELLI
18	GHEMME	NOVARA
19	GRAVELLONA TOCE	VERBANO-CUSIO-OSSOLA
20	GRIGNASCO	NOVARA
21	LESSOLO	TORINO
22	NICHELINO	TORINO
23	NIZZA MONFERRATO	ASTI
24	NOVI LIGURE	ALESSANDRIA
25	OCCHIEPPO INFERIORE	BIELLA
26	OLEGGIO	NOVARA
27	ORTA SAN GIULIO	NOVARA
28	PINEROLO	TORINO
29	PONDERANO	BIELLA
30	PRAY	BIELLA
31	RACCONIGI	CUNEO
32	ROMAGNANO SESIA	NOVARA
33	SERRAVALLE SESIA	VERCELLI
34	TORRAZZA PIEMONTE	TORINO
35	TRINO	VERCELLI
36	VARALLO POMBIA	NOVARA
37	VERBANIA	VERBANO-CUSIO-OSSOLA

Codice DB2000

D.D. 8 febbraio 2010, n. 76

Impegno della somma di Euro 13.333,33 sul capitolo 103486/10 a copertura della spesa derivante dal contratto di collaborazione continuativa con il dr. Giorgio Grando a supporto della Direzione Sanità.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

– di impegnare la somma di Euro 13.333,33 sul cap. 103486, (assegnazione n. 100080) a favore del dott. Giorgio Grando, a copertura delle spese previste per il contratto di collaborazione coordinata e continuativa, da liquidare in quote mensili posticipate. La somma impegnata è corrispondente a due dodicesimi dello stanziamento del capitolo, in ottemperanza alla L.R. 24 dicembre 2009 n. 35 di autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno 2010.

– di rimandare ad un successivo atto l'impegno della rimanente somma di Euro 46.666,67 a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Vittorio Demicheli

Codice SB0100

D.D. 29 gennaio 2010, n. 11

Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale" - SB0100. Attribuzione dell'incarico della Posizione Organizzativa di tipo C1 "Supporto al Dirigente nel coordinamento giuridico-amministrativo degli Affari Internazionali" alla Signora Stefania Solitro.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di assegnare al Settore "Affari Internazionali" - Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale" – SB0100 la Posizione Organizzativa di tipo C1 "Supporto al Dirigente nel coordinamento giuridico-amministrativo degli Affari Internazionali";

di attribuire alla Signora Stefania Solitro la Posizione Organizzativa di cui al precedente punto con decorrenza dal 1 febbraio 2010 o dalla data di presa servizio, se successiva e fino al giorno 1 gennaio 2012.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Roberto Moisio

Codice SB0100

D.D. 29 gennaio 2010, n. 12

Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale" - SB0100. Attribuzione dell'incarico della Posizione Organizzativa di tipo C1 denominata "Supporto alla predisposizione e gestione dei bandi di cooperazione decentrata" al Signor Claudio Beni.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di assegnare al Settore "Affari Internazionali" - Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale" – SB0100 la Posizione Organizzativa di tipo C1 "Supporto alla predisposizione e gestione dei bandi di cooperazione decentrata";

di attribuire al Signor Claudio Beni la Posizione Organizzativa di cui al precedente punto con decorrenza dal 1 febbraio 2010 o dalla data di presa servizio, se successiva e fino al giorno 1 gennaio 2012.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Roberto Moisio

Codice SB0100

D.D. 29 gennaio 2010, n. 13

Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale" - SB0100. Attribuzione dell'incarico della Posizione Organizzativa di tipo C1 denominata "Supporto alla gestione del Programma di sicurezza alimentare in Africa occidentale con particolare riferimento alle attività di formazione" al Signor Nicola Pignatelli.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di assegnare al Settore "Affari Internazionali" - Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale" – SB0100 la Posizione Organizzativa di tipo C1 "Supporto alla gestione del Programma di sicurezza alimentare in Africa occidentale con particolare riferimento alle attività di formazione";

di attribuire al Signor Nicola Pignatelli la Posizione Organizzativa di cui al precedente punto con decorrenza dal 1 febbraio 2010 o dalla data di presa servizio, se successiva e fino al giorno 1 gennaio 2012.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore

Roberto Moisio

Codice SB0100

D.D. 29 gennaio 2010, n. 14

Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale" - SB0100. Attribuzione dell'incarico della

Posizione Organizzativa di tipo C1 denominata "Supporto tecnico alla gestione ed aggiornamento del Sistema Informativo dei Movimenti Migratori Piemontesi - S.I.M.M.P." alla Signora Gabriella Bona.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Di assegnare al Settore "Affari Internazionali" - Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale" – SB0100 la Posizione Organizzativa di tipo C1 "Supporto tecnico alla gestione ed aggiornamento del Sistema Informativo dei Movimenti Migratori Piemontesi – S.I.M.M.P.";

di attribuire alla Signora Gabriella Bona la Posizione Organizzativa di cui al precedente punto con decorrenza dal 1 febbraio 2010 o dalla data di presa servizio, se successiva e fino al giorno 1 gennaio 2012.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Roberto Moisisio

Codice SB0100

D.D. 29 gennaio 2010, n. 15

Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale" - SB0100. Attribuzione dell'incarico della Posizione Organizzativa di tipo C1 denominata "Supporto tecnico per le attività attinenti all'attuazione delle leggi n. 898/1976 e n. 104/1990 relativa a Servizi militari" alla Signora Marilena Baronetti.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Di assegnare direttamente in staff alla Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale" – SB0100 la Posizione Organizzativa di tipo C1 "Supporto tecnico per le attività attinenti all'attuazione delle Leggi n. 898/1976 e n. 104/1990 relativa a Servizi militari";

di attribuire alla Signora Marilena Baronetti la Posizione Organizzativa di cui al precedente punto con decorrenza dal 1 febbraio 2010 o dalla data di presa servizio, se successiva e fino al giorno 1 gennaio 2012.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Roberto Moisisio

Codice SB0100

D.D. 29 gennaio 2010, n. 16

Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale" - SB0100. Attribuzione dell'incarico della Posizione Organizzativa di tipo C1 denominata "Supporto tecnico alla Promozione dell'attività congressuale" alla Signora Daniela Chinaglia.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Di assegnare al Settore "Relazioni Esterne e Cerimoniali" - Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale" – SB0100 la Posizione Organizzativa di tipo C1 "Supporto tecnico alla Promozione dell'attività congressuale";

di attribuire alla Signora Daniela Chinaglia la Posizione Organizzativa di cui al precedente punto con decorrenza dal 1 febbraio 2010 o dalla data di presa servizio, se successiva e fino al giorno 1 gennaio 2012.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Roberto Moisisio

Codice SB0100

D.D. 29 gennaio 2010, n. 17

Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale" - SB0100. Attribuzione dell'incarico della Posizione Organizzativa di tipo C1 denominata "Supporto tecnico-gestionale all'attività di monitoraggio degli atti delle Conferenze" alla Signora Rosa Patrizia Procopio.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Di assegnare al Settore "Rapporti Stato Regioni – Ufficio di Roma" – Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale" – SB0100 la posizione organizzativa di tipo C1 "Supporto tecnico-gestionale all'attività di monitoraggio degli atti delle Conferenze";

di attribuire alla Signora Rosa Patrizia Procopio la Posizione Organizzativa di cui al precedente punto con decorrenza dal 1 febbraio 2010 o dalla data di presa servizio, se successiva e fino al giorno 1 gennaio 2012.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Roberto Moisisio

Codice SB0100

D.D. 29 gennaio 2010, n. 18

Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale" - SB0100. Attribuzione dell'incarico della Posizione Organizzativa di tipo C1 denominata "Supporto tecnico alle Banche dati inerenti il coordinamento delle Politiche comunitarie" alla Signora Silvana Rinaldi.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Di assegnare al Settore “Coordinamento delle Politiche Comunitarie – Ufficio di Bruxelles” – Direzione “Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale” – SB0100 la Posizione Organizzativa di tipo C1 “Supporto tecnico alle Banche dati inerenti il coordinamento delle Politiche comunitarie”;

di attribuire alla Signora Silvana Rinaldi la Posizione Organizzativa di cui al precedente punto con decorrenza dal 1 febbraio 2010 o dalla data di presa servizio, se successiva e fino al giorno 1 gennaio 2012.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Roberto Moisio

Codice SB0100

D.D. 29 gennaio 2010, n. 19

Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale" - SB0100. Attribuzione dell'incarico della Posizione Organizzativa di tipo C1 denominata "Supporto tecnico per le attività di Direzione attinenti alla Ragioneria delegata" alla Signora Marta Livieri.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Di assegnare direttamente in staff alla Direzione “Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale” – SB0100 la Posizione Organizzativa di tipo C1 “Supporto tecnico per le attività di Direzione attinenti alla Ragioneria delegata”;

di attribuire alla Signora Marta Livieri la Posizione Organizzativa di cui al precedente punto con decorrenza dal 1 febbraio 2010 o dalla data di presa servizio, se successiva e fino al giorno 1 gennaio 2012.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore
Roberto Moisio

Codice SB0100

D.D. 9 febbraio 2010, n. 24

Organizzazione riunione della Commissione Regionale per le Residenze e le Collezioni Reali. Centro Incontri della Regione Piemonte 23 febbraio 2010. Spesa euro 1.339,20 Cap. 127379/2010.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di autorizzare l’organizzazione della riunione della Commissione regionale per le Residenze e le Collezioni Reali di cui alla DGR 13-11935 del 4 agosto 2009 in data 23 febbraio prossimo presso il Centro Incontri della Regione Piemonte di C.so Stati Uniti 23

Di autorizzare all’uomo la collaborazione e la liquidazione

della fattura emessa debitamente vistata per la regolarità del servizio da Centro Noleggio srl con sede in Torino C.so Taranto 51 per un importo di Euro 1.339,20=

Alla spesa di Euro 1.339,20= si fa fronte con gli stanziamenti sul Cap. 127379/2010 Impegno delegato 94/2010.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 della legge regionale statutaria n. 1 del 4.3.2005 e all’art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Fabrizio Borio

Codice SB0105

D.D. 11 febbraio 2010, n. 25

Liquidazione fatture per prestazioni straordinarie presso il Centro Incontri della Regione Piemonte periodo 1.05.2009 - 31.01.2010. Spesa Euro 48.191,11= Cap. 127379/2010.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di procedere, per le motivazioni di fatto e di diritto indicate in narrativa, all’autorizzazione della liquidazione delle fatture emesse per le prestazioni straordinarie effettuate presso il Centro Incontri della Regione Piemonte nel periodo 1.05.2009 - 31.01.2010 per il servizio integrato di pulizia, hosting, di prevenzione incendio, gestione e manutenzione impianti audio video ai soggetti a seguito indicati.

Ovrit Video srl. Con sede in Torino V. San Secondo 49/bis (omissis) per un ammontare di Euro 2.707,20 = o.f.c

MG Global Services srl con sede in Torino C.so Moncalieri 51 (omissis) per un ammontare di Euro 45.483,91

- di dare atto che spesa ammontante ad € 48.191,11= si fa fronte con l’impegno delegato n. 94/2010 sul Cap. 127379/2010

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale ai sensi dell’art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Fabrizio Borio

Codice SB0105

D.D. 11 febbraio 2010, n. 26

liquidazione fatture per allestimento cabine di traduzione simultanea anno 2009 presso il Centro Incontri di Corso Stati Uniti, 23 - Torino. Spesa Euro 2.688,00. Cap. 127379.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di autorizzare, ora per allora, la collaborazione e la liquidazione delle fatture emesse e debitamente vistate per la regolarità del servizio alla ditta Ovrit Video srl (omissis) con sede in Torino, Via San Secondo n. 49 bis per l’allestimento cabine di traduzione presso il Centro Incontri della Regione Piemonte per un importo di Euro

2.688,00 o.f.c.;

Alla spesa complessiva di Euro 2.688,00 = si fa fronte con gli stanziamenti sul Cap. 127379/2010, impegno delegato 94/2010.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 della legge regionale statutaria n. 1 del 04/03/2005 a all'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Fabrizio Borio

Codice SB0105

D.D. 11 febbraio 2010, n. 27

Integrazione determine 251 del 18.11.2009 e 10 del 27.01.2010 relative alla IV Conferenza regionale del volontariato presso il Centro Incontri della Regione Piemonte. Spesa Euro 1.088,68 Cap. 127379/2010.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di autorizzare l'integrazione delle determine n. 251 del 18.11.2009 e 10 del 27.01.2010 relative alla IV Conferenza regionale del volontariato svoltasi presso il Centro Incontri della Regione Piemonte il 29 e 30 gennaio 2010 per una maggiore spesa di Euro 1.088,68.

Di autorizzare all'uopo ora per allora la collaborazione con i soggetti economici a seguito indicati:

Acta sas con sede in Torino V. Caboto 44 (omissis) per un importo di Euro 488,68= Iva compresa.

Rossi Romina (omissis) per un importo complessivo di Euro 400,00= o.f.c.

Tomaino Pamela (omissis) per un importo complessivo di Euro 200,00= o.f.c.

Di autorizzare la liquidazione delle fatture/parcelle emesse debitamente vistate per la regolarità del servizio.

Alla spesa complessiva di Euro 1.088,68= si fa fronte con gli stanziamenti sul Cap. 127379/2010 Impegno delegato 94/2010.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 della legge regionale statutaria n. 1 del 4.3.2005 e all'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Fabrizio Borio

Codice SB0105

D.D. 12 febbraio 2010, n. 28

Organizzazione iniziative in occasione della Riunione Internazionale ITU-R WP5D. Torino 17-24 febbraio 2010. Spesa Euro 28.428,00= Cap. 127489/2010.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di autorizzare per le motivazioni espresse in premessa, l'organizzazione di iniziative in occasione della Riunione Internazionale ITU-R WP5D in data 17 – 24 febbraio 2010

ed in particolare per la cena del 18 febbraio alla Reggia di Venaria Reale prevedendo un spesa complessiva di € 28.428,00= o.f.c.

Di autorizzare la collaborazione con i seguenti soggetti economici:

Acta S.a.s. di Giovanna Possio & c. con sede in Torino, Via Caboto 44 (omissis) per un importo complessivo di Euro 1.008,00= o.f.c.

Ditta Autoturismo Giachino S.r.l. con sede in Torino, Via Giordano Bruno 83 (omissis) per un importo complessivo di Euro 1.100,00= o.f.c.

Consorzio di valorizzazione Culturale "La Venaria Reale" con sede in Venaria Reale, Piazza della Repubblica 4 (omissis) per un importo complessivo di Euro 7.070,00= comprensivo della quota assicurativa.

Ditta SO.GE.IN. 2 s.a.s. Banqueting con sede in Torino, Strada del Barocchio 57 (omissis) per un importo complessivo di Euro 19.250,00= o.f.c.

Di provvedere alla liquidazione delle singole spese dietro presentazione di fatture debitamente vistate per la regolarità dei servizi e delle forniture.

Alla spesa complessiva di Euro 28.428,00= si farà fronte con gli stanziamenti di cui al cap. 127489/2010 (Ass. 100197)

impegno delegato n. 508 per Euro 1.008,00

impegno delegato n. 509 per Euro 1.100,00

impegno delegato n. 511 per Euro 7.070,00

impegno delegato n. 512 per Euro 19.250,00

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Fabrizio Borio

Codice SB0105

D.D. 12 febbraio 2010, n. 29

Integrazione Determinazione n. 310 del 27.11.2009. Ulteriore spesa Euro 2.221,56= Cap. 134545/2010.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di autorizzare per le motivazioni espresse in premessa, la rettifica della determinazione n. 310 del 27/11/2009 prendendo atto che la spesa ammonta a Euro 5.464,80 e non come erroneamente indicato in Euro 3.243,24=

Di provvedere all'ulteriore impegno della somma di 2.221,56= sul cap. 134545/2010 (Ass. 100229).

Di autorizzare la liquidazione della somma di Euro 5.464,80= alla Ditta Stendhal S.n.c. di Sacco Vittorio Amedeo con sede in Torino Via San Quintino 40 (omissis).

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Fabrizio Borio

Codice SB0105

D.D. 12 febbraio 2010, n. 30

Rettifica Determinazione n. 243/2009.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di prendere atto che la Ditta Umberto Allemandi & C. ha fornito alla Regione Piemonte n. 350 copie del volume “Residenze sabaude” anziché n. 285 sempre per lo stesso importo autorizzato con determinazione n. 243 del 10/11/2009.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente
Fabrizio Borio

Codice SB0105

D.D. 1 marzo 2010, n. 35

Organizzazione mostra "Arteseduta" dal 5 al 31 marzo 2010 sedi regionali diverse. Spesa Euro 1.405,20= Cap. 127379/2010.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di autorizzare l’organizzazione della mostra “Arteseduta”; trattasi di esposizione di sedie cinematografiche recuperate dalle detenute della Casa circondariale Lo Russo e Cutugno di Torino in diverse sedi: Centro Incontri della Regione Piemonte, Circolo dei lettori, Palazzo della Giunta regionale dal 5 al 31 marzo 2010

Di autorizzare la collaborazione la liquidazione delle fatture emesse debitamente vistate per la regolarità del servizio con i soggetti economici a seguito indicati:

MG Global Services srl con sede in Torino C.so Moncalieri 51 (omissis) per un importo di Euro 768,00= Iva compresa

Digital Color srl con sede in Torino V. Chambery 93/115/m (omissis) per un importo di Euro 637,20= Iva compresa

Alla spesa complessiva di Euro 1.405,20= si fa fronte con gli stanziamenti sul Cap. 127379/2010 Impegno delegato 94/2010.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 della legge regionale statutaria n. 1 del 4.3.2005 e all’art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Fabrizio Borio

Codice SB0105

D.D. 1 marzo 2010, n. 36

Organizzazione seminario dal titolo "Verso un sistema nazionale per l'educazione allo sviluppo" . Centro Incontri della Regione Piemonte 17.3.2010 - Spesa Euro 990,00= Cap. 127379/2010

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di autorizzare l’organizzazione seminario dal titolo “Verso un sistema nazionale per l’educazione allo sviluppo” organizzato in collaborazione con CISV ed il Ministero degli Affari Esteri presso il Centro Incontri della Regione Piemonte in data 17 marzo prossimo

Di autorizzare la collaborazione e la liquidazione della fattura emessa debitamente vistate per la regolarità del servizio dalla Società Cooperativa Meeting Service con sede in Torino V. Foligno 14.

Alla spesa complessiva di Euro 990,00= si fa fronte con gli stanziamenti sul Cap. 127379/2010 Impegno delegato 94/2010.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 della legge regionale statutaria n. 1 del 4.3.2005 e all’art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente
Fabrizio Borio

COMUNICATI

Comunicato della Direzione Cultura, Turismo e Sport - Settore Promozione delle Attività culturali e del Patrimonio culturale e linguistico

Comunicato relativo alla rendicontazione dei contributi assegnati nell'anno 2009.

Ai beneficiari dei contributi 2009 assegnati a sostegno di attività culturali dai provvedimenti sotto indicati

In riferimento alle Modalità di utilizzo e rendicontazione del contributo”, allegate alla lettera di assegnazione dei contributi assegnati, ai sensi della legge regionale 28 agosto 1978, n. 58, art. 7, con:

D.D. n. 688 del 24/07/09 (DB18.04 – Attività espositive)

D.D. n. 786 del 06/08/09 (DB18.04 – Attività espositive)

D.D. n. 1395 del 23/12/09 (DB18.04 – Attività espositive)

D.D. n. 1396 del 23/12/09 (DB18.04 – Attività espositive)

D.D. n. 665 del 22/07/09 (DB18.04 – Attività convegnistiche, seminari, studi e ricerche)

D.D. n. 789 del 06/08/09 (DB18.04 – Attività convegnistiche, seminari, studi e ricerche)

D.D. n. 667 del 22/07/09 (DB18.04 – Rievocazioni storiche)

D.D. n. 790 del 06/08/09 (DB18.04 – Rievocazioni storiche)

D.D. n. 661 del 23/07/09 (DB18.04 – Attività relative alla Storia e cultura regionale)

D.D. n. 787 del 06/08/09 (DB18.04 – Attività relative alla Storia e cultura regionale)

D.D. n. 676 del 23/07/09 (DB18.04 – Attività relative alla Memoria, Resistenza, Convivenza civile)

D.D. n. 788 del 06/08/09 (DB18.04 – Attività relative alla Memoria, Resistenza, Convivenza civile)

D.D. n. 1288 del 16/12/09 (DB18.04 – Attività relative alla Memoria, Resistenza, Convivenza civile)

D.D. n. 1378 del 23/12/09 (DB18.04 – Attività relative alla Memoria, Resistenza, Convivenza civile)

si comunica che il termine di presentazione della rendicontazione, indicato nel 15 marzo 2010, è prorogato al 30 settembre 2010.

Restano invariate le restanti disposizioni in materia di rendiconto.

Il Dirigente del Settore
Anna Maria Morello

Comunicato della Direzione Agricoltura - Settore Sviluppo Produzioni Zootecniche

Quote latte – Laboratori per le analisi del tenore di materia grassa del latte bovino, periodo 2010/11.

La normativa nazionale in materia di quote latte (L. 119/03 – DM 31.7.03) prevede che le analisi per la determinazione del grasso del latte, correlate alla regolare tenuta della contabilità da parte delle ditte acquirenti, possono essere da queste effettuate oltre che presso gli

Istituti Zooprofilattici Sperimentali, anche in laboratori appositamente individuati dalle Regioni.

In attuazione di quanto previsto nelle modalità procedurali allegate alla DGR 42-10681 del 13 ottobre 2003 (punto C), vengono di seguito elencati i laboratori individuati per l'effettuazione delle analisi del tenore di materia grassa del latte bovino per il periodo di commercializzazione 2010/11, oltre all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (Centro Latte), Via Bologna, 148 - Torino:

1) Centro Latte ARAP, Via Livorno 60 – Torino

2) Chemical Control srl, Via Celdit 2 – Madonna dell'Olmo (CN)

3) Biolab Research srl, Via E. Mattei, 3 – Novara

L'elenco verrà aggiornato, durante il periodo, in caso di individuazione di nuovi laboratori, revoche, ovvero di qualsiasi variazione rilevante ai fini dell'attività in oggetto. L'elenco aggiornato dei laboratori individuati si trova anche nelle pagine web della Regione, alla sezione “quote latte”, all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/agri/quotelatte/tenore.htm>

Comunicato della Direzione Agricoltura – Settore Sviluppo delle produzioni zootecniche

Quote latte – Elenco primi acquirenti riconosciuti per il periodo 2010/11

La regolamentazione comunitaria sulle quote latte e sul prelievo supplementare sul latte bovino prevede, fra l'altro, il riconoscimento degli acquirenti di latte operanti nel territorio di uno stato membro da parte dello Stato medesimo. La normativa nazionale in materia, stabilisce che le Regioni dispongano il citato riconoscimento e provvedano all'istituzione di un apposito Albo regionale dei primi acquirenti di latte bovino, nel quale vengono iscritte le imprese riconosciute.

La normativa nazionale (L. 119/93 e D.M. 31.7.03) e regionale (D.G.R. n. 54-10693 del 13.10.2003, recante nuove modalità di tenuta e gestione dell'Albo regionale dei primi acquirenti di latte bovino) sulle quote latte, prescrivono che entro il 31 Marzo di ogni anno venga pubblicato, da parte della Regione, l'elenco dei primi acquirenti riconosciuti per il periodo successivo.

Per quanto sopra esposto, considerando altresì che il produttore è tenuto ad accertarsi che l'acquirente da lui rifornito sia riconosciuto e che pertanto appare necessario fornire adeguata pubblicità in merito al fine di consentire tale accertamento, si provvede alla pubblicazione dell'elenco delle imprese, con sede legale nel territorio piemontese, riconosciute quali primi acquirenti di latte bovino per il periodo 2010-11 così come risultano dal Sistema Informativo Agricolo Nazionale alla data del 1 Marzo 2010, oltre che da apposite comunicazioni pervenute.

Nell'elenco le imprese sono state suddivise in base alla Provincia in cui è ubicata la sede legale delle stesse.

Si precisa, inoltre che il presente elenco di acquirenti in attività è consultabile:

- presso gli Uffici dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura, Settore Sviluppo Produzioni Zootecniche

– c.so Stati Uniti, 21 Torino – tel. 011/4324305, dal Lunedì al Venerdì previo appuntamento;
- oppure presso le sedi degli Assessorati provinciali all'Agricoltura, secondo modalità ed orari da loro stessi definiti, ai seguenti indirizzi:

- Alessandria: v. dei Guasco, 1 - tel. 0131/303041
- Asti: piazza S. Martino, 11 - tel. 0141/433211
- Biella: v. Q. Sella, 12 - tel. 015/8480611
- Cuneo: c.so Nizza, 21 - tel. 0171/445741
- Novara: c.so Cavallotti, 31 - tel. 0321/378565
- Torino: c.so Inghilterra, 7/9 - tel. 011/8616370
- Verbania: v. dell'Industria, 25 - tel. 0323/495011
- Vercelli: v. Pirandello, 8 - tel. 0161/597669
- oppure presso la parte pubblica del portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale, alla pagina Internet: <http://www.sian.it>

Provincia di Alessandria:

Nr. Albo : 006003

P. IVA: 00161020060

Acquirente : CENTRO COOPERATIVO RACCOLTA LATTE - VIA MARENGO 33, ALESSANDRIA

Nr. Albo : 006006

P. IVA: 01709370066

Acquirente : CONSORZIO APPENNINO LATTE - P.ZA ROMA 12, SAN SEBASTIANO CURONE

Nr. Albo : 006008

P. IVA: 01823030067

Acquirente : VALLENOSTRA SOCIETA' COOPERATIVA ARL - LOC. VALLE 1, MONGIARDINO LIG.

Nr. Albo: 006010

P. IVA: 02153470063

Acquirente: CASTELLATTE SRL - LOC. DORIA, FR. CASTELCERIOLO, ALESSANDRIA

Nr. Albo: 006012

P. IVA: 02218390066

Acquirente: MERLO SRL - VIA MAZZINI 1, NOVI LIGURE

Provincia di Biella:

Nr. Albo : 096007

P. IVA: 01667940025

Acquirente : CENTRO STAGIONATURA FORMAGGI DI ENRICO E RICCARDO ROSSO SNC - VIA SERRA LUNGA 11/13, BIELLA

Nr. Albo : 096008

P. IVA: 01943450021

Acquirente : CASEIFICIO VALLE ELVO SOC. AGRICOLA COOP. - V. OPIFICI 22, OCCHIEPPO SUPERIORE

Provincia di Cuneo:

Nr. Albo : 004001

P. IVA: 02092840046

Acquirente : CASEIFICIO ARTIGIANALE MOROZZESE - PZZA GALIMBERTI 1, CUNEO

Nr. Albo : 004003

P. IVA: 01867490045

Acquirente : CASEIF. VINCENZO QUAGLIA & C. SNC - VIA MARCONI 2, SCARNAFIGI

Nr. Albo : 004004

P. IVA: 01790040040

Acquirente : FATTORIE OSELLA SPA - VICOLO S. ABBONDIO 6, CARAMAGNA PIEMONTE

Nr. Albo : 004005

P. IVA: 00182010041

Acquirente : CASEIFICIO COOPERATIVO VALLE JOSINA - VIA BEINETTE 4, PEVERAGNO

Nr. Albo : 004006

P. IVA: 00164230047

Acquirente : CASEIFICIO FIANDINO SRL - VIA TERMINE 25, VILLAFALLETTO

Nr. Albo : 004007

P. IVA: 00141070045

Acquirente: BERTINOTTI ANTONIO SAS DEI F.LLI BERTINOTTI - STR REGIONALE 20, CAVALLERMAGGIORE

Nr. Albo : 004008

P. IVA: 00547230045

Acquirente : CASEIFICIO MELLANO SAS DI MELLANO MICHELE - VIA MAZZINI 20, MONASTEROLO DI SAVIGLIANO

Nr. Albo : 004009

P. IVA: 02073190049

Acquirente : CASEIFICIO COOPERATIVO ELVESE - B.TA SERRE CAPOLUOGO, ELVA

Nr. Albo : 004011

P. IVA: 02103050049

Acquirente : VALGRANA SPA - VIA MORETTA 7, SCARNAFIGI

Nr. Albo : 004012

P. IVA: 01867230045

Acquirente : CASEIFICIO CEIRANO ANTONIO DI CEIRANO GUIDO E C. - VIA PRINCIPE AMEDEO 14, SCARNAFIGI

Nr. Albo : 004013

P. IVA: 00181620048

Acquirente : CASEIFICIO VALLE STURA SOC. COOP. - VIA DIVISIONE CUNEENSE 9, DEMONTE

Nr. Albo: 004014

P. IVA: 02652640042

Acquirente: AIME ANTONINO - V. BEALETTO 19, ENTRACQUE

Nr. Albo : 004016

P. IVA: 00486510043

Acquirente : BIRAGHI SPA - VIA CUNEO 1, CAVALLERMAGGIORE

Nr. Albo : 004019

P. IVA: 00029400041

Acquirente: RABBIA FRANCESCO - V. BEATO PIETRO 2, RUFFIA

Nr. Albo : 004024

P. IVA: 00744150046

Acquirente: TURINA OSVALDO - VIA BIBIANA 52, BAGNOLO PIEMONTE

Nr. Albo : 004025

P. IVA: 00955650049

Acquirente : PIEMONTE LATTE SOCIETA'
COOPERATIVA - V. CUNEO 41/C, SAVIGLIANO
Nr. Albo : 004030
P. IVA: 02290230040
Acquirente : FATTORIA PRIMAVERA DI FALCETTI
ITALO - VIA CUNEO 95, MONDOVI'
Nr. Albo : 004031
P. IVA: 02228870040
Acquirente: MANICONE RAFFAELE - VIA
PRAMARCHETTI 60, VILLAR SAN COSTANZO
Nr. Albo : 004045
P. IVA: 02414540043
Acquirente : COOP. FRABOSA SOPRANA SCRL -
VIA FRABOSA NUOVA, LOC. MONGROSSO,
FRABOSA SOPRANA
Nr. Albo : 004047
P. IVA: 02790880047
Acquirente : PRODUTTORI ALTA VAL GRANA
SCARL - VIA PROVINCIALE 2/A, PRADLEVES
Nr. Albo: 004052
P. IVA: 02814420044
Acquirente: I TESORI DELLA TERRA SOC. AGR.
COOP. - V. CIAN 16, CERVASCA
Nr. Albo: 004053
P. IVA: 01701070045
Acquirente: COOP. FRUTTICOLTORI ASSOCIATI
ROSSANA - V. CIRCONVALLAZIONE 4, ROSSANA
Nr. Albo: 004054
P. IVA: 03080170040
Acquirente: PERSIA LUCA - V. XXIV MAGGIO 3,
CAVALLERMAGGIORE
Nr. Albo: 004055
P. IVA: 02076400049
Acquirente: CASEIFICIO AGRINATURA SNC DI
MANFREDI G. E C. - V. STAZIONE 5, FARIGLIANO
Nr. Albo: 004056
P. IVA: 03136490046
Acquirente: MURAZZANO PENTA SOC. COOP. AGR
- FR. MELLEA 5/B, MURAZZANO
Nr. Albo: 004057
P. IVA: 02633570045
Acquirente: S.L.P. DI CORA GIANNI E C. - V. DELLA
CHIESA 5, MONESIGLIO
Nr. Albo: 004058
P. IVA: 03091860043
Acquirente: FIERRO SNC DI FIERRO ROBERTO E C.
- VIA ASSISI, VILLANOVA MONDOVI'
Nr. Albo: 004061
P. IVA: 00513800045
Acquirente: IN.AL.PI. SPA - VIA CUNEO 38 -
MORETTA
Nr. Albo: 004062
P. IVA: 02584940049
Acquirente: LE DELIZIE SNC DI BESSONE SILVIO,
PIETRO E VINAI MARIANGELA - VIA F. GALLO 19,
VICOFORTE
Nr. Albo: 004063
P. IVA: 03118210040

Acquirente: MELLANO FORMAGGI SAS DI
MELLANO MICHELE E C. - VIA G. MAZZINI 20,
MONASTEROLO DI SAVIGLIANO
Nr. Albo: 004064
P. IVA: 03258280043
Acquirente: SOC. CONSORTILE PRODUTTORI
LATTE PIEMONTE ARL - C.SO ITALIA 67,
SALUZZO
Nr. Albo: 004065
P. IVA: 03273220040
Acquirente: TERRA NUOVA SOC. COOP. AGR. - VIA
CHIUSANI 76, CUNEO
Nr. Albo: 004066
P. IVA: 03300030040
Acquirente: COOP. COMMERCIALIZZAZIONE
LATTE SOC. COOP. AGR. - VIA TORRE ROA 13, FR.
MADOLMO, CUNEO

Provincia di Novara:

Nr. Albo : 003002
P. IVA: 01428180036
Acquirente: FRATELLI OIOLI SRL - VIA CASTELLO
12, CAVAGLIETTO
Nr. Albo : 003005
P. IVA: 00876500034
Acquirente : EREDI ANGELO BARUFFALDI SRL -
VIA ROMA 32, CASTELLAZZO NOVARESE
Nr. Albo : 003006
P. IVA: 01389580034
Acquirente : P.A.L. SRL - VIA BRAIA 1, PRATO
SESA
Nr. Albo : 003009
P. IVA: 00123650038
Acquirente : LATTERIA SOCIALE DI CAMERI SCRL
- VIA PER NOVARA 67, CAMERI
Nr. Albo : 003014
P. IVA: 00538200031
Acquirente : GIORDANO SRL - VIA RASPAGNA 80,
OLEGGIO
Nr. Albo : 003019
P. IVA: 01731210033
Acquirente : S. I. INVERNIZZI SRL - V. ROMENTINO
98, TRECATE
Nr. Albo : 003020
P. IVA: 01099710038
Acquirente : IGOR SRL - SS 32 DEL SEMPIONE,
CAMERI
Nr. Albo : 003022
P. IVA: 01854560032
Acquirente : COOPERATIVA AGRICOLA
MOTTARONE - P.ZZA D. VITTORIA 9, ARMENO
Nr. Albo: 003023
P. IVA: 01874320037
Acquirente: AMBIENTE VIVO SOC. COOP. - V.
CAVOUR 22, ARMENO
Nr. Albo: 003024
P. IVA: 00121160030
Acquirente: SANTI E C. SPA - C.SO SEMPIONE 55,
CAMERI

Provincia di Torino:

Nr. Albo : 001009
P. IVA: 07339300019
Acquirente : CASEIFICIO PASSIATORE SRL - VIA ZEMO MARIO 3, FOGLIZZO
Nr. Albo : 001012
P. IVA: 02119230015
Acquirente: COOP. PRODUT. LATTE ABIT SOC. AGRICOLA COOP. - CSO. ALLAMANO 29, GRUGLIASCO
Nr. Albo : 001013
P. IVA: 01934250018
Acquirente : CENTRALE DEL LATTE TORINO & C. SPA - VIA FILADELFIA 220, TORINO
Nr. Albo : 001015
P. IVA: 07219850018
Acquirente: UBERTI FOPPA GIULIANA - STRADA VIGONE 24, VILLAFRANCA PIEMONTE
Nr. Albo : 001019
P. IVA: 02377110016
Acquirente : FENOGLIO E LEONE SNC - VIA CAPORAL CATTANEO 55, FAVRIA
Nr. Albo : 001022
P. IVA: 00526670013
Acquirente: COOP. PRODUT. LATTE LEINI' ARL - VIA TORINO 19, LEINI'
Nr. Albo : 001023
P. IVA: 05837800019
Acquirente: COOP. AGRICOLA MOMBARONE ARL - F.NE TORRE DANIELE 13, SETTIMO VITTONI
Nr. Albo : 001027
P. IVA: 04776710016
Acquirente : ASSOCIAZIONE PRODUT. LATTE VALLE SUSA - VIA TRAFORO 12, BUSSOLENO
Nr. Albo : 001031
P. IVA: 06322560019
Acquirente: CASEIFICIO QUARANTA SNC DI ROBERTO E MILENA QUARANTA - VICOLO S. MARTINO 14, RIVALTA DI TORINO
Nr. Albo : 001043
P. IVA: 00876300013
Acquirente : LATTERIA SOCIALE VALLE SACRA SOC. AGR. COOP. - VIA CAMPI 1, BORGIALLO
Nr. Albo : 001044
P. IVA: 03039210012
Acquirente: S. MARTINO SRL - V. ZONA INDUSTRIALE 1/A, TRANA
Nr. Albo : 001054
P. IVA: 07650560019
Acquirente : COMLATTE SRL - V. CAV. PAGLIASSOTTI 7, BOSCONERO
Nr. Albo : 001056
P. IVA: 07735530011
Acquirente : CENTRO LATTE E LATTICINI SRL - V. S. GIACOMO 2, CHIERI
Nr. Albo : 001058
P. IVA: 05633820013
Acquirente: BERTON GIOVANNI - V. PARUCCO 25, PIANEZZA
Nr. Albo : 001060

P. IVA: 07893680012
Acquirente: LAIT SERVICE SOC. AGR. COOP. - C.SO FRANCIA 9, TORINO
Nr. Albo : 001061
P. IVA: 04443400017
Acquirente: CASEIFICIO PUGLIESE FLL.I RADICCI SPA - C.SO MATTEOTTI 32/A, TORINO
Nr. Albo: 001065
P. IVA: 08392240019
Acquirente: CASEIFICIO COOP. LA SACRA DI S. MICHELE - V. CIRCONVALLAZIONE 7, ALMESE
Nr. Albo: 001066
P. IVA: 08070230019
Acquirente: CASEIFICIO VALLI DI LANZO SRL - V. ARTIGIANI, BALANGERO
Nr. Albo: 001067
P. IVA: 09106060016
Acquirente: COOP. LATTE MONVISO SOC. COOP. - V. BUCCI 20, CARMAGNOLA
Nr. Albo: 001068
P. IVA: 09477210018
Acquirente: ANTICA LATTERIA BRUZOLESE SNC DI BORGIS DAVIDE E C. - P.ZZA DEL MORO 6, BUSSOLENO
Nr. Albo: 001069
P. IVA: 09432960012
Acquirente: IL TRIFOGLIO COOP. AGR. - BORGATA SERRE 12, PERRERO
Nr. Albo: 001070
P. IVA: 09729650011
Acquirente: CASEIFICIO GARDA SNC DI ZUFFO SILVANA E ZANETTO LUISA - C.SO V. EMANUELE 48, ALBIANO D'IVREA
Nr. Albo: 001071
P. IVA: 03145190017
Acquirente: SOC. AGR. COOP. LE TRE CASCINE - VIA NOTA 7, TORINO
Nr. Albo: 001072
P. IVA: 08689830019
Acquirente: CONSORZIO NATURA E ALIMENTA - VIA ROVINA 11, OSASCO

Provincia di Verbania:

Nr. Albo: 103001
P. IVA: 00118410034
Acquirente: LATTERIA SOCIALE ANTIGORIANA SOC. AGR. COOP. - V. CIRCONVALLAZIONE 18 - CRODO
Nr. Albo : 103002
P. IVA: 01815390032
Acquirente : COOP. AGRICOLA VALLE VIGEZZO SOC. COOP. - V. BELCASTRO 1, S. MARIA MAGGIORE
Nr. Albo: 103003
P. IVA: 01288240037
Acquirente: FORMAZZA AGRICOLA SOC. COOP. ARL - FRAZ. VALDO 36, FORMAZZA

Provincia di Vercelli:

Nr. Albo : 002001

P. IVA: 00037000023

Acquirente : CERRI SNC DI CERRI DARIO E C. - VIA BALOCCO 4, BURONZO

Nr. Albo : 002002

P. IVA: 00183990027

Acquirente : CASEIFICIO ALTA VALSESIA SOC. COOP. AGR. - VIA VARALLO 5, PIODE

Comunicato della Direzione Agricoltura – Settore Sviluppo delle produzioni zootecniche

Quote latte - Comunicazioni di quota per il periodo 2010/11

In applicazione della vigente normativa nazionale (L. 119/03, art. 2, comma 2-bis e D.M. 31 Luglio 2003, art. 1, comma 2) in materia di quote latte, le regioni provvedono ad aggiornare e comunicare a ciascun produttore le quote individuali per il periodo di commercializzazione 1° Aprile 2010 - 31 Marzo 2011.

Per far ciò possono avvalersi dei servizi del SIAN per le operazioni di stampa e spedizione delle comunicazioni ai produttori.

Poiché ai sensi della L.R. 17/99, le competenze in materia di gestione delle quote latte sono state conferite alle province a partire dal 1° Gennaio 2000, la comunicazione ai produttori viene inviata a cura di AGEA e SIAN a nome e per conto delle competenti Amministrazioni provinciali, utilizzando una modulistica uniforme su tutto il territorio regionale, come da condizioni operative definite dalla stessa AGEA. Il modello reca nell'intestazione l'indicazione della Regione Piemonte e delle otto province piemontesi. La busta e l'avviso di ricevimento della raccomandata, invece, riportano come mittente l'Assessorato Agricoltura della Regione Piemonte, che svolge la funzione di indirizzo e coordinamento in materia.

L'Amministrazione responsabile del provvedimento così trasmesso è, comunque, l'Assessorato Provinciale all'Agricoltura competente per territorio, come indicato nelle "Note Esplicative" riportate nel modello di comunicazione.

Ciascuna comunicazione riporta la quota individuale per il periodo 2010/11, nonché il tenore di materia grassa di riferimento, come determinati da tutti i movimenti definitivi di quantitativi e da tutti gli accadimenti che hanno rilevanza per la definizione della quota al 1° Aprile 2010, purché inseriti nel sistema informativo fino alla data del 22 Febbraio 2010. Formano oggetto della comunicazione anche le assegnazioni e le revoche di quota effettuate ai sensi della legge 9 aprile 2009, n. 33, come determinate dal Commissario straordinario di cui all'articolo 8-quinquies, comma 6, della medesima legge. La competenza e responsabilità su tali assegnazioni e revoche è in via esclusiva del Commissario straordinario, pertanto eventuali istanze ad esse relative vanno indirizzate al Commissario medesimo.

Si ricorda infine che le assegnazioni potranno essere revocate dallo stesso Commissario straordinario nei casi e per gli effetti di cui all'art. 8-quinquies, commi 7 e 9, della legge n. 33/2009.

Al produttore è consentito presentare - entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione - all'Assessorato all'A-

gricoltura della Provincia in cui è ubicata l'azienda, osservazioni circa eventuali errori o mancanza di dati (esclusivamente per quei dati che non siano già stati oggetto di aggiornamento definitivo in forza di provvedimenti precedenti), che saranno oggetto di verifica al fine di un'eventuale rettifica dei medesimi. Il modulo da utilizzare per la presentazione delle osservazioni è disponibile presso gli uffici dei competenti Assessorati provinciali Agricoltura.

Il produttore può altresì, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, proporre ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R.

In caso di presentazione delle suddette osservazioni, i termini per l'impugnabilità avanti al T.A.R. decorrono dalla data di ricevimento della decisione in merito assunta dall'Amministrazione provinciale.

La mancata proposizione, entro i termini indicati, delle osservazioni o del ricorso giurisdizionale, rende definitivi i dati della comunicazione.

Ordinanza commissariale 4 marzo 2010, n. 1/DB14.00/1.2.6/3835

Eventi meteorologici del mese di aprile 2009. O.P.C.M. n. 3835 del 29 dicembre 2009. Prima individuazione dei comuni danneggiati e approvazione del primo programma stralcio.

La Presidente della Giunta regionale
Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dalle avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 nel territorio della Regione Piemonte (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3835 del 29.12.2009)

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3835 del 29 dicembre 2009 recante "Interventi urgenti di protezione civile, diretti a fronteggiare i danni conseguenti alle intense ed eccezionali avversità atmosferiche, verificatesi nel mese di aprile 2009 nel territorio della regione Piemonte e delle province di Piacenza e Pavia e nei giorni dal 26 al 30 aprile 2009 nelle province di Lodi e Parma, nonché alla violenta mareggiata che nei giorni 26 e 27 aprile 2009 ha interessato le province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini";

visto l'articolo 1, comma 1, dell'O.P.C.M. citata che nomina il Presidente della Giunta regionale del Piemonte Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi in oggetto per il territorio piemontese;

visto l'articolo 1, comma 2 dell'O.P.C.M. n. 3835/2009, il quale dispone che per l'adozione di tutte le iniziative necessarie al superamento dell'emergenza, i Commissari delegati, previa individuazione dei comuni danneggiati dagli eventi calamitosi, si avvalgono dell'opera di uno o più soggetti attuatori all'uopo nominati, cui affidare specifici settori di intervento, sulla base di apposite direttive ed indicazioni, nonché della collaborazione degli uffici regionali, degli enti locali anche territoriali e delle amministrazioni periferiche dello Stato;

visto inoltre l'articolo 1, comma 3 dell'O.P.C.M. n. 3835/2009, il quale prevede che i Commissari delegati

predisporgano anche per piani stralcio e sulla base delle risorse finanziarie disponibili un apposito programma di interventi;

preso atto, anche a seguito della segnalazione dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) che nel Comune di Alessandria si è verificato, a causa degli eventi in oggetto, un aggravamento delle criticità idrauliche presenti, e che è pertanto necessario procedere alla rapida realizzazione di interventi per la messa in sicurezza e la difesa idraulica;

ritenuto, per quanto sopra evidenziato, di individuare il Comune di Alessandria danneggiato dagli eventi di aprile 2009, rimandando ad un successivo provvedimento l'individuazione degli altri comuni del territorio piemontese danneggiati;

preso atto che gli interventi in oggetto, il cui importo ammonta ad €. 15.000.000,00 sono coperti da fondi assegnati all'AIPO e sono da ritenersi parte delle operazioni di messa in sicurezza del territorio in conseguenza degli eventi di aprile 2009 ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3835/2009;

ritenuto di poter approvare un primo programma stralcio dell'importo complessivo di € 15.000.000,00 per gli interventi di cui all'allegato A della presente ordinanza, e di individuare l'AIPO quale soggetto attuatore degli interventi stessi;

dispone

Articolo 1

1. Il Comune di Alessandria è individuato quale comune danneggiato dagli eventi di aprile 2009.

2. E' approvato il primo programma stralcio ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'O.P.C.M. 3835/2009 per gli interventi di cui all'allegato A che forma parte integrante della presente ordinanza.

3. L'importo complessivo dello stralcio approvato, interamente finanziato con fondi a disposizione dell'AIPO, è pari a € 15.000.000,00:

4. L'AIPO è individuata quale soggetto attuatore per gli interventi di cui al comma 2.

5. L'individuazione degli altri comuni danneggiati dagli eventi in oggetto e l'approvazione del programma di interventi di ripristino nonché degli eventuali programmi stralcio è rinviata a successive ordinanze.

La presente ordinanza sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Mercedes Bresso

Ordinanza commissariale 4 marzo 2010, n. 32/DB14.00/1.2.6/3683

Eventi meteorologici del 29-30 maggio 2008. O.P.C.M. n. 3683 del 13 giugno 2008. Rettifiche al Piano Generale di Ricostruzione approvato con Ordinanza Commissariale n. 10/DA14.00 1.2.6. del 20.10.2008 e approvazione dello schema di convenzione per l'informatizzazione del patrimonio documentale conservato presso il CNR-IRPI a supporto dell'attività di gestione territoriale della Regione Piemonte.

Il Presidente della Giunta regionale
Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi meteorologici che hanno colpito il

Piemonte il 29 e 30 maggio 2008 (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683 del 13/06/2008)
Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3683/08 recante Interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la Regione Piemonte e la Regione Valle d'Aosta nei giorni 29 e 30 maggio 2008;

visto l'articolo 1 dell'O.P.C.M. citata che nomina il Presidente della Giunta regionale del Piemonte Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi in oggetto per il territorio piemontese;

visto l'articolo 1, comma 3 dell'O.P.C.M. n. 3683/2008, il quale dispone che per l'attuazione degli interventi previsti al comma 1 dell'O.P.C.M. medesima i Commissari delegati si avvalgano, per gli adempimenti di loro competenza, delle strutture regionali nonché degli enti territoriali e non territoriali e delle amministrazioni periferiche dello Stato;

visto l'articolo 1, comma 4 il quale dispone che per le finalità di cui all'O.P.C.M. citata i Commissari delegati predispongono anche per piani stralcio e sulla base delle risorse finanziarie disponibili appositi programmi di ricostruzione;

dato atto che il verificarsi degli eventi alluvionali del maggio 2008 ha messo in evidenza l'importanza di poter disporre di dati aggiornati e dettagliati delle condizioni del territorio, quale ulteriore supporto alle conoscenze necessarie per l'aggiornamento dei quadri del dissesto nonché per la predisposizione dei piani di protezione civile;

considerato che gli archivi del CNR-IRPI di Torino rappresentano un patrimonio documentale unico in Italia per numero e varietà di risorse, relativamente alla tematica ed all'ambito geografico di sua competenza e che tale patrimonio, particolarmente ricco per l'area piemontese, arricchito dalla raccolta sistemica dei risultati degli studi, rilievi e verifiche effettuati in seguito ai vari eventi calamitosi che hanno colpito il nostro territorio, rappresenta un'importante risorsa;

preso atto che la documentazione conservata negli archivi del CNR-IRPI, dato lo stato di conservazione e le modalità di archiviazione obsolete e poco gestibili, non risulta allo stato attuale pienamente accessibile ed utilizzabile;

considerato, per quanto sopra evidenziato, che la Regione Piemonte ha interesse ad acquisire la disponibilità dei dati di cui si tratta, raccolti ed organizzati in una banca dati aggiornata, facilmente e rapidamente consultabile attraverso l'utilizzo dei moderni strumenti informatici, secondo modalità che si ritiene opportuno siano definite in una specifica convenzione tra Regione Piemonte e CNR-IRPI;

ritenuto altresì opportuno, data la natura delle attività, demandare al Direttore della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste la sottoscrizione della convenzione stessa;

alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene di dover rettificare il Piano Generale di Ricostruzione (P.G.R.), individuando la Regione Piemonte quale ente attuatore per l'intervento TO_DA14_3683_08_509 finanziato al CNR-

IRPI con Ordinanza Commissariale n. 26/DB14.00/1.2.6/3683 del 6.11.2009 e modificandone l'oggetto;

dispone

Articolo 1

1. E' approvata la rettifica al Piano Generale di Ricostruzione approvato con Ordinanza Commissariale n. 10/DA14.00 1.2.6. del 20.10.2008 come segue:

l'intervento:

Id Codice Intervento: TO_DA14_3683_08_509

Provincia: TO

Ente beneficiario: C.N.R.

Oggetto: Formazione di un archivio informatizzato della banca dati storica

Importo: € 420.000,00

Codice: 05

è modificato come segue:

Id Codice Intervento: TO_RP_3683_08_1

Provincia: TO

Ente beneficiario: Regione Piemonte

Oggetto: Informatizzazione del patrimonio documentale conservato presso il CNR-IRPI a supporto dell'attività di gestione territoriale della Regione Piemonte

Importo: € 420.000,00

Codice: 05

Articolo 2

1. E' approvato lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e il CNR-IRPI allegato alla presente ordinanza, di cui costituisce parte integrante, per lo svolgimento delle attività di informatizzazione descritte in premessa;

2. La sottoscrizione della convenzione e lo svolgimento delle attività necessarie all'attuazione della stessa è demandata al Direttore della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste.

La presente ordinanza sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Mercedes Bresso

ENTI STRUMENTALI

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 5 gennaio 2010, n. 1

Convegno nazionale “Semi di cooperazione: la tutela dei diritti dei bambini e il principio di sussidiarietà nell’adozione”. Spese organizzative Convegno Semi di Cooperazione. Impegno di € 4.076,30 o.f.i. (Cap. 74/2010).

(omissis)

Decreta

- di affidare alla BBC Services l’emissione dei biglietti aerei e della relativa polizza assicurativa dei relatori e degli ospiti del Convegno provenienti dalla Federazione Russa, secondo quanto descritto in premessa, e di erogare a favore della stessa l’importo complessivo di € 1.476,30 o.f.i., somma che verrà liquidato entro 60 giorni dalla presentazione della fattura debitamente firmata dal Direttore per regolarità;
- di autorizzare il rimborso delle spese per il rilascio del visto dei membri della delegazione russa per un costo presuntivo massimo di € 500,00 previa presentazione di idonea documentazione contabile debitamente firmata dal Direttore per regolarità;
- di autorizzare l’erogazione delle somme relative alle spese di vitto ai soggetti individuati in premessa, entro l’importo di € 2.100,00;
- di impegnare, per i motivi di cui in narrativa, la somma complessiva di € 4.076,30 o.f.i. a valere del Titolo I, Cat. 8 capitolo 74 del bilancio 2010 dell’Agenzia che presenta la necessaria disponibilità.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 4, comma 9 del vigente Statuto dell’ARAI – Regione Piemonte.

Il Direttore

Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 5 gennaio 2010, n. 2

Affidamento d’incarico per traduzione italiano-spagnolo. Impegno di spesa di € 2.800,00 o.f.i.

(omissis)

Decreta

- di affidare mediante lettera commerciale alla signora Chiara Camoletto il servizio di traduzione dall’italiano allo spagnolo dei documenti descritti in premessa, per un costo massimo complessivo di € 2.800,00 o.f.i.;
- di impegnare, per i motivi di cui in narrativa, la somma complessiva di € 2.800,00 o.f.i. a valere del Titolo I, Cat. 8 capitolo 71 del bilancio 2010 dell’Agenzia, che presenta la necessaria disponibilità;
- di liquidare a favore della signora Chiara Camoletto la sopraccitata somma previa presentazione della relativa nota di prestazione occasionale debitamente vistata per regolarità dal Direttore dell’ARAI - Regione Piemonte.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi dell’art. n. 4, comma 9 del vigente Statuto dell’ARAI – Regione Piemonte, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Direttore

Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 7 gennaio 2010, n. 3

Concorso categoria B3 – Apertura graduatoria.

(omissis)

Decreta

- di aprire la graduatoria relativa al concorso a tempo indeterminato di categoria B3, approvata con decreto n. 54 dell’8 giugno 2009, scorrendo nell’ordine, al fine di ricoprire il posto vacante in pianta organica;
- di rinviare a successivo provvedimento amministrativo l’individuazione del candidato che avrà accettato di ricoprire il posto di cui sopra.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 4, comma 9 del vigente Statuto dell’A.R.A.I. – Regione Piemonte

Il Direttore

Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 11 gennaio 2010, n. 4

Convegno nazionale “Semi di cooperazione: la tutela dei diritti dei bambini e il principio di sussidiarietà nell’adozione” – Affidamento incarico ditta Geolink s.a.s. Impegno di € 4.320,00 o.f.i.

(omissis)

Decreta

- di affidare, mediante lettera commerciale il servizio di traduzione simultanea come descritto in premessa, per i giorni 21-22 gennaio 2009, alla ditta Geolink s.a.s. di Gabriella Piccioli Assom & C, via Filadelfia 237/8 – 10137 Torino, (omissis); al costo complessivo di € 4.320,00 o.f.i.;
- di impegnare, per i motivi di cui in narrativa, la somma complessiva di € 4.320,00 o.f.i. a valere del Titolo I, Cat. 8 capitolo 74 del bilancio 2010 dell’Agenzia che presenta la necessaria disponibilità;
- di liquidare a favore della ditta Geolink s.a.s. di Gabriella Piccioli Assom & C, la sopraccitata somma previa presentazione di fattura debitamente vistata dal Direttore dell’ARAI-Regione Piemonte per regolarità.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi del vigente Statuto dell’A.R.A.I. - Regione Piemonte, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Direttore

Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 11 gennaio 2010, n. 5

Adempimenti contabili esercizio 2010. Impegni diversi su capitoli vari per spese relative a personale e collaboratori dell’ARAI - Regione Piemonte.

(omissis)

Decreta

per le motivazioni dettagliatamente evidenziate in premessa, di procedere all'assunzione dei seguenti impegni sui competenti capitoli del Bilancio di Previsione 2010 che presenta la necessaria disponibilità:

- Titolo I Cat. 1 Cap. 1 per € 155.025,00
- Titolo I Cat. 1 Cap. 2 per € 41.000,00
- Titolo I Cat. 2 Cap. 11 per € 369.007,00
- Titolo I Cat. 2 Cap. 12 per € 89.264,00
- Titolo I Cat. 2 Cap. 13 per € 30.000,00
- Titolo I Cat. 2 Cap. 15 per € 2.000,00
- Titolo I Cat. 2 Cap. 16 per € 35.000,00
- Titolo I Cat. 2 Cap. 18 per € 1.500,00
- Titolo I Cat. 2 Cap. 20 per € 127.000,00
- Titolo I Cat. 9 Cap. 84 per € 40.000,00
- Titolo I Cat. 8 Cap. 71 per € 11.308,00
- Titolo I Cat. 8 Cap. 71 per € 55.000,00
- Titolo I Cat. 8 Cap. 71 per € 17.300,00
- Titolo I Cat. 8 Cap. 74 per € 11.308,00
- Titolo I Cat. 8 Cap. 71 per € 10.000,00
- Titolo I Cat. 8 Cap. 74 per € 10.000,00

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi del vigente Statuto dell'A.R.A.I. - Regione Piemonte, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Direttore

Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 11 gennaio 2010, n. 6

Adempimenti contabili relativi a collaboratori dell'ARAI - Regione Piemonte all'estero. Impegno su capitoli diversi del bilancio 2010.

(omissis)

Decreta

per le motivazioni dettagliatamente evidenziate in premessa, di procedere all'assunzione dei seguenti impegni sui competenti capitoli del Bilancio di Previsione 2010 che presenta la necessaria disponibilità:

- Titolo I Cat. 8 Cap. 74 per € 18.849,70 g.t.
- Titolo I Cat. 8 Cap. 71 per € 20.419,00 f.o.
- Titolo I Cat. 8 Cap. 71 per € 18.848,00 f.o.
- Titolo I Cat. 8 Cap. 71 per € 516,00 con
- Titolo I Cat. 3 Cap. 21 per € 5.570,40 b.f.
- Titolo I Cat. 3 Cap. 21 per € 13.000,00 f.r.

di liquidare ed erogare le somme richieste dai beneficiari di cui in narrativa, relative alle convenzioni all'oggi in essere, previa esibizione di regolare documentazione contabile vistata dal Direttore per regolarità del servizio, imputandole ai competenti impegni assunti col presente atto a valere sui capitoli del Bilancio 2010 succitati.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4, comma 9 del vigente Statuto dell'A.R.A.I. - Regione Piemonte

Il Direttore

Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 13 gennaio 2010, n. 7

Adempimenti contabili per le spese di funzionamento dell'ARAI - Regione Piemonte per l'esercizio 2010. Impegno capitoli vari.

(omissis)

Decreta

a) di impegnare in favore dei beneficiari e per i servizi specificati in narrativa le seguenti somme:

Tit. I – cat. 3 – cap. 21	€ 105.000,00
Tit. I – cat. 3 – cap. 22	€ 7.200,00
Tit. I – cat. 4 – cap. 31	€ 8.000,00
Tit. I – cat. 4 – cap. 31	€ 9.000,00
Tit. I – cat. 4 – cap. 32	€ 25.000,00
Tit. I – cat. 4 – cap. 32	€ 900,00
Tit. I – cat. 4 – cap. 33	€ 10.000,00
Tit. I – cat. 5 – cap. 41	€ 100,00
Tit. I – cat. 5 – cap. 41	€ 600,00
Tit. I – cat. 5 – cap. 42	€ 500,00
Tit. I – cat. 6 – cap. 51	€ 5.000,00
Tit. I – cat. 8 – cap. 71	€ 19.800,00
Tit. I – cat. 8 – cap. 77	€ 9.000,00
Tit. I – cat. 9 – cap. 81	€ 6.000,00
Tit. I – cat. 9 – cap. 82	€ 7.000,00
Tit. I – cat. 9 – cap. 82	€ 800,00
Tit. I – cat. 9 – cap. 82	€ 3.400,00

b) di liquidare ed erogare le somme richieste dai beneficiari di cui in narrativa, relative alle convenzioni all'oggi in essere, previa esibizione di regolare documentazione contabile vistata dal Direttore per regolarità del servizio, imputandole ai competenti impegni assunti col presente atto a valere sui capitoli del Bilancio 2010 citati al punto a).

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 4, comma 9 dello Statuto dell'A.R.A.I.

Il Direttore

Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 13 gennaio 2010, n. 8

Gestione di cassa economale. Determinazione del fondo 2010 pari ad € 20.000,00.

(omissis)

Decreta

- di determinare in € 20.000,00 secondo quanto in premessa evidenziato, l'ammontare del fondo di cassa economale per l'anno 2010;
- di impegnare sul tit. IV, Cat. 13, Cap. 122 del bilancio 2010 la somma di € 20.000,00;
- di accertare sul tit. II, Cat. 8, Cap. 72 del bilancio 2010 la somma di € 20.000,00;
- di erogare, a favore del conto di cassa economale presso la UniCredit banca S.p.A., la citata somma di € 20.000,00.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4, comma 9 del vigente Statuto dell'A.R.A.I. – Regione Piemonte.

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 13 gennaio 2010, n. 9

Integrazione al decreto del Direttore Generale dell'ARAI – Regione Piemonte n. 150 del 23 dicembre 2009. Impegno di spesa 3.814,00 o.f.i.

(omissis)

Decreta

- di affidare alla ditta Mariogros S.r.l., con sede in C.so Orbassano, 402/15 Torino (omissis), mediante lettera commerciale, la stampa di n. 1.500,00 copie della pubblicazione di cui al presente provvedimento, secondo quanto in narrativa previsto ad integrazione di quanto originariamente stabilito con decreto n. 150 del 23 dicembre 2009, per una spesa complessiva di € 10.314,00 o.f.i;
- di dare atto che, a copertura della succitata spesa, € 6.500,00 risultano già impegnati sul Titolo I, cat. 8, Cap.lo 74 del bilancio 2010, in favore della succitata ditta, come da decreto n. 150 del 23 dicembre 2009;
- di provvedere con il presente decreto, per le ragioni espresse in premessa, all'ulteriore impegno di € 3.814,00 a favore della ditta Mariogros S.r.l.;
- di dare atto che si procederà alla liquidazione di quanto complessivamente dovuto, a prestazione compiutamente eseguita, previa presentazione di fattura regolarmente vistata dal Direttore Generale per regolarità e liquidabilità della prestazione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4, comma 9 del vigente Statuto dell'A.R.A.I. – Regione Piemonte.

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 13 gennaio 2010, n. 10

Convegno nazionale “Semi di cooperazione: la tutela dei diritti dei bambini e il principio di sussidiarietà nell'adozione”. Delegazione Senegal. Impegno di € 2.992,12 o.f.i. (Cap. 74/2010).

(omissis)

Decreta

- di affidare alla BBC Services l'emissione dei biglietti aerei degli ospiti del Convegno provenienti dal Senegal, secondo quanto descritto in premessa, e di erogare a favore della stessa l'importo complessivo di € 1.917,28 o.f.i., somma che verrà liquidata entro 60 giorni dalla presentazione della fattura debitamente firmata dal Direttore per regolarità;
- di rimborsare il biglietto di viaggio della sig.ra Fatumata Ouedrago, secondo quanto descritto in premessa, per un ammontare pari ad € 1.074,84;

- di impegnare, per i motivi di cui in narrativa, la somma complessiva di € 2.992,12 o.f.i. a valere del Titolo I, Cat. 8 capitolo 74 del bilancio 2010 dell'Agenzia che presenta la necessaria disponibilità.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4, comma 9 del vigente Statuto dell'A.R.A.I. – Regione Piemonte

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 13 gennaio 2010, n. 11

Traduzione dei documenti per l'accreditamento in Cina. Impegno di € 5.000,00 sul Titolo I, Cat. 8, Cap. 71/2010.

(omissis)

Decreta

1. di autorizzare, nei limiti e secondo quanto in narrativa descritto, l'erogazione delle competenze dovute, per attività di traduzione, alla BLAS con sede a Pechino, entro il limite di \$ 6.200,00 (corrispondenti a circa € 5.000 tenuto conto dell'alea relativa al tasso di oscillazione di cambio in relazione alla valuta straniera) e previa presentazione di idonea documentazione contabile, vistata dal Direttore per regolarità della prestazione;
2. di impegnare a tal fine la complessiva somma di € 5.000,00, comprensiva delle eventuali oscillazioni di cambio a valere del Titolo I, Cat. 8 , Cap. 71 del bilancio 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4, comma 9 del vigente Statuto dell'A.R.A.I. – Regione Piemonte.

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 13 gennaio 2010, n. 12

Convegno Semi di cooperazione. La tutela dei diritti dei bambini e il principio di sussidiarietà nell'adozione. Acquisizione materiale integrativo. Impegno di € 2.400,00 (Cap.lo 74/2010).

(omissis)

Decreta

1. di erogare ai soggetti citati e per le ragioni espresse in premessa un contributo forfetario di € 300,00;
2. di provvedere all'impegno di spesa di € 2.400,00 a valere sul Tit. I, cat. 8, cap. 74 del Bilancio ARAI 2010 che presenta la necessaria disponibilità;
3. di dare atto che si procederà alla liquidazione delle somme dovute previa presentazione di documentazione fiscale debitamente vistata del Direttore Generale dell'ARAI per regolarità contabile e autorizzazione alla liquidazione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4, comma 9 del vigente Statuto dell'A.R.A.I. – Regione Piemonte

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 13 gennaio 2010, n. 13

Rinnovo conferimento incarico al consulente legale in Burkina Faso. Impegno di € 8.000,00 Tit. I, cat. 8, cap.lo 71/2010.

(omissis)
Decreta

1. di autorizzare la stipula della convenzione allegata al presente decreto, di durata biennale e, quindi, sino al 31.12.2011, per le attività descritte in premessa ed affidando l'incarico di consulente legale in Burkina Faso, a Fanta Sangare' (omissis) dal 1/12/2010 31/12/2009;
 2. di dare atto della disponibilità riscontrata sul competente Titolo I, cat. 8, cap.lo 71 del Bilancio pluriennale 2010 – 2011 – 2012, con riferimento all'esercizio 2011, necessaria a dare copertura contabile alle prestazioni relative all'esercizio medesimo;
 3. di impegnare, per le prestazioni relative all'esercizio 2010, la somma presunta di € 8.000,00 sul Titolo I cat. 8 – cap.lo 71 del Bilancio 2010 dell'Agenzia, che presenta la necessaria disponibilità;
 4. Di provvedere alla liquidazione della somme dovute, secondo quanto in premessa descritto, dietro presentazione di giustificativi contabili debitamente vistati dal Direttore per regolarità e liquidabilità della prestazione.
- Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4, comma 9 del vigente Statuto dell'A.R.A.I. – Regione Piemonte

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 13 gennaio 2010, n. 14

Rinnovo conferimento incarico consulente legale a Pechino. Impegno di € 6.000,00 (Tit. I, Cat. 8, Cap. 71/2010).

(omissis)
Decreta

1. di rinnovare, mediante lettera commerciale, l'incarico per le attività di consulente legale per le adozioni internazionali in Cina dal 1/01/2010 al 31/12/2010 con possibilità di rinnovo alle condizioni e per gli emolumenti descritti in narrativa;
 2. di impegnare la complessiva somma di € 6.000,00 o.f.i., sul Titolo I, Cat. 8, Cap. 71 del bilancio 2010, che presenta la necessaria disponibilità, procedendo a liquidare le competenze dovute previa presentazione di fattura vistata dal Direttore per regolarità e liquidabilità della prestazione;
- Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4, comma 9 del vigente Statuto dell'A.R.A.I. – Regione Piemonte.

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 20 gennaio 2010, n. 15

Approvazione schema contratto e procura del Capo Rappresentanza dell'ARAI - Regione Piemonte nella Federazione Russa.

(omissis)
Decreta

- di approvare lo schema di contratto del Capo Rappresentanza dell'ARAI- Regione Piemonte nella Federazione Russa e lo schema di procura con la quale vengono conferiti al Capo Rappresentanza i poteri necessari per il raggiungimento dei fini statutari secondo quanto previsto negli Allegati A e B, che diventano parti integranti del presente provvedimento;
 - di rinviare a successivo atto amministrativo l'individuazione della persona che assumerà le vesti di Capo Rappresentanza dell'ARAI- Regione Piemonte nella Federazione Russa, la definizione delle voci economiche per lo svolgimento di tale funzioni ed il relativo impegno a valere del competente capitolo del bilancio 2010.
- Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4, comma 9 del vigente Statuto dell'A.R.A.I. – Regione Piemonte.

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 20 gennaio 2010, n. 16

Convegno nazionale “Semi di cooperazione: la tutela dei diritti dei bambini e il principio di sussidiarietà nell'adozione” – Affidamenti incarico per fornitura strumentazione tecnica. Impegno di € 840,00 o.f.i. (Cap.lo 74/2010).

(omissis)
Decreta

- di affidare, mediante lettera commerciale, alla ditta Ovrìt Video S.r.l, Via San Secondo 49 bis 10128 Torino (omissis), per la complessiva somma di € 840,00 iva compresa, la fornitura in occasione del Convegno dell'Agenzia del 21-22 gennaio 2010 della strumentazione quale in premessa descritta;
 - di assumere impegno in favore della succitata ditta per la medesima somma di € 840,00 iva compresa, a valere del competente Titolo I, cat. 8, Cap.lo 74 del bilancio 2010;
 - di liquidare le competenze dovute, a favore ditta Ovrìt Video S.r.l, previa presentazione di fattura debitamente vistata dal Direttore dell'ARAI-Regione Piemonte per regolarità..
- Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4, comma 9 del vigente Statuto dell'A.R.A.I. – Regione Piemonte.

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 20 gennaio 2010, n. 17

Intesa tra ARAI-Regione Piemonte e L'Airone Onlus, A.N.P.A.S., C.I.F.A. Onlus, per la cooperazione nell'ambito dell'adozione internazionale in Guatemala.

(omissis)
Decreta

1. di prendere atto delle linee di indirizzo della Commissione per le Adozioni Internazionali sull'opportunità di

sviluppare tra Enti autorizzati ad operare in Guatemala un'intesa finalizzata alla condivisione delle risorse in Italia e all'estero;

2. di approvare lo schema di Intesa tra l'ARAI-Regione Piemonte e L'Airone Onlus, A.N.P.A.S., C.I.F.A. Onlus, allegato al presente decreto, per la cooperazione nell'ambito dell'adozione internazionale in Guatemala;

3. di rinviare ad un successivo provvedimento amministrativo l'approvazione del regolamento operativo per la definizione dell'impegno di spesa necessario all'espletamento degli impegni assunti con l'Intesa allegata.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4, comma 9 del vigente Statuto dell'A.R.A.I. – Regione Piemonte.

Il Direttore

Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 20 gennaio 2010, n. 18

Individuazione collaboratore per incarico occasionale in Burkina Faso (cap.lo 71/2010).

(omissis)

Decreta

1. di incaricare, mediante lettera commerciale, il sig. Elois Kiema, alle condizioni e per gli emolumenti descritti in narrativa, delle funzioni di autista di cui alla narrativa stessa per la durata di mesi 11, che decorrono dal 01.02.2010 sino al 31.12.2010;

2. di stabilire, con riferimento alla prestazione descritta in premessa, prevedendo per le sue prestazioni un compenso complessivo massimo definito presuntivamente in € 1.560,00 o.f.i. per il 2010 per circa 40 ore mensili di attività, compenso non comprensivo delle spese che verranno sostenute nell'espletamento dell'incarico;

3. di impegnare sul Titolo I, Cat. 8, Cap. 71 del bilancio 2010, che presenta la necessaria disponibilità, per il complessivo importo di € 1.560,00 o.f.i.;

4. di liquidare ed erogare le somme dovute al sig. Elois Kiema, previa presentazione di nota, vistata dal Direttore Generale per regolarità e liquidabilità della prestazione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4, comma 9 del vigente Statuto dell'A.R.A.I. – Regione Piemonte.

Il Direttore

Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 20 gennaio 2010, n. 19

Adempimenti relativi all'organizzazione logistica dell'ufficio dell'ARAI a Ouagadougou.

(omissis)

Decreta

1. Di autorizzare l'acquisto degli arredi necessari alla sede in Burkina Faso per i motivi e secondo quanto in premessa descritto;

2. Di impegnare la somma di € 726,00 o.f.i. sul Tit.II, Cat.11, Cap.lo 101 del bilancio 2010 che presenta idonea

disponibilità, secondo le modalità e per i beneficiari in premessa descritti.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4, comma 9 del vigente Statuto dell'A.R.A.I. – Regione Piemonte.

Il Direttore

Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali

Decreto 25 gennaio 2010, n. 20

Individuazione Capo Rappresentanza dell'ARAI - Regione Piemonte nella Federazione Russa e referente nella Regione di Sverdlovsk-Federazione Russa.

(omissis)

Decreta

- di nominare la Sig.ra Vechkasova in premessa identificata Capo Rappresentanza dell'ARAI- Regione Piemonte nella Federazione Russa, autorizzando la sottoscrizione dello schema di contratto approvato con decreto n. 15 del 20/01/2010, conferendole per un anno dalla sottoscrizione i necessari poteri secondo lo schema di procura di cui all'Allegato B del decreto n. 15 del 20/01/2010;

- di definire i compensi relativi allo svolgimento delle succitate funzioni, oltre che alle funzioni in materia di cura delle procedure adottive, secondo quanto in narrativa descritto e per i compensi previsti e dettagliati negli allegati 1, 2, 3 che costituiscono parti integranti del presente decreto;

- di riconoscere alla Sig.ra Vechkasova il rimborso delle spese vive sostenute nell'espletamento degli incarichi, per il funzionamento della Rappresentanza, secondo quanto in narrativa descritto;

- di impegnare, ai succitati fini, la complessiva somma di € 67.468,00 sul competente Titolo I, Cat. 8, Cap.lo 71 del bilancio di previsione 2010, che presenta idonea disponibilità;

- di rinviare a successivi provvedimenti l'impegno relativo ai compensi per le attività di cura delle pratiche adottive o per gli ulteriori bonus, comprensivi delle relative ritenute ed oneri, italiani e russi, impegno anch'esso da assumere a valere del competente Titolo I, Cat. 8, Cap.lo 71 del bilancio di previsione 2010, che presenta idonea disponibilità;

- di erogare le somme dovute in relazione alla esecuzione dello stipulando contratto previa presentazione di idonea documentazione contabile, vistata dal Direttore per regolarità e liquidabilità;

- di riconoscere a favore della sig.ra Klemenjuk, in premessa identificata e per le motivazioni sopra esposte un compenso complessivo di € 1.950,00=, da imputare sul competente Titolo I cat. 8 - cap. 71 del Bilancio 2010 dell'Agenzia, che presenta idonea disponibilità, provvedendo contestualmente al relativo impegno, e di autorizzarne l'erogazione dietro presentazione di idonea documentazione contabile, vistata dal Direttore.

Il Direttore

Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 3 febbraio 2010, n. 21

Ricerche di professionalità in ARAI - Regione Piemonte – Individuazione candidati idonei nei profili richiesti. Autorizzazione alla stipula dei contratti. Assunzione impegni di spesa su capitoli vari.

(omissis)

Decreta

Per le motivazioni dettagliatamente evidenziate in premessa:

1. di ritenere accoglibili, in base alle verifiche effettuate quali in narrativa descritte, le candidature di Totaro Rachele (per il profilo di web designer) – Adesso Paola C.M. (per i progetti “Adozioni in Rete, “Vite da raccontarsi” e per il Centro documentazione) – Alloero Carlotta (per l’ufficio ARAI di Genova);
 2. di autorizzare la stipula delle convenzioni, allegate in bozza al presente provvedimento per costituirne parte integrante;
 3. di dare atto che la somma complessiva di € 28.011,00 o.f.i., comprensiva di oneri Inps – Irap ed Inail a carico dell’Agenzia, trova copertura mediante impegno da assumersi sul Tit. I – cat. 8 – cap. 71 del bilancio 2010 che presenta idonea disponibilità;
 4. di dare atto che la somma complessiva di € 11.115,00 o.f.i., comprensiva di oneri Inps – Irap ed Inail a carico dell’Agenzia, trova copertura mediante impegno da assumersi sul Tit. I – cat. 8 – cap. 71 del bilancio 2010 che presenta idonea disponibilità;
 5. di dare atto che la somma complessiva di € 15.279,00 o.f.i., comprensiva di oneri Inps – Irap ed Inail a carico dell’Agenzia, trova copertura mediante impegno da assumersi sul Tit. I – cat. 8 – cap. 74 del bilancio 2010 che presenta idonea disponibilità;
 6. di autorizzare il rimborso delle spese eventualmente sostenute secondo le modalità e nei limiti, di cui alle convenzioni allegate al presente provvedimento per farne parte integrante;
 7. di autorizzare l’erogazione delle somme dovute, dietro presentazione di idonea documentazione contabile, vistata dal direttore per regolarità del servizio.
- Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 4, comma 9 del vigente Statuto dell’A.R.A.I. – Regione Piemonte.

Il Direttore

Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 4 febbraio 2010, n. 22

Conferimento incarico di collaborazione per attività di referente dell’ARAI – Regione Piemonte in Guatemala – Impegno di spesa pari ad € 11.892,00 o.f.i. (Cap. 71/2010)..

(omissis)

Decreta

1. di incaricare la signora Mayte Fernández Grotewold quale referente dell’ARAI in Guatemala, alle condizioni e per gli emolumenti descritti in narrativa autorizzando

contestualmente la stipula della bozza di contratto allegata al presente, a far data dalla stipula della convenzione allegata al presente decreto e fino al 31 dicembre 2010 con possibilità di rinnovo dell’accordo scritto tra le parti;

2. di dare copertura contabile all’affidamento alla signora Mayte Fernández Grotewold, per l’esercizio 2010 a valere del Tit. I, Cat. 8, Cap. 71 del bilancio 2010, che presenta la necessaria disponibilità, per l’importo complessivo di € 11.892,00;

3. di autorizzare sin d’ora la liquidazione ed erogazione delle somme dovute alla signora Mayte Fernández Grotewold, previa presentazione di nota, vistata dal Direttore Generale per regolarità della prestazione;

4. di dare atto che, a seguito dell’accreditamento da parte della competente autorità guatemalteca, l’Agenzia potrà procedere alla necessaria integrazione del contratto stipulato con la signora Mayte Fernández Grotewold, secondo quanto stabilito in narrativa.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 4, comma 9 del vigente Statuto dell’A.R.A.I. – Regione Piemonte.

Il Direttore

Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 4 febbraio 2010, n. 23

Rinnovo collaboratore per incarico occasionale in Costa d’Avorio. Impegno di € 1.631,85 Tit. I, Cat. 8, Cap. 71/2010.

(omissis)

Decreta

1. di rinnovare, mediante lettera commerciale, l’incarico di cui in narrativa alla dott.ssa Azzurra Chiarini, alle condizioni ed per gli emolumenti ivi descritti e di stabilire, con riferimento alla prestazione descritta in premessa, il compenso di € 188,00 o.f.i. a pratica, compenso comprensivo delle spese organizzative, gestionali e di trasporto che verranno sostenute nell’espletamento dell’incarico;
2. di impegnare sul Titolo I, Cat. 8, Cap. 71 del bilancio 2010, che presenta la necessaria disponibilità, il complessivo importo di € 1.631,85 o.f.i.;

3. di liquidare ed erogare le somme dovute alla dott.ssa Azzurra Chiarini, previa presentazione di nota, vistata dal Direttore Generale per regolarità e liquidabilità della prestazione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 4, comma 9 del vigente Statuto dell’A.R.A.I. – Regione Piemonte.

Il Direttore

Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 4 febbraio 2010, n. 24

Dipendenti dell’ARAI - Regione Piemonte – presa d’atto progressioni economiche all’interno delle categorie.

(omissis)

Decreta

per le motivazioni dettagliatamente evidenziate in premessa:

- di rettificare alle dipendenti in elenco e come di seguito specificato, l'inquadramento di appartenenza,:

Cognome e Nome	Da	A	Decorrenza
Avataneo Chiara	D4	D5	01/01/2008
Ianni Francesca	D1	D2	01/01/2008
Sinibaldi Elisa	C1	C2	01/01/2009
Trabacca Annalisa	C1	C2	01/01/2009
Trapani Concetta	D1	D2	01/01/2008

- di riconoscere alle dipendenti succitate il nuovo inquadramento nelle categorie specificate, dando altresì atto della decorrenza giuridica indicata;
- di dare atto che i maggiori oneri derivanti troveranno imputazione sui competenti capitoli del bilancio 2010 che presentano la necessaria disponibilità, mentre le quote relative ai compensi arretrati verranno imputate sui residui degli anni di competenza del medesimo bilancio.
- Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4, comma 9 del vigente Statuto dell'A.R.A.I. – Regione Piemonte.

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Decreto 4 febbraio 2010, n. 25

Conferimento incarico di collaborazione alla referente nazionale dell'ARAI - Regione Piemonte in Brasile.

(omissis)
Decreta

- di rinnovare, a decorrere dall'1/1/2010 al 31/03/2010, per le motivazioni esposte in premessa, l'incarico di referente nazionale dell'Agenzia regionale per le adozioni internazionali - Regione Piemonte in Brasile alla sig.ra Maria de Fátima de Oliveira Gomes Farias, come meglio individuata in premessa per le attività e secondo modalità, condizioni ed emolumenti così come dettagliatamente descritti

nello schema di convenzione allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (*Allegato A- All. 1*);

- di imputare la complessiva somma di € 6.540,48= o.f.i., così dettagliata in € 5.177,70 quale compenso lordo spettante per l'esecuzione delle prestazioni indicate all'art. 5, punto 1) dello schema di contratto allegato al presente decreto e per il periodo sopra indicato e in € 1.362,78 = quale costo a carico dell'Agenzia per i relativi oneri previdenziali e fiscali dovuti per tale compenso, sul Titolo I, cat. 8 – cap. 71 del bilancio 2010 dell'Agenzia, provvedendo contestualmente al relativo impegno;

- di imputare la complessiva somma di € 7.896,17 o.f.i., così dettagliata in € 6250,16=, quale compenso lordo spettante per l'esecuzione delle prestazioni indicate all'art. 5, punto 2) dello schema di contratto allegato al presente decreto per l'assistenza, l'accompagnamento e l'attività di interpretariato di cui alle lettere *g-h* dell'Allegato 1, svolta dalla sig.ra De Fatima nei mesi di dicembre 2009 e gennaio 2010, per le pratiche in premessa indicate, e in € 1.646,00 = quale costo a carico dell'Agenzia per i relativi oneri previdenziali e fiscali per tale compenso;

- di dare atto che le somme sopra indicate spettanti alla referente Maria de Fátima de Oliveira Gomes Farias verranno liquidate dall'Agenzia previa presentazione di note, fatture e/o documenti giustificativi vistati dal Direttore per la regolarità del servizio.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4, comma 9 del vigente Statuto dell'A.R.A.I. – Regione Piemonte.

Il Direttore
Anna Maria Colella

Agenzia regionale per le adozioni internazionali
Incarichi di collaborazione in Italia.

Nominativo	Tipo ed oggetto dell'incarico	Provvedimento n.	Importo	Durata
Adesso Paola Carla Marcella	Incarico di collaborazione a carattere coordinato e continuativo per i progetti regionali "Adozioni in Rete" – "Vite da raccontarsi" e per l'implementazione del Centro di Documentazione	21 del 3 febbraio 2010	€ 22.000,00	da marzo 2010 a dicembre 2010
Alloero Carlotta	Incarico di collaborazione a carattere coordinato e continuativo in materia giuridico – amministrativa presso la sede di Genova dell'ARAI - Regione Piemonte	21 del 3 febbraio 2010	€ 8.730,00	da marzo 2010 a giugno 2010
Totaro Rachele	Incarico di collaborazione a carattere coordinato e continuativo per il profilo di web designer – addetto alla comunicazione.	21 del 3 febbraio 2010	€ 12.000,00	da marzo 2010 a dicembre 2010

PAGINA NON UTILIZZATA

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali**CONSIGLIO REGIONALE**

DB0100	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0101	Settore Affari istituzionali e organismi di partecipazione e garanzia
DB0102	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali interni
DB0103	Settore Organismi consultivi e Osservatori
DB0104	Studi, documentazione e supporto giuridico legale
DB0200	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
DB0201	Settore Commissioni consiliari
DB0202	Settore Assemblea regionale
DB0203	Settore Progettazione, sviluppo e gestione sistemi informativi e banca dati Arianna
DB0300	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
DB0301	Settore Bilancio, Ragioneria e Controllo di Gestione
DB0302	Settore Patrimonio e Provveditorato
DB0303	Settore Tecnico e Sicurezza
DB0304	Settore Organizzazione e Personale
DB0400	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0401	Settore Comunicazione e partecipazione
DB0402	Settore Informazione
DB0403	Settore Relazioni esterne
DB0404	Settore Co.re.com
SB0000	Struttura speciale - Gabinetto della presidenza del Consiglio regionale

GIUNTA REGIONALE (dal 1 gennaio 2009)

DB0500	AFFARI ISTITUZIONALI E AVVOCATURA
DB0501	Rapporti con le Autonomie Locali
DB0502	Attività Legislativa e per la Qualità della Normazione
DB0503	Segreteria della Giunta Regionale
DB0504	Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale
DB0505	Avvocatura
DB0600	COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DB0601	Ufficio Stampa della Giunta Regionale
DB0602	Immagine e Comunicazione
DB0603	Ufficio Relazioni con il Pubblico
DB0604	Nuovi Media
DB0700	RISORSE UMANE E PATRIMONIO
DB0701	Organizzazione
DB0702	Formazione del personale
DB0703	Reclutamento, Mobilità e Gestione dell'Organico
DB0704	Stato Giuridico ed Ordinamento del Personale
DB0705	Trattamento Economico, Pensionistico, Previdenziale ed Assicurativo del Personale
DB0706	Economato, Cassa economica e Beni Mobili
DB0707	Patrimonio Immobiliare
DB0708	Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro
DB0709	Autocentro e Servizi Generali Operativi
DB0710	Attività Negoziata e Contrattuale, Espropri - Usi Civici
DB0800	PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
DB0801	Programmazione Strategica e Valutazioni Politiche Regionali
DB0802	Programmazione Negoziata
DB0803	Programmazione e Attuazione Interventi di Edilizia Sociale

DB0804	Pianificazione Territoriale e Paesaggistica
DB0805	Valutazione di Piani e Programmi
DB0806	Copianificazione Urbanistica Area Metropolitana
DB0807	Copianificazione Urbanistica Provincia di Alessandria
DB0808	Copianificazione Urbanistica Provincia di Asti
DB0809	Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino
DB0810	Copianificazione Urbanistica Provincia di Novara
DB0811	Copianificazione Urbanistica Provincia del Verbano Cusio Ossola
DB0812	Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo
DB0813	Copianificazione Urbanistica Province di Biella e Vercelli
DB0814	Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio
DB0815	Statistica e Studi
DB0816	Cartografia e Sistema Informativo Territoriale
DB0817	Attività di Supporto al Processo di Delega per il Governo del Territorio
DB0818	Attività Giuridico Legislativa
DB0819	Attività Amministrative e Finanziarie per il Governo del Territorio
DB0820	Disciplina e Vigilanza in Materia di Edilizia Sociale
DB0821	Programmazione Operativa
DB0900	RISORSE FINANZIARIE
DB0901	Bilancio
DB0902	Ragioneria
DB0903	Politiche Fiscali
DB0904	Acquisizione Risorse Finanziarie
DB1000	AMBIENTE
DB1001	Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale
DB1002	Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate
DB1003	Grandi Rischi ambientali, Danno Ambientale e Bonifiche
DB1004	Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed Atmosferico
DB1005	Programmazione e Gestione Rifiuti
DB1006	Politiche Energetiche
DB1007	Equilibrio del Bilancio Idrico e Uso Sostenibile delle Acque
DB1008	Tutela Ambientale delle Acque
DB1009	Servizio Idrico Integrato
DB1010	Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette
DB1011	Attività Legislativa e Amministrativa
DB1100	AGRICOLTURA
DB1101	Programmazione in Materia di Agricoltura e di Sviluppo Rurale
DB1102	Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici
DB1103	Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale
DB1104	Sviluppo delle Produzioni Zootecniche
DB1105	Sviluppo delle Produzioni Vegetali
DB1106	Fitosanitario Regionale
DB1107	Servizi di Sviluppo Agricolo
DB1108	Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali
DB1109	Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio Rurale
DB1110	Agricoltura Sostenibile
DB1111	Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica
DB1112	Vigilanza e Controlli in Agricoltura
DB1200	TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE
DB1201	Pianificazione, Programmazione ed Infomobilità
DB1202	Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi
DB1203	Viabilità e Sicurezza Stradale
DB1204	Servizi di Trasporto Pubblico
DB1205	Navigazione, Trasporto Merci e Logistica
DB1206	Infrastrutture Strategiche
DB1300	INNOVAZIONE, RICERCA E UNIVERSITA'
DB1301	Università e Istituti di Ricerca

DB1302	Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione
DB1303	Ricerca Innovazione e Competitività
DB1400	OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE
DB1401	Attività di Supporto Tecnico Giuridico e Amministrativo
DB1402	Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe
DB1403	Difesa Assetto Idrogeologico
DB1404	Infrastrutture e Pronto Intervento
DB1405	Tecnico Opere Pubbliche
DB1406	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - TO
DB1407	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AL
DB1408	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AT
DB1409	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - BI
DB1410	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - CN
DB1411	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - NO
DB1412	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VC
DB1413	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VB
DB1414	Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (A.I.B.)
DB1415	Politiche Comunitarie
DB1416	Politiche Forestali
DB1417	Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche (Sede di VC)
DB1418	Idraulica Forestale e Tutela del Territorio
DB1419	Economia Montana e Collinare e Servizi (Sede di CN)
DB1500	ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
DB1501	Attività Formativa
DB1502	Gestione Amministrativa Controllo della Rendicontazione e Monitoraggio delle Attività Finanziate dalla Direzione
DB1503	Standard Formativi - Qualità ed Orientamento Professionale
DB1504	Politiche per l'Occupazione e per la Promozione dello Sviluppo Locale
DB1505	Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità e della Cooperazione
DB1506	Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali
DB1507	Programmazione del Sistema Educativo Regionale
DB1508	Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull'Edilizia Scolastica
DB1600	ATTIVITA' PRODUTTIVE
DB1601	Attività di Raccordo e Controllo di Gestione
DB1602	Interventi per la Competitività del Sistema Produttivo
DB1603	Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato
DB1604	Riqualificazione e Sviluppo del Territorio
DB1605	Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva
DB1606	Sistema Informativo Attività Produttive
DB1700	COMMERCIO, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE
DB1701	Programmazione del Settore Terziario Commerciale
DB1702	Sviluppo e Incentivazione del Commercio
DB1703	Programmazione della Rete Distributiva dei Carburanti – Tutela e Difesa dei Consumatori e degli Utenti
DB1704	Promozione Commerciale del Sistema Produttivo – Fiere e Centri Fieristici
DB1705	Sicurezza e Polizia Locale
DB1800	CULTURA, TURISMO E SPORT
DB1801	Biblioteche – Archivi ed Istituti Culturali
DB1802	Soprintendenza Beni Librari
DB1803	Musei e Patrimonio Culturale
DB1804	Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico
DB1805	Spettacolo
DB1806	Museo Regionale di Scienze naturali ed Ecomusei
DB1807	Politiche Giovanili
DB1808	Promozione Turistica - Analisi della Domanda e del Mercato Turistico
DB1809	Offerta Turistica – Interventi Comunitari in Materia Turistica
DB1810	Programmazione ed Organizzazione Turistica – Turismo sociale- Tempo libero
DB1811	Sport

DB1900	POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
DB1901	Sviluppo di Politiche per la Famiglia e la Persona e Formazione del Personale Socio-Assistenziale
DB1902	Programmazione Socio-Assistenziale, Integrazione Socio-Sanitaria e Rapporti con gli Enti Gestori Istituzionali
DB1903	Promozione e Sviluppo della Rete delle Strutture, della Qualità dei Servizi, Vigilanza e Controllo
DB1904	Servizio Civile, Terzo Settore ed Enti di Diritto Pubblico e Privato
DB2000	SANITA'
DB2001	Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione Individuale e Collettiva
DB2002	Prevenzione Veterinaria
DB2003	Assetto Istituzionale ed Organizzativo delle ASR e Sistemi Informativi Sanitari
DB2004	Attività Ispettiva e di Controllo Amministrativo
DB2005	Assistenza Specialistica e Ospedaliera
DB2006	Assistenza Sanitaria Territoriale
DB2007	Assistenza Farmaceutica e Assistenza Integrativa
DB2008	Politiche delle Risorse Umane Dipendenti e Convenzionate con il SSR
DB2009	Allocazione e Controllo delle Risorse Finanziarie
DB2010	Politiche degli Investimenti
DB2011	Rapporti con i Soggetti Erogatori
SB0100	GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SB0101	Rapporti Stato Regioni - Ufficio di Roma
SB0102	Coordinamento delle Politiche Comunitarie – Ufficio di Bruxelles
SB0103	Affari Internazionali
SB0104	Rapporti con Società a Partecipazione Regionale
SB0105	Relazioni Esterne e Cerimoniale
SB0106	Affari Generali e Pari Opportunità per Tutti
SB0200	CONTROLLO DI GESTIONE

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello 165
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO []	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento
su C.C.P. n. 30306104 comprovante
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



Circolo dei Lettori

Il Circolo dei lettori, nato nell'ottobre 2006, è un'iniziativa della Regione Piemonte ed è il primo circolo italiano esclusivamente dedicato ai lettori e alla lettura a voce alta. Scoprire (o riscoprire) il gusto di leggere insieme: è questa la scommessa che sta alla base del progetto del Circolo dei Lettori e rappresenta la prima tappa di quell'impegno di promuovere Torino e il Piemonte come luoghi della letteratura che l'amministrazione regionale ha indicato fin dall'inizio come una delle sue priorità culturali.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Roberto Falco
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisio	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Rosario Copia, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.